Anno 112 - Numero 246

LA STAMPA

Martedì 24 Ottobre 1978

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Selezione periodici tel. 57.68 (comunicando il numero interno desiderato compone il medesimo dopo i 57.68) Telex 21.421 - L. 200 spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70 - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/7501) anno L. 80.000, semestre 43.000, trimestre 22.250. Paesi esteri: anno 80.000, semestre 43.000, trimestre 22.250. Cupio arretrato L. 400. Estero: Austria s. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda fr. 1,40; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Matteotti d'Arcollo 60, telef. 658.065; 20123 Milano, via G. Negri 4/10, telef. 80.96; Roma, via Umberto Tupini 16, telef. 47.57.904; Genova, via E. Vernazza 33, telef. 592.560; Bologna, via Ricasoli 30, telef. 228.826; Palermo, via Principe di Belmonte 71, telef. 256.934; Trieste, piazza Ospedale Maggiore 7, telef. 34.934 - Tariffe: modulo mm 42x47 per feriali, prefestivi e dopo gli spazi tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (150.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Internazionale L. 140.000 (168.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 110.000 (150.000) - Finanziari e Legali L. 3400 (4720) mm/colonna - Necrologie L. 2200 per parola (famiglia L. 1400) - Echi L. 9000 la mm/c - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Telefoni più cari

Tra poco l'aumento del 25 per cento: l'azienda di Stato si difende dalle accuse degli utenti

di *Clemente Granata*

A PAGINA 12

Città del Vaticano

Papa Wojtyla riceve stamane il presidente Pertini. Forse nel maggio '79 la visita in Polonia

di *Lamberto Furno*

Il dibattito nel pomeriggio a Montecitorio

Governo alla prova sulla vicenda Moro

Andreotti ha concluso positivamente la verifica con i partiti della maggioranza - Il ministro dell'Interno Rognoni leggerà un suo rapporto ai deputati

Conta ancora il Parlamento?

Il caso Moro arriva finalmente a Montecitorio, e l'occasione è per riflettere sul ruolo al quale il Parlamento è ormai ridotto. Ci sono voluti sette mesi perché la Camera fosse investita di questo problema nazionale e potesse dibatterlo. Fino ad oggi le erano state fornite solamente poche informazioni, da un governo che si riteneva legittimato a pronunciarsi in sede, per così dire, referente.

Il Parlamento ne risulta avvilito, e non certo perché è caduta la proposta di alcuni di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta che conducesse una propria indagine, in parallelo a quelle degli organi della pubblica sicurezza e della magistratura. Era una proposta impropria, perché è evidente che un tale avallarsi delle indagini non giova alla scoperta della verità. E d'altra parte la funzione del Parlamento è ben diversa: non è di concorrenza inquisitoria con gli organi giudiziari, ma di valutazione politica delle risultanze.

Però, il diritto di una pubblica discussione sussiste, e di davvero «pubblico», cioè «comune, nostro di tutti noi, non c'è che il dibattito parlamentare. Tutto quello che si svolge nell'ambito dei partiti avviene infatti nell'ombra di sedi riservate, che non si danno garanzie di nessun genere. Nelle giornate cruciali fra marzo e maggio noi abbiamo saputo solamente che una delegazione «ad hoc» della dc stava seguendo ora per ora gli sviluppi della situazione, e che con una certa frequenza essa prendeva contatto con delegazioni, altrettanto «ad hoc», di altri partiti: il comunista, il socialista, il repubblicano, il liberale, il socialdemocratico.

Nei trent'anni da che è in vigore, il nostro sistema costituzionale ha avuto un'evidente quanto profonda evoluzione, ma non è detto che evoluzione significhi sempre un progresso in senso democratico. Quando nel loro chiuso i partiti si sostituiscono alle assemblee elettive, si pensa piuttosto ad un ritorno al vecchio metodo dei circoli di potere e dei club, incontrollabili e irresponsabili. E' un dato di fatto che rende assai difficile il rapporto fra i partiti e lo Stato: c'è il rischio — come scriveva l'anno scorso lo stesso presidente della Camera Pietro Ingrao nel suo volume «Masse e potere» — che il partito si sovrapponga allo Stato e lo snaturi.

Il rischio è duplice: che i partiti facciano prevalere le proprie logiche «private» a scapito della logica pubblica e generale dello Stato, e che inoltre il partito si confonda con lo Stato, perda il suo carattere di anticipazione, di «progetto», insomma perda quell'iniziativa, quella spinta al futuro che esprime il momento del «sociale» e lo immette nella vita dello Stato, rompendo la tendenza alla cristallizzazione e alla formalizzazione esasperata delle istituzioni. In altri termini, se i partiti da fatto privato, da «società», diventano anche «Stato», non c'è scampo: essi stessi e lo Stato si degradano insieme.

Di fronte a questo pericolo costituzionale e politico è necessario riaffermare che nella democrazia italiana è il Parlamento l'organo primario dotato di autorità e legittimità per comporre i contrasti e pronunciare le decisioni. A questo riguardo mi sembra abbastanza singolare il fatto che nel caso Moro le proteste e le richieste per ottenere che il Parlamento fosse investito della sua cognizione siano prevalentemente venute dalla cosiddetta destra. La favola reazionaria che riversava le responsabilità di ogni impotenza e inefficienza sulle assemblee legislative non ha dunque più senso: ora è infatti la destra che si reclama l'investitura del Parlamento alla conoscenza dei fatti.

Il dato merita attenzione. Mentre avanisce l'antica accusa dei conservatori contro le assemblee, sarà pur necessario che i partiti democratici progressisti si liberino dalla loro altrettanto antica paura di un governo e di un Parlamento che sarebbero fatalmente prevaricatori, destinati a schiacciare la libera iniziativa delle organizzazioni di partito. In realtà queste non sono, più del Parlamento, rappresentative della nazione, ma organismi privati, associazioni di individui praticamente cooptati, spesso in maniera ed in funzione clientelare. «Torniamo allo Statuto», intitolava Sidney Sonnino un suo saggio famoso scritto in tempi regi umbertini, e noi possiamo parafrasare, chiedendo che si torni al Parlamento, in rispondenza alla Costituzione repubblicana.

Siamo oramai ridotti su uno scivolo che porta dritto all'imitazione del sistema sovietico, nel quale sono le decisioni del *praesidium* di partito a determinare quelle dei soviet supremi, funzione di Parlamento, notaio che avalla e che certifica. Al Parlamento italiano, oggi chiamato a discutere del caso Moro, spetta — e ad esso soltanto — pronunciarsi sulla condotta del governo e dello Stato.

Vittorio Gorresio

ROMA — Andreotti chiude stamane, con Zaccagnini, la «verifica» politica iniziata due settimane or sono con Berlinguer. Ieri, il «premier» ha ricevuto il nuovo segretario del psdi Pietro Longo, il quale gli ha assicurato un appoggio leale quanto critico, teso a sollecitare soluzioni concrete e rapide dei problemi più urgenti del Paese, primo tra tutti quello degli ospedali. Longo ha poi rilanciato una questione che gli sta a cuore: «*Nel campo delle pensioni, se non si cambia il disegno di legge attualmente presentato, l'atteggiamento dei psdi sarà di estrema riserva al momento del voto*». Ad altri partiti, il disegno di legge piace così com'è, e il dibattito sulle pensioni in Parlamento sarà per il governo una nuova, bella grana, alla quale si può subito aggiungere quella, ancor più complessa e grave, che ruota intorno al «piano Pandolfi», che anche ieri è stato nuovamente criticato e avilito in un convegno economico dei psi.

La dc difende invece il «piano». Zaccagnini lo confermerà stamani ad Andreotti ed è quasi inutile precisare che, nel corso del colloquio, il segretario politico porterà al presidente del Consiglio anche l'appoggio totale del partito all'azione del governo nella vicenda Moro. E' l'ultimo «disco verde» che Andreotti attendeva prima di andare a sedersi nel banco del governo a Montecitorio dove, alle 18, comincia il dibattito sul terrorismo. A quell'ora, il ministro dell'Interno Rognoni leggerà il suo rapporto ai deputati, dal quale nessuno si attende rivelazioni o svolte clamorose.

Rognoni, non impegno nuovo, si notarile, riassumerà i vari capitoli del sequestro Moro, farà un «punto» sul terrorismo nel nostro Paese e ricorderà le difficoltà e i problemi delle forze dell'ordine in frontale all'eversione. Il dibattito sul «rapporto» comincerà domani. Ad esso, Giulio Andreotti, con la verifica politica che gli ha assicurato voto e documento comune dei gruppi della maggioranza, ha tolto ogni sapore di «suspense». Non vi sarà scontro tra i sostenitori dell'intransigenza e quelli della trattativa: vi sarà un bel torneo oratorio e un lieto fine assicurato.

Ancora una volta, le decisioni politiche sono state prese fuori dal Parlamento. La circostanza farà discutere: si è però rivelata inevitabile. Il governo, per quanto è suo potere, non poteva permettersi di andare alla sbando su temi come il caso Moro e il terrorismo. Andreotti ha giocato in anticipo e ha vinto, perché nessun partito se l'è sentita di creare contrasti forse insanabili. Per il presidente, è stato un successo: il non aver neppure un attimo di tempo per goderselo, per adagiarvisi sopra, e poi tutto un altro discorso.

Da altra parte, si addensano su palazzo Chigi problemi sempre più minacciosi. Stamane, prima o dopo l'incontro con Zaccagnini, il presidente del Consiglio riceve i rappresentanti delle Regioni per decidere chi debba sborsare i soldi per gli ospedalieri, i quali, incuranti di ogni tipo di accordo, insistono con le agitazioni selvagge. L'intesa varata tra governo, sindacati e Regioni dopo una notte di sussulti e di insulti è stata subito contestata da sperticati gruppi di autonomi, ai quali si sono aggiunti rappresentanti della base confederale sempre più scontenti delle scelte dei loro vertici. In questo clima, bisogna trovare 150 miliardi che le Regioni dicono di non avere e che il governo non può sborsare. Se tutto andrà bene verrà trovato un compromesso più o meno onorevole tra le varie istanze.

Pandolfi ha, infatti, già fatto sapere che l'esecutivo non può affrontare oneri nuovi né per gli ospedalieri, né per nessuno: lo Stato ha già un terribile deficit e l'obiettivo è quello di alleggerirlo, non di aggravarlo. Dagli ospedalieri, il discorso si allarga ad altre rivendicazioni, più impegnative e imponenti (metalmeccanici e chimici) e il problema, comunque lo si giri, torna sempre ai «nodi» del piano Pandolfi che governo, pci e pri vogliono tenere ben stretti, mentre il psi, con un occhio al malcontento sindacale e l'altro al quadro politico, vuole allentarli.

Craxi continua a criticare il piano, nato, a suo giudizio, «*senza un'elaborazione e una responsabilità comune della maggioranza*». La Malfa conferma che il piano passa così com'è, «*senza elevare i tetti*» delle varie spese, e il duello partito molla il governo e va all'opposizione.

Luca Giurato

Stamane incontro Regioni-governo

Grave tensione negli ospedali

A Roma incidenti tra polizia e infermieri

ROMA — *Si aspetta dal governo la soluzione del dramma ospedaliero, mentre in gran parte degli ospedali lo sciopero continua ad allargarsi e rischia di coinvolgere, oltre a quello paramedico, altri settori. Alla soddisfazione dei «confederali» per l'accordo raggiunto a palazzo Vidoni, si contrappone il disappunto di quasi tutti i parasindacali.*

In un clima sempre più confuso aumenta il disagio della base sindacale, sempre più in difficoltà nel contenere lo scontento degli iscritti ed esplode la tensione, come è avvenuto ieri mattina al Policlinico di Roma dove la polizia è intervenuta con una «carica» per disperdere un'assemblea e sei persone sono state arrestate.

Tutta l'attenzione viene rivolta, a torto o a ragione, all'incontro in programma stasera a palazzo Chigi tra Andreotti e i presidenti delle Regioni. Il presidente del Consiglio discuterà soprattutto del reperimento dei fondi necessari a coprire il maggiore onere derivante dall'applicazione dell'intesa siglata dal sottosegretario Del Rio.

Eppure l'impasse dovrà essere superata in qualche modo. Stamane al ministero della Sanità si terrà un'ultima riunione per individuare l'esatto ammontare dei nuovi oneri, derivanti dall'aumento di stipendio di 27 mila lire sotto forma di compenso retributivo a chi seguirà corsi di aggiornamento. Ma gli ospedalieri chiedono aumenti economici e le richieste sono differenziate e vanno dalle 40 mila lire della Toscana fino alle 120 mila delle Puglie) e non «sussidi» per la riqualificazione.

SERVIZI A PAGINA UNDICI

Nuovo decisivo intervento del Presidente degli Usa

Carter riesce a salvare i negoziati Pronta la pace tra Egitto e Israele

Restano da risolvere alcuni punti, ma la bozza d'accordo dovrebbe essere siglata alla data fissata il 19 novembre - Previsto subito il ritiro di metà delle forze israeliane dal Sinai e il resto entro tre anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Egitto e Israele hanno raggiunto un accordo «preliminare» sul trattato di pace. Se i rispettivi governi approveranno la bozza preparata a Washington dalle loro delegazioni, e sormonteranno gli ostacoli che ancora rimangono, il trattato verrà firmato in simultanee cerimonie solenni al Cairo e a Gerusalemme il 19 novembre prossimo. Quella data segnerà il primo anniversario della storica «apertura» del presidente egiziano Sadat al premier israeliano Begin.

A Washington, George Sherman, il portavoce dei negoziati, ha dichiarato che «*per quanto riguarda le delegazioni, i principali problemi sono stati tutti risolti*». Ma al Cairo e Gerusalemme, dove il presidente Sadat e il premier Begin hanno convocato il Gabinetto per l'esame del documento, c'è molta cautela. Sadat ha commentato favorevolmente la bozza di trattato, attribuendo al presidente Carter il merito dell'accordo, e Begin si è detto soddisfatto dei progressi registrati. Entrambi, tuttavia, hanno manifestato riserve su taluni punti e avanzato richieste di chiarimenti su altri.

Dopo lo sconforto dei giorni scorsi, quando parevano prossimi alla rottura, c'è comunque la fiducia che i negoziati riprenderanno e forse si concluderanno in settimana. Il ministro degli Esteri egiziano Ghali, che è rimasto a Washington, attende per dopodomani il ritorno del collega israeliano Dayan, che si è invece recato a Gerusalemme. La sigla del trattato potrebbe avvenire già sabato, purché le due delegazioni non si trovino in contrasto sulla sua interpretazione e non sorgano difficoltà improvvise.

Sul contenuto del trattato, che segna la fine di trent'anni di guerra e l'inizio del processo di legittimazione dello Stato di Israele in Medio Oriente, non si hanno informazioni precise. Si sa tuttavia che Israele si è impegnato, «*nello spirito di Camp David*», alla soluzione del problema dell'indipendenza palestinese e alla sistemazione dei territori di Gaza e della riva occidentale del Giordano; e che l'Egitto ha garantito il riconoscimento diplomatico e lo scambio delle ambasciate entro nove mesi, cioè quando le forze militari israeliane si saranno ritirate a metà del Sinai.

Stando alle indiscrezioni, gli altri punti principali del trattato sarebbero i seguenti: 1) il ritiro di Israele dal resto del Sinai entro tre anni; 2) la smilitarizzazione di due zone nel settore egiziano dello stesso Sinai; 3) il diritto di Israele di accedere al Canale di Suez, lo stretto di Tiran e il golfo di Aqaba; 4) la possibilità di modificare il trattato periodicamente, di mutuo accordo; 5) la collaborazione economica, soprattutto per il turismo e i commerci, che dovrebbero essere favoriti dalla costruzione di un'autostrada.

Tra i problemi ancora da risolvere, i principali sarebbero quelli delle forniture del petrolio del Sinai a Israele e del costo del ritiro israeliano. Israele trae attualmente da quei giacimenti il quindici per cento del suo fabbisogno petrolifero, e ha chiesto all'Egitto condizioni di favore. Vorrebbe inoltre che gli Stati Uniti si addossassero le spese del suo ritiro, spese calcolate dal Dipartimento di Stato americano in quattro miliardi di dollari annui.

La notizia dell'accordo è giunta di sorpresa ieri, dopo una settimana di alti e bassi sconcertanti. Con due colloqui separati, durati ciascuno quasi tre ore, il presidente Carter è riuscito a sbloccare durante il weekend l'*impasse* che si era formato tra le delegazioni. Il ministro degli Esteri israeliano Dayan aveva già annunciato la sua partenza per Gerusalemme e il rinvio dei negoziati all'esame dello stesso Carter, di Sadat e di Begin. Il presidente Carter gli ha sottoposto una nuova bozza di trattato preparata nella notte dal sottosegretario di Stato Atherton, ottenendone l'approvazione.

La vera incognita del trattato è la sua collocazione rispetto all'accordo più ampio sul Medio Oriente, di cui il presidente Carter ha gettato le basi a Camp David con Sadat e Begin in scorso settembre. Per non trovarsi isolato dagli altri Paesi arabi, l'Egitto insiste affinché essi siano legati. Nelle parole di Dayan, invece, Israele considera il trattato «*completo e autonomo*». La questione è così controversa e delicata che finora neppure gli alleati, ossia re Hussein di Giordania e re Khaled della Arabia Saudita, hanno risposto alle richieste americane di pronunciarsi a favore dell'accordo.

Come nel resto dell'Africa, anche in Medio Oriente la risposta agli interrogativi più gravi finirà per dipendere in gran parte dagli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato guarda con apprensione ai vertice dei capi di Stato arabi a Bagdad il 2 novembre perché teme iniziative disperate contro Sadat. Forte dei risultati ottenuti, e consapevole della svolta storica che imprimerebbe a una delle regioni più «calde» del mondo, il presidente Carter è tuttavia deciso a completare il proprio disegno.

Egli ha l'appoggio del Congresso, che sta preparando per il prossimo anno un piano *Marshall* per il Medio Oriente. Il piano contempla ingenti aiuti e investimenti non solo all'Egitto e a Israele, ma anche ai Paesi confinanti «e a quanti altri nella zona volessero parteciparvi». Esso ricalcherebbe quello dell'immediato dopoguerra in Europa. Il senatore Church, che lo ha ideato, ritiene che esso «cambierebbe il volto dell'area medio-orientale e l'equilibrio nel bacino del Mediterraneo». E' una mossa coraggiosa, le cui benefiche conseguenze potrebbero essere avvertite per secoli a venire, qualora fosse realizzata.

Ennio Caretto

(A pag. 13: Altalena di ottimismo e dubbi in Israele, dopo le dichiarazioni di Dayan, di *Giorgio Romano*).

Il prezzo per la Palestina

Proprio quando sembrava entrato in crisi, il negoziato di pace tra Egitto ed Israele segna invece una svolta positiva: grazie all'intervento di Carter sono stati superati gli ultimi ostacoli, anzi si è arrivati alla fase conclusiva, con la stesura di una bozza concordata del trattato. I testi sono ancora segreti, quindi non si può sapere con precisione come siano state composte le divergenze sui maggiori punti di contrasto: il «calendario» per il ritiro delle truppe israeliane dal Sinai e, di pari passo, lo stabilimento di piene, normali relazioni diplomatiche tra Egitto ed Israele; la questione del petrolio del Sinai stesso, e soprattutto le condizioni di vendita da parte egiziana ad Israele.

Per quanto rilevanti, questi non erano tuttavia problemi sui quali arrivare alla rottura, posta la volontà politica delle parti di giungere ad un accordo. E che tale volontà ci fosse, molto ferma e precisa, è dimostrato dal fatto che si è trovata una qualche formula per aggirare l'ostacolo di fondo, rappresentato dal legame tra il trattato di pace bilaterale egizio-israeliano e la sistemazione generale del contenzioso arabo-israeliano, quanto dire i problemi della Cisgiordania e Gaza, di Gerusalemme, dei palestinesi.

Si sa che, mentre Israele esclude qualsiasi legame formale, Sadat invece lo richiede, per evitare l'odiosità che la pace separata gli procurerebbe agli occhi del mondo arabo. Di fatto, qualunque formula sia stata ora adottata per salvare la pace di Sadat, quella che sta per concludersi tra Egitto e Israele è, in buoni termini, una pace separata. Nessuna può negare al responsabile di un Paese con tanti gravi problemi interni il diritto di chiudere una partita trentennale che finora ha procurato all'Egitto solo una sperpero enorme di ricchezze, la distorsione del suo processo di sviluppo, più di una umiliante sconfitta.

Solo il corso futuro degli eventi, sul piano interno e su quello internazionale, dirà se Sadat ha giocato la carta vincente. Al momento, volgendo un rapido sguardo al circostante mondo arabo, non sembra che da questo gli possano venire gravi difficoltà. Il «Fronte della fermezza» (Siria, Algeria, Libia, Yemen meridionale) si è dimostrato ben poco all'altezza del proprio nome nella riunione tenuta a Damasco, con la partecipazione di Arafat, per trovare una risposta comune agli accordi di Camp David: ancora una volta sono riemersi i soliti contrasti interni tra i siriani, più moderati, e gli altri. In realtà, anche la Siria guarda più a Washington che non a Mosca, nonostante questa appaia tuttora come la protettrice di Damasco.

Re Khaled ha detto che ogni Paese arabo è libero di scegliere il sistema che preferisce per recuperare le terre perdute ad opera di Israele. Hussein di Giordania vede aprirsi la prospettiva di assumere di nuovo la rappresentanza dei palestinesi; è stata addirittura Gheddafi, in visita ad Amman, a designare il sovrano, in presenza di Arafat, come il «leader di tutti i palestinesi».

Se qualcuno deve pagare il prezzo dell'accordo tra Egitto e Israele, avallato da arabi moderati e perfino radicali, questo sembra ancora una volta l'infelice popolo palestinese. E con esso il popolo libanese, rinacchiato più di recente nella tormenta, massacrato, divenuto oggetto dei mercanteggiamenti altrui. Non è, infatti, un'ipotesi gratuita che la mano libera sul Libano sia stato il compenso tacitamente offerto alla Siria come contropartita dell'accordo di Camp David.

Ferdinando Vegas

Lo storico incontro a Tokyo

Tokyo, Teng Hsiao-ping ricevuto dal premier giapponese Takeo Fukuda (telefoto Upi-Ansa)

La svolta dell'accordo tra Cina e Giappone

Il trattato è stato firmato ieri a Tokyo - Masse e mercati marciano ora insieme - Previsti scambi e investimenti che modificheranno in futuro lo scenario asiatico

TOKYO — Giappone e Cina hanno ratificato oggi il trattato di non aggressione, mentre i contestatori del patto giravano per le vie di Tokyo, proclamando con gli altoparlanti a tutto volume la loro avversione all'amicizia con il governo comunista di Pechino.

Sono stati i ministri degli esteri, Huang Hua e Sunao Sonoda, a firmare gli strumenti di ratifica del trattato che avvia i due Paesi sulla strada di più stretti rapporti e di una maggior collaborazione in tutti i campi, eccettuato quello militare. Assistevano sorridendo alla firma il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping e il premier giapponese Takeo Fukuda. La cerimonia si è svolta nella residenza ufficiale di Fukuda.

La ratifica del trattato è stata avallata da tutti i partiti politici del Giappone, compreso il partito comunista che da anni è in polemica con Pechino. Dopo la cerimonia di ratifica, Teng ha fatto una breve visita di cortesia a Fukuda, poi ha invitato il premier giapponese a far visita alla Cina. Teng e altri della comitiva cinese sono stati quindi condotti in auto al palazzo imperiale, per una visita al settantaseienne imperatore Hirohito.

Durante la cerimonia della ratifica Teng aveva detto: «E' comune desiderio di un miliardo di cinesi e giapponesi essere amici e uniti e collaborare». E Fukuda aveva detto che si tratta di un nuovo capitolo nei duemila anni di storia dei rapporti fra Cina e Giappone.

MOSCA — Il trattato cino-giapponese rappresenta un gerichio per tutti i Paesi e soprattutto per quelli più vicini alla Cina; lo afferma il corrispondente della «Tass» a Tokyo in un dispaccio inviato a Mosca. Il commentatore dell'agenzia sovietica precisa che il trattato «è diretto contro gli interessi della pace e della sicurezza in Estremo Oriente. Esso peggiora l'atmosfera politica internazionale, contribuisce ad accentuare le tendenze militaristiche del Giappone e rappresenta un pericolo per tutti i Paesi, soprattutto per gli Stati che si trovano nelle immediate prossimità della Cina». (Ansa - Upi)

Un miliardo di uomini

La storia cambia in Asia e indirettamente nel resto del mondo con la visita di Teng Hsiao-ping a Tokyo, che sancisce l'entrata in vigore, da ieri, del trattato «di pace e di amicizia» tra la Cina e il Giappone. L'evento è paragonabile alla riconciliazione in Europa, fra Francia e Germania. Ma resta da vedere in che senso evolveranno le cose sull'immenso scenario asiatico, tra armi, masse e mercati sterminati, e giochi di potenza in proporzione.

Come la Francia e la Germania in Europa, la Cina e il Giappone sono stati a lungo due poli alternativi e rivali; con la Russia, grosso modo, nel ruolo dell'Inghilterra, attenta a sfruttare a proprio vantaggio il contenzioso asiatico, e poi definitivamente schierata contro la potenza moderna, che minacciava un'egemonia diffusa e incontrollata (il Giappone-Germania). Eppure dapprima e per molto tempo il Giappone era stato culturalmente e politicamente subalterno alla Cina, le doveva persino la sua civilizzazione originaria. Ma poi era stato decisivo il diverso approccio alla pressione, un pratitudo commerciale, dell'Occidente; se la Cina continuò a credersi il centro del mondo (l'Impero di mezzo), il Giappone si aprì, a metà dell'Ottocento, ai traffici occidentali, e attraverso i traffici alla tecnologia e, in una certa misura, agli usi e alle ideologie dell'Occidente. Divenuto per suo conto potenza industriale, volle anche essere, o fu indotto a essere, potenza militare.

Dunque guerre alla Cina per il protettorato della Corea (1894) e, più tardi, per la repressione della rivolta xenofoba dei Boxer (a fianco degli europei). Nel 1915 una sorta di ultimatum (le Ventuno Richieste) e, dopo, la «penetrazione» in Manciuria, fino all'«incidente» di Mukden, pretesto per la trasformazione della stessa Manciuria nel protettorato-colonia del Manciukuò. Infine, nel 1937, la guerra aperta, i giapponesi che dilagano in Cina come i tedeschi in Francia nella guerra franco-prussiana e nei due successivi conflitti mondiali.

Dopo la sconfitta catastrofica, biblica, per mano americana, il Giappone ridiventa alternativo alla Cina in un altro senso. Di fronte a un impero diventato «repubblica popolare» (Mao ha fatto della guerra nazionale anti-nipponica la prova generale della rivoluzione) si pone un arcipelago industriale, capitalistico, più occidentale dell'Occidente, che è anche un alleato strategico, in Asia, della prima superpotenza, mentre la Cina sembra ancora un alleato fedele, anzi il principale alleato, dell'altra superpotenza.

Ora anche questo è finito da un pezzo e il trattato di collaborazione cino-giapponese fissa davvero una svolta della storia. Un miliardo di uomini che si sono combattuti per almeno un secolo sono associati a un futuro largamente comune, tra lo sfruttamento di vitali risorse energetiche (undici miliardi di dollari giapponesi nel bacino petrolifero cinese del golfo di Pohai) e la costruzione di grandi impianti siderurgici, nell'insieme 60 miliardi di dollari d'interscambio in dieci anni.

Già questo implica e sottolinea la definitiva apertura della Cina post-maoista ai contributi finanziari e tecnologici del mondo sviluppato esterno, una sorta di accettazione tardiva della «lezione giapponese». Poi sono ribadito il pragmatismo politico e strategico della nuova «leadership» di Pechino, quando le «trasformazioni del comunismo», nel senso delle rivalità nazionali o anche ideologiche hanno travolto il classico «internazionalismo». Ora la Cina vuole non solo i capitali e le tecniche industriali del Giappone, ma anche la permanenza del patto di sicurezza militare tra Tokyo e Washington, senza obiettare alla stessa ipotesi, inquietante per gli echi storici, di un riarmo giapponese: il tutto, è chiaro, in funzione antisovietica.

Problemi gravi per l'Urss, incognite anche per l'America, che non può stravincere e spingere oltre un certo limite il gioco con l'Urss. Resta il grande significato di una riconciliazione tra le due massime potenze asiatiche, lungo linee che poi, in un modo o in un altro, ci influenzeranno tutti.

Aldo Rizzo

Il salario torna variabile indipendente

La svolta dell'Eur è solo un ricordo?

La linea Lama e la piattaforma dei metalmeccanici

In pochi mesi si è passati dalla «svolta dell'Eur» alla piattaforma dei metalmeccanici. All'Eur il sindacato aveva affermato l'esistenza di una relazione fra costi del lavoro e livelli dell'occupazione e, puntando all'espansione dei livelli dell'occupazione, prospettava richieste salariali moderate in occasione dei rinnovi contrattuali.

La piattaforma dei metalmeccanici è l'esatto opposto della svolta dell'Eur. Essa richiede 32 mila lire al mese di aumento e una riduzione degli orari di lavoro da 48 a 40 a 38 ore e in seguito a 36 ore settimanali. E' difficile fare conti esatti prima di conoscere i particolari della piattaforma. Ma fra scala mobile, che comporterà aumenti del costo del lavoro di almeno il 13 per cento nel corso del '79, e la piattaforma si va ad aumenti per il costo del lavoro pari ad almeno il 25 per cento per anno.

Il sindacato è tornato dunque alla concezione secondo cui la dinamica dei costi del lavoro pare riflettere esclusivamente la sua forza contrattuale e non le condizioni generali dell'economia. E' la tesi del salario come «*variabile indipendente*» sostenuta nel '68 dalla Cisl come oggi la tesi della riduzione degli orari di lavoro.

Le conseguenze della teoria del salario come variabile indipendente sono state in questi anni l'accelerazione dell'inflazione, l'arresto dell'espansione dell'occupazione industriale e la crisi di interi settori, dalla chimica, alla siderurgia, al settore tessile e dell'abbigliamento, la perdita di economicità nel complesso delle imprese a partecipazione statale, meno in grado di resistere alle richieste sindacali o di limitarne le conseguenze mediante il ricorso a forme più o meno spinte di decentramento produttivo. Il ritorno del sindacato a quelle posizioni avviene in condizioni economiche assai peggiori che dieci anni fa ed avrà quindi conseguenze più gravi.

Il fatto che, in una situazione come questa, le richieste della Cisl e dei metalmeccanici, in tema di orari di lavoro siano accompagnate dallo slogan «*Lavorare meno, lavorare tutti*», ha il sapore di una beffa nei confronti dei disoccupati. Se la proposta di riduzione degli orari fosse accompagnata da una disponibilità del sindacato a mantenere ferma la retribuzione oraria, contrattando la riduzione degli orari di lavoro e quindi dei salari dei già occupati con l'aumento dell'occupazione, forse la riduzione degli orari potrebbe rappresentare un qualche contributo a un aumento dell'occupazione. Ma la riduzione degli orari, fermo restando il livello dei salari o addirittura accompagnata da una richiesta di maggiori salari, non si comprende come possa aiutare l'occupazione nel Nord e soprattutto nel Mezzogiorno.

L'effetto diretto di un aumento dei costi del lavoro in misura eccedente la produttività è o una maggiore inflazione, con tutte le conseguenze sulla bilancia dei pagamenti del Paese, o una riduzione dei margini di profitto delle imprese o un aumento delle perdite di quelle che già oggi non hanno margini di profitto delle imprese. A questo si aggiunga che il sistema delle imprese italiane, specialmente quelle medie e grandi, chiude ormai da anni i suoi bilanci con perdite ingenti, come risulta, ad esempio, dallo studio della Mediobanca sui bilanci di 828 società italiane, le quali fra loro perdono nel 1977 oltre 2500 miliardi di lire, cioè qualcosa come il venti per cento dei mezzi propri di cui dispongono.

Come possono imprese che già nelle odierne condizioni dei costi e degli orari di lavoro perdono migliaia di miliardi l'anno aumentare l'occupazione quando a parità di salari diminuiscono le ore lavorate? E come si può pensare di finanziare nuovi investimenti se i conti economici delle aziende che appaiono già così dissestati dovessero sopportare ulteriori ingenti aggravi? quali ulteriori finanziamenti pubblici saranno necessari per il salvataggio delle partecipazioni statali e di settori importanti come per esempio l'industria chimica a seguito di questi ulteriori aumenti dei costi?

Queste sono le domande, piuttosto semplici e dirette, alle quali il movimento sindacale dovrebbe rispondere in maniera argomentata nel momento in cui avanza nuove richieste contrattuali e pretende di giustificarle come un aiuto obiettivo al Mezzogiorno e ai giovani in cerca di prima occupazione.

Non solo noi non avremo, come non abbiamo avuto in tutti questi anni nonostante i discorsi dei Carniti, dei Macario e dei Benvenuto, maggiore occupazione, ma avremo un ulteriore allargamento dell'area assistita da provvidenze pubbliche e tenuta in piedi da artifici finanziari. Se questo è il contributo che il movimento sindacale intende dare ai problemi dell'occupazione, allora vi è da domandarsi se non sia forse francamente meglio e al limite più leale il sindacato degli autonomi delle ferrovie dello Stato o degli infermieri degli ospedali che dichiara aperti mezzi termini di battersi a sostegno degli interessi dei propri iscritti. Al danno, quanto meno, non si aggiunge la beffa.

Giorgio La Malfa

Senza benzina per uno sciopero?

MILANO — In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore petrolifero privato, le segreterie nazionali della Federenergia-Cisl, Filcea-Cgil e Uilpem-Uil hanno proclamato una serie di scioperi che saranno attuati nei giorni 25, 26 e 27 ottobre.

Gli scioperi interesseranno il settore delle raffinerie e delle sedi e il settore della distribuzione con il blocco di tutte le attività produttive e con la fermata completa e «a freddo» degli impianti e la chiusura dei depositi di distribuzione, compreso il settore «avio».

Riunita la segreteria unitaria della federazione Cgil-Cisl-Uil

Vertenze nel pubblico impiego Lo Stato rischia una paralisi

Se la situazione non sarà sbloccata al più presto dal governo si prevede che entreranno in agitazione i dipendenti dell'amministrazione statale, del parastato e degli enti locali

ROMA — Se il governo non sbloccherà rapidamente le molte vertenze aperte nel pubblico impiego, sarà difficile evitare a breve scadenza la paralisi dell'amministrazione dello Stato, del parastato, degli enti locali. Come gli ospedalieri, anche le altre categorie ricorreranno a scioperi prolungati destinati a creare danni economici rilevanti all'economia e disagi notevoli alla popolazione. L'intero settore è in fermento («*è una polveriera*», ha osservato il segretario confederale della Cisl, Ciancaglini) e reclama soluzioni urgenti.

Questa situazione, realmente esplosiva, è stata esaminata ieri sera in una lunga riunione della segreteria unitaria della Federazione Cgil - Cisl - Uil, preoccupata degli sviluppi dell'agitazione negli ospedali, ma anche di numerose avvisaglie provenienti dai diversi comparti del pubblico impiego. La politica di contenimento salariale, seguita dai vertici confederali, incontra forti resistenze nella base dei lavoratori non più disposta a sopportare condizioni economiche depresse rispetto ad altri settori, non soprattutto decisa a contrastare il perpetuarsi di discriminazioni all'interno dello stesso impiego pubblico.

Come negli ospedali la conquista di miglioramenti integrativi da parte di alcune amministrazioni regionali ha determinato condizioni di ingovernabilità e una richiesta generalizzata di benefici economici, così nell'amministrazione dello Stato qualche incremento retributivo riconosciuto ai ferrovieri e ai postelegrafonici ha riaperto il discorso sui limiti e la validità dell'accordo nazionale raggiunto a suo tempo per tutti i pubblici dipendenti. Gli statali amministrativi, i finanziari, il personale insegnante e non insegnante della scuola di ogni ordine e grado hanno riscontrato differenze intollerabili fra il loro trattamento e quello recentemente riconosciuto ai dipendenti delle aziende autonome dello Stato: e, di conseguenza, reclamano immediati adeguamenti.

Per gli statali amministrativi, ci sarà domani un confronto governo-sindacati: per altre categorie i colloqui sono già in programma. Se le rispettive rivendicazioni perequative non verranno accolte, «*non ci rimarrà* — afferma il segretario generale della Federstatali Cisl, Bastianoni — *che trarne le necessarie conseguenze*».

Un raffronto delle tabelle retributive degli statali e dei postelegrafonici (con gli ultimi ritocchi) dà l'idea della «forbice» che si è creata fra due importanti settori del-l'amministrazione pubblica, nonostante i molteplici impegni del governo e delle stesse categorie ad evitare nuove discriminazioni. Qualche esempio: un operaio qualificato statale ha uno stipendio iniziale annuo di 2.088.000 lire e dopo sedici anni di 3.434.320, mentre l'operaio qualificato postelegrafonico ha uno stipendio iniziale di 2.550.000 e dopo sedici anni di L. 4.183.000. La «forbice» si apre ulteriormente per le qualifiche più elevate. Il segretario capo statale percepisce lo stipendio iniziale di 2.700.000 e dopo sedici anni di 4.575.600 lire, mentre il segretario capo postelegrafonico ha ottenuto uno stipendio iniziale di 4.500.000 e dopo sedici anni di 7.380.000; il direttore aggiunto di divisione statale ha uno stipendio iniziale di 3.204.000 lire e dopo sedici anni di 5.254.560, rispetto a 5.500.000 e 9.020.000 lire attribuite rispettivamente al direttore aggiunto di divisione dell'amministrazione postelegrafonica.

Le categorie «depresse» intendono ora riaffermare la validità del contratto per alcuni punti fondamentali, ma sollecitano il riequilibrio in tempi brevi del trattamento economico modificando il «piede reale» (trattamento minimo), i rapporti retributivi fra le varie qualifiche, la progressione orizzontale.

Nel tentativo di razionalizzare il settore, la segreteria unitaria richiama l'urgenza di una «legge quadro» che stabilisca per tutto il pubblico impiego i criteri della contrattazione, la tempestiva applicazione degli accordi, la identificazione esatta delle controparti; e, nello stesso tempo, favorisca quel processo di rinnovamento dell'apparato pubblico non più differibile.

Esaminando, poi, il risultato dell'incontro dei giorni scorsi a Palazzo Chigi sulla politica economica, la segreteria unitaria ha ribadito il suo giudizio sostanzialmente negativo e ha confermato il programma di lotta già deciso per il 16 novembre.

Gian Carlo Fossi

Deciso dalla Federazione tabaccai

Da oggi a lunedì non si venderanno sigarette estere

Contro il mercato del contrabbando ieri sciopero nazionale e manifestazione a Roma

ROMA — I 60.000 tabaccai, che ieri hanno chiuso per protesta i loro negozi, sospendono da oggi a sabato la vendita delle sigarette estere, togliendole anche dalle vetrine e dagli scaffali, escluse quelle del monopolio francese che è assolutamente estraneo al mercato del contrabbando. Lo ha annunciato ieri il Presidente della Federazione italiana tabaccai, Miotti, nel corso di un'assemblea nazionale svoltasi a Roma con la partecipazione di oltre ottomila rivenditori provenienti da ogni parte d'Italia in occasione dello sciopero attuato per sollecitare un'efficace lotta al contrabbando, la riforma dell'azienda dei monopoli, il sollecito trasporto dei generi di monopolio dai magazzini del monopolio ai punti di vendita.

Il 30 ottobre, dopo il riposo domenicale, sarà ripresa temporaneamente la vendita dei prodotti esteri, evitando tuttavia qualsiasi loro esposizione nelle vetrine, ma l'agitazione proseguirà con forme ancor più «incisive» se il 10 novembre la giunta nazionale della Fit dovesse accertare che i provvedimenti decisi dal governo per la lotta al contrabbando non hanno dato risultati positivi. Nel dibattito sono intervenuti il sottosegretario alle Finanze Tumbroni, il segretario generale della Confcommercio Cagetti e il direttore generale dell'azienda dei monopoli.

Le conseguenze del contrabbando sono gravissime: 650 miliardi di lire di evasione fiscale solo nel 1978, 400 milioni di dollari esportati clandestinamente ogni anno per pagare la merce e l'utile degli organizzatori del traffico, almeno 90 miliardi di ricavo in meno per l'azienda dei monopoli come industria fabbricante e 16 miliardi come distributrice, circa 20.000 posti di lavoro in meno tra confezione, manifatture, attività indotte, rete di distribuzione e vendita. «*Da mesi* — ha detto Miotti — *si parla degli aerei della Lockheed, uno scandalo da due miliardi, ma nessuno si scandalizza per uno scandalo da 2 e più miliardi di lire al giorno, quale è quello delle sigarette di contrabbando, alle quali si aggiungono milioni di accendini "a getto", anch'essi clandestini. E' giunto il momento di dire basta*».

E' evidente, secondo il presidente della Fit, che non potranno più essere tollerati impianti fissi di vendita dei contrabbandieri (bancarelle illuminate e talvolta con musica), né che i motoscafi dei contrabbandieri siano privi di contrassegni e non paghino la tassa prevista per le imbarcazioni, né che negli uffici pubblici, nei ristoranti vengano vendute liberamente sigarette importate clandestinamente.

Si pensa alle dimensioni del fenomeno (nel 1978, 31 milioni di chilogrammi, cioè un miliardo e cinquanta milioni di pacchetti di sigarette), i tabaccai concludono che «*le industrie produttrici sono pienamente corresponsabili del contrabbando, così come è indubbio che la loro attività non sfugga all'attenzione delle autorità di governo del Paese dove sorgono le relative installazioni*». Anche per questo, la battaglia sarà dura, senza esclusione di colpi.

La Fit ha chiesto: 1) la costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sul contrabbando di sigarette e sui suoi legami con la delinquenza organizzata, comune e politica; 2) la modifica per legge dei contratti di fornitura esclusiva vigente fra monopolio e industrie estere del tabacco; 3) l'approvazione di una legge capace di erogare al Mezzogiorno, in particolare a Napoli, i 500-600 miliardi annui che lo Stato ricaverebbe in più da utilizzare per opere pubbliche, case, scuole, ospedali, maggiore occupazione.

Sul piano pratico, la Fit sottolinea l'urgenza di togliere le bancarelle dalla strada, sequestrare le merci, dar seguito alle segnalazioni, riprendere i sequestri fuori delle acque territoriali, fermare i camion che circolano senza targa, arrestare i contrabbandieri senza patente nautica, far dipingere i motoscafi del colore giusto in mare, non blu.

g.c.f.

Un redattore della rivista Il Male e un amico

Scarcerati dopo l'happening sull'incoronazione del Papa

ROMA — Libertà provvisoria per Vincenzo Sparagna e Romeo Sacco, arrestati sabato notte per «*vilipendio a Capo di Stato straniero*». Ieri il sostituto procuratore Destro li ha interrogati nel carcere di Regina Coeli, ha convalidato il fermo di polizia giudiziaria, ma ha firmato subito dopo il provvedimento di scarcerazione.

L'arresto di Vincenzo Sparagna, giornalista e redattore del periodico satirico *Il Male*, e di Romeo Sacco, capitato per caso in redazione a trovare alcuni amici proprio sabato sera, era seguito a una raffica di denunce che gli abitanti del quartiere Monteverde avevano fatto al commissariato locale contro uno spettacolo-happening che in redazione del «*Male*» aveva tenuto nel terrazzo dei locali della sede del giornale.

La pantomima, dal titolo «Papa nuovo, giustizia vecchia», rappresentava l'incoronazione del pontefice scortato da vescovi e suore ed era stata «montata» come happening di richiamo prima di dare il via a una conferenza stampa nella quale i redattori del «*Male*» avevano denunciato la «vecchia giustizia» che in pochi mesi di vita ha denunciato il periodico 60 volte e ne ha fatto sequestrare ventuno numeri.

Alcune ore dopo la «pantomima ecclesiale», come hanno definito i giornalisti del «*Male*» la recita improvvisata, il commissario di zona si è presentato in redazione con un ordine di perquisizione e ha fermato Romeo Sacco, Vincenzo Sparagna e Carlo Cagni, il figlio del segretario de Zaccagnini che lavora come grafico con questo pseudonimo. Trasferiti in questura, Cagni era stato rilasciato mentre Sparagna e Sacco erano stati fermati sebbene il reato di «vilipendio a Capo di Stato straniero» richieda la flagranza per comportare l'arresto.

Domenica, in difesa dei due giornalisti, si erano mobilitati Mauro Mellini e Emma Bonino del partito radicale, Luciana Castellina del pdup e numerosi giornalisti e simpatizzanti della rivista. Ieri infine si era tenuta un'affollata conferenza stampa durante la quale erano state mostrate alcune fotografie dell'happening «incriminato», dove risultava evidente che né Sacco né Sparagna avevano preso parte alla recita da attori.

Sulla vicenda dell'arresto dei due giornalisti aveva preso ieri posizione il vicesegretario del partito liberale Biondi, che aveva stigmatizzato i fatti affermando «*che l'ironia, la satira, anche le più acerbe e gravi, devono formare oggetto di critica, di censura morale e politica, ma non giudiziaria*».

Disposto il sequestro per oltre 11 miliardi alla Lega cooperative

MILANO — La prima sezione del tribunale civile di Milano ha disposto il sequestro conservativo di tutti i beni della Lega delle cooperative fino ad un ammontare di 11 miliardi e 500 mila lire. Il provvedimento è stato firmato dal giudice Giorgio Fiorilla, nell'ambito della vertenza fra la Lega stessa e la «Dalma Tubi».

Quest'ultima società aveva recentemente avviato una nuova causa contro la Lega delle cooperative, chiedendo di essere risarcita per il danno subito in seguito al rifiuto da parte della Lega stessa di adempiere al contratto stipulato il 28 luglio dello scorso anno.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Su noi piove stupidità

Non mi era forse mai capitato di ricevere tante lettere per un solo taccuino, quello che La Stampa *ha pubblicato il 10 ottobre scorso con il titolo «Censura e paralisi postale», a proposito del poeta Federico Tozzi da Collespada (Rieti) colto in flagrante delitto di truffa allo Stato per avere apposto una vignetta ad un suo volumetto di versi inviato come «stampe», cosa vietata dai regolamenti postali. Alcune lettere sono di consenso ed altre di protesta nei miei riguardi; e darò conto, innanzitutto, di queste ultime.*

Mi ha scritto da Bologna (via Galliera 55) il signor A. Nadiani che è stata una stupidaggine da parte mia definire censura l'avvenuta apertura del plico: «Un contenuto dichiarato "stampe" viene spedito in busta facilmente apribile e richiudibile, proprio perché la posta possa controllare se si tratta effettivamente di una stampa, che richiede meno spesa postale di una lettera. Censura sarebbe se la posta si arrogasse il diritto di giudicare quanto è scritto in tale stampa».

Mi dichiaro «toccato», come un tempo usava dirsi signorilmente negli incontri di schermaglie col fioretto, riconoscendo che il termine da me usato di «censura», di fatto è improprio. Il signor A. Nadiani d'altra parte me ne assolve con grande gentilezza, ed anzi mi fustiga con le scritterni che «quandoque bonus dormitat Homerus», può sonnecchiare qualche volta perfino Omero. Troppo onore per me, ma andiamo avanti tra i miei critici. C'è una signora, funzionaria di una direzione provinciale delle Poste, che mi scrive da Modena — pregandomi di non citare il suo nome — per farmi osservare che incidenti del genere di quello toccato al poeta vernacolo di Collespada non avvengono per colpa «dei "cretini" della Posta, ma di quelli che vogliono fare i furbi», truffando lo Stato.

In base ai regolamenti vigenti — mi informa la gentile mia corrispondente modenese — quando alla Posta si accetta un pacco, un pacchetto, si chiede allo speditore se nel pacco o pacchetto sono contenuti manoscritti; alla risposta «no» si accetta il pacco o pacchetto come tale, e nel bollettino il mittente deve dichiarare (art. 63 codice postale, art. 1683 c.c.) il contenuto. Poi, ogni ufficio di movimento, arrivo e distribuzione, ha un «verificatore» con il compito ufficiale di aprire ciò che alla Posta deve essere consegnato «apribile». Aprendo i pacchi a sorte, a caso, si scoprono le magagne, e da quel momento ricomincia la burocrazia con i suoi verbali e le sue lungaggini.

Mi sembra di capire che la mia corrispondente di Modena intenda stornare dal capo degli addetti alle Poste la qualifica di cretini, che in realtà non mi ero sognato di attribuire loro brutalmente. Parlando di cretineria nel mio taccuino del 10 ottobre intendevo piuttosto riferirmi alla natura dei regolamenti postali, dai quali affiora un sentore vago di autentica idiozia. Chi poi li deve applicare ne è la vittima, come pittime sono gli utenti del servizio. A questo punto e su questo tema mi sembra pertinente un'altra lettera, speditami dalla signora Antonietta Zucchino da Torino (via San Quintino 41).

Mi scrive questa signora Zucchino di avere inviato l'anno scorso, sotto Natale, un «pacchetto postale» raccomandato contenente un grembiulino da cucina, come pensiero natalizio per una sua amica. Le è accaduto di essere convocata alle Poste di Torino nel mese di marzo di quest'anno per «conciliare» una multa, essendo risultato che essa aveva spedito un pacco contenente una lettera non dichiarata. La «lettera» era un semplice cartoncino augurale di quattro centimetri per quattro, un piego di cotone rosso sulla cui copertina era stampato in bei caratteri fioriti «Buon Natale», e che nell'interno recava a mano la scritta: «Cari auguri a tutti! Antonietta».

Ho il cartoncino fra le mie mani, grossolano ed arricchito da un sottile cordoncino minuscolo dorato, che evidentemente non ha trovato grazia presso il «verificatore». Se quella scritta «cari auguri a tutti» fosse stata a stampa, nessuna difficoltà per l'inoltro: è mano, invece, costituisce reato. La signora Zucchino ha pagato una multa di 2670 lire per contravvenzione all'art. 46 del codice postale, non ostante che poi abbia avanzato su carta da bollo da 800 lire la richiesta di inoltro del suo esile pacchetto se ne è visto rifiutare il recapito.

«No comment!», scrive la signora, con un poco di amaro divertimento.

Qualche cretino in giro ha pur da esserci, se accadono in Italia cose del genere nell'ambito dei servizi postali, ed al riguardo la lettrice Rosita Lanza mi ha inviato da Palermo (via Villafranca 29) alcune pertinenti osservazioni. «La pignoleria cretina dell'impiegatuccio postale è solo il primo gradino di una scala che culmina nei cervelloni della nostra macchina burocratico-amministrativa. Sono quelli, per intenderci, che escogitano le norme per la denuncia dei redditi, norme così complicate che nessun cittadino comune è in grado di capirle, tanto che gran parte dei contribuenti combina pasticci, in buona fede, e che il ministero a distanza di tempo è costretto a fare condoni...».

Rosita Lanza dice bene; però io invertirei l'immagine da lei usata della scala: la cretineria discende dai gradini più alti ai più bassi, non sale dal basso verso l'alto. La stupidità piove da sopra su di noi, impiegati delle Poste o fruitori dei servizi postali, e tutti noi siamo le vittime degli inventori di regolamenti idioti e di moduli astrusi. E' insomma una cretineria di alto livello che per contagio finisce per istupidire un poco chi sta in basso, gli «impiegatucci» come i fruitori, i contribuenti e tutti i poveri sprovveduti indifesi. E' un grosso guaio, perché la stupidità è ancora peggio della malvagità: i malvagi ogni tanto si riposano dandosi requie, ma gli stupidi mai, sono insonni.

Migliorato il trattamento economico

Un nuovo contratto per 900 mila "colf,,

ROMA — Le 900 mila «colf» (collaboratrici familiari) hanno un nuovo contratto. Al termine di lunghe e difficili trattative, tra la Federazione dei datori di lavoro, la Federcolf e sindacati di categoria aderenti a Cgil-Cisl-Uil, è stato raggiunto un accordo che migliora il trattamento economico minimo, prefigura l'applicazione della «scala mobile», stabilisce un diverso utilizzo da parte della lavoratrice domestica delle dieci festività non domenicali.

In particolare i «minimi» mensili vengono portati a L. 125.000 per la tuttofare semplice, a 160.000 per la tuttofare con più esperienza, a 185.000 per alcune categorie di colf maggiormente qualificate, come le assistenti geriatriche. La paga oraria minima viene fissata per le tre categorie in L. 1100, 1300, 1500.

Le parti hanno convenuto che il ministero del Lavoro, in caso di ripetuta assenza di una delle parti contraenti alle specifiche riunioni convocate per definire la materia, stabilirà i criteri e i tempi di applicazione del meccanismo di scala mobile sulle retribuzioni delle lavoratrici familiari. Per le lavoratrici «fisse» le retribuzioni saranno maggiorate del 40-60% dell'importo stabilito dall'Istat in seguito alle variazioni del costo della vita; per le lavoratrici ad ore, la percentuale sarebbe del 30 dello stesso importo.

Le dieci festività (non domenicali) potranno essere integralmente utilizzate dalle lavoratrici come riposo: nel caso il datore di lavoro richieda prestazioni per metà giornata, dovrà pagare un importo sensibilmente maggiorato. Il nuovo contratto decorre dal 1° novembre prossimo e avrà la durata di tre anni.

Nuova polemica tra magistrati a Roma

Giudice lascia il posto e critica il Procuratore

ROMA — Una nuova polemica tra magistrati è sorta in seno alla procura generale della Corte di appello di Roma. Uno dei sostituti procuratori generali, il dottor Cesare D'Anna, ha deciso di abbandonare il suo posto per protestare contro la decisione del procuratore generale, dottor Pietro Pascalino, il quale, con decreto del 20 ottobre scorso, ha chiamato come «applicato» presso il suo ufficio il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale dottor Claudio Vitalone.

In una lettera inviata a Pascalino, D'Anna, dopo aver ricordato che da anni egli si trova in contrasto con Vitalone tanto da fuire sul banco degli imputati per rispondere di diffamazione aggravata nei riguardi del collega, sostiene che la presenza di Vitalone nella Procura generale è incompatibile con la sua permanenza nell'ufficio.

Sembra che il procuratore generale abbia chiamato Vitalone a far parte, in pure temporaneamente, del suo ufficio, per la sua esperienza in materia di terrorismo e di eversione. Recentemente Vitalone fu chiamato a far parte del gruppo di magistrati romani che, capeggiati dal consigliere istruttore Achille Gallucci, si recarono a Milano per esaminare l'archivio Br.

IL MINISTRO PEDINI BATTE MALFATTI

La nostra Università malata di demagogia

Sul decreto legge per i precari dell'Università pubblichiamo una critica del professor Francesco Barone, titolare di Filosofia teoretica a Pisa. Le osservazioni, in parte contrastano con quanto già ha scritto su La Stampa *il professor Giovanni Spadolini, presidente della commissione Pubblica Istruzione del Senato. Domenica il nostro giornale aveva ospitato il giudizio, anch'esso contrario al decreto, del professor Felice Ciavosto, ordinario di Patologia medica a Torino. Riteniamo che i diversi contributi possano chiarire il problema dell'Università e aiutare a trovare soluzioni realistiche.*

Il ministro di turno alla Pubblica Istruzione ha dato, secondo le consuetudini dell'ultimo decennio, il suo bravo colpo di piccone ai resti di ciò che fu l'Università. I nostri atenei del futuro saranno ridotti a funzionare, nella migliore delle ipotesi, come mediocri licei. S'era partiti dall'ingenuo ideale di avere l'Università di massa: e si cominciò con lo spalancare le porte a fiumane di studenti, che ben presto s'accorsero d'essere destinate soltanto alla dispensazione dell'intellettuale disoccupato. E ora, paradossalmente, mentre già è percepibile lo spontaneo riflusso della fiumana studentesca, la massificazione dell'Università è compiuta moltiplicando patologicamente il numero dei docenti. Così, soffocata dalle due masse, la ricerca scientifica sarà solo un ricordo.

Con volto soddisfatto il ministro Pedini ha detto di sperare che il decreto approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri sarà rapidamente convertito in legge dal Parlamento: esso esprime, infatti, gli accordi raggiunti dal governo con i partiti della maggioranza ed i sindacati confederali. Che le rappresentanze sindacali degli attuali docenti di ruolo siano rimaste insensibili a tanta poco perché turbare l'unanimità del coro con voci discordi? La soddisfazione è ingiustificata. Non essendoci opposizione, il Parlamento approverà certamente il pateracchio concordato dalla maggioranza: così Pedini avrà la gloria d'aver realizzato la tanto attesa riforma universitaria col colpo di mano di un decreto. Il progetto di riforma, ora in tardiva discussione al Senato, può anche attendere, perché le cose essenziali sono già decise.

Quanto poco ci sia da gloriarsi di tutto ciò lo sperimenterà la comunità nazionale negli anni venturi e, purtroppo, sulla propria pelle. Ora la situazione è tale che gli accordi tra i partiti della «maggioranza» sono scambiati per l'interesse generale. Tuttavia, anche oggi l'opinione pubblica, impotente contro l'insipienza politica, può protestare contro la pretesa di gabellare dei provvedimenti dannosi come un bene o anche come il minor male possibile. Bisogna avere il coraggio di dire che il decreto legge sull'Università è uno sbaglio e, per di più, uno sbaglio non necessario.

Si è letto in questi giorni che Pedini ha presentato il decreto al governo per evitare che alcune migliaia di «insegnanti», con contratti scadenti il 31 ottobre, si trovassero d'improvviso senza lavoro, *«bloccando di conseguenza il normale funzionamento degli atenei»*.

Uno «stato di necessità», dunque, e così l'ha definito, con l'autorevolezza che gli viene dall'essere presidente della commissione Istruzione del Senato, anche Giovanni Spadolini. Una necessità che avrebbe le sue condizioni lontane nei provvedimenti urgenti per l'Università varati nel 1973 dal governo Rumor sia in quella specie di «protocollo» sullo stato giuridico del personale universitario, concordato con i sindacati confederali nel marzo '77 da Malfatti, allora ministro dell'Istruzione.

Tuttavia, nei tentativi per imporre questo *«stato di necessità»* ci si vale di considerazioni inesatte o di argomentazioni infondate. I circa diecimila «precari» — «contrattisti» ed «assegnisti» — che con il 31 ottobre avrebbero chiuso il loro rapporto con l'Università non erano «insegnanti», ma giovani laureati (prima del '72) che godevano di un non lauto mensile per perfezionare il loro addestramento didattico e scientifico.

Un buon numero di essi collaborò con i docenti nell'insegnamento, ma non in modo tale che la loro mancata assunzione avrebbe pregiudicato il normale funzionamento degli atenei. La prova di ciò sta nel fatto che già a partire dallo scorso maggio i «precari» (immaestrati da tante esperienze nostrane) scioperarono ad oltranza per chiedere l'immissione «in ruolo» nonostante che senza di loro si bloccava tutto. Ma non bloccarono nulla, perché esami e lauree della sessione estiva si svolsero regolarmente.

E per gli oltre seimila «contrattisti» è falso dire che si sarebbero trovati in mezzo alla strada a partire da novembre. I provvedimenti urgenti del '73 stabilivano infatti che, al termine del contratto, essi sarebbero diventati professori di ruolo nella scuola media. Quanto agli «assegnisti» era inaudita la loro pretesa (ora accolta) che la vincita di una borsa di studio assicurasse un posto di ruolo.

Ha ragione Spadolini quando dice che la questione dei «precari» è nata con l'abolizione del ruolo degli assistenti, voluta demagogicamente dai provvedimenti del 1973. L'egualitarismo imperante pretendeva il docente unico e dimenticava che l'assistentato, in tutte le università del mondo, è una via maestra attraverso cui i giovani di valore si fanno le ossa come professori. Scomparsa la figura dell'assistente, quella del «precario» ne diventa la brutta copia. L'assistente di un tempo che non conseguisse dopo dieci anni la libera docenza, passava all'insegnamento medio. Ora, abolita nel '73 anche la libera docenza, il «precario», che magari in cinque anni non ha scritto una riga, diventa professore universitario aggiunto.

L'abolizione degli assistenti fu un errore, che provocò una situazione a cui ora si doveva rimediare. Ma è infondato dire che la soluzione Pedini fosse la sola maniera di riparare i danni. Una via onesta, anche nei confronti degli studiosi più giovani a cui difficilmente ora si offrono possibilità, era restaurare in tempo il ruolo degli assistenti, aperto per concorso sia agli attuali «precari» sia a coloro che, per sole ragioni anagrafiche, avevano perso l'autobus dei provvedimenti urgenti.

Invece, con l'istituzione del ruolo, a esaurimento, degli aggiunti, il decreto attuale persevera nell'errore di disconoscere la funzione degli assistenti e imbarca nel carrozzone universitario, senza alcuna selezione (poiché sappiamo a che buffonata si ridurranno i giudizi di idoneità rilasciati dalle Facoltà), quasi quindicimila persone. E le nuove leve avranno soltanto duemila posti, una volta sola e mai più.

Poiché il ruolo degli aggiunti è a esaurimento, appare ineluttabile la successiva assunzione di questi ai superiori ruoli degli associati e degli ordinari. Questi ultimi sono fissati nel numero di quindicimila, di contro ai poco più di seimila d'oggi. Quanto agli associati, il numero fissato è pure quindicimila, ma poiché si tratta di collocare in ruolo o immediatamente o con concorsi riservati (e quindi senza vaglio) soprattutto la massa degli attuali incaricati, già si prevedono professori «soprannumero», e non pochi complessivamente arriveremo ai trentamila.

Tra ordinari, associati e aggiunti, l'Università italiana disporrà nei prossimi anni di oltre sessantamila «docenti» o, meglio, di sessantamila persone che compreranno fingendo di insegnare qualcosa magari non sapendola e forse in aule vuote, essendosi gli studenti ormai drasticamente ridotti per la consapevolezza dell'inutilità di simile mostruosa macchina.

In che consiste, per questa moltiplicazione di docenti, lo stato di necessità? Lo si indica nel «protocollo» di Malfatti con i sindacati confederali, che avrebbe imposto una direzione obbligata. Ma qui lo stato di necessità sembra quello invocato da chi, avendo dilapidato in bagordi il patrimonio, si mette a rapinare banche per sbarcare il lunario.

Non aumentiamo le colpe già gravi di Malfatti, che pur aveva suscitato scandalo con la sua proposta di portare a quarantamila i docenti universitari, senza preoccuparsi se ci fossero competenti in tal numero e di come lo Stato avrebbe potuto pagarli almeno con retribuzioni pari a quelle dei fortunati netturbini di alcune città. Pedini batte ora Malfatti di oltre centomila unità e la conquista del primato non dipende da alcuno stato di necessità. E' una decisione del tutto libera e gratuita.

Si capisce perché il decreto Pedini rinvii al prossimo agosto il problema del trattamento economico dei docenti universitari. Il problema è troppo angoscioso, anche se, data la competenza media che essi finiranno per avere, li si dovesse pagare assai meno dei netturbini. Ma quel decreto ha invece opportunamente toccato un problema, la cui soluzione immediata è imposta dalla legge fisica dell'impenetrabilità dei corpi. Essendo indecoroso per dei docenti, sia pur squalificati, disporsi a stati come le sardine, Pedini ha già previsto i turni d'insegnamento per evitare i fenomeni di sovraffollamento e cohabitazione. Scelgo sin da ora il turno di notte, poiché spero che il disagio meriti un compenso.

Da anni i troppi medici che hanno voluto visitare la nostra Università per farla rifiorire ci ripetevano che *«l'Università è malata»*. Hanno fatto molte diagnosi e suggerito cure inefficaci se non dannose. Ora, finalmente, vediamo ciò che consuma l'Università: è il cancro della demagogia. E di cancro, purtroppo, si muore.

Francesco Barone

I servizi di "Tuttolibri"

Grande saga dalla Cina

La Cina è di moda. E c'è chi vi ha ambientato una specie di *Radici*; sia pur controcorrente. Lo scrittore americano Robert S. Elegant ne ripercorre le vicende in un romanzo che va dall'inizio del secolo alla rivoluzione di Mao. Il racconto (*Dinastia*, ed. Bompiani) è una saga di ricchi e potenti. Storia e politica sono raccontate dal punto di vista di una grande famiglia che è clan e dinastia, non imperiale, ma imprenditoriale. Su *Tuttolibri* in edicola da domani un'anteprima del romanzo con un commento di Renata Pisu.

CON STALIN, POI CON KRUSCEV, INFINE CON BREZNEV

Mikojan per tutte le stagioni

Con lui scompare il penultimo dei protagonisti della rivoluzione d'ottobre - L'ultimo è Molotov, ancora in vita, che fu cacciato da ogni posizione direttiva - Mikojan, furbo e abile, abbandonò la politica di sua volontà quando comprese di non poter reggere ai tempi - Fu grande diplomatico, svolse difficili missioni

Con Anastas Mikojan è morto il penultimo dei protagonisti della rivoluzione di ottobre. Rimane ancora Molotov. Tuttavia, anche se Molotov per l'anagrafe è più anziano di cinque anni, Mikojan paradossalmente gli è sopravvissuto. E' rimasto infatti per otto anni più di Molotov membro del Politburo. Poi con una differenza sostanziale: Molotov fu estromesso di forza, mentre Mikojan ha lasciato la carica di sua spontanea volontà. Ambedue risultano casi eccezionali nella storia del Cremlino: Molotov è stato il primo a essere arrestato di cospirazione e lasciato poi vivere tranquillamente, godendosi la pensione di ministro, mentre Mikojan è riuscito a diventare il primo fra i grandi a essere giubilato con tutti gli onori, decorazioni e riconoscimenti (espressi anche ieri pubblicamente da Breznev e Kossighin).

Aprendo ieri, alla notizia della morte, l'archivio della vita e la carriera del defunto ho trovato documenti validi per tracciare i profili più singolari e contrastanti. Vi si incontra uno dei più feroci esecutori della tragica campagna della collettivizzazione e dell'annientamento dei kulaki, atto di nascita della repressione staliniana, come vi si trova pure l'iniziatore delle, anche se contrastate e sempre ridotte, produzioni consumistiche dell'economia sovietica; vi si legge uno dei discorsi più sfacciatamente osannanti a Stalin come vi si legge pure il primo discorso in appoggio al rapporto segreto di Kruscev pronunciato al famoso Ventesimo Congresso della destalinizzazione; incontriamo il primo fautore delle aperture internazionali ma incontriamo anche il gestore diretto della repressione armata in Ungheria. Le fotografie dell'archivio sono poi quasi incredibili: sembrano fotomontaggi. Si vede sempre lo stesso Mikojan abbracciato ora con Rakosi ora con Adenauer, ora con Gottwald ora con Eisenhower e poi con Castro, con Kennedy, con Che Guevara, con Tito, con Ciu En-lai. Tutte foto false allo stesso tempo. Occorrerebbe mettere insieme per arrivare a un ritratto completo del personaggio: l'unico per tutte le stagioni che il Cremlino abbia conosciuto.

Forse del ricco album, a Mikojan piacerà posare, una delle fotografie rimane la più caratteristica della sua carriera. E' una le più vecchie: del 1925. Vi si vedono tre giovanotti con folti baffi neri, sicuri e divise improvvisate, tipiche dei rivoluzionari tuttora fra vittoria e sconfitta. Soltanto le poltrone di stile imperiale, su cui stanno un po' goffamente seduti, testimoniano che si sono già insediati al potere. Sono Stalin, Ordjonikidze e Mikojan. I tre più importanti meridionali non russi, ritratti nel preciso momento in cui incominciavano la cosiddetta de-europeizzazione della rivoluzione di Lenin.

Anastas Mikojan a New York in una delle sue ultime missioni di mediatore (Foto France Presse)

Della «troika asiatica», che aveva intrapreso assieme la scalata del Cremlino (Mikojan si era disfatto anche nella lotta contro Trotzky) ciascuno ha avuto una fine diversa, anche se tutte e tre sono risultate strettamente legate una all'altra. Ordjonikidze si è ucciso, dopo un drammatico scontro con Stalin, quando era venuto a sapere che il dittatore gli stava preparando il processo e la solita fucilazione per tradimento.

Mikojan era presente, con Beria, anch'egli meridionale, e altri, all'agonia di Stalin (morente, senza chiamare un medico) nel momento in cui, come volle poi Kruscev, già era stato messo sulla lista dei sospetti. Così, unico sopravvissuto della troika transcaucasiana, ha potuto seppellire politicamente Stalin, sciacallando anche i retroscena della morte di Ordjonikidze e mettendosi fra i primi a fianco di Kruscev nella sua campagna sconsacrante.

I russi diranno poi che non poteva andare diversamente: un armeno finisce sempre col giocare i georgiani; la furbizia sottile contrapposta alla furbizia greve. Non per caso, nella stessa epoca, un armeno stava nel Politburo di Mosca, un altro in quello del Vaticano, il cardinale Agagianian, e un altro ancora nel Politburo delle famose «Sette sorelle» il petroliere Gulbenkian. Trovandosi in condizioni cambiate l'uno avrebbe fatto la carriera dell'altro. Infatti, scrive Charles Bohlen, l'ex ambasciatore americano, nelle sue memorie: «Se Mikojan fosse emigrato in America sarebbe diventato il boss di una grande e fiorente azienda».

Nell'impenetrabile messianica della sua anima slava, Kruscev, invece, lo aveva qualificato diversamente, in un colloquio con l'ambasciatore jugoslavo Micunovic: «E' un grande giocoliere; dopo aver parlato con lui, non capisci a che punto ti trovi». Infatti, in due situazioni cruciali, il successore di Stalin non riuscì a capire a che punto si trovava con Mikojan.

Durante la crisi del 1957, quando Molotov e Malenkov preparavano la congiura di palazzo, riuscendo quasi a rovesciare Kruscev, Mikojan non si schierò da nessuna parte in un primo momento. Appena fu convocato il Comitato centrale e quando vide mano si profilava la vittoria del segretario contestato, l'armeno si decise a salire in tribuna, soltanto verso la fine della seduta, il secondo giorno: difese l'operato di Kruscev e il suo intervento apparve decisivo (decisivi dovrebbero essere i carri armati collocati dal maresciallo Zhukov alle porte del Cremlino).

Nel 1964, essendo già stata decisa la sorte di Kruscev, il gruppo Breznev-Suslov si trovò di fronte a un unico problema: come destituire Kruscev da un Comitato centrale già preparato in assenza del capo, il quale si trovava in vacanza a Pitsunda. Avvertendolo, correvano il rischio di un contraccolpo dall'esterno del Comitato centrale.

Si ricorse un'altra volta alle astuzie di Mikojan. Il vecchio bolscevico, chiamato «Rompighiaccio» a causa delle molte missioni delicate svolte, si recò da Kruscev, gli parlò di alcune difficoltà sorte improvvisamente in cui un'azione richiedeva la sua presenza, portò il segretario generale, ignaro di quanto gli si stesse preparando, direttamente dall'aeroporto Vnukovo al Cremlino dove il massimo organo del potere stava già riunito per votare l'atto d'accusa di Suslov e decretare l'ascesa di Breznev.

Con tutto ciò i momenti culminanti di Mikojan politico, all'apice della sua notorietà mondiale, sono legati al miglior periodo kruscevismo. E' stato lui, con una visita a Eisenhower, a preparare Camp David, dove nacque l'effimero «spirito» della distensione. E' stato di nuovo lui, con una visita a Kennedy, a preparare quel curioso incontro di Vienna dove Kruscev scambiò più parole cortesi con Jacqueline che con il marito.

E' stato di nuovo Mikojan a portare Adenauer dove mai si sognava di arrivare, a Mosca. Sono state le missioni più spettacolari, che gli hanno procurato la fama del grande mediatore e il secondo posto nella gerarchia moscovita. Però il suo capolavoro diplomatico non riguarda i rapporti con i grandi dell'Occidente: riguarda Fidel Castro.

La guerra dei missili del 1962 fu scongiurata infatti da Mikojan non a Washington, ma all'Avana. Castro aveva strappato a Kruscev la collocazione dei missili sovietici a lunga gittata sulla sua isola come «garanzia della sicurezza dell'avamposto rivoluzionario nelle Americhe». Fu anche il prezzo dell'opzione pro-sovietica di Castro nell'incipiente contrasto con la Cina. L'ultimatum di Kennedy aveva indotto presto Kruscev alla ritirata, ma una coriacea resistenza veniva dal neomarxista Castro. L'unico capace di sorbirsi le ire e gli insulti del capo del barbudos era un'altra volta Mikojan.

Ascoltò, senza battere ciglio e senza reagire, per due giorni le intemperanze di Castro, poi il terzo giorno gli rispose: «Mi ha convinto su tutto, tranne su una cosa: che noi non possiamo far altro che ritirare i missili». E passò subito a trattare il prezzo: l'Urss si addossava tutte le spese e tutti i deficit dell'economia (in quell'epoca dire economia era un eufemismo) cubana. Il famoso milione di dollari al giorno. Rinunciando ai missili Castro poco dopo rinunciò pubblicamente anche all'«elemosina» del riso cinese e ruppe con Pechino. Il personaggio che aveva assecondato le più azzardate manovre krusceviane fu anche quello che portò lo stesso Kruscev al suo patibolo politico.

Tutto Mikojan sta in questi due fatti: è stato forse l'uomo che ha saputo unire meglio di tutti le due anime del sistema sovietico, senza lasciare mai che una lo ingannasse fino al punto di scordarsi dell'altra. E quando gli era parso di non poter mantenere più l'esatto equilibrio, rassegnò le dimissioni. Significativamente un anno dopo l'esautorazione di Kruscev. Non per rimorso, ma per cautela e ripresa. Non gli importava mai di essere il primo, ma gli importava invece sempre di essere l'ultimo a sopravvivere fisicamente che politicamente. Ed ecco che ci è riuscito, sfidando l'inferno e non credendo nel paradiso.

Franc Barbieri

L'AZIENDA DI STATO SI DIFENDE DALLE ACCUSE DEGLI UTENTI

Nell'impero telefonico della Stet

Il cittadino è stato avvertito che tra breve dovrà pagare il 25 per cento in più dell'attuale bolletta - E si profila minaccioso il "conteggio multiplo„ che nel 1980 dovrebbe proporzionare il costo delle telefonate urbane alla durata della conversazione - Perché si chiedono questi due aumenti - Occorre un piano per le telecomunicazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — C'è una maggior spesa di 500 miliardi nel futuro immediato degli utenti del telefono: il 25 per cento in più di ciò che si paga attualmente. E all'orizzonte del 1980 si profila la sagoma minacciosa del Cum, conteggio urbano multiplo, che dovrebbe rendere il costo delle telefonate urbane proporzionale alla durata della conversazione.

Quando scatteranno gli aumenti, quali voci delle articolate tariffe telefoniche essi riguarderanno non si sa con precisione. Si parla per esempio del gettone a 100 lire, di sostanziosi ritocchi al canone degli apparecchi per abitazione (ora esso è di 6875 lire il trimestre), ma poi piovono più smentite che conferme.

L'organo che stabilisce in modo analitico le maggiorazioni è il comitato prezzi, che si muove però soltanto se il comitato per la programmazione ha stabilito in modo definitivo l'ammontare globale dell'aumento. Il Cipe avrebbe dovuto riunirsi il 6 ottobre, ma la seduta è stata spostata al 10 novembre ed è probabile un nuovo rinvio.

Anche se il governo (dichiarazione del ministro Gullotti) ha detto di essere favorevole in linea di massima all'aumento, domina per ora una situazione d'incertezza. Ed essa riflette l'asprezza dei toni con cui in sede politica e sindacale si dibatte l'intera «questione Sip»: efficienza e razionalità dell'ente per l'esercizio telefonico, politica delle telecomunicazioni.

Le telecomunicazioni costituiscono un «impero» dominato dalla Stet (gruppo Iri) che controlla, oltre alla Sip, Italcable (comunicazioni internazionali), Radiostampa, Telespazio (comunicazioni via satellite) e le aziende manifatturiere collegate, Sit-Siemens in testa. La Sip si occupa di telefoni dal 1964. Ha un capitale sociale di 800 miliardi, suddiviso in 440 milioni di azioni, il 57,04 per cento delle quali appartiene alla Stet, il 33,49 per cento a piccoli azionisti. Il resto a Iri e Sme. Lo scorso anno la società ebbe un utile di 41 miliardi e mezzo.

Dopo l'unificazione delle tariffe (1972, aumento degli introiti dell'8 per cento), la Sip ottenne un adeguamento dei prezzi nel 1975 (aumento degli introiti del 30 per cento). Fu istituito in quell'occasione il «minimo garantito»: numero di scatti pagati in aggiunta al canone indipendentemente dal fatto che fossero utilizzati o no. Proteste generali.

Così l'anno successivo al «minimo garantito» fu sostituita la «fascia sociale»: per gli abbonati - abitazione fu previsto non un numero di scatti per trimestre (70 per l'apparecchio singolo, portati a 100 lo scorso anno; 150 per il duplex) da pagarsi in aggiunta al canone soltanto se utilizzati e ad un prezzo di 38 lire l'uno. Per ogni scatto eccedente la tariffa fu fissata a 50 lire. Si ebbe un maggior introito del 17 per cento. E adesso nuovi aumenti bussano alla porta degli oltre 11 milioni di abbonati. Perché? Come si giustifica la Sip? Lo domandiamo a Giusto Benedetti della direzione centrale.

All'origine c'è un piano d'investimenti di 3600 miliardi da attuarsi entro il 1979. Le parole d'ordine scandite nella palazzina di via Flaminia sono: 1) miglioramento della qualità del servizio (obiettivo al quale sarà dedicato il 20 per cento degli investimenti); 2) aumento dell'utenza e del traffico (previsti per la fine del prossimo anno oltre 12 milioni di abbonati); 3) ampliamento degli impianti con particolare riferimento al Sud, che dovrebbe essere favorito anche da un adeguato sviluppo dell'«indotto»; 4) «affidabilità» degli impianti di servizio, per esempio mediante la sostituzione di quelli esistenti, con altri tecnologicamente più avanzati; 5) aumento dell'occupazione, ed è questo, si rileva, l'aspetto più «qualificante» del piano: sono previste entro il '79 4 mila assunzioni. 3 mila delle quali per la copertura del turn-over (traguardo che non si riuscì a raggiungere lo scorso anno) e mille nuovi posti per giovani.

I finanziamenti, dicono in via Flaminia, non piovono dal cielo per grazia ricevuta. Occorre reperirli sul mercato dei capitali, perché «noi non godiamo di tassi agevolati, di fiscalizzazione degli oneri sociali ecc.». E aggiungono: *«Per godere della fiducia degli enti finanziatori occorre avere l'equilibrio del conto economico e fornire la garanzia che si pagano i debiti. Ora il nostro indebitamento è di 4500 miliardi con un onere di 500 miliardi l'anno per interessi. A ciò bisogna aggiungere l'aumento dei costi dovuto all'inflazione. Un aggiornamento delle tariffe è dunque indispensabile, benché si tratti di un aggiornamento relativo, visto che abbiamo chiesto degli aumenti già nel maggio del '77 sulla base dei conti e delle differenze di allora»*.

La protesta dopo l'ultimo rincaro della bolletta (Grazia Neri)

Ma il cittadino, perseguitato anch'egli dall'inflazione, obietta giustamente: «Continuate a farmi pagare di più per un servizio che rimane scadente». Benedetti: *«Non è vero che fino ad oggi non abbiamo fatto niente. Negli ultimi cinque anni i quasi di centrale sono diminuiti del 26 per cento; quelli sui canali di trasmissione del 60 per cento; il tempo delle riparazioni è sceso del 33 per cento»*.

Il cittadino tartassato dagli aumenti considera la bolletta un maledetto imbroglio: «Ogni trimestre voi mi dite ciò che avrei consumato, ma chi vi controlla?». Benedetti: *«Nei telefoni non c'è un sistema di conduttura comune come per l'acqua, il gas, la luce. L'abbonato ha un filo individuale collegato con la centrale e usufruisce di un servizio che varia per qualità: telefonate urbane, interurbane, fatte a ore diverse, notturni, ecc. Quindi occorrono organi molto più complessi del contatore dell'acqua a domicilio dove c'è un'elica che gira e basta. Questi organi per necessità tecniche (pensiamo soltanto alla protezione dall'inquinamento elettrico) devono rimanere in centrale. Succede in tutto il mondo»*.

Però in America consegnano la scheda con l'elenco delle telefonate addebitate. Benedetti: *«E'un altra cosa. Già negli Anni Cinquanta gli Stati Uniti avevano previsto l'utilizzazione del computer, quando in Europa non si sapeva neppure cosa fosse. Avendo il computer in centrale possiamo fare la documentazione del traffico. Ma badi che il sistema dà luogo a inconvenienti»*.

L'utente però dice: «Gli organi della centrale possono sbagliarsi. Le maxibollette errate lo dimostrano». Benedetti: *«L'elaboratore della centrale fa ciò che gli si dice di fare. Se gli forniamo elementi sbagliati l'intera operazione è sbagliata perché l'apparecchio non si corregge da sé. L'errore iniziale è dell'uomo, insomma. Preciso comunque che le "bollette-mostro" non sono state più di una decina in questi anni»*.

Si potrebbe pensare, però, a tanti piccoli errori per ogni utente e con la legge dei grandi numeri... Benedetti: *«Impossibile. L'errore piccolo si compensa automaticamente con la bolletta successiva»*.

C'è un altra obiezione del cittadino: «Il servizio telefonico — egli rileva — non è improntato a particolari criteri di socialità. La Sip, in altre parole, punta agli utili e basta». Benedetti: *«Si confonde il servizio pubblico che il cittadino ottiene pagando ciò che è giusto con il servizio sociale. Diciamo piuttosto che il telefono è un servizio pubblico con caratteristiche di socialità, quali la fascia di scatti a tariffa agevolata, le oltre trecentomila cabine telefoniche...»*. Le quali però spesso non funzionano. Benedetti: *«E' vero. Troviamo dentro di tutto, dal bottone del pantalone alla gomma per masticare. Sono le conseguenze dei tentativi di telefonare in modo fraudolento. Noi abbiamo sempre invitato l'utente a informarci in modo tempestivo dei guasti. Ma torniamo al telefono sociale. Che cosa significherebbe istituirlo? Significherebbe ricorrere alla fassazione. Costringere il 30 per cento delle famiglie italiane che non hanno l'apparecchio a pagare per il 40 per cento di famiglie che lo hanno. E' giusto? E' logico?»*.

Sin qui, la voce della Sip, la difesa del telefono. Ma il processo è più vasto e non è riconducibile soltanto al dilemma aumenti sì, aumenti no, aumenti come quando e perché. C'è di mezzo la questione generale delle telecomunicazioni, l'esigenza avvertita da molti di un piano di settore.

Clemente Granata

Il libro
più atteso dell'anno

LA GLORIA

Il capolavoro dell'autore
del Male oscuro
e di Anonimo veneziano

"Sognavo un romanzo
ambizioso e bellissimo
e l'ho scritto pensando ai giovani
e a tutti coloro che
non credono in Dio,
ma sentono l'angoscia
di non crederci."
Giuseppe Berto

A
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Una delicatissima preghiera
tra cenere e speranza

GIOVANNI
TESTORI

CONVERSAZIONE
CON LA MORTE

Quando le luci della ribalta si spengono,
quando la linea d'ombra si avvicina, l'uomo si ritrova
nudo e inerme, ma finalmente libero,
davanti ai grandi interrogativi della vita, del dolore
e della morte che s'incontrano
nel nome di Dio. E sorge la vera poesia
che parla a tutti, l'unica che conta.

Lire 4500
RIZZOLI EDITORE

A colloquio con molti ricoverati delle Molinette e del Nuovo Martini

"Qui va tutto bene, si fanno in quattro per noi lenzuola pulite, cibo buono, vigile assistenza,,

Una sola voce di dissenso in un coro di degenti e loro familiari - È di un giovane ulceroso che giudica la sua dieta "non adatta,, - Tutti gli altri, raffrontando la loro situazione a quella di altre città, dicono: "Siamo fortunati,, - Alto senso di responsabilità dei confederali - La presenza degli autonomi si avverte solo nelle bacheche sindacali

Appoggiandosi da un lato al bastone, dall'altro al braccio della moglie, l'uomo procede adagio nel lungo corridoio dell'ospedale. Sono le 14,45, reparto neurologia delle Molinette, il più grande ospedale di Torino. Giorgio Guerri è ricoverato da una settimana. Sostiene, convinto: «*Mi trovo bene*». Aggiunge: «*L'assistenza è ottima, non ci si può proprio lamentare*».

Insinuo: «*Scioperi? Qualche turbamento nel servizio degli ultimi giorni? Il cibo è freddo? La pulizia lascia a desiderare?*». Scatta con fermezza: «*Niente affatto. Si parla di possibilità di sciopero tra gli infermieri, ma nessuno finora l'ha mai fatto. Sono consapevoli dei loro doveri, pronti a rispondere alle chiamate. Il cibo è buono; potrebbe essere più caldo, ma non siamo in un albergo. E' un ospedale e c'è tanta gente, ricordiamolo*». S'allontana soddisfatto.

Una donna corta, vestaglia sopra il pigiama, reparto medicina generale, non vuol neppure discutere: «*Qui va tutto bene, non potremmo pretendere di più. Si fanno in quattro per noi*». E tronca il dialogo.

«Com'è il servizio?» domando bruscamente a un uomo sulla soglia della camerata. La risposta è pacata: «*Benissimo. Lenzuola pulite, cibo buono, caldo; il personale sempre pronto, aperto anche al colloquio e alla simpatia sul piano umano. Venga da un altro ospedale, mi dia che così è altrove*».

E' disposto a dire il suo nome. Natale, ma non vuole parlare di «quell'altro ospedale». Aggiunge: «*Se mi trasferiro qui prima, forse adesso sarei già a casa*».

Chirurgia generale, tre infermieri si concedono un attimo di pausa per una sigaretta. Li provoco: «*Sciopero?*». Mi guardano con sospetto. Uno risponde: «*Non siamo in fabbrica. Qui ci sono malati, non impianti. Come si può parlare di "barella selvaggia", come dice qualcuno? Siamo impegnati anzitutto su un piano umano. Qui c'è sofferenza. I malati hanno bisogno di noi e noi siamo pochi. Questo è il problema di sempre: 52 ricoverati e siamo in tre o quattro. Non s'arriva a far tutto, come si dovrebbe né come si vorrebbe. Il guaio è questo*». Scuote il capo, non rassegnazione.

Andrea Milone, 33 anni, è nel reparto otorinolaringoiatria da 12 giorni. Commenta: «*Basta suonare il campanello, rispondono anche di notte. Siamo assistiti bene. Lenzuola pulite ogni due giorni, disinfettano le camere, lavano, puliscono. Certo che quando c'è la visita del professore, il cibo arriva più tardi, è un po' freddo, ma non si può pretendere di essere in un albergo*».

Meno condiscendente il Pasquale, 30 anni, chirurgia gastrica: «*Ho un'ulcera — aggredisce — e mi danno da giorni una minestrina e carne bollita. Questa non è una dieta adatta. Sono venuto da un'altra città per farmi fare la diagnosi e eventualmente operare. Ma qui non si sa bene, non capiscono le esigenze di un malato*».

E' l'unica voce di dissenso. Forse la più sincera? Più di una volta ho avuto questo dubbio interrogando i malati: si può essere totalmente sinceri nella «città della sofferenza» dove il giorno dopo si è sul tavolo operatorio o immobilizzati nel letto? Questa «paura antica» può far tacere il disagio, nascondere le difficoltà e i timori?

Mi risponde un uomo con una bottiglia di acqua minerale sotto il braccio: «*Lo posso dire con certezza, mio cognato è stato operato sui giorni fa, dopo 15 giorni di degenza: in questo ospedale tutto funziona a meraviglia. Personale, cibo, pulizia, non si può chiedere di più. A Roma fanno gli scioperi selvaggi, lasciano soffrire sulle barelle ammalati anche gravi. A Milano lasciano morire i bambini nel ventre della madre. E' uno scandalo. Non si può infierire contro chi sta male*».

Al Nuovo Martini, ieri pomeriggio, corridoi affollati all'inverosimile. «*Giornata di punta* — dicono i portinai — *come ogni lunedì. Oggi però c'è più gente: chissà perché?*».

Alle 16,30 nell'atrio d'ingresso bisogna farsi largo a forza di gomiti. Alle decine di persone che attendono i parenti andati a far visita ai ricoverati si mescola un folto stuolo di giovani in camice bianco: infermieri che hanno finito il turno di lavoro e vanno a bollare la cartolina. C'è la solita confusione attorno alla macchinetta appesa al muro e nel volgere di 15 minuti tutte le cartoline vengono timbrate. Neanche una rimane al suo posto. Ma il sindacato autonomo non ha programmato per il 23 uno sciopero regionale?

Chiedo ad una caposala: «*Ma il volantino affisso in bacheca della Fiasuo-Cisal che fine ha fatto?*». Risponde: «*E' lì, non so se qualcuno l'ha letto e ascoltato, andate a vedere nei reparti, se ne renderete conto*». Aggiunge: «*Gli autonomi sono pochi al Martini; non ce ne accorgiamo neanche*».

Non mi lascio ripetere l'invito e vado nei reparti a parlare con i malati. Ortopedia, camera 4. Giovanni Viarengo è immobilizzato: gambe fratturate. Gli domando: «*Sa che oggi gli infermieri dovrebbero fare sciopero?*». Guarda sorpreso e sbotta: «*Ma no! Se fossero sempre così le agitazioni sindacali, forse in Italia si andrebbe un tantino meglio*».

S'intromette la moglie che gli sta accanto da mezz'ora. «*Ne abbiamo sentito parlare, ma qui al Martini non è successo nulla. Prendi il pulsante e arriano subito. Serira pure che l'assistenza è eccellente*».

Secondo le notizie che arrivano dalle altre città d'Italia, i servizi dovrebbero essere bloccati, l'assistenza ridotta allo stretto necessario. La situazione igienica disastrosa. Al Martini invece tutto sembra normale: i corridoi sono lucidi, i turni degli infermieri al completo, le toilettes sempre pulite.

Un paziente volonteroso mi accompagna nella visita, e ha parole d'elogio per il personale. Ci parla di un intervento difficilissimo nella notte e ci mostra un uomo ricoverato nella prima camera del reparto di chirurgia: «*Vede? Quello lì, ogni 2 hanno cambiato ben quattro volte e quando prende il pulsante non passano più di 10 secondi. La capsula è subito al suo letto*».

Facciamo le stesse domande nel reparto di ortotico, ottenendo sempre le stesse risposte: «*Non abbiamo notato nulla, tutto funziona a perfezione. Guai a noi, negli ospedali ce ne sono ma generali non da connettere allo sciopero*».

La moglie di Giovanni Peirano, operato per una malformazione intestinale: «*Anche sui cibi nulla da dire, sono differenziati e tengono conto delle necessità di ogni paziente*». Un pensionato: «*Questa mattina, come sempre, sono passati coi menù: c'era la scelta fra 2 primi e 2 secondi*».

Vado in cerca di un malcontento, ma la mia caccia diventa difficile. La sua presenza si «sente» solo nella bacheca sindacale, affissa in portineria: qui c'è il volantino con la dichiarazione di sciopero, un manifesto scritto col pennarello rosso in cui si invitano gli infermieri a ripensare sull'atteggiamento del sindacato unitario, un ciclostilato della Cgil-Cisl-Uil del 17 ottobre col titolo: «*Necessario aprire la vertenza a livello regionale*». *Qualcuno ci ha scritto con la biro*: «*Grazie del consiglio, ma l'avremo già pensato*».

Alle 17 nell'atrio c'è poca gente, i parenti sono usciti, accanto alla guardiola c'è un gruppo di infermieri. Parlano dello sciopero e i pareri sono diversi. Chiedo: «*C'è qualche autonomo in mezzo a voi?*». Guardano con sorpresa e mi rispondono: «*Sì e no, decideremo*».

Simonetta Conti
Emanuele Montà

Infermieri: lotta per il contratto ma fermo no a "barella selvaggia,,

Se a Firenze, Roma, Napoli e Milano sugli ospedali si è scatenata la tempesta, a Torino, anche se non vi è un bel niente splendente, certamente non piove ancora. Al massimo vi è qualche nuvola di malcontento. La «barella» in altre parole, non è per il momento «selvaggia», e neppure tende a inselvatichirsi.

Lo sciopero dichiarato dagli autonomi (Uniau e Cisal) è passato sulle teste degli ammalati senza neppure sfiorarli. «*Non l'hanno fatto neppure quegli che l'hanno indetto*», dice un infermiere del Maria Vittoria presente ieri all'assemblea sul contratto proclamata da tempo dai confederali. L'unico segno della «fermata» che non c'è stata, è un volantino appeso in un corridoio.

Ma ci sono o no gli «autonomi» a Torino? A giudicare dalla situazione delineatasi ieri al Maria Vittoria e al fallimento dello sciopero in tutti gli ospedali della città (non uno escluso) si direbbe che la loro presenza è come quella di un fantasma. Nessuna, anche fra i più critici nei confronti dell'operato dei confederali, si è voluto attaccare l'etichetta dell'autonomia. «*Lavorano sott'acqua, ben nascosti, però qualcuno sicuramente c'è*», dice Torino Villa, della Cisl.

Abbiamo detto del malcontento. Nell'assemblea al Maria Vittoria sono venute fuori le cifre del nuovo contratto: 81.834 lire in più per un ausiliario con meno di 6 mesi di servizio, 61.000 a uno con più di 6 mesi, 58 a un operaio qualificato e così via. Gli aumenti certamente non hanno soddisfatto tutti.

Prima contestazione: «*Cifre ridicole, che andrebbero bene se non facessimo quotidianamente un superlavoro e se gli ausiliari, ad esempio, non svolgessero i compiti dei professionali*». Il problema della qualificazione e della scarsità degli organici è ben vivo: «*Al San Vincenzo* (la sede del Maria Vittoria staccata, in collina n.d.r.) *ci sono due psichiche per 70 persone. Perché le professionali non fanno anche i turni di notte*».

La contestazione è anche nei confronti dell'amministrazione dell'ospedale: «*Il Maria Vittoria non ha mai rispettato un contratto. Se la "barella è selvaggia" lo è anche il modo di comportarsi degli scioperi. Perché un recupero (ale è stato fire e una sciopero 16*». Proteste anche per la gestione del sindacato all'interno, ma per lo più proteste generiche o riferite a casi personali.

I confederali hanno tenuto un discorso molto pacato invitando i lavoratori a «*rimanere uniti e con i piedi per terra*», evitando di farsi strumentalizzare da «*arrivisti che stanno tentando di sfruttare il malcontento per mettere la categoria nel caos*».

Vi è stato anche l'invito a partecipare maggiormente alla vita sindacale. Come abbiamo detto, la tempesta sembra lontana da Torino, ma molto dipende dal modo con il quale Cgil, Cisl e Uil si presenteranno unitariamente nella gestione del contratto. Il «fantasma» degli autonomi non è da sottovalutare.

Gianni Bisio

Bogino, chi era?

«*Bogino! Chi era?*». — La Famija Turtinèisa, nell'ambito delle sue attività culturali ha promosso uno studio sulle figure e sui monumenti della civiltà piemontese nello stradario di Torino. L'opera è stata realizzata dal dottor Amedeo Clivio e dalla dottoressa Albina Malerba e sarà presentata domani alle 21 nella sala turchese della Famija (via Po 45) dalla scrittrice Elisa Gribaudi Rossi.

Tra i disoccupati, gli immigrati, i ghetti periferici

L'altra faccia di Torino vista dai ragazzi nella loro Guida

Gli studenti che hanno scritto il libro su Torino e Piemonte (edito da La Stampa e in edicola a lire 3.500) puntano il dito sulle piaghe

Così sintetizzata, efficacemente, la vita della metropoli

Tra i banchi colorati e le voci che risuonano nel mercato di Porta Palazzo gli studenti della III D, media Valfrè, penetrano i segreti meno spensierati: «*Nella sua inutilità e nella sua imponenza, Porta Palazzo racchiude molti problemi che sono l'ultimo ostacolo al nostro progresso: la disoccupazione, la miseria (molta miseria) e lo sfruttamento minorile. Quest'ultimo è forse la piaga peggiore. A Porta Palazzo ci sono molti bambini e ragazzi che lavorano, magari saltuariamente, che scaricano dai camion le casselle della frutta e della verdura, senza il sorriso sulle labbra. Hanno il viso triste*».

Sono questi i «volti» da scoprire, le tristezze e le iniquità da denunciare, in mancanza di gioia tra la vita gioiosa di una grande piazza. I nostri giovani amici non hanno sbagliato bersaglio.

Guidandoci tra le vie del centro, raccontando antiche storie e ricordando glorie passate, ci conducono alla periferia della città. Ed è una ragazza di tredici anni a far «quattro chiacchiere per convincerci a venire a vedere questo lui quartiere in cui vive, la Falchera».

Parla a nome della classe III E, media Leonardo da Vinci, con la intenzione: «*Forse voi ci spaventerete a leggere questo nome perché è apparso spesso sui giornali e quasi mai per fatti piacevoli, però io vi voglio dire che, a mio parere, di verità delle sulla Falchera ce ne sono ben poche, invece di bugie ce ne sono molte*».

Il quartiere, attraverso questi occhi limpidi acquista la sua veste più autentica: è «*un piccolo paese dove le tradizioni esistono ancora*», con strade con i nomi degli alberi, dove a primavera «*cantano gli uccelli*». Questa è la poesia, una delle tante, che offre la «*Guida dei ragazzi*». *Il libro scritto da 10 mila giovani è in edicola a 3500 lire.*

sl. co.

Sciopero nazionale

Tabaccai chiusi solo 30 su 100

Tempi duri per i fumatori: uno sciopero dei tabaccai ha reso loro vita difficile, anche se ieri in città le rivendite chiuse non erano moltissime, poco più del 30 per cento.

A Torino ci sono circa 900 tabaccherie in parte collegate alla Fit (Federazione italiana tabaccai) favorevole allo sciopero, ed in parte al Futi-Cisl, contrario. La rivendicazione della categoria si può riassumere in tre punti: 1) Riforma dei monopoli di Stato; 2) Trasporto dei tabacchi dai depositi ai negozi; 3) Lotta contro il contrabbando di sigarette.

Sul primo e sul terzo punto, Fit e Futi sono in linea di massima d'accordo. Il contrasto invece è sul secondo problema (trasporto tabacchi) e sulla opportunità di scioperare. Mentre la Federazione chiede che il trasporto (oggi a carico dei rivenditori) passi in gestione allo Stato e divenga gratuito, il Futi-Cisl vorrebbe far ottenere alla categoria un'indennità di trasporto, continuando con l'attuale sistema.

Sul contrabbando — come abbiamo detto — tutti d'accordo, ma lo sciopero, a parere del Futi-Cisl, non fa altro che regalare una giornata di lavoro intenso ai contrabbandieri.

A Borgaro, la donna usciva da un negozio

L'ex olimpionico Berruti uccide con l'auto madre di due bimbi

La vittima aveva 39 anni - L'atleta: «Non ho potuto evitarla» Altra disgrazia: due operai Enel ustionati a Villanova d'Asti

Livio Berruti sul luogo dell'incidente dove ha perso la vita Gerarda Alberto, qui con le sue bambine

In un incidente stradale a Borgaro, ieri sera, è morta una donna di 39 anni, madre di due bambine. L'investitore è Livio Berruti, il noto campione olimpionico di 38 anni, detentore di un primato mondiale di cinque sui duecento metri piani. L'atleta ha travolto la donna mentre si stava recando all'aeroporto, in compagnia di un giornalista del *Messaggero*.

La vittima, deceduta sul colpo per trauma cranico, è Gerarda Teodora in Alberto, operaia della metalmeccanica «Machiorlatti» che ha sede a Borgaro, al numero 104 della Borgaro-Caselle. Aveva due figlie Cinzia di 5 anni, e Franca di 11, abitava a San Pietro dei Devesi, una frazione di Ciriè.

Quando è avvenuta la disgrazia, verso le 17,30, era appena uscita dal lavoro, ma, prima di raggiungere la «Cinquecento» blu, come ogni giorno, avrebbe preso il treno per tornare a Ciriè e entrata in un negozio di calzature per fare un acquisto. La morte l'ha ghermita all'uscita mentre, tenendo tra le mani un pacchetto, si accingeva a traversare la strada che portava alla stazione.

Ancora sotto choc, l'investitore ha raccontato: «*Venivo da Torino ed ero diretto all'aeroporto, dove stavo accompagnando il giornalista che era con me. Mi sono accorto che la donna stava per attraversare: ha guardato a destra ma non a sinistra, nella mia direzione. Non ho avuto tempo di frenare e non ho potuto fare a meno di investirla*».

La «127» di Berruti ha urtato con la parte destra Gerarda Alberto, che è stata catapultata sul parabrezza, rimanendovi per tutta la lunghezza della frenata, una trentina di metri. Quando l'auto si è finalmente arrestata, il corpo, ormai esanime è piombato a terra.

Appresa la notizia dell'incidente, il consiglio di fabbrica della «Machiorlatti» ha deciso, con un'assemblea, un'ora di fermata per protestare contro il Comune. Da tempo, infatti, data la notevole pericolosità del luogo dove è avvenuto l'incidente, era stata richiesta l'installazione di un semaforo.

I compagni di lavoro della vittima hanno inoltre deciso di devolvere alla famiglia colpita (il marito della Alberto è un dipendente dell'Ipca) due ore del loro salario.

★ Due operai di Chieri sono rimasti gravemente ustionati ieri pomeriggio, mentre svolgevano lavori di manutenzione in una cabina dell'Enel, a Villanova d'Asti. Sono Edoardo Arrighetti, 32 anni, sposato padre di un figlio, abitante in Strada Baldissero 171 e Virgilio Scanu, 40 anni, dipendente dall'Enel da 13 anni, anch'egli sposato con due figli, residente in Strada Cambiano 200.

La disgrazia è avvenuta verso le 15, in una cabina nei pressi di Villanova, durante una normale sostituzione dell'olio in un interruttore, il cui livello era inferiore a quello dovuto.

Non è ancora chiaro che cosa sia accaduto. All'Ufficio segnalazione guasti Enel di Chieri da cui la cabina dipende è improvvisamente scattata la linea, segno di un cortocircuito sull'impianto. L'addetto ha subito telefonato a Villanova e ha sentito la voce dello Scanu, in preda a choc: «*Aiuto! Aiuto!*». Una squadra, avvertita per radio ha soccorso i due infortunati, trasportandoli al Cto: sono entrambi in prognosi riservata per ustioni. Il più grave è l'Arrighetti.

Per protesta contro le festività soppresse

Tram ed autobus si fermano questa sera dalle 19 alle 21

Lo sciopero riguarda anche le ferrovie in concessione e le autolinee private - Iveco: no dei sindacati per mobilità e Cassa integrazione

Oggi dalle 19 alle 21 non vi saranno né autobus né trams. I dipendenti scioperano per protestare contro le festività soppresse e per una nuova normativa sull'indennità di contingenza sugli scatti d'anzianità. Lo sciopero, con modalità diverse, da settore a settore, riguarda anche i dipendenti delle ferrovie in concessione e le autolinee private.

I sindacati respingono in richiesta di mobilità della Iveco «*per almeno due ragioni di fondo: tale strumento ha senso se ci si trova di fronte a fatti strutturali, in questo caso la Fiat stessa ha confermato che si tratta di un problema congiunturale, di mercato; inoltre occorrono verifiche complessive per il controllo sui processi in atto nelle varie zone*».

Il coordinamento nazionale Iveco, riunitosi dopo l'annuncio della direzione sulla necessità di ricorrere alla cassa integrazione e alla mobilità (dai veicoli pesanti alle auto) esprime anche il timore che si possa giungere ad «*una flessibilità incontrollata con condizioni di precarietà per migliaia di lavoratori*».

Quanto alla richiesta di cassa integrazione che la crisi «*può rendere inevitabile*», i sindacati affermano che occorre «*restituire credibilità agli impegni che si assumono*», nel caso specifico di «*non utilizzare questo strumento fino alla fine dell'anno in corso*». Occorre poi che i sindacati abbiano la «*possibilità di controllare e confrontarsi*» sui temi aziendali: impegni per indotto e componentistica nel Sud, rapporto tra politica dei prezzi e produzione, carenze e programmazione (definendo anche il ruolo di ogni stabilimento); confronto periodico sui programmi, interruzione «*delle forme più esasperate di decentramento-doppio lavoro*».

Inoltre «*un discorso va aperto con l'Iveco sul settore autobus*». La disponibilità della Fim ad ulteriori verifiche con l'azienda, rimane immutata anche se l'Iveco non ha mai «*dato risposte soddisfacenti*». «*Sarà quindi necessario organizzare i lavoratori per respingere le decisioni unilaterali della direzione che già ha i trasferimenti con varie ed inaccettabili pressioni individuali su lavoratori della Spa all'uopo*».

I funzionari dell'amministrazione civile sono stati esclusi dalla «*rivalutazione del trattamento economico dei magistrati*» deciso dal Consiglio dei ministri. In tutti gli uffici si è creato un grave disagio, la segreteria dell'Anfaci, giudicando «*profondamente ingiusti, ingiustificati e dequalificanti gli attuali livelli retributivi dei funzionari direttivi, ha elaborato ed offerto a governo e sindacati un'ipotesi di riassetto retributivo*». Tale piattaforma «*ricostituisce la parità negli stipendi del dirigente generale e del consigliere di cassazione, secondo le recenti decisioni governative*».

Per richiamare l'attenzione su questo problema, l'Anfaci ha proclamato l'astensione dal lavoro per oggi e domani del presidente e dei componenti la segreteria nazionale e prolungamento, negli stessi giorni, dell'orario di lavoro dalle 8 fino alle 20, per tutti i soci senza retribuzione per lavoro straordinario.

VENCHI UNICA — Ieri assemblea del consiglio di fabbrica con i dipendenti. Si è deciso di presidiare la Regione a partire dalle 14 di oggi per sollecitare una soluzione positiva all'incontro previsto per le 17,30 al ministero del Lavoro. Saranno presenti delegati dei lavoratori, rappresentanti di enti locali e dell'Unione industriale, istituti di credito. Ancora una volta, con la mediazione del ministro, si tenterà di costituire una società.

FIAT — Proseguono gli scioperi interni nei vari stabilimenti. Vi sono state interruzioni di lavoro alla Mirafiori (meccanica, carrozzeria e presse), alle carrozzerie Rivalta e Lingotto. Motivi delle proteste: inquadramento, perequazione salariale, contestazioni sui tempi

temperatura di ieri	
massima	+18
minima	+ 9,1
media	+13,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 74%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +22,2; minima +5,7; media +12,4. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso; visibilità buona localmente ridotta per foschie molto dense e isolati banchi di nebbia; venti deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,18; tramonta 18,24. **Temperatura dello stesso anno a Torino:** max +18; min. +14.

Per 250 bambini

Sciopero salta il pranzo

Ragazzi senza pranzo alla elementare Baricco di corso Peschiera e via Monte Ortigara. Si tratta di 250 bambini che fanno «tempo pieno». Ieri si è iniziato il servizio di refezione, ma i bidelli hanno annunciato lo sciopero bianco. Alle 12,30 chi voleva mangiare se ne è tornato a casa.

Perché la protesta? I bidelli presenti nei due edifici sono 34 e sostengono di non poter far fronte alla turbolenza dei ragazzi che si scatenano alla refezione. Non hanno colpe ai bambini, ma chiedono che vengano sostituiti i 4 assenti per motivi personali e che l'organico, oggi carente di due unità rispetto a quanto previsto sulla carta, venga ripristinato.

★ Una delegazione composta da oltre 50 insegnanti e genitori si è incontrata ieri con il provveditore agli studi, Pisani. Hanno riproposto il drammatico problema legato alla mancanza di insegnanti di appoggio per gli handicappati e di quelli per il tempo pieno. Come già nei giorni scorsi il dott. Pisani ha promesso che si farà portavoce delle richieste presso il ministro dell'Istruzione, l'unico che può autorizzare le assunzioni.

Fra le tante voci di aiuto quella di un padre: il figlio che frequenta l'elementare 211 è stato rimandato a casa dalle maestre che non possono assisterlo. Fino a sabato scorso il bambino era stato regolarmente accettato, ma poi con l'inizio della refezione e l'avvio del tempo pieno le insegnanti si sono divise i compiti: una al mattino, l'altra al pomeriggio.

In questo modo non possono più aiutarsi lavorando contemporaneamente per assistere l'alunno sfortunato. E' probabile che nei prossimi giorni casi simili si ripetano.

I coadiutori laureati di Architettura "Sfruttati per anni, adesso estromessi,,

Sono i primi ad essere colpiti dai provvedimenti transitori che interessano il personale dell'Università - Infatti le nuove norme li ignorano

Prima polemica sui provvedimenti transitori che interessano il personale dell'università: e quella dei 95 coadiutori laureati che lavorano ad Architettura. Alcuni hanno già sottoscritto il mandato per un'azione legale che difenda i loro interessi, altri lo faranno nei prossimi giorni. La battaglia avverrà forse su due fronti: da una parte il ricorso al Tar, dall'altra una causa al tribunale del lavoro. Che cosa chiedono?

Lo spiegano Laura Castagno e Maria Grazia Forgnone dell'istituto tecnologia ambiente costruito e Valerio Passoni di Scienza dei sistemi. *La motivazione è semplice* — dicono — *con il 1° novembre noi ci troviamo, dopo dieci anni di lavoro, estromessi dalla Facoltà perché i provvedimenti non fanno cenno alla nostra situazione*».

I coadiutori sono 15 nella facoltà di Architettura di Torino, 95 in tutta Italia. Nacquero come categoria nel 1967 sulle ceneri degli assistenti volontari che andavano ad esaurimento. I coadiutori laureati hanno da sempre il compito di seguire le esercitazioni, «*ma nella realtà* — spiegano gli interessati — *abbiamo sostituito i docenti*». La categoria è stata fin dall'inizio in polemica con l'amministrazione del Politecnico da cui dipende. «*Ci hanno detto che siamo liberi professionisti pagati ad ore, ma questo significa stravolgere il problema visto che i coadiutori laureati svolgono le stesse mansioni degli assistenti volontari e che, nonostante dalla legge del '58, articolo 1, sono considerati parte del corpo docente*».

La categoria si ritiene discriminata e sfruttata. «*Ci pagano ogni anno di meno. Nel '70 ci vennero retribuite tutte le ore denunciate, nel '72 fu fissato un tetto di 48 ore mensili, l'anno successivo le 40 ore furono pagate soltanto per i mesi di lezione. Nel '74 la retribuzione scese ad otto ore settimanali, ma si incrementò da 2 a 3 mila lire l'ora, per addolcire la pillola*».

Commentano i coadiutori: «*Il consiglio di amministrazione si regola di volta in volta a seconda della pressione che noi esercitiamo e della situazione generale di disagio. Da tre anni orinai il Politecnico paga 120 ore a semestre ed oggi vuole dimostrare che, fra vacanze e sospensioni varie, il semestre effettivo di lavoro è uno soltanto*». Il «boccone» è ancor più amaro da trangugiare se si pensa che «*ad Ingegneria sono state riconosciute tutte le ore svolte*».

La domanda viene spontanea: perché? Ma gli interessati non sanno rispondere. Sottolineano: «*E' un trattamento incomprensibile. C'è già qualche direttore che ha annunciato di non riconoscere l'attività da noi regolarmente svolta. Ad esempio: corsi e lezioni, seminari, ricerca, aiuto per le tesi, esami. Tutto è dimostrabile con le nostre firme*». Su 84 corsi di Architettura, 19 hanno come subalterni soltanto i coadiutori laureati.

«*Se si considera il caso in cui il docente incaricato è anche docente di se stesso* — dicono i coadiutori — quasti corsi salgono a 27, pari ad un terzo dei corsi effettivi. Nel '68 eravamo 23, oggi siamo 95, pari a più di un terzo del corpo docente». **m. val.**

Scuola optometristi

Il settore scuola dell'Associazione ottici-optometristi ha inaugurato ieri la sede didattica di Torino in piazza Graf 24. Gli interventi (operatori del settore, insegnanti, politici e rappresentanti del Comune) hanno riconosciuto l'importanza del servizio che ottici e optometristi possono dare per la prevenzione delle malattie.

Specchio dei templ

Nuovo progetto sul metrò (niente paura, è di un lettore) - "Scalinisti,, del Regio al contrattacco - La buona volontà degli agricoltori ha un limite - Aspiranti archeologi, futevi sotto - Vera invadenza

Una lettrice ci scrive

«Le mie informazioni sulla metropolitano sono quelle ricavate dal giornale mi sembra però che i percorsi proposti siano ottimi per una fascia «esterna» della città, mentre mancano indicazioni per zone più centrali. Non ci sono programmi?

«Se si tengono presenti i progetti delle Ferrovie (per spostare a Lingotto la stazione principale di Torino) come si pensa di fare?

«Mi permetto di suggerire che, collegando (in gran parte in sotterranea) Porta Nuova con Scalo Vanchiglia, ed utilizzando le linee esistenti tra Lingotto e Porta Nuova con Porta Susa, Dora e Scalo Vanchiglia, si ricaverebbe un anello metropolitano più interno di quello proposto, che potrebbe servire molto bene tutta la parte centrale della città, con notevole riduzione dei mezzi di superficie.

«L'unico guaio è che questa proposta tocca le Ferrovie dello Stato, e qui ogni intervento diventa utopia. Io sono pendolare da 28 anni: da allora sento parlare della stazione di Lingotto, della quadruplicazione delle linee fino a Trofarello e di altre amenità. Nemmeno i blocchi ferroviari riescono invece a modificare gli orari.

«In 28 anni non ho mai visto un questionario con cui le ferrovie chiedono ai viaggiatori qualche opinione, o desiderio. In compenso si sono ritardi per tutti, scioperi a no, ed il servizio è quello che sappiamo. La disorganizzazione e la disinformazione regnano sovrane. Comunque, come diceva quel signore a proposito della moglie vecchia e decrepita: "Basta che si muova!"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Anche a nome di alcuni miei amici rispondo a quel gentile abbonato del Regio che si lamenta perché molti spettatori prendono posto sugli scalini.

«Caro signore, beato lei che può mettere il suo nobile sedere sulle comode poltrone rosse! Peccato che non possa rinunciare al suo prezioso abbonamento a favore di uno di quegli "scalinisti" che si ammucchiano sugli scalini, rendendole difficile prendere posto sulla accessibile poltrona.

«Non si è mai chiesto come farebbero migliaia di persone amanti della buona musica ad assistere agli spettacoli, mancando un loggione? Grazie al cielo la direzione del Regio ha il buon senso di lasciar sedere nei corridoi. Trovi comunque lei un sistema migliore».

Lilli Novara
e amici «scalinisti» del Regio

Un lettore ci scrive

«Faccio parte di una piccola Cooperativa Agricola in area Irsiano della provincia di Torino. Desideremmo portare a conoscenza delle autorità (qualora non ne fossero già al corrente) quanto segue.

«Io, il presidente stesso e pochi altri agricoltori siamo contadini da sempre e "a tempo pieno". Cioè l'unica nostra fonte di guadagno è la terra che lavoriamo. Ora vi sono parecchi pendolari operai dell'industria che lavorano anch'essi la terra, diciamo, "a tempo perso", e sono entrati a far parte della cooperativa godendo così di tutti i benefici ed i diritti che ciò comporta.

«Ho fatto presente al nostro presidente che la cosa non mi garba affatto, che ce ne sono già, che è amareggiato e deluso quanto me, mi ha risposto che agli uffici di Torino (a cui la Cooperativa Agricola fanno capo), non interessa chi sono veramente i soci, vogliono soltanto che l'elenco sia piuttosto lungo.

«I lavoratori dell'industria hanno già, rispetto a noi, un mucchio di privilegi (assistenza sanitaria, pensioni ecc.): è giusto che vengano a strapparci anche questi pochi lavoratori di terra offerti in affitto, che spetterebbero a noi agricoltori? E poi, (calmo dalla bella) che entrino a far parte delle cooperative agricole?

«Il presidente (uno dei pochissimi giovani che oggi sono rimasti a lavorare la terra) è un ragazzo pieno di buona volontà e di ottimi principi, ma mi ha riferito che, se le cose non cambieranno a favore dei veri contadini, a fine anno darà le dimissioni.

«Leggo sempre che vogliono fare tanto per l'agricoltura. Io direi: per favore fate qualche cosa per i contadini veri e onesti, e soprattutto cerchiamo di non deludere troppo questi giovani agricoltori armati di buona volontà, che sono già così rari come le mosche bianche».

Cesarino Festo

Il direttore del Gruppo Archeologico torinese ci scrive

«Rispondiamo a Luciano Farello, che su questa rubrica, il 12 ottobre, ha chiesto di conoscere il recapito di qualche organizzazione archeologica.

«Il Gruppo Archeologico Torinese è una di queste, e sarebbe ben lieto di venire incontro all'entusiasmo del sig. Farello. Noi lavoriamo principalmente in Val di Susa e ci occupiamo soprattutto di incisioni rupestri e cultura materiale antica.

«Per informazioni si può telefonare al 773.756, oppure scrivere al G.A.T., presso Pro Natura Torino, via Bogino 12. E' ovvio che il nostro invito è diretto non solo al sig. Farello, ma a tutti quelli che sono animati dai suoi stessi interessi e vogliono impiegare in un modo interessante e proficuo il loro tempo libero».

P. M. Desgostini
(per il gruppo)

Un lettore ci scrive:

«Se mi è concesso, vorrei segnalare a chi di competenza, lo sconcio che giornalmente si verifica in via Cassini, tratto tra via M. Polo e via C. Colombo, per colpa di automobilisti che, per comodità o mensireghismo, violano tutte le norme del Codice della Strada.

«Non si curano neanche che al n. 14 della suddetta via, oltre ad un ospedale, esiste una casa di riposo per vecchi i quali, quando ancora sono in grado di fare una buona passeggiata reggendosi col bastone, sono obbligati il più delle volte a camminare in mezzo alla strada, con le conseguenze che possono derivare.

«Sì, in mezzo alla strada, perché i suddetti automobilisti, persone alle quali manca il buon senso di vivere civile, non solo posteggiano le loro macchine in seconda, terza fila, per traverso, ma occupano anche tutto il marciapiede.

«Che ne pensano i solerti Vigili Urbani? Li pregherei di recarsi a vedere, perché, adempiendo scrupolosamente il loro dovere, contribuirebbero a far aumentare le entrate nelle casse del Comune».

Segue la firma

Gioventù liberale

L'assemblea cittadina della Gioventù liberale ha eletto presidente Piergiuseppe Monateri, segretario Vittorio Marenco. L'assemblea ha dibattuto i problemi sulle prossime elezioni scolastiche e universitarie e l'autonomia delle scelte politiche rispetto al partito, in vista del prossimo Congresso nazionale.

Amare sorprese, sempre più cara (e vuota) la borsa della spesa

Prosciutto come l'oro: in un anno un rincaro di 3 mila lire il chilo

Scatto fra settembre e ottobre: mille lire - Oggi si vende a 1100-1300 lire l'etto Cambiano le abitudini nella ricerca affannosa di generi alternativi - I formaggi

Dopo il parmigiano reggiano (1200-1400 lire l'etto) ecco anche il prosciutto crudo raggiungere quotazioni da oreficeria con improvvisi, ravvicinati rincari: mille lire il chilo in due tempi successivi fra settembre e ottobre (500 lire ogni volta), 1500-1800 lire dalla scorsa primavera, 3 mila lire in un anno. Il prezzo medio oggi, a Torino, è di 1100 lire l'etto con punte fino a 1200-1300 lire per il prodotto di particolare pregio e qualità (salatura esemplare, stagionatura perfetta).

Sono gli stessi prezzi di Milano, Venezia, Firenze, Roma e Bari come emerge da un sondaggio fra bottegai e massaie. Ma 1200-1300 lire si spendono anche a Udine e a Parma, che sono un po' la patria del prosciutto crudo e dove le spese di spedizione non incidono sul prezzo *(«Sono comunque irrisorie anche per noi* — spiega Giovanni Perfumo, presidente degli alimentaristi torinesi — *gravano fino a un massimo di 200-300 lire il chilo)*.

Ma perché il prosciutto costa tanto? I dettaglianti torinesi mettono le mani avanti: *«Non è colpa nostra»*, e lanciano accuse contro l'industria.

Alla borsa merci di Parma, dove nascono i prezzi e si prendono decisioni a livello nazionale, di recente la coscia fresca di maiale è stata pagata 2950-3000 lire il chilo contro le 2700-2750 lire di un anno fa. All'ingrosso, il prosciutto stagionato costa più del doppio della carne appena macellata: 6700-6800 lire il chilo (oltre all'Iva), contro le 5200-5400 lire dell'anno scorso.

Secondo gli industriali nel prezzo all'ingrosso incidono la salatura per mille lire il chilo e il calo di peso durante la stagionatura: altre 800-1000 lire il chilo. *«Arrotondiamo, calcoliamo complessivamente 2 mila lire* — osserva un commerciante — *Da 3 mila lire (coscia fresca) si arriva a 5 mila lire (prosciutto salato e stagionato). E le altre 1700-1800 lire chieste all'ingrosso? Rappresentano un margine piuttosto alto»*.

Gli industriali replicano: non possono lavorare in perdita; senza un certo utile non sono in grado di garantire un seguito alla loro attività. Negli ultimi mesi, inoltre, hanno accusato rincari di gestione da riversare sul prodotto in misura di 600-700 lire il chilo. E così il prezzo all'ingrosso raggiunge quota 6700-6800 lire (più Iva). A questo punto il prosciutto finisce sul bancone dei dettaglianti, i quali tengono conto delle scarte, delle loro spese (affitto, luce, personale, eccetera) e praticano i prezzi che conosciamo.

Chi ci rimette è il consumatore, chiamato a continui equilibrismi per garantire sapore e varietà alla cucina (talvolta il prosciutto si alternava alla carne) ed evitare salassi al bilancio familiare.

Il guaio è che il prezzo del crudo ha guidato tutta una serie di rincari. Subito dopo il «Parma» e il «San Daniele» costano di più anche il modesto prosciutto cotto (600-700 lire l'etto con un aumento del 10,5 per cento rispetto al '77), il salame crudo (5.500-7.500 lire il chilo, più 9,1 per cento), la popolare pancetta (300-400 lire l'etto, più 8,4 per cento) e altri insaccati.

Brutte sorprese per la borsa della massaia. E altrettante spinte alla ricerca di prodotti meno cari. Un fenomeno che negli ultimi anni ha assunto proporzioni sempre più vaste, come testimoniano recenti statistiche.

A farne le spese è stata per prima la carne bovina, i cui consumi sono rimasti invariati dal '73-'73, mentre aumentavano quelli del pesce, dei formaggi, della carne di pollo e coniglio, dei salumi. Poi (fine '77, inizio '78) c'è stata una contrazione (7-8 per cento in Italia, 6,5 per cento a Torino) negli acquisti di burro e formaggi a causa dei rincari caduti a pioggia su tutti i prodotti, non solo sul parmigiano reggiano, che è il fiore all'occhiello dei caseifici nostrani, ma del quale si può fare a meno senza troppo sacrificio.

Oggi, a Torino, non si spendono meno di 300-350 lire per un etto di stracchino, almeno 400 per un etto di groviera e 620-630 per un etto di pecorino, tanto per citare alcuni tipi di formaggio di largo consumo. Siamo vicini ai prezzi medi della carne (6000-6500 lire il chilo la coscia affettata di vitellone, primo taglio; 4500-5000 la sottospalla senza osso di vitellone, secondo taglio).

I rincari di prosciutto, salame, pancetta provocheranno ulteriori modifiche alle nostre abitudini? La scelta ormai si restringe, le possibilità diminuiscono a vista d'occhio. Anche i cibi cosiddetti poveri seguono una linea preoccupante, a partire dalla pasta (700 lire il chilo prezzo medio di settembre con un aumento del 21,6 per cento rispetto al '77) per andare ai prodotti in scatola, ai dolci, alla frutta e alla verdura, fino allo stesso pesce (più 13,4 per cento gli sgombri, 36,3 il palombo, 5,3 le seppiole) che una campagna promozionale aveva indicato come cibo alternativo. Ma anche per il pesce sono ormai necessarie dalle 4000 (sgombri) alle 9000 lire (seppiole) il chilo.

Proprio nessuna buona notizia? Poche. Una viene dal caffè, il cui prezzo continua, sia pure lentamente, a scendere: 11-12 mila lire il chilo nel '77, 8500-9000 dello scorso settembre.

Un'altra l'annuncia la Cee: anche quest'anno ci sarà il *«burro di Natale»* a prezzi ribassati (2800 lire il chilo, l'anno scorso, contro le 3.500-4.000 dei negozi). Troppo poco per consolarci davanti a un prosciutto che pagheremo 4 volte il prezzo all'allevatore di suini: troppo poco di fronte all'ondata dei rincari. Ci sarà mai bassa marea?

Renato Romanelli

Le Nazioni Unite e la salute umana

Oggi, giornata delle Nazioni Unite, nel salone del San Paolo (piazza San Carlo 156), ore 18.15, sarà celebrato il trentesimo anniversario dell'Oms (Organizzazione mondiale della Sanità), che è un'emanazione dell'Onu. Il prof. Giovanni Canaperia, presidente della Federazione internazionale d'igiene, medicina preventiva e sociale parlerà sul tema: *«Trent'anni di lavoro dell'Oms: realizzazioni e prospettive»*.

Per il bilancio preventivo 1979

Da Roma 6,5 miliardi in meno alla Regione

Sul Fondo Comune e di sviluppo - Aumenta però la somma concessa agli ospedali: 455 miliardi, 170 in più dello scorso anno 1977

La giunta regionale ha discusso nei giorni scorsi il primo schema di bilancio preventivo 1979 che, in linea di grande massima, ripete la cifra segnata sul bilancio pollennale approvato l'anno scorso: 968 miliardi, senza tener conto delle spese ospedaliere. Il bilancio preventivo 1978 era stato presentato con 696 miliardi, con successivi assestamenti si è giunti poi a 731. Ciò significa entrate regionali inferiori al previsto.

«Si tratta — ci dice l'assessore al bilancio Simonelli — *di qualche legge nazionale che è stata soppressa, come la 403 sull'agricoltura»*. Ma si tratta anche di minori stanziamenti sui due fondi che costituiscono la struttura delle finanze regionali: il Fondo comune e il Fondo di sviluppo. In totale 6 miliardi e mezzo in meno rispetto al previsto.

Soprattutto il primo ha avuto un incremento inferiore al previsto e risulta, su scala nazionale, di 1.809,1 miliardi contro i 1.722,9 del '78. La notizia compare in una nota informativa che il presidente della Regione, Viglione, ha ricevuto nei giorni scorsi dal ministro Pandolfi, relativa ad una riunione svoltasi il 17 ottobre scorso.

Il riparto tra le Regioni non è ancora stato fatto, ma già gli uffici dell'assessorato si sono mossi su queste cifre ed hanno scoperto che il Piemonte dovrebbe ricevere, sul Fondo comune, 134 miliardi e mezzo. Per il '78 ne ebbe 132.740. Un lieve aumento c'è, ma rispetto al previsto mancano 7 miliardi.

Il Fondo sui programmi di sviluppo, invece, è sceso globalmente rispetto all'anno scorso: 1.360,8 contro i 1.427,3; ma il Piemonte, che a questo proposito aveva fatto previsioni nere, si trova avvantaggiato: riceverà infatti 500 milioni in più: 10,8 miliardi contro i 10,3 che aveva iscritto nelle previsioni.

«Il fondo di sviluppo — dice Simonelli — *ha già avuto un incremento di 56,07 miliardi rispetto alla prima definizione fatta dal governo, il quale aveva interpretato in un certo modo un certo articolo di legge. Le Regioni si sono opposte e il governo si è ricreduto»*.

Le Regioni contestano anche l'incremento troppo lieve del Fondo comune ed è probabile che ne parlino domani in una riunione della Commissione interregionale già indetta a Roma. Motivo dell'incontro, la suddivisione dei fondi per gli interventi nel settore dell'edilizia. Lo stanziamento globale è di 3.330 miliardi per il triennio 1978-80: la richiesta delle Regioni è che la somma per quest'anno si trasformi subito in tanti cantieri.

Un buon incremento ha avuto anche il fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera che dai 5.135 miliardi dell'anno scorso (incidenti sul bilancio '78) passa a 5.850. Il Piemonte dovrebbe ricevere circa 455 miliardi, cioè 170 in più di quanto riceve quest'anno. Riuscirà questa cifra a sanare i mali degli ospedali, consentendo loro di pagare tutti i debiti?

Rimangono comunque i 6 miliardi e mezzo circa di entrate in meno del previsto. Il che fa dire al presidente Viglione che *«il bilancio regionale 1979 sarà un bilancio di estrema austerità»*. Adeguato al bilancio nazionale.

d. garb.

Scuola d'applicazione Aperto il 240° anno

E' stato inaugurato ieri mattina nel «Palazzo dell'Arsenale» l'anno accademico 1978-79 della scuola d'Applicazione d'arma di Torino, la più antica «Università» per allievi ufficiali d'Europa. Alla cerimonia d'apertura dei corsi sono intervenuti, tra gli altri, il gen. Rambaldi, capo di Stato maggiore dell'esercito, il sindaco Novelli.

Il comandante della scuola, gen. Pellegrino, nel suo intervento ha ricordato che la Scuola d'Applicazione compie nell'anno accademico appena cominciato il suo 240° anno di vita. *«Lo scorso anno* — ha detto — *lo svolgimento dei programmi ha comportato circa 13 mila ore in aula e nel giornale di attività fuori sede presso reparti e poligoni dislocati in Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana e Lazio»*.

«Quattromila ore — ha spiegato il gen. Pellegrino — *sono state impiegate negli insegnamenti a carattere scientifico e scientifico-militare; duemila in quelle delle materie umanistiche, cinquemila in pratiche professionali e duemila per le attività ginnico-sportive»*.

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare
Telesurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi e miglieri tecnici in laboratorio riparo TV B/N e colori. 22 anni di lavoro.

Hotel Residence
S. Maurizio - Case Alberghi per il relax e la comodità. Camere con servizi, ampio parco panoramico. Assistenza medica continua. Prenotaz. e info Azienda tel. 0122/21 243

Farisa organi elettronici sconto 40% garanzia 18 mesi
Consegna gratis ed assistenza a domicilio in tutta Italia. Moncalieri, Rea (Co) piazza Municipio. Telef. 0172/41.14.24

Corsi di disegno e pittura
Alla Libera Accademia dell'Istituto Matrade (docente Pinot-Gallizio) Informazioni: via San Secondo 15, tel. 519 561 2 presso Stato Rea 8, tel. 561 447

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi modicissimi. Rapide consegne a domicilio. Vercelli c.so Sperla 55 (ang. tel. 65 38 19 r.a.) consultateci.

Trattoria Gall'8, t. 967.7168
I coniugi Galliolo ex gerenti della Trattoria «Da Giuseppe», via S. Massimo 34, Lo comunicano alla Spett. clientela la riapertura dal 24 ottobre 1978 della Trattoria Gall'8 a S. Pancrazio Piemonte via S. Gabriele ang. via Pancrazio 16 a mt 150 a sinistra Rondeau S. Pancrazio. Si consiglia prenotare

Copritermo antismog
Tipi in stile e moderni, consegne collettive. Fabbrica Dalla Baldocchi, corso Moncalieri 464, tel. 615.932 - 636.882.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv, t. 732.981
Tutti i tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colori, bianco/nero a 22

Per l'uomo moderno... A2 Estetica
Sauna finlandese personale specializzato via Cernaia 40, tel. 541.020 - via Accademia Albertina 19 tel. 518.164

Trapuntini «sacchi a pelo in vero piumino oca
Cuscini leggeri - piumoni su misura. Tessuti via Veronese 113 tel. 2206166

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Avventure... emozioni! Sconti per carte-sali, attività turistiche e sportive, offerte natalizie: 1 sacrifone Kg 1, 2 bottiglie moscato Canelli Moscato, L. 2900, «Cestini regalo» confezionati su richiesta alcune.

Tv soccorso Tv 596.879 Teleexpress, tel. 746.238
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazione TV colori bn a 22

Segretariato linguistico
Corsi diurni macchine calcolatrici paghe e contributi IVA lingue Stenotecnia dattilografia. Torino via S. Secondo 37 tel. 505 561-2 e piazza S. Rita 5, tel. 364 447.

Lux Mel il Casamico via Slataper 8, t. 732.290
Lampade, lampadari, arredi bagno, luce a prezzo d'amico. Visitateci.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna L. 65.000, montoni pelle uomo-donna L. 110.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.990

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con microterapia. Prenotarsi al 332.015 via Pellerina 8

Moquettes della fabbrica
Tappeti di mezzo 4 x 4 in colori di ottima qualità e in tutti assortiti L. 59.000. Altre misure. Consegna immediata. Arredo, via Duchessa Jolanda n. 3.

LA STORIA UNIVERSALE DELLA CERAMICA

Sono trattate le ceramiche preistoriche degli orizzonti europei, iranici e del prossimo Oriente con l'Egitto, la Nubia, la Mesopotamia, la Babilonide, Susa, la Siria, la Valle dell'Indo con Harappa e Mohenjo-Daro, la Fenicia, la Palestina, Cartagine. In successivi capitoli, si parla delle ceramiche dell'Africa Nera, di quelle che in Italia si sogliono chiamare precolombiane dell'America, di quelle asiatiche e subasiatiche, di quelle del Pacifico, ecc.

Seguono le ceramiche protoitaliche, villanoviana, etrusche, picene, dei falisci, daune, iapige, messapiche, illiriche, spinetiche, atestine, balcaniche, italiote, siceliote, iberiche, sarde, corse, celte di varie civiltà, dell'Europa settentrionale, della Pomerania, britanniche, della Colchide e altre. E' quindi illustrata la produzione ellenica, seguita alla cretese, alla micenea, all'elladica, alla ciclasica, a quella anatolica della Troade, ecc. L'ambito del bacino orientale del Mediterraneo è stato trattato in ampissimo arco.

I manufatti della "koine" ellenistica, coi romani d'Italia e le terre sigillate aretine e con la produzione delle fornaci legionarie e delle province imperiali, con la ceramica nabatea, con quella copta, con l'abissina, la gandharica, la birmana e quelle di altri centri e si arriva alle lavorazioni ispano-moresche. Il volume è stato concluso con un vasto capitolo sulla Cina, sul Giappone, sulla Corea e su altri paesi dell'Oriente.

- **3000** illustrazioni a colori e bianco nero
- **750** pagine cm 34x25
- Sopracoperta a colori. Rilegato in oro.

IL PIU' RARO VOLUME DEL SECOLO

L'affascinante storia dell'umanità vista attraverso i costumi del mondo ceramico, non più alla luce delle guerre.

Di facile lettura, a basso prezzo

da L. 80.000 a solo L. **35.000.**

Interessa tutta la famiglia, compresi i ragazzi delle elementari ed i giovani universitari.

IL REGALO DI NATALE
prestigioso ed importante

Non perdete tempo sono soltanto
200 COPIE
prenotatele presso
Galleria C.O.M.B.A. - 1022
Via dei Mille 22 - 10123 Torino
Telef. 879.283

Estetiste troppo abusivismo

Incertezze e malumori hanno caratterizzato l'assemblea delle estetiste promossa dal sindacato nazionale artigiani, aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato. Scopo dell'incontro: chiarire i punti che saranno dibattuti domenica a Roma nell'assemblea nazionale della categoria sul tema: *«Nuovo profilo giuridico dell'estetista, inteso come momento di crescita complessiva della sua capacità tecnico-professionali e imprenditoriali»*.

La relazione del segretario provinciale di Torino, Tabor, ha messo in luce una situazione di caos: espansione disordinata dell'attività, spesso senza alcuna regolamentazione; abusivismo proliferante (*«Nessuno è in grado di fare cifre»*); proposte di *«sanatoria»* per favorire l'inserimento di centinaia di estetiste negli albi artigiani. *«La responsabilità maggiore* — è stato affermato — *va attribuita alle ditte produttrici che hanno creato, per interessi propri, una rete di scuole private; di qui sono uscite, dopo una formazione spesso troppo sommaria, con diplomi non validi per la qualificazione professionale prevista dalla legge 1142, centinaia di estetiste»*.

Dopo aver denunciato il fine di lucro di alcune di queste scuole private (*«Si pagano 450 mila lire per corsi scarsamente professionali che si tengono un giorno la settimana oppure si richiede un'iscrizione di prodotti per il valore di un milione di lire ed in cambio si fornisce un diploma fasullo»*), la discussione si è protratta sulla necessità di corsi di formazione sulla base di programmi regionali e di corsi di aggiornamento.

Sisport — I corsi di nuoto dei Centri Olimpia oggi sono sospesi in tutte le piscine di Torino e provincia per uno sciopero degli autisti dei pullman.

Dure accuse della parte civile ai proprietari dell'azienda

«Tanti pericoli del lavoro all'Ipca erano sconosciuti ai dipendenti»

L'avv. Lozzi afferma: «Nessuno ha mai provveduto a segnalare, come prescrive la legge, il grado di nocività» - L'avv. Costanzo spiega perché il sindacato s'è costituito in giudizio

Dura replica degli avvocati di parte civile al processo in corte d'appello (presidente Fornelli, sostituto procuratore generale Silvestro) contro i dirigenti dell'Ipca, la fabbrica del cancro.

L'avvocato Lozzi ha controbattuto ai legali degli imputati (Sereno e Silvio Ghisotti, Paolo Rodano e Giovanni Musso) riconfermando il nesso di causalità tra esposizione alle sostanze cancerogene, «innesco biologico» della malattia, quando cioè cominciavano a manifestarsi i segni premonitori del cancro alla vescica e morte degli operai che in quella fabbrica hanno lavorato.

Ha detto Lozzi: *«I difensori degli imputati hanno sostenuto che troppo a lungo e indeterminato è il periodo di tempo tra l'innesco biologico della malattia e la morte e che molti tutti casi l'esito è stato mortale. Ma i periti ci hanno detto che l'esposizione prolungata alle sostanze cancerogene presenti nel ciclo di lavorazione dell'Ipca (la betanaftilamina) aumenta il rischio di contrarre il tumore alla vescica. I responsabili della fabbrica sulla hanno fatto per limitare questo rischio»*.

«Il decorso della malattia è lungo e indeterminato — ha affermato Lozzi — *ma stando sempre a quanto ci hanno detto i periti, una volta che le cellule dell'organismo sono state intaccate, l'esito è sempre mortale, anche a distanza di dieci o venti anni»*.

Ha ancora sostenuto Lozzi: *«I dirigenti dell'Ipca non si sono nemmeno uniformati alla legge (decreto presidenziale del 1956) che impone ai datori di lavoro di informare sulla nocività delle sostanze presenti nel ciclo di produzione non soltanto gli operai presenti in quel momento nella fabbrica ma anche quelli che in precedenza vi avevano lavorato, venendo inevitabilmente a contatto con quelle sostanze cancerogene»*.

«Se i dirigenti avessero informato quegli operai non avrebbero potuto impedire la loro morte, ma avrebbero potuto ritardarla nel tempo, come ci hanno assicurato i periti».

Dopo Lozzi ha parlato l'avvocato Costanzo, per replicare alle argomentazioni dei difensori degli imputati, tendenti a distinguere diverse posizioni di responsabilità (tra vecchi e nuovi dirigenti dell'Ipca.

«Nella conduzione della fabbrica c'è stato negli anni passati, fino ad oggi un unico disegno, una stessa mentalità, tendente allo sfruttamento di impianti e uomini, fino al momento in cui l'arretratezza degli impianti rispetto alle garanzie offerte dalla tecnologia avrebbero reso improcrastinabile la chiusura della fabbrica. I vecchi amministratori (uno di essi, Pietro Calorio è morto pochi mesi prima dell'inizio del processo) sono stati gli ispiratori di questo disegno. I nuovi amministratori hanno rappresentato la continuità, il perdurare di questa mentalità. Nessuna differenza sul piano della responsabilità, dunque, ha concluso Costanzo tra vecchi e nuovi amministratori dell'Ipca».

A Lozzi e Costanzo ha seguito la replica di Musselli, che ha sostenuto il buon diritto del sindacato a stare in giudizio.

«Secondo il pubblico ministero Silvestro il sindacato non avrebbe patito alcun danno e non avrebbe quindi diritto a costituirsi parte civile, ha affermato Costanzo.

«Qual è stato lo scopo del sindacato in questo processo penale?». Si è chiesto il legale. *«Quello di garantire la sicurezza nel posto di lavoro. Le organizzazioni sindacali hanno lottato per anni per garantire l'incolumità ai lavoratori dell'Ipca. La risposta dei dirigenti della fabbrica è sempre stata un ricatto: non abbiamo spostato la fabbrica, la porta è sempre aperta, non ci resta che chiudere il reparto»*.

«Gli ostacoli che i vecchi come i meno anziani dirigenti dell'Ipca hanno frapposto all'azione sindacale sono la migliore prova del danno patito dal sindacato nel difendere un suo interesse legittimo, in nome dei lavoratori».

Le repliche degli avvocati di parte civile hanno occupato tutta l'udienza ieri pomeriggio e non è difficile immaginare che questa mattina, prima che la corte si ritiri in camera di consiglio, i difensori degli imputati vogliono ribadire le loro tesi.

Imputati sempre in aula: Silvio Ghisotti e Paolo Rodano

Equo canone, il consiglio comunale decide le zone

Si è riunita ieri la commissione comunale allargata ai sindacati, al Sunia, ai piccoli proprietari: oggi alle 15 ancora un incontro in commissione con le forze politiche, poi alle 17 la suddivisione della città e la mappa del degrado per definire gli indici dell'equo canone saranno discusse dal Consiglio comunale.

La città come abbiamo riferito è stata divisa in 6 zone: centro storico, zona intermedia, periferia, zona agricola e zona di particolare pregio. Per la mappa del degrado invece il Comune — pressato dalla scadenza del primo novembre, giorno in cui l'equo canone entrerà in vigore — ha adottato l'indagine Irea del 1971.

Da essa appare che gli alloggi degradati (indice 0,60) in città sono circa 20 mila per un totale di 80.604 vani: 17.373 in *centro*, 13.740 a *Barriera di Milano*, 10.337 a *Valdocco*, 8.580 a *S. Salvario*, 8.478 a *S. Donato*, 7.895 a *Vanchiglia*, 7.423 in *Borgata Cenisia*, 2.598 in *Borgata Paratio*, 3.594 a *Santa Rita*, 2.429 in *Pozzo Strada*, 2.006 a *Lucento*, 1.563 a *Rebaudengo*, 1.265 al *Lingotto*, 1.011 a *Mirafiori Sud* e 931 a *Mirafiori Nord*.

Sono comunque dati vecchi: dal '71 ad oggi, infatti, molte situazioni sono mutate. Per questo, pur avendo la delibera del Comune immediata esecutività, nei prossimi mesi dovrebbe concludersi un'indagine più approfondita che sarà svolta su tutto il tessuto urbano, casa per casa.

Su questo tema in Comune giungono molte osservazioni. Fra le altre, anche la Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio) ha inviato all'assessorato municipale per l'Urbanistica numerose precisazioni sia sulla zonizzazione, sia sul degrado.

Israele oggi

Conferenza con proiezioni nella sede dell'Associazione ex allievi Fiat, corso Dante 102, domani alle ore 21. Titolo: «Israele oggi. Problemi attuali del nuovo Stato nel Medio Oriente». Sarà tenuta dall'ing. Carlo D'Asdia.

APPUNTAMENTO ANNUALE CON LA

Pellicceria GARINO

GRANDE VENDITA CON PREZZI DI PURO REALIZZO MODELLI ESCLUSIVI 1978-79 DI PRODUZIONE PROPRIA

Certificato di origine con 4 garanzie

CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI

Visoni Dark (scuri)	da L.	1.200.000
Visoni mutazioni (colori)	da L.	1.950.000
Persiani Z.E.T. neri grigi marroni collo Opossum		
Giacconi intarsio Visone	da L.	350.000
Giacconi Marmotte	da L.	610.000
Giacconi Volpetta	da L.	450.000
Volpe rossa europea	da L.	280.000
Giacche tutti i tipi	da L.	680.000
Volpi azzurre	da L.	460.000
Marmotta Canadese	da L.	95.000
Waibi (canguro)	da L.	890.000
Agnelli Groenlandia	da L.	550.000
	da L.	190.000

N. B. Assortimento di SOPRABITI con interno in PELLICCIA di tutti i tipi IVA e TASSE a nostro carico

Taglie forti e calibrate - Lotti confezionali di Castoro - Lontre - Volpi - Agnelli Groenlandia - Gatti - Linci - Murmasi - Giaguari-Ocelot - Rat Musquat - Visoni - Lupi ecc.

OFFERTA VALIDA PER POCHI GIORNI
PAGAMENTO ANCHE DILAZIONATO

Il prezzo della nostra merce è onesto, leale, garantito con certificato della pellicceria GARINO

VIA GARIBALDI 28
(quasi angolo via della Consolata)

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
Collezioni autunno-inverno 78-79
stile
gusto
raffinatezza
e la cortesia
della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

Stress. Se alla sera non hai più voglia di niente:
TAI-GINSENG®

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per

UDIRE MEGLIO

avrà luogo a
TORINO

Giovanni Nuvoli, Consulente Generale di Amplifon.

dal 24
al 28 ottobre
(sab. 28
solo matt.)

SE NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli. Potreste farlo anche voi grazie a nuove invenzioni elettroniche, create per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.

GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le nuove invenzioni Amplifon, ideale per udire più chiaramente e più facilmente con:

- **NIENTE NELLE ORECCHIE,** neppure il ricevitore;
- **NESSUN** cordino né tubicino;
- **TUTTO NELL'ORECCHIO;**
- **ENTRAMBE LE ORECCHIE** in modo da ritrovare una facile comprensione, grazie all'ascolto stereofonico ad alta fedeltà.

Come ricordo Amplifon vi offrirà **IN REGALO** un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito.
NON PERDETE QUESTA OCCASIONE! Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle ore 9-12,30; 14,30-19.

amplifon

Centro di Consulenza per le Sordità
Torino - Via S. Tommaso 24
(ang. S. Teresa) - Tel. 537.091

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con sconti reali del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Saper spendere

Lievito di birra

Le virtù: tante vitamine del gruppo "B,, - Nessuna controindicazione per due cucchiaini al giorno

«Quali sono le virtù del lievito di birra?». La domanda di Roberta Forno non è semplice curiosità. Scrive: *«Da qualche mese ne prendo due cucchiaini al giorno su suggerimento di un erborista francese e ne ho raccontato un certo beneficio per il buon funzionamento dell'organismo. Siete gentili, ditemi se il lievito di birra ha realmente le virtù citate sull'acciuga pezzano di scatola: 50 per cento di proteine, sali minerali, vitamine del gruppo B, B1, B2, B6. Per quanto tempo si può prendere senza incorrere in controindicazioni?»*.

★★ La prof. Luciana Morisio Guidetti dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Torino precisa: *«Per quanto molti alimenti possano apportare vitamine del gruppo B, la fonte più importante di questi fattori è senza dubbio il lievito di birra. In cento grammi sono contenuti in media 10 mg di tiamina (vitamina B1), 7 mg di riboflavina (vitamina B2), 48,9 mg di nicotinamide (vitamina PP), da 14 e 25 mg di acido pantotenico e da 1 a 1,5 mg di acido folico»*.

Afferma la professoressa: *«L'azione combinata di queste vitamine assume carattere polivalente, in quanto sono catalizzatori indispensabili e fondamentali di molte reazioni metaboliche. Poiché l'organismo non ha i meccanismi per sintetizzarle, la carenza dietetica induce alterazioni molteplici, che si manifestano in varia forma (una delle più appariscenti ed individuabili si osserva nell'inadeguato trofismo cutaneo)»*.

Ma qual è il fabbisogno giornaliero per un adulto? Risponde la professoressa Morisio Guidetti: *«I bisogni giornalieri raccomandati, stabiliti dagli esperti, si riducono a pochi milligrammi e per l'acido folico a microgrammi; una dieta varia ed equilibrata dovrebbe soddisfare le richieste. Ma sia i processi di purificazione e di raffinamento che ci offre la moderna tecnologia, sia la cottura prolungata ad alte temperature possono depauperare gli alimenti di questi naturali, importanti elementi plastici. Talora l'apporto può diventare veramente carente quando si seguano diete incongrue che escludono talvolta categorie di alimenti.*

«Esistono inoltre rapporti da rispettare tra talune vitamine e l'energia totale della dieta. Così, ad esempio, la tiamina dovrebbe essere presente nella misura di 0,4 mg/1000 Kcal. Le quote vitaminiche su esposte si riferiscono a 100 grammi di lievito di birra».

In quanto alle preoccupazioni per eventuali conseguenze nel protrarre il «trattamento», la lettrice si rassicuri. *«Due piccoli cucchiaini apportano quantità di vitamine che non possono trovare controindicazioni. Piuttosto, a questa dosi, non può interessare la componente proteica, anche se presente nella misura del 50 per cento. Non altre sono le fonti proteiche utili»*.

Contesta la cubatura per il riscaldamento

«Da 24 anni — scrive R. M. di Torino — *occupo un alloggio all'ultimo piano di uno stabile e da sempre mi vengono addebitati per il riscaldamento 132 metri cubi anziché 123,20 metri cubi come risulta dal calcolo 44 metri quadri per l'altezza delle pareti 2,80. Non ho mai contestato, ma ora a causa degli ultimi forti aumenti dei prezzi del riscaldamento mi sono rivolta all'amministratore per ottenere il giusto. Non ha voluto sentir ragione. Qual è il vostro parere? Negli altri alloggi l'altezza delle pareti è 3 metri»*.

★★ *«Occorre precisare* — spiega Quirino Lazzati del Sindacato Amministratori — *che per quanto riguarda le cubature per il riscaldamento si tratta di cubature teoriche e non reali. E' importante però che la lettrice possa accertare, per il caso citato, i criteri adottati per il calcolo delle cubature per gli altri alloggi dello stabile. Soltanto a questo punto si potrà stabilire se esiste una misurazione errata»*.

★ Alberto F. si rivolge a *Saper spendere* e ai suoi lettori dopo aver a lungo cercato *«un artigiano in grado di sostituire il rivestimento in gomma della porta di un vecchio frigorifero»*. Credeva che noi avessimo già pubblicato l'indirizzo, ma si sbagliava.

★ Per chi ama la farina integrale il cuoco Garbagnoli ha la ricetta di un dolce. Occorrono 200 gr di farina integrale, 175 gr di burro, 200 gr di zucchero al velo, sei tuorli d'uova, quattro albumi, un limone. In un recipiente lavorate il burro con lo zucchero, aggiungete i tuorli, uno per volta; quando il composto sarà spumoso unite anche gli albumi già montati a neve e infine la farina, lasciandola cadere adagio, ma mescolando con cura. Profumate con scorza di limone grattugiato. Versate entro stampi unti e spolverati di farina. Chiarisce Garbagnoli: *«Dato che la farina integrale non ha le stesse facilità a montare del fior di farina, sarà quindi buona precauzione unire al composto un cucchiaio di lievito in polvere. Cuocere in forno a 170 gradi»*.

★ Maria Boglolo da Voghera domanda: *«Ho in casa alcuni oggetti in bronzo fra i quali bellissima rosa con foglie. Ma il metallo con il tempo si è annerito. Certo c'è qualche lettore di Saper spendere che conosce un metodo per pulirlo. Oppure c'è qualche prodotto speciale in vendita?»*.

Simonetta

I dati forniti dal presidente regionale Santorenzo

In Piemonte 4309 aborti a 100 giorni dalla legge

La relazione è stata fatta nei locali della Olivetti di Scarmagno durante un incontro con i lavoratori indetto dal consiglio di fabbrica

L'intervento del presidente Santorenzo all'assemblea Olivetti

L'assessore Vecchione ha rilevato che molte donne tornano al consultorio dopo l'aborto e che alcune si ripresentano nuovamente incinte. «Occorre una *battaglia culturale, per modificare il costume, per far crescere la società civile*», questa la conclusione di entrambi gli oratori.

«*Il movimento operaio dovrà usare la propria forza per la corretta applicazione delle leggi e per avvicinare i lavoratori anche a questi temi finora trattati in privato*». Con quest'ultima raccomandazione di una delegata l'assemblea si è sciolta.

★ Nel corso di una assemblea svoltasi ieri al S. Anna, il collettivo delle donne ha denunciato che nell'ospedale esiste una lista di attesa per poter interrompere la gravidanza di oltre duecento donne. Questa situazione, hanno sottolineato, crea gravi difficoltà alle donne, aumentando i rischi dell'intervento che si svolge, nella quasi totalità dei casi, al limite del terzo mese di gravidanza, imponendo l'uso della anestesia totale. **m. ca.**

Seimila addetti, di cui milleduecento donne (nello stabilimento B sono il 50 per cento), 11 delegate sui 90 membri del consiglio di fabbrica, l'Olivetti di Scarmagno è uno stabilimento tra i più moderni del settore metalmeccanico. Ieri pomeriggio, su indicazione del consiglio di fabbrica, si è tenuta la prima assemblea con esponenti della Regione su temi che non siano la crisi della fabbrica o il terrorismo. Protagoniste dell'incontro due leggi di recente approvazione: quella sui consultori e quella sull'aborto.

L'assemblea non ha avuto forse la vitalità sperata, malgrado la numerosa presenza di operai, operaie e tecnici: si respirava un clima di distaccato imbarazzo. Perché? La risposta tra gli interpellati è: «*I temi sono difficili, privati, intimi, sepolti nel tempo sotto una coltre di pudore*».

Eppure, come ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale, Santorenzo, «*il problema della maternità e della prevenzione è un tema di grande rilevanza, che investe la vita di ognuno senza possibili scappatoie*».

Dopo l'intervento di una delegata, che ha ricordato il ruolo subalterno della donna in fabbrica e nella società, i rappresentanti della Regione (Santorenzo e l'assessore Vecchione) hanno reso noto di quanto fatto in questi mesi: 150 consultori aperti dal '75 ad oggi, tutti funzionanti a pieno tempo; 4309 interruzioni di gravidanza in Piemonte nei primi quattro mesi di legge, con tutti gli ospedali in funzione.

Un bilancio che dimostra gli sforzi delle istituzioni, ma i problemi sono ancora molti. Uno per tutti lo ha sollevato Santorenzo: «*Ai consultori per il momento vanno prevalentemente solo donne. Gli uomini, quando ci sono, fanno gli accompagnatori muti, mentre è piuttosto noto che per mettere e non mettere al mondo un figlio occorre essere in due*».

Assemblea artigiana

Assemblea straordinaria, stasera, ore 20.30, collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23, della Cooperativa artigiana di garanzia (Cag) della provincia di Torino.

L'alpeggio «autofinanziato»

Lo hanno costruito sui monti di Mattie allevatori, operai e ferrovieri

L'alpeggio costruito dai soci della cooperativa potrà ospitare 80 mucche

Sui monti di Mattie, in val di Susa, in località Toglie, un gruppo di allevatori, tra i quali operai, ferrovieri, si sono costruiti un alpeggio durante il tempo libero. Per varie settimane (comprese le ferie) si sono alternati al lavoro, fino a che l'hanno completato. L'avvenimento è stato celebrato con un pranzo dei soci del consorzio nella nuova margheria, che potrà ospitare 80 bovini, le attrezzature per la lavorazione del latte e del formaggio e l'abitazione per il margaro. I soci si sono inizialmente autofinanziati, poi hanno usufruito di interventi della Comunità Montana e della Regione, che hanno permesso il completamento dell'opera e la apertura della strada di accesso. Il consorzio di Mattie prevede anche di realizzare una stalla sociale al piano.

Venaria, squallida vicenda di miseria e ignoranza

Il fidanzato aveva amici ambigui Lei si ribella e va a denunciarlo

La ragazza, 16 anni, illusa con una promessa di matrimonio e costretta a prostituirsi - Altro fatto: una coppia di fidanzati rapinata a Stupinigi

Bomba a Volpiano: danni per cinquanta milioni

Un giovane di Venaria, Carmelo Bacco, 22 anni, è stato fermato ieri mattina dai carabinieri per le stesse rivoltegli dalla sua convivente, la sedicenne Rosa S. La giovane si è presentata domenica sera in caserma e, in lacrime, ha raccontato una triste storia di soprusi e violenze.

I due si conoscono l'estate scorsa, a Palermo. Lei vi abita, lui è tornato a trovare i parenti che da anni non vede. Per Rosa, il giovane rappresenta il «*principe azzurro*» che sognava da bambina e non esita a credere alle promesse di Carmelo: il quale assicura di volerla sposare. Lo segue a Torino, dove il giovane ha la residenza in via Maddalene 10/3. Dopo pochi giorni, però, si deve nuovamente trasferire: va a Venaria, in una misera stanza di via Boglione 11. «*Questa sarà la nostra nuova casa* — dice Carmelo —. *Con un po' di fortuna potremo sposarci presto*». Forse la «fortuna» tarda ad arrivare, ma non gli «amici» del promesso-sposo; e sono frequenti le «passeggiate» nelle vitrine periferiche di Torino.

Questa vita, fra lacrime e vane promesse, finisce dopo una ventina di giorni. L'ennesimo litigio fra la ragazza, che non vuole più continuare, e il suo protettore, che la caccia di casa. Rosa si reca a presentarsi ai carabinieri e racconta tutto. Carmelo, mentre la ragazza è stata rispedita a Palermo, dovrà rispondere di induzione e sfruttamento della prostituzione.

★ Due ladri mascherati con passamontagna e armati di pistola hanno derubato una coppia di fidanzati fermi in auto nei pressi del castello di Stupinigi. Il fatto è accaduto l'altra sera. Sergio Lusai, 31 anni, operaio, residente a Torino via Gaetano Mosca 9 bis si trovava sulla propria «Simca» con la fidanzata, Fiorenza Passerino, 28 anni, impiegata, quando due malviventi aprendo improvvisamente una portiera gli hanno puntato una pistola, intimandogli di consegnare denaro e monili. Con il bottino, seimila lire in contanti e circa 100 mila lire tra collanina e anelli, i due ladri sono fuggiti a piedi attraverso la campagna.

★ Un ordigno rudimentale è scoppiato a Volpiano, in via Brandizzo 125, arrecando gravi danni agli impianti della società Gullinazo, una ditta che produce e vende alimenti surgelati. Sono andati distrutti i muri del capannone accanto al quale era stata deposta la bomba; resi inutilizzabili bilance, carrelli elevatori, macchine confezionatrici e altre apparecchiature. Calcinacci causati dal forte scoppio hanno inoltre ammaccato i veicoli frigoriferi impiegati nel trasporto delle derrate. Secondo un primo bilancio i danni superano i 50 milioni.

★ Arrestato a Carmagnola un operaio, Secondo Davico, 34 anni, celibe, abitante a Bra.

La difficile vertenza dell'Ipra

Bloccano un pullman Fermati tre lavoratori

La protesta di alcuni lavoratori dell'Ipra di Pianezza che ieri pomeriggio hanno bloccato il pullman dell'Atm della linea Pianezza - Alpignano - Torino, ripetendo un'«azione dimostrativa» già attuata nei giorni scorsi ha condotto tre operai dai carabinieri: gli autori del «blocco» sono stati rilasciati. Verrà inoltrato un rapporto informativo sull'accaduto all'autorità giudiziaria.

L'episodio è avvenuto alle 14 in via Sansovino angolo via Pietro Cossa; qui alcuni operai che viaggiavano sull'automezzo di linea dell'Atm hanno obbligato l'autista a fermare e sono scesi tentando di impedire il transito alle auto. Sono intervenuti i carabinieri della compagnia Oltredora che, fermate tre persone, le hanno accompagnate alla caserma di via Valfrè.

Intanto una trentina di viaggiatori del pullman inscenava una piccola manifestazione sotto gli uffici dove erano stati portati i compagni. Mouvo delle lamentele: «*Gli orari della linea non coincidono con quelli della fabbrica*», «*il trasporto pubblico ha gravi carenze sia per gli operai sia per gli studenti*».

Dice Solacca del consiglio di fabbrica: «*Non si è trattato di un blocco, volevamo soltanto contare quante persone c'erano a bordo dal momento che in piazza Cirene 20 operai sono rimasti a terra. Sull'autobus, schiacciati come su un carro bestiame, c'erano oltre 200 passeggeri. Ma l'aspetto più grave è che due carabinieri in borghese ci hanno spianato contro la pistola per farci ingombrare. A questa provocazione e al fermo dei colleghi, abbiamo risposto con uno sciopero compatto del secondo turno*».

Qualcuno ha anche parlato di un presunto disinteresse del comune di Pianezza che, dopo ripetute richieste da parte dei lavoratori, non avrebbe mosso un dito. «*Questo è falso* — ha spiegato l'assessore al lavoro Santomarino avvertito dell'accusa — *nessuno ci ha mai ufficialmente investiti di questo problema. E' un argomento che, in realtà, non tocca direttamente la nostra Amministrazione: noi ci stiamo preoccupati di organizzare la rete dei trasporti esterna al nostro comune per poter servire sia i lavoratori che abitano a Pianezza e frazioni, ma gli studenti. La linea interessata a queste proteste è quella che riporta a casa operai di Torino che lavorano nel nostro comune. Se ci venisse chiesto un intervento potremo, però, fare ugualmente qualche pressione*».

A Caselette diciottenne muore per l'urto con sbarra di ferro

Sbalzato dalla moto è finito con la testa contro un sasso; altre disgrazie a Pinerolo e a Caselle; infortunio mortale all'Assa di Susa

Antonio Muratore, 18 anni

Una gita in Vespa di due giovani studenti di Collegno è finita in tragedia. Uno è morto, l'altro è rimasto ferito. Il fatto è accaduto a Caselette in frazione Orange sabato pomeriggio. Enzo Luciani, 17 anni, viale Kennedy 5, Collegno, ha preso dal garage lo scooter del padre. Rocco, e ha invitato ad una passeggiata l'amico Antonio Muratore, 18 anni, viale Kennedy 3. Approfittando della bella giornata i due ragazzi hanno vagato nella campagna dei dintorni giungendo a Caselette. In località Carmelotto, Enzo Luciani che era alla guida, ha imboccato una strada privata trovandosi improvvisamente di fronte ad una sbarra di ferro posta orizzontalmente a sbarrare il passaggio. I cinque metri di frenata non sono stati sufficienti a bloccare la motoretta che è finita contro l'ostacolo piegandolo.

Nell'urto violentissimo, Antonio Muratore, che era seduto sul sellino posteriore, è stato sbalzato a terra e ha picchiato il capo su un sasso. Trasportati entrambi all'ospedale Molinette di Torino, il Luciani è stato dimesso dopo le medicazioni del caso con cinque giorni di guarigione per escoriazioni varie, mentre il Muratore è stato ricoverato con prognosi riservatissima per trauma cranico. Nella notte di domenica il giovane studente, che domani avrebbe compiuto 18 anni, è morto.

★ Un ciclista di 52 anni è stato travolto e ucciso da un'auto sabato notte a Castello sulla provinciale per Lanzo. La vittima, Luigi Bidin, pensionato, abitante a Pavone, in provincia di Brescia, era in Monte Grappa 7, è stato travolto dalla «Giulia 1300» di Giuseppe Baietta, 26 anni, impiegato, abitante a Caselle, in via Torino 195. Il pensionato è deceduto sul colpo per una grave forma di trauma cranico.

★ Un sorpasso azzardato ha causato ieri sera un incidente in cui sono state coinvolte tre autovetture: il bilancio è di un morto e due feriti. Primo Long, 30 anni, San Germano Chisone, stava rientrando a casa, alla guida di una «Fiat 500». Nel tratto di strada fra Porte e Malanaggio, ove la statale presenta una curva ad ampio raggio, tentava il sorpasso di una «Fiat 600» condotta da Carlo Antonio Gai, 37 anni, Perosa Argentina, via Genepreso 18. In direzione opposta di marcia stava sopraggiungendo una «Peugeot», guidata da Alfredo Campra, 46 anni, Porte, via Paolo Fralle 2. La «500» dei Long, per evitare l'impatto frontale, chiudeva la «600» al bordo della strada, ma, entrata in collisione, veniva scagliata contro la «Peugeot». Primo Long è deceduto sul colpo mentre i due automobilisti coinvolti nel sinistro hanno riportato lievi ferite.

★ Albino Dufour, 56 anni, Susa, Via Urbiano 4, operaio alla Acciaieria Assa, è morto alle Molinette dopo 20 giorni di agonia. Il Dufour era caduto da una scala mentre stava tinteggiando uno spogliatoio ed aveva battuto la testa contro un lavandino.

★ Una donna di 42 anni, Maria Tagliati, piazza Villari 18, ha tentato di suicidarsi buttandosi sotto un treno. Ieri poco dopo le 19 ha atteso in via Stradella angolo piazza Vette d'Italia il passaggio del convoglio della linea Ciriè-Lanzo. Urtata dal convoglio ha riportato gravi ferite ed è stata ricoverata al Maria Vittoria in prognosi riservata.

★ I carabinieri di Cumiana hanno arrestato, su mandato di cattura, il ventiduenne Paolo Molliar, Cumiana, borgata Galli 42, che non si è presentato alla chiamata di leva.

E' figlio del sindaco di Prarostino

Assicuratore di Pinerolo s'è suicidato al Sestriere

Un assicuratore di 28 anni, Giorgio Mauro, abitante a San Secondo di Pinerolo, via Castel del Lupo, si è ucciso con un colpo di pistola sulla A 112 della moglie, Vanda Pons, 27 anni, insegnante. Il cadavere, riverso sui sedili della vettura, accanto a una calibro 22 da cui mancava un colpo, è stato trovato l'altra mattina, poco dopo le 7, da un cacciatore, Guido Bertoo, che percorreva una stradina di Champlas Janvier, frazione montana fra Cesana e Bestriere.

Giorgio Mauro, che era figlio del sindaco di Prarostino, mancava da casa da sabato. I carabinieri cercano di ricostruirne le ultime ore di vita per spiegare le ragioni del suicidio. Dalle prime testimonianze sembrerebbe che il giovane abbia avuto una discussione con la giovane moglie. Sul sedile dell'auto i carabinieri, durante il sopralluogo condotto dal brigadiere Michelotti, hanno trovato la borsetta della donna.

Vanda Pons è stata interrogata a lungo dal procuratore della Repubblica di Pinerolo dott. La Rosa per scoprire le ragioni che hanno portato l'assicuratore al suicidio. Non si conoscono i risultati del colloquio, né risulta siano stati trovati biglietti scritti dal Mauro.

La crisi di Cumiana

Un numeroso pubblico ha partecipato a Cumiana alla conferenza stampa che il sindaco, Cesare Bianco (pci), ha indetto per informare la popolazione sulla crisi determinata dal psdi che ha tolto l'appoggio esterno alla giunta socialcomunista, mettendo in posizione di minoranza.

Il comportamento dei socialdemocratici che hanno distribuito un volantino di denuncia con pesanti accuse alla giunta di irregolarità e di illegittima amministrazione (probabilmente seguirà una denuncia per diffamazione) è stato vivacemente criticato dal sindaco e dal comunista Ayassot, il quale ha sottolineato il lavoro svolto dalla giunta negli otto mesi di amministrazione prendendosi un pesante bagaglio di pratiche ferme per una crisi durata 110 giorni, instaurando un rapporto diverso con la popolazione ed avviando importanti opere pubbliche che rischiano ora di interrompersi per una ambigua mossa politica dei socialdemocratici.

«*Per il bene della popolazione si può democraticamente discutere tra gruppi politici sui problemi di gestione della cosa pubblica* — ha dichiarato Ayassot — *continuando a lavorare, ma non si può fermare tutta la vita amministrativa, che ha precise scadenze da rispettare, per litigare. Le illazioni del psdi sono un "falso scopo" per mettere in minoranza la giunta* — ha concluso — *e schierarsi in maggioranza con democristiani e liberali*».

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Antonio Maria Claret. San Martino eremita. **Domani:** Santi Simone Crispino e Crispiniano martiri. San Bonifacio.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 15,50 «La terra dei giganti»; 17,30 «Senza famiglia» per ragazzi; 20 «Frankestein contro l'uomo luce»; 0,30 «Milano calibro 9». **Programmi:** 10 Piemonte deve vivere; 11,30 Ma che musica maestro; 14,30 D come donna; 15,20 Speciale casa; 18,30 Un libro un amore; 19,30 E' 24 Tv giornale; 23,15 La città domanda.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** Ore 11 - 17,30 - 21,15 - 23,30. **Programmi:** 17 Per i più piccini; 19 e 21 notiziari; 19,15 Rassegna del lunedì; 20,05 Dimagrire in salute; 23 Ditelo da T.M.B.

Tele Vox (39 Uhf) — **Film:** 17 «Tarzan e lo stregone»; 18 «Furia rivoluzionaria»; 21 «Il milionario l'eredito io». **Programmi:** 18,30 «Ote man: David Peverie» 19,30 Attualità; 20,30 Rassegna della stampa.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «L'ora del grande attacco» (replica all'1). **Programmi:** 13,50 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,20 - 18,15 e 0,30 flash; 16,35 e 20,15 Indovina chi è; 18,10 Mariannini e l'etere; 19,45 Reportage; 19,40 Rubrica filatelica; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Sintesi di avvenimenti sportivi.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «Psico terror». **Programmi:** 18,30 Un po' sognando, un po' cercando, un po': 19,45 Di che segno sei?; 20 Speciale Tik Tak; 20,30 Formula 1; 22 Chi canta al video?

Videogruppo (62 Uhf) — **Film:** 17,30 «Ramson stato di emergenza» col.; 22,15 «Tre contro tutti» col. **rogrammi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Obiettivo Torino: gli ori di Valenza; 20,30 Vento di terre lontane; 21,30 Documenti.

Tele Europa 3 (36 Uhf) — **Film:** 10 «Tre gendarmi a New York»; 13 «Giustiziere di Dio»; 15 «I fuorilegge»; 17 «L'agguato»; 20 «La tigre ha centrato il bersaglio»; 22 «Un killer per Satana»; 24 «Gran varietà».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30 «Bufalo Bill ancora in sella»; 13 «Il figlio della furia»; 15,30 Telefilm «Solo una scarpa»; 17,30 «Due supermatti agenti segretissimi»; 22 «Le signorine delle 04»; 23,35 «Strana domenica». **Programmi:** 12,15 Superclassifica show; 12,45 e 18,45 Notizie; 18,30 Louis Armstrong; 18,50 La storia dei razzi; 19 Cartoons; 19,15 Speciale casa; 20 Controcorrente; 21 Antologia del canto popolare italiano; «Il Veneto».

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** Ore 13 - 15,30 - 16,45 - 20 - 24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,30 flash; 14,30 Il mercatino; 16 Tapochub; 17,30 Videoshow; 18 Agenda; 21,30 Il mancasette.

Studente d'agraria s'impicca in camera

Un universitario di 21 anni, Eugenio Collino, corso Turati 14/6, terzo anno di agraria, s'è ucciso impiccandosi nella propria camera. Nessuna giustificazione per la tragica scelta, che ha gettato nella costernazione la famiglia e gli amici.

RIVOLI — Giuseppe La Ganga, segretario provinciale del psi, si è dimesso da consigliere comunale. Eletto nel 1970, e riconfermato nel 1975 aveva retto per anni l'assessorato alle Finanze e alla Programmazione. Il suo posto è stato preso da Antonio Morena, 43 anni, artigiano dell'Atm, primo escluso dalla lista psi a Rivoli e già consigliere comunale dal 1965 al 1970.

CALUSO — E' stato arrestato Mario Vizzini, 19 anni, sorpreso dalla guardia giurata Oreste Baudano, 48 anni, mentre tentava di rubare una «500» in sosta nel posteggio della Olivetti di Ivrea. Interrogato alla presenza dell'avvocato Oberto, il diciannovenne ha spiegato che non aveva più mezzi per rientrare a Caluso, per cui aveva pensato di prendere in «prestito» l'utilitaria.

IVREA — Si inaugura oggi, presso la sede dell'Alliance culturale italo-francese in via dei Mulini 24, una mostra dedicata a Giulio Verne, di cui ricorre quest'anno il 150° anniversario della nascita.

ALPIGNANO — L'assemblea dei soci della dc ha votato ieri sera i membri del direttivo. Eletti: segretario politico Giuseppe Cravotto, vice Oreste Bertoli, segretario amministrativo Vincenzo Cacola, membri: Girolamo Enrichelli, Mario Bassano, Angelo Tassi, Luciano Ceccoli, Rinaldo Spagna, Giuseppe Avella e Luigi Oberto.

1984

Non basta raccontare di mali e di miracoli.

Tu vuoi capire, perché la salute non è una favola.

Oggi con l'aria che tira, anche la notizia più fragorosa si consuma in poche ore. Il lettore è frastornato, non ha il tempo di riflettere. Immagazzina parole e le disperde. Spesso riceve un'informazione frammentaria e approssimativa dei fatti.
Epoca è un giornale che si documenta prima di scrivere: sfugge alla provocazione fine a sè stessa e alla banalità. Epoca cerca di spiegare, di ogni fatto, non soltanto come è avvenuto, ma "perché". Epoca è per chi chiede a un giornale di fornirgli un chiaro punto di riferimento sulla politica, sulla cultura, sull'attualità e su tutto ciò che può aiutarlo a vivere meglio.
Epoca: perché c'è sempre più gente che si sveglia con la voglia di fare.

(Epoca n. 144)

EPOCA

Per cambiare in meglio

Cinema
TORINO
L'ORRORE CORRE SULLO SCHERMO E VI PRENDERA' IN UNA MORSA DI TREMENDA PAURA

EDGAR ALLAN POE
LA TREDICESIMA vergine
CHRISTOPHER LEE
KARIN DOR · CARL LANGE
EASTMANCOLOR
VIETATO MINORI ANNI 18

TRIONFA all'Augustus
IL CAPOLAVORO che ogni generazione deve vedere!

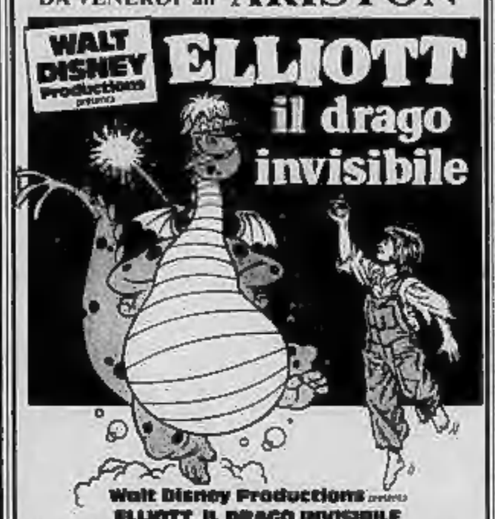
I GLADIATORI
E'UN FILM PER TUTTI
distribuzione CIDEL

Cinema Cuore
Via Nizza 56 - Tel. 687.668
Da oggi a domenica 29 ottobre ritorna uno spettacolare successo in Technicolor M.G.M.
BEN HUR
Charlton Eston Jack Hawkins
Feriali: ore 18-21.30
Sabato e dom. ore 14.30-18-21.30

...State calmi, manca poco...
(ADRIANO)
ZIO ADOLFO in arte Führer

ADOLFO HITLER · ADRIANO CELENTANO
AMANDA LEAR
CASTELLANO-PIPOLO

DA VENERDI' all' ARISTON
WALT DISNEY Productions presenta
ELLIOTT il drago invisibile



Walt Disney Productions presenta
ELLIOTT, IL DRAGO INVISIBILE
Helen READY, Jim DALE, Mickey ROONEY, Red BUTTONS
e Shelley WINTERS
TECHNICOLOR® Distr. CIC

al CORSO un «bulldozer» carico di pugni e di risate!
ELIO SCARDAMAGLIA presenta
BUD SPENCER
LO CHIAMAVANO BULLDOZER
con MICHELE LUPO

al LUX Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN
GREASE
(Brillantina)
Distr. CIC

al Vittoria vedrete la musica sentirete le immagini
NUOVA EDIZIONE STEREOFONICA
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
Fantasia
TECHNICOLOR®

al DORIA "il salotto di Torino"
Nel 1917, nel quartiere delle luci rosse di New Orleans, la chiamavano Pretty Baby.

Pretty BABY
Distr. CIC
Il capolavoro di Louis Malle
Vietato minori 18 anni

al CAPITOL
JOHN TRAVOLTA
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

2ª SETTIMANA
al Metropol
90 MINUTI DI PORNO SUCCESSO
KARIN WELL · CARLO DE MEJO

PORCO MONDO (PORNO)
Vietatissimo minori 18 anni

LILLIPUT
2° MESE
25.000 torinesi si sono già divertiti con questo film
«Andremo tutti in Paradiso è una felice espressione di spettacolo divertente che fa anche pensare... L'interpretazione è eccellente. Non si sa chi citare e premiare...»
Il Giorno
andremo tutti in Paradiso

OLIMPIA
3ª SETTIMANA
Dal romanzo più letto il film più atteso.
Quando l'amore è stupendo, eccitante, fantasioso, divertente, comincia sempre la paura di vederlo morire
Orario spettacoli: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
ORNELLA MUTI · TONY MUSANTE
EUTANASIA DI UN AMORE
...ENRICO MARIA SALERNO
MONICA GUERRITORE
...MARIO SCACCIA · LAURA TROTTER

3ª Settimana di enorme successo all'Ambrosio
GIOCAVANO CON LA MORTE PERCHÈ NON AVEVANO PIU' NIENTE DA PERDERE NELLA VITA
BURTON · MOORE · HARRIS · KRUGER
I 4 DELL'OCA SELVAGGIA

Grande successo al NUOVO ROMANO
PETER FALK è «CHEAP DETECTIVE»
attenzione: potreste morire dal ridere prima di scoprire chi è il colpevole

Da un soggetto di NEIL SIMON
a proposito di omicidi...

ASTOR: 4ª SETTIMANA DI SUCCESSO
MEL BROOKS, un crescendo di comicità:
1975 - FRANKENSTEIN JUNIOR
1976 - L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS
e ora...

ALTA TENSIONE DI MEL BROOKS

IDEAL: LA BOMBA COMICA DELL'ANNO
FULVIO LUCISANO presenta
RENATO POZZETTO · ENRICO MONTESANO

io TIGRO, tu TIGRI, egli TIGRA.

Reposi
2ª settimana
di successo di un grande avvenimento cinematografico
Amava la sua donna, amava se stesso, ma sopratutto amava "il potere"

SYLVESTER STALLONE
"F·I·S·T"

Arlecchino
Di film comici ne avete visti tanti! Ma questo li batte tutti! Riderete dal principio alla fine!
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI · MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

IMMINENTE A TORINO
ACHILLE MANJOTTI
RENATO POZZETTO · MARIANGELA MELATO

Sax-o-fone
RENATO POZZETTO

Il notissimo cacciatore Miro Spadella, sorpreso da un volo di quaglie, s'è sparato all'occhio di pernice, il peggior calo. Poverettol! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli venduto in tutte le farmacie

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris Col. Or 14.40 17.20, 19.50, 22.30
ARCO-INC: Una donna con tanto amore. Vist. 14
ARISTON: Cenerentola, Walt Disney
ARLECCHINO: Il ruggito, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14.40, 16.40, 18.30, 20.30, 22.30
ASTOR: Alta tensione, con Mel Brooks Vist 14. Or. 14.40, 16.30, 18.30, 20.30 22.30
AUGUSTUS: I gladiatori, Victor Mature, Susan Hayward. Col. Or. 14.40, 16.40, 18.30, 20.30, 22.30
CAPITOL: La febbre del sabato sera
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78 Or. 9.30, 15.30, 19, 22.15 (versione italiana)
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
CRISTALLO: Asino vestivoli, Gloria Guida, Lia Carati Col. Vist. 18 Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
DORIA: Pretty Baby, Vist. 18
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano Or 15, 16.15, 21.30
IDEAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non vist. Or 14.10, 16.20, 18.20, 20.30, 22.30
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso, Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
LUX: Grease, John Travolta. Or 15, 17.30, 20, 22.30
METROPOL: Porco mondo (porno). Vist 18
NAZIONALE: Squadra antimafia, Milian Non vist Or 14.45, 16.40, 18.35, 20.30 22.30
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante Non vist. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
REPOSI: F.I.S.T., Sylvester Stallone Or 15, 17.30, 20, 22.30
ROMANO: A proposito di omicidi, Fen-Margret. Non vist. Ap. 14.30. Film 14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30
STUDIO RITZ: L'equilibrio, di Skolimowski, A. Bates Vist. 14 Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
TORINO: La tredicesima vergine, C. Lee, Col. Vist. 18
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALCYONE: «Strip ad alta tensione», con Susanna Bella, Kiss Delon Vist. 18 Or. 15, 16, 21.30
ALFIERI: stasera ore 21,15 Macario ne «Il coniglio». Pren. telefoniche 535.440. Ultime 12 giorni.
AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE - REGIONE PIEMONTE: ore 21 (pari) Orchestra e Coro di Cracovia. Brahms «Requiem tedesco». Bigl. in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20.30 all'Auditorium.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20.30 «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Prima spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 555.240. Ultima settimana.
CENTRALINO: (v. delle Rosine 16 - t. 837.500) ore 22 Cabaret con Grillo.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.407.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: giovedì ore 16 inaugurazione stagione 1978-79 con «Pinocchio». Inform. e prenot. via Santa Teresa 5, tel. 530.238.
GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «L'arte 'd Rocabrusà». Ire atti comicissimi. Tel. 544.582 - 556.248
NUOVO - SALA VALENTINO: recital fuori sede. Da domani ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 656.552
NUOVO: L'albero degli zoccoli di E. Olmi Techn. Non vist
CUORGNE'
PERONA: Il jet set di Rosemarie. V. 18
MONCALIERI
ITALIA: Terminale, Charlton Heston Non vist.
ORBASSANO
MODERNO: Roma a mano armata. V. 18
PINEROLO
ITALIA: Le ragazze del ginecologo.
NUOVO: Vivo la donna.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La macchina nera.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Il margine.
RIVAROLO
CRISTALLO: La deflorazione del distretto militare. V. 14
SETTIMO
GARIBALDI: Cameriera nera.
VALPERGA
AMBRA: Morbosità proibite.
VENARIA
DANTE: Napoli miei diletti.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Cena profonda, G. Bujold, R. Widmark Col. Non vist Or. 16, 18,10 20.30, 22.30
APOLLO: Sexy hotel l'albergo degli sfollenti Col Vist. 18, 20.30, 22.30
CONTINENTAL: Sexy minaccia terra, F. Colbert, J. Govan
ERBA - PER RAGAZZI: oggi giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».
FARO: Cena profonda, G. Bujold, M. Douglas, R. Widmark. Non vist. Metrocolor. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30
FIAMMA: 2001 odissea nello spazio, K. Dullea, G. Lockwood Techn. Non vist
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: giovedì ore 16 inaugurazione stagione 1978-79 con Pinocchio. Inform. e prenot. via Santa Teresa 5, tel. 530.238.
HOLLYWOOD: Il grande attacco, Giuliano Gemma Non vist
PRINCIPE: Meglionante, Laura Antonelli Vist. 18, Ap. 16.30 Ult. 22.30
STATUTO: Serraglio di notte, Heckman Vist. 14 (Ingr. 800) Ap. 15 Ult. 22.30
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per i ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ultima novità film Delirium e cortometraggio nudini parte cinema familiare Vist. 18 Ingr. soci
CRAVESANA*: sabato Quello strano gene di papà. Ore 15 e 17.
MILANO: Coppie infedeli, Origine di una perversione.
MOVIE CLUB: Ricostruzione di un delitto, di Thodoris Anghelopulos. Ore 20.30, 22.30
PO: Malia, Tun Farro Vist. 18
REGINA: Napoli violenta, Col Vist. 14
VITT. VENETO: Quelli della calibro 38, M. Bosulli, C. André Col. Ap. 14.30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Lingue d'argento, Vist. 18
GIARDINO - CINECCHIO IV Montiacute 62) Zabriskie Point, di M. Antonioni Or. 20.30 22.30
SMERALDO: Guerra spaziale Morte. Non vist. (Ingr. 800)
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Alberto Sordi: Made in Italy di Nanni Loy con Nino Manfredi, L. Buzzanca, W. Chiari, V. Lisi, C. Spaak 20.05, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Slata interessata, E. Montesano Vist. 14
SAN PAOLO: Bug l'insetto di fuoco. Vist 14 (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

BERNINI: Getaway, Vist. 18
STAR: Una bella governante di cuore, R. Montagnani, I. Pellegrini Colori Vist. 18.
ZETA d'Essai: Tommy di K. Russel con O. Reed Col. Or.: 20.10, 22.30.

ZONA S. DONATO

REALE - EST: Musica pop Nashville.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: ore 20.30 Ingrati e Maude di A. Asby; ore 22.15 La Bonetta.
EDERA: Superassatation, C. Beccarie, F. Beccarie. Techn. Vist. 18 Ap. 15.30
JOLLY: Bruce Lee superdrago. Non vist.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: La bella, Manfredi, V. 14
SOCIALE: La terza mano, Frederick V. 18
ARCI-ZENIT: Per favore non toccate le vecchiette, di M. Brooks Techn. Non vist Or. 20.15, 22.30

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La polizia ti vuole morti, H. Lenz V. 14
ERIDANO d'Essai: Femmine infedele, di R. Vadim, con S. Ituraki, N. Delon Vist. 14 Or. 20.30, 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi) Anche gli uccelli uccidono, di R. Altman Vist. 14 Or 20.15, 22.30
CUORE*: Ben Hur, C. Heston, J. Haveus Techn. Ore 18, 21.30
ITALIA: Doppia immagine nello spazio, Thinnes. Non vist. (Ingr. 800)
SPEZIA: Emanuelle e gli ultimi cannibali. Vist. 18 Ap. 15. Ingr. 500

* Cinema a carattere parrocchiale.
Film segnalati dalla Critica. L'albero degli zoccoli (Centrale - Gioiello) Ricostruzione di un delitto (Movie Club)
Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Accademia Cine Studio, Adriano, Alba, Alessandria, Arco, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lux, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri) — TEATRI: Alfieri Macario ne «Il coniglio» Gobetti, Compagnia Carlo Campanini e Franco Barbero, biglietti ridotti all'Enal per stasera; Carignano: «La Duchessa di Amalfi», Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera; Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Nuovo Sala Valentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Turinese Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa; Stabile Abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal; Alcione Ore 16,15 - 21.30, riduzioni Enal alla cassa

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Orzi e Curiosi.
BORGARO
ROYAL: Emanuelle l'infedele, V. 18
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Los Angeles squadra criminale.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il giro del mondo dell'amore.
CIRIE'
CATALANO: Venga a prendere il caffè da noi.
ITALIA: E se tu non vieni, Baccarin. Tec. Vist. 18

NOTIZIE

Il cantante Vicious tenta il suicidio

NEW YORK — Sid Vicious, il cantante punk recentemente accusato di aver pugnalato a morte la fidanzata, ha cercato oggi di suicidarsi tagliandosi le vene dei polsi.

L'ex cantante solista del complesso «Sex Pistols» è stato immediatamente trasportato all'ospedale, dove è ricoverato nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono gravi.

Unione Culturale — oggi alle 18, in via C. Battisti 4 b, per gli incontri organizzati per la Rassegna del libro per la scuola, la professoressa Anna Trauttner parlerà su «L'antologia italiana come strumento di educazione linguistica» (ed. S.E.I.).

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 23 21.
CASTELLINO: 21 Marmitlami
CLUB 84: ore 21 The Bals.
LA PERLA: 15.30 Romagna Ev
TROCADERO: ore 21 I O O O

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537 340) al piano Gianni Palumbo; ore 23.30 folk con Dino Lanzetto.
SHAKER - PIANO BAR (c. Belfiori 3 - 532.402). Revue e Thomas + Discoteca

LIDO WHISKY (c. Moncalieri 428).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 80)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Brallanja 3) M. Lattes
CENTROPARIETE: Ugo Blanaporti
CITTADELLA (Bertola 31) A. De Rossi
DAVICO: Armando De Stefano
DOCUMENTA: Paolo Sandulli
EMMEBUE (530.618): Artisti del 600.
GIBBI (p. Solferino 2, t. 534.473): M. T. Audoli personale. Orario 10-12, 16-20. Lunedì 16-20
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Lucio Bulgarelli.
LA CIOSTRA - ASTI: Pietro Ramel
LE IMMAGINI da giovedì 26 Nicola Galante Disegni 1912-1969
LINEA - CUNEO: stasera ore 18 inaug. mostra personale A. Calder
MARCHESA: pers. Pietro Manai.
STUFIDRE (Pellerapa 1): Abruzzi

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Nini Maccagno
A.I.C.: esposti Mauro Vetroglio
APPRODO (Bogino 17) Baumgartner
BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia della neve»
DORIA: Mostra mercato 800-900 inaug. giugno, ore 16
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Lucio Bulgarelli.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20 c. t. 518.047): Arte antica d'Oriente
LA CONCHIGLIA: Alberione - Bianchi - Giorgis - Marzocco - Villante
MADAMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan
MARCHISO: pers. Flavio Mansi.
STUFIDRE (Pellerapa 1): Abruzzi

NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza» Segret orario 16-19
PICCOLO REGIO: ore 21 Rassegna internazionale di film sulla danza «Il Teatro Kabuki» (Giappone), «L'ultima danza di Romeo e Giulietta» (Unione Sovietica) Ingresso libero.
TEATRO REGIO: vendita biglietti «La schiaccianoci». Biglietteria p. Castello 215 - tel. 548 000
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544 582 - 556 248 (6 spettacoli a scelta su 15).
TEATRO TURINESE (via Juvarra 15, telefono 464 644 - 565 084) questa sera ore 21,15 «La midja d'or» di Trabucco. «Beniamin a j'è ma 'd chi a l'ha?», giallo comico di Rossini.

Il cantante Vicious tenta il suicidio

NEW YORK — Sid Vicious, il cantante punk recentemente accusato di aver pugnalato a morte la fidanzata, ha cercato oggi di suicidarsi tagliandosi le vene dei polsi.

L'ex cantante solista del complesso «Sex Pistols» è stato immediatamente trasportato all'ospedale, dove è ricoverato nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono gravi.

Unione Culturale — oggi alle 18, in via C. Battisti 4 b, per gli incontri organizzati per la Rassegna del libro per la scuola, la professoressa Anna Trauttner parlerà su «L'antologia italiana come strumento di educazione linguistica» (ed. S.E.I.).

PIRRA (c. Cavoli 32, tel. 877.344) Dino Alberti.
QUAGLINO (Il Carlo 177) G. Pirotti
RICERCHE (760.391): pers. G. Fasachi
TUTTAGRAFICA (p. zza Castello 19/g): R. Licata, grafica Inaugurazione ore 18.30-21

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Nini Maccagno
A.I.C.: esposti Mauro Vetroglio
APPRODO (Bogino 17) Baumgartner
BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia della neve»
DORIA: Mostra mercato 800-900 inaug. giugno, ore 16
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Lucio Bulgarelli.
LA CIOSTRA - ASTI: Pietro Ramel
LE IMMAGINI da giovedì 26 Nicola Galante Disegni 1912-1969
LINEA - CUNEO: stasera ore 18 inaug. mostra personale A. Calder
MARCHESA: pers. Pietro Manai.
STUFIDRE (Pellerapa 1): Abruzzi

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO GOBETTI ore 21,15
CAMPANINI BARBERO
in 'I curà 'd Rocabrusà
Tre atti comicissimi
con FEMI BENUSSI
Vendita biglietti via Roma 1/8 e alla sera, alla Cassa del Teatro
Tel. 544582 - 556248
Settima settimana

ALFIERI: 21,15 Ultimi 12 giorni
MACARIO
ne «IL CONIGLIO»

ERBA: ore 21,15
GIPO
"L'ULTIMO CESARE"
Pren. c. Moncalieri 241 - t. 690457

AUDITORIUM RAI
UNIONE MUSICALE
REGIONE PIEMONTE
ORE 21 (pari)
orchestra
coro
di Cracovia
BRAHMS
«REQUIEM TEDESCO»
Bigl. in P. Castello 29 - tel. 544523 e dalle 20.30 all'Auditorium

TEATRO STABILE TORINO
AL CARIGNANO, ore 20,30 precise
LA DUCHESSA DI AMALFI
di Webster - Regia Missiroli
1° spettacolo in abbonamento
ULTIMA SETTIMANA

CARIGNANO - Abbonamenti
Da oggi vendita per
NUOVI ABBONATI
Biglietti Teatro p. Carignano
orario 10 - 12.30, 15 - 19
Gestione Teatro Stabile Torino

TEATRO CABARET CENTRALINO
Questa sera ore 22 Cabaret una serata eccezionale con
GRILLO
26 - 27 - 28 ottobre in prima nazionale
LA SMORFIA
Pr. inf. (837.500) in sede soci

Teatro ALCIONE
«STRIP AD ALTA TENSIONE»

danze la perla
ore 15.30 per gli amatori del BALLO LISCIO
Giovedì
GERMANO MONTEFIORI

FM 89,750
EUROPA 3
Trasmette per tutti, senza escludere nessuno.

LE PRIVE'
V. Cameriana 11 - t. 535362
Domani sera
Bruno LAUZI

RISTORANTE ALL'ANTICA
Corso Vittorio 41 - tel. 655.496
Cena Lyrica
di Carlo Montiglio
Aperto sera di sera
Pochi posti Prenotate

CONTINUA AL
TASTE VIN
IL RISTORANTE DEL VINO LA GRANDE SETTIMANA ENOGASTRONOMICA TRIANESE
C. SICCARDI 15-015 - TEL. 545.550

LA TAVOLOZZA
C. De Gasperi 35 - t. 587110
Mostra personale di
Roberto PASTERIS
Inaugurazione stasera ore 21

notizie dalle aziende

Enzo Tortora alla ricerca del «cuore» delle cose vere

Carri agricoli recentemente inutilati, antichi alambicchi, vecchi torchi di legno d'ulivo: ancora e nobili strumenti di lavoro in cui si sente ancora un autentico «cuore», quello della civiltà contadina. Enzo Tortora li «rivisita», ne interroga i ricordi e i segreti in una interessante serie di filmati televisivi per Gruppo Paver: la grappa che, ormai proverbialmente, è soltanto «cuore» del distillato.

Pubblicati in questi giorni gli atti del Convegno di pubblicità

Primo piano sulla SITCAP all'International Direct Marketing & Mail Order Symposium di Montreux

Il Convegno di Montreux è la cartina di tornasole delle Vendite per Corrispondenza e del marketing di tutto il mondo. Ogni anno le agenzie e i marketing - men del settore si incontrano a Montreux per fare il punto della situazione, scambiarsi opinioni ed affrontare nuovi argomenti di studio.
Particolarmente importante quest'anno è stato il ruolo svolto dalla Sitcap chiamata ad illustrare le sue esperienze sulle vendite per corrispondenza.
La relazione — svolta dal Signor Bussolino e che ha avuto per tema «La regole du triangle» è uscita in questi giorni.
Chi fosse interessato all'argomento trattato, può prendere contatto con la SITCAP - Via Giolitti 15 - 10123 TORINO.

NEI LOCALI DELLA
GENERALMODA
(EX CAESAR)
Via Bazzi 4 - Torino
(dietro piazza della Repubblica)
è iniziata
la vendita diretta al pubblico di migliaia di capi di abbigliamento
AUTUNNO - INVERNO '78-'79
Orario di vendita
Mattino: 9,30-12
Pomeriggio: 15,30-19,30

La "3 giorni„ di Harnoncourt alla Scala

Monteverdi con fedeltà però non imbalsamato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Con una certa preoccupazione ci si accostava a questa «tre giorni» monteverdiana portata alla Scala dall'Opernhaus di Zurigo (cantanti, orchestra e scene) sotto la direzione di Nikolaus Harnoncourt. Questo musicista viennese si è fatto una fama mondiale, attraverso il disco, come specialista di musica barocca. Ma certe ripetute asserzioni sui propri criteri di «assoluta fedeltà storica», e l'insistenza sull'impiego di «strumenti dell'epoca», facevano un poco temere di trovarsi di fronte a un fissato dell'autenticità, uno di quei puristi che uccidono spietatamente lo spirito della musica nella ricerca ecologica del suono originale.

Invece niente di tutto questo. Tanto per cominciare, gli strumenti antichi non danno nessun fastidio. «Violini barocchi», viole e «violoncelli barocchi» suonano tal quali come i nostri, anche per il buon motivo che il violino nacque perfetto nelle mani di Gaspare da Salò o di chi altri l'abbia inventato. Lo stesso si dica per flauti, trombe e tromboni barocchi; tiorbe e chitarroni suonano un po' per gli come arpe (che ci sono, del resto), l'organo sotto il recitativo ci sta benissimo: insomma, nessuna affettazione fonica di esotismo storico.

Infine Harnoncourt sa benissimo che è una più illusione la pretesa di suonare la musica barocca «come sta scritta», perché tutti sappiamo che è scritta in modo incompleto, e un'integrazione esecutiva è indispensabile. E questa integrazione Harnoncourt provvede con uno slancio, una vivacità di colori e intensità di vibrazioni espressive, che mai potrebbero aver motivo di scandalizzarsi i puristi, non certo il pubblico di annoiarsi.

La cosa si vede un po' meno bene nell'*Orfeo*, più rigorosamente prescritto dalla notazione originale e un poco bloccato nella sua aulicità pastorale di spettacolo di corte. Anche la distribuzione vocale non è, delle tre, la più felice: il baritono Philippe Huttenlocher sembra un po' in difficoltà nell'altezza della tessitura e i suoi tentativi di vivacizzare i passi più danzanti e sereni, come «Vi ricorda, o boschi ombrosi», non persuadono molto. È tuttavia un'emozione profonda si sprigiona dai momenti tragici, come il racconto della Messaggera (Gisys Linos).

Ma è nel due drammi veneziani, *Il ritorno d'Ulisse in patria* e *L'incoronazione di Poppea*, scritti ormai per un pubblico pagante, che si scatenano la freschezza interpretativa di Harnoncourt e il talento teatrale del regista e scenografo Jean-Pierre Ponnelle. La scena è unica per i tre spettacoli: una balaustrata barocca a due piani, con due scalinate ricurve ai lati e una più breve al centro, che convergono verso un portale; quando questo si apre vi appaiono i luoghi deputati dell'azione, cioè boschi e acque, ecc. Costumi bellissimi di Pet Halmen. Ma la scena non è la sola sede dello spettacolo. La fossa d'orchestra, per esempio, è una riserva di spazio inesauribile, da cui saigono attori sul palcoscenico o vi ridiscendono. Il fatsaffiano Iro, dopo lo sterminio dei Proci suoi protettori, sale addirittura sul podio ad appoggiare il testone sconsolato sul petto di Harnoncourt, il quale allora si ritira per un momento a dirigere in mezzo agli orchestrali, e l'altro precipita con un comico tonfo nella fossa.

Shakespeare viene continuamente evocato dalle clownerie dei Proci nel *Ritorno d'Ulisse* (i «porci» non osa a chiamarli Iro, con pesante freddura, e questo può dar l'idea della confidenza con cui lo spettacolo affronta i sacri testi monteverdiani). Percorre un filo sonoro tutto italiano collega direttamente le due Nutrici dell'*Incoronazione* alle vecchie serve linguzzolite e vogliose dell'opera buffa, come la Berta del *Barbiere*. Arnalta è uno spettacoloso Alexander Oliver, che spiccica le parole con la stessa sfacciata protervia della nostra Fedora Barbieri e trova anche accenti verdiani, da Alice del *Falstaff*. Maria Minetto, nutrice di Ottavia, si abbandona a uno sfrenato balletto nelle sue venerabili vesti di governante.

Sempre l'azione dei cantanti confina col balletto, anche per rimediare all'ossessionante insistenza di ritmi ternari delle gagliarde e ghighe monteverdiane (altro che i valzer tanto rimproverati da Torrefranca al povero Puccini!). Soluzioni davvero risolvono come niente problemi scenici dei più spinosi: per esempio la partenza clandestina delle navi dei Feaci che piantano Ulisse in asso sulla spiaggia di Itaca è ottenuta col semplicissimo meccanismo ondulante dei cantanti, uno dei quali regge una specie di sommaria e simbolica alberatura.

All'evidenza scenica corrisponde l'eccellenza espressiva del canto. Nessuna paura di piegare il declamato monteverdiano fino al realismo, comico o drammatico, del «quasi parlato», e di riempirlo di tutta la vibrazione espressiva ch'esso contiene. Il tenore Werner Hollweg disegna un Ulisse risentito e collerico, e il nostro Claudio Desderi non gli è da meno come pastore Eumeto. La tenera pudicizia di Penelope (Oertrun Wenkel) è pari alla dichiarata lascivia di Poppea, una Rachel Yakar piena di temperamento, col suo parruccone bruno scarduffato, e che tra l'altro fa degnamente onore al nome del suo personaggio. Trudeliese Schmidt è un'Ottavia dolente e furiosa di gelosia. Il falsettista Paul Esswood è spassosissimo in funzione comica quale uno dei Feaci e uno dei Proci, ma quale disperato e perplesso Ottone riesce perfino commovente. Né va sottovalutato il Nerone appassionato di Eric Tappy e il Seneca del gigantesco basso finlandese Matti Salminen (l'unico, in verità, un po' incerto nell'intonazione).

Insomma, un Monteverdi per niente imbalsamato nella dignità accademica. L'interpretazione musicale di Harnoncourt (magnificamente secondata dalla bravura dei cantanti-attori) e il talento registico di Ponnelle estraggono dagli spartiti monteverdiani le enormi potenzialità teatrali che ne fanno l'unico equivalente shakespeariano di cui disponga il teatro italiano del Seicento. Questo Monteverdi non vi farà dormire (salvo un pochettino nell'*Orfeo*). Della felice operazione interpretativa si avvantaggia soprattutto *Il ritorno d'Ulisse*, di solito considerato la più debole e perfin questionabile tra le opere di Monteverdi, anche per la verbosa prolissità del libretto di Alvise Badoer, che tanto piaceva invece a Malipiero, forse proprio per il suo sentenzioso moralismo secentesco, refrattario ad ogni tentazione di naturalismo drammatico, a cui è invece così aperto il machiavellico libretto del Busenello per *L'incoronazione*.

Quando il pubblico ha cominciato a rendersi conto di non trovarsi di fronte a un rinsecchito reperto «culturale», ma ad un'operazione teatrale di prim'ordine, con una regia che non pratica sovraffazioni sul testo, ma dall'interno tutto lo ravviva sviluppandone le intrinseche possibilità, ha cominciato a ridere, a divertirsi, a commuoversi e ad applaudire a scena aperta, come se ci fosse la *Cavalleria rusticana*, e nella memorabile scena dello sterminio dei Proci, quando il vecchio mendicante Ulisse spara sul proprio arco le mette che gli porge l'esuberante Telemaco, un entusiasmo donchisciottesco si propagava tra gli spettatori, come per un barocco protomodello di «arrivano i nostri!».

Massimo Mila

Rassegna film sulla danza — Al Piccolo Regio, oggi alle 21, per la Rassegna internazionale di film sulla danza «Il Teatro Kabuki» (Giappone). «L'ultimo valzer di Romeo e Giulietta» (Unione Sovietica).

Grillo al Centralino — Stasera alle 22, al Teatro Cabaret Centrale (via delle Rosine 16) spettacolo straordinario di Beppe Grillo.

Incontro a San Gimignano sul set del film «Il prato»

Isabella Rossellini «debuttante» spiega come si lavora con i fratelli Taviani

Paolo Taviani, Isabella Rossellini, Vittorio Taviani, Saverio Marconi durante le riprese del film «Il Prato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN GIMIGNANO — *I fratelli Taviani sul set. Ancora una volta si ripete questo strano fenomeno del cinema: una macchina da presa e dietro di essa due uomini che dirigono in perfetta simbiosi. Si gira nella campagna di San Gimignano, un'altra volta la produzione porta la firma della Rai. I due fratelli escono sorridenti nel cortile della casa dove si prepara in questi giorni la favola del pifferaio e della sua magia. E' la prima riapparizione ufficiale dopo quella sera in cui due anni fa quando Cannes dava il loro impegno il suo massimo riconoscimento. Da vent'anni i due autori danno alla politica italiana un attento lavoro di analisi, ma durante la lavorazione si concedono il vezzo di tacere sui loro intenti ideologici e sociali. L'atteggiamento è comprensibile, ma non facilita il lavoro del cronista.*

«Il prato», se pur titolo provvisorio, è indicativo per la tematica del film. I colori autunnali della campagna toscana sono dato essenziale e in questa bellezza che sarà una sublime ma feroce s'innesta la storia di tre giovani: l'amore, la ricerca della felicità che si rivela utopia, il dolore di non riuscire ad essere e a fare secondo le loro aspirazioni. E così Eugenia (Isabella Rossellini) laureata in antropologia fa l'impiegata alle Poste, Enzo (Michele Placido) perito agrario è commesso alla Standa e Giovanni (Saverio Marconi) è il magistrato che non sa che fare del suo pezzo di carta. La storia avrà una conclusione drammatica, ma a questo proposito ogni domanda è inutile.

I fratelli Taviani abilmente il discorso. Anche sulle intenzioni sono restii a parlare: il nostro film vuole sintetizzare la condizione dei giovani d'oggi? «Questo si potrà stabilire dopo», risponde Vittorio.

Il film dei Taviani sarà occasione di un incontro. Eugenia è Isabella Rossellini, una delle figlie di Ingrid Bergman e Roberto Rossellini. Pantaloni, maglietta, senza alcun trucco, Isabella spiega la sua scelta: «In passato ho avuto molte offerte, ma nessuna mi interessava: ho accettato di lavorare con i Taviani perché sono tra i registi che amo di più». E ricorda quando il padre a Cannes le parlò entusiasta di un film e andò a rivederlo con lei: era Padre padrone e pochi giorni dopo vinse la Palma d'oro.

Racconta un po' stupita della facilità di lavorare con i due fratelli: «Credevo che tutti i registi fossero come mio padre che durante la lavorazione spesso urlava come un matto, invece no: con loro si programma, si discute sempre con tranquillità. Per qualsiasi chiarimento ci si può rivolgere all'uno o all'altro indifferentemente, è come se a rispondere fosse la stessa persona. L'unica difficoltà è stato riconoscerli all'inizio», dice ridendo Isabella.

A Saverio Marconi (già Gavino Ledda in Padre padrone) è stata affidata la parte di Giovanni, inizialmente ideata per Nanni Moretti. Moretti, ammalatosi, è stato costretto a rinunciare. E a questo proposito scatta la secca smentita dei Taviani: «Sono corse voci di un dissidio tra noi — dice Vittorio — sono assolutamente false. Moretti è realmente ammalato e noi non potevamo aspettare, avremmo perso l'autunno. Avevamo e abbiamo una grande stima di Moretti che a nostro parere è l'unico regista che negli ultimi mesi ha saputo dare una voce nuova al cinema italiano». La dichiarazione naturalmente è fatta al piumbo.

Angela Virdò

NOVITA' DISCOGRAFICHE

L'arte di Horowitz un pianista perfetto

L'ARTE DI VLADIMIR HOROWITZ: *«Horowitz encores» (RCA mono - VH20); «Concerti di Horowitz 1975-76»: Schumann e Scriabin (RCA Stereo - RL 11766); Liszt: sonata in «si». Faure: Improvviso op. 102 n. 5 e notturno op. 119 n. 13 (RCA Stereo - RL 12548)*

Quell'inimitabile artista che è Vladimir Horowitz, forse il più grande pianista contemporaneo, ha 74 anni e la casa discografica «RCA» da tempo ha voluto immortalarne l'arte in una serie di dischi che porta il suo nome «Horowitz collection», come già era facendo da molti anni, per il successo, Arturo Toscanini. Inimitabile, abbiamo detto; perché l'artista ucraino (naturalizzato cittadino statunitense) con quella grandezza spirituale che gli è universalmente riconosciuta, unita a mani straordinarie, ha creato il mito del pianista perfetto. Un mito che non è dovuto tanto alle sue mani prodigiose e alla sua proverbiale resistenza alla tastiera nelle ottave o negli accordi più veloci, quanto alla sua splendida fantasia (le sue magnifiche bizzarrie, dicono) e alla capacità di interpretare «dal di dentro» le intenzioni, il linguaggio e lo stile di ogni autore, esprimendosi con un perfetto equilibrio fra cervello, cuore e tecnica; una semplicità che è perfezione.

Alcune di queste sue esecuzioni trascendentali sono contenute nei tre microsolco citati in principio. Nella raccolta di brani del primo disco Horowitz passa, con stupefacente naturalezza, dalle sue variazioni sulla *Carmen* di Bizet (molte trascrizioni sono dello stesso pianista), al ciclo «Senza sole» di Mussorgsky; dalla «Danza macabra» di Saint-Saens al «Rondò alla turca» di Mozart; da Debussy a Prokofiev; da Mendelssohn a Moszkowski; dal preludio corale di Bach-Busoni realizzato al pianoforte, alla rutilante trascrizione di «Stelle e strisce» di Sousa. Nel disco «Concerti 1975-76» Horowitz suona quella pagina grandiosa, densa di sensibilità romantica, che è il cosiddetto «Concerto senza orchestra» di Schumann (la grande sonata n. 3 op. 14) e la sonata n. 5 op. 53 di Scriabin che presenta la stessa concitazione febbrile del «Poema dell'estasi»: il pianista russo-americano la interpreta in modo davvero sbalorditivo.

Il terzo disco, infine, contiene la difficilissima sonata in «Si minore» di Liszt, forse il maggior lavoro virtuosistico del compositore ungherese, e due brani di Faure a carattere intimistico e meditativo, dove eccelle la tecnica del legato. I tre dischi sono in vendita separatamente.

l. v.

Patty e Battisti

Tirati a lucido e rinnovati nella loro immagine divistica andata un po' consunta, tornano di prepotenza due grossi personaggi del nostro mondo canzonettaro: Patty Pravo e Lucio Battisti. Con il long playing *Miss Italia* — che è anche il titolo del suo show e che continua una suggestiva riproposta di «Pensiero stupendo» — la bionda Patty riesce a mantenere ancora quel *maquillage* di spregiudicatezza che tanto le giova, ma s'assicura un tessuto musicale e uno spazio vocale finalmente adeguati alle sue ambizioni di vedette internazionale. Per Battisti, *Una donna per amico* è una conferma e una scoperta: ribadisce la qualità della scrittura melodica, che ne ha fatto forse il più incisivo «rinnovatore» della musica leggera italiana, e offre un mosaico sorprendente di stili interpretativi in canzoni che vanno dal tenero al buffo, dal patetico alle aberlefle. Sempre sottobraccio al fidato e immarcabile Mogol.

**

Mentre il punk si consuma lentamente, gli unici forse tra i suoi musicisti a conservare credito e successo sono gli Stranglers: il loro ultimo Lp, *Black and White*, è già in cima alle classifiche inglesi, testimoniando però come, al di là del furore distruttivo dell'immagine venduta al pubblico e delle parole violentissime delle canzonette, dietro ci sia una band che fa musica assai curata, con strumentazioni e armonie originali, ricche di contrasti ed eccitazione.

m. c.

Si è sciolto a Londra il gruppo degli Who

LONDRA — Si è sciolto il gruppo degli Who, uno dei complessi fondamentali di rock degli ultimi vent'anni. Era nato nel 1964, quando il rock'n' roll era divenuto rock propriamente detto, al tempo delle battaglie in Inghilterra tra rockers e mods. La scissione è avvenuta a causa della morte di uno dei suoi componenti, il batterista Keith Moon. Gli altri tre sono Roger Daltrey voce, Pete Townshend chitarra, John Entwistle basso. Gli Who sono uno dei pochissimi gruppi rock che hanno lavorato insieme dal principio alla fine.

Molière in quattro puntate

TORINO — Su collaborazione dell'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Piemonte, del Centre Culturel Franco-Italien, del teatro Stabile di Torino saranno rappresentate al Teatro Nuovo, nei giorni 3, 4, 5, 6 novembre, una per sera, quattro commedie di Molière (*L'école des femmes, Tartuffe, Dom Juan, Le Misanthrope*) nell'allestimento del Théâtre des Quartiers d'Ivry, per la regia di Antoine Vitez.

Grande successo a luglio al festival teatrale d'Avignone.

Torneremo a parlarne in sede critica. Informiamo intanto i nostri lettori che per questo quattro serate si può acquistare uno speciale abbonamento al costo di 10.000 lire (per i non abbonati il prezzo di ciascun biglietto è di L. 3000).

Da ieri al 27 ottobre, al Rinnostudio, presso l'Unione Culturale si proietta un ciclo di film su *Vitez metteur en scène*: sono la trascrizione di prove o spettacoli di questo singolare regista. Al termine delle recite, il 6 novembre, il pubblico potrà discutere con gli attori di Vitez (dodici, tra i venti e i venticinque anni): e nella stessa giornata assistere ad una tavola rotonda sull'opera di Molière e la regia contemporanea tra Guido Davico Bonino, Bernard Dort, Denis Guénard e Mario Missiroli.

Con una demoniaca "Dama di picche„ s'inaugura la stagione lirica a Genova

GENOVA — *L'opera russa si affaccia quest'anno come terza grande, fra Wagner e l'opera italiana, in alcuni teatri del Nord: mentre si attende il Boris al Regio di Torino, il Comunale di Genova ha inaugurato la stagione lirica d'autunno con la Dama di picche di Ciaikovski diretta da Yuri Ahronovitch e dal regista Renzo Giacchieri.*

Il nuovo allestimento genovese, sulle ristrette tavole storiche del Teatro Margherita, è un esempio di come intelligenza, mestiere e passione possano dare risultati eccellenti anche con mezzi oggettivamente limitati. La regia di Giacchieri, con le belle scene di Fiorenzo Giorgi che ampliano con giochi di specchi l'angusta sala del palcoscenico, è l'opposto di quelle prevaricazioni sul testo che con dilettantesco entusiasmo corrono oggi anche per i maggiori teatri: anzitutto prima di tutto da una comprensione dell'opera nella sua natura musicale, non solo puntando sulla teatralità saliente e demoniaca delle scene centrali, ma rivelando anche le zone di latente inquietudine nelle parti di preparazione, di solito trattate con esteriorità di contorno. La storia di Hermann, il libertino dominato dalla passione del gioco che estorce il segreto di tre carte invincibili a una vecchia contessa facendola morire di spavento, è mantenuta in una costante tensione di tono dostoievskiano, con punte di febbricitante efficacia e sapiente gradazione di antitesi.

Ahronovitch conferisce un timbro di autenticità e di partecipazione a tutta l'esecuzione sottilmente coadiuvato dall'istruttore del coro Tullio Boni attenendo tutto il possibile dall'orchestra genovese: c'è il tipico empito di Ciaikovski, la conturbante espressività, l'estrosità sinfonica che si inalnua fra le pieghe teatrali con inesauribile raffinatezza di impasti; ma tutto concentrato, teso, e per la morte di Hermann Ahronovitch si è tenuto alla folgorante sobrietà di segno della partitura originale, eliminando alcune efflorescenze vocali che la consuetudine (in senso lirico italiano) aveva accumulato.

Pur così unitario, lo spettacolo è ricco di squarci narrativi particolari, alcuni di riuscita esemplare: il coretto delle ancelle nella camera di Lisa, di una soffocante mollezza di movimenti, con cadenze francesi e russe, e una mademoiselle al pianoforte che pare uscita da un quadro di Lega; oppure, su un altro piano, l'aura smemorata di tempi passati che sta attorno alla vecchia contessa: le sue rimembranze parigine, culminanti nell'affiorare alle labbra di un'aria di Grétry, sono di rara intensità poetica, frutto dell'eccezionale bravura di Virginia Zeani, con la sua chiarezza assoluta di dizione (perfetta anche in francese) e l'autorità della presenza scenica. Per l'episodio della festa in maschera regista e scenografo hanno predisposto una sorta di pantheon mozartiano, perfetto corrispettivo di quella straordinaria ricostruzione di Mozart, segno di un'ardente ammirazione, che Ciaikovski esibisce nella partitura.

Nella parte del protagonista il tenore Peter Gougaloff si è impegnato al massimo e pur indisposto si è fatto applaudire per lo slancio, talvolta convulso, dell'interpretazione. Alberto Rinaldi ha dato un ritratto ricco di sfumature al principe Yeletsky, il vincitore di Hermann nella trascinante partita a carte; brava, soprattutto nella stupenda aria del terzo atto sulle rive della Neva, il soprano Mietta Sighele nella parte di Lisa.

Possiamo accomunare in un elogio complessivo gli altri numerosi interpreti, ricordando solo Carmen Gonzales, Tullio Pane, Garbis Boyajan, Vito Maria Brunetti, Linda Vajna; efficace e di raro buon gusto la coreografia di Milorad Miskovic, con un brillante gruppo di solisti fra cui Anita Kristina, Richard Lee, Loredana Furno, Jean Pierre Martal. Accoglienze calorose ad ogni fine d'atto con applausi a scena aperta.

Giorgio Pestelli

LE PRIME SULLO SCHERMO

Milian maresciallo contro i mafiosi

Squadra antimalia di Brescia *Carducci, con Tomas Milian, Eli Wallach, Enzo Cannavale, Margherita Fumero. Poliziesco comico a colori, Italia 1978. Cinema Nazionale.*

Dopo le squadre antiscippo e antitruffa, ecco, sempre affidata a Tomas Milian protagonista, la *Squadra antimafia*. L'attore cubano, anche stavolta doppiato in un romanesco gremito di parolacce, è, come d'uso, il maresciallo di P.S. Nico Girardi al quale tocca nuovamente di assolvere un incarico oltre Oceano, che lo porta sulle tracce d'un mafiuscolo «padrino» newyorkese, mandante insospettabile dell'uccisione, durante una rivolta nel carcere di Viterbo, d'un testimone pericoloso. Nico s'introduce nel «clan» del *boss* mafioso, è ritenuto autore dell'assassinio d'un *killer*, finisce nella camera a gas, ma in *extremis* si salva e compie la prescritta sua missione.

Un po' migliore, come sceneggiatura e regia, degli antecedenti prodotti della stessa serie, *Squadra antimafia*, pur improbabile da cima a fondo, si fa seguire con qualche interesse, si avvale con accortezza degli sfondi di Roma, New York e Las Vegas, dove il protagonista, sempre o quasi in tuta blu da allenatore e scarpette sportive, compie prodezze che divertono con facilità la non esigente ruspa platea.

Con Tomas Milian, solito *clichè*, si notano Eli Wallach e, tra i comprimari nostrani, Enzo Cannavale, Margherita Fumero, Enzo Garinei, Gli spettatori torinesi riconosceranno, nell'unica interprete femminile, la concittadina Margherita Fumero che «internazionalizza» la macchietta di altellina occhialuta, voglosa e attaccaticcia ch'era la sua specialità allorché recitava in dialetto con Macario o Campanini.

a. v.

Concerti Musicale — All'Auditorium Rai, stasera alle 21 (abbonamento pari) concerto dell'Orchestra e Coro della Radiotelevisione di Cracovia, diretto da Antoni Wit. Tadeusz Dobrzanski, maestro del coro. Bozena Bailey, soprano; Andrzey Hiolski, baritono. In programma: Brahms, «Ein Deutsches Requiem» per soprano, baritono, coro e orchestra op. 45.

Gilda Ponterorvo a «Scatola aperta» - Film di Hitchcock

Alla televisione

RETEUNO

12.30 **Argomenti.** Schede - Archeologia: Segesta (c)
13 — **Euronove.** Programmi giornalistici di scambio tra le Tv Europee (c)
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **L'aquilone.** Fantasia di cartoni animati (c)
17.20 **Un mestiere da ridere** (c)
18 — **Argomenti.** La nuova organizzazione del lavoro (c)
18.30 **TG 1 Cronache**
19.05 **Spaziolibero.** I programmi dell'accesso: Enars-Acli
19.20 **Rotismopoli.** Telefilm (c). «La invenzione»
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20.40 **Scene da un matrimonio** (c). Originale televisivo di Ingmar Bergman, con Liv Ullman, Erland Josephson: «Valle di lacrime». Quarto episodio — *Marianne e Johan si incontrano per stabilire il divorzio. Lei cerca invano di ristabilire un dialogo*
21.35 **Scatola aperta.** Rubrica di fatti, opinioni, personaggi (c)
22.30 **Prima visione** (c)
23 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12.30 **Benny Hill show** (c)
13 — **TG 2 Ore tredici**
13.30 **I sensi.** Dal gusto all'olfatto (c)
15 — **Rugby: Italia-Argentina,** da Rovigo
17.05 **TV 2 Ragazzi.** Paddington - Disegno animato (c)
17.10 **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni Trenta (c)
17.25 **Trentaminuti giovani** (c)
18 — **Infanzia oggi.** Bambina, bambino: i vestiti delle bambine (c)
18.30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18.50 **Storie di vita.** «Un paese e i suoi emigrati»
19.10 **Tom e Jerry.** Cartoni animati (c)
19.20 **Il giro del mondo in 80 giorni.** «Sul monte Athos» (c)
19.45 **TG 2 Studio aperto**
20.40 **La casa del sole.** Regia di Giuseppe Sibilia (c): «Le nuove scoperte»
21.30 **Il mattino del mago.** Cinque inediti di Hitchcock degli Anni 30: «Giovane e innocente». Regia di Alfred Percy Marmont, Edward Rigby, Mary Clare — *Robert, scopre per caso il cadavere di una donna. Ingiustamente accusato, fugge dalla prigione e si mette a caccia dell'assassino*
23 — **TG 2 Stanotte**

LA TV di *Ugo Buzzolan*

Dal noioso "Stryx„ al diligente Gregory

Qualcuno si chiede il perché del ciclo di Gregory Peck che ci ha recuperato il fantascientifico *Abbandonati nello spazio* (1959) di John Sturges. Mi sembra che lo scopo sia quello di mostrare come l'industria hollywoodiana sia stata in grado di imporre quale divo un attore mediocre, poco espressivo, corretto e diligente, ma niente di più. Diciamo poi che la rassegna fa anche il pregio di riproporre pellicole che saranno magari brutte (come «Capitan Nemo» della settimana scorsa), ma sempre molto indicative.

A proposito di cinema, Radiouno ha dato di spazio ha impedito di parlare del suo ciclo, sabato, della *storia della commedia cinematografica italiana* curata da Ugo Gregoretti, antologia di brani di film articolata in quattro puntate. Sabato il tema era «amicizia e coraggio», e Gregoretti attraverso sequenze di Scola, Comencini, Risi, Monicelli ecc. ecc. ha voluto sottolineare che la commedia «all'italiana» o «italiana» non era soltanto buffonesca e evasiva ma conteneva anche momenti pensosi, riflessivi, drammatici. Si può discutere sulle fasi (la trasmissione comunque è risultata piacevole, con un'interessante appendice di interviste. Circa le scelte, Gregoretti, con la soave ferocia polemica che lo distingue, ha riconosciuto che c'erano parecchi «buchi» in quanto alcune case detentrici dei diritti avevano rifiutato spezzoni di film importanti, in particolare — ha aggiunto — la «Titanus», come nella nota carriera guerresca di Giarabub, si era opposta dichiarando «Non si tocca neppure un metro!».

**

Domenica sera *Stryx* ha aggravato l'impressione di noia e cassa dell'esordio: quei batuffoli innocui e un po' penosi la facevano assomigliare ad una rivista parrocchiale (di una volta). E il nudo? Già ridotto ai minimi termini: qualche tettina di passaggio, in lontananza, e basta. Subito dopo, sullo stesso canale, un salto vertiginoso: dalle bagnanate di *Stryx* si è passati ad un autorevole dibattito, diretto prevalentemente ad un pubblico di animali, sui documenti del caso Moro.

**

Stasera, programma di punta, con *Scene da un matrimonio* di Bergman e con un film inedito di Hitchcock, *Giovane e innocente* (1937), che pare sia tra i migliori di questo periodo.

Ma anche *Sabotaggio* (1936), trasmesso l'altro martedì e che per la mancata uscita del giornale non si è potuto recensire, aveva cose notevoli. Per cominciare — poiché l'azione del sabotatore si svolge contro la città — il regista coglie a rapidi tratti la Londra degli anni Trenta, già metropoli, il suo traffico, la folla incessante sui marciapiedi (bello l'avvio con i quartieri nel buio, a decine di vie che appaiono e scompaiono nella penombra). Poi c'è la faccenda fondamentale del cinema nel cinema. Al centro della storia c'è una sala cinematografica e — contrasto di straordinario effetto — l'idea della vendetta nasce nella donna mentre si proietta un cartoon di Walt Disney, con trapasso audace dalla farsa alla tragedia, e la stessa sala, con lo scoppio e l'incendio, sarà determinante per l'insolita conclusione non priva di ironia (lo sbudellamento del terrorista resterà impunito grazie al detective innamorato della dolce ucroicida interpretata da una bravissima Silvia Sidney).

Si è notata qualche sequenza molle e sbiadita che pure girata senza indecisioni: vedi le ultime battute della conclusione che vengono tirate giù come se si avesse premura di mettere la parola fine. Ma in parecchi altri punti si sta lavorando preportentemente largo il vero Hitchcock, già abile, anzi a perfido. Si pensi solo alla sequenza del ragazzino in autobus con la scatola della bomba. La suspense è al culmine; gli orologi scandiscono i minuti che avvicinano alla catastrofe. Ma il pubblico è convinto che la catastrofe non avverrà, c'è di mezzo un fanciullo che carezza un cagnolino, la bomba non può scoppiare. Invece scoppia, e tutti saltano in aria, spettatori compresi. Ed è avuta l'impressione che sullo sfondo Hitchcock, grattandosi la pappagorgia, sorridesse divertito.

Ecco, rispetto a *Sabotaggio*, il film di stasera, *Giovane e innocente*, dovrebbe segnare un ulteriore passo in avanti sulla via del perfezionamento del *thriller* (c'è una famosa sequenza, quella che si svolge nel salone del Grand Hotel, con una lunghissima carrellata che da un «totale» arriva a pochi centimetri dall'occhio dell'assassino).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7.20 Lavoro flash
7.30 Stanotte, stamane
8.40 Ieri al Parlamento
8.50 Istantanea musicale

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19; 20.30; 22.15
18.05 **Per i più piccoli** (c): Mariolino e Mufiola
18.10 **Per i ragazzi** (c). Le regole del gioco
18.35 **Incontri** (c). Peter Ustinov, storia di un incontro
19.15 **Retour en France** (c): 6ª puntata - IV lezione
19.45 **Il mondo in cui viviamo** (c): La natura in Asia
20.45 **Matrimoni** (c), di Charles Pilsner
21.35 **Terza pagina** (c)
22.25-23.15 **Martedì sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20.15
19.30: **Odprta meja - Confine aperto** (c). Settimanale
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati
20.35 **Temi d'attualità: «Il Kenya»**
21.20 **Il sorriso della fortuna** (c). Sceneggiato della serie «Notti e giorni» (5ª puntata)
22.05 **Arte in terra jugoslava**
22.35 **Musica popolare.** Stevan Mokranjac: Raccolte

MONTECARLO

Telegiornale: 19.50; 22.35
17.45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique.** Nel corso del programma: **Disegni animati**
18.50 **Telefilm**
19.25 **Parliamo.** Telequiz
20 — **Stop al fuorilegge.** Telefilm
20.55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Le bellissime gambe di mia moglie.** Film, regia di Luis César Amadori con Maruja Diaz, Carlos Estrada
22.45 **Montecarlo sera**

9 — Radio mattina
11.30 Incontri ravvicinati del terzo tipo
12.05 Voi ed io '78
14.05 Musicalmente
14.30 Libro-discoteca
16.05 E... state con noi
16.40 Incontro con un vip
17.05 Racconti da tutto il mondo
17.40 Scuola di musica
18.35 Spazio libero
19.35 Il concorso nazionale Coppa Pianisti d'Italia
20.30 Occasioni
21.05 Radiouno jazz '78
21.40 Kurt Weill
22 — Combinazione suono
23.10 Oggi al Parlamento
23.18 Buonanotte dalla banca di cuori

RADIODUE

Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.15; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30
6 — Un altro giorno
7.55 Un altro giorno
8.45 Anteprimadisco
9.32 Il signor Dinamite
10 — Speciale GR2 sport
10.12 Sala Elle
11.32 Il bambino e la psicanalisi
11.52 Canzoni per tutti
12.10 Trasmissioni regionali
12.45 Hit, non è la BBC!
13.40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio due
17.30 Speciale GR2
17.55 Teatro romano
18.33 Spazio X
22.20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45; 7.30; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18.45; 20.45; 23.55
6 — Lunario musicale
7 — Il concerto del mattino
8.15 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10.55 Musica operistica
11.55 Mary Barton
12.10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Weber
15.30 Un certo discorso musica
17 — Scheda: scienza
17.30 Spazio tre
21 — Quando c'era il salotto
21.30 Musiche di Luis Spohr
22 — Libri novità
22.15 Disco club
23 — Il jazz
23.40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo
10 — La casalforte
10.35 La rubrica del mattino
11.15 Enogastronomia
12.30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14.30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16 — R.M.C. disco
19.30 Fine delle trasmissioni

L'incidenza dei senza lavoro è del 4 per cento

In Lombardia aumentano lavoro nero e disoccupazione

Su 100 disoccupati 75 sono donne - La maggioranza dei 148.000 senza lavoro sono giovani iscritti nelle liste speciali; però il comune di Milano non riesce a trovare 400 dipendenti di cui ha bisogno - Sono inevase anche molte offerte di lavoro nell'edilizia e nell'agricoltura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — I livelli occupazionali in Lombardia sono rimasti costanti dall'aprile dello scorso anno all'aprile di quest'anno: allora i lavoratori dipendenti erano 3 milioni e 531 mila, esattamente quanti sono ora. Ma se i livelli occupazionali sono rimasti costanti sono invece aumentati i disoccupati, che hanno raggiunto le 148 mila unità. E la progressione è costante per via dell'afflusso di nuove popolazioni lavorative.

Il tasso di disoccupazione resta attorno al 4 per cento, ma su 100 disoccupati 75 sono donne. In un anno, dall'ottobre scorso ad oggi, il ricorso alla legge di riconversione è stato massiccio: le richieste di riconoscimento di crisi aziendale sono venute da 55 aziende. In particolare per 51 di esse, che occupano 9585 lavoratori (19 aziende tessili, 14 meccaniche, 11 chimiche, 3 alimentari e 4 di altri settori) è stato concesso il ricorso ai finanziamenti della legge 675. In «disoccupazione speciale» sono invece 4814 dipendenti di 22 aziende, delle quali 19 sono nel Bergamasco ed operano prevalentemente nel settore tessile (nel numero è compresa anche la cartiera Vita Mayer di Calvate con i suoi 1200 dipendenti).

Questa situazione è il sintomo del permanere di uno stato di malessere diffuso che smentisce l'esistenza di ripresa economiche o di rilanci produttivi su larga scala. Se si pensa che i 148 mila disoccupati sono in gran parte al di sotto dei 30 anni se ne deduce che a fare le spese di questa situazione sono quasi esclusivamente i giovani che cercano una prima occupazione.

Su 45 mila giovani iscritti nelle liste speciali in Lombardia, l'industria privata, al 31 agosto ne aveva assunti 367, di cui 212 uomini e 155 donne. Per quanto riguarda invece la pubblica amministrazione delle 447 unità previste dai progetti speciali dell'amministrazione centrale e degli uffici locali dei ministeri, al 10 ottobre erano state fatte 275 assunzioni. In tutto, su 2341 unità, in base ai progetti di assunzione, oltre alle 275 dei ministeri sono state assunte altre 873 persone direttamente dalla Regione, dalle unità locali e comunità montane.

«Quello dei giovani — ha precisato Luigi Vertemati assessore regionale al Lavoro — *è un problema con caratteristiche del tutto particolari. Su 275 assunti dalla Regione, 38 hanno rinunciato dopo aver già accettato, per non parlare della percentuale di rinunce nella fase di invito, che si aggira sul 60-70 per cento*».

Quali sono le motivazioni più logiche di tali rifiuti? Forse stipendi troppo bassi? «*Gli stipendi* — ha spiegato Vertemati — *variano da un minimo di 280 mila lire ad un massimo di 350 mila lire. Non sono stipendi elevati, ma crediamo che questa non sia la causa più determinante per il rifiuto da parte dei giovani. La temporaneità dell'impiego (la legge lo prevede per la durata di un anno) lascia molto perplessi i giovani, specialmente quei giovani che hanno contemporaneamente altre possibilità, o pensano di averle, e che preferiscono aspettare. Il tasso di rinuncia più elevato si rileva nei grossi comuni, in cui si presuppone che le condizioni della famiglia siano tali da permettere attese più lunghe, oppure dove le possibilità di lavoro non si possono apprezzare ai giovani molteplici. Non bisogna però dimenticare che si è anche creata nei giovani una certa disaffezione al lavoro in questa società che in fondo li ha traditi, promettendo molto e non mantenendo nulla. Nella lista speciale del solo comune di Milano, sono iscritti più di 20 mila giovani; eppure il comune ha bisogno di 400 nuovi dipendenti e non riesce a trovarli. Inoltre ci sono molte offerte di lavoro che rimangono inevase, nel settore dell'edilizia, nell'agricoltura.*

«*In genere sono le donne* — ha concluso Vertemati — *che spesso accettano di fare lavori per i quali non sarebbero fisicamente adatte; hanno bisogno di lavorare e accettano situazioni anche non ottimali. Per fare un esempio, servivano persone che si occupassero dei boschi in una certa zona della Valtellina e l'incarico è stato affidato a quasi tutte donne. Lo stesso dicasi per una chiesetta di Crema, in cui su 15 persone che hanno accettato di eseguire i lavori di sistemazione, 12 sono donne*».

Secondo le ultime rilevazioni in una situazione del genere aumenta sempre più il fenomeno del «lavoro a domicilio» dove una catena di omertà fra aziende e lavoranti continua ad incrementare il «lavoro nero». Ciò comporta basse remunerazioni, evasione dei contributi previdenziali ed assicurativi ed altri compromessi. I sindacati — che non hanno mai aggredito a fondo questo problema per fare applicare la legge del 18 dicembre 1973 n. 877 che disciplina (anche attraverso i contratti nazionali) il lavoro a domicilio — si sono finalmente decisi a passare all'offensiva.

L'azione, nella provincia di Milano, è partita in questi giorni dalla Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili fra i quali il fenomeno del lavoro nero è allarmante). Nelle aziende milanesi dell'abbigliamento su 40 mila lavoranti a domicilio, solo 3000 sono regolari e soltanto un terzo delle imprese che decentrano il lavoro sono iscritte all'albo provinciale. In provincia i lavoratori a domicilio dovrebbero essere circa 100 mila (si dice persino 200 mila) ma ne risultano iscritti negli appositi registri comunali poco più di 5000; le imprese iscritte nell'albo provinciale dei «committenti lavoro a domicilio» sono circa un migliaio su un totale di circa 20 mila potenzialmente committenti di lavoro a domicilio.

I settori sono quelli dell'abbigliamento, della produzione del giocattolo, della pelletteria e delle calzature. Nel Legnanese, ad esempio, i lavoratori calzaturieri «regolari» sono circa 300. Difficile dire, però quanti sono gli irregolari.

Il lavoro a domicilio è alimentato essenzialmente dai disoccupati i quali, se provengono da altri settori, per la loro inesperienza vengono sottopagati. In genere, poi, quando uno entra in questo giro non lo lascia più anche se poi trova un'occupazione stabile. Ci sono operai di grossi complessi che, messi in Cassa Integrazione, si sono dedicati al lavoro a domicilio. Una volta ripresa la loro vera attività il sono fatti assegnare i turni più favorevoli per poter lavorare a casa con tutta tranquillità impiegando anche gli altri familiari.

Non pochi riescono a guadagnare mensilmente anche 700-800 mila lire con produzioni che vengono calcolate a lavoro finito sul quale non incidono contributi, assicurazioni e tasse. Ciò comporta non solo uno squilibrio del mercato del lavoro, ma pone anche in crisi i settori regolari. Se si riuscisse a combattere a fondo questo fenomeno sarebbe possibile trovare migliaia di posti di lavoro regolari, ma il problema è di una complessità tale da rimanere praticamente insoluto per la impossibilità di effettuare seri controlli e fare una classificazione di queste aziende attorno alle quali regna l'omertà più assoluta.

Gino Mazzoldi

Non mandano i figli a scuola: denunciati

CALTANISSETTA — Settantaquattro capifamiglia di Gela sono stati denunciati dai carabinieri per non avere provveduto ad avviare i propri figli alla scuola dell'obbligo. L'indagine ha preso l'avvio in seguito a un esposto presentato dal preside della scuola media «Enrico Mattei» nel quale si metteva in evidenza che ben 74 scolari, che avevano conseguito la licenza elementare a conclusione dell'anno scolastico 1977-'78, non risultavano iscritti alla prima media.

Ai 74 genitori viene contestata la violazione dell'art. 731 del Codice penale.

"Rivolta,, del traffico nel cuore di Genova

La modificazione del senso di transito di una delle più affollate strade cittadine ha provocato le proteste di commercianti

GENOVA — E' bastato, qualche settimana fa, modificare il transito nella centralissima strada di S.Vincenzo per ottenere una specie di rivoluzione del traffico, la rivolta da parte degli abitanti e (soprattutto) degli esercenti d'uno dei quartieri più antichi e conosciuti della città.

Accusato «numero uno» l'assessore al Traffico Giuseppe Josi, socialista, ingegnere, docente universitario. La sua nomina era stata salutata con un certo favore da tutti gli ambienti, per la fama di «moderato» e per il prestigio tecnico di cui godeva. «*Finalmente* — si diceva — *un ingegnere elettronico che si occupa di semafori, traffico e viabilità*». Il suo predecessore Pietro Ferrarese, avvocato, democristiano, era assurto ai fastigi della cronaca proprio per il «caratteraccio» e per l'hobby (chiamiamolo così) di guidare pattuglie di vigili urbani in azioni da «commando» sulle vetture in divieto di sosta.

Josi aveva un po' moderato l'eccesso di zelo dei vigili genovesi (riconosciuti i più severi d'Italia) e sembrava incline a non infittire il numero (esorbitante) di semafori che di fatto paralizzano il traffico in una città stretta e con i «passaggi» obbligati come Genova. Improvvisamente, con l'estate, anche Josi, in un primo tempo fautore del «flusso veloce», ha modificato il suo atteggiamento. I semafori sono aumentati al limite dell'assurdo (ci sono strade munite di sottopassaggio che hanno semafori ogni venti-trenta metri) e soprattutto, nella zona di Brignole, la più delicata e convulsa, è stata modificata la viabilità.

In primo luogo è stato tracciato un vistoso marciapiede per la fermata dei bus dinanzi alla stazione ferroviaria, che ha dimezzato la sede stradale. Ora tutti i mezzi che da Levante si dirigono in centro debbono obbligatoriamente scorrere in fila indiana in uno stretto budello.

C'è inoltre il «mistero» di via San Vincenzo: si tratta d'una strada medievale che scorre parallela all'arteria principale del centro, cioè via XX Settembre, per circa un chilometro. Via XX Settembre è una strada a quattro corsie a senso unico: da Levante a Ponente. Via San Vincenzo, sino a venti giorni fa era invece orientata in senso inverso, e questo per logici motivi. Improvvisamente è stata cambiata la direzione di marcia e sono stati invertiti i sensi unici in tutte le traverse che sfociano in via San Vincenzo. Questo cambiamento ha di fatto paralizzato il movimento in un piccolo quartiere dove però si trovano, nel raggio di poche centinaia di metri, una stazione ferroviaria, tutti i quotidiani della città, il grattacielo della Sip, alberghi, ristoranti e il più grande mercato alimentare della città.

p. l.

Aumentano le denunce; diminuisce il gettito totale

Bologna: i contribuenti ricchi diventano sempre più poveri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Negativo è stato definito dall'assessore del comune di Bologna, Elio Bragaglia, l'andamento delle denunce dei redditi dei contribuenti bolognesi per il 1975. Rispetto al 1974 coloro che hanno denunciato un reddito superiore ai 25 milioni sono aumentati da 650 a 676 ma i redditi tassabili dichiarati raggiungono una cifra inferiore: 29 miliardi e 363 milioni contro i 30 miliardi e 111 milioni dell'anno precedente.

Inoltre, sempre fra i maggiori contribuenti, si sono registrati mutamenti notevoli. Nel 1974 il maggior contribuente era, per esempio, l'impresario edile Giuseppe Zanichelli con quasi 460 milioni; per il 1975 Zanicheili ha dichiarato una perdita di quasi 17 milioni. L'industriale Corrado Cinognani (materie plastiche) ha denunciato nel 1974 286 milioni e, nel '75, 52; da quasi 140 milioni di reddito è passato a oltre quattro di perdita il commerciante Bruno Vanelli: lo stesso fa risultare Luciano Baravelli che passa da 114 milioni a meno 14 e l'industriale Pietro Galliani con un reddito di oltre 108 milioni nel 1974 e una perdita di 87 milioni nell'anno successivo.

Dopo Marotta (industria meccanica, primo della lista con 454 milioni), i redditi più alti sono stati denunciati da Gerhard e Richard Gumpert (commercianti, 421 milioni), Enzo Mantovani (industriale edile, 332), Nino Zini (industriale, 251).

Dividendo i redditi più alti per categorie risultano in testa 130 industriali con oltre 57 milioni di media. Seguono i commercianti: 112 con 55 milioni e mezzo; gli autotrasportatori, 7 con 48 milioni; i notai, 35 con oltre 44 milioni; i costruttori edili e gli avvocati, rispettivamente 23 e 8, con oltre 41 milioni.

Il calcio figura con Cresci e Roversi che hanno denunciato 31 milioni il primo e 25 il secondo. Fra i politici è in testa il sen. Andreatta con oltre 24 milioni, preceduto dall'on. Preti (30) e seguito dall'on. Sarti (21); in Regione guida la classifica Germundo Pelicori con quasi 26 milioni; in Comune è in testa il sindaco Zangheri con 20.

I redditi dichiarati riguardano solo l'Irpef (cioè i modelli 740, per la cedolare e mancano le società di persone. L'elenco reso pubblico si riferisce numericamente quindi a circa il 60 per cento dei bolognesi.

Giuseppe Nobili

Attentato a Luino contro la caserma dei carabinieri

LUINO — Un attentato è stato compiuto alle 4,30 di ieri mattina contro la caserma dei carabinieri di Besozzo. Un ordigno a miscela esplosiva e incendiaria azionata da un congegno a tempo, è esploso contro la porta blindata della caserma che dà sulla strada sventrandola parzialmente e mandando in frantumi tutti i vetri dell'edificio e alcune delle abitazioni vicine. Nessun ferito.

Si tenta il rilancio del porto

La Spezia guarda al Canale di Suez

Varata una società che si propone di intensificare i traffici con il Mediterraneo centrale - Un servizio traghetti per la Corsica

LA SPEZIA — I tecnici dei maggiori porti italiani hanno partecipato ad una delle manifestazioni di maggior risonanza mondiale in tema di trasporti, il «Trasport Ausstellung 78», conclusosi domenica a Monaco di Baviera.

In questa circostanza è stata ufficialmente presentata dalla missione spezzina ad un centinaio di invitati tra giornalisti e operatori economici la potenzialità del golfo di La Spezia con riferimento alla società Tirreno Europa costituita con la partecipazione dell'ente porto di Palermo e delle Camere di commercio di La Spezia e Verona. Scopo di questo sodalizio è la promozione dei traffici dal Mediterraneo centrale (con direzione da e per Suez e Gibilterra) all'Europa continentale, dando così acquisito il fatto che il trasporto merci via mare da Palermo al Golfo della Spezia e viceversa è più economico e produttivo rispetto a quello via terra.

La spedizione a Monaco, organizzata dall'Interfiera, è stata preceduta da una conferenza stampa nel corso della quale il presidente della Camera di commercio Borachia ha precisato l'atteggiamento suo e del suo ente in merito alla Tirreno Europa: «*Ci hanno accusati di immobilismo, ma noi vorremmo specificare che la nostra è stata una scelta voluta: non siamo stati con le mani in mano, abbiamo lavorato in silenzio, abbiamo però preferito non piagnucolare sull'acceleratore: è inutile, anzi dannoso, invitare mezzo mondo a servirsi di La Spezia quando non abbiamo ancora attrezzature e servizi adeguati da fornire. Oggi stiamo seminando dicendo a tutti come è il nostro porto e come sarà. Ma intanto vanno avanti molti importanti progetti. Non è pertanto esatto dire che con la Tirreno Europa si è perso tempo prezioso*».

Il discorso si è quindi allargato ad altre questioni. A proposito di traghetti, è stato detto che dalla primavera prossima entrerà in funzione un regolare servizio di linea con la Corsica. Ciò porrà gravissimi problemi alla città. I posti macchina sulla nave dovrebbero essere circa centoquaranta per complessive 450-500 persone: dove metterle? Quali servizi offrirgli? Dove far accostare i traghetti? Sono domande alle quali occorrerà dare in fretta risposte

Per il momento, si sa soltanto che le navi dovrebbero attraccare al molo Italia, dove una ditta genovese dovrebbe costruire una piattaforma che consenta l'evoluzione delle auto in entrata e in uscita dal portellone delle unità. Per quanto riguarda le richieste del nostro porto agli operatori portuali spezzini sono giunte negli ultimi tempi molte e interessanti richieste di servizi. Ci sono compagnie di navigazione che vorrebbero utilizzare il nostro scalo e chiedono informazioni. L'Italimpianti, la società genovese, farà trasferire per il porto spezzino larghissima parte dei materiali destinati a Bandar Abbas (Iran), ma sembrerebbe intenzionata a fare di La Spezia il punto di partenza di ingenti carichi per il Brasile, Mar Nero e Venezuela.

Notizie confortanti, però l'ente porto di La Spezia dovrebbe darsi da fare e stringere i tempi per creare le infrastrutture che per molto tempo sono rimaste ferme.

l. c.

Si cerca una più larga unità d'azione

Trieste: discussi i problemi delle minoranze etniche

Auspicata la collaborazione tra i popoli per risolvere le questioni ancora aperte riguardanti sloveni e croati in Austria e sloveni in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Il fascismo negò agli sloveni l'uso della lingua, le pubblicazioni, le scuole, persino le prediche in chiesa; sostenne che nella Venezia Giulia non c'erano sloveni dimenticando che già nel 1866 i censimenti davano 60 mila sloveni in quella che allora l'Austria chiamava «la Slavia Veneta». Attualmente gli sloveni viventi in Italia sono 80 mila nella provincia di Trieste, 40 mila in quella di Udine e 20 mila nel Goriziano. Sono rappresentati nel Parlamento nazionale, nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e in tutti gli enti locali minori.

Esiste, quindi, una loro problematica ch'è stata ampiamente dibattuta in questi giorni, a Trieste dove s'è svolto il terzo incontro delle minoranze delle Regioni limitrofe slovena e croata in Austria, italiana e ungherese in Slovenia e slovena in Italia. Durante il convegno è emersa la solidarietà tra le comunità nazionali. E' stata ribadita la necessità di una più larga unità d'azione delle singole minoranze e dei legami con le proprie nazioni d'origine e, soprattutto, il desiderio che la rimozione degli ostacoli nell'intesa e nella collaborazione tra i popoli delle regioni limitrofe porti alla soluzione delle questioni ancora aperte, riguardanti sloveni e croati in Austria e sloveni in Italia.

Nel corso dell'incontro sono state presentate relazioni sulla situazione delle comunità nazionali. Apollino Abram, di Capodistria, ha parlato dell'attuazione dei principi della Costituzione in tutti i settori dell'attività sociale. A nome del consiglio delle organizzazioni slovene Damjan Paulin ha trattato della lotta degli sloveni in Italia per l'affermazione della lingua e per la difesa del territorio.

Sulla sistemazione degli sloveni in Carinzia, il presidente dell'Unione delle organizzazioni slovene, Franci Zwitter, e il membro del consiglio esecutivo del consiglio nazionale Karel Smolle hanno illustrato i rapporti difficili fra gli sloveni della Carinzia e il governo austriaco ribadendo l'auspicio che gli sloveni acquisiscano finalmente la condizione di soggetto nei rapporti con il governo e hanno altresì ricordato l'influenza che le forze nazionaliste e neonaziste esercitano sull'opinione pubblica in Carinzia.

Della minoranza croata in Austria ha parlato Marjana Orandic, che ha sottolineato le analogie con la condizione degli sloveni della Carinzia e le difficoltà nel campo dell'occupazione. Il rappresentante della comunità ungherese in Slovenia, Ferenc Bajos, ha portato una valutazione della situazione della minoranza; la comunità ungherese ha attivamente partecipato alla formulazione delle norme e alle garanzie di tutela.

Il presidente dell'Unione economica culturale slovena organizzatrice dell'incontro, Boris Race, ha parlato dell'impegno degli sloveni in Italia valutando positivamente il contenuto del Trattato di Osimo e sottolineando la necessità di un'azione unitaria della comunità slovena e della unità dei partiti democratici per far fronte ai pericoli emersi con la profanazione dei monumenti ai Caduti nella lotta di Liberazione nei paesi del Carso e a Trieste e con manifestazioni di intolleranza antislovene.

A tale proposito le delegazioni dei gruppi nazionali hanno approvato una dichiarazione, nella quale viene stigmatizzato l'oltraggio dei fascisti ai monumenti partigiani a Trieste e nel suo circondario. La dichiarazione ribadisce l'importanza delle relazioni democratiche e del clima di collaborazione fra italiani e sloveni. Le delegazioni hanno altresì constatato l'utilità di simili incontri che migliorano le conoscenze reciproche, rinforzando la solidarietà e arricchiscono le esperienze in un mondo pacifico e laborioso.

Italo Soncini

Ancora doppi turni per 600.000 studenti

ROMA — In tutta Italia oltre un milione e mezzo di ragazzi, cifra che corrisponde a più del 16% del totale, è costretta a studiare in locali adibiti precariamente ad uso scolastico: lo si rileva dall'annuario Istat in cui appare l'innegabile miglioramento ottenuto negli ultimi cinque anni nell'edilizia scolastica, tra sì ha, nello stesso tempo, il quadro di una situazione ancora irta di ostacoli, soprattutto nel Sud.

Sono costretti a studiare nelle scuole ricavate in locali inadatti: il 12% degli alunni delle elementari, il 23% degli studenti delle medie inferiori, il 19% dei giovani delle secondarie. Dalle aule «precarie» l'indagine si sposta sugli studenti obbligati ad affrontare i disagi dei doppi e tripli turni, disagi che si riflettono in maniera gravosa anche sui genitori.

Sono quasi 600 mila, rileva *Tuttoscuola*, i giovani che non possono dedicarsi all'apprendimento nelle ore migliori della giornata, cioè quelle del mattino.

4 DC

Non basta
raccontare di mali e di miracoli.

Tu vuoi capire,
perché la salute non è una favola.

Oggi con l'aria che tira, anche la notizia più fragorosa si consuma in poche ore. Il lettore è frastornato, non ha il tempo di riflettere. Immagazzina parole e le disperde. Spesso riceve un'informazione frammentaria e approssimativa dei fatti.
Epoca è un giornale che si documenta prima di scrivere: sfugge alla provocazione fine a sè stessa e alla banalità. Epoca cerca di spiegare, di ogni fatto, non soltanto come è avvenuto, ma "perché". Epoca è per chi chiede a un giornale di fornirgli un chiaro punto di riferimento sulla politica, sulla cultura, sull'attualità e su tutto ciò che può aiutarlo a vivere meglio.
Epoca: perché c'è sempre più gente che si sveglia con la voglia di fare.

(Epoca n. 1441)

EPOCA

Per cambiare in meglio

L'arringa dell'avvocato di parte civile

Catanzaro: ritornano le accuse a Valpreda

Secondo il patrono dei familiari di alcune vittime della strage, l'anarchico sarebbe stato complice di Freda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Centonovantottesima udienza, ore 11,45: al processo per la strage di piazza Fontana è cominciata la discussione con la conseguenza che in gennaio, al più tardi, i giudici potranno pronunciare la sentenza. E' stato un inizio clamoroso: infatti, il primo degli accusatori (Odoardo Ascari, avvocato di Modena, parte civile per conto dei familiari di 12 vittime dell'attentato alla Banca dell'Agricoltura di Milano) ha annunciato subito che intende chiedere alla Corte di condannare non soltanto Franco Freda e Giovanni Ventura, ma anche Pietro Valpreda e Mario Merlino (laureato in filosofia: già extra parlamentare di destra, infiltrato nel gruppo degli anarchici romani) e di assolvere, invece, Marco Pozzan e Guido Giannettini.

Pietro Valpreda sembrava ormai essere uscito di scena da anni: dopo avere lasciato il carcere nel dicembre 1972 quando le prospettive di un giudizio immediato s'erano sempre più allontanate nel tempo, non aveva voluto mettere mai piede nell'aula della corte d'assise di Catanzaro e trovarsi accanto a Freda e Ventura. *«Questo processo non mi riguarda»*, aveva detto, ritenendosi praticamente assolto da ogni accusa. L'avv. Ascari, invece, lo ha chiamato nuovamente in causa, sostenendo che sarebbe stato strumentalizzato da Franco Freda attraverso Mario Merlino: la «pista nera», cioè, si intrecerebbe con quella «rossa».

L'accusa su questo argomento non ha una opinione concorde, anzi, è divisa fra varie tesi. Per esempio: mentre Ascari ha alcuni alleati nell'accusare anche Valpreda, escludendo però Giannettini, altri (gli avvocati Pecorella e Gentili) accusano Giannettini ed escludono Valpreda. Sono tutti d'accordo nel ritenere, comunque, che Freda e Ventura siano da ritenersi responsabili, mentre il pubblico ministero intende concludere chiedendo tre condanne all'ergastolo (Freda, Ventura, Giannettini), l'assoluzione di Valpreda per insufficienza di prove dall'accusa di strage, ma la sua condanna a 4-5 anni di reclusione per associazione a delinquere.

La matrice della strage di piazza Fontana, secondo Ascari, si deve cercare nel *«quadro di una ideologia in cui estrema destra ed estrema sinistra facevano coincidere la stessa linea strategica con un obiettivo comune: abbattere lo Stato borghese»*. Freda e Valpreda, cioè, parlerebbero più o meno lo stesso linguaggio sia pure con un livello culturale differente.

Come legare, però, Freda a Valpreda e dire che l'uno s'è servito dell'altro? L'anello di congiunzione — sostiene Ascari — sarebbe Mario Merlino, ideologo della destra extra parlamentare che nel 1969 sembra abiurare il suo credo politico per inserirsi nel gruppo neonazzchico di Valpreda. Secondo Ascari, vi sarebbero tracce abbondanti nel processo dei contatti tra Merlino e Freda, come avrebbe confidato Giovanni Ventura ad alcuni suoi amici di Treviso.

Una riunione importante sarebbe avvenuta a Padova il 18 aprile 1969, in cui — a dare credito a Pozzan e a Ventura — Freda avrebbe programmato di attuare la strategia della tensione, che si realizzò prima con gli attentati ai treni e poi alle banche. Tra coloro che avrebbero partecipato a questa riunione vi sarebbe stato Stefano Delle Chiaie (da anni latitante), che aveva rapporti con le organizzazioni internazionali di estrema destra; una legata anche a Mario Merlino e così — dice Ascari — il cerchio Freda-Merlino-Valpreda si chiuderebbe in modo preciso. Una tesi niente affatto originale anche se interessante: ma prove? E' questa la seconda parte della fatica di Odoardo Ascari, oggi.

Guido Guidi

Giovedì l'incontro sul "piano-moto" per Nuova Innocenti

MILANO — La Fim nazionale ha comunicato ieri mattina ai componenti il consiglio di fabbrica della Nuova Innocenti che è stato fissato per giovedì 26 ottobre alle ore 11,30 presso il Ministero del Lavoro l'incontro tra il ministro Donat-Cattin, Alejandro De Tomaso e le rappresentanze Fim e il consiglio di fabbrica della Nuova Innocenti.

In discussione sarà il «piano-moto» nelle sue modalità e nei tempi di esecuzione. I sindacati tendono ad avere precise garanzie sull'occupazione dei circa mille dipendenti Innocenti tuttora in cassa integrazione e che hanno appena terminato di seguire i corsi di riqualificazione per il settore moto.

Moglie e due figli uccisi, altri due in fin di vita

La follia ha trasformato in belva il quieto impiegato di Venezia

L'autore della strage è moribondo per il veleno - I vicini: "Aveva male alla testa,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Teneva sul comodino, accanto al letto, due libri: «Il difficile mestiere di padre» e «Questi genitori». Emanuele De Pieri non è riuscito a servirsene per uscire da un grande incubo. E' l'uomo che, travolto da una follia riempita da un ritornello sul tema dell'educazione dei figli, ha distrutto la famiglia a martellate: uccisi la moglie, la bambina di due anni e mezzo ed il ragazzo quindicenne, ferite gravemente altre due figlie. Adesso è immerso nel coma, per l'ingestione dei barbiturici con cui ha concluso questa tragedia.

Quarantuno anni, Emanuele De Pieri sembrava avere due modi di vivere: quello di solerte impiegato del Provveditorato al porto di Venezia, di irreprensibile abitante del quartiere mestrino di Carpenedo, e quello di un uomo scavato dentro, prigioniero di un'ossessione. Il suo tormento lo assaliva, sempre più spesso, nella villetta che egli stesso s'era costruito dove la periferia lambisce la campagna; la moglie e sei figli, che gli facevano carezze, tentavano invano di rendere meno cupe le sue ore casalinghe.

Emanuele De Pieri

Fuori, a far compere nei negozi del centro, a rendere visita agli amici, a passeggio nei pressi di casa, Emanuele De Pieri appariva quieto, a volte perfino spensierato. Qualche vicino fa lo hanno visto camminare lungo un viottolo appena fuori Carpenedo, nel pomeriggio di sole, tenendo per mano la bambina più piccola e facendola ridere. *«Anche con noi* — dice una vicina — *si è sempre mostrato gentile, non ha mai dato l'impressione di essere tanto nervoso. E con i figli non era molto severo, almeno così pareva a noi. Ma si è avuta male, nella testa»*.

Ecco. Emanuele De Pieri aveva qualcosa che gli metteva la mente in tempesta: timori che s'ingigantivano, depressioni che lo sfiancavano, quando se ne stava rinchiuso tra le pareti di casa, e spesso cercava di affondare le ansie terribili buttandosi sul letto. Era stato anche in cura, prima nel reparto neurologico dell'ospedale di Dolo, poi nella clinica universitaria di Padova e nell'estate del '76 anche presso un centro psicoterapico.

Ma quest'uomo si trascinava le sue inquietudini, che in qualche periodo diventavano un peso enorme, opprimente. Probabilmente, il pensiero dominante era questo: come tirare su i sei figli, in quale modo *«educarli»*? Chissà che cosa intendeva. Emanuele De Pieri, per educare: forse un'impresa disperata, un traguardo irraggiungibile per le sue forze. Forse non sapeva che fare, di preciso, così in balia di una folla di preoccupazioni distorte. Anche se di fronte agli altri appariva premuroso nei confronti della bambina e dei ragazzi, non aveva un dialogo concreto con i figli, di frequente si rifugiava nella rinuncia e si riduceva ad un silenzio angoscioso. Per l'educazione che s'immaginava, nella ricorrenza del farneticare, Emanuele De Pieri era irrimediabilmente sconfitto.

Si sono addensate le ombre, per l'impiegato del Provveditorato al porto, che sembrava spartirsi tra il lavoro e la famiglia. Lunghe ore trascorse in solitudine, in camera sua, i libri sul comodino, dai quali la sua mente stravolta non ha potuto trarre alcun profitto. Poi il ritornello ossessivo ha prodotto un'esplosione, un impeto di distruzione, una furia.

L'altra mattina alle 8, i vicini di casa di Emanuele De Pieri hanno sentito bussare alla porta. L'uomo che è andato ad aprire s'è trovato di fronte Anna e Rita, le due figlie di De Pieri appena scampate al massacro. In pigiama, scalze, gli occhi colmi di terrore, erano scosse dal convulso. Una è riuscita a gridare: *«Fate qualcosa, correte, per carità: papà sta ammazzando tutti con il martello»*.

Si sono precipitati nella villetta di fronte: Emanuele De Pieri era sulla soglia, inebetito: faceva dondolare, come un automa, un martello da muratore macchiato di sangue. Gli hanno gridato: *«Che cosa hai fatto?»*. Lui non ha risposto. E' tornato dentro, ha lasciato cadere il martello ed è sprofondato in un divano, lo sguardo perduto nel vuoto.

In camera da letto il figlio quindicenne, Luca, giaceva martoriato sul pavimento. Nella stanza di sopra, il cadavere della madre, Paola Brugnoli, 36 anni; in quella di fronte, la bambina più piccola, Valentina, per la quale non c'era più nulla da fare. Poco più in là le due ragazze, Sara, sedicenne, e Rosa, 13 anni, in gravissime condizioni. Emanuele De Pieri, che andava immergendosi nel torpore dei barbiturici, è stato trasportato all'ospedale di Mestre. Adesso, nel reparto di rianimazione, i carabinieri piantonano quest'uomo che non ha saputo imparare il mestiere di padre ed è diventato una belva.

Giuliano Marchesini

Rapina da solo 200 milioni in banca

BOLOGNA — Rapina alle 11,45 nella sede centrale della Banca Nazionale del Lavoro, affollata da un centinaio di persone tra impiegati e clienti e con l'uscita posteriore sorvegliata da una guardia giurata. Un giovane — vestito con eleganza — si è impadronito di un sacco contenente 160 milioni di lire in contanti e 44 in assegni (gli assegni della biglietteria della stazione ferroviaria di Bologna Centrale nei giorni di sabato e domenica) e si è allontanato, a piedi e indisturbato, per la centralissima via Rizzoli.

Erano circa le 11,40 quando due guardie giurate hanno consegnato ai cassieri (sistemati in fondo al grande salone a forma di T) il sacco con il denaro e gli assegni e si sono allontanate. Un minuto dopo, mentre i cassieri stavano parlando, un giovane ha saltato con agilità il bancone ed ha mormorato, brandendo una rivoltella: *«Questa è una rapina»*. Tra lo stupore generale ha afferrato il sacco, ha riposto la rivoltella in una tasca dei pantaloni e, reggendo con noncuranza il bottino, ha attraversato il salone.

Protesta nazionale per i sindacalisti tunisini condannati

ROMA — Una giornata di mobilitazione sindacale è stata proclamata dalla federazione Cgil, Cisl, Uil per il 26 ottobre per protestare contro la condanna dei sindacalisti tunisini e sollecitare *«la liberazione immediata»* e *«il ripristino delle libertà sindacali in Tunisia»*.

Tale giornata di mobilitazione — precisa una nota sindacale — si articolerà con fermate di dieci minuti per tutti i lavoratori nell'ultima ora di lavoro; boicottaggio dei collegamenti aeroportuali tra l'Italia e la Tunisia da attuare con un ritardo di dieci minuti nella prestazione di tutti i servizi e con una manifestazione pubblica di protesta a Roma.

OGGI SU
Stampa Sera
- Indagini sulle sconfitte della Juventus e del Torino
- Come sono aumentati i prezzi a Torino
- La donna è cambiata anche nella posta del cuore
- Gli orari dei pendolari nella provincia di Torino
- Tutti gli spettacoli, con i film delle tv (nazionale, estere e private).

I lettori discutono

Anche Mozart era giovane

Su *La Stampa* del 18 ottobre si parla delle «polemiche a Genova intorno alla nomina di Franco Ragazzi», e nel titolo così le si riassume, d'altronde correttamente: «Il sottosegretario dell'Opera viene dall'Aeci e ha solo 31 anni».

Ebbene, a parte il fatto che l'Aeci non è un'associazione a delinquere, per cui venire da essa è quantomeno senza infamia e senza lode precostituite; ebbene, ciò a parte, si può notare che Gesù Cristo è morto a 33 anni, Mozart a 36, Robespierre anche, eccetera, e che insomma ciascuno di questi a 21 anni stava già facendo cose notevoli. Vogliamo riconoscere anche a Franco Ragazzi, trentunenne contro la sua volontà, la possibilità e il diritto di fare cose se non eccelse e vecolari, almeno buone? In ogni caso di essere giudicato per le cose che fa, non per gli anni che ha e per i luoghi di provenienza?

Luigi Perlabizza, Roma

Ingegnere dal Medioevo

Concordo con le considerazioni contenute nella lettera «I duemila morti del Vajont» (*La Stampa*, 17 ottobre), ma mi giunge nuova l'interpretazione etimologica di «ingegnere» come «meccanico provetto».

A me risulta che il titolo di ingegnere deriva da quello di «ingeniator» o «ingegnerius» medioevale, attribuito a che fabbricava «ingenia», ossia macchine da guerra. Lo stesso termine fu poi esteso ad indicare il costruttore di opere di fortificazione e di altri manufatti ad uso bellico. Soltanto attorno al 1750 il costruttore inglese John Smeaton si definì per la prima volta «ingegnere civile», distinguendosi da quello militare.

I due vocaboli inglesi «engine» ed «engineer» hanno in comune l'origine latina, ma il secondo non deriva dal primo. Da «engine» gli inglesi hanno, peraltro, ricavato «engineman» che vuol dire macchinista.

Marco Richiardi, Torino

Quando le merci viaggiano in aereo

In merito all'articolo: «Pisa al bando dell'Alitalia?» del 20 settembre scorso, nel quale si stigmatizza che da parte dell'Alitalia ci sia un atteggiamento negativo nei confronti della regione toscana e dell'aeroporto di Pisa in particolare, mi si consenta di fare alcune precisazioni.

Ritengo innanzi tutto indispensabile ricordare che l'Alitalia non «governa» la politica di autorizzazione di attività non programmate sugli scali italiani. Per quanto riguarda poi le richieste di operazioni «charter tutto merci» è competenza del ministero dei Trasporti valutare la loro rispondenza alle normative, recepite dal nostro ordinamento, che caratterizzano le attività delle compagnie tutte.

Ne consegue che, in presenza di specifiche situazioni di urgenza e di impossibilità da parte dei vettori regolari di soddisfare una contingente domanda di trasporto merci, vengono sempre concesse le necessarie autorizzazioni. Al contrario, il ministero può rifiutarsi di rilasciare l'autorizzazione quando un vettore, pur di vendere le capacità residue, applica sconti sulle tariffe regolari.

Ovviamente, le compagnie aeree regolari (quelle aderenti alla Iata) si oppongono a questo tipo di politica commerciale che costituisce una chiara violazione delle leggi di mercato e dell'assetto tariffario. E' in questi casi che il ministero dei Trasporti esercita la sua autorità per assicurare il regolare svolgimento delle attività di volo programmate sul territorio nazionale da parte di tutti i vettori Iata.

Per quanto riguarda l'affermazione, contenuta nell'articolo, che lo spedire la merce a più riprese è più oneroso dal punto di vista tariffario rispetto all'inoltro in unica soluzione, vorrei precisare che nel trasporto aereo delle merci ciò non risponde alla realtà in quanto la tariffa applicabile corrisponde alle quantità presentate per l'imbarco e non alle successive modalità di avviamento.

Giampiero Gobatto, capo servizio stampa Alitalia, Roma

Agghiacciante scoperta ieri alla periferia di Monza

Due assassinati e bruciati nell'auto forse vittime di trafficanti di droga

I cadaveri sfigurati dalle fiamme sono irriconoscibili - Trovati tra la cenere nove bossoli di pistola, un orologio e un anello - La vettura rubata a una ragazza di Cusano Milanino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONZA — I resti di due persone rese irriconoscibili dalle fiamme sono stati trovati a bordo di un'auto incendiata alla periferia di Monza. L'ipotesi più attendibile è che si tratti di uno spietato regolamento di conti maturato nell'ambiente dei trafficanti di droga e dei protettori. Dei due corpi non è rimasto quasi nulla e l'auto non è stata nemmeno possibile stabilire il sesso delle vittime.

L'agghiacciante scoperta è stata fatta da una pattuglia di carabinieri. Erano le 6,30 quando i militi hanno notato il bagliore di un incendio levarsi da un folto cespuglio di robinie che fiancheggia il poligono di tiro di via della Taccona all'estrema periferia della città, sulla strada che porta ad Erba. Si sono avvicinati e hanno notato che le fiamme, violentissime, stavano divorando la carcassa di un'auto. Inutile è stato il tentativo dei militi di spegnerle con gli estintori di bordo e quando sono giunti i pompieri il fuoco stava ormai spegnendosi da solo dopo aver completamente distrutto la vettura. Quando è stato possibile avvicinarsi ai resti incandescenti della macchina, nella parte posteriore si è notato un ammasso informe.

Il telaio dell'auto — una «A 112» — era andato completamente distrutto, ma a causa del forte calore si è dovuto ritardare un'ispezione dell'interno della vettura. Con una grossa leva e con la fiamma ossidrica è stato aperto il portello posteriore: si sono così delineati i raccapriccianti resti di due corpi umani. Di uno era rimasto solo il teschio e un avambraccio, dell'altro una tibia e qualche costola.

I resti sono stati portati nell'obitorio di Monza, dove il prof. Ritucci dell'istituto di medicina legale eseguirà la perizia. Tra la cenere sono stati trovati un orologio metallico da uomo, colpito da un proiettile, una fede senza alcuna incisione, una catenina d'oro e 9 bossoli di pistola.

Monza. Due carabinieri osservano l'auto nella quale sono stati trovati i due corpi (Telefoto Ansa)

Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Monza, dottoressa Maria Del Savio Bonaudo, che ha ordinato il sequestro di quanto è rimasto della macchina incendiata, la cui targa è andata completamente distrutta. Tuttavia dal numero del telaio è stato possibile stabilire che la «A 112», costruita nel '76, era stata rubata la notte tra venerdì e sabato a Vito Sciortino di 20 anni, abitante in via Limonta 25 a Cusano Milanino che l'aveva parcheggiata sotto casa. La giovane donna è stata convocata alla procura della Repubblica di Monza e interrogata a lungo assieme ad altre persone delle quali non sono state fornite le generalità.

«Non abbiamo ancora nulla da dire — ha affermato la dottoressa Maria del Savio Bonaudo in un intervallo degli interrogatori — *ma abbiamo buone speranze di concludere presto l'inchiesta»*. Le indagini sembrano concentrarsi negli ambienti dei trafficanti di droga e del racket della prostituzione dove da qualche tempo si è scatenata una feroce lotta fra i vari «clan». Proprio nella notte tra domenica e lunedì — cioè qualche ora prima del duplice delitto — un potente ordigno di tritolo ha gravemente danneggiato un bar di via XXV Aprile a Cinisello Balsamo, frequentato da alcuni trafficanti noti alla polizia. Era un avvertimento?

Gli inquirenti ritengono che le due vittime siano state «giustiziate» a bordo della macchina — come dimostrerebbe il rivenimento dei nove bossoli — e poi trasportate in via della Taccona, cosparse di benzina e date alle fiamme con la vettura.

Il delitto dovrebbe essere avvenuto verso le 5,30. Le lancette dell'orologio trovato tra i resti carbonizzati sono infatti ferme a quell'ora.

Gino Mazzoldi

Uno dei banditi è grave
Sparatoria a Napoli davanti una banca: 7 persone ferite

NAPOLI — Sette feriti a Napoli, uno è grave, per la sparatoria fra una guardia giurata e tre banditi, che tra l'altro hanno preso un ostaggio, sono il bilancio di un colpo mancato ai danni di una banca del centro.

Verso le 10 di ieri, tre malviventi, con volti coperti e armati di pistola, hanno fatto irruzione nella sede del Monte dei Paschi di Siena in corso Umberto I. La guardia giurata che si trovava all'esterno della banca, mentre i banditi si stavano impossessando del denaro della cassaforte, è intervenuta puntando contro di loro una pistola: ne è nata una sparatoria che ha seminato il panico fra i passanti e i clienti.

Uno dei banditi, colpito al fianco destro, è rimasto gravemente ferito e ora si trova all'ospedale in sala di rianimazione. Nella sparatoria sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente, sei passanti. Tre rapinatori, uno dei quali alla guida di un'auto, si sono poi allontanati portando con sè un ostaggio, Salvatore Savino, 37 anni, che però è stato scaricato poco lontano dalla banca.

Le condizioni del bandito, ancora sconosciuto, raggiunto da tre proiettili a un fianco e a una spalla, rimangono gravissime. Non destano preoccupazioni invece gli altri sei feriti, tra i quali la guardia giurata Romolo Gargnna, il cui intervento ha fatto fallire almeno in parte la rapina (sembra che i banditi abbiano fatto in tempo a impossessarsi di 9 milioni). Gargnna è stato colpito alla nuca con un calcio d'una pistola. Sembra, inoltre, che i cinque passanti siano stati colpiti involontariamente da un brigadiere dei carabinieri che, scendendo dalla «Gazzella», è inciampato e cadendo ha fatto partire una «raffica».

Rubati minerali per cento milioni

BOLZANO — Finale a sorpresa a Bolzano per la mostra dei minerali, allestita sabato e domenica negli stands della Fiera campionaria: tre valigie contenenti vari tipi di minerali rari per un valore complessivo che assommerebbe a circa 100 milioni sono spariti dalla «Mercedes» in cui la proprietaria, al termine della mostra, li aveva depositati.

Maria Margherita Bigego, di 30 anni, residente a Schio, dopo aver caricato le valigie e il loro prezioso contenuto, che in precedenza era stato esposto nella mostra, si era allontanata per pochi minuti. Al suo ritorno una portiera risultava forzata e dei minerali non v'era più traccia.

il tempo che farà

Su Puglia, Basilicata, Calabria e sulle Isole nuvolosità irregolare e locali brevi precipitazioni. Su tutte le altre regioni in prevalenza sereno con qualche temporaneo annuvolamento. **Temperatura:** in diminuzione. **Venti:** deboli. **Mari:** mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città stamane

Bolzano	1	23
Verona	5	17
Trieste	11	16
Venezia	7	16
Milano	6	15
Genova	11	20
Bologna	8	22
Firenze	9	21
Pisa	6	18
Falconara M.	9	17
Perugia	6	17
Pescara	6	17
L'Aquila	7	16
Roma	4	23
Campobasso	5	14
Bari	9	18
Napoli	13	20
S. Maria di Leuca	14	19
Reggio Cal.	16	31
Messina	17	30
Palermo	19	31
Catania	18	19
Alghero	16	30
Cagliari	11	33

Temperature massime e minime registrate in alcune città straniere

Atene	17	25
Berlino	4	13
Bruxelles	9	19
Il Cairo	20	30
Caracas	19	26
Ginevra	3	9
Hong Kong	23	26
Honolulu	23	30
Londra	9	16
Madrid	5	19
Miami	21	26
Mosca	5	13
Nuova York	8	13
Parigi	12	14

Milano: l'automobilista si costituisce ed è arrestato

Passa col "rosso,, e uccide due sorelline che attraversano tenendosi per la mano

Sulla statale del Sempione - Le vittime (8 e 15 anni) abitavano a Rho e si recavano a scuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Due sorelline, Stefania ed Antonella Tomasi, di 8 e 15 anni, sono state investite ed uccise da un'auto sulla statale del Sempione, alla periferia di Rho (Milano). L'investitore, Egidio Scaramuzza, di 58 anni, abitante a San Giorgio su Legnano, ha proseguito la corsa per qualche centinaio di metri ed ha poi deciso di costituirsi: è stato arrestato per duplice omicidio colposo.

Il tragico incidente è avvenuto poco prima delle 9 di ieri mattina alla frazione Birtindello di Rho. Le sorelle Tomasi stavano recandosi a scuola a piedi e, giunte all'altezza del semaforo pedonale che consente l'attraversamento della statale, hanno atteso il segnale di via libera. Avevano fatto pochi passi, tenendosi per mano, quando è arrivata a velocità sostenuta una «Peugeot 304» guidata dallo Scaramuzza che, ignorando la luce rossa, ha investito Stefania e Antonella, scaraventandole a qualche metro di distanza.

Mentre i passanti accorrevano per soccorrere le due ragazzine, Egidio Scaramuzza ha continuato la sua corsa, fermandosi solo qualche centinaio di metri dal luogo dell'incidente. A piedi, poi, l'uomo è andato alla caserma dei carabinieri di Rho e si è costituito. *«Ho avuto paura* — ha spiegato ai militari — *ma poi mi sono pentito»*. L'uomo, arrestato, è stato trasferito al carcere di San Vittore a Milano. Nel frattempo Stefania e Antonella Tomasi, a bordo di un'auto di passaggio, erano state trasportate all'ospedale di Rho, dove i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Stefania è morta per sfondamento della volta cranica, mentre Antonella, colpita in pieno, ha riportato gravissime ferite al torace e all'addome.

Sulla strada nazionale del Sempione, nel territorio di Rho, sono state investite nel 1977 18 persone, tutte minori di 18 anni. Gli abitanti della zona, subito dopo l'ultimo tragico incidente, avevano organizzato una manifestazione di protesta, chiedendo alle autorità comunali l'istituzione di un servizio di pullman per raccogliere gli scolari ed evitare loro l'attraversamento della statale.

g. m.

Funivia bloccata per timore di un attentato

AOSTA — La funivia che da La Thuile sale a Les Suches è stata bloccata, in attesa di un sopralluogo tecnico, perchè qualcuno ha scorso sotto i cavi un falò che ha arrecato le grosse funi metalliche portanti.

Sono stati alcuni operai a notare un grosso mucchio di vecchi copertoni di gomma ancora fumanti proprio al di sotto della stazione di partenza delle cabine funiviarie; erano stati cosparsi di un materiale infiammabile e poi incendiati. Nel timore che il calore dell'incendio possa aver lesionato le strutture, la funivia è stata fermata in attesa che i tecnici abbiano accertato se l'impianto è agibile.

I carabinieri hanno avviato un'inchiesta, anche per stabilire se si tratti di un semplice atto di vandalismo, come si presume, oppure se gli ignoti volessero attuare un attentato contro la funivia.

EPOCA
NUMERO SPECIALE
GIOVANNI PAOLO II
IL NUOVO VOLTO DEL PAPATO
E UNO STRAORDINARIO SERVIZIO A COLORI SULLA POLONIA
EPOCA

ITALO LANA
VOCABOLARIO LATINO
La lingua latina nella letteratura, nella scienza, nella giurisprudenza, il latino dei cristiani.
Un'opera pratica e completa per la scuola secondaria superiore.
pagine XVI-1872, lire 18.500
PARAVIA

ECONOMICI

sempre

OFFERTE SPECIALI ALL' A&O

per esempio: dal 23 al 28/10

750 MARMELLATA SU' gr. 700 netto albicocca - pesca - arancia oppure ciliegia L. 790

1180 2 PIZZE BARILLA con teglia

890 VINO TAVOLA vetro a perdere lt. 1,500

1000 CARTA IGIENICA OVATTA pacco 8 rotoli

980 PANNOLINI POPPY

370 DADO STAR cubetti

5290 DASH kg. 4,800

440 MAIONESE CALVE' tubetto gr. netto

630 CANDEGGINA ACE kg. 2,5

550 FETTE BISCOTTATE MULINO BIANCO

1340 AMMORBIDENTE COCCOLINO lt. 2

420 THÉ LIPTON 20 filtri

1640 LIQUIDO VANTO kg. 5

1 Commerciali

CARRELLI elevatori diesel e gassolio (GM) e Firework da 600 kg a 12.000 kg semilovi. Tel 011/11.995.138

CONCESSIONARIA Lancia Autobianchi, per ampliamento locali vende in blocco tutta la merce di magazzino con scadenziere richiesta all'ordine. Telefonare 0161/26.061 ?2

ESCAVATORE idraulico cingolato 30 t cn alla escavazione vendesi Tel 950 5035 ore pasti

OFFICINA in liquidazione vendesi intera piccola e media tornio Tel 011/742.389 oppure 852/590 8160

PRIVATO vende gruppazione aria calda completa linea Telefonare 488 752

VENDESI bancali, scaffali, torni, trapani, banchi, pallettoni, ferri, piatti, ferro, profilati, squadre in genere. Chiedere offerte Telefonare ore 9/11 ore ufficio

2 Affari e capitali

FID A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Dottore Leonardo Lauria E' la prima vera società seria per prestiti immediati su autovetture senza cambiare garanzie ed obbligo alle persone. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 10 Torino 542 644 - 546 643

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTO NO vendo appartamenti in immobili m 2 gratis, pagabili personalmente e on anche in posizione vantaggiosa consegna alle migliori condizioni Via Pinerolo 4, tel 530.163 530 843

A.A.A. A.A.A.A.A. ALAI migliori condizioni per pagamenti personali fidejussioni cessioni quinto stipendio Vastissima e preferenziale Direzione corrispondenza immediata. Eventualmente filiale via Sacchi 24, Torino Tel 544.761, 544.918

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO buoni a immediatamente persone fidejussori e no anche con protesti e ipoteche. COFIN FINANZIARIA via corso V. Emanuele 44, telefonare 542.634

A.A.A.A.A. FIDENT ed i cuoi de e sono persone fidejussori anche e no anche con protesti e ipoteche, corso Vittorio 43, Torino tel 540.294 543.294

A.A.A.A. CAVALCHINE aiutiamo e risolvere i vostri passivi problemi economici con molta comprensione e riservatezza telefonando 570.767 Liberalmente a impiegati dipendenti anche minori

FIAT via Cigliano 59 prezza Superiori tel 552.290 530.632 Moquette e rivestimenti

A.A.A. PRESTITI ve 24 ore su pelle vostra fidejussione anche se in difficoltà rivolgetevi a SFICOTUS S.P.A. Torino Piazza 15, tel 760.263 / 760.620

A.A. ACCENDIAMO prestiti a tutti senza ipoteche di qualsiasi importo velocissimi senza cambiare garanzie Telefonare 100.240 corso Sommeiller 12 Torino

A. A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti senza ipoteche senza richiesta di garanzia Tel 333.961 Via Pinerolo 39, Torino

LA PRESTITEZZANO Torino via Cernaia 10 tel 510-61181

finanziamenti garantiti da cessione del quinto stipendio pensione. Rapidità assoluta per coloro che ne hanno urgente bisogno. Piazza Solferino 24, telefoni 872.180 - 872.281

A. FRANCESCANO dipendenti, pensionati, cassintegrati, Unico Istituto Locale Tel 210.241 - 218.411 (referenti e riservatezza)

A. PRIVATO offre garanzie a chiunque ne sia sprovvisto e non voglia ricorrere a finanziarie. Telefonare 570 427

A. SOCIETÀ prende a nolo nella fabbrica in parte nuova via Cigliano 57 angolo via Livorno. Telefonare 540.074 e 210.777

ALT prestiti in giornata ai titolari impiegati con cessioni quinto stipendio. Finanziamento immediato con via Sacchi 30 tel 561.764 Tel 544.259

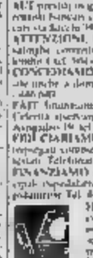
ATTENZIONE finanziamenti in giornata a coloro che hanno cambiato lavoro con Cessione del Quinto e qualsiasi garanzia. Tel 540.294-543.294

CONCESSIONARIO finanziamenti nella Provincia Vi che inviate a direttore via Pianezza 7 tel 882.524 - 886.040

FAST finanziamenti su pensioni e stipendi Cessioni vecchie e nuove. Torino via Arquata 16 tel 210.150 540.292

FINE CLIENTELISMO cessione quinto stipendio pensione, finanziamenti artigiani, ville e appartamenti Telefonare 512.056

FINANZIAMO con cessione 5 stipendi ottimi anche disoccupati enti locali aziende private in giornata Tel 883.697



PRESTITI prendiamo di sicuro! Lo fa subito, via Bligny 22, in contanti per pensione, nella filiale, in ore di ufficio senza fare storie. Bligny via Bligny 22 Torino Telefonare 65 1152 per fissare

IMMOBILIARISTI finanziamenti a dipendenti qualsiasi comunque garantiti Via C. Alberto 16 Tel 835.691

LAVORATORI a qualsiasi finanziamo subito Filiale di comodo Corso Cosenza 43 tel 265 319

LEND Italia Finanziaria cessione 5° quinto stipendio, pensioni, Cassa Integrazione anche commercianti e artigiani via Stampatori 22 Tel 511.411

OPERATORI immobiliare vasta organizzazione vive disponibilità assegni 300-600 milioni subito adeguati utili rientro breve termine. Interessati mi scrivi Sentire: «Pubblicompass 852 Torino

PENSIERI subito Saremo già informati il giorno che ne avrete bisogno. Servizio tutte anche persone in

FINANZIARIA CONSIPECIALE a tutti Ferrero 140 tel 540.212

PRIVATAMENTE ad in privato che presta a tutti senza garanzie e protezioni ci servono dai quaranta. Vittorio Emanuele 4 Tel 660.718

PRIVATO cercasi persona a cui dare in affitto negozio e casa in macelleria ben avviata. Telefonare ore 8/9 540.645

VIENI da amici Subito in ufficio! FINANZIARIA ASUCA Il momento, corso Sebastopoli 17 Tel 610 193

3 Aziende, negozi

A.A. FAMANO quasi 30 anni di esperienza nella gestione di aziende artigianali industriali e negozi. Assistenza in materia societaria e gestione Famano 600 (telefonare)

ABBIGLIAMENTO primarco negozio zona Lanza limite gelo affari cedesi ragioni assenza. Telefonarmi Tel 901.693

ABBIGLIAMENTO tab IX X XIV linea uomo-donna-bambini vendesi 21 milioni 500 mila ottimo affare più scorte Tel 568.712 545.823

ABBIGLIAMENTO tab IX X XIV articoli di tendenza vendesi 8 milioni 500 mila risparmi e tale 240 mila mensili Tel 541.851

ABBIGLIAMENTO tab IX X XIV articoli di tendenza vendesi ottimo avviato 18 milioni 500 mila circa tanto + conguaglio Telefonare 537.363

ABBIGLIAMENTI settecento accessorie per ogni forma guadagno ottimo 6 milioni 200 mila lire mi annue vendesi in blocco anche a rateo Tel 660.102 Roberto

ACQUARIO alimenti ed accessori stagno di pesci, eccezionale 8 mila cedo in blocco Di Salvatore 543 946 543 pasti

AFFITTO in gestione bar ristorante a persone abituate Tel 511.611 / 5.16.644

AGENZIA Centri corsi bar alberghi ristoranti e negozi in genere. Tel 519 611

ALIMENTARI Madonna di Campagna tab V XI XIV 13 milioni incasso annuo ottimo 7 milioni lire affare + iva Tel 540.425

ALIMENTARI tab I V XII XIV 240 milioni accessi dentro tratto 20 milioni semiante + raw materials Telefonare 541.024 541.774

ALIMENTARI zona Mirafiori tab I V XII ricavi in dentro 10 milioni richiesta 6 milioni affare zona stazione Tel 341.676

ALIMENTARI zona rivoltosella tratto affare cedesi causa lavoro troppo vasto e impegnativo per mature affare Tel 850.024 Bonino

AUTOACCESSORI zona centralissima affare vendesi 35 milioni incrementabili cedo vero affare Di Salvatore 541.946

AUTOCARROZZERIA attrezzata 29 lire Torino zona ospedale elettrolisi automobilistiche 3 milioni lavori Tel 541.984

AVVIATISSIMO autolavaggio anno zona semprepiena località ridotta. Potente vistosa espansione mandataria zona marche autovetture ed estese tutte medesimo dimensionale cedesi Tel 501.849-561.694

BAR attrezzato strada zona Mirafiori per malattia cedesi 13 milioni anticipo solo 6 milioni affare vero Rinaldi 521.867 - 339 804

BAR ristorante caffè Lucento ottima posizione annuo cedesi 12 milioni trattabili per fine età cedesi Tel 541.221

BAR ristorante tab I V 23 milioni incasso annuo cedesi 6 milioni trattabili per fine età cedesi Tel 541.775

BAR super Lanzo Torinese cedesi per malattia vendesi 13 milioni anticipo solo 6 milioni affare vero Rinaldi 521.867 - 339 804

BAR zona Lanzo Torinese cedesi per malattia vendesi 13 milioni anticipo solo 6 milioni affare vero Rinaldi 521.867 - 339 804

BAR zona caffè Lucento ottima posizione annuo cedesi 12 milioni trattabili per fine età cedesi Tel 541.221

BOTTIGLIERIA Lanzo 5 Punte bellissima vetrina sulle linee affare cede causa assistenza 18 milioni trattabili Tel 561.694

BOUTIQUE vendesi 35 mq 13 milioni incrementabili affare cedesi 6 milioni trattabili + rate 400 mila Tel 541.776 542.576

BOUTIQUE cedesi 35 mq Corso 30 milioni incrementabili affare cedesi 6 milioni trattabili + rate 400 mila Tel 541.776 542.576

CHIOSCO attrezzatissimo affare incasso 100 milioni zona piazza affari 25 milioni + affarissimo cedesi Tel 542.776

L'esplosione a catena delle agitazioni selvagge

Sull'industria c'è l'ombra del sindacalismo autonomo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*La federazione Cgil-Cisl-Uil*, dice Giorgio Benvenuto, *non può più essere soltanto il sindacato dei metalmeccanici*». Intanto la Uil, che è appunto il sindacato unitario dei metalmeccanici, sembra correggere: se non addirittura rovesciare, la linea Cgil-Cisl-Uil seguita alla svolta dell'Eur, una piattaforma contrattuale «*dura*» (riduzione dell'orario di lavoro più trentamila lire di aumenti scaglionati). Dietro le parole di Benvenuto c'è l'ombra del sindacati autonomi: il capo della Uil individua infatti nel tradizionale «*operaismo*» della centrale unitaria una delle micce che hanno innescato l'esplosione del sindacalismo selvaggio.

C'è l'ombra degli autonomi anche dietro la piattaforma Uil? Il sospetto affiora da qualche parte: le pesanti richieste dei metalmeccanici sarebbero connesse con un timore, la diffusione nell'industria di un sindacalismo autonomo finora confinato ai lavoratori dei servizi e ai colletti bianchi dei ministeri. Un punto di vista certo discutibile. In relazione a una categoria politicizzata, quindi immune dal virus autonomo, e a una piattaforma anch'essa così «*politica*». Ma altrove, in molti contratti, e molte contrattuali, certe recenti durezze confederali vengono spiegate proprio in termini di concorrenza con gli autonomi.

Se questa valutazione è azzeccata, ciò significa che i sindacati ribelli riescono a operare soltanto «*in positivo*», attraverso le loro controverse manifestazioni di lotta, ma anche «*in negativo*», imponendo la semplice previsione correzioni di rotta ai rivali delle confederazioni. Saremmo dunque di fronte a una vera e propria «*forza politica*», che agisce e fa agire.

Ancora fino a tre anni fa gli ortodossi del sindacalismo unitario bollavano come insignificante il progrediente fenomeno degli autonomi: semplici sigle, si diceva, senza alcun seguito fra i lavoratori. A che cosa è dovuto lo sviluppo dei sindacati ribelli, il loro peso sempre più grave sulla vita nazionale? Chiediamolo a Federico Mancini, giurista di lavoro all'Università di Bologna, esperto di problemi sindacali, membro del comitato centrale socialista. Mancini individua tre ragioni principali di quello che d'altra parte definisce «*fenomeno estremamente complesso*».

La prima ragione si limita al pubblico impiego. Lo sviluppo del sindacalismo autonomo in questo settore «*si lega al processo che ha visto la Cisl svilupparsi come sindacato di classe*». Negli Anni Cinquanta e nei primi Anni Sessanta, ricorda Mancini, la Cisl aveva «*doppia*»: una posizione avanzata, dirompente nell'industria, nel pubblico impiego al contrario era strumento clientelare sia nei confronti dell'alta burocrazia, sia nei confronti della dc». Poi c'è stato lo scossone del '68-'69. La Cisl ha cominciato a modificarsi uniformandosi nel modello «*industriale*». Si è determinato così un processo di sostituzione: «*Il vuoto lasciato dalla Cisl rispetto alla pratica clientelare è stato occupato dai sindacati autonomi*».

La seconda e terza ragione hanno caratteri più generali. La seconda: «*Il compattamento a livello unitario delle maggiori organizzazioni sindacali, che precede l'analogo compattamento dei partiti attorno alle necessità dell'emergenza, ha provocato una reazione*». Due fenomeni paralleli: una parte dell'elettorato reagisce alla grande coalizione allontanandosi dai partiti, le liste locali nelle zone di frontiera, i molti «sì» al referendum sul finanziamento pubblico), una parte del mondo del lavoro reagisce all'unità sindacale, chi allontanandosi semplicemente dalle organizzazioni tradizionali, chi confluendo nelle organizzazioni concorrenti, le autonome appunto.

Terza ragione del fenomeno: la svolta dell'Eur. Correggendo il tradizionale rivendicazionismo, impegnandosi piuttosto su temi globali come la piena occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno, il sindacato unitario «*ha aperto degli spazi, e questi spazi sono stati occupati*». In buona parte, ancora, dagli autonomi. Si tratta di reazioni, dice Mancini, che hanno anche aspetti non negativi: «*Spesso non conformistiche, a volte di segno liberale*». C'era stata fra il '69 e il '72 una grande mobilitazione di energie nel mondo del lavoro: poi quello che Mancini definisce «*compattamento*», e le energie ormai suscitate che cercano canali di sfogo. Il sindacalismo autonomo è uno di questi canali di sfogo, le cronache sanguinose dell'Italia di oggi c'insegnano che, purtroppo, ne esistono altri.

Il fenomeno è stato favorito dalle caratteristiche della legislazione italiana in materia di sindacati. «*Se l'articolo 39 della Costituzione fosse stato attuato*, dice Mancini, *avremmo oggi la contrattazione unitaria. Ma sacrificherebbe la autonomia degli autonomi: né voglio dire con questo che debbano lo non attuazione costituzionale*». Anche lo «statuto dei lavoratori, anche le norme sul pubblico impiego hanno finito per l'incoraggiare gli autonomi. «*E' vero che l'articolo 19 dello statuto privilegia esplicitamente le "confederazioni maggiormente rappresentative"; ma la giurisprudenza ha dato di questa norma un'interpretazione talmente lata che anche la Cisnal fascista, anche la Cisal autonoma godono le prerogative di "confederazioni maggiormente rappresentative". La Cgil-Cisl-Uil, dato a suo onore, non ha mai tentato di usare il privilegio consentito dalla legge, così come non ha mai ceduto alla tentazione di attuare l'articolo 39, che pure l'avrebbe favorita*».

Dunque la legge, o l'interpretazione che della legge si dà, costituisce un terreno favorevole alla proliferazione sindacale. Del resto in materia di lavoro, di sindacato, di sciopero, c'è una dissociazione storica fra realtà sociali e vincoli di legge. La legislazione fascista, che pure prevedeva tutti e l'ultimi contro lo sciopero, non riuscì a impedire le grandi manifestazioni nelle fabbriche del Nord, no la fine della guerra. In Inghilterra l'Industrial Relations Act, varato sotto la dal governo conservatore per colpire la microconflittualità e gli scioperi selvaggi, si risolse in un fallimento totale, tanto che il successivo governo laburista dovette abrogarlo, e per ragioni ideologiche. In Francia una legislazione particolarmente severa in materia d'interruzione servizi pubblici non ha impedito il lungo sciopero dei controllori del traffico aereo. Nei Paesi scandinavi, al contrario, non si sono remore al diritto di sciopero: eppure quelle parti si sciopera pochissimo.

L'ennesima riprova di quanto poco conti la legge in questa materia l'abbiamo avuta con la recente precettazione dei marinai autonomi della Tirrenia, e con il rifiuto d'obbedienza dei scioperanti. «*La precettazione*, ricorda Mancini, *è prevista dalla legge comunale e provinciale e dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, norme d'altri tempi, dunque, sulle quali del resto il sindacato unitario non ha mai fatto battaglia, limitandosi semmai a delicate di riforma, come sarebbe trasferire dal prefetto al Consiglio regionale la facoltà di ordinare la ripresa del lavoro*».

E' un tema normalmente affrontato con reticente imbarazzo, così come quello più generale della regolamentazione del diritto di sciopero. La prevede la Costituzione, articolo 40. Ma il sindacato preferisce parlare di «*autoregolamentazione*». Si tenta ora un compromesso: il sindacato stabilisca un codice di autodisciplina, il Parlamento lo trasformi in legge attuando così la Costituzione. Ma questa è fondo e che semplice consenso. «*In un Paese come il nostro ad alta conflittualità*, dice, *c'è legge che tenga: è un problema di consenso*».

Alfredo Venturi

Dopo gli incidenti è stato proclamato uno sciopero ad oltranza

Al Policlinico di Roma la polizia disperde personale in assemblea

La riunione non era stata autorizzata - Sei arresti per abbandono collettivo di servizio pubblico - Stamane manifestazione di protesta - Situazione allarmante anche in altri ospedali - Bloccati il Forlanini e il San Camillo

ROMA — Quattro furgoni del primo reparto celere sono fermi con alcuni automezzi dei carabinieri ai lati dell'ingresso principale del Policlinico. Sono le 10,30; un'ora prima un reparto ha sciolto un'assemblea degli autonomi non autorizzata: gli agenti, ricevuto l'ordine dal vice questore Marzolla, hanno caricato un gruppo di lavoratori. Alcuni sono stati inseguiti reparto accettazione, altri sono avuti tafferugli, momenti di panico, di grande tensione. Sei paramedici, per lo più infermieri, sono stati fermati e successivamente arrestati. Si tratta di Francesco Coppini, Claudio Venturi, Giuseppe Sieri, Antonio Ciardi Scaramella, Pietro Di Giacinto e Giuliana Carruffo. Dovranno rispondere di abbandono collettivo di servizio pubblico, violenza privata, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Negli scontri sono rimasti contusi cinque agenti, uno dei quali, scivolato a terra, è stato trattenuto all'«Umberto I» per una lussazione alla spalla. Gli incidenti hanno avuto una reazione immediata: i collettivi autonomi hanno proclamato uno sciopero ad oltranza «*fino a quando non torneranno in libertà i compagni arrestati*». Nel pomeriggio, al rientro, si è svolta assemblea, cui hanno preso parte rappresentanze di tutti gli ospedali romani; al termine gli autonomi si sono dati appuntamento a stamane per una manifestazione davanti al Policlinico.

L'intervento delle forze dell'ordine, che hanno sciolto l'assemblea in cui dovevano essere decise le modalità di un'agitazione da attuare oggi, ha contribuito a riaccendere la miccia dello scontento. In completo di con i vertici sulla bozza d'intesa raggiunta venerdì notte tra sindacati, Regioni e governo, molti degli aderenti alla Cgil - Cisl - Uil criticano aspramente lo scioglimento dell'assemblea. «*E' un'intimidazione* — si sfoga Cardinali, del direttivo della Cgil —; *di venire a verificare perché il Policlinico si sta e perché la convenzione con l'università non funziona, mandano la polizia a caricare. La responsabilità di quanto è avvenuto è di tutti: dell'assessore alla Sanità, della giunta regionale, del Pio Istituto e dell'ateneo, per non parlare dei massimi esponenti sindacali che ci scavalcano sistematicamente e firmano accordi senza consultarci*».

«*Per interpretare il nuovo contratto ci vogliono quattro avvocati* — incalza Giustini, Cgil —; si capisce niente, hanno inventato un mucchio di parole incomprensibili per fregarci e poi gli aumenti sono irrisori. Come sindacato avevamo chiesto alla giunta regionale di inviare al Policlinico una commissione politica, ma non si è visto nessuno».

Poco prima delle 13, mentre un furgone della celere porta via dal Policlinico i sei arrestati, da un gruppo di autonomi radunati davanti all'androne principale si levano grida ostili: «*Boia, boia, i compagni in libertà, fuori la polizia dall'ospedale, poi e rimasto sarà dello Stato*».

Viene ricostruita la successione dei fatti. Prima delle nove, quattro dipendenti hanno inoltrato alla direzione sanitaria la richiesta di tenere l'assemblea. Il vicedirettore Polimeni ha fatto un giro di telefonate alle autorità regionali e presidenza del Istituto, tutti concordi sull'opportunità di negare il permesso. Improvvisamente i fatti sono precipitati. L'assemblea era appena cominciata, quando il vicequestore Mazzotta ha intimato di sgombrare: «*Devo eseguire ordini superiori*», si è giustificato, e di fronte al rifiuto del personale riunito, una cinquantina fra agenti e carabinieri hanno reagito con la carica.

Se i disordini di ieri hanno reso nuovamente esplosiva la situazione del Policlinico, il quadro degli altri ospedali romani resta allarmante. Uno sciopero di 24 ore, indetto stavolta dalla federazione Cgil - Cisl - Uil ha bloccato il «Forlanini», dove sono stati garantiti solo i servizi d'urgenza; stessa situazione al «San Camillo», in cui il personale paramedico respinge la linea di azione dei confederali. Infine, il «San Giovanni», che subito con gravi disagi l'impatto improvviso dell'esodo di ammalati dall'«Umberto I», si sta decongestionando.

Giuseppe Fedi

Gli ospedalieri di Milano si ribellano al sindacato

MILANO — Altri ospedali si aggiungono ai primi che hanno iniziato cinque giorni fa gli scioperi ad oltranza nel capoluogo lombardo: da ieri mattina sono in agitazione anche il «Fatebenefratelli» e i due nosocomi di Rho, mentre al Policlinico e al Dermatologico da oggi non funzionano più le cucine e non saranno più eseguite dal personale interno le pulizie.

In preparazione della manifestazione unitaria che si terrà questa mattina per le vie del centro, ieri c'è stata lunga seria assemblee, la più grossa a Niguarda, nell'aula magna. E' un'assemblea rovente, combattiva. L'inche sorride è il busto di Gino Gli grande cardiochirurgo Renato Donatelli che in questo ospedale operò fino alla morte nel '69. Sulla balconata che sulla facciata dell'ospedale una ragazza minuta, grida in un megafono «*sciagure* contro le confederazioni sindacali e altri, personalizzati, contro il segretario provinciale della Flo, Pino Landonio: «*Landonio, fatti i fatti che al contratto ci pensiamo noi!*». E il sindacalista quando prende la parola nell'assemblea, per dire che l'accordo realizzato a Roma con il governo venerdì sera va bene, si prende una bordata fischi, ma resta vicino al tavolo della presidenza per affermare il suo diritto a rimanere.

Intervenuti brevi, rabbiosi, alcuni sconnessi, altri velleitari. Emergono chiaramente da un lato la volontà di resistere e di rifiutare in blocco le 27 mila lire offerte dal governo venerdì, dall'altro il fossato probabilmente incolmabile apertosi con il sindacato.

Si vota a schiacciante maggioranza una mozione che impone le dimissioni a tutti i delegati e al loro esecutivo: «*Alle trattative in Regione devono andare alcuni delegati dell'assemblea*», dice il testo acclamato subito dopo un altro che proclama la continuazione della lotta. Il momento di maggiore tensione, ad un soffio dallo scontro fisico, si ha quando chiede di parlare il segretario generale della Uil-Sanità, Carlo Fiordaliso. I fischi accompagnano il suo intervento, tutto difensivo, interrotto poi dal presidente dell'assemblea che, estendendo un po' troppo le sue prerogative, gli toglie la parola affermando dice «*fregnacce*».

Nella confusione si intuisce che uno dei più accesi vuol allontanare dall'assemblea quelli che ancora si riconoscono nel sindacato. «*Qui non devono più parlare*», tuona; ma ha fatto male i conti e viene messo in minoranza. E' il primo sintomo di dissenso interno che si riesce a cogliere in questa marea in ebollizione; ma c'è anche l'impressione che schieramento sia poco omogeneo, coagulato sulle richieste del momento forse abbastanza assistente al logorio inevitabile dell'impopolarità della vertenza. Al «San Carlo», il primo ospedale milanese che s'è mosso, l'hanno capito e ieri si sono difesi. Sono entrati nel merito di una polemica per una piccina morte di soffocamento durante un parto prematuro. «*Pesava solo un chilo e 700*», spiega a nome di tutte decana delle ostetriche e dimostra, documenti alla mano, che sono state pecche nell'assistenza.

Marzio Fabbri

A Palermo scioperano i medici "precari"

PALERMO — Al quindicesimo giorno di sciopero dei docenti cosiddetti «precari», la paralisi è quasi totale al Policlinico di Palermo dove sui 1200 posti letto disponibili sono rimasti ricoverati soltanto un centinaio di degenti gravi o intrasportabili; altri stati tutti dimessi e due settimane vengono più accettati ricoveri di ammalati. Per oggi è prevista una assemblea generale dei borsisti, contrattisti e assegnisti che esamineranno il decreto legge approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri.

Per lo sciopero del personale paramedico è bloccato l'ospedale di Termini Imerese. Disagi anche all'ospedale «Cervello» di Palermo; all'ospedale civile di Cefalù e nei nosocomi di Catania.

Ieri a Milano i funerali di Renzo Ricci

Milano. Attori ed attrici si sono ritrovati ieri in via Lusardi, a Milano, davanti alla casa di Renzo Ricci ed Eva Magni per l'ultimo saluto all'amico-attore scomparso nella notte fra venerdì e sabato. Il corteo è partito dall'abitazione diretto alla chiesa di Sant'Eufemia, dove è stata celebrata la cerimonia. E' intervenuta anche Paula Gassman nipote dell'attore. Nella foto Eva Magni

Il siciliano Zampa succede al dominio dei terribili fratelli Guerini

«Tany d'Italie» si proclama erede dell'impero della mala a Marsiglia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARSIGLIA — Il «boulevard du crime» è lungo 300 km. I capolinea sono Marsiglia e Nizza con «fermate» intermedie a Tolone, Cannes, Cagnes-sur-Mer ed altre «facoltative» ora in questa ora in quella dei piccoli centri che si trovano sulla costa del Midi francese, o nell'immediato retroterra, come Aix-en-Provence e Cassis.

E' un'industria, quella della mala, che non recessione, anzi aumenta continuamente la sua tremenda produttività.

gioco d'azzardo, racket ai locali notturni, tratta delle bianche, scommesse sulle corse ippiche, prostituzione, rapine e furti sono i settori che alimentano le favolose entrate dei «padrini» dei «boulevard du crime».

Gli ultimi grandi «caids» marsigliesi furono i fratelli Antoine e Barthélemy (detto «Mémé») Guerini, i quali nell'immediato secondo dopoguerra avevano soppiantato Carbone e Spirito colpevoli anche agli occhi della mala, di aver collaborato con le truppe tedesche di occupazione. Nel giugno 1967, però, Antoine Guerini venne ucciso da una raffica di mitra davanti a un bar del «Vieux Port» e poco dopo suo fratello «Mémé» finì in galera per omicidio (aveva ucciso un ladro il quale, nel giorno dei funerali di Antoine, gli aveva svaligiato la villa: da quel momento il «milieu» fu come percorso da una ventata di follia, si iniziarono le lotte per la successione, che sono tuttora in corso).

Il dopo-Guerini comincia nel 1968 quando nel bar «Le Rustique», in fondo alla Canebière, vengono assassinati tre pregiudicati. E' il delitto, in pratica, di due nuove bande che aspirano alla supremazia: da una parte Vanverbergue, «Francis le belge», dall'altro Gaetan Zampa, «Tany d'Italie», un siculo-marsigliese il quale pretende di essere l'erede spirituale dei Guerini dice che Zampa abbia stretti collegamenti la siciliana, è un tipo che in giovent tedesco ha superato la cinquantina) si è fatto le ossa a Parigi: pare che sia con Jean-Dominique Fratoni nel casinò Ruhl di Nizza, e due anni fa in occasione del clamoroso furto di sette miliardi alla «Société Générale» a Nizza compiuto dall'ex appartenente all'Oas Albert Spaggiari, venne interrogato dal giudice istruttore perché sospettato aver fornito la «manovalanza». Da quel giorno «Tany d'Italie» è scomparso dalla circolazione, nessuno lo ha più visto, ma sembra che da qualche mese rifugio contiui a imporre la fila della propria banda.

Vanverbergue e Zampa, dunque, sono i due «caids» che, subito dopo i Guerini, cercano di diventare i grandi capi del «milieu». All'inizio vanno d'accordo, ma sei anni fa scoppia un episodio che scompiglia le carte. «Francis le belge» compra 50 chili di eroina da Joseph Lamm e Albert Bistoni, due «indipendenti». La droga è rivenduta a 250 milioni di franchi ma il malloppo sparisce misteriosamente. A Vanverbergue che reclama i Lamm e Bistoni insinuano il dubbio che forse Zampa ne sa qualcosa. Pochi mesi dopo, il 31 marzo 1972, il belga comincia a rimborsarsi alla sua maniera, la parola passa alle armi. Quel giorno al bar «Le Tanagra» (ex «Rustique» di cui abbiamo già parlato), sul «Vieux Port», Lamm e Bistoni vengono letteralmente lapidati in due da raffiche di mitra. Muoiono anche la gerente del locale e un cliente. La polizia non da tregua ai delinquenti, e poco dopo arresta e Parigi proprio Vanverbergue. Ma a «Francis le belge» non si può imputare altro che detenzione di armi, documenti falsi e prosseneti mo. Di conseguenza, condannato a tre anni di prigione e ad altrettanti di interdizione di soggiorno.

La momentanea scomparsa dalla scena di uno dei due «caids» calma le acque ma la tempesta esplode in tutta la sua virulenza a partire dall'estate del 1977. Nel febbraio di quell'anno Jacques Imbert, un ex fantino, viene colpito da otto pallottole mentre esce dal suo ristorante. Malgrado le ferite, riuscirà a cavarsela. Da quel momento, i morti si susseguono e a tutt'oggi sarebbero più di una cinquantina. Gente ammazzata da motociclisti mentre si trovava al volante della propria vettura, colpita d'improvviso mentre si accingeva a rientrare a casa o a bere l'apéritivo in qualche bar. E nella maggior parte dei casi si tratterebbe di elementi appartenenti alla banda di «Francis le belge». Il contributo di sangue più grosso lo ha pagato finora la famiglia Regazzi: tre dei suoi componenti sono stati uccisi in dodici mesi. Ha iniziato la serie Gabriel nel marzo '77, colpito da raffiche di mitra all'uscita dal ristorante di Marsiglia dove si era recato sulla tomba di un figlio; nell'ottobre dello stesso anno gli ha fatto seguito Jean-Claude ucciso con una «machine-gun» mentre stava per salire sulla propria auto, ed ha concluso la lista Jean-René assassinato assieme ad un amico in un bar. Ora, la famiglia Regazzi è ridotta ad un solo effettivo, Barthélemy, il quale vive quasi costantemente rinchiuso nella propria villa alla periferia di Marsiglia.

Vittorio Preve

A Napoli paralisi quasi totale da oggi infermieri «precettati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Si è inasprita la situazione negli ospedali napoletani, dove l'astensione del personale parasanitario ha toccato una percentuale molto alta, circa il 70-80 per cento. La protesta dura da una settimana e in quasi tutti i centri ospedalieri napoletani l'attività sanitaria è ormai vicina al blocco totale. Il vitto viene fatto giungere dall'esterno; la pulizia delle camerate e dei servizi igienici è affidata all'iniziativa dei parenti dei ricoverati.

Al «Cardarelli», il più grande e attrezzato complesso ospedaliero della Campania, la situazione è aggravata dal continuo aumento dei ricoveri di infermi provenienti da altri nosocomi.

La crisi si avverte in modo più grave nei settori del pronto soccorso, della terapia intensiva e della rianimazione dove, nonostante gli impegni presi dai rappresentanti delle categorie in lotta, non è stato assicurato il normale funzionamento, con un numero sufficiente di addetti.

Ieri, dopo una riunione in prefettura, è stato ipotizzato il ricorso alla precettazione del personale in questi delicati settori che richiedono interventi d'urgenza. La precettazione dovrebbe partire da stamane. Tuttavia, dopo che s'era sparsa la notizia della richiesta del provvedimento, alcuni infermieri e inservienti degli Ospedali Riuniti si sono presentati al lavoro nei reparti in cui il disagio è più grave. La situazione rimane però molto difficile.

«*Bisogna assicurare il diritto alla vita: per questo abbiamo pensato a una parziale precettazione* — dice l'avvocato Pasquale Buondonno, presidente del Consiglio amministrazione degli Ospedali Riuniti —. *Per il vitto il problema è stato risolto ricorrendo all'esterno, per la pulizia delle corsie ci siamo invece affidati ai parenti degli infermi: ora bisogna agire sul piano della te, dal momento che la richiesta di ricoveri nelle ultime ore, soprattutto per l'ospedale Cardarelli, che ha una struttura articolata a livello di servizi e specializzazioni, è notevolmente aumentata*».

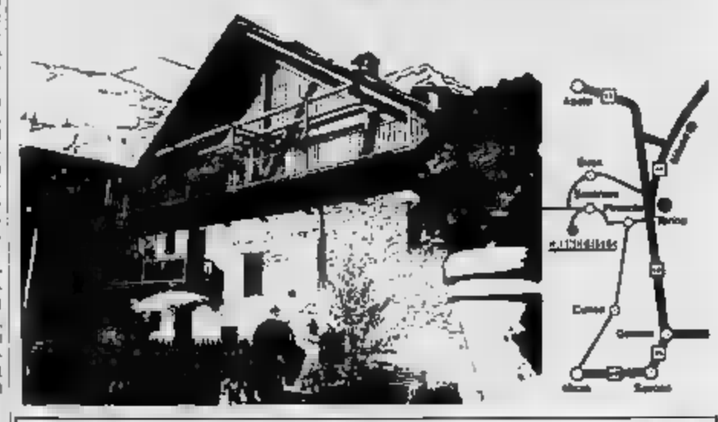
a. l.

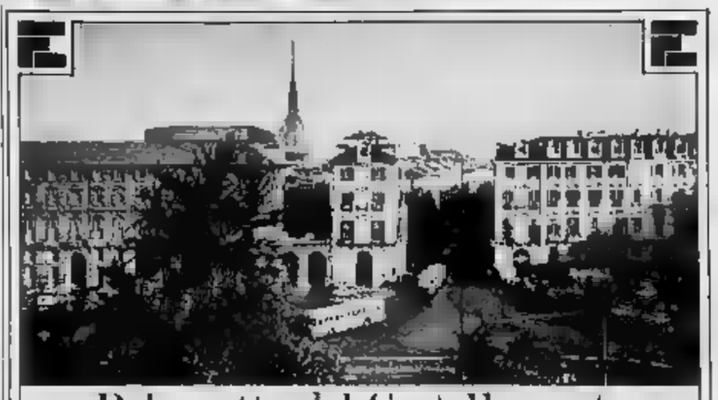
A Firenze si chiede aiuto a Cgil-Cisl-Uil

FIRENZE — Gli ospedalieri di Firenze respingono il recente accordo di Roma. Lo hanno ribadito ieri nelle assemblee svoltesi nei vari ospedali. Perciò lo sciopero non verrà sospeso. E' però emersa da più parti la volontà di far tornare la vertenza nell'ambito sindacale. Riprendendo cioè l'azione con i sindacati confederali ai quali la maggioranza degli scioperanti è iscritta.

Intanto la situazione di disagio rimane e si aggrava. Gli ammalati che sono rimasti negli ospedali (circa il 50 per cento dei posti letto sono liberi) subiscono le conseguenze dell'agitazione in modo sempre più pesante.

GRANGESISES è:
• al colle del Sestriere
• vivere nella tranquillità e nella tradizione di villaggio alpino del 18° secolo... con le esigenze di oggi
• godere meravigliose e intatta natura della Valle Argentera
• rilassarsi con una giornata di pesca e godersi una giornata di
• passeggiare nella piazzetta con i portici, auto (per queste sono percorsi sotterranei)
• giocare golf campo e buche
• per Km. di piste, gli impianti della favolosa Via Lattea
• una casa di Km. dal Sestriere
è un'isola al colle del Km. Torino, Milano e 250 Km. Genova.
GRANGESISES è una proposta immobiliare
Società di servizi della CASSA DI RISP di TORINO e della Cassa di Risparmio Piemontese
Per informazioni e visite in loco rivolgersi a GRANGESISES - Tel. (0122) 75043
Aperto tutti i giorni, compresi i festivi.
TORINO - Via Chiesa, 1 - Tel. (011) 5666666-7-8




Palazzotto del Castellamonte
TORINO VIA 1917 - VIA VERDI 1
è un valido esempio di restauro conservativo ove, mantenendo scrupolosamente inalterata l'originaria linea architettonica, si sono ottenuti l'armonia ed il calore di un tempo. Gli interni, realizzati in modo razionale, hanno efficienti zone di servizio, alle quali di finitura e sono dotati di quanto la tecnologia più avanzata può offrire.
I lavori sono stati eseguiti dalla SIRCOT S.p.A. via Cernaia 16, Torino, impresa che ha al suo attivo numerose ristrutturazioni di stabili, oltre al restauro generale della Cupola della Santa Sindone eseguito per l'attuale ostensione.
VENDE STUDIO SCOVATI 539855
APPARTAMENTI - UFFICI - NEGOZI — MUTUO FONDIARIO SAN PAOLO
promozione fumero edilità

Wojtyla continua a non badare al protocollo

Il Papa riceve stamane Pertini A maggio la visita in Polonia?

Il colloquio avviene in un periodo di incertezze sulle decisioni della S. Sede in merito alla revisione del Concordato - Giovedì il Pontefice s'incontrerà col presidente francese Giscard d'Estaing - Dal ministro polacco per il culto un'indiscrezione sul viaggio nel '79 a Varsavia

CITTA' DEL VATICANO — Con un gesto che scavalca il protocollo, Papa Wojtyla riceve stamane alle 11 nella propria biblioteca privata il Presidente della Repubblica Pertini, che è il primo Capo di Stato intrattenuto a colloquio dal nuovo pontefice. La notizia si è appresa ieri mattina mentre Giovanni Paolo II incontrava in singole udienze i re e i capi di Stato, poi in udienza [illegible] missioni speciali di oltre cento Paesi, intervenuti alla Messa inaugurale del suo pontificato.

Al di là dell'importanza del colloquio, il fatto che il Papa abbia riservato a Pertini la sua prima udienza è un atto di cortesia e di cordialità verso l'Italia e verso il presidente della Repubblica che fu ricevuto per primo anche da Papa Luciani. A sua volta il capo dello Stato, scavalcando il protocollo, aveva assistito domenica al rito in piazza S. Pietro, sia pure a titolo privato perchè la prassi italiana non prevede che il presidente della Repubblica partecipi ufficialmente all'insediamento del Pontefice.

Per questa ragione, la nostra delegazione ufficiale era presieduta da Andreotti e composta da Forlani e dall'ambasciatore Montezemolo, le tre personalità italiane presenti ieri mattina all'udienza collettiva per le missioni speciali, mentre l'on. Pertini era assente per obblighi protocollari. Con il suo invito a Pertini per l'incontro di stamane, il nuovo Papa ha voluto evidentemente dimostrare, con molta sensibilità, il suo riguardo verso l'Italia, tanto più che giovedì prossimo riceverà in udienza il presidente francese Giscard d'Estaing.

Il colloquio fra Giovanni Paolo II e Pertini cade in un momento di incertezza circa le decisioni del Papa sulla revisione del Concordato con l'Italia e mentre esiste qualche problema bilaterale per l'applicazione della legge sull'aborto. A quanto pare, Papa Wojtyla intenderebbe dare maggior spazio all'episcopato italiano nelle trattative per rivedere il Concordato. Per il resto, i rapporti fra l'Italia e la S. Sede sono ottimi, come dimostra il gesto del Papa nei confronti di Pertini.

Anche nel ricevere i capi di Stato, Papa Wojtyla ha infranto volontariamente il protocollo almeno due volte: prima di tutto ampliando a ben due ore e mezzo il tempo previsto in un'ora e mezzo dei colloqui personali con i re e capi di Stato; poi, ricevendo il presidente polacco Jablonski per due volte nel giro di poche ore.

E' evidente che questo secondo colloquio è della massima importanza, anche se gli argomenti trattati sono rimasti avvolti nel riserbo. Sembra, però, che si sia parlato di un eventuale viaggio del Papa in Polonia, nel maggio del '79, ponendolo in relazione con l'apertura di rapporti diplomatici fra Varsavia e il Vaticano. L'impressione si ricava da una dichiarazione fattaci dal ministro Kakol circa il possibile viaggio: *«C'è molta disinformazione e incomprensione attorno a questo problema. Tutti sanno che il Papa è capo della Chiesa e nello stesso tempo Capo dello Stato* (vaticano). *Noi sentiamo soddisfazione e gioia per il fatto che al card. Wojtyla sia stata conferita la più alta carica della Chiesa. Se il Papa verrà in Polonia potrà essere certo che la accoglieranno cordialmente le autorità statali al pari del popolo. La data e la scelta dell'arrivo* — ha concluso testualmente Kakol — *sono naturalmente condizionate dalle circostanze a carattere bilaterale e di aspetto molteplice».*

Ci sembra di capire che Varsavia vuole prima risolvere la questione delle relazioni diplomatiche con la S. Sede e altri problemi pendenti.

Nel discorso alle missioni speciali il Papa, collegandosi con i suoi predecessori, ha sottolineato che *«non può aversi vero progresso umano se non durevole senza la ricerca coraggiosa, reale, disinteressata di una cooperazione e unità crescente fra i popoli». Per questo la Chiesa incoraggia tutte le iniziative rivolte a tale obiettivo, tanto più che al suo «fine specifico e quello di condurre gli uomini sulla via della salvezza».* Dopo aver elogiato l'opera degli organismi internazionali, Giovanni Paolo II citando S. Agostino e il Concilio, ha esortato i governanti a sostenere le loro *«enormi responsabilità con molta lucidità, tenacia, apertura, nel rispetto delle esigenze fondamentali dell'uomo, confermando che i miei sforzi saranno guidati inseparabilmente dal bene della Chiesa e di tutta la famiglia umana».*

Il Papa si era presentato alle numerose statali sensazionali per il ritardo di un'ora. *«Devo confessare questo peccato* — aveva detto, sorridendo —. *Spero che mi darete l'assoluzione generale».*

Lamberto Furno

Riunito il Consiglio

I vescovi [illegible] Concordato

ROMA — Concordato, applicazione della legge sull'aborto e problemi pastorali sono da ieri al centro della sessione autunnale del Consiglio permanente dell'episcopato italiano che si è aperto con una relazione del suo presidente, card. Antonio Poma.

L'organismo, che dirige i trecento vescovi del nostro Paese, è formato da una trentina di presuli, fra i quali sette cardinali, che presiedono le conferenze episcopali regionali più il nunzio apostolico in Italia. I lavori sono protetti da una cortina di assoluto riserbo.

Un particolare rilevante è che il nuovo Papa, Wojtyla, diversamente dai suoi predecessori, non ha ricevuto in udienza il card. Poma prima che si iniziasse la seduta inaugurale. Per il Concordato è probabile che la Cei abbia un ruolo più decisivo che non in passato, in quanto sembra che Giovanni Paolo II sia orientato a ridurre gli interventi diretti della S. Sede nei rapporti fra gli episcopati e i singoli Stati, come ebbe a rilevare nel suo primo discorso al Corpo diplomatico.

Un'importante indicazione verrà dalla conferma o meno della Commissione vaticana per la revisione del Concordato, composta da mons. Agostino Casaroli, mons. Achille Silvestrini e dal gesuita padre Salvatore Lener.

In ogni caso, tutte le scelte definitive della S. Sede saranno concordate *«in unione con l'episcopato locale»*, secondo la formula usata da Papa Wojtyla.

I dirigenti dell'episcopato valuteranno, poi, le polemiche sollevate dalla legge sull'aborto e dalla obiezione di coscienza opposta da molti medici e operatori sanitari, su richiesta della stessa conferenza episcopale. Non si escludono disposizioni sull'ambito e la natura dell'obiezione di coscienza, tenendo delle sue conseguenze sul piano pratico, anche in seguito alle proteste di collettivi femministi.

Voci infondate su un aumento della benzina

ROMA — Il governo non si è finora posto il problema di un aumento del prezzo della benzina: questo il laconico commento di autorevoli fonti governative in merito alle voci che parlano di questa possibilità, collegandola alla questione del contratto degli ospedalieri.

A Palazzo Chigi, ai ministeri del Tesoro e del Lavoro nessuno ritiene che le notizie abbiano un serio fondamento, se non quello delle consuete ipotesi avanzate quando per lo Stato si presenta la necessità di reperire nuove entrate. Per quanto riguarda gli ospedalieri, oggi Andreotti e i presidenti delle Regioni vedranno come far fronte all'aumento di spesa.

Sull'argomento benzina si è parlato di cento lire a litro totale beneficio dello Stato) si era registrato [illegible] mento sfavorevole del socialista Colucci (segretario della commissione Finanze e Tesoro della Camera), che rinnovata l'invito al governo *«a dare fondo ad ogni energia per ridurre l'evasione fiscale».*

Trattative fallite per l'accordo aereo tra Italia e Usa

ROMA — Nulla di fatto al termine delle trattative per la revisione dell'accordo aereo Italia-Usa svoltesi alla Farnesina. E' la seconda [illegible] in quattro anni che le delegazioni governative dei due Paesi si incontrano senza che si giunga a un accordo.

Si discutono il contratto e la riforma dell'editoria

Il XVI Congresso dei giornalisti in un difficile momento politico

I lavori si sono aperti ieri a Pescara alla presenza di Sandro Pertini - Commemorato Carlo Casalegno - Murialdi, presidente della Fnsi: «I giornalisti devono contribuire a difendere la libertà»

PESCARA — C'era anche Pertini, ieri a Pescara, all'apertura del 16 Congresso nazionale dei giornalisti, che si chiuderà sabato. Il Presidente della Repubblica è un collega d'antica data *«professionista»* — ha ricordato il presidente della Federazione della Stampa, Murialdi — *di tutte le battaglie per la libertà e la giustizia sociale»* e la sua presenza valeva anche a sottolineare quanto complesso e delicato sia il momento per chi, facendo il giornalista, intenda con ciò mettere i propri strumenti di lavoro — la carta stampata, la radio, o lo schermo televisivo pubblico o privato che sia — al servizio della collettività.

Vi sono stati anni in cui questa categoria ha cercato, con risultati non disprezzabili, di superare lo schema secondo il quale gli operatori dell'informazione opponevano all'asse editori-potere politico una difesa tinta un po' di corporativismo. Alla fine degli Anni Sessanta e all'inizio del Settanta, fu cercata e spesso ottenuta una autonomia che testimoniava della coscienza di rappresentare una garanzia delle libertà civili.

Ai nostri giorni — giorni in cui le crisi economiche che hanno colpito il Paese non hanno risparmiato i giornali — ridando così fiato a quelle spinte corporative; giorni in cui la classe politica non cerca neppure più di nascondere dietro la figura più o meno compiacente di alcuni editori il suo interesse ai mass-media, vuoi attraverso il controllo totale, vuoi attraverso la lottizzazione — il dei giornalisti si accinge alla ricerca dei modi per non rinunciare a quanto conquistato, e per far sì che nei giornali, alla radio, alla televisione, non venga meno lo spirito che conferisce alle parole e alle immagini il potere di superarsi, di rappresentare, appunto, una garanzia di libertà per tutti.

Un compito difficile in un momento difficile, segnato da avvenimenti, come il caso Moro, che incidono profondamente nella vita di un Paese e in questo senso il ricordo di Carlo Casalegno, ucciso dalle Brigate rosse, aveva nelle parole di Murialdi un significato ben più pregnante del semplice omaggio al collega).

Un compito difficile anche perchè il fronte non è compatto, e alla tradizionale distanza tra le due correnti — Autonomia sindacale e Rinnovamento sindacale — si è aggiunto qualche dissenso all'interno di Rinnovamento, il gruppo di maggioranza relativa del nuovo corso del '69 e che ha perduto negli ultimi tempi parte della sua carica.

Un momento difficile perchè agli argomenti che riguardano ogni categoria — il rinnovo del contratto, i problemi pensionistici e previdenziali — se ne aggiungono di particolari: la riforma dell'editoria, il tanto atteso allo studio e che sta finalmente per arrivare al dibattito parlamentare; la regolamentazione delle stazioni radiotelevisive locali, l'attuazione completa della riforma Rai-tv; l'introduzione di nuove tecnologie, i pericoli della concentrazione delle testate e delle industrie cartarie; i problemi della distribuzione e della pubblicità.

Sono punti cui tutti gli oratori della manifestazione d'apertura hanno accennato, [illegible] che risultano tutti secondi, ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Pier Giorgio Brezzano, intervenuto in rappresentanza del governo, rispetto all'indipendenza e alla libertà dei giornalismo, che resta il problema primario.

Brezzani ha ricordato i dati salienti del progetto di riforma dell'editoria [illegible] poco licenziato dalla commissione della Camera, che lo ha redatto con l'aiuto delle categorie interessate: il pluralismo delle testate, le norme contro forme di monopolio dell'informazione, i modi per il risanamento economico dei giornali senza che i benefici accordati ne possano ledere l'autonomia.

Ultimo a parlare, Murialdi: *«Il dovere primario* — ha detto — *è di contribuire alla difesa della libertà e al superamento delle difficoltà del Paese».* Poi ha ricordato come in questi ultimi anni si sia aggrovigliato l'intreccio tra presenza privata e pubblica nei giornali, e come i partiti abbiano finito con l'affrontare il problema secondo la logica del *«do ut des»*, aprendo la via alla lottizzazione. Non ha dimenticato le responsabilità dei giornalisti, che hanno recepito o hanno reagito male a scelte che le situazioni imponevano.

Murialdi ha concluso affermando che concetti quali pluralità, autonomia, professionalità e completezza dell'informazione *«non sono feticci da buttare contro arricchiti e approfonditi, ma restano validi e importantissimi»* e che, se mai vi fosse stato un appiattimento della funzione pubblica giornalista, occorrerebbero, per superarlo, proprio autonomia, coraggio e scrupolo professionale.

Franco Mimmi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 24 ottobre 1878)

"Univers" e Piemonte

PARIGI — Quando il fanatismo giunge ad un certo punto, diventa crebbismo puro. Il Piemonte è stato disgraziatamente colpito dal malanno delle inondazioni. Molta povera gente ha veduto i suoi campi devastati, le sue case crollate. Ebbene il giornale *Univers* ha scoperto in tutto ciò la mano del Dio di bonta.

Stato civile di Torino

18 OTTOBRE 1978

NATI — Perussia Carlo; Cambarori Rocco; Varetto Maurizio, [illegible]ice Valerio, Filitta Katia, [illegible]na Giulio; Carnedda Luca; Raffinengo Alessandro; Giuliani Mauro; [illegible] Carlo; Fiorito Antonio; Ghiano Roberto; [illegible] Federica; Fiscl[illegible] Antonio; Zanotti Federico, Arentino Enrica; Angotti Giorgio; Di Bitonto Claudio; Tamburrano Alessandro; Tramontano Renato; Spitale Alessandra; Gravino Alessandro, Marroso Franca; Diaferia Mariangela; Marfiotti Stefano; [illegible] Biase Michele; Cavigila Eryka; Pagnola [illegible], De Filippo Nunzia, Martiato Armando; Sella Elena; Catania Luca; Iarobino Francesco; Passarello Chiara; Marinella [illegible]; Geromin Andrea; Crosetti Alessio; D'Amaro Claudio; Antonucci Diego; Benelli Sara; Moschella Gianluca; Moschella Emanuela; Bruno Carla; Santolino Bucci Sonia, Riso Donatella; Call Monica, Sovino Marco; Pascale Gabriele, Paparone Silvia; Genille Nadia; Canaro Rita; Colucci Luciano, De Pau Sandro.

MORTI — Meini Annina [illegible] Giubbolini, di anni 65, nata a Lavicillo, pens., abitante in [illegible]; Boscio Nella ved. Campagna, a. 65, Cremona, pens., [illegible] Bianzè 10; Marcon Giuliano, a 78, Nogara, pens., via Colli 17; Formello Angela in Garena, a 82, Moncalieri, pens., via Gabetti 21; Bianco Giovanni, a 80, Consiglorio d'Asti, pens., via S Bernardino 8; Cerati Fi[illegible] a. 78, Dronero, pens., via U. Foscolo 21

Deceduti in ospedale: Chiesa Giuseppe, a [illegible] Monticello Alba, pens.; Falchero Margherita ved Rivoiro, a. [illegible], Grugliasco, pens.; De Rosa Rocco, a. 37, Caserta, tipografo; Manferino Emiliana, a. 38, tvrea, imp., Palmeri Claudia, a. 1, Torino; Benasegale Emilia, a. 71, Conoorrezzo, pens.; Bortolini Maria, a. 84, [illegible] pens.; Zamara Giuseppe, a 75, Ariano Pa[illegible], pens.; Fonsato Paolina, a 81, Bugano, pens.; Taraniala Ottavio, a [illegible], Palermo, oper.; Graziano Silvano, a [illegible], Carnes. [illegible]; Romi Orlinda in Negro, a. 45, Bressanone, casal.; Salomone Adelaide in Todaro, a. 87, Torino, casal.; Bernachini Rodolfo, a. 74, Torino, pens.; De Franco Pasqualina in Colosimo, a. 34, Salla, oper.; Saporiti Paola, a. 56, Torino, pens., Scaraglieri Francesco, a. 21, Albertville, stud.; Bendotti Bernardo, a 79, Feletto, pens.; Stella Beniamino, a. 63, Salcedo, oper., D'Alessandro Vincenzo, a. 79, Castelternini, pens.; Papa Guarnpina in Nazzimi, a 80 Villanova d'Asti, pens., Aonestay Alfonsina, a. 53, Sauze d'Oulx, commerciante; Vacchina Amelia, a 66, Torino, pens.; Satti Giuseppina, a. 71, Pizzano, pens.; Feoglio Francesco, a. 80, Baldissero, pens.; Calcatelli Luigi, a. 74, Corinaldo, artig.; Mandrelli Albi[illegible] a. 77, Cassino, pens.; Burdese Giuseppina, a. 75, Torino, pens.

Nati 33 - Matrimoni 3 - Morti 34

Con rammarico e cordoglio

Attilio Del Bue

Le ottantenne addolorate la moglie Chiarella, la figlia Piccarda con il marito Agostino Astolfi, il figlio Luciano con la moglie Tina Bernhart, nipotini e parenti tutti ringraziano per le partecipazioni ricevute e per l'omaggio floreale reso in S. Domenico Savio

Torino, 24 ottobre 1978

Il collegio della Stabilimenti Rhodia Cucmarello partecipano al grave dolore che ha colpito la famiglia dell'ing. Astolfi

I Condomini di Corso Massimo D'Azeglio 97 e Via Cassini, 66 partecipano con profondo dolore alla famiglia per la scomparsa del signor

rag. Attilio Del Bue

Torino, 23 ottobre 1978

Partecipano al dolore
Antonio Munari
Giovanni Lavorini
Lorna Pellero
Guido Rizzo
Domenico Bruno
Giovanni Lofficino
Clemente Gallo
Franco Cremona
Secondo Ferlin
Orsola Revelli
Giovanni Costamagna
Francesco Aurù

Emilio Chiarelli e famiglia partecipano al lutto che li colpisce per la perdita del caro nonno

ATTILIO

Partecipano sentitamente al dolore delle famiglie Astolfi e Del Bue gli amici

Dori e Alberto [illegible]
Rosanna e Elio Ferraris
Mitty e Renzo Balmetto
Carla e Roberto Vercellino.

Si unisce nel cordoglio sulla scomparsa di [illegible] e spentosi confidando nella misericordia del Signore il

SAC. PROF. POTT.

Don Carlo Piazzino

Ne dà l'annuncio la fedele Veronica Servili che amorevolmente lo ha assistito per tanti anni e quanto in considerazione lo stimavano e gli volevano bene i funerali avranno luogo questo martedì 24 corrente alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo in Piazza Vercellese.

Cuneo-Nervi, 24 ottobre 1978

I Colleghi Agenti Sai partecipano al dolore del loro Mario Mauro e famiglia per la perdita del figlio e nostro collega

Giorgio Mauro

Torino, 24 ottobre 1978

I Colleghi della Provincia Torinese del Sindacato Nazionale Agenti partecipano al dolore del loro segretario sig. Mario Mauro per la perdita del figlio e loro collega

GIORGIO.

Angelo e Rita Varetto partecipano angosciati al grande dolore della famiglia Maurio

Il Consiglio e il personale
della

Luigi Varaldi

Presidente Comitato FIAT

anni 79

L'annunciano la moglie Vittorina e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 ore 8,45 partenza dalla Madonna di Pompei (via San Secondo 90). La salma verrà portata per Aghemo (Asti)

Torino, 23 ottobre 1978

Il collegio della Stabilimenti Rhodia Cucmarello partecipano al grave dolore che ha colpito la famiglia dell'ing. Astolfi

L'assessore

Michele Novarese

di anni 70

Lo annunciano con immenso dolore il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, parenti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Nicasso per le sue premure. I funerali avranno luogo martedì 24 alle ore 15,30 partendo da via Emanuele 3 Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Vittoria, 24 ottobre 1978

Commossamente ricordano

Ada Molinatti

La scomparsa di figlio Luciano, la nuora Marisa, i figli con Pepi ed il piccolo Filippo ed i parenti. I funerali avranno luogo il 26 ottobre alle ore 11 partendo da via Trieste 42 per S. Alessandro

Alessandria, 23 ottobre 1978

(Continua a pag. 13)

Apparteneva a Prima linea

Milano: scoperto covo di terroristi

Due giovani sono però riusciti a fuggire

MILANO — Scoperto a Milano dagli agenti della «Digos» un altro «covo» di terroristi collegati alla organizzazione che faceva capo a Corrado Alunni. L'appartamento è stato localizzato nella giornata di venerdì scorso ma soltanto ieri la notizia è trapelata negli ambienti della questura. Il «covo», due locali più servizi, fungeva da «base» per una coppia di giovani che sarebbero riusciti a sottrarsi alla cattura. E' all'ottavo piano di una stabile di via Riccione 9, nei pressi di via Mac Mahon, alla periferia nord della città.

L'appartamento in questione era stato affittato alcuni mesi or sono per 220 mila lire mensili, già anticipate. E' all'ultimo piano di una palazzina il cui ingresso centrale e in comune con altre due costruzioni del tutto simili, di recente fabbricazione.

La scala d'accesso all'appartamento-covo è invece nel cortile, contrassegnata dalla lettera «E».

Gli occupanti, stando alle testimonianze di alcuni vicini, tenevano costantemente abbassate le persiane del balcone che si affacciano sul cortile per evitare di essere notati, ma qualcuno ha riferito agli agenti della «Digos» di aver notato alcuni «rumori strani» provenienti dall'interno dell'appartamento nelle ore più insolite.

Al momento dell'irruzione nell'appartamento gli agenti hanno scoperto che nel soggiorno era stata infatti installata una macchina ciclostile attraverso la quale i terroristi stampavano le pubblicazioni interne della loro organizzazione.

Gli inquirenti hanno sequestrato molto numeroso materiale riguardante proprio l'attività terroristica rivendicata con la sigla «Prima linea».

Oltre al materiale «politico» e «strategico» gli inquirenti avrebbero infatti trovato appunti relativi ai ferimenti di dirigenti industriali messi a segno a Milano in questi ultimi tempi, nonchè l'originale di un volantino nel quale «Prima linea» ha rivendicato il ferimento di Tito Berardini, segretario di una sezione milanese della dc, raggiunto alle gambe dai proiettili dei terroristi il 12 maggio scorso.

Gli agenti della «Digos» sarebbero giunti al «covo» dei terroristi dopo aver attentamente vagliato durante queste settimane la documentazione sequestrata nell'appartamento di via Negroli, a Milano, occupato da Corrado Alunni.

Quando hanno deciso di entrare in azione, venerdì scorso, non sono tuttavia riusciti a bloccare la casa che hanno poi fatto l'appartamento.

La notizia è stata mantenuta segreta nel tentativo di sorprendere i terroristi di ritorno nell'appartamento, ma i terroristi evidentemente accortisi che il loro «covo» era ormai «bruciato» hanno preferito abbandonarlo.

Chiesto un intervento al ministero degli Esteri

La «troupe» del circo Orfei forse torna a Roma in aereo

Le attrezzature e gli animali saranno riportati in Italia con una nave?

ROMA — Buone notizie per il circo Orfei: quanto prima una nave partirà da Napoli per il porto iraniano di Kermanshahi dove imbarcherà le attrezzature e gli animali del circo da tempo bloccato a Teheran per la nota vicenda di cui lo stesso circo Orfei fu protagonista. Si recherà nella capitale iraniana per imbarcare e riportare in Italia la «troupe», compreso Walter Nones, marito di Moira Orfei che è ricoverata nell'ospedale romano «San Giacomo» in seguito al tentativo di suicidio.

Questa è la proposta avanzata ai ministeri degli Esteri e del Turismo e Spettacolo dall'amministratore del circo Orfei, Sergio Scaccianoce, il quale proprio ieri si era recato a Napoli per prendere gli accordi con gli armatori che manderanno [illegible] Iran per riportare in Italia il circo.

L'«incubo» (come ormai Moira Orfei definisce in «tournee» del suo circo in Iran) era cominciato otto mesi fa. Ad organizzare gli spettacoli nelle città persiane erano stati alcuni agenti della «Sportrama», una compagnia locale. L'accordo prevedeva la divisione degli incassi in cambio della produzione. Dopo qualche mese, però, gli agenti iraniani erano scomparsi abbandonando la gente del circo Orfei senza soldi e con le tasse ancora da pagare al governo di Teheran.

I funzionari iraniani avevano intimato il saldo di 350 milioni poi avevano ritirato il passaporto a tutti. Quando a fine agosto erano cominciate le manifestazioni contro lo Scià, più volte il circo era stato preso d'assalto forse perchè la gente lo aveva identificato con «l'odiato Occidente». Il tendone era andato distrutto in un incendio una volta che, in una città del Nord, alcuni manifestanti lo avevano attaccato a colpi di «molotov».

Subito dopo erano cominciati i tempi duri. Sospesi gli spettacoli, finirono i soldi e non potendo ripartire, il domatore Walter Nones, marito di Moira Orfei, dovette arrivare ad uccidere sei cavalli ammaestrati per sfamare i bambini. Quinta a Roma, la «regina del circo» si era subito data da fare. Aveva chiesto l'intervento della presidenza del Consiglio e l'interessamento del ministero degli Esteri per sbloccare la situazione e, nel frattempo, aveva riorganizzato, con altre compagnie, lo spettacolo «Heidi». Il circo è ghiaccio che tiene tuttora a Roma due rappresentazioni al giorno.

Venerdì scorso, malgrado il discreto successo di «Heidi», Moira Orfei appariva nervosa e depressa. Da Teheran non erano arrivate notizie consolanti. Nel pomeriggio, dal circo, la domatrice aveva telefonato al marito e gli era venuta a sapere che la situazione era bloccata. Walter Nones, inoltre, le era sembrato molto depresso soprattutto perchè aveva dovuto uccidere un altro cavallo per dar da mangiare ai leoni. Moira Orfei, colta da una crisi, ha ingerito una vendita di «Mogadon». *«Mi sono sentita impotente e stanca»*, ha poi raccontato. In ospedale le è stata praticata la lavanda gastrica, ma ancora ieri le sue condizioni psichiche non sembravano buone. *«Se il mio circo non torna in Italia subito* — continuava a ripetere — *questa volta mi sparo alla testa: così non potranno salvarmi e finalmente qualcuno si occuperà della nostra tragedia».*

Moira Orfei

leoni. La più grossa ricchezza del circo. Solo dieci giorni fa, in seguito alle pressioni personali dell'imperatrice Farah Diba, i funzionari iraniani restituirono il passaporto a Moira Orfei che era così rientrato in Italia con i suoi due

Per l'equo canone il centro di Venezia è zona degradata

VENEZIA — Venezia sarà uguale a Marghera e ad alcune zone particolarmente disagiate della periferia di Mestre e della campagna circostante, ai fini dell'applicazione della legge sull'equo canone. Lo ha annunciato ieri, nel corso di una conferenza-stampa, l'assessore comunale all'urbanistica, Edoardo Salzano (pci). la giunta ha deciso, nel definire l'unico parametro di sua competenza, quello cioè dell'ubicazione, di qualificare il «centro storico» di Venezia come «zona di degrado», assegnandogli l'indice di 0,90.

Lo stesso indice è stato assegnato a Marghera, a causa dell'inquinamento presente nell'aria ed alla sua vicinanza alla zona industriale e ad alcune località dell'entroterra

Il drammatico caso della "fabbrica del cancro,,

I lavoratori e i molti rischi delle malattie professionali

Nei giorni scorsi i difensori delle famiglie delle vittime della «fabbrica del cancro» preoccupati dalle voci di una vendita dell'Ipca hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica. Evidentemente la società non era in possesso di una copertura assicurativa supplementare a quelle «obbligatorie», che, come tutti sanno, sono già insufficienti e lacunose. Non si tratta, purtroppo, di un caso isolato perchè anche i datori di lavoro che hanno un'assicurazione supplementare per gli infortuni molto raramente l'hanno estesa ai rischi delle malattie professionali anzi molti non sanno neppure che sia possibile tale estensione.

E' chiaro che, dal punto di vista morale e sociale, non si può certo ammettere che un'industria, anche se superassicurata, possa ritenersi in possesso di una «licenza d'uccidere», trascurando le dovute cautele. Ma nessuna assicurazione può mettere al riparo dalle conseguenze penali di un processo per omicidio colposo o lesioni colpose e vi è anche l'interesse a garantire alle vittime, o ai superstiti, l'ulteriore risarcimento, mentre non sempre la ditta è sufficientemente solvibile.

Quando l'infortunio o la malattia professionale derivano da colpa dell'imprenditore o di un suo dipendente e vi è condanna penale, l'Inail ha diritto al rimborso e la vittima all'ulteriore danno anche ai danni morali: un diritto che spesso sulla carta anche perchè molto viene assorbito dal rimborso all'istituto assicuratore pubblico.

La polizza privata interviene appunto in quei casi con l'ulteriore vantaggio che spesso, se si tratta di una compagnia seria, si giunge ad una transazione senza attendere il sempre interminabile svolgimento dei processi penali e civili. Come si è detto, questo tipo di polizza in Italia è meno diffuso che negli altri Paesi industrializzati e soprattutto è di solito limitato agli infortuni. L'estensione alle malattie richiede, ovviamente, un maggior costo ed un complesso conteggio dei rischi ma dovrebbe esser presa in considerazione da tutte le società che svolgono un'attività con un sia pur minimo margine di rischio. Esse infatti devono rispondere non solo di fatti del genere di quelli avvenuti alla Ipca ma anche delle conseguenze di errori o negligenze di loro dipendenti.

Vi è però anche un altro aspetto su cui dovrebbe intervenire la legge. Attualmente le «malattie professionali» prese in considerazione dall'Inail e quindi, di riflesso, dalle polizze private sono quelle, e soltanto quelle, contemplate in un elenco tassativo (tabelle allegate al Testo Unico del 1965). Se si determina un nuovo non previsto dalle tabelle, per una sostanza di nuova invenzione o per la scoperta degli effetti dannosi o tossici una sostanza erroneamente ritenuta innocua, non si tratta di «malattia professionale» nè per l'Inail nè per l'assicurazione. Potrà, magari, scattare un processo penale ma pagherà soltanto il datore di lavoro (se potrà) e neppure l'aver prudentemente fatta una polizza servirà a qualcosa.

Si tratta non dell'unica ma della più grave lacuna del nostro ordinamento. E' stata persino sollevata una questione di incostituzionalità, ma è stata respinta, anche se la Corte Costituzionale ha invitato il Parlamento a provvedere, cosa che non è ancora avvenuta.

E' possibile assicurarsi anche in questi casi? Le normali «tariffe», come si è detto, fanno riferimento alle malattie professionali elencate dal Testo Unico ma, nel campo del diritto privato assicurativo nulla vieterebbe di estendere la garanzia «responsabilità civile» al di là. E' però difficile trovare una compagnia disposta, soprattutto per l'incertezza oggettiva e la mancanza di dati statistici, a meno che si tratti di un grosso cliente che non si vuol scontentare e che non badi alle cifre.

Giuseppe Alberti

Le conclusioni del dibattito criminalità politica a Torino

Dai giudici proposte concrete e senza spese per controbattere l'offensiva dei terroristi

TORINO — Calato il sipario sul convegno «Criminalità comune e politica», svoltosi nel salone-bunker dell'Istituto San Paolo, è il momento di tirare le somme. E' stato un simposio che ha detto qualcosa di nuovo ai quattrocento partecipanti o s'è ridotto a una esercitazione verbale? Giriamo la domanda al giudice istruttore Giancarlo Caselli, uno dei relatori più seguiti.

«Nei tre giorni di dibattito è emersa una consonanza di fondo tra magistrati pur di diversa matrice culturale e ideologica. Questo mi sembra un dato da rilevare».

Su che cosa concordano i giudici per controbattere con efficacia l'offensiva terroristica? *«Cito alcune delle proposte concrete emerse e condivise* da quasi tutti: *della banca dei dati; potenziamento delle strutture (mezzi, personale, tecnologia); lavoro coordinato nelle indagini tra polizia, carabinieri e guardia di Finanza; no alle misure eccezionali; specializzazione del magistrato. Sono richieste che i colleghi avanzano da tempo».*

Alcuni di questi provvedimenti auspicati comportano nuove spese, altri presuppongono delicate intese politiche, per altri ancora non sono necessari nè difficili mediazioni in Parlamento nè aumenti di costi (esempi: collaborazione tra investigatori, aggiornamento delle misure sull'estradizione). Come si spiegano allora i ritardi nell'attuare almeno alcune delle proposte operative? *«Bisognerebbe chiederlo al Parlamento e al governo. Affermare che l'amministrazione della giustizia segua i passi della tecnocrazia, che i ritardi siano enormi mi sembra scoprire l'acqua calda. Ma, detto questo, ho l'impressione che negli ultimissimi tempi qualcosa si stia muovendo anche se con lentezza».*

Il che si riferisce? *«Al fatto che gli uomini politici intervengano ai nostri convegni una frequenza, un interesse e un contributo superiori al passato. La recente scoperta covi di terroristi da parte dei carabinieri guidati dal generale Dalla Chiesa è un indice che si torna a recuperare la professionalità degli investigatori. Dalla Chiesa sul piano umano può essere discutibile o meno, a me interessa rimarcare che la strada della specializzazione, sia tra gli investigatori sia tra i magistrati, è quella da percorrere maggior probabilità di successo».*

Il dottor Francesco Marasca, sostituto procuratore a Torino e membro del Consiglio superiore della magistratura è stato degli organizzatori del convegno promosso dal Centro europeo di studi giuridici e sociali «Francesco Padoin». Si è trattato di un simposio fine a se stesso, uno dei tanti?

«Credo proprio di no. Innanzi tutto perchè il tema del dibattito era preciso e attuale e i relatori non si sono rifugiati in disquisizioni astratte. Dopo tanto disquisire su delinquenza e terrorismo politico, ecco finalmente risposte concrete e organiche per fronteggiare le organizzazioni criminali».

Nei tre giorni di discussioni all'Istituto San Paolo non sono mancati gli uomini politici (senatori Bartolomei e De Carolis, on. Dell'Andro e Costamagna, tutti dc, Spagnoli pci, Pannella pr, Biondi pli, Giorgio La Malfa pri). Tanti bei discorsi, ma impegni precisi pochini...

«Abbiamo invitato tutti i parlamentari del Piemonte oltre a delegazioni di numerosi Paesi stranieri non in ossequio a un pluralismo formale, ma per una reale esigenza sentita dai promotori. Dai contributi venuti dagli inglesi, abbiamo appreso che i tempi ormai sono maturi per pensare a nuove forme di terrorismo, quello atomico e batteriologico, ad esempio. I politici non hanno preso impegni? Io credo che, al di là di quanto hanno detto, i parlamentari e i rappresentanti del governo non potranno non tener conto di quanto si sono sentiti ripetere al convegno dagli operatori della giustizia».

Tra tanta concordanza di analisi e proposte, un punto ha creato divisione: adottare una linea «dura» e «morbida» per i sequestri di persona a scopo d'estorsione?

«Spetta al legislatore la scelta. Il magistrato deve soltanto applicare la legge che in questo caso presta il fianco ad interpretazioni diverse».

Forse è mancata un'autocritica da parte degli stessi giudici? *«L'hanno fatta, a mio avviso indirettamente, quando hanno proposto corsi di preparazione e specializzazione. Era un modo gentile per confessare limiti e lacune».*

Guido J. Paglia

Si profilano impreviste difficoltà per la Cee

Londra non parteciperà all'Europa monetaria?

Secondo i più ottimisti Callaghan e Healey aspettano i prossimi vertici comunitari per la decisione definitiva - Altre fonti sostengono che il «no» sarebbe già stato comunicato al Cancelliere tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'ultima parola non è detta, c'è chi spera anzi: ma è convinzione generale che assai difficilmente il governo britannico parteciperà al progettato «sistema monetario europeo». I giornali più ottimisti sostengono che il *premier* Callaghan e il Cancelliere dello Scacchiere Healey non hanno ancora preso la decisione definitiva, che attenderanno fino al vertice comunitario indetto a Bruxelles per il 4 e il 5 dicembre. Ma altri giornali, meno autorevoli, affermano che Callaghan e Healey hanno già concordato di astenersi dalla nuova intesa, che vi rinuncieranno all'inizio di ottobre, subito dopo il congresso laborista, e che il Cancelliere Schmidt è già informato delle loro idee. E sarebbe un «no» irrevocabile.

Fra tante incertezze, una più nebulose dalle astrusità tecniche della materia, un solo punto si distingue per la sua relativa chiarezza: Callaghan e Healey vorrebbero aggiungere Londra al «sistema monetario europeo», ma sono giunti alla conclusione che l'operazione presenta troppi rischi politici, non tanto esterni, comunitari, quanto interni, nazionali.

I rischi derivano dall'estrema debolezza dell'esecutivo laborista, di almeno tre e forse più importanti *Cabinet Ministers* e di numerosi deputati del *Labour party*. Cauti e freddi verso l'iniziativa sembrano pure i tories. Con le elezioni generali a pochi mesi di tempo o in primavera o in autunno e con un'opinione pubblica di umore assai variabile, il *premier* non se la sente di mettere a repentaglio le sue esili possibilità di tornare al potere.

Sono queste realtà «politiche» che scoraggiano gli europeisti britannici e tutti coloro ansiosi di prevenire una parziale, o anche temporanea, rottura tra Londra e la Comunità. Ma come salvare il negoziato? Politici e politologi sottolineano, tutti, il carattere estremamente tecnico della trattativa e sostengano che non sarà facile mitigare l'opposizione con qualche «arcana intesa» incomprensibile ai più. La natura e la misura dei futuri interventi monetari non occhiano né il pubblico né i parlamentari: l'unico accordo che potrebbe forse stimolare l'interesse sarebbe sulle risorse creditizie iniziali del «sistema» (25 miliardi di unità di conto, circa 34 miliardi di dollari) ma i tedeschi dicono adesso che tale cifra è troppo alta, che basta la metà.

Nelle prossime settimane non mancheranno le occasioni per riesaminare questi problemi. Ben cinque vertici sono in programma fra la fine di ottobre e il principio di dicembre, senza contare le consultazioni tecniche: vertice italo-francese a Roma il 25-26 ottobre, vertice italo-tedesco a Siena il primo novembre dove potrebbe emergere una qualche «forcella di compromesso» più sostenibile ai timori finanziari ed economici di Roma e di Londra), vertice italo-britannico a Londra il 23 novembre, vertice franco-britannico a Parigi il 24 novembre e Consiglio europeo a Bruxelles il 4 dicembre. Ma neppure tutta questa attività diplomatica abbatterà forse l'ostacolo principale: che è l'assenza di una maggioranza pro-«Ems». (*European Monetary System*) nel governo laburista e nel suo gruppo parlamentare.

Callaghan e Healey, come abbiamo detto, sembrano favorevoli al progetto: ma soltanto in linea di principio e perché si rendono conto degli effetti negativi, economici nonché politici, di una frattura Londra-Cee sulla questione «Ems». I due ministri convengano con Bonn sull'opportunità di creare quest'area di stabilità monetaria e di avviarla, sia pure cautamente, al coordinamento delle diverse politiche finanziarie; considerano pericoloso e vulnerabile questo nuovo tipo di «serpente», non vedono come possa resistere alle future pressioni e non sono disposti, comunque, ad accettare misure capaci d'imporre subito all'Inghilterra, nei delicati mesi del '79, una diversa strategia economica, con maggiore dose di deflazione o d'inflazione.

E' quasi paradosso, ma gli unici resterebbero forse fuori dall'«Ems» per il medesimo motivo che spinge la Francia a parteciparvi: un motivo politico. Londra rifiuta ancora di legarsi troppo strettamente la Cee Giscard d'Estaing, invece — e l'ha spiegato la settimana passata — vuole vedere in Europa «due nazioni comparabile influenza, Germania e Francia».

Come osserva il *Guardian*: «*Mentre in Inghilterra prevale il disfattismo, la Francia è ossessionata dall'idea di raggiungere la Germania*». Ed è disposta a farlo con un rilancio dell'Europa, anche a rischio di sottoporre l'economia francese a severe pressioni.

Mario Ciriello

Vietnam, 4 milioni gli alluvionati

GINEVRA — Le inondazioni verificatesi nel Vietnam hanno colpito oltre 4 milioni di persone. Lo ha reso noto la Lega delle Associazioni della Croce Rossa.

Secondo l'organizzazione internazionale, le persone che hanno «*urgente bisogno*» di generi alimentari, vestiario, medicinali e di un riparo provvisorio per i prossimi sei mesi sono più di due milioni e mezzo.

Nove ore di discussioni concludono l'incontro di Mosca

Forcing finale tra Vance e Gromyko ma l'intesa sulle armi non è matura

Il segretario di Stato: "C'è buona volontà da entrambe le parti, gli Usa continueranno a fare tutto il possibile„ - Il ministro degli Esteri sovietico: "Contiamo sulla prossima sessione„ - Un intervento di Breznev al quale Cyrus Vance ha rinnovato l'invito ad incontrarsi con Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'incontro di ieri sera tra Leonid Breznev e Cyrus Vance al Cremlino è stato cordiale, oltre che prolungato, tuttavia corregge il modesto esito di queste due ultime giornate di trattative per la riduzione degli armamenti strategici. Il cauto ottimismo con cui sovietici ed americani le hanno affrontate è stato riaffermato solo per rilanciarlo verso il prossimo futuro. «Salt-2» ha compiuto un altro passo avanti, il più vero l'accordo è forse fatto, ma ciò che resta da fare non è trascurabile. Ne è stato possibile fissare già da ora il «vertice» Breznev-Carter pur rafforzandosi i segni di un qualche miglioramento nelle relazioni sovietico-americane.

Tra ieri e stamattina, il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, e il segretario di Stato americano, Cyrus Vance, assistiti dalle rispettive delegazioni di esperti, hanno discusso per nove ore circa. In nessun momento però l'accordo è apparso a portata di mano. I sovietici speravano che Vance portasse con sé delle risposte definitive alle questioni rimaste aperte dopo i colloqui di Washington.

«*Si tratta di questioni complesse ed interdipendenti*», ha detto il portavoce di Vance, Hodding Carter, ammettendo la difficoltà di misurare i progressi compiuti e così lasciando intendere che vi sono stati particolarmente significativi. Parlava in tono lacerico. In pratica eludendo ogni domanda. «*Vance sarà poi loquace con il Presidente*», ha osservato ironicamente un collega americano. Senza scomporsi, Hodding Carter ha detto che questo era nella sua speranza. Ha riferito l'augurio del segretario di Stato perché sia possibile in ogni caso raggiungere l'accordo entro l'anno. Ai pronostici sul *Summit* ha opposto un *No comment*. «*La missione non è risolta*», ha concluso. Ed è fuor di dubbio.

Gromyko e Vance l'hanno confermato nei brevi discorsi che al solito rivolti l'un l'altro nel corso di una colazione d'onore. «*Lavoriamo, lavoriamo intensamente perché i problemi sono ardui, ci troviamo però un poco più vicini che a Washington. Contiamo sulla prossima sessione*», ha dichiarato il primo. Ed il secondo gli ha fatto eco. «*Non ci sono difficoltà che non possano venire superate equamente e in piena onestà. C'è buona volontà da entrambe le parti, gli Stati Uniti continueranno a fare tutto il possibile*».

A Breznev, il segretario di Stato ha rinnovato l'invito ad incontrare personalmente Carter. Il capo sovietico ha replicato assai cortesemente, manifestando una disponibilità maggiore che nell'aprile passato quando Vance gli presentò per la prima volta la proposta. La condizione è però restata la stessa: prima bisogna concludere i «Salt».

Il segretario generale pare ha riconosciuto i progressi fin qui compiuti nelle conversazioni e la migliorata disposizione americana. Ma, se certe indiscrezioni sono veritiere, ha anche rimproverato gravemente la decisione del presidente Carter di dare il via alla costruzione di «alcune parti» («*Ma sono quelle essenziali...*», avrebbe osservato della bomba a neutroni).

Mosca, Breznev, Gromyko e Vance durante l'incontro avvenuto ieri al Cremlino (Ap)

Cyrus Vance parte stamattina per Washington, dove riferirà al Presidente americano. Soltanto successivamente verrà decisa la data e il luogo del prossimo incontro, che i sovietici avrebbero suggerito di rinviare a dopo le prossime elezioni parziali per il Senato americano. Se è così, vuol dire che considerano non influente la campagna elettorale in corso negli Stati Uniti.

Livio Zanotti

Verso il quarto partito tedesco

Strauss è in guerra con l'«alleata» Cdu

Il leader dei cristiano-sociali diserta il congresso dc, unito nella polemica antigovernativa

LUDWIGSHAFEN — *Con un affronto e commiato ieri a Ludwigshafen il congresso del partito democristiano tedesco Franz Joseph Strauss, onnipotente capo del partito fratello cristiano sociale bavarese, ha rinunciato a intervenire, sia pur solo per un paio d'ore, perché «preso da altri impegni». Un allargamento della frattura tra i due partiti cristiani, un altro piccolo passo verso la formazione del «quarto partito», cioè l'estensione dei cristiano-sociali al di fuori dei confini della loro regione?*

Ai democristiani di Helmut Kohl, che lo negano e non vogliono neppure sentir parlare dell'argomento, ha risposto alla radio il segretario degli straussiani, Zimmermann, ammonendoli a non fingere che il tema non esista e a discuterne «secondo gli impegni presi». La spada di Damocle del «quarto partito» esiste, qui a Ludwigshafen incombe, come l'altro del grande assente Strauss.

La conferma dell'incubo si è avuta dal discorso del presidente della democrazia cristiana Helmut Kohl, aggressivo nel tono ma difensivo nella sostanza, per presentare il «programma fondamentale» che il suo partito varerà durante questo congresso dopo trent'anni di esistenza. Kohl si è appellato soprattutto alla solidarietà democristiana, ha ammesso che avvengano discussioni all'interno ma ha chiesto compattezza verso l'esterno. In avvenire le minoranze dovranno avere più rispetto della maggioranza, ha detto, facendo di «stanza» e di «sabotaggio» coloro che «peccheranno» contro la solidarietà.

Nulla di costruttivo, né in politica interna né in politica estera (un tema che Kohl ha quasi del tutto evitato), ma un attacco continuo contro il cancelliere Helmut Schmidt, sempre per altro alternative al programma di governo e senza una risposta alla sfida di Strauss. Kohl è sembrato un uomo con le spalle al muro come lo era rimasto i socialdemocratici impegnato contemporaneamente contro due potenti avversari, Schmidt e Strauss.

L'unico punto sul quale il fiacco discorso di Kohl ha trovato l'entusiastico appoggio degli oltre settecento delegati è stato quello dell'anticomunismo, della barriera che, secondo la Cdu, bisogna erigere per impedire che i comunisti diventino insegnanti o accedano ai servizi pubblici in genere. Sarà questo nei prossimi tempi il cavallo di battaglia dei democristiani, i quali fanno appello al viscerale anticomunismo della maggioranza dei tedeschi. A tale proposito il segretario generale democristiano Geissler ha fatto da spalla a Kohl annunciando che il partito chiederà quanto prima un referendum sul tema comunisti nelle scuole.

Ovviamente, con queste premesse di chiusura totale verso le minoranze, il presidente del Consiglio nazionale della democrazia cristiana italiana, Flaminio Piccoli, ha trovato poca comprensione tra l'uditorio quando ha cercato di dissipare i dubbi dei tedeschi sulla collaborazione programmatica parlamentare della dc con il pci. «Potete stare tranquilli, siamo rimasti gli stessi» ha rassicurato Piccoli.

Tito Sansa

Contraddittorie notizie in Israele sul negoziato

Altalena di ottimismo e dubbi dopo le dichiarazioni di Dayan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Notizie contraddittorie circolano a proposito dell'andamento delle trattative di pace israelo-egiziane. Mentre alcune agenzie di stampa affermano che il testo del protocollo dell'accordo è stato ormai stabilito e che le delegazioni aspettano soltanto la ratifica da parte dei rispettivi governi, presso i quali si sono recate più per la forma che per la sostanza, altre parlano di divergenze ancora profonde e rivelazioni ed affermano che appare dubbio che* firma possa essere fissata, come era suggerito, per il 19 novembre, anniversario della visita del presidente Sadat a Gerusalemme.

Il ministro Dayan, pur mostrandosi ottimista, non ha negato che esistano divergenze su alcuni punti sostanziali. Ha negato che si possa parlare di accordo compiuto ed è stato molto cauto sulla data del ritorno a Washington sua e del ministro della Difesa Weizman: «Se il governo, dopo aver ascoltato la nostra relazione, l'approverà e se ci darà un mandato per portare a termine le conversazioni, torneremo presto a Washington per riprendere posto al tavolo dei negoziati alla Blair House». Sui punti per i quali non sarebbe stata raggiunta l'intesa c'è divergenza d'opinioni. Weizman ha affermato che le clausole militari sono state praticamente risolte e con esse le date del ritiro delle forze israeliane dal Sinai. Il ministro egiziano Hassan Ali, invece, espone analogo pensiero.

Ieri mattina il giornale Al Ahram preciserà che nell'introduzione degli accordi si dirà un chiaro richiamo alla Risoluzione 242 e che il ministro degli Esteri egiziano Ghali, avrebbe affermato che vi sarebbe un riferimento preciso tra le linee che riguardano il Sinai e quelle che interessano la Giudea, Samaria e Gaza. Il giornale citerà anche precisa che, oltre all'accordo di pace, saranno sottoscritti altri quattro documenti: uno militare, che stabilisce i tempi della ritirata dal Sinai, uno politico, relativo alla limitazione dei rapporti diplomatici, uno economico, che riguarda anche i problemi del petrolio, e uno di natura culturale. Inoltre i due Paesi si scambieranno una serie di lettere sulle questioni nelle quali permane discordanza di vedute.

Il portavoce del presidente egiziano, Saad Maglul Nasser,

Weizmann e Dayan salutano al loro arrivo a Tel Aviv (Ap)

avrebbe assunto una posizione molto più cauta, affermando che Sadat preferirebbe di apporvare nella forma attuale il piano di pace israelo-egiziano. Egli ha precisato che il «progetto» dovrà essere immediatamente ratificato prima della firma.

Giorgio Romano

Bourghiba a Parigi per esami medici

TUNISI — Il presidente Habib Bourghiba è improvvisamente partito oggi per Parigi per sottoporsi a «*ulteriori esami medici*», come rende noto un comunicato. Il settantacinquenne *leader* tunisino soffre da tempo di arteriosclerosi e le precarie condizioni di salute l'hanno indotto a ridurre drasticamente le sue attività ufficiali.

Eletto presidente a vita, Bourghiba guida la Tunisia dal 1955, anno del ritiro dei francesi.

Teme una discussione globale sull'allargamento del Mec

Karamanlis a Parigi per accelerare l'ingresso della Grecia nella Cee

DAL NOSTRO

PARIGI — Per la terza volta in un anno e mezzo, il primo ministro greco Caramanlis, arrivato ieri a Parigi, per premere sul governo francese affinché non frapponga ostacoli all'ingresso del suo Paese nella Cee. La tappa parigina non è l'unica della «missione europea» di Caramanlis: il premier greco si era fermato sabato a Roma, e oggi e domani è in visita a Dublino.

Scopo dichiarato di questo viaggio diplomatico in tre capitali della Comunità è appunto quello di ottenere da questi Paesi l'assicurazione che le trattative in corso fra rappresentanti della Grecia e della Cee si concluderanno secondo il calendario stabilito, entro la primavera del '79. Se questa ipotesi si realizzasse secondo i voti di Caramanlis e le precedenti dei Paesi della Cee, la Grecia potrebbe firmare il trattato di adesione alla Comunità prima della fine dell'anno prossimo, anche se l'integrazione completa sarebbe realizzata dopo un periodo di transizione, come era avvenuto in passato per la Gran Bretagna, l'Irlanda e la Danimarca.

Le inquietudini di Caramanlis, che lo hanno spinto a questa *tournée* europea, sono determinate dal rischio, per Atene, che l'ingresso della Grecia nella Cee venga rallentato per consentire un approccio globale sul problema dell'allargamento della Comunità, dopo le candidature della Spagna e del Portogallo.

Dalla sua sosta parigina, Caramanlis ritiene di aver ottenuto pieno appoggio italiano espresso dal riconoscimento di Andreotti che «*giusto che la Grecia, che ha contribuito per prima la marcia di adesione, arrivi anche prima*». Lo stesso appoggio Caramanlis lo ha trovato ieri presso Giscard d'Estaing: i due statisti si sono incontrati, in una cornice strettamente privata, a Marly-le-Roi, nei dintorni della capitale, e dal colloquio sono scaturite scarse indiscrezioni.

La posizione francese e la linea di principio favorevole al desiderio di Caramanlis di non rallentare il calendario delle trattative fra i negoziatori greci e quelli della Comunità. Ma nello stesso tempo a Parigi si sottolinea anche che l'arrivo della Grecia non può essere considerato semplicemente come l'addizione d'un decimo membro della Comunità, ma come l'inizio di una evoluzione che deve sfociare in un allargamento a 12 della Cee.

I capitoli principali sui quali s'incentrano le trattative fra Atene e la Cee riguardano il problema dell'agricoltura e quello della mobilità della mano d'opera. Sul secondo tema cui la Cee è sensibile in questi anni di elevata disoccupazione, Caramanlis sostiene che i programmi di industrializzazione interna dovrebbero impegnare ulteriormente la forza-lavoro locale.

Paolo Patruno

I drammatici messaggi del pilota: Ufo o abbaglio?

Un monomotore disperso in Australia inseguito da un misterioso oggetto

MELBOURNE — Un monomotore Cessna è scomparso in Australia dopo che il pilota aveva segnalato la presenza di un oggetto sconosciuto sopra di sé. Il fatto è avvenuto dopo il tramonto; il pilota, Frederick Valentich, 20 anni, aveva 18 mesi di volo al suo attivo e stava per conseguire il brevetto di pilota commerciale, ma aveva scarsa esperienza di volo notturno e non conosceva la zona dove è avvenuto l'incidente, lo stretto di Bass fra l'Australia e la Tasmania.

Ed ecco la versione dei fatti data da un portavoce del Dipartimento dei trasporti australiano, Ceptodicinquanta chilometri a Sud-Ovest di Melbourne Valentich ha comunicato al servizio di controllo che il suo velivolo era seguito da un grande aereo che viaggiava ad altissima velocità, un aereo del quale non era in grado di indicare il modello, ma dotato di quattro luci abbaglianti.

«*Mi ha appena superato, un miglio e mezzo sopra di me*» ha detto il pilota. Poi: «*Non è un aereo. È...*». A questo punto il contatto radio si è interrotto. Due minuti dopo la trasmissione è ripresa. «*Si sta avvicinando da Est*» — ha detto il pilota — «*sembra stia giocando. Vola ad una velocità che non riesco a valutare. È forma allungata, una luce metallica all'esterno...*».

Alle 19.12 l'oggetto era sparito, ma Valentich ha comunicato che il motore del suo aereo tossiva. Si è poi udito, sempre secondo il portavoce, un lungo suono metallico, infine si è perduto il contatto con il Cessna.

Il funzionario del Dipartimento dei trasporti ha avanzato l'ipotesi che l'aereo di Valentich si sia capovolto, ed il pilota abbia visto i fari di Cape Otway e King Island riflessi sulle nubi, scambiandoli per un UFO. Ieri all'alba si è iniziata l'operazione di ricerca, senza risultati. Una grande macchia d'olio è stata avvistata al largo della zona della quale il Cessna sarebbe caduto, ma secondo il portavoce sarebbe troppo grande per essere stata causata da un piccolo aereo.

r.s.

(Segue da pagina 12)

Cifre ufficiali parlano di almeno 30 morti

Rosanna Joly

Sulla strada che accompagna il fiume Reno, Argentina, la città che Noel Paris ha reso famosa con i suoi romanzi, Parigi, Sidney, Londra, Roma, Milano, Torino, Palermo, Bologna, Napoli, Bari, Catania, Messina, Siracusa, Cagliari, Trieste, Venezia, Verona, Genova, Firenze, Pisa, Perugia, Ancona, Pescara, Reggio Calabria, Trapani, Nuoro, Sassari, Aosta, Trento, Bolzano, Udine, Campobasso, Potenza, Catanzaro, Lecce, Taranto, Matera, Foggia, Isernia, Rieti, Viterbo, Latina, Frosinone, Rimini, Ferrara, Ravenna, Forlì, Parma, Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Mantova, Cremona, Lodi, Como, Varese, Sondrio, Bergamo, Brescia, Pavia, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Biella, Verbania, Aosta, Imperia, Savona, Genova, La Spezia, Massa Carrara, Lucca, Pistoia, Prato, Arezzo, Siena, Grosseto, Livorno, Pisa, Firenze, Perugia, Terni, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Pesaro, Urbino, Rimini, Forlì, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Cremona, Mantova, Lodi, Milano

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

PRATO 28enne referenziato ampia esperienza maturata in ufficio tecnico ottimo dattilografo offresi a serio ufficio. Preferibile zona. Telefonare 307 1351

RAGIONIERA 40enne, 1° esperienza, primo impiego ufficio lavori ufficio paghe unità varia libera subito. Tel. 334 624

RAGIONIERA 24enne predisposizione all'ufficio e vera diplomata studi commerciali, possibilmente patrimonio. Telefonare 824 804.

REFERENZIATA esperienza pluriennale commercio estero, preferisce zona Lingotto, part-time. Telefonare ore pasti 699 811

RESPONSABILE polivalente paghe amministrazione personale cerca lavoro indipendente. Telefonare 762 856

RESPONSABILE addetto vendite meccanica lunga esperienza tecnica e livelli programmazione cerca vendita, famure per miglior orientamento offerte Scrivere «Pubblicompass 8201 — 10100 Torino»

SESSANTENNE, interessi pratico produttività lire paghe e trattative negoziazione, pensa piccola media azienda professionalmente libera giornata. Telefonare 339 411

SIGNORA italiano-spagnolo inglese francese offresi serie ditta tecnico ufficio amministrativo. Scrivere «Pubblicompass 8201 — 10100 Torino»

SIGNORA 36enne pratica contabilità prima nota e cassa libri i.v.a. serio ambiente zona centro. Tel. 534 8712.

TECNICO commerciale esperienza specializzata decennale produzione meccanica precisione offresi serie ditta. Scrivere «Pubblicompass 8130 — 10100 Torino»

TEDESCO inglese francese parlato e scritto ottime lingue diplomata Cambridge e Heidelberg ventennale esperienza cerca impiego in libera attività anche part-time. Telefonare 674 6706

VENTUNENNE diplomando ragioneria offresi per lavoro ufficio. Telefonare 267 0302

GIOVANE laureata psicologia seria responsabile libera pomeriggio impegnerebbesi qualsiasi lavoro compatibile orario. Telefonare 872 844.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

A. FAMIGLIA signorile cerca cameriera fissa pesante cucina altre referenziata ottima retribuzione. Telefonare 650 1960

A qualificato gruppo antincendi per facile lavoro organizzato ottima remunerazione inviogerni via Principe Tommaso 35 bis/C

A L. 300 mila mensili garantite ambosessi per lavoro organizzato. Via Rocchi 34/B

ACCONCIATURE cerca assistente parrucchiere massimo libertà orario. Tel. 500 301

ADDETTO alla vendita per negozio articoli sportivi. Telefonare 674 6706

AGENTI per vendita articoli per l'edilizia. Telefonare 318 4632

ASSISTENTI forniamo di 5° livello stipendi ottimi. Telefonare 343 334

AUTOMATISTI apprendisti tornitori attrezzisti. Tel. 903 900

AUTOMOBILISTI operai giovani esperti. Tel. 764 924

AZIENDA commerciale materiali ferrosi cerca addetti e addetta per smercio regionale, possibilmente zone Telefonare 799 14 19.

AZIENDA costruzione macchine di montaggio cerca fresatori alesatori attrezzisti 3° livello tel. 280 296

AZIENDA costruzione macchine di montaggio cerca aggiustatore meccanico 3° livello tel. 280 297

CAPO responsabile reparto stampaggio materie plastiche cercasi. Tel. 968 9676

CAPOTURNO ed operatore cercasi stampaggio materie plastiche. Telefono 968 9676

CERCASI apprendisti tornitori fresatori e aggiustatori per Grugliasco e Beinasco 3° e 4° livello. Zona La Loggia Tel. 963 946

CERCASI cameriere Fiera cucina bambini buona stagione estiva. Tel. mattino 446 346

CERCASI operatore addetto manutenzione macchine materie plastiche e meccanici aggiustatori stampaggio. Telefonare 323 855.

CERCASI operai addetti per fonderia. Tel 719 4449

CERCASI personale per rivendita pomodoro automunita preferibile residente in zona Rivoli. Per appuntamento telefonare 957 1402

CERCASI tornitori fresatori attrezzisti per Grugliasco e Beinasco 3° e 4° livello. Zona La Loggia Tel. 963 946

CERCO apprendisti elettricisti. Telefonare 619 0858

ELETTRICISTI esperti per impianti civili cercasi lavoro anche in trasferta. tel. 964 358 ore ufficio

FABBRICA pellicceria cerca pellicciai manutentore autodidatta esperto. Tel. 556 139

FALEGNAMERIA cerca operai esperti al banco e addetta per arredamenti e lavori industriali ottima remunerazione tel. 759 1500 Torino, corso Lodovica 490

FALEGNAMI per arredamenti negozi cercasi Telefonare Negrino 863 918 e 53 0259.

FALEGNAMI artigiano cerca artigiano Corso Romania strada Pertetta 156 Torinese, tel. 261810

IMPORTANTE industria bergamo Torinese assume operatori ed addetti macchine automatiche stagionalità va sul mare. Offresi buona remunerazione e ottimo inizio. Presentarsi per appuntamento telefonando al 47a 6158

INDUSTRIA specializzata zona Rivoli cerca immediata immediata 8° livello. Tel. 953 1491

INDUSTRIA zona Moncalieri di Campagna assume terrazzieri e lastricatori adatto 3° livello, mila mensili. Telefonare 870 2604

ISTITUTO di vigilanza assume guardie motorizzati e diurne età massima 30 anni, 3° livello, abilitazione 1,70. Automunite le residenze nella provincia di Torino. Portare personalmente domande a ufficio operativo, via Carlo Alberto 31, Torino. Per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-13.

MECCANICO generico capace da subito saldatore ossi atc alle macchine utensili cercasi età 30-40 tel. 396157 ore pasti

PASTICCHERIE per signora sola tregua ca fisse Tel. 648 329

PELLICCERIA cerca abile lavorante e cucito Tel. 882 966

PETTINATRICE cerca ferrarotti per sostituzione stagione oppure per fine settimana Telefonare 276 270

PORTINAIA media età coppia per stabile centrale 3 scale Scrivere «Pubblicompass 8235 — 10100 Torino»

UNIVERSITARIA gradisce gratis camera per trentino cambio lezioni francese/italiano famiglia distretto telefonare 641 530

commessi, baristi

ALBERGO medaglia cerca cuoco e aiuto effettuare contratto annuale e camerista bar ristorante Tel 400 2343

impiegati

A.A.A.A. CERCASI 3 elementi 21-45enni per distribuzione apparecchi elettrici. Non si richiede gran lavoro ma serietà assoluta ottime possibilità guadagno, carriera, aggiornamento, inoltre Firenze—ogni due uffici corso Turati 9 bis, Lavoratori

A gestione parziale zona ottima esperienza di pubblicità e vendita apparecchiature da ufficio. Offresi ad utente di vendere a dettaglio. Presentarsi dottor Volpe, corso Dante 2.

CERCASI persona donna di buona esperienza per lavoro presso studio amministrativo. Telefonare ore ufficio al 9160561

CERCHIAMO funzionari con esperienza commerciale, sfruttare annunciato si rapporto, studi per impiego anche giovani adatto qualsiasi automobile pomeriggio oggi ore 14-15 16-18 Consiglio nazionale Regina Margherita 7

CORRISPONDENTE commerciale inglese conoscenza dattilografia e lingue inglese francese e preferibile esperienza in ufficio amministrativo cerca da importante industria Collegno Tel 785 454 per appuntamento

DISEGNATORI meccanici macchine utensili e attrezzature, solo completamente cerca ufficio tecnico Tel 319 5049

DIRIGENTI con particolari esperienza alimenti bevande vino vendita età max 35anni ottima carica grande complesso industriale propedeutica e conoscenza lingua inglese elementare. Scrivere «Pubblicompass 223 — 10100 Torino».

IMPORTANTE complesso industriale zona Fossano cerca inserimento per stampi lamiera e gabbie si richiede esperienza biennale ottimi sviluppo inoltre ottime condizioni economiche Scrivere «Pubblicompass 226 — Torino»

IMPORTANTE società opere pubbliche costituenda organizza con esperienza pluriennale lavori subito Scrivere Pubblicompass 8111 - 10100 Torino

ITALCASE cerca personale con esperienza nel settore per ampliamento che vogliano inserirsi in loro opera nel settore imballaggio e che abbiano esperienza in qualche branca delle vendite cercasi persone con spirito aggressivo dinamismo volontà di affermarsi e con una certa ambizione. Offriamo una buona remunerazione con notevoli prospettive avvenire e di carriera. tel. 513 617

ORGANIZZAZIONI internazionale ricerca per Torino ditte e clienti elementi femminili per campagna pubblicitaria (nessuna vendita). Fisso mensile. Tel per appuntamento 671 0220

OGGETTO semplice e pratico alle persone che abbiano necessità immediata di un guadagno fisso mensile. Potete esplorare i vostri principali potenziali clienti e presentare ai loro dirigenti. Ambosessi dai 24 alle 50 Telefonate dalla signora Dianda Nesvisitando persone di ceto femminile molto culturale libero subito

RAGIONIERE milanese massimo trentacinque anni con esperienza contabilità ed organizzazione amministrativa anche minima cerca società di capitale in Torino Scrivere «Pubblicompass 6126 — 10100 Torino»

RAGIONIERA programmatore possibilmente pratico RPG 2 cerca società consulenza. tel 595 076

SOCIETA' importatore cerca giovane ambosessi per lavoro di ricerca mercato. Tel ai 540 777 per fissare appuntamento.

SOCIETA' cerca ambosessi maggiorenni per attività esterna libera. Telefonare subito per appuntamento al 334 233.

SOCIETA' finanziaria ricerca cerca collaboratori persone anche minimi contatti agenzie cui valgono requisiti economici se validi. tel 533 536 per ufficio

SOCIETA' immobiliare assume impiegata/o operaio in grado di cucinare e stuccare. Tel 335 317 - 518 235

SOCIETA' immobiliare cerca persone volenterose per lavoro interno e part-time per informazioni tel. 467 6734

SOCIETA' settore edilizia cerca per il proprio ufficio tecnico di persona esperienza pluriennale campo amministrativo. Presentarsi per ulteriori accordi via Bardonecchia 1

STUDIO commercialista Ottaviano cerca segretaria preferibile diploma Scrivere Milano fra 53 3381

VENDITRICE con provata esperienza articolo casa cercasi per Torino. Scrivere Pubblicompass 2101 - 10100 Torino

tecnici

ANNUNCIO designatore pratico in prove tecnologiche ruote fanaleria e calandramento per stabilimento Nord Milano Telefonare 02 690 7390

8 Rappresentanti

A. VENDITORI settore/i esperti assicurazione offre possibilità di lavoro/reddito organizzazione di vendita in zona collegata zone Lanzo Torino e provincia. Presentarsi Martorelli e C., c.so XX Settembre 36 - Torino.

AD importante società commerciale zona Asola in Lombardia Piemonte Liguria Toscana Veneto ricerca validi agenti per ampliamento organico vendita articoli facile collocamento in tutte le aziende appartenenti a qualsiasi settore merceologico, richiedesi: provvigione, assistenza continua, buoni guadagni, età minima 25 anni, automunito, possibile lavoro a part-time. Inviare curriculum vitae a: Via Borgo Pila 39 - Torino

AGENTE vendita per Torino e provincia ottima azienda elettrica materiale tradizionale Telefonare 237 1612

AGENTE libreria legislativa cercasse Valle d'Aosta Piemonte meridionale per vendita testi ed elenchi aggiornamento. Telefonare 653 592 ore

CERCASI rappresentanti medi assicuranti provinciali Novara Alessandria Vercelli possibilmente di zona. Tel per ufficio Tel 1613

CONCESSIONARIA auto ricerca abile venditore con esperienza zona specifica per prodotto nuovo in Carmagnola Pinerolo/Airasca per ulteriori info Telefonare ore ufficio al 564 382

DORIA assumerà rappresentante zona per Torino città per vendita Autocarro inizialmente verrà da seguire. Alle prime ordinazioni soddisfacenti Ecagent inviare gli dati Telefonare per ufficio al 766 055.

FALEGNAMI azienda è gestione importante internazionale per quadro di un ampio programma di sviluppo ricerca agenti in esclusiva per zona Torino città e provincia. L'offerta è rivolta a venditori di vendita che vogliono migliorare la loro professionalità ed a giovani anche non limitata esperienza ma con attitudine all'attività vogliosi. Richiedesi residenza in zona dato precorso Assistenza continuativa periodi preparazione professionale. Telefonare per appuntamento al giorno Ditta Hotel Piazza via Cernaia 42 Torino, telefono 519 493 0-3

SOCIETA' in fase espansione produttiva e gestionale cerca agenti per commercializzazione articoli di propri produzioni innovativi ad alto contenuto tecnologico, originalità, indiscutibile affidabilità ed assoluta serietà amministrativa. Richiedesi agenti operanti nella provincia, vasta, dinamica affidabile e soprattutto motivati al raggiungimento di posizioni superiori ed gestionale. Una eccezionale offerta personale per candidature proposte a tempo pieno effettuate a personale dell'azienda ed il servizio includerà: la messa alla disposizione come agente di vendita a norma di Legge, fornitura gratuita campionario completo di listini prezzi, legale alle cifre in allora eseguenze mensilmente e settimanalmente. Zone di lavoro e sviluppo del candidato: Torino, Cuneo, Alessandria, Asti, Novara e provincia. Inviare curriculum vitae a: Via Nizza 152 - 10126 Torino.

VENDITORI per materiale antincendio esclusivo e primo piano professionale ricerca ditta. Preferiti provenienti da: Lavoro a vigilanza ditta Chiavette 106 To - Pr.

350.000 mensili per giovane/e offre ad anche senza auto, inoltre lavoro serale/ed part-time anche studenti. Tel 813 125.

9 Lavori a ore

domande

AGENZIA pratica cerca uomo-donna per lavoro vari. Telefonare 246 151

offerte

TUTTO BARI volentieri cerca famiglia per cui fare spesa 75 56 mia quindici 7-11 presentarsi ore 14-15 piazza Castello 35 scrivere a gabbia

11 Baby sitter

domande

BABYSITTER referenziata offresi giornata/notte, esclusi giovedì festivi Telefonare 791 877 dopo ore 15

BAMBINAIA esperta si domenica più sabato compreso alcuni ore 8-13 Telefonare dalle 9 10 in poi allo 657 242

15 Autovetture

A.A.A.A.A. 5824 '78 cinque Toyota Corolla 127 128, 131 132, Simca 1, Mini Maggiolone Fiat 126, 126, Citroen GS 1220 Motrici vetture estere Pontone carrozzeria garantita mesi

A. ALFA ROMEO CARONE corso Svizzera 61 Tel 745 291 Alfetta GT - 2.0 - Nuova - Duetto - Alfa 6 - Alfetta 2.0 - Sedan - 2.5 - Alfa Romeo - Spider - Giulietta - Giulia - Montreal - Perugina Specialista Tel 749 847 Agenzia Ital.

A.A.A. SENZA adagio, concessaria internazionale 126, 127, 128, 124, Mini Austin, Morris e vari Pezzone rateazione Autofinanziaria, corso Unione 91

A. ASTARI Lancia per qualsiasi esigenza rivolgersi a un concessionario competente in vetture Nuove e Usate Lancia e la Stessa Lancia Vi fa preventivi senza impegno

A. ALT vendita/permuta Usate qualsiasi marca, garantite, senza anticipo, pagamento in cento rate, corso Svizzera 74 Tel. 744 827 ex Mirafiori 44

A. Bilancio anni '76 alcuni ancora ritirabili presso nostre sede Lancia garanzia Autovidea corso Agnelli 23, tel. 305 252

ACQUISTIAMO automezzi furgoni qualsiasi anche incidentati anche se privi di collaudo

ACQUISTIAMO qualsiasi auto anche se privi di collaudo, pagamento in contanti Telefonare ore pasti 890 1961

ACQUISTIAMO qualsiasi auto anche se privi di collaudo, pagamento in contanti Telefonare ore pasti 890 1961

ALFA BIANCHI cerca Alfetta 2.0 Sedan Alfetta GT 2.0 Alfetta 2.5 Sedan Alfetta GT 2.5

Ha una data l'«esplosione» da cui è nato l'universo

La "radiazione cosmica di fondo,, premia col Nobel due astrofisici

L'assegnazione del Nobel 1978 per la fisica ad Arno Penzias e Robert Wilson (ex aequo con il fisico sovietico Pyotr Kapitsa), due scienziati americani che svolgono le loro ricerche nel campo dell'astrofisica, dimostra come l'impatto di questa scienza sia sempre più concreto nel mondo moderno. E' infatti la quarta volta nell'ultimo decennio che il Nobel viene assegnato a ricercatori quali Bethe, Alfven, Ryle e Hewish, che tanto hanno contribuito allo sviluppo dell'astrofisica.

Mediante accurate misure radiotelescopiche Penzias e Wilson sono riusciti a mettere in evidenza, nel [illegible] radiazione cosmica di fondo, chiamata anche radiazione [illegible] oppure, con molta immaginazione, «l'eco della creazione». [illegible] tratta [illegible] alcun dubbio della più importante scoperta nel campo della cosmologia osservativa dopo quella dell'espansione dell'universo, avvenuta negli Anni 30 per merito di E. [illegible]. Penzias e Wilson posero fine ad un lungo dibattito tra i cosmologi, divisi sino al 1965 in due contrastanti interpretazioni dell'universo. Secondo [illegible] teoria, detta dello stato stazionario, l'universo aveva non solo un futuro infinito [illegible] anche il passato doveva [illegible] infinito, cioè l'universo sarebbe esistito da sempre.

Inoltre [illegible] descrizione che un osservatore [illegible] dava doveva essere sempre la stessa in [illegible] tempo. Ne conseguiva che doveva aver luogo una creazione continua di materia affinché la densità media rimanesse costante in un universo che si sapeva essere in espansione. La teoria rivale era quella del «Big Bang», che prevede l'origine dell'universo in [illegible] determinato istante del passato. In quell'istante tutto l'universo è concentrato nella cosiddetta singolarità cosmica, dove la densità è infinita e dopo una grande esplosione l'universo inizia la sua storia.

Da un punto di vista concettuale questo istante infinito era considerato un ostacolo, nel senso che portava immediatamente alla domanda: cosa c'era prima della grande esplosione? Questa difficoltà era invece rimossa completamente nella teoria della creazione continua di materia, che negli Anni 50 poteva contare in un consistente numero di proseliti.

Con un esperimento che durò dal luglio 1964 all'aprile del [illegible], Penzias e Wilson furono in grado di stabilire che la teoria della grande esplosione era quella da considerarsi valida, che cioè il nostro universo aveva avuto origine in [illegible] ben determinato istante del passato. Penzias e Wilson [illegible] e [illegible] tuttora due ricercatori [illegible] dalla compagnia statunitense Bell Telephon con lo scopo di studiare i disturbi radio che potevano [illegible] sussistere nelle comunicazioni telefoniche via satellite. a quel tempo [illegible] loro fase iniziale. [illegible] scopo fu costruita a Holmdel nel New Jersey un'antenna radio particolarmente sensibile alle microonde centimetriche.

Dopo un'analisi critica di tutte le fonti di disturbo, quali la difettosità [illegible] ricevitori e interferenze elettriche [illegible] vario genere, Penzias e Wilson si resero conto che permaneva un segnale continuo, costante, proveniente con uguale intensità da tutte le direzioni, [illegible] cui origine era completamente sconosciuta. L'aneddotica di questa scoperta è già ricca. Si racconta che una delle sorgenti di rumore trovate dai due scienziati americani fosse costituita [illegible] un nido di piccioni che venne subito rimosso. Lo stesso rumore tuttavia riapparve dopo un paio di giorni. Si trattò [illegible] piccioni viaggiatori.

Controllato accuratamente il funzionamento dell'antenna, Penzias e Wilson dovettero [illegible] concludere che il segnale captato dal loro radiotelescopio era di origine esterna. A questo punto il cosmologo Robert Dicke dell'università [illegible] Princeton, che dista poche decine di chilometri dalla Bell Telephon, entra quasi per caso [illegible] contatto [illegible] Penzias che lo informa sul segnale persistente trovato. E' in questo momento che scocca la scintilla della grande scoperta. Da qualche anno Dicke studiando le fasi iniziali dell'universo, nell'ipotesi della grande esplosione, era arrivato alla conclusione che quest'ultimo allo stato attuale doveva essere tutto pervaso da una radiazione termica. In cui caratteristica era di essere molto fredda con una temperatura dell'ordine di 3 gradi sopra lo zero assoluto.

Questa bassa temperatura era dovuta al fatto che, dopo circa quindici miliardi [illegible] dall'esplosione che diede origine all'universo, [illegible] radiazione è molto diluita. Si stima infatti che all'origine la temperatura della radiazione fosse dell'ordine di mille miliardi di [illegible] e che [illegible] scese rapidamente dopo il «Big Bang». Lo strumento migliore per misurare questa radiazione fredda doveva [illegible] radiotelescopio sensibile alle microonde.

Le osservazioni [illegible] Penzias e Wilson sorprendentemente confermavano quanto Dicke aveva predetto. Con due lettere all'*Astrophysical Journal*, la più prestigiosa rivista americana di astrofisica, Dicke e collaboratori da una parte e Penzias e Wilson dall'altra comunicarono alla comunità scientifica internazionale, nell'estate del 1965, la grande scoperta.

L'esistenza della radiazione fossile ha come conseguenza che l'universo ha avuto un'origine ben precisa nel tempo, nella sfera di fuoco primordiale, che è esplosa e la cui [illegible] continua tuttora.

Francesco Bertola
Ordinario di astrofisica dell'università di Padova

Robert Wilson (a sinistra) e Arno Penzias, premio Nobel '78 per la fisica

Un bimbo in Cina coperto di peli

PECHINO — Un bambino ricoperto di peli che raggiungono, sulle spalle, una lunghezza di sette centimetri e mezzo, è nato un anno fa in una famiglia contadina del Liaoning, provocando — come scrive l'agenzia «Nuova Cina» nel darne [illegible] notizia — «un grande shock ad alcune persone». Prima della «liberazione», nella stessa località si era registrato un caso analogo, e il neonato [illegible] ucciso dal nonno, il quale credeva che fosse «uno spirito maligno».

Del bambino nato l'anno scorso, che si chiama Yu Chen-huan, si sono prese [illegible] le autorità centrali, subito informate da un biologo del Liaoning.

I medici hanno accertato che si tratta di «un normale caso di atavismo», senza conseguenze sul normale sviluppo [illegible] bambino, il quale è infatti, «sano e vivace, e comincia a fare i primi passi con l'aiuto della mamma».

E' interamente ricoperto di peli, fatta eccezione per la punta del [illegible], le labbra, le palme della mano e le piante dei piedi. Il pelame, che ora è nero, è adatto diventando marrone, senza cadere e rigenerarsi.

«L'antenato dell'uomo, il paleolitico, era coperto di peli», osserva [illegible] «Nuova Cina», spiegando come il feto sia sempre coperto di una dorata lanugine, che perde sulla pelle poco prima della nascita; in rari casi i peli rimangono, e si tratta appunto di [illegible] di «atavismo».

Una mano artificiale col [illegible] del tatto

BRISBANE — Una mano artificiale che dà il senso del tatto. L'ha inventata un professore di ingegneria dell'università del Queensland, a Brisbane, Gerald F. Shannon, il quale ha impiegato sei anni di ricerche, compreso uno [illegible] alcuni scienziati canadesi, e sei mesi di prova su due amputati.

Questo arto artificiale — il cui costo sarà di circa duemila dollari australiani, meno di due milioni di lire — sfrutta i segnali elettrici naturali del corpo per fornire comandi, secondo un sistema mioelettrico in uso ormai [illegible] una ventina di anni.

La sua peculiarità è data dal fatto che, a differenza dei tradizionali arti mioelettrici, questo è in grado di dare il senso del tatto. Alle dita artificiali sono stati applicati minuscoli tensiografi i quali, attraverso circuiti elettronici a batteria, trasmettono l'informazione sulla [illegible] presa della mano a sensori applicati al moncherino del braccio amputato.

Minuscoli impulsi elettrici provocano sulla pelle del moncherino una sensazione simile a leggere punture di spillo indolori. Questi messaggi variano col variare della forza di presa (da dieci «punture» al secondo; [illegible] la presa sull'oggetto è stretta, ad una al secondo quanto la presa è leggerissima), permettendo così al cervello di sapere che cosa fa la mano artificiale.

Le ali degli [illegible] senza gli insetti

NEW YORK — Gli insetti si spiaccicano sui bordi delle ali degli aerei (come sul parabrezza delle auto) e fanno [illegible] [illegible] carburante perché annullano [illegible] parte le moderne tecniche di [illegible] lamento come il controllo del flusso laminare.

Per quanto minuscoli, gli insetti che imbrattano il bordo d'attacco creano turbolenza, vortici di aria che invece dovrebbe fluire sulle ali senza intoppi assicurando una maggiore efficienza di volo, [illegible] minore «fatica» dell'aereo e [illegible] con conseguenti minori consumi. Per questo l'ente spaziale americano [illegible] che si interessa anche di [illegible] risparmiare energia, [illegible] allestito un piccolo aviogetto [illegible] bordi [illegible] attacco delle ali fatti [illegible] diversi materiali (plastica simile a quella [illegible] parabrezza, alluminio) e [illegible] sprunzatori d'acqua. Lo scopo è di avere dati sulla refrattarietà dei materiali a «trattenere» gli insetti e sull'azione [illegible] piccole dosse d'acqua.

La Terra studiata [illegible] grandi palloni

ROMA — I grandi palloni stratosferici, capaci di sollevare parecchi quintali di strumenti facendoli volare per decine di ore a 30 chilometri di altezza costituiscono un mezzo sempre più importante per lo studio dell'atmosfera e i fenomeni che avvengono fuori del pianeta Terra.

Se ne discuterà a Roma il 23 ottobre in una giornata, organizzata dal servizio attività spaziali del Cnr, sulla «utilizzazione dei palloni stratosferici come mezzo di ricerca». Fra l'altro saranno esposti i primi risultati della «Operazione Odissea», che ha visto l'estate scorsa il lancio di quattro palloni dalla base di Trapani-Milo in Sicilia fino alla Spagna, nell'ambito di un programma italo - franco - spagnolo.

Ora anche Stati Uniti e Urss vanno in cerca di extraterrestri

Non soltanto, come nel passato, pochi scienziati isolati, ma grosse organizzazioni di vari Paesi, compresi gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, [illegible] ormai impegnati nel [illegible] contatto con gli altri mondi dell'universo nella speranza di trovare tracce di una civiltà extraterrestre. Per il futuro è già prevista la fabbricazione in orbita di speciali [illegible] spaziali con giganteschi antenne capaci di captare le eventuali trasmissioni radio provenienti dalla nostra galassia e dalle profondità dell'universo.

E' l'impressione che si ricava dalle due sessioni sulla «comunicazione [illegible] intelligenze extraterrestri», svoltesi durante il [illegible] congresso della Federazione astronautica internazionale (Fai) a Dubrovnik.

Il progetto americano, sotto l'auspicio della Nasa, si chiama «Sete» (dalle iniziali delle parole inglesi «ricerca delle intelligenze extraterrestri») e dopo tre anni di studio sta per cominciare la costruzione [illegible] apparecchiature riceventi e di una serie di antenne [illegible].

Completato l'impianto, ci vorranno cinque anni per esplorare circa 1,60 per cento del cielo attraverso l'intera gamma di frequenze da 1,4 a [illegible] gigahertz.

Un programma di tipo «Sete» è in corso da cinque anni nell'università statale dell'Ohio, con un radiotelescopio, al quale [illegible] gruppo di ricercatori dedica il suo tempo libero. «*Quantunque non siano stati ricevuti segnali confermati come provenienti da una civiltà extraterrestre* — è detto nella relazione presentata a Dubrovnik — *sono stati captati numerosi segnali extraterrestri* [illegible] *identificati*». Al futuro la soluzione del mistero.

Un programma in tre studi, che si estende sino al duemila, è stato proposto da un gruppo [illegible] ricercatori dell'istituto non vielico per le ricerche spaziali. Il primo periodo, sino al [illegible], prevede gli studi preliminari e la ricerca di segnali mediante radiotelescopi con antenne da 30 metri di diametro poste in orbita. Montate le strutture, il loro funzionamento è automatico. La [illegible], comprende la [illegible] zione [illegible] antenne modulari, con un diametro di [illegible] metri, destinate sempre a funzionare in orbita, in modo da evitare tutti i disturbi associati alla terra. Infine, nel decennio successivo, si dovrà lavorare a migliorare la sensibilità e le altre caratteristiche dei radiotelescopi [illegible]. In tal [illegible] non [illegible] si amplierà il campo di ricerca per le intelligenze extraterrestri, ma si potranno anche risolvere, in un modo completamente [illegible] numerosi problemi di radioastronomia.

Un segnale chimico rivela le femmine fecondate

Cintura di castità per serpenti

Per i serpenti la vita sessuale è breve e importantissima. Non c'è tempo per cincischiare. [illegible] un maschio vuole [illegible] re prolifico, deve sfruttare a fondo i primi giorni di primavera, quelli che seguono immediatamente l'uscita dall'ibernazione invernale. Non [illegible] il tempo ha un'importanza essenziale, ma il fase di corteggiamento è una faccenda abbastanza rischiosa.

Falchi e corvi fanno piazza pulita dei serpenti in fase di accoppiamento. Molti maschi corteggiano spesso una singola femmina, formando così [illegible] massa contorta e lottando costantemente per una posizione di predominio. «*La fase di corteggiamento non passa certo inosservata*» dichiara Michael C. Devine, incaricato alla Fairleigh Dickinson University a Teaneck, N.J. «*Attrae la mia attenzione e probabilmente attrarrà anche quella del predatore*».

Le ricerche effettuate nell'habitat naturale dei serpenti, così come quelle svolte in laboratorio, suggeriscono che un segnale chimico ha una funzione protettiva contro incontri casuali ma improduttivi. Devine, mentre osservava i serpenti in un'area in cui i rettili pullulano nel Michigan, notò che alcuni serpenti femmina erano privi di «accompagnatori», mentre altri erano vigorosamente e abbondantemente corteggiati.

Devine e altri ricercatori hanno osservato che l'apertura riproduttiva del serpente femmina [illegible] cloaca) contiene talvolta un tampone copulatore [illegible] gelatinoso, che viene depositato dal maschio dopo la fecondazione. Sulle prime i biologi avanzarono l'ipotesi che la [illegible] principale [illegible] un tale tampone fosse quella di impedire [illegible] sperma di scorrere via. Recentemente è stato rilevato un altro ruolo. I serpenti maschi riconoscono i serpenti femmina con il tampone copulatorio come intoccabili. «*Ho interpretato questo fatto* [illegible] *una forma di competizione intrasessuale in cui il maschio che riesce a copulare con successo rende la femmina temporaneamente "inutilizzabile" per gli altri maschi, riducendo così la possibilità di una fecondazione multipla*», osserva Devine.

Dei serpenti femmine che Devine seguì durante tre stagioni di accoppiamenti, nessuna [illegible] dei [illegible] che avevano il tampone venne corteggiata. Trentacinque femmine trovate senza tampone vennero corteggiate ampiamente, mentre nove rimasero sempre sole.

Devine intervenne sulla scena dell'accoppiamento per verificare ulteriormente l'ipotesi della «cintura di castità». Accostò un serpente maschio alla sezione corporea mediana di una femmina appositamente scelta. Due serpenti su 24 corteggiavano sia femmine con il tampone che altre senza. La stragrande maggioranza corteggiava quindi soltanto femmine senza tampone.

Altri ricercatori, quali Patrick Ross Jr e David Crews della Harvard University, esaminarono serpenti strettamente legati in ambiente di laboratorio. Giunsero indipendentemente alla conclusione che i maschi effettuavano una discriminazione tra le femmine che si erano accoppiate di recente sulla base dell'eventuale presenza del [illegible] tampone copulatorio. «*La maggior parte dei maschi non accoppiati non riuscì a corteggiare la femmina accoppiata anche se* [illegible] *aveva corteggiato appena prima della loro copulazione*», dichiarano.

I loro esperimenti forniscono la prova più concreta dell'effettiva funzione del tampone. Quando i ricercatori eliminarono meticolosamente i tamponi con acqua e alcol, la maggior parte delle femmine già copulate vennero nuovamente corteggiate. Inoltre, femmine mai accoppiate che vennero cosparse con l'odore del materiale proveniente dalla cloaca delle femmine già accoppiate persero la loro attrazione sessuale. Solo una su otto venne corteggiata lo stesso.

L'origine di tale odore che impone la castità rimane un punto molto controverso. La squadra di Harvard è convinta che il maschio lo produca per proteggere il suo investimento. Nei loro studi più recenti, Ross e Crews eseguirono vasectomie sui serpenti per impedire il deposito di tamponi, senza però intaccare le potenzialità sessuali e riproduttive.

Gran parte del discorso rientra nelle teorie evolutive, piuttosto che nella biochimica. Ross e Crews osservano che l'esposizione a una femmina già fecondata riduce l'ardore del maschio verso le altre femmine, quelle non fecondate. I due ricercatori riportano anche il fatto che il maschio è incapace di accoppiarsi per almeno 24 ore dopo una copulazione. Gli autori suggeriscono perciò che gli odori depositati dal maschio accrescano le sue possibilità riproduttive tenendo temporaneamente lontani gli altri maschi dalla possibilità di fecondazione.

Devine, d'altra parte, sostiene che l'odore scoraggiante proviene dalla femmina stessa, forse [illegible] reazione al tampone copulatorio. Nel campo pratico, Devine non ha notato alcuna prova dell'esistenza di un effetto inibitorio da parte di una femmina fecondata su un maschio, né un periodo di stasi nel maschio dopo l'accoppiamento. Devine deduce che se il maschio potesse produrre un odore capace di impedire agli altri maschi di corteggiare la femmina da lui prescelta, per gli altri maschi diventerebbe estremamente vantaggioso evitare e ignorare un tale segnale.

r. s.

Incontrarsi. Con chi è abituato a fare i conti con la terra. Per agire insieme.

Incontrarsi significa per [illegible] qualcosa di più che offrire mezzi finanziari. Significa fare un serio discorso sui problemi agricoli. Significa aprire un dialogo per sapere cosa fare, come e quando.
Il Credito Agrario Sanpaolo conosce l'agricoltura e le sue esigenze. Un incontro può [illegible] deve [illegible] una buona occasione per contribuire a fare dell'agricol[illegible] un'attività più sicura e produttiva.
In tanti modi. Con la scelta dei giusti investimenti, con appropriati acquisti di attrezzature, con la valorizzazione dei prodotti, con la ricerca di adeguati interlocutori commerciali, con la consulenza per i problemi amministrativi e finanziari.
E per ogni altra occorre[illegible].
Rivolgersi al Credito Agrario Sanpaolo è anche un modo per agire insieme.

Credito agrario Sanpaolo

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

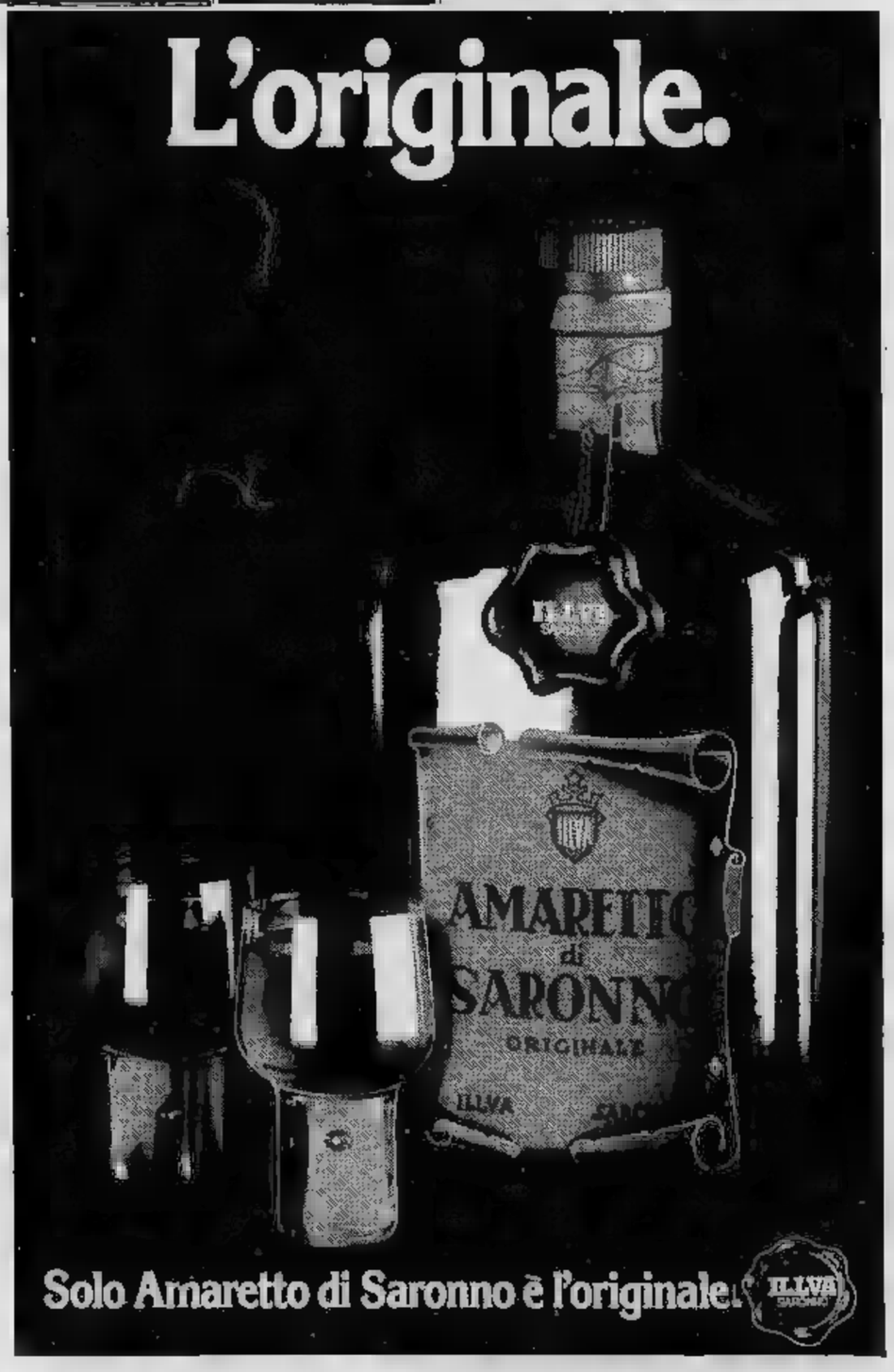
GIOVANI 18-25 anni
concorso per avviarli alla professione di
PROGRAMMATORE
[illegible]
Test attitudinale gratuito
Commissione [illegible]
Presentarsi a:
COMPUTEX [illegible]
TORINO - Piazza Castello 139
Tel. 549203/553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38
[illegible]

SIGNORINE 18-25 anni
avviamo alla professione di:
HOSTESS
Corsi diurni e serali
presentarsi a
[illegible]
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 549203/553107
NOVARA
Corso XX Settembre [illegible]
tel. 24997

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE VIAGGI
per propria filiale di Torino
CERCA IN AFFITTO
NEGOZIO 100/150 [illegible]
vetrina due/tre luci
posizione centrale disponibilità locale adatto per uso ufficio e di piccolo magazzino
Assoluta garanzia di serietà
Primaria referenze bancarie
Pregasi inviare offerte a
«Pubblicompass Y615 - 10100 Torino»

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino
a lire 2000

L'originale.



Solo Amaretto di Saronno è l'originale.

Convegno al Centro di politica economica

Per il psi il piano Pandolfi inadeguato all'emergenza

I socialisti dicono che è evasivo sugli impegni produttivi

ROMA — Il psi ha sferrato una pesante critica al documento Pandolfi ritenendolo inadeguato ai bisogni dell'«emergenza», incapace a soddisfare gli obiettivi prioritari dell'occupazione e del Mezzogiorno. Il primo convegno del nuovo centro studi di politica economica del partito socialista italiano, è servito così per denunciare il «disagio» politico che via via sta affiorando tra i partiti della maggioranza sui problemi dell'economia del Paese. Crani, Signorile e Cicchitto hanno chiamato a consulto alcuni fra più autorevoli economisti dell'area socialista italiano è servito così per Francesco Forte, Lucio [illegible], Franco Reviglio, Antonio Pedone, Franco Momigliano, Giorgio Ruffolo e altri, per una radiografia «impietosa», come è stato detto, dello schema preparato dal ministro del Tesoro.

Severa diagnosi

Il responsabile [illegible] del psi, Cicchitto, aprendo i lavori, ha detto che «Solo se il governo di unità nazionale darà una risposta ai problemi drammatici della crisi economica, l'emergenza sarà giustificabile fase della nostra vita politica e non episodio [illegible]. Le indicazioni contenute nello schema Pandolfi, ha proseguito Cicchitto, non bastano a rilanciare l'economia e a non farci uscire dall'Europa. «È necessario invece un programma triennale che il governo ancora ha dato, una linea di interventi per il Mezzogiorno [illegible] quale le parti sociali e in particolare i sindacati potranno dare un contributo decisivo».

Il responsabile economico del psi ha concluso sostenendo che la politica sindacale dell'Eur è stata interpretata e strumentalizzata dal governo e dalla Confindustria unicamente come politica di contenimento salariale. «Non ci è misurati la proposta e richiesta una politica innovativa sul terreno produttivo. Questa esigenza non è presente né nel documento Pandolfi, preciso nel richiedere tagli ma evasivo nella parte degli impegni produttivi, né nella politica industriale in cui i piani settoriali privilegiano poche grandi imprese».

A puntellare le tesi di Cicchitto è intervenuto anche il segretario della Uil, Benvenuto, che ha accusato in pratica il governo di fare doppio gioco: «Si assume, nelle dichiarazioni che vengono fatte, l'obiettivo dell'occupazione; poi, con i piani di settore, si propongono soluzioni che portano a diminuzione secca posti di lavoro nell'industria. Ancora, noncurante degli effetti negativi che scelte determinano, si prende la libertà di promettere 500 mila posti di lavoro in tre anni senza dare minima indicazione della loro possibile provenienza. Di fronti governative, infine, si orchestra una grossa campagna ad alimentare un insensato ottimismo sulle prospettive della crisi italiana».

E' necessario allora, ha aggiunto Benvenuto, che si abbia il coraggio di effettuare una reale svolta in senso occupazionale della politica economica, accettando di discutere la proposta sindacale di riduzione dell'orario di lavoro. Questa riduzione, ha aggiunto il segretario della Uil, al contrario di quanto è stato detto, avviene a costo zero, cioè senza aumento del costo del lavoro per unità di prodotto. «La nostra proposta serve a dimostrare soprattutto che il sindacato rifiuta la politicità del suo ruolo, e in secondo luogo che invita i suoi interlocutori politici e le controparti ad un impegnativo confronto sui grandi temi di organizzazione e di utilizzazione delle risorse».

Gli economisti

Un quadro più analitico della crisi economica lo hanno fatto gli economisti presenti al convegno. Lucio Izzo, riferendosi al nuovo sistema monetario europeo ha sottolineato l'impossibilità di ridare vita al vecchio serpente comunitario: «Se la lira — ha chiarito — si legasse al marco, sia pure con margini di flessibilità più ampi, l'Italia sarebbe gravata pesanti conseguenze. L'accordo monetario, invece, dovrebbe prevedere che struttura dei cambi tale da rispettare le diverse esigenze di crescita dei singoli paesi».

Dal canto suo, Francesco Forte ha sottolineato come in Europa si dovrebbe raggiungere «un patto socio-economico delle convergenze», aggiungendo che l'Italia da un lato dovrebbe accettare alcuni vincoli, dall'altro dovrebbe però perseguire un tasso di crescita e una politica occupazionale differenziata dagli altri Paesi, valorizzando anche le risorse del terziario produttivo. Franco Reviglio, infine, ha detto che il piano Pandolfi è soltanto un tentativo parziale di risanamento della finanza pubblica, tentativo che dovrebbe essere accompagnato da una programmazione seria della spesa.

Natale Gilio

Dopo l'uscita di Tedeschi

Una ridda di ipotesi sul nuovo socio Ceat

Presidente sarà Aldo Sala - Il pacchetto di maggioranza è stato ancora ceduto

TORINO — Fino a pochi giorni fa c'erano soltanto indiscrezioni e smentite, ma adesso è certo: dopo 42 anni Alberto Bruni Tedeschi ha deciso di gettare la spugna. Si dimetterà da presidente per andare a vivere a Parigi. La poltrona sarà occupata da Aldo Sala, ex numero uno della Esso italiana, che guiderà la Ceat, il secondo gruppo italiano di pneumatici, una specie di Pirelli più piccola, verso la «ristrutturazione industriale e finanziaria» probabilmente nelle mani di un nuovo gruppo, italiano o straniero non si sa ancora.

Tra la ridda di ipotesi, riesplose in questi giorni, si sa soltanto che non sarà la Fiat italiana, il gruppo immobiliare guidato da Francesco Alamia (noto per aver rilevato la Facchin & Gianni, la Bresciano e la Venchi Unica, operazione, quest'ultima, [illegible] sul nascere) con il quale sia Bruni Tedeschi sia Aldo Sala avrebbero di aver preso contatti.

La notizia del cambio di guardia, confermata ufficiosamente venerdì da Bruni Tedeschi a un gruppo di dirigenti, non ha colto di sorpresa gli ambienti finanziari né i dipendenti. Era da tempo infatti che si dava per certa l'uscita di Bruni Tedeschi (presidente e maggiore azionista) dal gruppo, che controlla attraverso la Sofit.

La Ceat, con 6500 dipendenti sparsi in quattro stabilimenti italiani, 200 miliardi di fatturato l'anno, 300 all'estero e 16 stabilimenti in tutto il mondo, è una piccola multinazionale della gomma in crisi per [illegible] dal '74, anno in cui [illegible] ancora avuto un utile consistente (1,9 miliardi). [illegible] quindi iniziata [illegible] serie dei bilanci in grigio o in rosso: di milioni di utile nel '75 e 190 nel '76, [illegible] al crollo del '77, una perdita di un miliardo. Fu a quel punto che Bruni Tedeschi si decise a vendere.

Due mesi [illegible], tra smentite più o meno decise, si erano fatte anche varie ipotesi: si era parlato di un interessamento, per conto di una banca tedesca, da parte del commissario di Borsa Aldo Ravelli; e si era detto che gli azionisti di minoranza (nel caso la famiglia Marsaglia) avrebbero avuto tempo fino alla fine dell'anno per trovare un terzo socio per subentrare a Ravelli (ipotesi mai caduta) e a un eventuale partner trovato da Bruni Tedeschi.

[illegible] a questo momento le cose sarebbero cambiate di poco. A parte il cambio di presidenza, l'intero pacchetto di maggioranza della Sofit (la finanziaria che controlla la Ceat al 91%) è ancora nelle mani della famiglia Tedeschi. L'unica vendita riguarda invece il castello di Moriondo Torinese che sarebbe già stato ceduto settimane fa a un antiquario piemontese.

E' però vero che, per trovare un equilibrio economico, la Ceat ha bisogno di almeno [illegible] miliardi. Di questi, una parte sarà recuperata attraverso un aumento di capitale (dai 20 attuali a 40 o 60 miliardi) che lo stato maggiore Ceat sta da tempo mettendo a punto in gran segreto. E sarà questa la via che dovrebbe favorire l'ingresso del nuovo socio.

A questo punto, però, sull'intera vicenda, grava un pesante interrogativo. Chi sarà il nuovo socio? Anche qui le ipotesi sono molte. Tempo fa [illegible] parlato anche dell'avvocato romano Roberto Memmo, ex proprietario tra l'altro della Pantanella, e [illegible] rappresentanti dell'ex segretario al Tesoro Usa, John Connally, nelle trattative per l'acquisto della Condotte.

I gruppi stranieri [illegible] cui s'è parlato, sembrano [illegible] fretta [illegible] se la Ceat verrà smembrata (ipotesi sempre aperta) la belga Uniroyal Malière potrebbe essere interessata al settore cavi (80 miliardi di fatturato nel '76); mentre il settore pneumatici (92 miliardi nel [illegible] sembra far gola [illegible] tedesca Continental Gummi Werke. Ma sono soltanto ipotesi. L'unica cosa certa, per ora, è la decisione di Bruni Tedeschi d'ha comunicato ieri ufficialmente di passare la [illegible]. E Sala, dal canto suo, non ha smentito di essere il futuro presidente del gruppo. Il resto (ingresso [illegible] nuovo socio) dovrebbe essere deciso nei prossimi due [illegible]

Cesare Roccati

Ditte italiane nel Kuwait

KUWAIT — Aziende di costruzione italiane sono riuscite nel '78 a spuntare numerosi contratti nel Kuwait e negli altri Stati del Golfo, avendo in parecchie gare presentato le offerte a minor prezzo. I primi del 1977, gli italiani hanno vinto contratti nel Kuwait per un totale di quasi 300 milioni di dollari.

L'ambasciatore italiano nel Kuwait, Paolo Taroni, prevede «un futuro prospero in questi Paesi per gli italiani, che riescono a gareggiare vittoriosamente con la Corea del Sud con altre nazioni».

Parlando del successo delle ditte italiane nelle grosse gare per lavori pubblici, Mahmoud Yousuf Al-Nesef, ministro dei Lavori Pubblici, ha indicato [illegible] italiani come «i nuovi concorrenti: questi ultimi, negli ultimi quattro anni, hanno dominato nel settore dell'edilizia aggiudicandosi contratti per progetti di infrastrutture per oltre un miliardo e mezzo di dollari.

L'ultimo dei contratti firmati dal governo del Kuwait è stato vinto dalla ditta Castelli per la costruzione di [illegible] baracche e di impianti militari per l'esercito del Kuwait.

OSPEDALE [illegible] VITTORIA
[illegible] Cibrario 72 - T[illegible]

L'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero [illegible] Vittoria indice licitazioni private per la fornitura dei seguenti generi occorrenti durante il prossimo [illegible]

Importo presunto [illegible]

— pellicole radiografiche e materiale chimico L. 142.000.000
— olio combustibile [illegible] riscaldamento L. 150.000.000
— formaggi freschi e latticini L. 45.000.000
— burro L. 5.000.000
— polli L. 31.000.000
— frutta e verdura L. 155.000.000
— carne L. 120.000.000
— uova L. 3.000.000
— pane e grissini L. [illegible]
— salumi L. 17.000.000
— latte lunga conservazione L. 18.000.000
— latte pastorizzato L. 4.000.000
— preparato per purea [illegible]tano L. 11.500.000
— preparato [illegible] brodo L. [illegible]
— [illegible] alimentare L. 11.000.000
— olio di arachide L. 10.000.000
— olio di oliva L. 11.000.000
— zucchero L. 7.000.000
— caffè L. 7.500.000
— riso L. 3.500.000

Le ditte che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire domanda, corredata [illegible] documenti atti a dimostrare l'idoneità e la potenzialità della ditta. [illegible] Rispettivo Provveditorato dell'Ente, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La richiesta di invito non costituisce l'Amministrazione [illegible] riserva di verificare l'idoneità della ditta.

Torino, 24 ottobre 1978

Il Direttore Amministrativo
Segretario Generale
(Dott. Salvatore Dell'Arte)

IL PRESIDENTE
(Dott. Domenico Mercurio)

CITTA' [illegible] CHIVASSO
PROVINCIA di TORINO

IL SINDACO

In esecuzione del proprio ufficio della Legge Regionale 5-12-77 n. 56

AVVISA

che gli atti del Progetto Preliminare di Piano Regolatore Generale adottato dal Consiglio Comunale [illegible] con deliberazione n. 454 [illegible] 17-7-78 e in data del 20-7-78, divenute esecutive per decorrenza del termine, saranno depositate, in copia, ai sensi di legge in libera visione, nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria, dal giorno 24-10-78 al giorno 22-11-78 compresi.

Il [illegible] 24-10-78

IL SINDACO
(Rita Lambertin Litzi)

MONTEDISON

S.p.A. - Sede in Milano - Foro Buonaparte n. 31 - Capitale sociale L. [illegible] Tribunale di Milano - Reg. Soc. 356 - Vol. 46 Fasc. 84 - C.C.I.A.A. n. [illegible]

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
[illegible] L. 152.530.000.000 a L. 355.775.000.000

[illegible] PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
DI [illegible] MILIARDI « 13,50% 1978/1991 »
IPOTECARIO E INDICIZZATO [illegible] DI RIMBORSO

[illegible] esecuzione delle deliberazioni assunte [illegible] aprile 1978 iniziano contemporaneamente il 21 ottobre 1978 le operazioni [illegible]

● **aumento del capitale sociale** da L. [illegible] a L. 355.775.000.000, mediante emissione [illegible] numero 1.161.400.000 azioni riservate in sottoscrizione [illegible] azionisti in ragione di:

4 [illegible] Montedison [illegible] nominali L. 175 l'una godimento 1.1.1978 - ogni gruppo di 3 vecchie [illegible] possedute.

● **emissione [illegible] prestito obbligazionario** «Montedison 13,50% 1978/1991», garantito da ipoteca e indicizzato nel [illegible] di rimborso, dell'importo di Lire 175 miliardi, rappresentato [illegible] obbligazioni da nominali lire 1.000 riservate in opzione alla pari - quanto a numero 174.210.000 - esclusivamente ai sottoscrittori delle suddette [illegible] in ragione di:

[illegible] obbligazioni « Montedison 13,50% 1978/1991 » [illegible] nominali Lire [illegible] godimento 1.7.1978 - ogni gruppo di 100 nuove azioni Montedison sottoscritte.

La facoltà di sottoscrivere le obbligazioni è riservata esclusivamente ai sottoscrittori di gruppi interi di 100 nuove azioni e decade se non esercitata contestualmente alla sottoscrizione delle azioni stesse.

[illegible] azionisti potranno esercitare il diritto d'opzione a far contestuale sottoscrizione [illegible] obbligazioni presso la sede della Società Montedison (Milano - Foro Buonaparte, 31) e presso gli Enti incaricati sottoelencati, [illegible] completazione dello apposito modulo di sottoscrizione e contro consegna della cedola n. 13 [illegible] certificati azionari Montedison in circolazione. I certificati di serie speciale dovranno essere presentati esclusivamente presso la [illegible] sociale.
All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate, in un'unica soluzione:

■ L. 175 per [illegible] azione sottoscritta
■ L. 1.000 per [illegible] obbligazione sottoscritta, più interessi di conguaglio [illegible] data di godimento delle obbligazioni (1.7.1978) [illegible] data del versamento.

Il diritto di opzione e la facoltà di sottoscrivere contestualmente le obbligazioni dovranno [illegible] esercitati, salvo [illegible] di decadenza, dal 21 ottobre 1978 al 20 [illegible] venturo 1978 [illegible].

Il raggruppamento [illegible] diritti di opzione sarà invece consentito, presso la sede sociale e gli Enti incaricati, [illegible] al [illegible] novembre [illegible] incluso.
Trascorsi i termini suindicati i diritti di opzione inoptati verranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441 - III comma del Codice Civile.

ENTI INCARICATI
In Italia: Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma;
Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena;
Banca Bellinzaghi, Banca Cattolica del Veneto, Banca Cesare Ponti, Banca Credito Agricolo Bresciano, Banca del Monte di Milano, Banca di Calabria, Banca di Legnano, Banca Generale di Credito, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Manubardi & C., Banca Mutua Popolare di Verona, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Sergamo, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Lodi e di Varese, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarde, Banca San Paolo, Banca Sella, Banca C. Steinhäuslin & C., Banca Subalpina, Banca Toscana, Banca Vonwiller & C., Banco Ambrosiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Santo Spirito, Bando Lariano, Banque de Gest - Italie, Casse di Risparmio delle Provincie Lombarde, Casse di Risparmio di Firenze, Casse di Risparmio di Genova e Imperia, Casse di Risparmio di Torino, Casse di Risparmio di Trieste, Casse di Risparmio di Venezia, Casse Lombarde, Credito Artigiano, Credito Bergamasco, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, Iubanca - Società Italiana di Credito; Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche ad esse associate, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - I.C.C.R.I. per conto delle Casse di Risparmio associate [illegible] Casse di Risparmio delle Venezie; Sestogi Finanziaria S.p.A. - Roma e Milano, [illegible] Centrale - Finanziaria Generale.
All'Estero: (per incarico di banche italiane a sensi di legge).
— in Svizzera: Crédit Suisse - Zurigo, Société de Banque Suisse - Basilea e Zurigo, Union de Banques Suisses - Zurigo, Heinrich & C.ie - Ginevra, Banca della Svizzera Italiana - Lugano, Banco di Roma per la Svizzera - Lugano, Treuhand Bank - Zurigo.
— in Francia: Banque Nationale de Paris, Crédit Lyonnais - Parigi.
— in Inghilterra: Hambros Bank Ltd. - Londra.
— in Belgio: Banque Bruxelles Lambert, Kredietbank - Bruxelles.
— in Germania Occidentale: Dresdner Bank, Deutsche Bank - Francoforte a/Main.
— in Olanda: Amsterdam Rotterdam Bank N.V. - Amsterdam e Rotterdam.

per il [illegible] DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente

L'offerta [illegible] opzione è stata pubblicata [illegible] Bollettino Ufficiale della Società per azioni [illegible] a responsabilità limitata n° 123 del [illegible] ottobre 1978.

FACILITAZIONI MEDIOBANCA

● Gli azionisti della MONTEDISON potranno rinviare la decisione in merito all'acquisto delle nuove azioni loro spettanti in base al rapporto di opzione, cedendo gratuitamente a MEDIOBANCA i diritti staccati dalle azioni possedute e versando alla stessa un premio, non recuperabile, pari — [illegible] ogni nuova [illegible] delle quale si saranno riservati la [illegible] riacquisto alla pari — a Lire 20 oppure a Lire 40, a seconda che [illegible] intendano usufruire di [illegible] facoltà entro il 1° novembre 1979 oppure il 1° [illegible]
In questo periodo [illegible] potranno ottenere delega a loro [illegible] per partecipare alle assemblee della MONTEDISON.

Coloro che usufruiranno di tale facilitazione potranno inoltre acquistare, in data 23 novembre 1978, [illegible] obbligazioni « MONTEDISON 13,50% 1978/1991 » spettanti [illegible] azioni che MEDIOBANCA [illegible] sottoscritto in loro vece.

L'offerta di [illegible] sopra sarà accordata esclusivamente agli azionisti considerati « residenti » [illegible] delle vigenti disposizioni valutarie o possessori [illegible] di azioni vecchie comprese tra [illegible] minimo di 750 ed un massimo di [illegible] azioni. Per poterne fruire, [illegible] MONTEDISON dovranno rivolgersi [illegible] il 15 novembre 1978 ad [illegible] delle filiali italiane delle [illegible] sottoelencate presso le quali [illegible] disponibili tutti i dettagli circa le facilitazioni offerte:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Sardegna - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banco di Santo Spirito - Istituto Bancario Italiano - Banca Toscana - Banca Provinciale Lombarde - Credito Commerciale - Banca di Chiavari e Riviera [illegible] - Credito [illegible] - Credito Lombardo.

● MEDIOBANCA si è dichiarata disposta a concedere agli azionisti della MONTEDISON — purché considerati « residenti » ai sensi delle vigenti disposizioni valutarie — un finanziamento per un importo pari al 50% [illegible], esclusi gli interessi di conguaglio relativi alla sottoscrizione delle obbligazioni, che essi sono chiamati a versare [illegible] in sottoscrizione delle azioni e delle obbligazioni loro spettanti, contro costituzione in pegno [illegible] di tali titoli ma delle azioni vecchio MONTEDISON.

Il finanziamento verrà [illegible] agli [illegible] che, risultando [illegible] un numero di azioni vecchie comprese tra un minimo [illegible] 750 ed un massimo [illegible] 75.000 azioni, sottoscriveranno congiuntamente sia le nuove azioni sia [illegible] obbligazioni loro spettanti; esso sarà regolato al tasso del 10%, oltre alle spese effettive, con capitalizzazione semestrale posticipata degli interessi; sarà [illegible] del finanziato l'imposta fissa di cui agli articoli 17 e 18 del D.P.R. 29 settembre [illegible] n. [illegible], nella [illegible] dell'1,50% sopra l'importo del finanziamento; il debito dell'azionista dovrà essere rimborsato, per il 50% del finanziamento originario, alla data del 31 [illegible] 1982, al netto dei dividendi sulle azioni in pegno, nonché degli interessi sulle obbligazioni e degli eventuali rimborsi delle obbligazioni stesse [illegible] saranno stati incassati da MEDIOBANCA.

L'azionista avrà comunque la facoltà di rimborsare, con [illegible] preavviso, totalmente in anticipo il finanziamento, [illegible] penalità. Il diritto di voto spettante [illegible] azioni costituite in [illegible] verrà riservato all'azionista.

Per ottenere tale finanziamento, [illegible] MONTEDISON dovranno [illegible] gersi a [illegible] filiali della Banca Commerciale [illegible], del Credito Italiano e del [illegible] Roma, presso le quali [illegible] disponibili tutti i dettagli circa il finanziamento [illegible]

Le ore sono cresciute del 60 per cento in 8 mesi

La Cassa integrazione dà segnali di allarme

I recenti dati e dichiarazioni ottimistici sull'economia italiana sembrano contraddetti [illegible] notizie sull'andamento della cassa integrazione che ci giungono ora. Contrariamente a quello che forse ci si potrebbe aspettare, in base alle affermazioni sulla ripresa economica, le ore di cassa integrazione dell'industria nei primi otto mesi di quest'anno si sono accresciute del sessanta per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, passando da cento milioni [illegible] a centosessanta milioni circa: [illegible] tratta [illegible] un aumento che è veramente elevatissimo e che pare contrastare con il buon andamento [illegible] commercio estero e la relativa tenuta della domanda interna.

Se consideriamo la disaggregazione regionale constatiamo due altri fenomeni, che inducono a pensare. Il primo potrebbe dar luogo a qualche relativo ottimismo. Nel [illegible] Italia, infatti, [illegible] di cassa integrazione sono aumentate del trentuno per cento, cioè circa la metà di quello che è l'incremento medio nazionale.

Ma la relativa soddisfazione per questo dato, che sembrerebbe denotare *maggior tenuta* dell'apparato industriale del Mezzogiorno, che è l'area ove notoriamente i problemi occupazionali sono più acuti, lascia il posto ad inquietudine, quando si considera che le ore di cassa integrazione del Sud Italia, anche dopo questo aumento minore che nel Nord, sono state ben trentasette milioni [illegible] centosessantacinque milioni, vale a dire [illegible] per cento. Invece l'occupazione nell'apparato manifatturiero del Sud costituisce solo il dieci per cento circa dell'occupazione complessiva italiana.

In sostanza, il minor aumento di ore di cassa integrazione nel Mezzogiorno non riflette un andamento relativo migliore di tale [illegible] sotto questo profilo, ma dipende puramente dal fatto che essa, già lo scorso anno, era colpita [illegible] pesantemente della media dei problemi di crisi aziendale.

Certo si è che nel Centro-Nord le [illegible] di cassa integrazione sono aumentate addirittura del settanta per cento, passando [illegible] 73 milioni a ben 126 milioni!

Che [illegible] vogliono dire queste inquietanti cifre, su cui non pare si [illegible] portata fin qui abbastanza attenzione? Certamente, [illegible] in parte riflettono [illegible] crisi che sta attraversando [illegible] chimica di base e [illegible] petrolchimica [illegible] alcuni grandi complessi: non a [illegible] Sicilia e [illegible] Sardegna [illegible] segnalano punte di aumento [illegible] integrazione del 65 per cento e dell'85 per cento rispettivamente. Sono queste le [illegible] tipica ubicazione di tali impianti oggi [illegible] difficoltà.

In generale l'elevato numero di [illegible] di cassa integrazione del Sud sembra indicare che l'apparato produttivo meridionale ha grossi problemi, stenta a decollare, o stenta a tenere, forse perché generalmente più debole e forse anche perché certe imprese del Nord, che hanno diramazioni al [illegible], quando vi è [illegible] lavoro preferiscono concentrarsi sugli impianti della propria area di provenienza tradizionale.

Ma l'aumento verticale di ore di cassa integrazione [illegible] Nord e del Centro Italia sembra essere indicazione di due altri fatti, preoccupanti. Innanzitutto esso sta ad indicare che la ripresa è ancora molto debole e comunque assai al [illegible] sotto delle possibilità consentite dalle capacità produttive che ci sono. Inoltre questo elevato [illegible] di ore di cassa integrazione mi sembra un evidente segnale dell'esistenza di crisi di ristrutturazione o di degradazione aziendale, che [illegible] sono tutt'altro che riassorbite: anzi in alcuni [illegible] si [illegible] certamente inasprite.

Per concludere, [illegible] si può essere tranquilli né sulla ripresa, né sulla struttura produttiva, le [illegible] ferite o piaghe appaiono tutt'altro che rimarginate.

Francesco Forte

Dice l'Herald Tribune

«Tecnici all'Iri»

PARIGI — L'auspicio [illegible] una soluzione di carattere manageriale per la presidenza dell'Iri è contenuto [illegible] [illegible] ampio articolo [illegible] problemi e le prospettive dell'industria italiana pubblicato dalla *International Herald Tribune*.

«Lo scandalo dell'Egam — scrive il quotidiano — ha [illegible] risalto la necessità di avere alla guida delle industrie di Stato tecnici e managers. Nel gruppo Iri ci si è già orientati verso questa linea [illegible] condotta, particolarmente all'Alfa Romeo, dove un nuovo gruppo [illegible] nageriale è stato [illegible] per la direzione della società in crisi. Quando al vertice dell'Iri, la [illegible] del successore [illegible] Giuseppe Petrilli [illegible] è [illegible] stata fatta, ma molti sperano che [illegible] nominato [illegible] suo posto l'attuale direttore generale, Alberto Boyer, la cui abilità manageriale è stata sperimentata nel gruppo Iri».

Fino al 31 dicembre le esenzioni per i fabbricati non ultimati

Edilizia, dopo la proroga dell'Ilor perché non pensare anche all'Iva?

Con la legge 5 agosto 1978, n. 457 è stata concessa la determinati fabbricati la nuova costruzione, che saranno ultimati entro il 31 dicembre 1978, l'esenzione per 25 anni dall'imposta locale sui redditi.

La disposizione contenuta nell'art. 54 (e passata, finora, quasi inosservata) viene a modificare l'art. 38 del Decreto 29 settembre 1973, n. [illegible], entrato in vigore il 1 gennaio 1974: con tale decreto (entrante [illegible] seconda parte della Riforma Tributaria) si erano stabilite:

a) l'esenzione dall'Ilor (in sostituzione dell'esenzione dall'imposta fabbricati abrogata) fino al compimento del ventiseiquinquennio dall'ultimazione [illegible] fabbricati non di [illegible];

b) l'esenzione dall'Ilor per i fabbricati *in corso di costruzione al 1° gennaio 1974*, completati [illegible] ogni loro parte entro il 31 dicembre 1975. Ora, quest'ultimo termine viene prorogato al 31 dicembre 1978.

La portata della nuova disposizione è sembra, peraltro, piuttosto limitata poiché riguarderebbe unicamente i fabbricati non di lusso in corso di costruzione al 1 gennaio 1974 e non ultimati in ogni loro parte entro il 31 dicembre 1975 e viene, quindi, a [illegible] a *posteriori* situazioni passate: l'esenzione avrebbe, invece, costituito un importante incentivo per l'edilizia, qualora avesse riguardato i fabbricati [illegible] nuova costruzione, in qualunque tempo iniziati e terminati entro il 31 dicembre 1978.

Ma, sotto qualsiasi profilo [illegible] voglia esaminare la [illegible] disposizione, non ci sembra che rientri in un piano organico per rilanciare l'edilizia lo stabilire in agosto un'esenzione per la quale occorre terminare un edificio, in ogni sua parte, entro il [illegible] 31 dicembre.

Anzi, occorrerebbe stabilire per l'edilizia esenzioni permanenti dall'Ilor per le nuove costruzioni non di lusso ad uso abitazione; d'altra parte, prima della Riforma tributaria, l'esenzione dall'imposta [illegible] redditi dei fabbricati aveva giocato un ruolo positivo.

Anche le agevolazioni in tema di Iva, per le cessioni [illegible] parte di imprese costruttrici [illegible] fabbricati di nuova costruzione [illegible] lusso, previste dall'art. 79 del Decreto istitutivo dell'Iva (più volte prorogate), scadranno il prossimo 31 dicembre: sembrerebbe opportuno procedere alla loro proroga, o, anzi, renderle permanenti.

L'incertezza sul loro permanere, a poco più di due mesi dalla loro scadenza, non può essere considerata un dato positivo, dovendo l'imprenditore conoscere il regime fiscale nel quale opererà nel prossimo futuro.

Gianfranco Gallo-Orsi

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI T[illegible]
Corso Dante, 14 - Torino

Licitazione privata per la costruzione nel Comune di GRUGLIASCO di n. 64 alloggi, ripartiti in 2 fabbricati a 4 [illegible] complessivi mq 4860 utili unitamente alle opere [illegible] esterne di allacciamento ai servizi pubblici compresi i relativi oneri agli Enti erogatori - Legge n. 1460 del 4-11-1963 e n. 931 del 18-10-1960

Importo dei lavori a [illegible] L. 1.200.000.000.

Per l'esecuzione dei [illegible] sono prevalenti n. 430 giorni lavorativi.

Le domande di partecipazione redatte nei modi e nei termini previsti dal 6° comma dell'art. 10 della legge 8-8-1977 n. 584, dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 14-11-1978 all'Istituto Autonomo Case Popolari - Ufficio Affari Generali - Corso Dante 14 - Casella Postale n. 1451 - 10100 Torino Ferrovia - telef. (011) 3338. Le domande stesse, come pure le lettere di conferma saranno redatte in carta libera (non bollata) ed in lingua italiana.

Non si darà corso alle domande non pervenute [illegible] a stabilito il recapito del piego [illegible] esclusivo rischio del mittente, non [illegible] accettati reclami, se [illegible] un motivo qualsiasi, [illegible] non pervenga in tempo utile.

Possono partecipare alla [illegible] anche imprese riunite, che abbiano conferito mandato collettivo [illegible] con rappresentanza ad una di esse.

Nelle domande scritte o nella lettera di conferma delle domande, le imprese dovranno, [illegible] dichiarare:

a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8-8-1977 n. 584 modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1 (art. 23 della Direttiva CEE 71/305 del 26-7-1971);
b) di essere iscritta nell'Albo Nazionale Italiano dei Costruttori per categoria ed importo che consentano l'assunzione dell'appalto, o in mancanza, di essere iscritta in albo o lista ufficiale di Stato aderente alla CEE che in questo ultimo caso tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto e della iscrizione è stata autorizzata con esplicito riferimento alle lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 13, b) e c) dell'art. 17 e b) e d) dell'art. 18 della legge n. 584 dell'8-8-1977 (lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 23, b) e [illegible] dell'art. 25 e b) e d) dell'art. 28 della Direttiva CEE 71/305 del 26-7-1971.
c) [illegible] in regola con gli obblighi concernenti, sia le dichiarazioni [illegible] i conseguenti adempimenti in materia [illegible] contributi sociali secondo la legislazione italiana o del paese di residenza, sia le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ed i conseguenti adempimenti secondo [illegible] legislazione italiana.
[illegible] quali istituti bancari operativi negli Stati [illegible] della [illegible] possa assistere l'idoneità finanziaria ed economica della impresa ai fini dell'[illegible] dell'appalto, direttamente da banche italiane abilitate a costituire cauzione (obbligatoria per lavori pubblici a norma [illegible] D.P.R. 25-5-1976 n. 635 e tramite una di dette Banche, se istituti [illegible] Credito [illegible] italiano, nonché [illegible] imprese di assicurazione a norma dell'art. [illegible] della [illegible] 3-1-1978 n. 1.
e) di disporre dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche che consentano [illegible] regolare [illegible] ed esecuzione dell'appalto.
f) [illegible] in grado di documentare [illegible]

[illegible] lettere di invito saranno inviate entro il 21-11-1978.

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera c) della legge n. 14 del 2-2-1973 con scheda segreta che stabilirà i limiti di minimo e massimo ribasso, giusto anche quanto previsto all'art. 24 ultimo comma della legge n. 584, e potrà avvenire [illegible] prima [illegible] alla migliore [illegible], anche se unica.

Il presente bando è stato inviato in [illegible] 20-10-1978 all'Ufficio [illegible] pubblicazioni ufficiali [illegible] Comunità Europee.

IL PRESIDENTE
[illegible] Peluso

OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

È indetto pubblico concorso per titoli ed esami a:

— n. 1 posto di Primario [illegible] chirurgia generale della Sede Molinette.

Scadenza: ore 12 del 6 novembre 1978

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (Corso Bramante, 90 - Torino - Tel. 6566 int. 231).

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Germano Manzoli) — IL PRESIDENTE (Giulio Poli)

L'ASSICURATRICE ITALIANA

CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

Gli Azionisti [illegible] convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale in Milano, Corso Italia n. 23, per il giorno 27 ottobre 1978 alle ore 11, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Acquisto di proprie [illegible] sociali.

Questo avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 272 [illegible] settembre 1978.

Ospedale Civile [illegible] Caluso
Provincia di Torino

Avviso di gara d'appalto a licitazione privata.

L'amministrazione dell'Ospedale Civile di Caluso rende noto che procederà ad indire una gara a licitazione privata con il metodo previsto dall'art. 1 lettera b) della legge 2-2-1973, n° 14, per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio ospedaliero.

Importo a base di gara Lire 271.475.000

Le eventuali domande per ottenere l'invito alla gara dovranno essere indirizzate all'Amministrazione dell'Ospedale entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

IL PRESIDENTE
(Dante Borgarello)

La maggior centrale elettrica del mondo

Costruita sul Paraná da Brasile e Paraguay

RIO de JANEIRO — L'incontro dei due presidenti, quello del Brasile, Ernesto Geisel, e Alfredo Stroessner del Paraguay, [illegible] esplosione di 55 tonnellate di dinamite, la presenza di centinaia [illegible] giornalisti [illegible] e di inviati [illegible] emittenti radiofoniche e televisive mondiali hanno contrassegnato la deviazione in un apposito canale del fiume Paraná nel tratto dove sarà costruita la più grande centrale idroelettrica del mondo, ad Itaipù.

Oltre [illegible] lavoratori brasiliani e paraguayani hanno [illegible] operato quattro anni e quattro [illegible] per realizzare l'apertura [illegible] canale, lungo due chilometri, dove è stato deviato il Paraná, nei pressi della frontiera tra Brasile Paraguay ed Argentina. Qui sorgerà la grande centrale idroelettrica con 16 turbogeneratori ed una capacità produttiva totale di circa 13 milioni di chilowattora, con un costo attualmente valutato in sette miliardi [illegible]. Ma al di là [illegible] cifre e delle implicazioni politico-diplomatiche, Itaipù rappresenta soprattutto [illegible] conferma che gli [illegible] compiuti dal Brasile e [illegible] Paraguay sul cammino della industrializzazione stanno dando i loro frutti.

Industria del legno missione in Brasile

SAN PAOLO — Si è conclusa a San Paolo la prima parte della visita in Brasile di operatori italiani [illegible] del legno che hanno esaminato, nel corso di numerosi incontri, le prospettive che offre il mercato brasiliano per [illegible] collaborazione fra le industrie [illegible] due Paesi.

L'iniziativa di questa missione risponde alla necessità urgente, per l'industria italiana, di individuare nuove forme di approvvigionamento di legname.

Fabbrica in Guinea della Pozzi-Ginori

MILANO — La Pozzi-Ginori International (gruppo Liquigas) ha firmato una convenzione con il ministro delle Finanze e dell'Economia della Guinea per la realizzazione di [illegible] fabbrica [illegible] produrre [illegible] articoli sanitari in vitreus-china e di piastrelle.

L'importo del contratto ammonta a circa 40 milioni di dollari: il finanziamento sarà ricercato presso istituti bancari nazionali [illegible] modo da assicurare alla nostra industria la fornitura di tutti gli [illegible] piani occorrenti.

In [illegible] contrario sono già disponibili al finanziamento istituti bancari esteri con il vincolo però che gli impianti sarebbero [illegible] forniti dall'industria del Paese finanziatore.

Nella stessa occasione sono stati stabiliti accordi per estendere [illegible] collaborazione tra il gruppo Pozzi-Ginori e la Repubblica di Guinea: alla fine dell'anno dovrebbe infatti essere firmato un contratto per la realizzazione [illegible] [illegible] impianto per la produzione di servizi da tavola in porcellana, il cui importo è previsto [illegible] 20 milioni di dollari.

E' stata inoltre convenuta la partecipazione dell'ingegneria della Pozzi-Ginori nella realizzazione [illegible] prodotti del Gruppo dei complessi lavori programmati per il rifacimento [illegible] fognature e [illegible] opere [illegible] irrigazione e di bonifica.

La Ibp costituisce finanziaria europea

ROMA — [illegible] costituita in Francia la «Ibp Europa», una nuova società controllata dalla industrie Buitoni Perugina.

Costituita per dare al gruppo Ibp una struttura societaria [illegible] livello europeo che [illegible] assicuri la penetrazione dei marchi e dei prodotti nei [illegible] europei, la «Ibp Europa» ha [illegible] capitale sociale di 80 milioni di franchi francesi (pari a oltre 17 miliardi [illegible] lire).

La finanziaria detiene i pacchetti azionari della Buitoni Francese, di quella inglese, della Buitoni Perugina olandese, della Buitoni Perugina svedese e della Ibp spagnola.

[illegible] quadro di questa ristrutturazione il gruppo Buitoni ha ottenuto da [illegible] pool di banche italiane e francesi finanziamenti [illegible] medio termine per 21 milioni 500 mila dollari (pari a circa 17 miliardi [illegible] mezzo di lire).

Motori polacchi per aerei Usa

VARSAVIA — Una partita di motori polacchi per aeroplani è stata acquistata da due società americane. [illegible] tratta della «Lyon flyng service» e della «Ayra corporation» che equipaggeranno i propri [illegible] specializzati per lavori agricoli [illegible] motori Upo «PLZ-38».

Il presidente americano illustra questa notte in televisione come salvare il dollaro dalle pressioni

Carter vara il piano anti-inflazione i sindacati si rifiutano di collaborare

Il programma prevede un limite all'aumento dei prezzi (6,5%) [illegible] dei salari (7%)

NEW YORK — Il Presidente Carter darà questa sera alla televisione la sua risposta all'ultimo «lunedì nero» del dollaro. Alle 22,30 (le 3,30 di domattina in Italia) egli annuncerà pubblicamente il suo programma antinflazionistico. Sia i mercati [illegible] cambi sia la Borsa hanno patito molta l'attesa di questo annuncio. A meno che [illegible] suo discorso alla nazione, il Presidente non nasconda grosse sorprese, [illegible] patiranno ancora [illegible] più il contenuto. Così come è stato anticipato ieri ai giornalisti, il programma infatti è inadeguato, tanto modesto negli obiettivi quanto debole negli strumenti.

Sostanzialmente, Carter prevede di limitare gli aumenti dei prezzi al 6,5% annuo e quelli dei salari al 7%; e affidare l'attuazione del programma all'economista Alfred Kahn, che ha dato ottima prova di sé come direttore dell'Aviazione civile; e di istituire un Consiglio nazionale della produttività ad alto livello. Prima ancora del loro annuncio, queste misure hanno già scatenato la reazione negativa dei sindacati, «grandi elettori» del Presidente, che si sentono traditi. Il loro segretario, Meany, ha detto che rifiuterà di collaborare col governo se la limitazione degli aumenti dei prezzi non sarà più severa: egli ha sottolineato che [illegible] a ieri lo stesso Carter aveva parlato di un aumento massimo per essi del 5% annuo.

Carter stabilisce un solo tipo di sanzioni, il rifiuto delle commesse governative alle aziende che non rispettano le sue indicazioni. «*Ho rinunciato al controllo obbligatorio dei salari e dei prezzi* — ha spiegato — *perchè lo considero nocivo. Questo è più che sufficiente*». La sua decisione è stata criticata. «*Mentre tutti sono d'accordo che non si può imporre un blocco dei redditi* — ha commentato l'ex consigliere di Kennedy e Johnson, Alfred Heller — *tutti sono anche d'accordo che sanzioni come queste non servono*».

E' dato per certo che la Federal Reserve e le grandi banche cercheranno [illegible] ovviare alla modestia e alla debolezza del programma antinflazionistico di Carter con una ulteriore restrizione [illegible] credito, [illegible] se l'aumento del tasso di interesse bancario giova al dollaro, deprime però la Borsa che, infatti, anche ieri [illegible] accusato un calo come già nella settimana passata. L'ex consigliere economico di Nixon e di Ford, Alan Greenspan, ha accusato il Presidente di trascinare l'America nella recessione senza volerlo. «*La previdi già per il '79*» — ha detto ieri [illegible] dibattito Heller alla tv.

Il presidente Carter sapeva stamattina [illegible] anticipo di tutte queste obiezioni e cercherà di rifarsi questa sera richiamandosi alle altre misure già varate. Egli sottolineerà che appena entrata in vigore la legge sul risparmio energetico farà scendere il deficit petrolifero, attualmente di circa 50 miliardi di dollari all'anno, e sono state incentivate le esportazioni [illegible] manufatti, impianti e know how e gli squilibri internazionali dovuti soprattutto alla politica economica del Giappone e [illegible] Germania stanno scomparendo; e il dollaro viene stabilizzato anche [illegible] le vendite delle riserve auree.

c. c.

[illegible] Italia [illegible] scesa a 807,75 lire e le prospettive sono cupe

Anche ieri per la moneta Usa nuovi minimi su tutti i mercati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il crollo del dollaro sembra ormai inarrestabile: la moneta statunitense, che già [illegible] settimana ha subito una forte flessione, ha aperto ieri segnando subito nuovi primati negativi. A Francoforte la quotazione del dollaro è addirittura scesa al di sotto del limite di 1,80 marchi, [illegible] una perdita secca rispetto al precedente fixing di venerdì dell'1,10 per cento.

Un qualche recupero il dollaro lo ha registrato nel [illegible] meriggio ma si è trattato di un fuoco di paglia perchè in appena dieci minuti la divisa americana è stata riportata dalla speculazione sotto il minimo segnato al momento della chiusura di Borsa.

A detta degli analisti, il dollaro sta per affrontare una settimana difficile.

Perdite altrettanto vistose la divisa americana le ha subite nei confronti dello yen, concludendo la giornata al livello minimo record di 181,05. Lo stesso è avvenuto verso il franco francese e [illegible] confronto della lira. Al fixing di Milano il corso del dollaro ha toccato 807,75 lire, il punto più basso dal febbraio 1976.

Di riflesso alla caduta del dollaro, l'oro è stato trattato al primo fixing antimeridiano di Londra alla quotazione record di 229 dollari [illegible] oncia.

Una settimana valutaria, dunque, che si apre all'insegna di una pressione speculativa alimentata sempre più dalle incertezze sull'andamento dell'economia americana. Gli operatori non credono che Carter annuncerà domani. Intanto conoscere il suo pacchetto antinflazionistico, misure tali da modificare in breve tempo il corso del dollaro.

Giocando su questa incertezza di fondo [illegible] speculazione preme, puntando in via principale al rialzo del marco. [illegible] dà per scontato che prima o dopo si dovrà arrivare ad una altra rivalutazione, per riallineare fra loro le monete dell'attuale serpente comunitario.

Il marco viaggia ormai a velocità tale che nessuna divisa riesce a tenerne il passo. Il che, ammesso ce ne sia bisogno, accentua le difficoltà sulla creazione del nuovo assetto monetario che l'Europa dovrebbe darsi.

La lira, ad esempio, ha perso oggi sul marco un altro 0,50 per cento (la quotazione della divisa tedesca è [illegible] a 417,85) portando così in otto giorni la perdita complessiva a ben il 12 per cento, [illegible] buono pure i quanti rientrano che [illegible] sufficiente allargare i margini di flessibilità perchè l'Italia possa aderire al nuovo meccanismo monetario.

Prestito all'Iri di banche straniere

ROMA — Lunedì 30 ottobre a Francoforte sarà firmato il prestito di 500 milioni [illegible] Iri (circa 400 miliardi [illegible] lire) che un consorzio internazionale di banche, guidato dalla Deutsche Bank AG, ha concesso all'Iri.

La cerimonia della firma sarà preceduta da una conferenza stampa cui prenderanno parte i massimi dirigenti dell'Iri e delle banche mutuanti.

Il governo precisa

Il segreto bancario rimarrà

ROMA — Il governo ha smentito ieri sera alla Camera le voci, che da qualche tempo circolano, sulla abolizione del segreto bancario. Il sottosegretario alle Finanze Tarantelli Armaroli, rispondendo ad una interpellanza del democristiano Sponziello, ha infatti affermato che «*nel programma di governo non è prevista l'abolizione del segreto bancario, che pertanto rimane*».

La interpellanza del presidente del gruppo democristiano è nata come [illegible] stesso Sponziello ha spiegato, proprio dalle affermazioni che «*un membro del governo avrebbe fatto nei giorni scorsi*». «*Quella era una opinione personale* — si è chiesto — *o un intendimento collegiale del governo? Sappiamo* — ha commentato — *che la richiesta dell'abolizione del segreto bancario viene dai sindacati, ma solo alle sì penali alle implicazioni soltanto di carattere tecnico. A parte ogni altra valutazione non certo meno importante di carattere politico ed economico, l'idea dell'abolizione deve essere accantonata...*

Ma gli Usa (nonostante la crisi) attirano i capitali dall'Europa

Gli investimenti esteri, nel '78, dovrebbero superare i 40 miliardi [illegible] dollari - La classifica guidata dall'Olanda, dall'Inghilterra e dal Canada, che è il maggiore investitore extra-Cee

MILANO — *Le periodiche crisi del dollaro stanno forse mettendo a dura prova alcuni dei maggiori centri bancari e finanziari europei, tutti attenti da alcuni anni a non farsi cogliere impreparati dagli improvvisi crolli della moneta americana, ma funzionano invece da stimolo agli industriali che stanno facendo la coda per entrare nel mercato americano.*

Questa almeno è la conclusione di uno studio sui flussi degli investimenti negli Stati Uniti provenienti dall'estero e ricercato condotto da due economisti della Continental Illinois Bank, uno dei maggiori istituti di credito americano.

Il tasso medio annuo di espansione degli investimenti esteri negli Usa, affermano Richard Peterson, vicepresidente anziano e responsabile della divisione ricerche economiche della banca, e John Mathis, vicepresidente esperto di economia internazionale, è stato negli Anni Settanta del 14,4 per cento, più del doppio della media annua del 7,1% registrata nel decennio precedente (1960-70) e quasi del 50 per cento superiore all'incremento medio del 10,2% registrato dalla ripresa interna di investimenti americani all'estero nel medesimo periodo.

Gli investimenti esteri diretti in Usa (esclusi cioè quelli di portafoglio, come l'acquisto di azioni o di titoli a reddito fisso) dovrebbero raggiungere quest'anno i 40 miliardi di dollari contro 34,1 miliardi dell'anno scorso. Almeno due terzi della cifra proviene da investitori europei con in testa olandesi e inglesi che sono in assoluto al primo e al secondo posto seguiti dal Canada, di gran lunga il maggiore investitore extra-europeo.

E interessante notare, a questo punto, che l'Opec, nonostante gli enormi ricavi in dollari e le ambizioni di industrializzazione investe direttamente, sul più grande mercato del mondo, cifre assolutamente trascurabili (meno di 300 milioni di dollari). Ben diverso è invece il peso dell'Opec se si considerano gli investimenti di portafoglio e in particolare gli acquisti di buoni del Tesoro americani che rappresentano almeno due terzi dei 51 miliardi di dollari ai-

Investimenti esteri negli Usa [illegible] degli Usa all'estero
(miliardi di dollari)

	1960	1965	1970	1973	1977
Investimenti Usa all'estero	28,5	46,2	75,5	101,9	148,8
Investimenti esteri in Usa	6,7	8,7	13,3	20,6	34,1
Olanda	0,9	1,3	2,2	4,0	7,1
Gran Bretagna	2,2	3,9	4,8	5,4	6,3
Canada	1,9	2,4	3,1	4,2	6,0
Germania	0,4	0,2	0,7	1,0	2,5
Svizzera	0,8	0,9	1,5	1,4	2,4
Francia	0,2	0,2	0,3	0,8	1,8
Giappone	0,1	0,1	0,2	0,2	1,7

l'anno scorso negli Usa.

Le industrie americane che interessano di più sono senza dubbio quelle chimiche dove gli europei (inglesi e tedeschi in particolare) [illegible] tradizionalmente forti. Il settore chimico e derivati, infatti, [illegible] sono parte degli investimenti esteri nel settore manifatturiero che giocano complessivamente per [illegible] 40 per cento del totale. Un altro 20 per cento affluisce nel settore commerciale, un 20 per cento in quello petrolifero e il resto riguarda le banche, le attività finanziarie in genere e infine l'acquisto di immobili che copre solo il 2%.

Certamente la rivalutazione del dollaro è stata una delle molle principali ad accelerare lo sbarco sul continente americano. Basti pensare che in due anni il costo dell'investimento per tedeschi e giapponesi si è dimezzato mentre per i tedeschi, inglesi e francesi si è ridotto di circa il 20 per cento.

Secondo gli economisti della Continental Illinois tuttavia ci sono almeno altri due fattori che hanno pesato nelle decisioni degli investitori. In primo luogo l'aumento minore negli Stati Uniti che altrove [illegible] costo del lavoro negli ultimi cinque anni: la paga oraria è salita negli Usa ad [illegible] media annua del 9,6% contro il 10,5% della Germania, il 13,3% del Canada, il 15,5% del Giappone, il 16,5% della Francia, il 23,1% della Gran Bretagna e il 26% dell'Italia. In secondo luogo il tasso di sviluppo dell'economia Usa e mediamente superiore a quello degli altri Paesi industriali che ancora non [illegible] ripresi dalla crisi energetica. La necessità di diversificare e di ridurre la dipendenza dall'instabilità politica dell'attività economica spinge molte industrie europee a cercare un'efficace contrappeso negli Usa.

Nonostante gli sforzi finanziari di questi ultimi anni, comunque, europei, giapponesi e canadesi sono ancora ben lontani dall'aver raggiunto i livelli degli investimenti esteri statunitensi che l'anno scorso sfioravano i 150 miliardi [illegible] dollari, di cui 96 miliardi concentrati [illegible] Europa e Canada. Anche sotto il profilo della qualità degli investimenti gli americani restano nettamente superiori [illegible] momento che il rendimento dei loro capitali impiegati all'estero è stato, sempre l'anno scorso, di circa 30 miliardi di dollari, pari al 15% circa, mentre gli europei e gli altri stranieri non [illegible] ricavato più del 9% in media negli ultimi cinque anni dai soldi investiti negli Usa.

Marco Borsa

Convocata per metà dicembre l'assemblea straordinaria

Liquigas: subito il commissario o l'amministrazione controllata

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Liquigas si è riunito ieri a Milano ed ha deliberato all'unanimità di convocare per il 14 e il 15 dicembre (rispettivamente in prima e in seconda convocazione) l'assemblea straordinaria degli azionisti per deliberare «di desistere dalla richiesta di amministrazione controllata solo ed in quanto sia stato, nel frattempo, nominato il commissario governativo per una società operativa del gruppo e da questa si possa risalire alla capogruppo per estendere alla stessa il regime commissariale».

Questo il contenuto di un comunicato della stessa società, emesso al termine della [illegible] convocata per esaminare la situazione che [illegible] è venuta a creare per le imprese del gruppo e i riflessi sulla capogruppo.

Il consiglio di amministrazione ha deciso che, se non sarà nominato il commissario, si darà [illegible] alla deliberazione della precedente assemblea straordinaria: chiedere l'amministrazione controllata «od ogni altra forma di procedura concorsuale prevista [illegible] legge ordinaria» entro [illegible] fine dell'anno.

Nel corso della riunione il consiglio di amministrazione ha sottolineato anche che il capitale si è ridotto per perdite di oltre un terzo e che quindi occorrerà procedere alla svalutazione in base all'articolo 2446 del codice civile: anche di questo dovrà occuparsi l'assemblea straordinaria di metà dicembre.

E' da oltre un anno, ha sottolineato polemicamente il consiglio di amministrazione della Liquigas, che va avanti una trattativa con le banche per un intervento finanziario nei confronti della società ma fino a questo momento non se ne è fatto nulla tanto che gli stabilimenti chimici sono fermi e i dipendenti senza stipendio. Di qui la decisione di ricorrere alle misure estreme, la richiesta di amministrazione controllata, se nel frattempo il ministro dell'Industria Donat-Cattin non avrà mandato il commissario a dirimere l'affare Liquigas-Liquichimica.

r. o. s.

Una giornata nera (—4,40%)

La Montedison trascina il mercato al ribasso

MILANO — Doccia fredda ieri [illegible] Borsa: una corrente di vendite si è abbattuta su quasi [illegible] i titoli del listino facendo perdere all'indice [illegible] 40% (da 43,49 a 41,49), uno dei colpi più duri da quando era cominciata il nuovo ciclo rialzista del mercato.

Le ipotesi che si fanno [illegible] Piazza degli Affari per spiegare il repentino arretramento dei prezzi sono tante e rivelano un certo grado di sorpresa e di confusione. C'è chi, ancora ottimista, pensa che tutto sommato si è trattato [illegible] una correzione necessaria di un mercato ancora troppo carico [illegible] «speculazione» e chi, invece, considera chiusa la fase dei guadagni inaugurata all'inizio di settembre.

Il capro espiatorio, un po' per tutti, è stato il titolo Montedison che ieri ha perso l'11 per cento circa scendendo per la prima volta da parecchie settimane sotto le 200 lire e riavvicinandosi alle 175 lire di valore nominale a cui si possono sottoscrivere i titoli dell'aumento di capitale contenuto ieri.

Al ribasso di Montedison si attribuisce il ribasso dell'intero mercato e al modo ambiguo con cui Faro Bonaparte si è preparato all'aumento di capitale.

Questa interpretazione un po' riduttiva dei recenti crolli sul mercato non è condivisa però da molti. I più equilibrati ritengono più semplicemente che l'aumento di capitale Montedison, di dimensioni piuttosto consistenti, abbia [illegible] po' appesantito un [illegible] che era troppo carico di speculazione e lo abbia colto, oltre tutto, in un momento psicologicamente sfavorevole.

m. bo.

Oro e monete

Oro fino [illegible] - [illegible] lire al grammo, argento 151,350 - 155,350 lire [illegible] kg; monete: sterlina oro vecchio conio [illegible] - 52.500, [illegible] conio 55.700 - 56.700; marengo italiano 50.000 - 52.000.

Per il Maglificio Torinese il punto forte è l'export

Il Maglificio e Calzificio Torinese, l'azienda che produce, tra l'altro, i jeans «Jesus», [illegible] lanciato sul [illegible] una nuova linea di abbigliamento sportivo per il training. Lo sport è salute — dicono i medici — e il «training» è alla base di ogni attività sportiva a qualsiasi livello. Per questo la società torinese ha voluto coprire anche questo settore e, stando a quanto ci ha detto il suo amministratore delegato, Maurizio Vitale, le previsioni di vendita sono ottime, visto l'andamento delle prenotazioni dei diversi capi in produzione.

Per la società di corso Brescia il primo semestre è stato positivo e il fatturato 1978 sarà molto vicino a quello del '77, vale a dire attorno ai 30 miliardi di lire.

Come mai, se l'azienda va bene, il fatturato resta eguale a quello di un anno fa, nonostante l'aumento dei prezzi? Risponde Vitale: «Lo abbiamo volontariamente ridotto per consolidare le posizioni acquisite e per non aver sorprese in futuro. Comunque l'andamento per la prossima stagione invernale è molto buono, con una domanda addirittura superiore alle nostre possibilità di offerta. Questo — spinga — ha determinato una migliore rotazione del magazzino, con riduzione degli stocks».

Anche il portafoglio ordini per la prossima estate si presenta molto brillante «largamente superiore a quello di quest'anno». La società, inoltre, sta ottenendo successi all'estero. «Le aspettative del '78, nel momento in cui le parlo, hanno già superato quelle dell'intero '77. Questo, grazie anche al buon andamento della congiuntura spagnola».

r. v.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	[illegible]	Var.	Titoli	[illegible]	Var.
VALORI DI STATO					
Rendita 5%			Ob. Pr. Ist. 6% IV		
» 5%			» 7% IV		
Red. 3½% '34			» Ann. 6% '66		
» Ann.			» 7% '72 I		
Pr. Ricost. 5%			» Ann. 7% II		
» 5%			IFIS 6% '77		
» 5%			» 7% '77 II		
» Ann.			ASS 7% '78		
Pr. Real. 5% Tr.			F-S A 6% Str VIII		
» Ann.			» 7% II		
Riforma Fond. 5%			ICIPU ventennale 6%		
» Ann.			» 7% I		
Pr. Red. 5% '56			Ind. Ass. 6%		
» Ann.			» Ann. 7%		
Pr. Lir. Sc. 5% '67			» Ann. 7% II		
» Ann.			Ind. spec. 6,50% '64		
» 5% '68			Gaveldue 3,50 '61 6%		
» 5% '69			» 6% '64 6%		
» 5% '70			» 7% '71 10%		
» Ann.			Torbia Acqui 3,50 62		
» 6% '70			Torino Acqui 3,50 62		
» Ann.			S. Paolo 5%		
» 6% '71			» Ann. 8%		
» Ann.			S. Paolo 6%		
» 6% '72			» 10 % Ann. Ex S.P.		
» Ann.			» Ann.		
» 6% '73			Banco Napoli 6%		
» Ann.			Banco Sicilia 6%		
» 7% '75/80			SI C.C. 7% '71/'78		
Cer. C. T. 1,50% '78			Cr. I. San Paolo 6%		
Cer. C. T. 3,50% '79			» 10 3%		
B.T.S. 7% 1978			Cassa R. T. 6%		
» 5% '79			Fi Fiscali 6%		
» '80			Fiat 5,50% '55		
» '82			Fiat 5,50% '60		
B.T.O. 7% 1978			Olivetti 6% Ex Z		
B.T.O. 8% 1979 I			Cailini 5,50% '62		
B.T.O. 8% 1979 II			Viscosa 6% '58		
B.T.O. 8% 1979			Montana 5,50 '62		
B.T.O. 10% 1981			Olivetti 7% '78 II		
OBBLIGAZIONI			Ifil 5,50%		
ENEL 6% '66 II			Lanzo 5,50% '67		
» 6% II			Tor. Saw 5,50%		
» 7% '73			**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
Ind. Ass. 6% Ex			Montana 6%		
» 7%			Mediob. Fing. 7%		
Italcementi 6%			» 5% '75		
Pirelli 6%			» Ex Cred.		
Pirelli Spa 6%			Liquigas 7,50% '70		
Saffa 6%			Tel Stet 7% 75-88		

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Borsa merc. (Milano)		Interbancario (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dollaro						
Doll. can.						
Franco svizzero						
Corona dan.						
Cor. norv.						
Cor. svedese						
Fiorino						
Franco belga						
Fr. francese						
Sterlina						
Marco						
Scellino						
Escudo						
Peseta						
Yen						
Dinaro gr.						
Dinaro ylug.						
Dinaro jug.						
Rupenia ind.						

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del cambio in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	[illegible]
Londra		
Zurigo		
Parigi		
New York		
Milano		

Oro per pronta consegna a: Hong Kong [illegible]; Singapore non quotato; a: [illegible]

[illegible] D'INVESTIMENTO

Quotazioni [illegible]	Ultime Chius.
Ambrosiano [illegible]	
Capitol Italia	
Fonditalia	
Interfund	
Int. S. Fund	
Italcomercio	
Italfortuna	
Italunion	
Mediol. Sel.	
Rendimest	
Tre R. Lire	
Eur '69 fr. lv.	

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[illegible]	Var.	Titoli	[illegible]	Var.	Titoli	[illegible]	Var.	Titoli	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI			Dompè			**ELETTROTEC.**			Fr. Tosi		
Alivar			Montedis. pr.			Magneti M. pr.			Gilardini		
Bonifiche Ferr.			**CEMENTI - CERAMICHE**			Marelli C.			Nebiolo		
Chiari & Forti			Cementir			Superalla			Olivetti		
Eridania			Cem. Pozzi			Tecnomasio			Olivetti pr.		
Gio. Ansaldo			Italcementi			**FINANZIARI**			Worthington		
Agric. Mant.			Unicem			Acq. Marcia			Worthington		
Ital.			**CHIMICI**			Agricola Fin.			**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
» priv.			Anic			Bastogi			Brugg. fc.		
Saiag			Bonomi			Bastogi fin.			Dalmine		
Saiwa			Caffaro			Beni Stabi.			Falck ord.		
Sarom			C. Erba			Beni Stabi. Siele			Falck pr.		
Saras			Carlo Erba pr.			Bonifica finanziaria			Ilva-Viola		
Sasib			Montedison			Centrale			Italsider		
Sasib priv.			Montefibre			Finanziaria			Maccaferri		
Sasib risp.			Montefibre priv.			Finanziaria Nuova			Pirelli		
Sifa			Montefibre risp.			Generalfin			Terni		
Sperlari			Rumianca			Gemina			Trafilerie		
Star			Saffa			Gemina pr.					
Unione Zucch.			Sarom			Ifil			**TESSILI**		
Zignago			Sarom risp.			Ifil priv.			Cantoni		
ASSICURATIVE			Siv			Ifil risp.			Cantoni		
Alleanza			Snia Bpd			Ifint			Cucirini		
Assicur.			Snia Bpd risp.			Ifint pr.			Cucirini Sel.		
Assicur. Milano			Stoppani			Ifint risp.			Fisac		
Assitalia			**COMMERCIO**			Italmobiliare			Legler		
Fondiaria			Alimar			Italmobiliare pr.			Marzotto pr		
Fondiaria priv.			Alimar pr.			Italmobiliare risp.			Manifattura Pelo		
Fondiaria risp.			Aut. To-Mi			Pirelli & C.			Olcese		
Ital. Ass. Milano			Bastogi			Pirelli & C. pr.			Rotondi		
Ital. Ass. Milano risp.			Bastogi risp.			Pirelli & C. risp.			Sconti		
Ital. Ass. Vittoria			Bon. Ferraresi			Pirelli Spa			Snia Visc.		
Ital. Ass. Vittoria risp.			Bon. Ferraresi risp.			Pirelli Spa risp.			Snia Visc. pr.		
Liguria			Buitoni			SIFI			Tes. Gadil.		
Liguria risp.			Buitoni risp.			Stoppani					
Milano			Cir			Tripcovich			**DIVERSI**		
Milano risp.			Cir risp.			**IMMOBILIARI**			Be Ventori		
Ras			Coin			Acciaierie			Acquedotto pug.		
Ras risp.			Coin risp.			Acciaierie priv.			Caltagirone Editore		
Sai			Conf. Naz.			Aedes			Caltagirone Editore risp.		
Sai risp.			Conf. Naz. risp.			Aedes risp.			Cimi		
Toro Ass.			Fabbrica Milano			Beni Immobili			Cir		
Toro Ass. risp.			Fabbrica Milano risp.			Beni Immobili risp.			Fiat		
BANCARI			Fin. Coge			Borletti			Fiat priv.		
B. Comm. Ital.			Fin. Coge risp.			Borletti risp.			Fiat risp.		
Banco Roma			Franchi			Brioschi			Fondiaria		
Banco Roma risp.			Franchi risp.			Brioschi risp.			Fondiaria risp.		
Credito It.			Gabetti			Cabassi			Generali		
Credito It. risp.			Gabetti risp.			Cabassi risp.			Generali risp.		
Credito Varesino			Galbani			Caboto			Ifi Ifil		
Credito Varesino risp.			Galbani risp.			Caboto risp.			Ifi Ifil risp.		
Interbanca			Generali Ass.			Centro Nord			Ifi Ifil priv.		
Interbanca risp.			Generali Ass. risp.			Centro Nord risp.			Ifi Ifil risp.		
Mediob.			Gim			Cir Ed. Riun.			Ifil		
Mediob. risp.			Gim risp.			Cir Ed. Riun. risp.			Ifil priv.		
Nazionale			Ifi Ifil			Condotte			Ifil risp.		
Nazionale risp.			Ifi Ifil risp.			Condotte risp.			Ifint		
Nazionale Rappr.			Ifil			Edilnord			Ifint risp.		
Nazionale Rappr. risp.			Ifil priv.			Edilnord risp.			Immobiliare		
Rinascente			Ifil risp.			Grattacielo			Immobiliare risp.		
Rinascente risp.			Ifint			Grattacielo risp.			Italcasa		
Roma			Ifint risp.			Immobiliare			Italcasa risp.		
Roma risp.			Italcasa			Immobiliare risp.			Italmobiliare		
Sicilcassa			Italcasa risp.			Italmobiliare			Italmobiliare risp.		
Sicilcassa risp.			Italmobiliare			Italmobiliare risp.			Liquigas		
Veneto			Italmobiliare risp.			Liquigas			Liquigas risp.		
Veneto risp.			Liquigas			Liquigas risp.			Pirelli		
CARTARI - EDITOR.			Liquigas risp.			Pirelli			Pirelli risp.		
Burgo			Pirelli			Pirelli risp.			Rinascente		
Burgo risp.			Pirelli risp.			Rinascente			Rinascente risp.		
Fabriano			Rinascente			Rinascente risp.			Sai		
Fabriano risp.			Rinascente risp.			Sai			Sai risp.		
Mondadori			Sai			Sai risp.			Toro Ass.		
Mondadori risp.			Sai risp.			Toro Ass.			Toro Ass. risp.		
Poligrafica			Toro Ass.			Toro Ass. risp.					
Poligrafica risp.			Toro Ass. risp.								
Rizzoli											
Rizzoli risp.											
CHIMICI											
Montedison											
Montedison risp.											
Montefibre											
Montefibre risp.											
Saffa											
Saffa risp.											
Stoppani											
Stoppani risp.											

LE AZIONI A TORINO

Titoli	[illegible]	Var.	Titoli	[illegible]	Var.	Titoli	[illegible]	Var.
ALIMENTARI			Magnaghi priv.			Agric. Torre pr.		
Cirio			Magnaghi risp.			Ceramiche		
Cirio risp.			SAIPA			Ceramiche priv.		
Eridania			SAIPA priv.			S.A.I.		
Eridania risp.			Saiag			S.A.I. priv.		
Fonsalimentare			Saiag priv.			Ass. Milano		
Galbani			Schiapparelli			» priv.		
Galbani risp.			Schiapparelli risp.			Fallimo		
Invest. Zucch.			Paramatti			Fallimo priv.		
Invest. Zucch. risp.			Alpi Torino			**METALMECCANICI**		
Motta			ANIC			Ferriere		
Motta risp.			Boninsegna			Ferriere priv.		
Perugina			Italiana			Westinghouse		
Perugina risp.			Pierrel			Nebiolo		
**MINERARI ED ESTRATT

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

COLLEGNO
a pochissimi centesimi alloggi e villette liberi e recapito scelta la migliore operazione nella zona. Tel. (011) 784 858

COMMERCIANTE acquista per contanti locali in Torino 2-3 camere cucina servizi Tel 511 634 ore negozio

CONSUL acquisti immediato alloggio libero subito per 2 camere servizi oppure 3 camere cucina servizi. Zona Francia Parella Pellerina non oltre 6 piano 835 641

CONSUL personale acquisti immediato alloggio da 1-2 camere e cucina anche parziale o cantina Telefonare 835 366

EUROCASA

acquista e vende locali vicini a negozi appartamenti
SENZA SPESE
A VOSTRO CARICO
via San Quintino 45, telefono 511 225, corso Matteotti 9 telefono 556 241

IFM Spa Istituto Finanziario Immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti lussuosi e palazzi Tel 518 587 5 fin 279

IMMOBILIARE S. PAOLO
acquista direttamente appartamenti liberi massimo specialità zona corso Inghilterra Tel 514 018

IMPIEGATO di banca acquista in contanti 2-3 vani servizi liberi subito qualsiasi zona. Telefonare 580 689

INV. IMM. investe in Torino e cintura alloggi e ogni località montane case vendute e valutate Tel 519 283 - 519 981

MAXIMMOBI
un nuovo settore del settore immobiliare Vi aiuterà gratuitamente in ogni vostra operazione al vostro servizio esperienza e serietà non inutile parole Telefonateci senza impegno 541 444 - 543 444

PAGANDO per contanti acquisto per investimento appartamenti liberi zona giugno completamente da ristrut. 3-4 camere in casa o villa signorile, esclusivamente, preferenziale costruzione, recente e giardino completamente Telefonare 536 707

PIEMONTIMMOBILI
cerca alloggi case terreni in Torino e cintura. Telefonare 770 809

PROMISMA
da vendere alloggi case ville, cui vedi, terreni in città al mare, in montagna?
CASALEGNO
è lo obbligazione per una vendita immediata realizzando il massimo e per contanti Corso R. Margherita 7, 832 404

PROFESSIONISTA cerca 3 vani abitabili in palazzi signorile zona ha preferenza di zona Tribunale 3 fin 690

RICERCASI urgentemente liberi subito in Torino 3 camere tinello e cucina con servizi, pagamento veloce Tel 511 181

RICERCASI urgentemente alloggi liberi subito qualsiasi zona, piccoli servizi zona Crocetta o precollina. Tel 543 624

SABATELLI IMMOBILI acquista in Torino e cintura appartamenti liberi veloce e stabile. Telefonare 653 359

SOCIETÀ acquista palazzine comunque stabile in Torino Torinese e principalmente cintura 50-100 camere Tel 519 970

UNION CASE
DICE TUTTO PRIMA
valutazione gratuita immobili i vostri interessi anche alloggi singoli e in vendita ci affidiamo l'incarico di vendita Telefonare 549 777

UNIONCASE Spa acquista stabile anche seminuovo oggi centro Torino Milano Genova capitali disponibili Scrivete entro 7 giorni Torino via Torino 161 Tel 010 549 777

19 Vendita alloggi

A.A.A. ALLOGGIO signorile di vista dell'800 ottime grandi camere due bagni doppi servizi particolarissimi pareti giardini box portineria vendesi Telefonare 543 129

A.A.A. COMPRATA persona alloggi in San Mauro Torinese 3-4 camere doppi servizi fini alberi accurate zona quiete vasti box giardino Perfetti stanno Tel 543 178

A.A. AFFARE vi dobbiamo trattare con alloggi belli 2-3 camere con terrazzi doppi ascensore zona centro Giovanni Telefonare 696 8811

A.A. CRILZ.GNO alloggio libero 3 stanze cucina servizi in palazzina moderna vendesi box ottime solo 22 milioni 500 mila vendo facilmente Studio Lucini Telefonare 788 132 780 1656

A.A. COSTE vendo tredicesima vendesi alloggi alloggi in costruzione in strada Torino Pianezza ai 340-3 vani Telefonare 794 937

A.A. GRUGLIASCO in palazzina centrale alloggetti eventuali ancora vendo facilmente Studio Lucini Telefonare 788 132 780 1656

A.A. 880 mq. zona Francia zona quarto salita in costruzione 2 alloggi per mansarda 1900 mq giardino, multipli, vende Studio Lucini Telefonare 788 132 780 1656.

A. AFFARE piazza Gillinetta vendesi libero. 4 camere, servizi, 4° piano, vendo 29 milioni più garanzia 48 milioni. Telefonare 810 836.

A. APPARTAMENTO in villa prevalentemente lussuoso due camere cucina doppi ed mansarda ordinaria vasta interno, terrazzo panoramico L. 130 milioni trattabili. tel. 903 200

A.C.E. vende via Philadelfia libero soggiorno 2 camere tinello servizi ristrutturati ottimi pagamento facilissimi. Tel 360 422.

A. CONI. FAI vende libero zona servizi cantina con servizi esterni abitabile Tel 548 123

A. COMFAI A vende corso Monte Grappa in palazzina di struttura ultimi modernissimi alloggi appartamenti salone 1-2-3 camere doppi servizi ripostigli terrazze ascensore box auto Telefonare 548 827

A. COMFAI vende corso Unione Sovietica ottimi appartamenti 3 camere cucina bagno grande ingresso e servizi terrazzo ascensore in Palazzo Telefonare 548 827

A. COMFAI vende corso Vittorio Emanuele ottimi appartamenti in palazzo di prestigio 4 camere cucina doppi servizi ripostigli ascensore box auto Telefonare 548 827

A. COMFAI vende Lingotto ottimi appartamenti 3

Mentre le squadre di Liedholm e Castagner vincono in trasferta e prendono il largo

Il campionato dei giovani castiga Juve e Torino

Due poveri gatti malati?

Godi Milano poiché sei sì grande / che per mare e per terra batti l'ali / e nel pallone tuo nome si spande. Così dovremmo far eco — chiedendo perdono all'Alighieri — l'abuso — agli strilli stupiti e gioiosi dei manegnini. Juventus e Torino camminano pancia a terra, come i gatti malati. E' crisi autentica oppure un colpo di gong che suona l'allarme ma non stabilisce ancora effettivi divari, definitive condanne?

E' caduta la Vecchia Signora, grazie a due baci perugini stampatile sulle gote dal tallico Castagner. E' caduto il Toro di Ascoli, e il suo Radice non invoca attenuanti, pur potendo trincerarsi dietro le assenze di Claudio, Zac, Pulici. Il primo mezzo del nostro campionato ha emesso tuoni e fulmini, facendo crollare ogni ipotesi ragionevole e confermando che ogni club, quando non al Comunale, sfodera la sua migliore partita.

Siamo sempre stati realisti, e lo saremo. Abbiamo a lungo parlato, con anticipazione che il lettore troverà rispettabile — speriamo —, della difficoltà che sarebbero state alla fine degli Anni Settanta. Oggi annotiamo il rombo d'una domenica negativa, anche se no mancano ancora ventisei tappe alla fine del massimo campionato di calcio.

Juventus e Torino hanno potuto a lungo di una certa impostazione tecnico-tattica, creando formule di gioco e lanciando giovani dal piglio decisivo (Pat Sala nell'anno dello scudetto granata, Gentile - Tardelli - Cabrini nel lungo momento della supremazia bianconera). Adesso la Juve è «opera aperta», ciascuno se la può studiare a tavolino rivedendo persino le gare dei «mundial». Uno studioso dedito al calcio — malliamo Castagner — sa che interrompere il flusso di certa manovra juventina bisogna «chiudere» Gentile, frenare in ogni modo Bettega. Un secondo studioso sa che per infilare bastoni tra le ruote granatiere è necessario sollocare Graziani, tener lontano Pat Sala (che infatti commettere fallo da rigore nella sua area) e aggredire il Toro, levandogli la sua arma migliore, cioè la rabbia.

E' tutto molto logico, fors'anche troppo. A Trap e Radix tocca elaborare una successiva lezione, tocca escogitare una diversa sorpresa. Il calcio è semplice proprio perché ad ogni suo problema di supposta scienza esatta può aggiungere un'incognita o una variante (persino la vittorie e viola è dimostrano, se si esaminano i vantaggi ricavati dall'assenza dei registi Rivera e Antognoni).

Il Torino nel suo assetto rispettabile e completo è ancora tutto da vedere. La Juventus ha possibilità di ricambi notevoli: questo ennesimo scudetto può perderlo, o anche regalarlo a metà, però sulla carta e nell'organico è ancora la squadra più forte, più esperta.

Malizia, il bravo portiere del Perugia

Certo, sorgono realtà nuove, e vanno studiate: forze fresche e legittime ambizioni provinciali pretendono certificati di «saper football», e sovente li rilasciano. Bisogna stare attenti a certi rigurgiti di gioco. Vinicius offensivista pretenzioso si riduce a far giocare Savoldi come sponda e Filippi come quarto terzino aggiunto, lo abbiamo visto a Vicenza. Castagner ha creato un «collettivo» che non cede palla. Persino il Calonzaro, deludendo molto lord e lady Fraizzoli, rispolvera il «catenaccio» a San Siro. Se c'è un guaio, anche questo è tipico e antico, nel nostro calcio: pochi osano tirare da lontano, la ricerca del millesimo passaggio è insistita e stucchevole. Se ne accorge l'ultimo tifoso di curva, ma non ancora il «punter» professionista, ammaliato in mille graziosità dualtanil e superflue.

La bolla in testa Madama e al Toro va considerata in luce, singola e globale. Il calcio subalpino ha insegnato un po' tutto a tutti in dieci anni. Deve aggiungere un grano di pepe e di invenzione in più, se vuol emergere e contrastare i nuovi pretendenti. E non facile. E problema parte cernita degli uomini e da quella umiltà che persino il baron Causio non smette di predicare. Intonare il «requiem» per le torinesi ci sembra sproporzionato e qualunquistico. Il bello deve ancora arrivare, entro quindici giorni, ad esempio, le due milanesi visiteranno l'Olimpico del Comunale per depositarvi la loro verità d'autunno e già questo è un traguardo per rossoneri-azzurri, per granatieri e juventini. Il tramonto degli Anni Settanta non sarà dorato? Può darsi. Attendiamo i referti che solo le partite forniranno. Attendiamo anche quel soffio accorgimento tattico e di uomini giusti al posto giusto che i club torinesi debbono adottare solo allora potremo linire un bilancio minimo.

Giovanni Arpino

Onda verde di Milan e Perugia

Due esempi, e non i soli, di un calcio fresco ed entusiasta - L'irriverenza dei "ragazzi„ durerà? - Clamorosa affermazione collettiva dei giovani della Fiorentina - Redeghieri, Casale, Trevisanello novità da seguire - E' invece difficile l'ambiente granata per Erba, Greco e Iorio

Il campionato dei «dopo Mundial» comincia a delinearsi: mentre la Juventus soprattutto, ed il Torino poi che hanno dato la maggior parte dei giocatori alla spedizione argentina (ed hanno provocato gli entusiasmi di giugno) non nascono a rispendere il passo autentico di un tempo, le altre squadre attrezzate in modo diverso ma consistente, la nuova realtà del nostro football. Che Juve e Torino stentino è fatto di questa settimana, ed è fatto quando le altre squadre di serie A si sono concretizzate attraverso i ritocchi permessi dalla turbolenta campagna trasferimenti: tutte coltivano di dover rispondere, di dover cercare di abbattere una montagna che durava da troppo tempo, e che il campionato del mondo aveva indurito come ancora più lungabile.

Da una parte la «posta» è stata di natura tattica: si sono rivelate meccaniche ulteriore che parevano cancellate dalla mentalità dei nostri tecnici. Ha cominciato addirittura la Fiorentina nella prima uscita di campionato al Comunale contro il Torino, poi il Catanzaro ha fatto esclusivo «non gioco» a San Siro contro l'Inter, si è chiuso a riccio anche il Perugia nel periodo di maggior rabbia bianconera. E l'Avellino non ha fatto meglio in altre trasferte, la battaglia per la salvezza si è impostata giusto così.

Altri allegatori, altre società hanno battuto strade diverse, o almeno hanno tentato la carta del rinnovamento puntando su giovani. Chi poteva disporre di soldi vedi l'Inter si è aggiudicato ragazzi già affermati e noti (Novellino Chiodi, De Vecchi) ma non ha avuto paura a promuovere «ragazzi della primavera» come Barnia e domenica. Milano (ci esempio ha fatto scuola) ha pescato nelle squadre provinciali con mano felice oppure da vista lodevole di allenatori «verdi» che prende la bacchetta di direttore d'orchestra e guida le squadre al successo contro il Vicenza, l'Ascoli ha in Carlo Trevisanello (21 anni) l'elemento più interessante.

Eccezioni? Può darsi. Ma eccezioni non sono, per restare a squadre di maggior spicco, quelle di Milan e Fiorentina, non lo è il Perugia che ogni anno cede i pezzi migliori e li rimpiazza in modo eccellente: va in gol con Cacciatori e San Siro contro l'Inter, si presenta a Torino con un terzino interessantissimo come Redeghieri. La Fiorentina sino all'altro ieri lasciava su giocatori aspetti e dimensioni, ecco con le ossa rotte dalla trasferta di Perugia e dal mercoledì di Lega. Ecco che «deve» lanciare la carta dei giovani e ne trae grossi vantaggi: Restelli (24 anni), il più maturo del babeusi Sella (22), Di Gennaro (20), Pagliari (21) meltono sotto con 3 a 0 che non lascia campo a discussioni. Le Lazio, Di Gennaro e la nuova star viola, già aveva dimostrato le sue qualità e esplode in pieno nella giornata in cui l'intervedo e vazzeggiatissimo Antognoni è rimasto in tribuna costretto dal giudice sportivo.

Lo stesso accade al Milan. Rivera è obbligato a star fuori a Bergamo a causa della contrattura rimediata a Solla in Coppa Uefa, mancano anche della vecchia guardia Bet, Giorgio Morini o Cibello, ed ecco che Novellino (un anziano di 25 anni), Chiodi (22), Bonsi (19 Minelli (18) e De Vecchi (23) si scatenano attenendi dall'esperienza di Bigon e passano facilmente sul terreno di una Atalanta già bruciata in casa dal Torino, e quindi in preliminare. Così il Milan è. Il Perugia, sempre più saldamente al comando della classifica. L'esempio rossonero. Pur fra polemiche interne la squadra di mosta di avere ricambi validi ai «vecchi» che non vogliono mollare. Liedholm è un tecnico abbastanza conservatore ed ossequioso di fronte ai monumenti del passato, ma dovrà pur arrendersi all'evidenza dei fatti, anche se è chiaro che i ragazzi non bastano — per carenza di esperienza — possano trovare tutti insieme la giocata di grazia. Ed il milanista vale anche per la Fiorentina.

Intanto sono (poi di Novellino le due prestazioni sembrano davvero convincenti dalla presenza o meno di Rivera) Redeghieri e Casale, Franco Baresi e Minoia, Di Gennaro e Sella, le novità più belle di questo inizio d'annata. Sarà il campionato a giuoco lungo, a collocare i una più prestigiosa classifica di merito. Intanto c'è registrare questa risposta di Mundial i giovani, con il loro sempre più disarmante e magari irriverente comportamento nei confronti dei «grandi», dimostrano di non patire né complessi di inferiorità, né timori reverenziali.

Il contrasto con questa situazione, c'è poco quanto accade al Torino. Ma forse i ragazzi sono capitati in squadra in un momento difficile non soltanto tecnicamente e con appiccicate addosso una etichetta troppo dichiarata etichetta di tappabuchi in attesa di Salz e Zaccarelli. Iorio, Greco ed Erba sono ragazzi di sicuro valore, ma sono spaesati, disturbati dalla poca simpatia che avvertono attorno. Si è saltato bruscamente sullo, che ragazzi non è più (25 anni compiuti) e che soprattutto ha un carattere di ferro. Ci vuole entusiasmo attorno ai giovani, ed al Torino in questo periodo l'atmosfera non è proprio questa.

Bruno Perucca

Così dice Rivera nella sua trasmissione tv

«Novellino è il mio erede»

MILANO — Walter Novellino ha conquistato definitivamente Milano e il Milan tutti i requisiti per assumere il ruolo di leader carismatico della squadra, ora vorta ritirato Rivera. Del resto lo ha detto proprio Gianni, nel corso della sua trasmissione tv, presentando Novellino e De Vecchi.

Novellino arrivando all'appuntamento, s'è dichiarato enormemente felice per la buona prova di Bergamo «Abbiamo giocato tutti bene — ha detto l'ex perugino — io poi sono arrivato al Milan dal Perugia, ho superato tutte le difficoltà ambientali che ho incontrato giungendo a Milano. Ho capito cos'è il Milan, una squadra di livello europeo. Anche i miei problemi, legati al trasloco e alla salute della mia bambina, sono risolti. Ora sono tranquillo e fiducioso sul futuro. Mi auguro che il Milan continui così di lasla. Tutto credo dipenderà dall'incontro di domenica con la Fiorentina».

— Qual è secondo lei la ragione del miracolo-Perugia?

«Anzitutto è una questione di ambiente. Società e tifosi hanno un tutt'uno, e per raggiungere tracciato gli ultimi tre anni meravigliosamente».

Nel corso della trasmissione Rivera ha sollecitato sia Novellino sia De Vecchi a partecipare alla stesura della schedina. Tutti e tre d'accordo nanno una X per Milan-Fiorentina, un 1 fisso per Bologna-Juventus, un 1 fisso per Torino-Inter. Si è partiti naturalmente dalla Juve e dal Torino, e giù Rivera ha detto «Non penso al tramonto delle mie ness. Non credo soprattutto a quello delle Juventus, come non ho creduto al mio anche gioco grafica che non considero finito. La Juventus, peraltro, è tutti squadra per recuperare

Le ragioni della sconfitta bianconera

Nessun vero problema ma tante piccole lacune

TORINO — *Una sconfitta non nasce mai per caso anche se la casualità può facilitarla. Quella subita con il Perugia è un campanello d'allarme non tanto perché richiama la Juventus a «quota quattro» alla quarta giornata — numino che ha solo due precedenti nel dopoguerra non bastano a sedici squadre, '59-'60, Cervigno e '70-71 gestione Heriberto — né per il fatto che la vetta già staccata di tre lunghezze dagli stessi umbri e dal Milan, le attuali capintesta: ciò che suscita qualche motivo di apprensione è che la squadra non raccoglie in proporzione a quanto semina. C'è voluto un gol di «prepotenza», per stile con capitan Furino, per iniziare l'organica difesa attiva del Perugia ed il «muscolato» Malizia. Uno solo, però, non è bastato.*

La Juventus dei cinque scudetti trovava sovente questi momenti. Ha sempre saputo per vincere partita e campionati e per mantenere la qualifica di «più forte». E più forte lo è tuttora ma, per legittimare la superiorità, su avversarie si sono rinforzate e sono affamate di gloria dopo tanto digiuno, deve tornare a vivere di propositi e convincimenti che assuma e dia: posto e fare la minima concessione. che non esista soddisfazione psicologica e umore reverenziale negli oppositori ma la forza esplosiva nazionale di battere i campioni d'Italia.

I bianconeri avevano già toccato con mano questa realtà a San Siro, con il Milan, ma l'esaltante del confronto diretto ha fatto loro dimenticare che il Milan, le attuali capintesta, ciò che suscita qualche motivo di apprensione è che la squadra non raccoglie in proporzione a quanto semina. C'è voluto un gol di «prepotenza», per stile con capitan Furino, per iniziare l'organica difesa attiva del Perugia ed il «muscolato» Malizia. Uno solo, però, non è bastato.

La Juventus dei cinque scudetti trovava sovente questi momenti. Ha sempre saputo per vincere partita e campionati e per mantenere la qualifica di «più forte». E più forte lo è tuttora ma, per legittimare la superiorità, su avversarie si sono rinforzate e sono affamate di gloria dopo tanto digiuno, deve tornare a vivere di propositi e convincimenti che assuma e dia: poi

Juve, il bilancio chiude in pareggio

TORINO — Si è tenuta in seconda convocazione presso la Camera di Commercio di Torino l'assemblea ordinaria della Juventus F.C. Spa. Azionisti presenti 28, rappresentanti in proprio o per delega 20.896 azioni su 24 mila costituenti l'intero capitale sociale.

L'assemblea ha all'unanimità approvato la relazione del Consiglio di amministrazione e il bilancio patrimoniale e il conto economico del bilancio al 30 giugno '78 che si chiude in pareggio dopo avere accantonato «quote ripristino costi» diritto prestazione giocatori» per lire 970 milioni 955 849.

Il ginocchio «matto» ha resistito

Rocca: «Un calcione il collaudo definitivo»

ROMA — Francesco Rocca si giorno dopo l'attesa è apparso ancora trasformato dalla gran festa dell'Olimpico ma era felice. Quel ginocchio matto, come lo definisce lui, ha retto alla sollecitazione. Domenica sera il giocatore, dopo la fatica supplementare che prevedeva il protocollo dei rinforzi, si è precipitato a S. Vito Romano, suo paese natale, per trovare sollievo nella casa paterna. Alle 21,30 era già a letto. Questa volta non ha avuto bisogno dei tranquillanti, somministratigli di nascosto alla vigilia della partita con il Bologna. Ha dormito sodo per quasi dieci ore: lui mattina saltava come un grillo. Ha appena accennato al solito dolore che può saltare fuori da un momento all'altro ma che non preoccupa i sanitari, è salito in macchina e si è diretto verso Roma rendendosi irreperibile.

Prima di partire ha voluto ricordare brevemente i momenti più esaltanti della sua «dimenticabile domenica: *«Era tanto manifestazioni d'affetto, il regalo più bello è stato per me la fascia di capitano. Giagnoni mi ha portato sentimentalmente in campo».*

Non ti alora il sospetto che il tuo avversario diretto, nel caso specifico Colombo, il stato marcato in condizioni psicologiche condizionanti? *«Lo escludo nella maniera più assoluta. Ho preso anche un gran calcio da Paris verso la mezz'ora, proprio sul ginocchio operato. Ho ancora il segno dei tacchetti. Ma successo nulla. Anzi, mi sono stato felice. Al rientro da definitivo collaudo insomma, credo proprio di essere guarito».*

Mario Bianchini

Dice il medico

«Non c'è reazione dopo lo sforzo»

ROMA — Il dott. Ernesto Alo, medico sociale della Roma, conferma dal punto di vista clinico, il totale recupero di Francesco Rocca. *«Subito dopo la partita e durante la notte — dice il giurista — lo sforzo non ha provocato la minima reazione al ginocchio. Negli spogliatoi ho controllato i lividi lasciati dai tacchetti di un avversario proprio sull'arto operato. Quel calcio involontario mi ha reso felice perché significa che il ginocchio è sano».*

Si parla di un miracolo della chirurgia. Le è d'accordo dottore? *«Esistono tre componenti che ci hanno restituito in perfetta efficienza il calciatore. I tre interventi chirurgici specialmente il primo, diventato il più difficile a causa della grande entità e sorpresa, sono stati eseguiti in maniera impeccabile.*

Dice Giagnoni

"Ora deve giocare il più possibile"

ROMA — Gustavo Giagnoni ha ritrovato la tranquillità che sembrava aver smarrito insieme con la Roma in questa ultima, agitata settimana. Oltre al primo successo stagionale, il trainer non nasconde la felicità di poter inserire stabilmente nella rosa dei titolari, un giocatore del calibro di Rocca, completamente guarito.

A 24 ore di distanza dal clima euforico del dopo-partita, Giagnoni fotografa con calma il recupero dell'atleta e i risvolti tecnici che ne potranno derivare alla squadre. *«Ma distanza il giocatore ha accusato la fatica. Ma era scontato dopo un'assenza così prolungata. La gara ha dimostrato a tutti noi e allo stesso Rocca, che la guarigione è un fatto compiuto. Da oggi il calciatore può solo migliorare e sicuramente ci riuscirà giocando quanto più possibile*

Le colpe del granata e i meriti degli avversari

Non spiegano un crollo i dieci minuti di Ascoli

— Sta allenando una tesi, per spiegare la disfatta di Ascoli. La critica, come è facile accordo, è con lo partito di «dieci minuti falsi al fischio» e su questa chiave decisamente riduttiva si è allineato anche Gigi Radice che domenica nello spogliatoio e ieri al telefono è insistito, pesantemente, sugli scrocchiolii psicologici delle sue squadre stendala *«Fino al rigore tenevamo in pugno la partita* — ha detto e ripetuto l'allenatore —, poi sono venuti *scontato e rassegnazione. E mancata la capacità di reagire. Devo dirlo, i ragazzi mi avevano lavorare sulla testa».*

E vero che il Torino è affondato dopo il rigore di Moro, che in dieci minuti ha perduto antichi valori e si è doloroscamente smarrito, però la partita e la sconfitta non vanno spiegate solo in base ad un mentano abbandonato della squadra i «dieci minuti falsi» sono un alibi stati novanta -e anche più se si ha il coraggio di andare indietro nel tempo e di rivedere senza psicologiche illusioni il fanciullo cammino in questa stagione.

Il Torino sul campo verde di Ascoli, pareggiava alla fine del primo tempo. Senza gol e senza emozioni, abbastanza agevolmente anche, ma il risultato dipendeva più dalla rinuncia all'attacco dei padroni di casa che non da virtù proprie. Radice ha valide alternative. Non aveva Claudio Sala a Zaccarelli, ha dovuto rinunciare anche a Pulici, però ha tutto l'allenabile quando afferma di mondo che solo lo sbandamento della ripresa e stato alla base della sconfitta. Il Torino era superabile anche all'inizio e se questo non è avvenuto e stato soltanto perché l'Ascoli si è presentato in campo bloccato da strane paure. Strane, ma anche comprensibili. La squadra di Renna stava vincendo da un lungo e delicato periodo di crisi. Problemi a livello di società, incomprensioni col comune, difficoltà tecniche e dopo il bel pareggio di San Siro da al Milan doveva a tutti i costi cercare un risultato utile per lasciarsi alle spalle il momento. Contro un Torino che sulla carta si presentava pericoloso malgrado la assenze (Bergamo almeno), l'Ascoli puntava al pareggio.

Nessun mistero da parte dell'allenatore che aveva dunque preparato psicologicamente i suoi ragazzi al risultato nullo. Una partita di attesa, avversari da trattare con cautela, iniziativa si ma non troppa. Brutta sorpresa. L'Ascoli per primo tempo in- nuncia ad attendere l'azione ed il Torino, solo per questa ragione, ha colto le sue occhie e ha controllato la partita. Ma giocava anche un calcio povero e buio. Non c'erano gli uomini, e in particolare non ve trascurato, però il Torino ma ha applicato il pressing, ma è ricorso al trucchetto del fuorigioco, che è tattica da non sfruttare troppo ma neppure da mettere in un canto segno che Radice non «deve» correre rischi difensivi e riuscirà a giocare a lottare per il posdove guarire il male immediato, ma si ha l'impressione che il momento negativo del Torino abbia radici più profonde.

Inutile nascondersi dietro il dito e guardare solo ai ventisei minuti. Il dato è che Ascoli e Torino si rendessero conto della situazione e per il Torino domenica, non ci vorrebbe altro scampo.

Minimo Renna, squalificato, seguiva la partita dalla tribuna. Il giudizio quantercentesimo come personale, di forse è dovuto al particolare stato d'animo con cui l'Ascoli è passato all'attacco. Negli spogliatoi, dopo il primo tempo, Renna ha parlato ai suoi uomini di tre cose: il tiro sbagliato da Scanziani alla apertura, il rigore fallito da Iorio e l'occasione sprecata da Greco. Poi, dopo il pareggio e l'espulsione di Moro, è ricorso al linguaggio più elementare: «Ragazzi, ora dobbiamo vincere per forza». Ma è stato troppo tardi.

Carlo Coscia

Serie A

Ascoli-Torino	3-0
Atalanta-Milan	1-3
Avellino-Verona	2-0
Fiorentina-Lazio	3-0
Inter-Catanzaro	0-0
Juventus-Perugia	1-2
Vicenza-Napoli	0-0
Roma-Bologna	2-0

Classifica

Milan e Perugia	p 7
Fiorentina, Inter e Torino	p 5
Juventus Ascoli e Lazio	p 4
Bologna, Catanzaro, Roma e Vicenza	p 3
Avellino Atalanta e Verona	p 2

Totocalcio n. 9

Colonna vincente
1-2-1, 1-x-2 x-1-1 1-2-1-x
Le quote:
«12» L. 70 800 100 vinc.
«12» L. 432.000 vinc. 1133

Totip n. 42

Colonna vincente
1-x, 1-x, 2-x, 2-1, x-x
Le quote
«12» L. 348 500 vinc. 113
«9» L. 35 900 vinc. 1112

Inter, un ritorno col Bodoe oltre il circolo polare artico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BODOE — Qui, canto chilometri dopo il Circolo Polare Artico, dove alle quattro del pomeriggio e già notte, certi allenatori di casa nostra potrebbero scoprire il «ruolo ideale», per le ventisei giornate amene che popolano un lordo accatastato dal vento e schiaffeggiato dal mare pare che l'unico diversivo, già rappresentato da un «gran lustrisco» che ha perso la sua lucentezza per l'essiccazione del merluzzo. Una lavorazione speciale che viene tramandata di padre in figlio. Quindi nessuna pericolosa tentazione, a parte un bicchiere di birra ed un po' di lv. Essendo Oslo lontana l'Inter si trova completamente isolata, praticamente con i cinquanta tursisti-tifosi che si è portata dietro, ha ricreato anche al parallelo il suo «entourage».

Perbo per strada Baresi, sottoposto dal catatrarasso Bersellini alla «lustrazione» di due dolli (già domenica sera e stata applicata una protesi e tre punti di sutura al labbro superiore) l'Inter rimedierà domani contro il Bodoe con Fonolan, il difensore acquistato dal Cotino e che assorbirà all'estero in gara amichevole con la maglia nerazzurra.

Durante il volo verso Bodoe (con lunga tappa ad Arbiurgo), Bersellini e Marzolla hanno avuto ancora modo di «protestare» — in termini educati — per l'arbitraggio di Terpin nella gara col Catanzaro, sottolineando in particolare la perdita di tempo accumulata durante la partita dagli ospiti. «Non si è giocato più di 60 minuti complessivi» ha sentenziato Frazzoli il quale spera probabilmente, che cronometrato alla mano il «tempo» effettivo di una gara di calcio non supera in pratica i 50.

A questo punto dopo tre pareggi consecutivi in campionato e con la prospettiva di dovere giocare a Torino contro un'altra «grande» arrabbiata, l'Inter dovrà badare in Norvegia a non spremersi troppo, insomma ad inquadrare il match come una specie di allenamento anche se sarebbe stata logicamente più adatta una trasferta ad Abbiategrasso o a Codogno. «In effetti — ha convenuto Bersellini — con cinque a dall'undici di panno messi al riparo da qualsiasi sorpresa. Devo avvanno il fattore campo, il clima, insomma fonti fattori ambientali a vantaggio, ma noi possiamo contare su cinque gio-

Giorgio Gandolfi

(Segue da pagina 13)

Dott. Renato Diversi

Medico chirurgo

— Torino, 24 ottobre 1978

Dott. Renato Diversi

— Torino, 24 ottobre 1978

Dott. Renato Diversi

— Torino, 24 ottobre 1978

Dott. Renato Diversi

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EUROMILE vende adiacenze piazza Sabotino stabile prima centrale alloggi da 2 camere cucinotta L. 13 milioni 700 mila. Tel 346 196

EUROMILE vende corso Trapani alloggio in corso 3 camere cucina doppi servizi 4° piano senza ascensore L. 18 milioni 500 mila Tel 346 196

EUROMILE vende via Monterosa stabile ottimo centrale alloggi signorile camera cucina servizi L. 6 milioni 700 mila. Tel 346 196

EUROMOBILIARE vende Milano stabile nuovo ottimo centrale alloggi signorili camera cucina servizi L. 6 milioni 700 mila. Tel 346 196

EUROMOBILIARE vende libero prato largo Racconigi camera cucina servizi. Telefonare 839 481

EUROMOBILIARE vende Negri 5 Parco camera cucina doppi servizi 2° piano ascensore 6 milioni 850 mila

EUROMOBILIARE vende libero via Carlo Alberto camera cucina doppi servizi ascensore Tel 834 851

EUROMOBILIARE vende libero corso Cosenza piano alto camere 2 camere cucina doppi servizi Tel 618 013

FARANDI 6446 20 bilocali ristrutturati zona Acqualunga 2 mani acquisto con 2 alloggi da cartolarizzare uno vacante. Richiesta 70 milioni.

FARANDI 644 420 alloggi via Vanchiglia: 1 camera cucina servizi, altro 2 camere abitabile libero breve tempo. Richiesta 24 milioni.

FARANDI 644 430 Torre Pellice villetta nuova costruzione su 2 piani, terreno 1100 mq con alberi. Vendo 80 milioni trattabili.

FINCI libera adiacenze corso Sebastopoli alloggio ristrutturato 2 camere cucina servizi abitazione. Tel 333 851

FINCI libera corso Francia zona Pozzo molto ben rifiniti 2 salone 4 camere doppi servizi box auto 2.140 mq Tel. 235 851

FINCI libera adiacenze piazza Chanoux camera cucina servizi ristrutturato. 5° Piano Tel 333 851

FINCI libero zona stadio vicinissimo piano alto 2 camere cucina servizi 90 mq Tel 333 851 Favorevolissimo di pagamento

FISIM Spa adiacenze corso Francia vera affare libero due camere cucina servizi 22 milioni trattabili 561 660 301 470

FISIM Spa adiacenze corso Toscana libero bilocale camere doppi servizi cucinino servizi 16 milioni 800 mila Tel 565 012 583 338

FISIM Spa palazzo Adriano libero signorile ottimo ristrutturato salone tre camere diritto cucinino doppi servizi ascensori 561 660 301 470

FISIM Spa prestigiosa prestigiosi appartamenti in palazzina vari piani servizi ascensori. libero prossimo centro storico mutuo. tel. 561 275 561 612

FISIM Spa prestigiosa in prestigiosa palazzina con parco giardino monumento panoramico lavori ne ultimi cucina libertà prezzi tel 565 012 561 734

FISIM Spa via Serrano in palazzina ristrutturata libere tre due piani soggiorno cucinotti più studio 4 due camere studio più abitazione portiere 36 milioni 500 mila mutui fondiario tel 565 276 561 667

GABETTI 3767 vende Piazza Statuto via Sacchi box Michela: 7 camere cucinetta bagni in buono stato di manutenzione 19 milioni 500 mila

GABETTI 3767 vende libero ristrutturato ingresso terrazzo Crocetta, salone 2 camere cucina doppi servizi posti letto 70 milioni

GABETTI 3767 vende Lagrange via Bertola 7° piano, camera cucina bagno 7 milioni 500 mila Mercy mutuo fondiario

GABETTI 3767 vende libero zona Lingotto via Texas camera cucina servizio 3 milioni 700 mila Possibilità di mutuo

GABETTI 3767 vende via Cellerio angolo via Pisa ristrutturato ingresso signorile 1-2 camere ristrutturato bagno cantina

GABETTI 3767 vende Piazza Vittoria via Belfiore in stabile signorialmente allestito di camera cucina servizio da 4 milioni 600 mila

GABETTI 3767 vende Piazza Nizza via Saluzzo 3 camere cucina servizi 4 milioni 600 mila. 3 camere cucina servizio ampia 7 milioni 500 mila

GABETTI 3767 vende libero via Ormea quarto piano ascensore, soleggiato 4 camere cucina doppi servizi doppi ingressi

GABETTI 3767 vende via Morgari, 2 camere cucina cantina ingresso servizio 4 milioni 500 mila vicino Politecnico

GABETTI 3767 vende libero via Bagetti attico panoramicissimo ingresso 3 salone 300 mila box posto garage 6 milioni 700 mila Ottimo affare

GABETTO corso Racconigi libero quasi Molfetta ottimo reddito professionale 2 camere cucina servizi 34 milioni 500 mila abitazione Tel 482 472 - 482 569

GRAN Madre piazza Po vendo splendido appartamento ristrutturato mq 100 ottimi cielo grande terrazzo soleggiato cucina 2 camere doppi servizi L. 90 milioni Telefonare 340 849

GRIM Spa 746 213/746 723 vende 5 Punte camere i bello ascensore cantina 3 balconi 23 milioni 500 mila dilazionabili

GRIM Spa 746 213/746 723 vende 5 Punte camere i bello ascensore cantina 3 balconi 23 milioni 500 mila dilazionabili

GRIM Spa 746 211 /746 123 vende adiacenze piazza Statuto soggiorno palazzo cancello cantina 13 milioni 300 mila. Possibilità locazione

GRIM Spa 746 213/746 723 vende libero Sitra fuori cancello cantina ristrutto 36 milioni 500 mila dilazionabili

GRIM Spa 746 213/746 723 vende adiacenze largo Orefici soggiorno salone 3 balconi 40 milioni dilazionabili

GRUGLIASCO vendesi villetta costruzione 3 camere cucina servizi ca L. 13 milioni 500 mila a trattativa privata. Tel 746 196

GRUGLIASCO vendesi villetta costruzione 2 3-4 camere cucina servizi ca L. 13 milioni 500 mila a trattativa privata. Tel 746 196

IFIM libero a Vittorio in villetta camere terrazzo taverna giardino box auto ingresso soggiorno camera studio cucinotto servizi 48 milioni dilazionabili. Tel 516 278 540 563

IFIM libero corso L. Sonnino in residenza con piscina e campo tennis salone 3 camere cucina bagni ed balconi più 4 studios unico fondiario Tel 516 278 540 583

IFIM libero corso Lecce vende signorile salone 2 camere cucina ingresso doppio servizio 87 milioni più 4 milioni mutuo fondiario Tel 516 583 516 278

IFIM libero Chivasso signorile ristrutturato salone 3 camere terrazzo 2 posti auto coperti Tel 516 278 516 583

IFIM libero corso Lecce 8° piano 2 camere luminose cucinotto servizio Tel 516 278 516 583

IFIM libero Grugliasco signorile ristrutturato salone 3 camere cucina doppi servizi 36 milioni 500 mila dilazione Tel 516 278 516 583

IFIM libero piazza Statuto 8° piano 2 camere cucinotto servizi Tel 339 704 531 855

IFIM libero corso Agnelli terrazzo 3 camere cucina doppi servizi 4 milioni 500 mila Tel 339 704 531 855

IFIM libero via Sacchi ingresso 3 camere cucina doppi servizi 4 milioni 500 mila Tel 339 704 531 855

IFIM libero Chivasso 3 camere tinello cucinino doppi servizi 36 milioni 500 mila dilazione Tel 516 583 516 278

IFIM libero via Nizza 3 camere cucina servizi 34 milioni 500 mila dilazione Tel 516 583 516 278

IFIM libero via Novaretto Bianchi ingresso alle 2 salone soggiorno 2 camere ristrutto bagno Tel 339 704 531 855

IFIM libero zona Millefonti alcove 2 camere cucina servizi terrazzi Tel 516 278 516 583

IFIM vende libero piazza Bernini ingresso salone 3 camere cucina servizi 4 milioni 500 mila Tel 339 704 531 855

IFIM vende libero piazza Statuto ingresso salone 3 camere cucina servizi 4 milioni 500 mila Tel 339 704 531 855

IFIM vende libero via Sacchi ingresso salone 3 camere cucina servizi 4 milioni 500 mila Tel 339 704 531 855

IFIM vende libero via Nizza

L'allenatore Canali dimissionario dopo la sconfitta nel derby col Genoa

Giorgis alla guida della Sampdoria

Un ultimatum dei tifosi e il desiderio di dare una sterzata alla squadra alla radice del provvedimento

GENOVA — E così, come avevano chiesto i tifosi, Giorgio Canali paga per tutti. Da ieri sera non è più l'allenatore della Sampdoria: il suo posto verrà affidato a Lamberto Giorgis, già trainer del Novara e lo scorso anno del Lecce. Un buon conoscitore della serie B, dicono gli esperti, anche se il suo curriculum non è ricco di risultati esaltanti. La sorte di Canali era legata a un filo, quello del derby. La contestazione dei tifosi, nei suoi confronti, si era fatta sempre più vivace e generale, specialmente durante le ultime settimane. I clubs blucerchiati, nel corso di una infuocata assemblea, due settimane fa, avevano dato un preciso ultimatum alla società: tregua fino al derby, poi, in caso di risultato negativo, via Canali, oppure la filosofia avrebbe proclamato lo sciopero generale.

E, dopo la sconfitta domenica contro il Genoa, la testa di Canali è caduta anche se, ufficialmente, è stato lo stesso allenatore a chiedere di essere sollevato dall'incarico dando le dimissioni. Ma, probabilmente, non tanto perché la società ha ceduto alla piazza, che la Sampdoria, pur rispettando, non ha mai accettato, e giustamente, di subire, quanto proprio per dare un netto cambio di indirizzo tecnico alla squadra, precipitata, dopo la sconfitta nel derby, al penultimo posto in classifica, e con prospettive decisamente scure.

I dirigenti, invece, pur continuando a sostenere Canali ed affermando che non è nello stile della Sampdoria cambiare il trainer quando le cose non vanno bene, si erano mostrati preoccupati di come stava andando la squadra che dopo un buon comportamento in Coppa Italia, non riusciva a ingranare in campionato. Una squadra — e lo si è visto anche domenica nel derby — sempre combattiva, quasi rassegnata al suo destino, oltre che incapace di esprimersi decorosamente sul piano tecnico.

Per cui si è cercati ai ripari, prima che la situazione si facesse incancrenire ancor quanto riguarda i rapporti con i tifosi, e anche più negativa per la classifica. Partita con ambizioni di promozione, dopo cinque giornate la Sampdoria è penultima, in piena crisi tecnica e morale. E, quel che è peggio, le retrocessioni sono quattro, una in più rispetto agli scorsi campionati. E visto come vanno le cose in serie B, c'è da preoccuparsi di trarsi subito fuori da questa incomoda posizione perché con il passare delle domeniche la situazione potrebbe anche peggiorare. Sintomi di miglioramento, infatti, nelle ultime partite se ne sono visti pochi.

Ma Canali è veramente l'unico responsabile della sfortuna blucerchiata? Se è vero, infatti, che l'allenatore, promosso un anno fa alla guida della prima squadra, dopo che in precedenza aveva ben operato con le formazioni giovanili, tanto da vincere il torneo di Viareggio, se è vero, dicevamo, che Canali ha la sua parte di responsabilità, è altrettanto vero che molte colpe sono da addebitare ai dirigenti. Il difetto maggiore di Canali è forse quello di essere troppo freddo, troppo distaccato.

Così, adesso, Canali paga per tutti, e Giorgis cercherà di imprimere una nuova rotta alla infelice stagione blucerchiata. Ieri pomeriggio, prima della ufficializzazione della sua nomina, il neo allenatore sampdoriano è stato in sede, insieme al segretario Rebuffa, che lo ha presentato a Bernardini, pur senza dire nulla, ufficialmente, all'anziano direttore sportivo. I dirigenti, dal canto loro, in sede non si sono fatti vedere quasi per tutto il giorno. Hanno preferito prendere le loro decisioni negli uffici privati di uno di loro, Isolano da decenni e arcivecchi indiscreti.

Giorgio Bidone

Per Giorgis, neo-allenatore della Samp, un compito duro

Serenità dei rossoblù dopo il successo cittadino - I meriti del trainer Maroso: "Dovremo lottare sempre così,,

Pietro Maroso deve trovarsi nella stessa situazione di chi è appena uscito da un terribile incubo. La vittoria nel derby gli ha restituito quella serenità che i contrastanti risultati d'inizio stagione gli avevano negato. Ieri, contrariamente al solito, l'allenatore del Genoa non è tornato a Varese, dove ogni settimana cercava un po' di pace accanto alla moglie ed ai due figlioletti per poi rituffarsi nel «clima» genovese a combattere battaglia quotidiane. Rastando a Genova, Maroso ha potuto meglio assaporare i risvolti positivi di questa splendida vittoria consecutiva. Dice: «Dopo l'incredibile sconfitta di Torino, tre giorni terribili, senza che tutto mi fosse crollato addosso. Il successo contro l'ultima prima è questo nel derby, poi, mi hanno rasserenato e mi consentono di lavorare con maggior tranquillità».

Maroso riconosce però di non essere mai stato duramente contestato dai tifosi, ma nello stesso tempo di aver avvertito a più riprese un senso di disagio che, prima o poi, rischiava di trasformarsi in protesta aperta. «Intendiamoci — puntualizza — neppure adesso siamo fuori dall'occhio del ciclone perché qui a Genova ogni partita è un esame, ma è innegabile che il morale della squadra sia più alto: i giocatori non scenderanno più in campo attanagliati dalla paura di perdere».

Certo che da quella domenica di Torino la squadra ha cambiato volto decisamente. Il fondo era stato toccato, non restava che risalire. Maroso si addossò tutte le colpe in quel momento, ma ora da tutti i meriti ai giocatori. «Il ritorno di Damiani è stato fondamentale per tutti gli aspetti. Inoltre abbiamo lanciato due giovani promettenti come Miano e Colella che hanno dato una carica notevole ai compagni». Ora non resta che continuare a battere con la grinta ed il carattere del derby. Il segreto è tutto lì, l'arma migliore di questo Genoa deve essere la determinazione, solo lottando con cattiveria su ogni pallone la squadra centrerà i suoi obiettivi.

Maroso, che ha grinta da vendere, sta cercando di ai giocatori. «Sono soddisfatto del livello raggiunto dai miei — ammette — ma ora non dobbiamo rilassarci, solo lottando ogni domenica, come abbiamo fatto contro la Sampdoria, sarà possibile restare in alto riconquistando nello stesso tempo il favore di tutti i nostri tifosi che, come si sa, sono molto passionali».

Un affetto «tifoso» della gradinata Nord si identificano nei propri beniamini come pochi altri. Il loro comportamento nella partita con l'Udinese prima e nel derby poi è servito per rasserenare alla squadra anche i sostenitori più bollenti, quelli che fino a qualche settimana fa giusti si vantavano di non andare più allo stadio. Ma, come sottolinea Maroso, il bello viene ora adesso. Conquistata una certa posizione bisogna ora conservarla a qualunque costo. Il Genoa aveva bisogno di tempo per ritrovarsi. Troppa gente aveva indossato per la prima volta la gloriosa maglia rossoblù perché certi scompensi iniziali non si verificassero. Ora che tutti si sono ambientati, hanno assimilato il «credo» di Maroso, i risultati non tarderanno a venire.

Qualche elemento comunque non era da Genoa. Infatti, alla ripresa del «mercato» Soglano ha cercato i giocatori più adatti per toppare alcune falle. Sono così arrivati Luppi, per sostituire un Musiello schiacciato dalle responsabilità di sostituire Pruzzo, e Busatto, ottimo coordinatore del centrocampo nonché, all'occorrenza, buon libero.

Fabio Vergnano

Le richieste di Campana dopo la riunione dei capitani

Che resti il vincolo (modificato) ma scompaia il settore «semipro»

ROMA — I problemi del calcio sono sempre in discussione e ieri il sindacato calciatori ha indetto una speciale riunione dei capitani di A e di B per discutarne «in privato». Hanno risposto all'appello il Perugia (Frosio), il Torino (Terraneo) l'Avellino (Reali e Roggi), la Lazio (Lopez), il Catanzaro (Manfrin), l'Ascoli (Moro), il Bologna (Colomba) l'Atalanta (Mastropietri) e il Vicenza (Galloni). Rispettivamente assenti i rappresentanti delle grandi di società come la Juventus, il Milan, l'Inter (giustamente scusata data la trasferta di Sofia) e la Fiorentina. Perché — e stato chiesto al presidente dell'Aic Campana — mancano proprio le grandi? La risposta è stata interlocutoria. «Non si tratta di un distacco dall'Associazione, ma di precedenti impegni dei rappresentanti incaricati».

Campana ha tenuto a lanciare la solita conferenza stampa per discutere con i giornalisti i vari argomenti e cominciare dal vincolo, per continuare con la ristrutturazione dei campionati, la pubblicità e per finire con l'argomento più scottante che viene eufemisticamente espresso come comportamento in campo.

Gli ultimi avvenimenti sono stati trattati da Campana così: «Abbiamo parlato del nostro luglio caldo, dell'intervento del pretore di Milano e della legge che saremo presto chiamati a discutere sul riordinamento del calcio professionistico». Campana crede che la data stabilita dal governo, il 31 marzo prossimo possa essere rispettata.

Abolizione del vincolo — C'è una discussione accesa nelle sfere per la soluzione del problema che sembrava qualche mese fa aveva per l'Aic un carattere prioritario. Campana ha ammesso che la riforma non gode di consensi alla base. «Abbiamo avuto la sensazione di molte resistenze. Parlano non parliamo più di abolizione del vincolo, ma di modifica del sistema». La richiesta del sindacato è: trasformare quindi in una rotazione delle norme in vigore. Il giocatore dovrà essere libero di scegliersi la società alla fine del contratto, ma le società avranno diritto a discutere la cifra compensativa per il suo trasferimento accettando una tabella predeterminata concordata che tenga presente l'età e la cifra guadagnata dal giocatore l'anno precedente. Campana ha detto: «Dovremmo applicare anche in Italia le norme che si stanno studiando per i Paesi della Comunità economica europea». Per gli stranieri la posizione del sindacato è stata espressa così: «Soltanto uno per squadra sia per la A sia per la B».

Stipule contratti e trasferimenti — L'Associazione chiederà due modifiche sostanziali: i contratti tra società e giocatori dovranno essere depositati prima dell'inizio della Coppa Italia e non attendere più la vigilia del campionato come vuole fatto ora. Circa i tempi si tratta di un allungamento dei termini dal giorno successivo alla fine del campionato sino alla vigilia dell'altra ufficiale (Coppa Italia), fermo restando un periodo limitato per i trasferimenti suppletivi di ottobre.

Ristrutturazione dei campionati — Si vuole una modifica di fondo: si chiedono un calcio professionistico e un calcio dilettantistico con l'abolizione dei settori dei semiprofessionisti. Si prevedono tre serie, la A ad un solo girone la B a due gironi la C a quattro gironi. Tutto il resto (D e Campionati regionali) dovrà essere calcio a livello dilettanti e senza compensi. In sostanza dovrebbero esserci soltanto 2500 calciatori di professione impiegati in 130 società i professionisti dovranno godere di particolari provvidenze con l'aumento degli attuali massimali assicurativi.

Pubblicità — Campana si è dichiarato contro ogni abbinamento, ma ha accettato il principio di una «sponsorizzazione moderata». Naturalmente l'argomento dovrà essere trattato in riunione di categoria e dovrà essere accettato dai giocatori.

Comportamento in campo — L'argomento è delicato. L'assemblea ha approvato l'operato dell'Aic che ha preso una severa posizione dopo i fatti di Perugia. Campana ha ammesso «Certe scene in campo servono per eccitare il pubblico. Abbiamo chiesto una riunione a livello di tutte le componenti il calcio per discutere una maggiore severità. Non saremo inflessibili anche contro i nostri tesserati». Federazione società, arbitri e sindacato dovrebbero trovarsi presto per instaurare un nuovo discorso di stretta paga il calcio ha bisogno di tranquillità. Sono buoni propositi, ma di difficile realizzazione.

Giulio Accatino

Fabio Vergnano

Canon

DIVISIONE MACCHINE PER UFFICIO

invito al Salone della Tecnica'78

2ª MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Pad. 2 - Stands 195/204/150 dal 25 al 31 ottobre

- anteprima per Torino presentazione della gamma completa apparecchiature per microfilm.
- Computers programmabili alfanumerici da tavolo CANON AX 1 - CANON BX 1
- Gamma completa per tutte le esigenze del calcolo: calcolatrici scriventi, scriventi e visive, visive, scientifiche, programmabili e portatili
- Gamma completa di fotocopiatrici su carta comune, a semplice - doppio formato: NP50 - NP70 - NP75 - NP5000 NPA2
- Novità 1978, fotocopiatrici con possibilità di riduzione: CANON NP77 e NP5500

FILIALE PER PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Corso Racconigi, 20 - Torino - Tel 711588-330448 - Ass. Tecnica. Tel 332167

TORINO E PER E VALLE
TORINO: Patrini SAS - Tel 011/876266 (Fotocopiatrici)
Torino Calcolo - Tel 011/7391335 (Calcolatrici)
- NICHELINO - Stradale Stupinigi - Tel 011/6896817 (Fotocop. e calcol.)
PINEROLO: Pipino Ettore di Ceruti Mauro - Tel 0121/70316 - Pinerolo (Fotocop. e calcol.)
SETTIMO TORINESE: Alabrandi Mario - Tel 011/8008009 - Settimo T.se (Calcolatrici)
CIRIE' E VALLI DI LANZO: Peronato Dott. Sante - Tel 011/9200394 - Ciriè (Fotocop. e calcol.)
: Bartoletti e Quassolo - Tel 0141/32816 - Asti (Fotocop. e calcol.)
ALESSANDRIA: Office Copy System - Tel 0141/53431 - Asti (Fotocopiatrici)
ALESSANDRIA: Ferraris Giancarlo - Tel. 0131/64030 - Alessandria (Calcolatrici)
TORTONA: La Tecnica - Tel 0131/861713 - Tortona (Fotocop. e calcol.)
CUNEO E : Copy SNC - Tel. 0173/35442 - Alba (Fotocop. e calcol.)
BIELLA: Ricardi e Pandolfini - Tel 015/542015 - Biella (Fotocop. e calcol.)
VERCELLI: Dino - Tel 0161/2445 - Vercelli (Calcolatrici)
S.A.T.D.I. di Locatelli e Zonca - Tel. 0321/456706 - Novara (Fotocop. e calcol.)
DOMODOSSOLA: Bonvicini e Gaggiotti - Tel. 0324/43592 - Domodossola (Fotocop. e calcol.)
VALLE D'AOSTA: Lagovia SAS di Carletto Renzo - Tel. 0165/43929 - Aosta (Fotocop. e calcol.)

Domenica è diventato campione europeo dei rallies con la Lancia

Carello, la voglia di vincere

Il pilota torinese ha ottenuto quest'anno sette affermazioni con la Stratos - La sua carriera

TORINO — Andruet, Mouton, Alpini, Verini, Darniche. Un'elite nel mondo dei rallies. Sono i piloti che in hanno dato lustro al campionato europeo delle specialità, aggiudicandosi dal 1972 in avanti l'ambito titolo. A loro succede, quest'anno, Tony Carello che, in coppia con Maurizio Perissinot, ha dominato il campionato, vincendo domenica il Rally di Spagna con la Lancia Stratos.

Sette , a partire dal Rally Stava a febbraio, per passare attraverso il «Sicilia», il «Quattro Regioni», l'«Alpi Orientali», il «Rally Halkidiki» in Grecia, l'«Acropoli Rally» in Austria, alla gara conclusa a Madrid domenica scorsa e tutte una serie di piazzamenti, costituiscono il poderoso bilancio dell'equipaggio e della . La consacrazione di un predominio instaurato da diverse stagioni in uno sport difficile ed entusiasmante.

Tony Carello è rientrato ieri dalla Spagna. Un sorriso di soddisfazione sulle labbra, la consapevolezza di aver compiuto una bella impresa che dovrebbe lanciarlo definitivamente tra i migliori piloti in campo internazionale. Ventisette anni, l'età di un ragazzo che ha raggiunto un obiettivo importante, senza essersi montato la testa. Il desiderio di far trionfare il titolo nel migliore dei modi, continuando a correre in quella che lui definisce la «serie A» dei rallies.

«Credo — dice il campione europeo — di avere avuto questa passione nel sangue. A nove anni, bottino di notte dell'acqua sulle strade vicino la casa per provare i testa-coda con la 500 Sport di mio padre». Sembra una battuta, ma è vero. Nato in una famiglia di industriali che da sempre opera nel campo dell'automobilismo sportivo, fan, con suo fratello, Fausto, che aveva iniziato la stessa attività ed un cognato, Alcide Paganelli, che è stato fra i migliori piloti italiani, Tony Carello ha atteso con impazienza i 18 anni per avere il patente e prendere la licenza da .

«A dire il vero — racconta ancora — volevo correre in pista, diventare pilota di Formula 1. Cominciai nel 1970 con una A 112 cimentandomi in alcune corse in salita ed in una prova a Monza. Ma Fausto ed Alcide mi convinsero a prendere in considerazione i rallies. Così nello stesso tempo per conoscere l'ambiente, diventi navigatore di Massimo Grandi con una Fulvia. Fu un autentico fallimento. Stavo male in macchina, non riuscivo a tenere la testa abbassata per leggere le , avevo paura. Smisi, anche perché dovevo studiare, ma ripresi due anni dopo».

Nel 1972, per 900 000 lire, Tony Carello comperò una Fiat 125 e cominciò la sua carriera. I risultati vennero subito: in poco tempo fu uno dei giovani più promettenti, fra i «privati». Guidò una Opel di gruppo 1, poi una Beta coupe del Jolly Club. Alla fine del 75 la Lancia gli mise una ufficiale e nel 1978 una Stratos per disputare gare. Ancora una serie di piazzamenti e di successi ed il passo avanti tu automatico. Dallo scorso anno è diventato pilota della squadra Fiat-Lancia ed ora campione europeo.

«Guidare una macchina come la Stratos — continua Carello — è difficile e faticoso. Ma è una vettura vincente e quando si è allenati tutto diventa più facile. Una competizione come il campionato europeo impegna a lungo. Bisogna diventare un po' ingegneri, calcolare di prova in prova ciò che conviene fare. Penso di avere fatto il massimo, con sette vittorie. Adesso è arrivato il momento della verità. Guidare mi piace, mi diverte non solo per vincere il mio desiderio è di confrontarmi con i migliori, di verificare me stesso e far vedere quanto valgo in campo assoluto. Per questo spero di poter partecipare il prossimo anno a qualche gara mondiale».

Un desiderio legittimo. Insieme con Maurizio Perissinot (uno studente in veterinaria di Pordenone), Tony Carello dovrebbe avere il prossimo anno le chances per misurarsi con i migliori, così corre tu per Pinto e Varoli. Un titolo europeo non varrebbe nulla — soprattutto per Carello — se non fosse seguito dalla possibilità di battersi ad armi pari con quelli che sono stati un tempo i suoi , gli Waldegaard ed Alen, da Sandro Munari a Röhrl.

Cristiano Chiavegato

Francesco Moser controlli medici

MILANO — Francesco, in alla partecipazione alla «Sei Giorni» di Grenoble che comincerà giovedì prossimo, ha fatto una dichiarazione un po' a sorpresa: «Sono stanco e ho bisogno di qualche controllo medico. Mi ci sottoporrò presso l'ospedale di Trento e quindi, in base ai risultati, deciderò per la conferma o meno agli organizzatori francesi. Per oggi però è molto più no che sì, anche perché accuso un po' di nausea della bicicletta».

Val Pellice si parte con l'hockey

Domani il campionato Italia di serie A dell'hockey su ghiaccio. Preceduto da una serie di roventi polemiche per la compilazione di uno strano calendario (si giocherà praticamente tutti i giorni della settimana, compresa la domenica, con incredibili alternanze) e dalla decisione della Lega delle società che ha cacciato la squadra dei Diavoli (i milanesi non hanno accettato di ridurre i giocatori stranieri: ne hanno 11 e si presenteranno oggi pure con quattro «assi» d'importazione), il massimo torneo vedrà impegnate nove squadre: Alleghe, Bolzano, Gardena, Cortina, Merano, Asiago, Valpellice, Brunico e Diavoli.

Il Valpellice dovrà fare a meno dell'ittelo-canadese Carlo Ugolini (che è scappato in Canada con un anticipo dell'ingaggio di 3 milioni ed è stato denunciato per ma potrà contare oltre che su tutta la «rosa» titolare dello scorso anno (fatta eccezione Migliore che è stato ceduto al Bolzano) con l'orundo Francella ed il canadese Ensoy più i «prestiti» Giovanni Mastai, Angelo M e Ferdinando Dorin.

Esordio difficile per il c.t. del rugby a Rovigo

La Nazionale di Villepreux si collauda contro i Pumas

Rugby-spettacolo oggi a Rovigo. Di scena la nazionale tra l'Argentina, in una partita amichevole che giunge dopo una lunga tournée dei sudamericani in Inghilterra. Sentiamo i risultati conseguiti dai «Pumas» — questo è il nome di della squadra condotta dall'allenatore Angel Guastella — nella terra d'origine del gioco con la palla ovale per dare una misura al loro valore. Un paragone contro la Nazionale inglese (13-13), mascherata sotto le false spoglie di «selezione di Londra» e poi tutta una serie di vittorie contro il Galles B e, a Dublino, contro una formazione che comprendeva una decina di giocatori rappresentativa irlandese.

Con queste credenziali e con alle spalle una grande tradizione che risale agli Anni Trenta, gli argentini disputavano già matches infuocati con i famosi Springboks sudafricani, squadre ospite si avversaria per gli azzurri. Poco conta se la formazione dei Pumas è stata recentemente rivoluzionata a causa della squalifica (per cinque anni) di sei giocatori, che si sono rifiutati di giocare quando la federazione vietò la nomina di un nuovo capitano in sostituzione di Hugo Porta, chiamato in Europa per fare parte di una rappresentativa mondiale.

Resta il fatto che quella argentina è una di quelle squadre che fanno parte dell'elite del rugby internazionale. Lo stesso Hugo Porta, un architetto di anni di origine lombarda, considerato il miglior giocatore del mondo nel ruolo di mediano d'apertura e i suoi compagni, autentici colossi sia in fatto di tecnica che sul piano fisico, non sono da meno. Facile dunque prevedere una scorbita per la Nazionale italiana, che però potrà fare tesoro dell'esperienza. Così come il nuovo commissario tecnico, il francese Pierre Villepreux, potrà trarre utili indicazioni per il futuro e in particolare per i match di Coppa Europa con l'Urss (il 18 novembre a Roma). La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà trasmessa in diretta dalla tv-sulla seconda rete.

a. ch.

Italia: 15 Colpani, 14 Massocchetti, 13 Francescato R., 12 Francescato N., 11 Ghizzoni, 10 Zuin, 9 Visentin A., 8 Mariani, 7 Bonsanto, 6 De Anna, 5 Di Carlo, 4 Fedrigo, 3 Sora, 2 Rovazza, 1 Attigliori in panchina: Ferracci Barbini, N. Zanon, Franceschi, Ponzi, Marchetto.

Argentina: 17 Sanguinetti, Sansot, 12 Madero, 19 Escalante, 11 Campo, 10 Porta, 20 Sosies Gache, 8 Petersen, 7 Travaglini, 6 Serrano, 24 Pasaglia, 5 Iachetti, 1 Cerioni, 2 , 23 Ventura, in panchina: Nicola, Rodriguez, Loffreda, Sexton, Landaio, Capelletti. Arbitro: Tweals (Italia).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Delegato a Direttore Generale Umberto Cutrica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massorotti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Farrero (presid.), Piurluigi Bertola, Secondino Rolfo

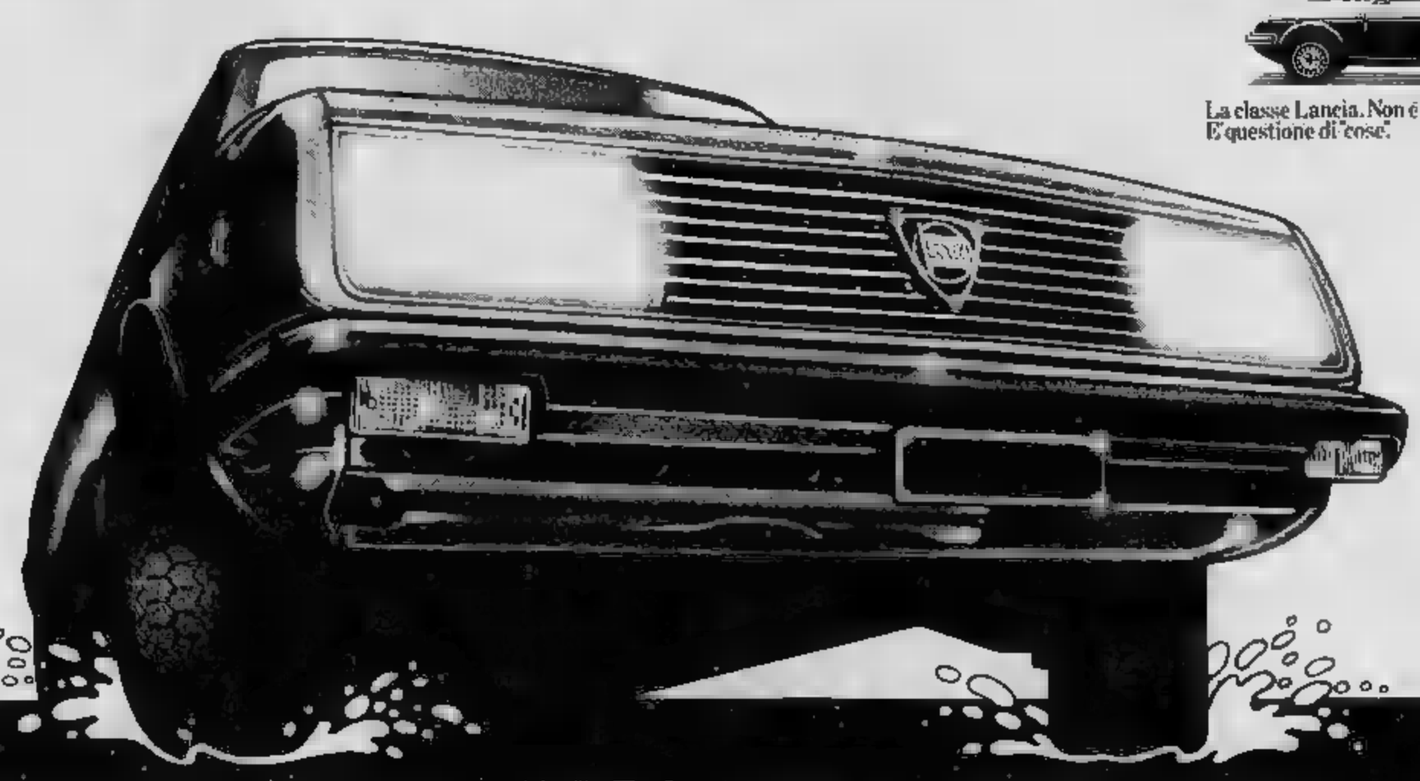
© 1978 Soc. LA STAMPA S.p.A.

Copia depositata in pubblico presso U.B.C. SpA, via Tiburtina 1049, Roma
CERTIFICATO N. 80 del 6-4-1978

IN EUROPA MOLTE DUE LITRI VANTANO UNA TECNOLOGIA AVANTI. MA AI LORO CLIENTI DANNO ANCORA LA TRAZIONE DIETRO.

LANCIA BETA BERLINA 2000. L'UNICA DUE LITRI ITALIANA A TRAZIONE AVANTI. ANCOR OGGI UNA DELLE POCHE IN EUROPA.

La classe Lancia. Non è solo questione di "classe". E' questione di "cose".



LANCIA BETA BERLINA 1300, 1600, 2000.

ECONOMICI

20 Domande affitto

A.A. AFFITTO zona Cittadella (vedi sopra) e vie principali 2-3 locali signorile uso ufficio. Offrire referenze. Telefonare 349 164 311 917.

A. AGENZIA Corso Sta Imbon 134/5/W cerca alloggi varia grandezza affari qualunque dimensione e zona, massima serietà.

A. CERCO villa uso abitazione e alloggio di Torino e cintura per contrattazione effettiva massima riservatezza. Tel. 740 073.

A. PROFESSIONISTA cerca ufficio in corso Francia 156 mq circa. Massima riservatezza offrire annuale anticipo. Scrivere a Pubblicomp 212 — 10100 Torino.

ABBISOGNA alloggio vuoto e ammobiliato tutto il necessario massime referenze e serietà. Agenzia Rolando Tel. 370.733

ABBISOGNASI affittasi alloggetto ufficio arredamento moderno serietà massima e referenze. Tiziano cso 541 419

AMMINISTRATORE referenziati senza spese proprietari riunisci stabili arretrati, eventi sfratti - Scrivere a: 133 129 - 533.434

AVETE da affittare alloggi vuoti o arredati Torino e provincia? Rivolgetevi alla Beta rapidità e serietà Telefonate 683.040

BONINO via Cibrario 2 ricerca per persona qualificata alloggio libero Torino e cintura Tel. 890 9158 - 6762382

BUR studentessa medicina referenziatissima cercasi in affitto qui alloggio arredato in Torino Tel. 743 0112

FAMIGLIA impiegati referenziati tre persone cerca alloggio vicino 3 vani cucina servizi zona S. Rita Mirafiori Telef. 328454 ore ufficio

OFFRENDO massime referenze serie alloggio anche piccolo Torino Telefonare 472 454

PRIMARIA società cerca ufficio circa 120 mq ammobiliato o prima piazza preferibilmente corso Francia Principe Vittorio o adiacenze Telefonare 724 532 521 800

SPESA permettiamo esclusivamente impiegati referenziati cercano alloggio tre o quattro camere servizi tel. 705873

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI posti a nove eleganissime ragazze. Astenersi curiosi. Ag. Universo tel. 511 596

A. AFFITTO alloggi ammobiliati indipendenti 150-300 000 mensili vicino casa Fiera via S. Secondo 69

A. MONUMENTO affitta a Verbania alloggio estivo in palazzo 2 camere salone servizi L. 150.000 stagione. Telefono 543.940

A. A km da Collegno villa indipendente 7 camere ultime with camere cucina riscal. elettrolux garages 1. 300 mila. Tel. 780 130.

A. L. 130 mila affittasi mansarda ciascuna monolocale con cucinino e bagno arredata zona centrale con riscaldamento Tel. 858.854

ABBIAMO camera Montebert disegno arredata salone 2 letti cucina 2 bagni box L. 350 mila spese comprese Telefonate 241 472

ABBISOGNASI alloggi vuoti arredati referenziatissimi signori affitto stessi casa Agenzia Cintia via Sacchi 28 telefono 518859

AFFITTA uso posti-letto per ragazze referenziatissime mensa alloggio elegante 130 000 mila spese comp. Agenzia 650 2503

AFFITTASI ultimi locali uffici sopra palazzo corso Duca degli Abruzzi angolo Torino ad un passo da piazza Castello, superfici minime disponibili mq 300 circa divisi a piani ma anche singoli anche piccole dimensioni, locali adatti ai studi direzioni con alcuni arredi vendesi eventuale cessione clienti. Telefonare 01 | 245 123

AFFITTASI alloggetto mobiliato cucina abitabile servizi termoautonomo libero subito 744 500 mila

AFFITTASI arredato 3 camere servizi in Torino e provincia vendo casa Telefonare 011 | 849 518 501

AFFITTASI ufficio semicentrale mq 700 Tel. 364 959

AFFITTASI zona Stadio metallizzato con servizi di custodia ore uso piccolo negozio L. 95 mila mensili, tel. 588 366.

AFFITTO appartamento arredato bene, locale studio per uffici, studi e pellicce per quel periodo estivo casa Tel. 349 229

AFFITTO appartamento arredato bene 2-3 vani e locale vasto 3-4 vani uso uffici studi vicino casa Tel. 349 225

CORSO Regina 31 si affitta appartamento 2 camere cucina servizi ai primi 3 piani ascensore libero subito

DI SALVATORE corso Turati 11-C - 387 629 - 387 183 affitta elegante mansarda piccola-media ottimo reddito subito

FASANO 3 vani 70 mensilità di elegante condominio arredi nuovi - massimi moderno confort e sicurezza. Affitto 2 mila mensili

GARDINI Rent filiali vari uffici e rappresentanze mq 100 3 locali 220 mila e altri vicino casa mq 120 4 locali mensili 240 mila Tel 794 462 nominativo

HOROSCAMERA arredata con servizio interno mezzo caldo e riscaldamento affittasi prima Porta Nuova. Telefonare 318 725 Sig.ra

RESIDENCE affittasi monolocali arredati zona Villa Genero grande parco con vasche ai Torinesi tutti i confort. Tel. 47703

SOMMACENTRO affittasi magazzino ristrutturato mq 1500 + ufficio composto da 10 vetrine 3 camere ingresso e servizi L. 450.000 annuo tel. 320.03

UFFICI arredati Crocetta, segreteria centralino fax, telex, completo refettorio a disposizione, parcheggio Tel. 536 444

UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria recapito postale telefonico solo ristretto tel. 636.777

VIGONE via Cigna affittasi alloggetto primo piano libero gennaio composto: ingresso 2 camere 2 servizi e balcone

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzino deposito mobili Tel. 340 777 Vallauri

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici, noleggio autocarri e rimorchi garanzia furgoni ed Tel. 857 051 Montalbo, via Nizza 31.

TRASLOCHI per Torino ditta ex Riviera viaggi settimanali Torino Ritiro Napoli Bailini. Preventivi gratuiti Telefonare 592 825 Agnata

23 Camere, pensioni

ADIACENTE piazza Bengasi 800 affittasi camera vede bellissima camera arredata a referenziatissima Telefonare 870 084

A VALDESA GIOVANE a 25 km da Torino cerca camera ammobiliata, zona indifferente. Telefonare 353 156

A 40 km dal Sestriere ho pensionati (preferibilmente economia

«PRATUM»

appartamenti pronta consegna eleganti moderni arredati 4 posti letto cucina bagni riscaldamento centrale ampi Mutui fondiario distanze Uffici per vendite in loco Aperte anche giorni festivi - Tel 0123 64116. Aperto tutti i giorni via Cuneo 2 angolo via Cuneo nel centro Tel. 253 349.

ARMATORI cercasi uomini serietà cerchiamo appartamenti 4 persone 500 mila al mese fino 4 milioni 200 mila arredamento appetibile in negozio anche ad inizio vita beta incorporati Corso Francia 280, via Borgaro 78, ex R. Durando 96.

ATTENZIONE camere matrimoniali 200 mila cucine lampadari complete 175 mila Pagamento mobili via Lagrange 28, negozio.

CASSA mancata matrimoniale vendo camera da letto di grande marca modernissima nuova L. 1.400.000 Tel 799.455

GRANZE affari in un piccolo regime mobilio via S. Marmora via Venti 16 Torino vendita permanente di camere all'ingrosso con sconto 50% ai prezzi praticati al 1977. Approfittate!

IL mese dei saldi!... Unica grande occasione! Acquistando il 1° 1000 salotti in pelle, velluto, tinta pelle a prezzi eccezionali di stagione! Cominciate! Mobilificio Di Lorenzo Torino via Cigna 114 n. 6 Torino, tel. 011 | 490 181

MOBILI Ponte Nizza, per cessione prossima, grossi massimi per mese di cedolare offerta speciale di camera stagionale completa di tutto anche a sole L. 1 mila più 15 mila di L. di mille. Approfittate subito: via Stellone 47 Borgo S. Paolo (Mercatorlano

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI professionale tappezzeria eseguisce 30 mila lavoro di mq. intera 10 mila. Telefonare 333.295

PARRUCCHINO famoso 12 qual. pratico Torino e cintura cerca nuovi sfrido locali purché serie ditta Telefonare 301 912

30 Scuole e istituti

DOCENTE (Oxford) ad Eastbourne offre corsi di inglese 80 ore L. 190 000 | 10 persone per classi omogenei mantre lingua. tel. 637447 ore 14-20

A 4 km da Torino scuola media inferiore e corsi integrativi (preferibilmente economia

«PRATUM»

appartamenti pronta consegna eleganti moderni arredati 4 posti letto cucina bagni riscaldamento centrale ampi Mutui fondiario distanze Uffici per vendite in loco Aperte anche giorni festivi - Tel 0123 64116. Aperto tutti i giorni via Cuneo 2 angolo via Cuneo nel centro Tel 253 349.

ACQUISTO pressi allegato ai mutui di Lingotto - Nizza Lingotto - Finale. Pagamento contanti. Telefonare all'1924 2 890 ore pomeridiane

AD Occidente Alpignano Centro in villino signorile in cielo mutuo fondiario nel verde 1-2 vani a servizi. Mutuabile a basse rendite mutuo a distanza. Telefonare Centro (011 | 40 320. Torino 353 917, borsa 01 25 48 597

AFFARE vendo per ogni difficoltà casa palazzina in 4 camere cielo terra giardino posto auto 3000 mq agricoli a soli km da Torino libera. Abitabile in loco. Aperte anche giorni festivi - Tel 0123 64116. Aperto tutti i giorni via Cuneo 2 angolo via Cuneo nel centro Tel 253 349.

AFFARE Collegno vendo 2 camere cucinetta 22 balconi e ripostiglio cantina da 16 milioni, 0187 930186 Luglio 779193.

AL mare acquisto terreni fabbricabili anche da lottizzare con poco prefabbricato anche Sperandio Diano Marina Tel. 379 019

AL mare in splendida posizione della Riviera di Ponente, collegato per la strada panoramica Varigotti pittoresco borgo sito. Cornice ideale per i vostri sogni

ALTA VALLE SUSA

luogo Alto al Chalet ristorante cedesi in comunale posizione splendida impresa vende 1-2-3 camere soluzione mobile architettonicamente di pregio. Telefonare 591.826 ore ufficio

ANDORA (spiaggia ruolo) Ferrero cedesi appartamento 3 vani mare 25 milioni 800 mila. Telefonare 0183 | 33 211

BARDONECCHIA alloggio signorile palazzina centrale cima verde sup. 100 gabbet soleg. ovest. Ottimo prezzo vendesi. Telefonare 0121 | 92 | 04.

BARGE località Rua Elevata bassa completamente recintata 3 vani bagno lavanderia dell'acqua vendesi 18 milioni trattabili Tel. 0175 | 34 | 96 ore ufficio

BIBIANA Non Cinese offerta pluriennale vendesi cascinale adatto 2 camere cucina bagno garage fienile ecc. centrale a gennito 1600 mq proprio pozzo acqua potabile elettricità. Tel. 0121 | 58 667

CANTALUPA

400 km. Tre anni vendesi alle ordinarie cifre azienda autoambientale più macchinario 2400 mq terreno 34 addetti completissimo mutuo finanziario Tel. 0121 | 57 102 ore ufficio

CASA in campagna imperiale posizione panoramica tranquilla vendesi 3 vani cucina bagno servizi riscaldamento autonomo 2 camere cucina doppia servizi riscaldamento Tel 900 | 139 orario ufficio

CASCINA 1500 mq terreno collina adatta a qualsiasi tipo costruz. 1. 10 milioni tel. 30 440 80

CASCINA e terreno Moncalieri Pecetto 110 milioni Tel. 720 0303

CASCINOTTA ristrutt. nell'Albese di 300 mq con pale viste panoramiche di mq 240 mq rifiniture 20 000 mq giardino 40 centrale. Tel. 1310690

CASETTA montata nel Pinerolese: 3 camere con cantina, assicura godimento, 12 milioni più mutuo. Telefonare 72 | 1.936 dopo ore 12.

CESANA località Sagna Longa bosco vendesi a pascolo mq 2500 mq terreno arrotondato 25 mi loro Gabrieli 5167

CHIUSA San Michele casetta padronale ristrutturata 3 salette cucina servizi affittasi e vendesi 1000 mq circa Vi interessa? L'Immobiliare 011 936 490.

CHIUSA Antigua hacienda ristrutturata 35 km Torino ville del 1600 in stretto stato di conservazione 1850 mq abitativi 36000 mq di parco 150 milioni Gabrieli 5167

CORSO Cadorna vendesi libero in moderno condominio 3 camere soggiorno cucina bagno cantina Tel. Sanna 540 342

DIANO Marina ville 2 piani 5 vanze 3 servizi lavanderia terrazza giardino piscina vista mare 100 milioni L'Immobiliare Viale Stazione 8 Diano 0183 | 95 318

ENAT Pra alleggio arredato di camera cucina servizi e posto auto a L. 23 milioni 300 mila dilazionabili Confar 0182 43 150

FINALE Lagnet residenziale affacciata ideale per vacanze estive ed invernali ed i cui dintorni da Toirano agriturismi, passeggiate ricche di ogni genere e prezzi vantaggiosi abbinati stagioni autunno, inverno, primavera. Villetta arredata in loco, aperta nei giorni festivi, richiedi 0182 84 309; Ceni Fer, Viale Torino, via Giusti 8, telefono 548 123

FINALE Ligure alloggi signorili in palazzo recentissimi ristrutturati zona centralissima da L. 22 milioni 300 mila Ceolini 0182 43 138

FRACCIATO (Soubeyran) lavori arredo urbano di due edifici centrali cucine servizi settembre 83 milioni 800 mila. L'Immobiliare 011 21 73 354

FRATO NEVOSO (Cn) vendesi camere e bilocali ottimi a prezzi eccezionali ed estrema occasione autunno inverno 78-79 dalla Corte di alberghi signorili maglietta e camicia. Appositi listini

A Valperga piazza V. Emanuele 10, Tel 934 1067

CENTRI NUOVA RISPARMIO

per ulteriori locali vendesi a prezzi eccezionali ed estrema occasione autunno inverno 78-79 dalla Corte di alberghi signorili maglietta e camicia. Appositi listini

A Valperga piazza V. Emanuele 10, Tel 934 1067

CENTRI NUOVA RISPARMIO

per ulteriori locali vendesi a prezzi eccezionali ed estrema occasione inverno 78-79 dalla Corte di alberghi signorili maglietta e camicia. Appositi listini

ACQUISTA antichità svendesi 300 Kinderzimmer barocco mezzanotte pago lire quintino cantine sole Tel 892 195 - 562 966

ACQUISTA oggetti fatti artigiano mobili in stile noleggio, prezzi d'asta agevolissimi alloggi vendite. Telefonare 011 885 | 950.

AFFARINI artigiani vendo camere letto tinte opache stile, spigolato L. 395 mila lavorazione garantita Tel 0121 | 76 753.

AFFETTI interessi posso valere stato morale Valentino veramente gli ebbero indennità. Telefonare 447 | 0961 33 | 0.

CIACCIP pelle cuoio vendo 40x60, misure 45x80 mezzetti 120 000 Vaccari, telefono 701796. - Rua 20 - Broglio (Vc) in Piazza.

DISTRIBUZIONE figurine nuovissime vendesi campionario qualsiasi tipo di premi inviate. Tel 753 862

IDEA assicurare chi compra mobili vuoti servizi preferenti il nostro salone interno arredato. Info per appuntamento. Telefonare 588 342.

PELLICCE persiani, marmotte, volpi, cinti, giaccami e accessori Valtour, via Cernaia 9, piano 2° ascensore

PIANOFORTI assortimento di occasioni delle migliori marche verticali e code a prezzi di assoluta convenienza vendi speciale su tutta la gamma da normalizzati usati dodici anni 19 Novembre 25 litta tel. 44 209

PRIVATI vende per inventari pensionato ubicato nella riviera ligure 42-44 Telefonare ore serali 333 9469

SPEDALI S. Rita giubbotti vera pelle 35 mila giacconi con pellicina sintetica 95 mila, via Bove Vaglienti 21 | 81 metri linea

STATALI anche non di ruolo possibilità acquisti obbligazionarie facili in finanze privi speciali buoni fiscali dello Stato. Tel 443 167.

VENDESI attrezzatura completa cucina mensa aziendale 200 posti Occasione Tel 011 540 113.

VENDESI cappotti donna L. 30 mila, pantaloni donna L. 10 mila. Magazzini Rogers, corso Chieri 90, tel. 351 175 solo pomeriggio

SARDEGNA famiglia isole Cavallo, Lavezzi, vende villa padronale 240 mq. 10 vasche mq parco confinante mare. Arredata. Ideale residenza. Tel. 0789 | 40 300 (mercoledì alle 14)

SARDEGNA Golfo Marinella Villaggio Baia dei Pini sul mare vendesi vendesi direttamente appartamenti varie dimensioni spiaggia privata piscine attività balneo tennis. Informazioni segreteria Residence Pini 011 235 478

SAUZE d'Oulx libera soggiorno cucina camere servizi box completamente arredato 20 milioni 400 mila poi 5 vasche 200 mila canoni L'Immobiliare 011 936 490

SAUZE d'Oulx Valle soggiorno cucinotto arredato grande camera bagno dilazionabile con due lotti balconi se due piani vendesi 25 milioni 300 mila spese ridotte tel 613 429

SESTRIERE centrale libero soggiorno 2 camere servizi 15 posti letti 15 milioni L'Immobiliare 0121 75 134

STRESA (Lago Maggiore) in palazzo con ascensore vendesi appartamenti di diverse dimensioni signorilmente panoramicissimi in costruzione, con vista lacustre sud ovest. Mutui fondiario con interessi vantaggiosi garanzia. Ufficio vendite Piazza L. da Vinci 8, telefono 0323 | 30 356 (anche festivi); Torino 011 | 19 20 05 - 952 6183

TROFARELLO vista panoramica mia abitata ultimo 4 camere cucina (libera) cortile box doppio ingresso 4 mila mq. diliberare. L'Immobiliare 0121 75 134

UTIA

A BARDONECCHIA

Lussuose soluzioni in residence con campo sciatorio, bowls, piscina coperta, sauna con idromassaggio, tennis, ecc. vendesi appartamenti con camere, 2 camere, cucina, bagni, bilocali per 2 anche Telefonare 534 863 -

UTIA

vendesi libero a Bardonecchia stazione favorevole salone vista sfondato 2 camere cucina 2 servizi box. Tel 537 044 511 859

UTOPIA Liberi soggiorno cucina camere servizi veranda 38 milioni L'Immobiliare Viale d'Ingegneros 0183 293 231

IN VAL DI LANZO

vendesi a L. 4 milioni 600 mila Italia in 3 vani e cucina con terreno circostante acqua buona Tel 832 196

LOANO Alassio Celle Pietra Ligure San Bartolomeo al Mare Garlenda Albe di essere vendesi alloggi da 3-5 vani da L. 14 milioni. Telefonare ore 10 19 (019) 669 472 Tutti i giorni più 01 | 2 | 2.

LOANO ristorante alloggio arredato con ottimo avviamento cucina in pieno stato e garantito in Cedesi 0182 | 82 | 60 | 80

MASSIMILIA vende libero subito fantastico loft 50 mq. Zona in centro signorile palazzina soggetto 2 camere soppalco servizi posti auto L. 60 milioni 600 mila dilazionabili Tel. 540 807. 531 073.

MONDOVI vendesi box 2000 mq comodo accesso interni 2 camere cucinetta servizi ingresso box arredati 28 milioni. L'Immobiliare 596 282.

PETITO vende casa da ristrutturare 64 camere abitabile in 5 alloggi 1000 mq. Ampio in zona collegamento autostrada, di ottimissima vista panoramica. Monsignor richiama 15 giugno Tel 505 | 40 o 12 vedesi via S. Secondo 88 A.

PETITO vende casetta libero tosto mutuabile con 20 gennaio servizi casa padronale cascina cascinale attrezzature agricole Telefonare 505 | 40 oppure negozio via S. Secondo 88 A.

PIAN DEL FRAU

complesso residenziale alberghiero ideale per vacanze estive ed invernali ed i cui dintorni da Toirano agriturismi, passeggiate ricche di ogni genere e prezzi vantaggiosi abbinati stagioni autunno, inverno, primavera. Villetta arredata in loco, aperta nei giorni festivi, richiedi 0182 84 309; Ceni Fer, Viale Torino, via Giusti 8, telefono 548 123

PINAT Via alleggio arredato di camera cucina servizi e posto auto a L. 23 milioni 300 mila dilazionabili Confar 0182 43 150

**PRASC

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.50; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. [illegible]; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Caduti i timori dei mesi scorsi: sarà potenziata

Ovada: la pretura non chiude

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — La pretura non verrà eliminata, [illegible] era temuto negli [illegible] mesi: al contrario [illegible] quasi sicuramente potenziata. Non solo: il Comune sarebbe già stato autorizzato a contrarre un mutuo per far fronte alla costruzione di un palazzo di giustizia, considerato che l'attuale sistemazione degli uffici giudiziari in locali a piano terreno del palazzo municipale sono tutt'altro che idonei e decorosi: mancano, tra l'altro, l'aula per il giudice conciliatore che pure, in base [illegible] nuove disposizioni, sarà chiamato a svolgere un'importante e impegnativa attività proprio [illegible] alleggerire il lavoro degli [illegible] operatori della giustizia.

Queste le notizie che siamo riusciti a raccogliere e che, indubbiamente, interessano le popolazioni dell'Ovadese e eliminano [illegible] preoccupazioni degli avvocati che operano in città. La pretura di Ovada, questo il discorso che avrebbe portato alla decisione non solo di congervarla ma anche di potenziarla, serve un vasto territorio, la [illegible] zona di «frontiera» (il confine con la Liguria), attraversato inoltre da un'importante autostrada, la Voltri - Ovada - Alessandria - Sempione, il che potrebbe comportare un certo lavoro per le conseguenze di incidenti stradali [illegible] mortali o nello stesso tempo per un possibile insediamento di attività industriali.

Abbiamo detto potenziata. Si ritiene infatti che, magari [illegible] tempi non troppo brevi, [illegible] venire destinati a Ovada un secondo pretore — attualmente titolare dell'ufficio [illegible] il dottor Carlo Carlesi — ed un altro cancelliere. Questo appunto nella previsione [illegible] possa aumentare lavoro, con la nuova strutturazione degli uffici giudiziari. La pretura di Ovada, ricordiamo, era stata in [illegible] primo tempo inclusa tra quelle destinate ad essere soppresse assieme ad altre due della provincia (Serravalle Scrivia e Valenza) mentre avrebbero dovuto rimanere [illegible] soltanto quelle di Alessandria, Acqui, Tortona, Casale e Novi (potenziate).

Per Ovada, ripetiamo, il pericolo [illegible] sembra ormai definitivamente accantonato. Restano Serravalle Scrivia e Valenza. La prima, retta da anni [illegible] dottor Giacinto Brinta, sembra già destinata, nel giro di due anni, ad essere soppressa, per venire assorbita da quella di Novi Ligure. E' difficile dire se la pretura di Serravalle, su cui convergono un grosso centro industriale come Arquata e poi tutta la Valle Borbera e la [illegible] di Clavi, possa essere definita un «ramo secco»: considerata [illegible] male [illegible] lavoro svolto [illegible] potrebbe affermare, forse, il contrario.

[illegible] sembra che non debba più sopravvivere a lungo. Sempre che, come [illegible] è accaduto quando qualche ministro della [illegible] non [illegible] di porre mano ad una ristrutturazione degli [illegible] giudiziari periferici, pressioni politiche non finiscano per far mutare la situazione.

Rimane [illegible] pretura di Valenza [illegible] tanto tempo praticamente [illegible] in [illegible] preagonico, definita «congelata» in quanto, dopo la partenza, tre [illegible] del pretore dottor [illegible] non è stato inviato alcun sostituto ed è affidata al vicepretore onorario, l'avv. Giuseppe Pugella; non dispone neppure di un cancelliere tutto suo in quanto deve «cedere» il dottor Peruzzi tre volte alla settimana al palazzo [illegible] giustizia di Alessandria.

Tutti elementi negativi per la sopravvivenza, malgrado certi non si possa dire che il vicepretore Pugella non abbia svolto [illegible] impegno il proprio lavoro. Elementi che lasciano pensare alla pretura valenzana come la prima destinata a cadere sotto la scure della sfoltimento delle sedi giudiziarie, per il potenziamento — così almeno si afferma — di altre.

A Valenza, ovviamente, l'ipotesi della chiusura dell'ufficio giudiziario non viene accettata, si fa presente l'importanza che la pretura riveste: tenuto altresì conto che, come ricorda l'avv. Pugella, ai 25 mila abitanti si aggiungono ogni giorno altre migliaia di pendolari. Vi è poi il lavoro di ricupero crediti, non indifferente considerato il tipo di attività predominante nella «città dell'oro».

Per questo si vorrebbe [illegible] annullarla [illegible] metterla nelle condizioni [illegible] meglio funzionare con l'assegnazione [illegible] personale. Ma, purtroppo, sembra [illegible] poterla salvare [illegible] considerato anche il fatto che la distanza che separa [illegible] cittadina da Alessandria è relativamente breve.

Franco Marchisio

Tabaccherie chiuse ma disagi limitati

ALESSANDRIA — Massiccia [illegible] adesione anche dei tabaccai alessandrini allo sciopero nazionale proclamato ieri dalla categoria, in concomitanza con la manifestazione di protesta che [illegible] è svolta a Roma.

Domenica sera una folta rappresentanza di titolari [illegible] tabaccherie della nostra provincia [illegible] partita in pullman per la capitale per partecipare appunto alla manifestazione e [illegible] tutte [illegible] rivendite della città [illegible] le saracinesche abbassate.

Obiettivo primario [illegible] protesta è la lotta al dilagare del contrabbando [illegible] sigarette che colpisce non solo il giro di affari della categoria ma gli stessi [illegible] del monopolio.

I tabaccai si battono però anche per ottenere [illegible] pagamento differito della merce, come avviene in ogni altra attività commerciale, ed il trasporto gratuito dei generi [illegible] monopolio che [illegible] grava sul rivenditore.

(r. ac.)

I 102 anni della [illegible] di Novi Ligure

NOVI LIGURE — Ha felicemente festeggiato domenica i 102 anni la «nonnina» di Novi, la signora Esterina Campilli ved. Ponte. Nata il 22 ottobre del 1876, [illegible] settembre del 1964 è ospite della casa di riposo per anziani «Mons. Beniamino Decatra».

Ultimamente la centenaria aveva dovuto essere ricoverata al reparto di ortopedia dell'ospedale «San Giacomo»: un male [illegible], infatti, era scivolata nel bagno riportando la frattura del femore sinistro. Perfettamente guarita nei giorni scorsi è rientrata alla casa di riposo.

L'ultracentenaria è lucidissima e in buona salute; non usa gli occhiali e segue avvenimenti attraverso i giornali, la radio e la televisione. Conserva un buon appetito. I suoi piatti preferiti: polenta e minestrone di verdura.

(g. c.)

Il libro da qualche giorno è in vendita nelle edicole

I lavori degli alunni della seconda C nel volume «La guida dei ragazzi»

ALESSANDRIA — Nella *Guida dei ragazzi* che è da qualche giorno in edicola, Alessandria è citata per merito della classe seconda C (che oggi è la terza) della Media Pavese.

In un'opera che è composta dagli scritti e dai disegni di diecimila ragazzi e bambini, non si poteva naturalmente mettere tutto il materiale che ci è pervenuto. Di Alessandria per esempio è rimasta fuori una parte che pure appare di vivo interesse, soprattutto perché è inedita. E' la descrizione del «quartiere Europa», un neo-quartiere, come lo «vivono» venticinque ragazzi, protagonisti della storia i condomini, cresciuti uno a fianco dell'altro.

Raccontata come una [illegible] nacque, senza commenti, la storia si trasforma per chi la legge in una singolare testimonianza di accusa alla «inciviltà» dei tempi nostri.

Cercano una volta, raccontano i [illegible] mille persone [illegible] vivevano [illegible] una campagna percorsa [illegible] strade [illegible] asfaltate, popolata da coscritti [illegible], con una casa di riposo per anziani intitolata al celebre nome Borsalino, il cappello che da etichetta a un'epoca. [illegible] «Villa delle rose» e un piccolo sottopassaggio [illegible] la ferrovia detto argutamente «il ponte del coniglio». Del villaggio facevano parte anche alcune officine e vecchie fabbrichette, [illegible] cui [illegible] specializzata nella produzione di torchi.

Di questo piccolo mondo operoso oggi [illegible] è [illegible] che un boschetto e un deposito [illegible] munizioni tutto sotterranei, il «forte». [illegible] chiamano i ragazzi che ci giocano al Far West.

La storia del quartiere [illegible] oggi «che non ha [illegible] monumenti né palazzi antichi», anche [illegible] se è intitolato all'Europa, [illegible] cominciata con un gratta-[illegible], il condominio Liguria. Poi, come in una sequenza che abbia [illegible] colonna [illegible] la musica del «Ragazzo [illegible] via Gluck», i palazzi si sono [illegible] [illegible]ti «*tutti uguali, uno dietro l'altro, che fanno pensare non a case ma a caserme*».

Dietro al condominio Liguria [illegible] campo fiorito [illegible] cresciuto uno scostante casegg[illegible] con strutture geometriche che [illegible] si [illegible] fagocitato [illegible] bel verde in cui prima i ragazzi giocavano nel pallone. E avanti, una dopo l'altra, le «*caserme, allineate come tanti soldatini durante una esercitazione*».

Anche la «Villa [illegible] anni [illegible] è scomparsa, [illegible] crificata a un «palazzo e[illegible]me». La nuova piccola città [illegible] si configurata a [illegible] a poco con i suoi negozi, i suoi distributori di benzina, le linee di trasporto, la sala per il consiglio di quartiere e l'ambulatorio. Un quartiere abbastanza socializzato, senza molti pregi ma anche senza troppi difetti, dicono i suoi più giovani abitanti, salvo il fatto che quando [illegible] Bormida straripa, [illegible] completamente allagato. Ma tutto sommato, un'area abbastanza verde in cui si vive bene. In chiave moderna, naturalmente: ormai la poesia e le abitudini segnate [illegible] vecchi tempi [illegible] di giorno [illegible] giorno, relegate fuori [illegible] cerchia delle mura della città.

Il «quartiere Europa» è stato illustrato da: Alvaro Antonia, [illegible] Fabio, Bernardi Massimo, Botta Massimo, Bruno Cesare, Businaro Mauro, Caretta Alessandra, D'Auria Calogera, Gatti Vittorio, Guerci Roberta, Jaropoli Laura, Inasi Sabrina, Nascimbene Claudio, Ottolenghi Paolo, Pratesi Adriana, Ricci Marco, Ronchiato Marco, [illegible] Daniela, Scagliola Irene, Segato Maurizio, Spoldi [illegible], Trocca Anna Lisa, Turchetti Stefano, Velardi Marco, Villavecchia Marina, con l'insegnante Paola Cavazzuti.

v. s.

Novi: rapinata dal convivente

NOVI LIGURE — Rosetta Mallarne, 31 anni, abitante in via Dogana 16, ha denunciato ai carabinieri di [illegible] rapinata nel proprio [illegible] mento [illegible] suo convivente, il disoccupato Giuseppe Baricchi, di 29 anni.

Questi, dopo averla minacciata e percossa, le ha portato via una borsa contenente 40 mila lire in contanti e un assegno di 450 mila lire.

I carabinieri hanno arrestato l'uomo [illegible] un [illegible] di via Mazzini. La borsa con i soldi e l'assegno è stata recuperata e restituita alla proprietaria.

(g. c.)

Incidente a Nizza Un automobilista [illegible] fin di [illegible]

NIZZA MONFERRATO — Tre auto sono state coinvolte in un incidente avvenuto in corso Asti. Una degli automobilisti, Pierearlo Paris, 42 anni, ferroviere, abitante ad Acqui Terme, via Trieste 3, ha riportato ferite molto gravi ed è stato ricoverato con prognosi strettamente [illegible] al Centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

Questa [illegible] dell'incidente, ricostruita dalla Polizia stradale. Lo studente Massimo Dino, 18 anni, abitante a Nizza, strada Ponte Verde, alla guida [illegible] una «Renault», nel sorpassare una «124» [illegible] viaggiava in direzione [illegible] Asti, guidata da Vin[illegible] Palumbo, [illegible] anni, [illegible]tante a Costigliole d'Asti, via Ammiraglia 7, si è scontrata frontalmente [illegible] una «128» diretta [illegible] il centro cittadino, [illegible] Paris.

Per effetto del contraccolpo la «[illegible]» è a sua volta, spostatasi sull'altra carreggiata, è venuta a collisione [illegible] la «124». Le condizioni del Paris, fratture craniche, fratture del femore e lesioni interne, sono state dal [illegible] giudicate disperate.

Il Dino ha riportato una lesione frontale giudicata guaribile in [illegible] [illegible]ospedale di [illegible] dove è stato [illegible]vato. Il Palumbo è rimasto illeso.

(m. g.)

Eletto per la dc [illegible] 1975, aveva 53 anni

E' morto il [illegible] di Sale per un male [illegible]

SALE — *Stroncato [illegible] giro di pochissimi giorni da [illegible] male incurabile al cervello, è morto alle 21 di domenica, all'ospedale [illegible] Voghera, [illegible] era stato ricoverato nei giorni [illegible] dopo che, purtroppo, le visite [illegible] accertato la natura della malattia, il professor [illegible] Molinari, nativo [illegible] Sale. Aveva 53 anni [illegible] insegnava materie letterarie all'istituto tecnico «Baratta» di Voghera; in precedenza, per una quindicina d'anni, era stato insegnante all'istituto «Dante Alighieri» di Tortona, città ove [illegible] molto conosciuto.*

Sposato con Maria Teresa Binni, è padre [illegible] tre figlie; la prima delle quali [illegible] è recentemente diplomata maestra. Il professor Molinari era stato eletto sindaco, quale rappresentante della dc, dopo le consultazioni amministrative del giugno 1975 che ha dato vita nel grosso centro agricolo tortonese, per decenni retto da sindaci liberali, ad [illegible] formata da soli democristiani.

In poco più di tre anni di attività, il professor Molinari, uomo ricco di interessi, aperto e attento a tutti i problemi della comunità, dotato di un grande dinamismo, aveva, [illegible] la collaborazione di tutta la Giunta e dei consiglieri comunali, risolto una serie di problemi e realizzato numerose opere pubbliche.

Sale è stato uno [illegible] pochi comuni della provincia [illegible] adottare fino dallo scorso anno [illegible] nuovo piano regolatore generale inserito nel piano intercomunale [illegible] definito dal professor Molinari «lo strumento idoneo a coordinare la politica territoriale del Comune». Ma il problema per il quale il [illegible] si batteva con estrema energia è quello della difesa dell'ambiente.

«Su questo delicato, [illegible] ed urgente argomento — aveva detto ancora recentemente il professor Molinari — la [illegible] altra amministrazione municipale (ede con tutti i mezzi a sua disposizione al fermo rifiuto. [illegible] adeguatamente ma[illegible]nifestato appena tale pericolo si è profilato. Lotterò con tutte le mie forze perché nessuna centrale nucleare venga qui insediata».

prof. Alessandro Molinari

I funerali del sindaco Alessandro Molinari si svolgeranno oggi pomeriggio a Sale, dove solo due settimane fa [illegible] avuto luogo quelli dei suoceri, Luigi Binini e Clementina Lumelli, di 83 e 81 anni, morti a distanza di poche [illegible] l'uno dall'altro dopo essere vissuti insieme per oltre mezzo secolo.

c. c.

OVADA — La signora Giovanna Parodi, di 47 anni, abitante a Novi Ligure in via Cassano, mentre percorreva alla guida della sua «500» la strada che unisce Ovada [illegible] Oremolino, per [illegible] è uscita di strada precipitando in una scarpata. Ha riportato ferite al capo.

Denuncia radicale in un convegno

La Regione avrebbe detto sì alle nuove centrali nucleari

ALESSANDRIA — La Regione Piemonte avrebbe già detto [illegible] alle centrali nucleari, non stante una vasta opposizione nelle località indicate quali possibili insediamenti ed anche se non è stato [illegible] ra risolto il problema dell'inquinamento termico o ra[illegible]ioattivo. Questo hanno sostenuto i [illegible], durante [illegible] convegno regionale sui rischi delle centrali nucleari, svoltosi ad Alessandria, con la partecipazione [illegible] segreteria del partito [illegible] Aglietta.

E' stato infatti reso noto, nel testo integrale, il verbale della riunione svoltasi il 15 settembre scorso alla Regione, tra il presidente della Giunta Viglione, consiglieri regionali [illegible] dc, pci e psi, tecnici dell'Enel e del Cnen e [illegible] prof. Ammassari, indicato quale uomo di fiducia dell'onorevole Donat-Cattin.

Dal verbale risulta chiaramente che la Regione Piemonte ha [illegible] espresso un parere [illegible] massima a favore dell'insediamento nucleare e [illegible] approvata [illegible] ad indicare le località. Il Piemonte, sostengono i radicali, è destinato a fare da cavia per l'attuazione [illegible] piano energetico nucleare e citano, a conferma, due frasi, una del consigliere di Bianchi (*«Se in Piemonte si troverà una soluzione a questo problema, seguiranno altre soluzioni»*) [illegible] una del prof. Ammassari (*«Il ritardo di una decisione può essere paralizzante per l'intero paese»*).

Unica preoccupazione, hanno affermato inoltre i radicali, [illegible] essere quella di u[illegible] forte opposizione alla vegilia delle elezioni amministrative del [illegible] [illegible] anche in questo [illegible] citano il verbale della riunione regionale, [illegible] dove il consigliere comunista Besate, sostiene «gli unici dibattiti avvenuti in Piemonte sono stati quelli organizzati dagli oppositori delle centrali nucleari. [illegible] situazione non da tranquillità ed [illegible] provvedere».

Durante il dibattito, pre[illegible] [illegible] fatto pubblico tma erano assenti, benché invitati [illegible] ed amministratori pubblici), hanno preso la pa[illegible], la segreteria regionale del partito radicale Elena Negri, Mario Signorino dell'associazione «Amici della Terra», il prof. Floriano Villa, presidente della associazione nazionale geologi, il prof. Giancarlo Siracusa, docente di fisica a Pavia ed altri oppositori a quello che è stata definita l'avventura nucleare».

Tutti sono stati concordi nel biasimare la decisione regionale, assunta «*sulla testa delle popolazioni interessate*» ed hanno [illegible] in evidenza i rischi di radioattività, inquinamento atmosferico e [illegible] all'agricoltura.

r. ac.

Corso sulla salute per insegnanti

ALESSANDRIA — Corso di educazione alla salute per insegnanti di scuole materne della provincia, è organizzato [illegible] «Comitato per l'educazione sanitaria» del provveditorato agli studi e inizia domani al liceo scientifico «G. Galilei».

Diretto dalla prof. Giuliana Paravidino, il corso tratterà una [illegible] argomenti quali l'assistenza sanitaria [illegible], l'uso e l'abuso [illegible] farmaci, il rapporto educatrici e famiglia, il problema della droga e le malattie infettive dei bambini.

Il dossier dalla Procura passato [illegible] pretore

"Scandalo d'oro delle fognature,,

CASALE — Si ridimensiona il caso degli appalti d'oro» sollevato nell'ultimo Consiglio comunale dalla minoranza democristiana. In questi giorni la Procura della Repubblica, alla quale gli atti erano stati trasferiti dalla amministrazione per fare piena luce sulla vicenda, ha trasmesso per competenza alla pretura di Casale il dossier relativo al presunto «scandalo delle fognature».

E' chiaro da questo che [illegible] procuratore della [illegible] solamente l'ipotesi [illegible] reato di turbativa d'asta, di competenza della pretura, [illegible] non responsabilità oggettive da parte di alcuni amministratori che sarebbe stato un reato ben più grave da interessare il tribunale.

La vicenda degli «appalti truccati», come era stata definita, era scaturita da una attenta disamina che il consigliere di minoranza Riccardo Triglia (dc), ex assessore al Bilancio, aveva fatto circa due ratifiche di giunta riguardanti appunto una serie di lavori per le fognature di Casale. Gli appalti erano stati aggiudicati entrambi alla impresa Verardi di Monano Po tutti e due con un aumento sul prezzo base del [illegible] per cento.

Triglia, andando più a fondo, aveva notato che i due lavori pur essendo stati aggiudicati quasi allo stesso tempo a distanza di solo un mese l'uno dall'altro, differivano nei costi [illegible] di cifre giudicate «abnormi», tanto che il Comune per il secondo di essi avrebbe dovuto spendere una cifra di circa 100 milioni superiore a quella apportabile ai prezzi correnti.

Un altro fatto sottolineato da Triglia era stato la contemporanea spedizione di tutte le raccomandate, tranne due, delle ditte partecipanti alla gara, dall'ufficio [illegible] postale centrale [illegible] Casale. Da qui l'ipotesi [illegible] reato [illegible] turbativa d'asta se eventualmente le concorrenti avessero preordinato l'aggiudicazione.

Per quanto riguarda l'amministrazione comunale, le spiegazioni dei due assessori chiamati in causa per aver redatto le schede con gli aumenti massimi entro cui il Comune avrebbe accettato le offerte delle ditte, [illegible] sempre state basate sulla completa estraneità da ogni tipo di «combine», sempre tenendo conto, però, della «ragion di Stato».

Sia Mario Oddone, vicesindaco socialista [illegible] assessore ai Lavori pubblici, sia Luigi Dalmesso, comunista, [illegible] alla Programmazione, hanno più [illegible] ribadito la loro primaria preoccupazione di evitare che le due aste andassero deserte «per garantire alla città il ripristino funzionale delle fogne entro tempi accettabili».

[illegible] qui si giustificherebbero le cifre segnate sensibilmente superiori a quelle prospettate dall'ufficio tecnico. Il passaggio degli atti alla pretura, salvo clamorosi colpi di scena, rende loro piena giustizia lasciando per ora solo più le ditte appaltatrici al centro della vicenda.

[illegible]. d.

come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona

16100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 26 - TEL. 5131/66324

propone la vendita totale dei

MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

ecco alcuni esempi:

Salotto completo divano-letto ..... L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo ..... L. 630.000
Camera moderna con giroletto ..... L. 800.000
Soggiorno classico ad angolo ..... L. 750.000
Camera classica noce ..... L. 850.000

Cucine componibili [illegible]
a prezzi di fabbrica

pagamento fino a 30 mesi

casa della poltrona

aperto tutti i giorni feriali
8-12 / 15-19,30
[illegible]
Lunedì mattino

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: Formula 1: le labbra della velocità.
Ambra: Per amore o per forza.
Corso: Grease.
Cristallo: Padroni della città.
[illegible] I quattro dell'Ave selvaggia.
Moderno: Superbus.

ACQUI TERME
Ariston: riposo
Cristallo: L'albero degli zoccoli.
Garibaldi: Lo chiamavano Bulldozer
Italia: Massacro contro gli Ufo robot.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Nuovo: riposo.
Victoria: Piedone lo sbirro.
Politeama: L'albero degli zoccoli.

CASTELLAZZO BORMIDA
Ritrovi: riposo

DAVI LIGURE
Il Parlor riposo

NOVI LIGURE
Cristallo: Mortpoint.
Iris: Evirazione tramonta dei sensi.
Italia: Occhi delle bella.
Moderno: La polizia tace.

OVADA
Lion Grazia la donna bestia.
Moderno: Bruce Lee superdroga.
Territorio: Primo amore.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astro: Diamanti sporchi di sangue.
Lux: Corro corro non avrai il mio scalpo.

TORTONA
Moderno: Appuntamento.
Sociale: Una parola e tre.
Varsi: Manovre erotiche.

VALENZA PO
Nuovo Kelly: Donna di seconda mano
Teatro: Lady Chatterly junior.
Politeama: [illegible]

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 18
minima 12

Umidità media: 43%. Temperatura il 23 ottobre dell'anno scorso: 12; 19. Il sole sorge alle 6,51 e tramonta alle 17,24

Le previsioni: su tutte le provincie cielo poco nuvoloso; [illegible] buone con riduzioni nella serata per foschie e nebbie, temperatura stazionaria

Le temperature massime e minime di ieri in Acqui Terme (18: 7), Casale Monferrato (15: 10), Novi Ligure (16: 12), Ovada (14: 12), Tortona (15: 10), Valenza [illegible] 6; 12).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Virgilio, via Mazzini 13; Nuttilino Federici, corso Roma 78
Acqui: Pertusio, via Garibaldi
Casale: Mascherpa, via Lanza
Novi Ligure: Ospedale, via Bath 60.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, [illegible] Don Orione.
[illegible] Par Bollingieri, [illegible] Garibaldi

Sedici mesi al giovane disoccupato trovato con qualche grammi di droga

ALESSANDRIA — Un anno e 4 mesi di reclusione e il pagamento di una multa di 1 milione 350 mila lire, senza alcun beneficio di legge. Questa [illegible] sentenza pronunciata ieri mattina dal tribunale che, presieduto dal dottor Di Serafino, ha processato per direttissima l'operaio disoccupato Normando De Grazia, di 25 anni, via Marengo 71, accusato di detenzione di 40 grammi di hashish.

Arrestato pochi giorni fa dalla mobile su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dottor Pa[illegible]rola, il giovane resta pertanto in [illegible]. La manovra con[illegible] [illegible] libertà ha fatto scatenare un gruppo di giovani, [illegible] amici, che avevano assistito al dibattimento e che, al termine, hanno pronunciato dure parole nei confronti dei giudici e della legge.

Lo stesso rappresentante la pubblica accusa, dottor Parola, che [illegible] chiesto per il [illegible] Grazia la identica pena poi erogata dal tribunale, nella sua requisitoria ha criticato la inadeguatezza delle leggi, la mancata applicazione delle stesse per cui non è consentito a un drogato di poter beneficiare delle cure o dell'assistenza degli appositi centri che, varati sulla carta, non esistono nella realtà dei fatti.

Normando De G[illegible] il quale si è difeso asserendo di aver fatto personalmente uso di sostanze stupefacenti leggere per cui [illegible] droga trovata in casa sua serviva solo a lui, [illegible] arrestato dagli agenti il 21 settembre dopo che [illegible] perquisizione aveva portato al rinvenimento nella tasca di una sua giacca di 40 grammi di hashish.

Scarcerato a distanza di pochi giorni [illegible] quanto, in base ad una perizia d'ufficio, la quantità era da ritenersi assai modica, il giovane è stato nuovamente arrestato [illegible] [illegible]. Infatti 40 grammi possono servire ad essere trasformati in venti [illegible] giornaliere e [illegible] recente norma della Cassazione stabilisce invece che il quantitativo consentito non deve superare gli otto grammi.

c. c.

Normando De Grazia

ARREDO OFFICE
consulenza e realizzazione di ARREDAMENTI per UFFICI
ARREDO OFFICE
tel. [illegible]

TUTTI GLI ARTICOLI PER LE TUE «VACANZE BIANCHE»
A PREZZI BLOCCATI SINO AL 30 NOVEMBRE
DA CAMPARO SPORT S.P.A.

CARAVAN • NAUTICA • CAMPEGGIO • MARKET
ASSISTENZA E RIMESSAGGIO

CAMPARO SPORT S.P.A.
CONCESSIONARIO
REG. BARBATO N. 27
S.S. 30 [illegible] - ALESSANDRIA
15011 [illegible] TERME - TEL. 0144/56.630

roller

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica negativa per le piemontesi in C1: l'Alessandria pareggia in casa, i nerostellati sono sconfitti

I grigi in «confezione omaggio» hanno perso anche il primato

ALESSANDRIA — I grigi, denunciando le note carenze offensive, hanno dovuto nuovamente segnare il passo contro il Trento.

I ragazzi di Capello si sono battuti con generosità, volontà, impegno: doti indubbiamente valide ma insufficienti a determinare vittoria.

«Se ci fosse un verdetto come nel pugilato — ha commentato Capello — *a noi sarebbe spettato il successo ai punti. La partita è stata agonisticamente positiva».*

Dai giocatori a disposizione del mister, non si può attendere di più e meglio. La supremazia territoriale sfociata ha soltanto fruttato alcuni pericoli: in 90' i palloni indirizzati verso Caliari, prima, e Muir, poi, sono stati...

«Che diamine — ha ripreso Capello — *i miracoli non posso farli. Il pubblico deve seguirci con simpatia incoraggiarci per migliorare. In fin dei conti, il nostro obiettivo è quello di disputare un campionato senza patemi d'animo, mica quello di ottenere la promozione».*

Guido Capello parlò in termini chiari, cercando un'ulteriore collaborazione parte degli appassionati: resto giudicare singolarmente i do... protagonisti in maglia grigia non offre alcuna indicazione rilevante.

Calisti, ad esempio, necessita di riacquistare fiducia nei propri mezzi, mentre Pandolfi ha la possibilità di emergere a centrocampo risultare presente soltanto nei chi intermedi o sui calci piazzati.

L'organico non consente ampie scelte tattiche: se poi qualcuno accusa momenti di fatica, in partite casalinghe, c'è il rischio che la gioia di una vittoria rimanga ancora, per qualche settimana, una chimera.

Intanto i tifosi dell'Alessandria sperano che entro martedì qualche rinforzo arrivi. Coverciano il segretario Ghiotti e l'allenatore Capello in sostituzione del presidente Cavallo ancora ricoverato per la crisi cardiaca.

la cessione eventuale di Zanier, Favot, Todde, Bosetti, Baglini e Piccoli, la società ricaverebbe il liquido indispensabile per colmare i vuoti in difesa e in attacco.

L'Alessandria ha giocato: Lucatti; Tonetto, Conte...; Avers, Colombo, Ferrari, Calisti (Picco), Scanziani, Pandolfi, Barozzi, Ferraris I. r.g.

Lo Juniorcasale battuto dopo una prova dignitosa

CASALE — Per brillante lo Juniorcasale ha lasciato soddisfatti i pochi tifosi che l'hanno seguito domenica a Parma.

I nerostellati infatti — posti di fronte una compagine appena retrocessa dalla serie B e che conta nelle proprie file diversi atleti provenienti dalla serie A, come il laureato portiere Boranga, l'ex bolognese Battistoda ed altri — hanno saputo tenere testa validamente per 88 minuti al continuo incalzare dei padroni casa.

In particolare si è distinto il pacchetto difensivo con il «portierone» Ridolfi ancora una volta un palmo più su degli altri. Soltanto a minuti dal fischio finale, quando l'insperato pareggio sembrava veramente a portata di mano, un attimo di disattenzione è stato fatale.

Il Parma è riuscito a mettere in rete quell'unico pallone che gli ha dato i due punti. Il gol dello degli emiliani è stato facilitato dal fatto che è cascato dopo essere stati premiati a lungo nella loro area, cominciato ad abbozzare alcune azioni controffensive che hanno gettato l'allarme nella retroguardia parmense.

Per due volte consecutive Boranga si è salvato grazie alla sua grande esperienza ed anche alla classe di cui è ancora dotato in misura notevole, riuscendo in extremis a deviare il pallone oltre la linea di fondo.

Distendendosi maggiormente all'attacco la Junior Casale ha fatalmente alienato la maglia della rete difensiva ed un improvviso affondo dei padroni di casa lo ha trafitto.

La squadra comunque ha giocato bene, soprattutto in modo intelligente, si è battuta senza risparmio di energie e merita pertanto di essere elogiata in blocco. Forse se avesse osato di più nel corso del primo tempo sarebbe potuto andare a segno.

Anche a Parma, pur uscendo sconfitto dal confronto, lo Juniorcasale ha comunque denunciato sensibile miglioramento in confronto alle precedenti partite. Segno evidente che il lavoro di Vincenzi sta dando buoni frutti.

Forse l'allenatore riuscirà, pur con una squadra rinnovata per sei undicesimi, a fare disputare campionato onorevole da metà classifica, tale da tenerla lontana dalla lotta per la retrocessione che non tarderà molto a scatenarsi.

Se questo obiettivo sarà raggiunto come si augurano tutti i tifosi nerostellati, Vincenzi anche quest'anno avrà compiuto il suo «miracolo», confermando ancora una volta le non comuni doti tecniche.

m. v.

Un punto d'oro a Borgomanero

Novese da trasferta Allontanata la crisi

NOVI LIGURE — *Positiva trasferta della Novese a Borgomanero. I biancocelesti trasformati dopo la deludente prestazione interna l'Asti, hanno disputato una buona partita e sono riusciti ad imporre il risultato di parità (1-1) ai forti rossoblù locali che occupano il secondo posto in classifica del girone ligure-piemontese-lombardo della serie D.*

Il prezioso punto portato a casa servirà a ridare fiato e morale alla squadra; fiducia ai tifosi oltre che ad allontanare, almeno per il momento, possibile. E' stata rispettata la tradizione che dà parecchi anni quale imbattuta la Novese sul campo di Borgomanero.

«Un punto meritato su campo difficile — *commenta Giancarlo Maccagno, dirigente accompagnatore della squadra* —. I ragazzi si sono comportati bene, hanno disputato una partita giudiziosa. Ho notato un netto miglioramento rispetto alla gara con l'Asti. Le migliori partite lo disputiamo casa. Forse la compagine risente troppo delle critiche del suo pubblico.»

A Borgomanero i locali partiti forte, ben contenuti e controllati dai biancocelesti che per primi sono riusciti a sbloccare il risultato, verso il decimo minuto di gioco, con una precisa punizione ravvicinata battuta dallo specialista Dellacasa. Al 30' sono stati però raggiunti con una rete dei centrocampisti rossoblù.

L'allenatore Ghiazzardi aveva schierato questa formazione: Zappa; Schiavaro, Bottaro; Scanu, Baccarelli, Deliadonna; Dellacasa, Corsello, Meriano, Palmarotta, Rossignoli (dall'80' Talarico). g. c.

I leoncelli avari di gol

Derthona, forte in difesa ma debole in attacco

TORTONA — I leoncelli di Trinchero nelle partite rendono di più che al «Fausto Coppi»: è successo contro la San Giovanni si è ripetuto domenica contro i laziali del Civitavecchia, perdendo una delle poche occasioni facili per assicurarsi il punteggio pieno.

È vero, gli ospiti hanno usato la del gioco-, sfruttando occasione per perdere tempo aiutati dallo stesso arbitro, è anche che il Derthona in campo domenica non è stato lo stesso che si è visto a Massa.

Perfetta la difesa con Consolandi, Rossetti e Simoniello tra i migliori; confusionario e non sempre all'altezza della situazione centrocampo, dove il Ardenighi si è salvato spaziando e prodigandosi senza interruzione per novanta minuti.

Tra le punte si è notata la ripresa di Russo, il quale, quanto meno, ha lottato, ha tentato di «rapinare» qualche palla-gol, poco sorretto però da Gritti.

Dopo quattro giornate di campionato al Derthona manca, in fase di attacco, una combinazione chiara di gioco: il più delle azioni sono improvvisate.

ancora centrocampo e l'attacco i due parti dove è necessario duro lavoro. Come singoli tutto bene, giocatore la dei numeri, suo talento; manca, invece, l'insieme.

Il gioco improvvisato, fatto a volte inutili manovre, la palla viene ripetutamente scambiata tra due stessi giocatori, porta a sbagliare sovente e quindi a creare nervosismo in campo e poi, come successo domenica, a alle ariticche le occasioni, quando capitano. e. r.

Giovedì 26 ottobre - ore 20
Ristorante LA SOFORA
Fraz. S. Martino
Tel. 0142/88182
ROSIGNANO

Aperitivo della casa
Prosciutto
Paté di fegato
Insalata di p...
Crostone di funghi
Melanzane ... parmigiana
... con fonduta
Agnolotti al sugo di arrosto
Zucchini farciti
Vitello ... salsa agra
Gateau moka
Crema ananas
Caffè - Liquore

VINI
Gavi '74 L. 3.500
Grignolino di Rosignano '76 » 1.500
Barbera di Rosignano '73 » 1.500
Prezzo tutto compreso (vini esclusi) L. 13.500

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
loppino
camini e stufe d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave, 71
Tel. (0173) 34594 - 2703

6° AUTUNNO GASTRONOMICO ALESSANDRINO
... ottobre
Ristorante ... TONI
Via Faà ... Bruno, ...
Tel. 0131/441040

Soma d'aj
Rotolini di peperoni
Tinche in carpione
Salada 'd bolé
Fonduta con tartufi
Fagiolata ... cotiche
Minestra ... riso e castagne
Lumache e salsiccia
Allodole ... tartufo
Camoscio al civet
Torta di mele ... nocciole
Cestino di frutta fresca
Caffè

VINI
Gavi L. 3.500
Dolcetto di Ovada » 3.500
Barbera del Monferrato » 3.000
Prezzo tutto compreso (vini esclusi) L. 12.000

Gli alessandrini hanno fermato in trasferta la capolista Cuneo

Asca, danneggiata dall'arbitro può puntare ancora più in alto

ALESSANDRIA — E' terminato col punteggio di 1 a 1 l'atteso incontro tra neopromossa Asca Valle e il Cuneo, attuale capolista del girone B del campionato di Promozione di calcio.

La gara ha avuto un autentico protagonista senso negativo nella figura dell'arbitro Invernizzi di Saronno che decisioni spesso incomprensibili ha finito con condizionare svolgimento partita.

Dall'arbitraggio sono scaturiti due rigori molto discutibili a favore del Cuneo (solo il primo realizzato), e due espulsioni per gli alessandrini Ulderici e Astegiano, rei aver allontanato palla gioco fermo (entrambi non erano stati precedentemente ammoniti).

parte queste considerazioni l'Asca Valle risposto magnificamente alle aspettative. Seppur boicottata, la squadra di Deandrea ha saputo rimontare lo svantaggio iniziale con una rete di Astegiano che, al quarto d'ora del secondo tempo ha ripreso una respinta del portiere avversario su precedente conclusione di testa del terzino Cresta.

Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato, mentre nella ripresa l'Asca ha preso decisamente il comando delle operazioni, «rischiando». In qualche occasione di agguiatarsi l'intera posta. La difesa ha saputo contenere con relativa facilità le folate offensive del Cuneo.

Buona la prestazione del Cresta che è subentrato compagno Bovera, indisponibile per disturbi di natura Numero sotto ha giocato Ulderici, alla sua seconda uscita stagionale, che ha preso posto Cattaneo passato tra le file della Valenzana.

Come dice l'allenatore Deandrea *«il risultato assume maggior rilevanza se consideriamo che quello di domenica è il primo punto che il Cuneo cede sul terreno di casa. Da come sono andate le cose, il risultato ci può andare un po' stretto. Tuttavia sono ugualmente soddisfatto. In quanto la prova offerta dai miei ragazzi ha messo evidenza un ottimo di condizione fisica che lascia ben per i prossimi impegni».*

L'Asca è in campo con: Miraglia; Cresta, Tonon; Bianucci, Rolando, Sallicelo; Ulderici, Astegiano, Pusetti, Moretti (Leviscoli nel 2° tempo). m. p.

In I^a categoria

Il Quattordio cresce ancora

Il Quattordio di Papa nel campionato di prima categoria aumenta il proprio vantaggio in classifica e porta, a due lunghezze di distacco sul Moncalieri che pareggia a Chieri sconfitti Monferrato e Audace Boschese. Il Quattordio ha dominato a Nichelino infliggendo agli avversari un netto 3 a 1. Va in vantaggio il Nichelino, al 10' con Marolla; il Quattordio si riprende e pareggia al 20' con Vannicola che poi, al 35', sbaglia un rigore. Al 49', su azione di Musso II, Potalo insacca con un bello stacco di testa. L'attaccante replica a dieci minuti dalla fine e porta a tre le reti.

Quattordio: Pia, Brusasco, Ardissone, Musso II, Pizzamiglio, Potalo, Vannicola, Marcellino (dal 75' Guarati), Ingrasci, De Cesare.

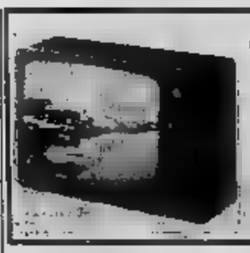
Il San Carlo si è aggiudicato il derby battendo i «cugini» del Monferrato 3 a 2. «E' stata una partita abbastanza corretta ed il risultato è sostanzialmente giusto», commenta Montiglio.

San Carlo: Balma (dal 65' Coppo, Ghiglione, Pozzolo, Brusoghetta, Daffara, Carle, Tartara, Montiglio Monferrato: Pabin, Mandracchia, Benetti, Palazzetti, Serramondi, Cavalli, Carlevaro (dal Trisoglio), Calvio, Cassalone, Lavagno.

L'Audace Boschese è sconfitta di misura ad Orbassano (3 a 4): Audace Boschese: Girza; Picasso, Pasquale, Ferrari I., Chiechetti, Scisciolo, Bavicla, Spemplinato, Boscolo, Chiaranda, Magni.

Pareggio (3-3) fra Ozzano e Millefonti. Ozzano: Rollino, De Marchi, Barbieri, Villanova, Guimini, Merlo, Bellia, Barbero, Rocchi (dal 75' Bellero), D'Urso, Rumiato.

Classifica: Quattordio punti 11; Moncalieri, 9; Orbassano, 8; Monferrato e Nichelino, 7; Millefonti e San Carlo, 6; Felizzano e Chieri, 5; Gambiano, Ozzano, Valenzana, Audace Boschese, 4; Mauro 3. g. p.



Bona Ezio
conc. SIEMENS - PHILIPS - STERN
Elettrodomestici
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
Alessandria
Via Bossolasco, 32 - Tel. 48.424

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni
quinto stipendio
prestiti fiduciari
finanziamenti
pensionati e militari
Tel. (0141) 57.080

Pallacanestro, serie D

Ebor basket vince fuori casa

VALENZA — Seconda vittoria consecutiva della Ebor Basket di serie D, più significativa della precedente, perché ottenuta in trasferta sul campo di Fagnano Olona contro la «Boutique Piastrelle». I Valenzani si sono aggiudicati la gara per 75 a 73 (primo tempo 28-32 per i lombardi).

I due punti di vantaggio finali sono stati strappati con determinazione e voglia di vincere. Infatti i ragazzi di Varvello, dopo un inizio fulminante, giocando un basket di alto livello tecnico (applausi sono venuti anche dalla tifoseria avversaria) in vantaggio dopo 10' di gioco per 18 a 8, hanno commesso alcuni errori ammissibili, che hanno permesso ai padroni di casa la rimonta.

I padroni di casa, dopo una lunga rincorsa, sono riusciti affiancare la Ebor, che ha così ceduto il passo alla «Boutique Piastrelle». La gara è poi continuata con determinazione da ambo le parti: la ad inseguire per colmare le due-tre lunghezze di distanza; gli ospiti tesi a mantenere l'esiguo vantaggio.

Il passaggio di marcatura da zona a uomo e il reinserimento a pochi minuti dalla fine di Del Marco, costretto in panchina per aver raggiunto nei primi 10' del primo tempo a quattro falli, hanno determinato la riscossa dei valenzani che hanno così concluso vittoriosi la difficile trasferta.

Tutti bravi i ragazzi di Varvello: i migliori realizzatori Del Marco e Lorenzon (14 punti) e Poliri con 13.

g. ga.

I valenzani hanno perso a Bergamo

La «Matteotti basket» sconfitta in trasferta

VALENZA — Altra sconfitta del «Matteotti basket» ferma fuori casa per 103 a 72 «Sporting Club 83» Bergamo. La compagine di Ricchini milita in un girone molto forte.

«La più debole delle squadre — dice il presidente Siligardi — *ci infligge 40 punti di distacco. Sta noi che i giocatori siamo consapevoli delle difficoltà di questo torneo, quello che ci interessa è la seconda fase; la prima ci servirà come esperienza. Nella seconda cercheremo di ben figurare per non retrocedere».*

La negativa prestazione la compagine dello «Sporting Club» è stata anche causata da un infortunio di Ravazzi, un pilastro del valenzani, che al quinto della ripresa ha dovuto uscire per un forte colpo subito alla caviglia.

Terminato il primo tempo in svantaggio per 51 a 36, i ragazzi di Ricchini non hanno potuto avvicinare ulteriormente i locali dimostratisi *«molto forti anche se sulla carta* — ha aggiunto Siligardi — *risultavano i più deboli del girone. Sono convinto che la serie D nella Lombardia sia più forte della analoga piemontese. Sabato prossimo an... a Padova, non certamente trasferta facile».*

Buona la prestazione di Del Sarto, miglior realizzatore dei valenzani con 25 punti; Ricci ha dimostrato, ancora una volta, inesperienza, mentre discreto è apparso Festuccia. Il acquisto di diciassette anni.

Nel complesso il Matteotti ha evidenziato la debolezza psicologica. Una pedina importante, Ravazzi, è stato costretto ad abbandonare il campo: segno questo della mancanza di amalgama quintetto base.

«Speriamo — aggiunge il presidente valenzano — *di essere ammessi nel girone ligure o piemontese per disputare la seconda fase. Altrimenti siamo spacciati in partenza».*

g. ga.

Maggi ha ridato fiducia ai rossoblù

La Valenzana in ripresa Un pareggio che conta

VALENZA — Segni di ripresa per la Valenzana di Maggi e utile pareggio sul campo del Felizzano (1 a 1). Gli «orafi» hanno retto anche nella ripresa. Il nuovo trainer è riuscito ad ovviare alla lamentata carenza fisica. I rossoblù hanno ritrovato fiducia, muovendosi con disinvoltura, ed agilità.

Dopo aver subito una rete a freddo, al 12', e un primo tempo condotto con accortezza, senza esporsi troppo in attacco, la Valenzana è emersa nella ripresa, con un gioco teso alla ricerca del meritato pareggio. La rete dei rossoblù è stata messa a segno all'86' da Mignosi che ha raccolto un cross di Pasino, scattato in sospetta posizione di fuori gioco. Inutili comunque le proteste dei padroni casa, l'arbitro ha convalidato la rete.

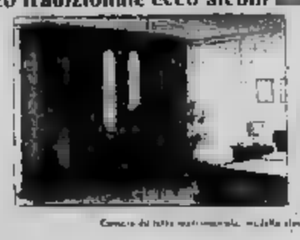
Nelle file rossoblù debuttato con merito Aldo Cattaneo, prelevato all'ultima ora all'Asca e. L'interno, schierato in una posizione non a lui naturale, ha evidenziato le sue doti eleganza. Buona prestazione del giovane difensore Pirrone, che ha notevoli doti fisiche. Partita a fasi alterne da parte di Sala, mentre Rustico è apparso lontano dal rendimento migliore. Normale il comportamento di Zulato, Zanella e Pinato.

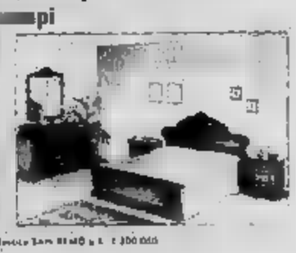
La gara comincia con il Felizzano all'attacco e l'azione dei padroni di casa è premiata al 12', con batte imparabilmente Sala. I rossoblù nella ripresa si spingono all'attacco e, a quattrominuti dalla fine, Mignosi raggiunge il pareggio. La Valenzana ha conquistato un prezioso punto e ha ritrovato la forza di reagire a situazioni difficili.

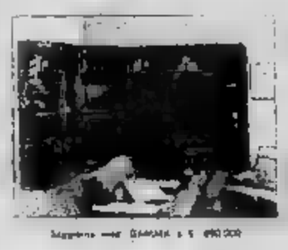
g. ga.

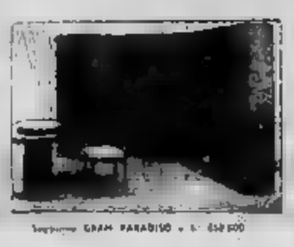
ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA CENTRO ITALIA (strada Vigliani) località Tavigliano Tel. 015/33.16.00 - 33.17.43
AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE prezzi incredibili
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma classico tradizionale ecco alcuni pi

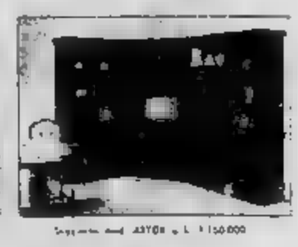
Camere da letto matrimoniali mod. B.M. da L. 750.000

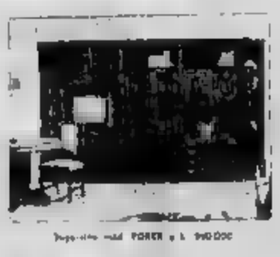




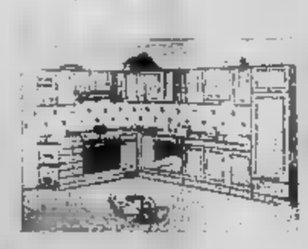


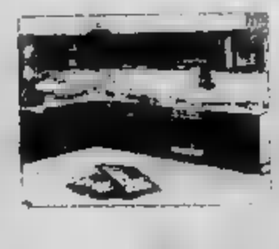


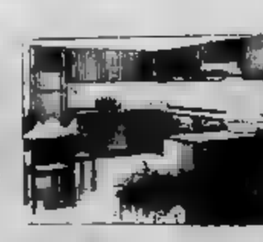


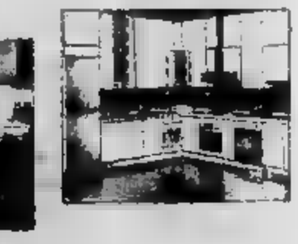


Parlicopiego di pagamento fino a 10 mesi senza cambiali
Consegna a prestabilito in tutto il Piemonte









IN VENDITA DIRETTA
Centinaia di altre combinazioni
prezzi imbattibili
mocar
a PREZZO DI FABBRICA
Grandi occasioni anche
nel reparto del moderno

Commemorato a Cisterna il maggiore sudafricano Hope

Un partigiano che diceva "yes,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CISTERNA D'ASTI — Dalla Rolls-Royce con il piccolo «union jack» che sventola sul parafango scende un signore vestito di scuro, è il rappresentante britannico venuto a rendere omaggio alla memoria del maggiore Adrian Alexander Hope, caduto a Cisterna durante la guerra di Liberazione. Vicino alla piazza che porta il suo nome, domenica è stata scoperta una lapide dedicata a questo professore sudafricano morto in terra astigiana.

Quello del maggiore Hope è uno dei tanti che molti hanno ed anche Beppe Fenoglio, nel suo «Il partigiano Johnny», parla, probabilmente, di lui («*Sta arrivando la missione inglese. Sarà da noi per le due. Ordine di Nord. A capo sta un certo maggiore Hupp. — Hupp!? — Hup, Hop, Hip o Hop! L'essenziale è che è un maggiore e ha la trasmittente*»).

«*Le "missioni" inglesi ed americane erano attese con ansia dalle nostre formazioni duramente provate dai combattimenti dell'autunno e dei primi mesi d'inverno* — racconta Wally Toselli che era nella zona con il padre, colonnello Giovanni Toselli («Otello»): comandante la «6» divisione Asti» —; *l'invio di ufficiali alleati preludeva generalmente a grossi lanci di viveri, armi, munizioni*».

Hope fu paracadutato nella Langa e di lì raggiunse con la guida del capitano Alberto Cavalieri («Roccia») la zona di Cisterna. «*Ci trovammo scontrati più volte con tedeschi e fascisti* — ricorda Dino Tartaglino, comandante della 21ª brigata — *ma gli inglesi erano diffidenti. Anche il maggiore, quando arrivò, era difficile, poi ci vide in azione. Era adirato con il binocolo sulla cima di un colle ed imprecava assistendo al combattimento: alla fine mi disse: "Altro che guerriglia, questa è guerra vera". Da allora i rifornimenti giunsero regolarmente*».

Alexander Hope venne uno dei primi fra i partigiani, dividendo con loro la vittoria, le fughe, l'incubo dei rastrellamenti. «*Parecchie volte l'abbiamo vista brutta* — dice Antonio Rolfo («Tonio») — *la "repubblica" ed i tedeschi arrivavano da Torino, Alba, Asti, si prendevano in mezzo e noi dovevamo sganciarci in' qualche modo*».

Un partigiano che non vuole dire il suo nome mostra le mani rattrappite: «*Un principio di congelamento* — dice. — *Sono stato per un giorno disteso nella neve in fondo ad una valletta; faceva il morto con le "camicie nere" che mi guardavano dall'alto della scarpata. Mi sono salvato solo perché non hanno avuto voglia di scendere a controllare da vicino*».

La sera del 17 aprile 1945 il maggiore Hope è nuovo a Cisterna, nel municipio si sta facendo l'inventario del materiale raccolto dopo lo «sgancio» alleato. Terminati i controlli l'ufficiale inglese ed i partigiani si stanno scambiando la buona notte quando da un mitra parte accidentalmente un colpo che raggiunge il maggiore e l'uccide. Mancano otto giorni alla fine della guerra.

Vanni Cornero

Cisterna d'Asti. Un momento della cerimonia dedicata alla memoria del comandante Hope

Fiera del tartufo a Moncalvo

Era tanto profumato e pesava mezzo chilo

MONCALVO — Un tartufo di 500 grammi raccolto da Giuseppe Vivalda di Narzole ha vinto il «Gran Premio Eugenio Quirino» alla memoria del «re dei trifolau monferrini» morto due anni fa a Moncalvo, e massimo riconoscimento nella 13ª fiera-mostra concorso del tartufo svoltasi domenica a Moncalvo.

L'esemplare che ha componente della giuria ha definito «eccezionale» per dimensioni, stato di maturazione e profumo — forse il migliore negli ultimi dieci anni — è stato acquistato a m in corso per 300 mila lire da Giulio Gallo, di Torino, dopo trattazioni cui hanno preso parte commercianti ed albergatori giunti da ogni parte del Settentrione.

Quando l'avv. Aldo Vigilone e l'on. Giuseppe Romita hanno consegnato il gran premio a Giulio Gallo e a Giuseppe Vivalda, meglio conosciuto nelle Langhe «Coppa», il pubblico che affollava lo stand di piazza Carlo Alberto è scoppiato in un applauso assordante. Un successo senza precedenti per il «Coppa» e il suo tartufo (il prezzo di 60 mila lire l'ettogrammo è il più alto, finora sui mercati), ma anche per la Pro Loco e il Comune di Moncalvo che da anni si prodigano senza risparmio di mezzi per tenere il passo con Alba e le Langhe.

Le «trifole» sono state subito da albergatori e buongustai nonostante i prezzi elevati: 25-30 mila lire l'etto, punte fino a 40 mila per i «pezzi» migliori. Tra gli acquirenti si è notata la signora Maura Maioglio di Fubine da anni esercente del ristorante «Barbetta» di New York City. Il primo locale d'America a lanciare i tartufi piemontesi, che ne ha fatto abbondante provvigione.

A parte il tartufo premiato con il gran trofeo Quirino, che categoria a se stante, gli altri primi premi sono stati assegnati a Giovanni Onstelli di Grana per aver esposto un esemplare unico da 460 grammi, Giovanni Meda di Alfiano Natta (esemplari gruppo) e Roberto Ponzio di Alba (commercianti ed esercenti). g. pt.

Anche ad Asti ci saranno vigili in gonnella?

ASTI — Anche ad Asti potremo avere vigili in gonnella, e il comandante del corpo potrà pure essere una donna. Lo deciderà il consiglio comunale in base alla legge 903 che all'oggetto «*Parità tra uomini e donne in materia di lavoro*» sta il divieto di qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o ramo di attività, nonché all'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e la progressione della carriera.

La giunta comunale ha, pertanto, deciso di proporre l'abolizione dell'articolo 9 del regolamento del corpo vigili urbani, che così stabilisce: «*Ai posti previsti dal presente regolamento non possono accedere le donne*».

E l'imbarazzo norme che escludono il minimo della statura e lo sviluppo toracico. La norma attuale prevede «*gli aspiranti al posto di vigile urbano debbono avere una statura minima di metri 1,75 ed un adeguato torace*».

Sarà sostituita con la seguente norma: «*Gli aspiranti ai posti di vigile urbano, se di sesso maschile debbono avere una statura media di metri 1, ed un adeguato sviluppo toracico; se di sesso femminile statura minima di m. 1, 55*». Del torace non se ne parla. (*t. m.*)

Nessun trasferimento per i settori ostetrico-ginecologico e pediatrico

L'ospedale di Canelli non sarà ridimensionato

CANELLI — Il problema dei servizi socio-sanitari nell'area dell'unità locale in cui sono compresi 40 comuni del Sud Astigiano per complessivi 70 mila abitanti ha già cominciato a creare i primi inconvenienti.

Nell'ambito dei servizi sanitari si sono mossi per primi gli amministratori due ospedali: Canelli e Nizza Monferrato, ognuno per conto proprio, nel tentativo di aggiudicarsi le migliori gestioni.

L'assessore cognato Buriatti aveva lasciato intendere che, per certe divisioni ospedaliere non c'è posto per due gestioni e, proprio nello spirito dell'unità locale dei servizi si doveva trovare la soluzione alle varie istanze delle popolazioni mediante la programmazione di un piano di intervento comune.

Per ospedali Canelli e Nizza si tratta di una questione importante, legata non tanto alla rispettiva sopravvivenza, quanto al prestigio cittadino che già in passato aveva suscitato roventi polemiche, divise gli animi e creato fratture politico-amministrative.

I due ospedali vogliono ottenere dalla Regione Piemonte le due divisioni ospedaliere di ginecologia-ostetricia e pediatria. L'ospedale di Nizza aveva già ottenuto da tempo l'autonomia delle rispettive gestioni, mentre Canelli ancora ne è priva.

Ora poiché a Canelli si era sparsa la voce, per altro confermata da alcune dichiarazioni dei medici, che l'ospedale avrebbe perso la corsa ottenere gestioni, i rispettivi amministratori si riuniti d'urgenza hanno adottato due provvedimenti.

Il primo è comunicato alla popolazione con il quale si assicurano i cittadini che l'amministrazione farà di tutto per potenziare i servizi e si definiscono le voci di un preannunciato trasferimento a Nizza delle sezioni di ostetricia-ginecologia e di pediatria prive di fondamento; secondo delibera riguarda invece la richiesta delle due divisioni anche per Canelli. La questione ha aspri anche nell'ambito della stessa amministrazione canellese.

Il consigliere dell'ospedale Amerio rassegnato le dimissioni dall'incarico di delegato alla firma dei mandati di pagamento intendendo protestare contro quello che giudica scarsa attenzione degli amministratori canellesi verso i problemi dell'ospedale. c. a.

Quattro furti in abitazioni presso Costigliole

COSTIGLIOLE D'ASTI — Una preoccupante serie di furti si è verificata nel Costigliolese. In frazione Motta i ladri hanno asportato dall'abitazione di Piero Lazzarino oggetti d'oro e denaro.

In regione Sabbionassi dalla casa dell'operaio Rosario Talarò è sparita somma di denaro di circa milione. A Nello Fusaino di Santa Margherita è stato sottratto un vitello del valore di circa 900 mila lire.

In frazione Sant'Anna ignoti ladri, penetrati nell'abitazione dell'infermiera Virginia Massasso, hanno asportato oggetti d'oro e brillanti per un valore di circa 5 milioni. (*t. r.*)

Indetta un'assemblea per discutere la situazione dell'azienda

Quaranti: rimarranno senza lavoro tutti i 57 dipendenti della fornace?

QUARANTI — Si terrà oggi pomeriggio nella sede della fornace un'assemblea aperta alla quale parteciperanno i sindaci dei comuni della zona. Scopo dell'iniziativa è di valutare la situazione venutasi a creare in seguito alle voci ricorrenti di chiusura dello stabilimento.

La fornace di Quaranti occupa 57 dipendenti. La produzione si aggira intorno a quarantamila tegole al giorno. I sindacati, lo dell'andamento del mercato sono favorevoli tanto che la produzione giornaliera viene immediatamente spedita ai clienti senza accantonare scorte.

Ciò ne della fornace sarebbe molto gravosa. I rappresentanti della proprietà in un incontro avuto la scorsa settimana ad Asti, nella sede del Comprensorio, presenti i rappresentanti sindacali, avevano accennato alla possibilità di liquidare l'azienda dichiarando di trovarsi in una pesante situazione debitoria.

Una prima iniziativa di sindacati ed enti locali riusciva però ad ottenere un intervento delle banche utile per pagare i salari del mese di settembre. In questi ultimi giorni però la situazione pare essersi ulteriormente aggravata. Alla vicenda si è inoltre aggiunta una polemica tra l'amministrazione comunale e Mombaruzzo, comune nel quale abitano molti dipendenti della fornace, e la direzione dello stabilimento.

scorso era stata convocata dal sindaco una riunione sulla questione della fornace alla quale erano stati invitati anche i rappresentanti della proprietà. La direzione fornace una lettera, ha rifiutato l'incontro non riconoscendo al sindaco il diritto di promuovere iniziative del genere. Mario Drago, sindaco di Mombaruzzo, ha quindi risposto con un duro comunicato nel quale denuncia «*precisa volontà aziendale non voler trovare soluzioni al problema*».

s. m.

Incidente a Nizza Un automobilista è in fin di vita

NIZZA MONFERRATO — Tre auto sono state coinvolte in un incidente avvenuto in corso Asti. Uno degli automobilisti, Piercarlo Porta, 43 anni, ferroviere, a e ad Acqui Terme, via Trieste 3, ha riportato forse molto gravi ed è stato ricoverato con prognosi strettamente riservata al Centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

Questa la dinamica dell'incidente, ricostruita dalla Polizia stradale. Lo studente Dino, anni, abitante a Nizza, in Ponte Verde, guida di una «Renault», nel sorpassare «128» che viaggiava in direzione di Asti, guidata da Virginio Palumbo, 22 anni, abitante a Costigliole d'Asti, via Annunziata 7, si è scontrata frontalmente con una «128» diretta verso il centro cittadino, guidata dal Porta.

Per effetto del contraccolpo la «128» a sua volta, spostatasi sull'altra carreggiata, è venuta a collisione con la «124». Le condizioni del Porta, fratture craniche, fratture del femore e lesioni interne, sono state dai medici giudicate disperate.

Il Dino ha riportato una lesione frontale giudicata guaribile in 15 giorni all'ospedale di Nizza dove è stato ricoverato. Il P lesso. (*m. g.*)

ASTI — L'assessorato ai decentramento per giovedì 26 ottobre un incontro con i cittadini della zona Maternità, corso Torino, via Corridoni, Torretta. All'incontro, che si terrà nella sede circolo Arci, quello che inizierà alle ore 21, parteciperanno rappresentanti della giunta municipale e consiglieri comunali.

Bruciò uno studio legale Condannato un anno

Francesco Aversa

ASTI — Una condanna (1 anno di reclusione, pena interamente condonata) e due assoluzioni per insufficienza di prove per la tentata estorsione ai danni di un avvocato astigiano (marito - all'epoca) che aveva pure subito l'incendio proprio studio.

Il condannato è Francesco Aversa, 38 anni, nativo di Ocrace (Reggio Calabria).

Sono stati invece assolti dall'imputazione concorso nella tentata estorsione il fratello dell'Aversa, Salvatore di 35 anni e Giovanni Fontana, 30 anni, (tutti e due abitanti ad Asti.

I fatti risalgono luglio 1971 quando Francesco Aversa veniva arrestato dalla squadra mobile mentre cercava di ritirare una busta che avrebbe dovuto contenere 30 milioni lire che aveva tentato all'avvocato Mario Valente di Asti.

L'avvocato Valente avvertiva la polizia che predisponeva un piano per la cattura del malvivente. Una borsa di plastica, che invece di contenere denaro era piena di carta straccia, veniva legata alla base di un albero. Un'ora dopo si avvicinava uomo di afferrare la borsa, essendo legata, perdeva qualche minuto nel tentativo di scioglierle la cordicella. Due agenti sbucavano da una cannetto e catturavano l'individuo che veniva identificato Francesco Aversa, interrogato, sosteneva di aver avuto, come complici, il fratello Salvatore e il Fontana.

Questi due però negavano. Il tribunale Francesco Aversa ha detto: «*Confermo la confessione resa in istruttoria, ho incendiato l'ufficio del legale e ho tentato di estorcergli del denaro. Ero solo, mio fratello e Fontana innocenti*».

v. m.

Il lo sciopero dei tabaccai

ASTI — Scarsa l'adesione dei tabaccai di Asti allo sciopero nazionale indetto dalla Federazione italiana della categoria. I sollecitano la riforma dei monopoli la lotta contrabbando e richiedono il trasporto sino alle rivenditorie delle merce proveniente dai magazzini del monopolio. In alcune tabaccherie sono stati esposti cartelli con la scritta «*Non si vendono sigarette per sciopero*».

Il responsabile della categoria, professor Binelli, ieri era a Roma per discutere i problemi rivenditori di tabacchi e pertanto si hanno dati circa l'adesione allo sciopero.

«*Il fenomeno del contrabbando* — detto la gerente di una privativa del centro — *non è certamente elevato come nelle grandi città ma tuttavia anche nel capoluogo astigiano. Si dovrebbe impedire almeno ai contrabbandieri di vendere le sigarette estere nei tanti uffici pubblici; per il trasporto dei tabacchi di monopolio dal magazzino alla singola rivendita siamo senz'altro d'accordo*».

v. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Concluso a reti inviolate l'incontro al Comunale

Pari deludente per l'Asti

ASTI — Neppure nella gara che, sul terreno amico, lo vedeva di fronte al coriaceo e più quotato Abbiategrasso, l'Asti è riuscito ad ottenere la sua prima vittoria stagionale. In una partita sicuramente poco per conquistare la vittoria, salvo ovviamente alcune occasioni, tuttavia ben controllata dalla l'attenta difesa lombarda.

Privi dei difensori Alberti, Brumana e Ventura, oltre che dell'attaccante Gobetti, in condizioni fisiche e tecniche non ancora soddisfacenti, la compagine biancorossa ha denunciato le solite pecche a centrocampo, conseguentemente nocive anche alla già sterile prima linea poco aiutata dall'inserimento del volenteroso ma inesperto e di

Realistico il commento dell'allenatore Cuccello, il quale, nonostante il duro lavoro, non può certo compiere miracoli, anche a causa dei non eccelsi parco giocatori attualmente a sua disposizione, eccezion fatta per pochissimi elementi: «*Risultato sostanzialmente giusto, anche se la migliori fra le fatte dalla l'Abbiategrasso, squadra che non è quella incontrata un mese fa dalla Torretta S. Caterina. Contro i "cugini" rossoblù, i lombardi erano scesi in campo in formazione rimaneggiata*».

Oggi si conclude il «mercato» autunnale riservato ai calciatori semiprofessionistico. Speriamo, nei prossimi giorni, di poter comunicare la notizia dell'arrivo di qualche giocatore, diversamente per l'Asti saranno guai, specie in previsione dell'imminente «derby». Il tecnico confida in uno sforzo ulteriore della società, indispensabile, a suo giudizio, per poter affrontare un campionato tranquillo

F. S.

ASTI — L'Astanzo ha battuto sabato sera, nell'anticipo del campionato di serie D di Basket, il Cus Genova per 80-77. Dopo i primi dieci minuti dell'incontro interamente ad appannaggio dei Cus, la squadra di Malfa ed Arucci è riuscita ad imporre il proprio gioco e a portare a casa il secondo risultato utile della stagione.

ASTI — L'esordio casalingo della Abs Cassa di Risparmio, alla giornata del campionato di D, non è stato molto fortunato: In tutti i ragazzi di Ravalico sono stati sconfitti dal Derthona per 102 a Ottime le prestazioni di Ferraris (22 punti con 3/5 nel da sotto e 8/10 nei tiri da fuori) e dei lunghi Covre e Pas Il primo tempo si era chiuso con gli ospiti in vantaggio di dieci punti 38-46.

Bella prova dei rossoblù a Carate Brianza

Torretta, un punto prezioso

ASTI — La Torretta Santa Caterina è tornata dalla trasferta di Carate Brianza con molti applausi per il bel gioco praticato ed un pareggio (0-0) prezioso per la classifica. Gli astigiani mantengono così la distanza dalla capolista Entella e si avviati a raggiungere la miglior condizione necessaria per un campionato di eccellenza.

A Carate i rossoblù hanno dato dimostrazione di come si possa giocare in trasferta con eccellenza ma senza stare eccessivi sbarramenti difensivi o rinunciare a fare gioco. Natino ha mandato in campo una squadra coperta nella zona centrale operavano Gottardo, Delledonne, Chiaranda e Vedova schierato con la maglia numero 11, tenendo in avanti solo D'Agostino.

Il tecnico astigiano confidava nella buona disposizione alla manovra del reparto di regia per creare gioco e mettere in imbarazzo i lombardi, una formazione non eccelsa per natura tecnica che sul proprio campo, al dimenticata dalla grande difesa agonistica.

I rossoblù hanno applicato perfezione gli schemi regolando la sfuriata iniziale dei padroni di casa e poi assumendo, in virtù di una maggiore caratura tecnica, il comando delle operazioni.

«Le squadre dominato per le maggior parte dei minuti sfoggiando velocità e scambi rapidi, pressioni puntuali sulle fasce laterali concluse con precisi suggerimenti in area, calmo spazio il fronte d'attacco e sfiancando via una difesa astigiana a giocare senza troppi fronzoli spendendo con decisione la palla tutti non appena si creava qualche pericolo.

Chiaranda, Delle Vedove, nonostante il rigido marcamento e uomo a centro campo messo in atto dall'allenatore lombardo, hanno ripetutamente chiamato il portiere Stucchi a difficili e la grande difesa ha impedito agli astigiani di fare bottino pieno.

D'Agostino aveva il compito di tenere impegnati i difensori lasciando spazi di manovra ai suoi compagni di squadra; attaccante si è distinto nel dovere dosi in continuazione su tutto il fronte d'attacco Alpigi, ormai recuperato, ha confermato di essere un punto di riferimento indispensabile la manovra della squadra.

La difesa è stata impegnata soltanto all'inizio, quando i bianchi, tenacissimi, hanno tentato di attaccare in massa. Tutto il reparto si è mosso con sicurezza e Ratclo ha dato prova anche in questa occasione, delle sue buone attitudini.

I rossoblù si presentano all'appuntamento del derby in discrete condizioni di e di morale. Senza qualche distrazione iniziale la squadra potrebbe avere qualche punto in più in classifica ma un mister prudente era nelle previsioni dell'allenatore Natino.

d. q.

Il premio «La Stampa» ai podisti del dopolavoro F.S.

Tagnesi primo al trofeo Avis

— *Si è disputata la seconda edizione della corsa podistica «Trofeo Avis-Weber», patrocinata da La S di dieci chilometri per gli adulti e per la donna e di cinque per i ragazzi.*

Sul percorso cittadino si è imposto Filippo Tagnesi della Podistica Asti Peralino, col tempo di 30'41"2, che ha preceduto di 49" Francesco Cipolla della Virtoria Alfieri Asti, di 57" il compagno di squadra Franco Arana e, nell'ordine, Antonio Di Noia (Dlf Asti), Gianfranco Taschi (Ala di Alessandria), Manolo Ferrandos (Pod Asti), Lorenzo Mischietti (Piper Asti) e Sandro Riele (Brandizzese).

Per il riciclutto Tagnesi, che sabato scorso ha fatto il nuovo primato provinciale su pista nei 5000 metri (14,54,..), una ulteriore conferma delle sue fantastiche doti di fondista, grazie alle quali è potuto recitare la parte di protagonista durante tutta la stagione che sta per concludersi.

Silvana Monticone del GS Brancaleone è stata l'unica partecipante femminile: la giovane Monticone ha portato a termine la gara in 43 minuti 17"7.

Nella categoria «ragazzi», sul tracciato ridotto, Adriano Scaltrito promessa dell'US Rabino di Baldichieri, si è aggiudicato la medaglia d'oro, precedendo al traguardo di una decina di secondi, Anselmo Giuliano e Giuseppe Musso, Claudio Perosino, Pietro Bosco e Cladio Giaretti.

Il GS Brancaleone, che ha totalizzato complessivamente 461 punti, si è aggiudicato il Trofeo «Weber» meglio classificata, mentre il I.e.

Asti. Alcuni podisti in attesa della premiazione

Sc per il gruppo più numeroso, è stato appannaggio del Dopolavoro Ferroviario di Asti, assedio la Brancaleone già premiata nella graduatoria a punti.

Alle competizione, ben organizzata ed nell'ultimo distante come prova del campionato Provinciale, hanno partecipato centodieci podisti.

r. s.

ASTI — La sezione di Asti della Federazione palacanestro, settore Cia — Centro italiano arbitri — ha organizzato per il mese ottobre un corso per arbitri ed ufficiali di campo, aperto a tutti coloro che hanno compiuto i 14 anni di età e non superato i 35, di tramite i nasi. Le lezioni saranno tenute di sera.

Spettacoli e tacculino

ASTI

Lux: Alta tensione.
Politeama: Cielo privato per la Sig.
Balon: riposo
Splendor: L dal prete
Teatro: La collina hanno gli occhi
Vittoria: lo sono, tu sei, egli lei:

CANELLI

Ariston: riposo
Regina d'Oro: Squadra uccidetelli senza ragione.

MONCALVO

Nuovo: Mallrooms

NIZZA MONFERRATO

Ambra: riposo.
Luce: riposo
Sociale: Amarti dolce via
Verdi: zero guerra squalo.

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: riposo.

CIE

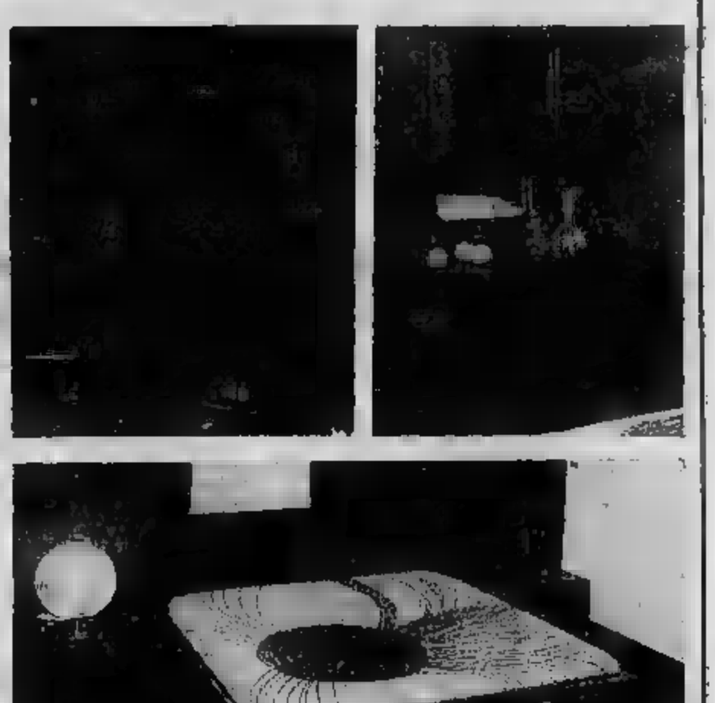
Ambra (via Alberti 1)
Cavalli Bianco (piazza Amedeo d'Aosta 5)
Monopolio: Cilento (via Cesare 12).
Nizza Mayolo (via Carlo Alberto).

Temperatura ieri ad Asti

massima 17
minima 6

Umidità media: 85%. Temperatura il 23 ottobre dello scorso anno: 16; 8. Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.30. Luna piena. Vento: da Nord-Ovest. 2 km all'ora.
previsioni su tutta (2 nubi nella serata per foschie e nebbie, venti calmi.
Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (16; 6), Moncalvo (17; 7), Nizza (17; 8).

MOBILIFICIO PARADISO
MONASTERO BORMIDA
Tel. 0144/88.006
... per la tua casa



NOTIZIE SPORTIVE

Domenica negativa per le piemontesi in C1: l'Alessandria pareggia in casa, i nerostellati sono sconfitti

I grigi in «confezione omaggio» hanno perso anche il primato

ALESSANDRIA — I grigi, denunciando le note carenze offensive, hanno dovuto nuovamente segnare il passo contro il Trento.

I ragazzi di Capello [illegible] battuti [illegible] generosità, volontà, impegno: doti indubbiamente valide ma insufficienti a determinare vittorie.

«Se ci fosse un risultato come nel pugilato — ha commentato Capello — a noi sarebbe spettato il successo ai punti. La partita è stata agonisticamente positiva».

Dal giocatori a disposizione del mister, non ci si può attendere di più e meglio. La supremazia territoriale esercitata ha [illegible] fruttato alcuni pericoli: in 90' i palloni indirizzati verso Galiari, prima, e Mair, poi, sono stati sei.

«Che diamine — rileva Capello —, i miracoli non posso farli. Il pubblico deve seguirci con simpatia ed incoraggiarci per migliorare. In fin dei conti, il nostro obiettivo [illegible] quello di disputare un campionato senza patemi d'animo, mica quello di ottenere la promozione».

Guido Capello parlà in termini chiari, cercando un'ulteriore collaborazione [illegible] parte degli appassionati. Del resto giudicare singolarmente i dodici protagonisti in maglia grigia non offre alcuna indicazione esauriente.

Galiari, ad esempio, necessita di riacquistare fiducia nei propri mezzi, mentre Pandolfi ha la possibilità di emergere a centrocampo senza risultare [illegible] presente soltanto nei tocchi intermedi [illegible] sui calci piazzati.

L'organico non consente simple scelte tattiche: se poi qualcuno accusa momenti di fatica in partite casalinghe, c'è il rischio che la gioia di una vittoria rimanga ancora, per qualche settimana, una chimera.

Intanto i tifosi dell'Alessandria sperano che entro martedì sera qualche rinforzo arrivi. A Covercano sono il segretario Ghiotti e l'allenatore Capello [illegible] sostituzione del presidente Cavallo ancora ricoverato per la crisi cardiaca.

Soltanto con la cessione eventuale di Zanier, Pavot, Todde, Bosetti, Baglini e Pistocchi, la società riceverebbe il liquido indispensabile per colmare i vuoti in difesa e in attacco.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti; Tonetto, Contratto; Avere, Colombo, Ferrari, [illegible] (Picco), Bongiorni, Pandolfi, Baroni; Perraria (dal T.). F.Z.

Lo Juniorcasale battuto dopo una prova dignitosa

CASALE — Pur soccombente lo Juniorcasale ha lasciato soddisfatti i pochi tifosi che l'hanno seguito domenica a Parma.

I nerostellati infatti — posti di fronte ad una compagine appena retrocessa dalla serie B e che conta nelle proprie file diversi atleti provenienti dalla serie A, come il laureato portiere Bovenga, l'ex bolognese Battisodo ed altri — hanno saputo tenere testa validamente per 88 minuti al continuo incalzare dei padroni di casa.

In modo particolare si è distinto il pacchetto difensivo con il «portierone» Ridolfi ancora una volta un palmo più in su degli altri. Soltanto a due minuti dal fischio finale, quando ormai l'insperato pareggio sembrava veramente a portata di mano, un attimo di distrazione è stato fatale.

Il Parma è riuscito a mettere in rete quell'unico pallone che gli ha dato i due punti. Il gol della vittoria degli emiliani è stato facilitato dal fatto che i casalesi, dopo essere stati premuti a lungo nella loro area, avevano cominciato ad abbassare alcune [illegible] controffensive che hanno gettato l'allarme nello retroguardia parmense.

Per due volte [illegible] Bovenga si è salvato grazie alla sua grande esperienza ed anche alla classe di cui è ancora dotato in misura notevole, riuscendo in extremis a deviare il pallone oltre la linea di fondo.

Difendendosi maggiormente all'attacco lo Junior Casale ha fatalmente allentato le maglie della rete difensiva ed un improvviso affondo [illegible] padroni di casa ha trafitto.

La squadra comunque ha giocato bene, soprattutto in modo intelligente, si è battuta [illegible] risparmio di energie e merita pertanto di essere elogiata in blocco. Forse se avesse osato di più nel corso del primo tempo sarebbe potuto andare a segno.

Anche a Parma, pur uscendo sconfitto dal confronto, lo Juniorcasale [illegible] comunque denunciato un sensibile miglioramento in confronto alle precedenti partite. Segno evidente che il lavoro di Vincenzi sta dando buoni frutti.

Forse l'allenatore riuscirà, pur con una squadra rinnovata per sei undicesimi, a farle disputare un campionato onorevole da metà classifica, tale da tenerla lontana dalla lotta per la retrocessione che [illegible] tartara molto a scatenarsi.

[illegible] questo obiettivo sarà raggiunto come si augurano tutti i sostenitori nerostellati. Vincenzi anche quest'anno avrà compiuto il suo «miracolo», confermando ancora una volta le [illegible] comuni doti di tecnico. m. v.

Un punto d'oro a Borgomanero

Novese da trasferta Allontanata la crisi

NOVI LIGURE — *Positiva trasferta della Novese a Borgomanero. I biancocelesti trasformati dopo la deludente prestazione interna con l'Asti, hanno disputato una buona partita e sono riusciti [illegible] imporre il risultato di pa[illegible] (1-1) [illegible] forti rossoblù locali [illegible] occupano il secondo posto in classifica del girone ligure-piemontese-lombardo della serie D.*

Il prezioso punto portato a casa servirà a ridare fiato e morale alla squadra, fiducia ai tifosi oltre che ad allontanare, almeno per il momento, una possibile crisi. E' stata rispettata la tradizione che da parecchi anni vuole imbattuta la Novese sul campo di Borgomanero.

«Un punto meritato su un campo difficile — commenta Giancarlo Maccagno, dirigente accompagnatore della squadra —. I ragazzi si sono comportati bene, hanno disputato una partita giudiziosa. [illegible] notato un netto miglioramento rispetto alle gare con l'Asti. Le migliori partite in disputiamo fuori casa. Forse la compagine [illegible] troppo della critiche del suo pubblico.»

A Borgomanero i locali sono partiti forte, ben contenuti e controllati dai biancocelesti che per primi sono riusciti a sbloccare il risultato, verso il decimo minuto di gioco, con una precisa punizione ravoterra battuta dallo specialista Dellacasa. Al 20' sono stati però agguantati con una rete dei centravanti [illegible]

L'allenatore Ghizzardi aveva schierato questa formazione: Zoppa; Schiavino, Boltaro; Scanu, Bacarelli, Dellacasa; Dellacasa, Corsello, Mariano, Palazzotto, Rosignoli (dall'80' Talarico). g. c.

I leoncelli [illegible] avari di [illegible]

Derthona, forte in difesa ma debole in attacco

TORTONA — I leoncelli di Trinchero nelle partite esterne rendono di più che al «Fausto Coppi»: è successo contro la San Giorgese, si è ripetuto domenica contro i laziali [illegible] Civitavecchia, perdendo una delle poche occasioni facili per assicurarsi il punteggio pieno.

E' vero, gli ospiti hanno usato la tattica del «non gioco», sfruttando ogni occasione per perdere tempo aiutati dallo stesso arbitro, ma è anche vero che il Derthona in campo domenica non è stato lo stesso che si è visto a Massa.

Perfetta la difesa con Consolandi, Rossetti e Simoniello tra i migliori; confusionario e non sempre all'altezza della situazione il centrocampo, dove il solo Ardemagni si è [illegible] spaziando e prodigandosi [illegible] interruzione per novanta minuti.

Tra le punte si è notata la ripresa di Russo, il quale, quanto meno, ha lottato, ha tentato di «rapinare» qualche palla-gol, poco sorretto però da Milani e da Gritti.

Dopo quattro giornate di campionato al Derthona manca, in fase di attacco, una combinazione chiara di gioco: il più delle [illegible] sono improvvisate.

Sono ancora il centrocampo e l'attacco i due reparti dove è necessario un duro lavoro. Come singoli tutto bene, ogni giocatore ha dei numeri, un suo talento; [illegible] invece l'insieme.

Il gioco improvvisato, fatto a volte di inutili manovre, la palla viene ripetutamente scambiata tra due stessi giocatori, porta a sbagliare sovente e quindi a creare nervosismo in campo e poi, come successo domenica, a buttare alle ortiche in occasioni, quando capitano. e. r.

Gli alessandrini hanno fermato in trasferta la capolista Cuneo

Asca, danneggiata dall'arbitro può puntare ancora più in alto

ALESSANDRIA — E' terminato col punteggio di 1 a 1 l'atteso incontro tra la neo promossa Asca Valle di Cuneo, attuale capolista del girone B del campionato di Promozione di calcio.

La gara ha avuto un autentico protagonista in senso [illegible] figura dell'arbitro Invernizzi di [illegible] che con decisioni spesso incomprensibili ha finito con condizionare lo svolgimento della partita.

Dall'arbitraggio a senso unico sono scaturiti due rigori molto discutibili a favore del Cuneo (solo il primo realizzato), e due espulsioni per gli alessandrini Uderici e Asteggiano, rei di aver allontanato la palla a gioco fermo (entrambi non erano stati precedentemente ammoniti).

A parte queste considerazioni l'Asca Valle ha risposto magnificamente alle aspettative. Sebbur boicottata, la squadra di Deandrea ha saputo rimontare lo svantaggio iniziale con una rete di Asteggiano che, al quarto d'ora del secondo tempo ha ripreso una respinta del portiere avversario su precedente conclusione di testa del terzino Oresta.

Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato, mentre nella ripresa l'Asca ha preso decisamente il comando delle operazioni, «rischiando» in qualche occasione di aggiudicarsi l'intera posta. La difesa ha saputo contenere con relativa facilità le folate offensive del Cuneo.

Buona la prestazione del terzino Oresta che è subentrato al compagno Bovera, indisponibile per disturbi di natura bronchiale. Numero sette ha giocato Uderici, alla sua seconda uscita stagionale che ha preso il posto di Ostanco passato tra le file della Valenzana.

Come dice l'allenatore Deandrea «*il risultato assume maggior rilevanza se si considera che quello di domenica è il primo punto che il Cuneo lascia sul terreno di [illegible] Da come sono andate [illegible] il risultato ci può andare un po' stretto. Tuttavia sono ugualmente soddisfatto, in quanto la prova offerta dai [illegible] ragazzi ha messo in evidenza un ottimo stato di condizione fisica che lascia ben sperare per i prossimi impegni*».

L'Asca è scesa in campo con: Miraglia; Oresta, Tonon; Bianucci, Rolando, Sallicelo; Uderici, Boizza, Asteggiano, Fusetti, Moretti (Lovisolì nel 2° tempo). m. p.

In I^a categoria

Il Quattordio cresce ancora

Il Quattordio di Papa nel campionato di prima categoria aumenta il proprio vantaggio in classifica e porta a due le lunghezze di distacco sui Moncalieri che pareggia a Chieri, sconfitti Monferrato e Audace Boschese. Il Quattordio ha dominato a Nichelino infliggendo agli avversari un netto 3 a 1. Va in vantaggio il Nichelino, [illegible] 19' con [illegible] Quattordio al riprende a pareggia al 20' con Vannicola che poi, al 35', sbeglia [illegible] rigore. Al 49' su [illegible] di Vanni [illegible] il. Potato insacca [illegible] bello stacco di [illegible] L'attaccante replica a dieci minuti dalla fine a porta a tre teneti.

Quattordio: Pia, Brusasco, Arduissono, Museo II, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Marcellino (dal 75' Quarati), Ingrasci, De Cesare.

Il San Carlo si è aggiudicato il derby battendo i «cugini» del Monferrato per 1 a 0. «E' stata una partita abbastanza corretta ed il risultato è sostanzialmente giusto», commenta Franco Montiglio.

San Carlo: Biasotto, Patria (dal [illegible] Bianì), Coppo, Ghiglione, Pozzolo; Bruschetta, Daffara, Ceria, Tartara, Schievini, Montiglio Monferrato: Petrin, Mandracchia, [illegible] natti, Palazzetti, Serramondi, Cavalli, Carlevaro (dal 75' Trisoglio), Calvio, Lombardi, Cassalone, Lavagno.

L'Audace Boschese è stata sconfitta di misura ad Orbassano (3 a 4). Audace Boschese: Cizza, Picone, Pasquale, Ferrari 1°, Marchetti, Sciacca, Ravida, Scampoli [illegible], Bosco, Chiaranda, Magni.

Pareggio (1-1) fra Orzano e Millefonti. Orzano: Rollino, De Marchi, Barbieri, Villanova, Guimmi, Martinone, Podoglio, Barbero, Rocchi (dal 75' Ballero), D'Urso, Rumiato.

Classifica. Quattordio punti 11; Moncalieri, [illegible] Orbassano, 8; Monferrato e Nichelino, 7; Millefonti e San Carlo, 6; Felizzano e Chieri, 5; Cambiano, Orzano, Valenzana, Audace Boschese, 4; San Mauro 3. g. p.

Pallacanestro, serie D

Ebor basket [illegible] fuori casa

VALENZA — Seconda vittoria consecutiva della Ebor Basket di serie D. Più significativa della precedente, perché ottenuta in trasferta [illegible] campo di Fagnano Olona contro la «Boutique Piastrelle». I Valenzani si sono aggiudicati la gara per 75 a 73 (primo tempo 28-32 per i lombardi).

I due punti di vantaggio finali sono stati strappati [illegible] determinazione e voglia di vincere. Infatti i ragazzi di Varvello, dopo un inizio fulminante, giocando un basket di alto livello tecnico (applausi sono venuti anche dalla tifoseria avversaria) in vantaggio dopo 10' di gioco per 18 a 8, hanno commesso alcuni errori ammissibili, che hanno permesso ai padroni di casa la rimonta.

I padroni [illegible] casa, dopo una lunga rincorsa, [illegible] riusciti ad affiancare la Ebor, che ha [illegible] ceduto il passo alla «Boutique Piastrelle». La gara è poi continuata con determina[illegible] da ambo le parti: la Ebor costretta ad inseguire per colmare le due-tre lunghezze [illegible] distanza; gli ospiti tesi a mantenere l'esiguo vantaggio.

Il passaggio di marcatura [illegible] uomo e il reinserimento a pochi minuti dalla fine di Del Marco, costretto in panchina per aver raggiunto [illegible] primi 20' del primo tempo a quattro [illegible] hanno determinato la riscossa dei valenzani che hanno così concluso vittoriosi la difficile trasferta.

Tutti bravi i ragazzi di Varvello: i migliori realizzatori Del Marco e Lorenzon (14 punti) e Polio con 13.

g. ga.

I valenzani hanno perso a Bergamo

La «Matteotti basket» sconfitta in trasferta

VALENZA — Altra sconfitta del «Matteotti basket» fermata fuori casa per 103 a 72 dallo «Sporting Club [illegible]» di Bergamo. La compagine di Ricchini sulla [illegible] un girone molto forte.

«*La più debole delle squadre — dice il presidente Bilgardi — si infligge 40' punti di distacco. Sta noi che i giocatori siamo consapevoli delle difficoltà di questo torneo, quello che ci interessa è la seconda fase; la prima ci servirà come esperienza. Nella seconda cercheremo di ben figurare per non retrocedere*».

La [illegible]tiva prestazione contro la compagine dello «Sporting Club» è stata anche causata da un infortunio di Ravazzi, un pilastro del valenzani, che al quinto della ripresa ha dovuto uscire per un forte colpo subito alla caviglia.

Terminato il primo tempo in avvantaggio per 51 a 36, i ragazzi di Ricchini non hanno potuto avvicinare ulteriormente i locali dimostratisi «*molto forti anche se sulla carta*» — ha aggiunto Bilgardi — «*risultavano i più deboli del girone. Sono convinto che la [illegible] [illegible] nella Lombardia sia più forte della analoga piemontese. Sabato prossimo andremo [illegible] Padova, non sarà certamente una trasferta facile*».

Buona la prestazione di Del Sarto, miglior realizzatore dei valenzani con 25 punti; Ricolino ha dimostrato, ancora una volta, inesperienza, mentre discreto è apparso Pestuccia, il giovane acquisto [illegible] diciassette anni.

[illegible] complessa il Matteotti ha evidenziato la sua debolezza psicologica. Una pedina importante, Ravazzi, è stato costretto ad abbandonare il campo: segno questo della mancanza di amalgama nel quintetto base.

«*Speriamo* — aggiunge il presidente valenzano — *di essere ammessi nel girone ligure piemontese per disputare la seconda fase. Altrimenti siamo eliminati in partenza*». g. ga.

Maggi ha ridato fiducia ai rossoblù

[illegible] Valenzana in ripresa Un pareggio che conta

VALENZA — Segni di ripresa per [illegible] Valenzana [illegible] Maggi e utile pareggio sul campo del Felizzano (1 a 1). Gli «orafi» hanno retto anche nella ripresa. Il [illegible] trainer è riuscito ad ovviare alla lamentata carenza fisica. I rossoblù hanno ritrovato fiducia, muovendosi con disinvoltura ed agilità.

Dopo aver subito una rete a freddo, al 12', e un primo [illegible] condotto conaccortezza, senza esporsi troppo in attacco, la Valenzana è emersa nella ripresa, con un gioco teso alla ricerca del meritato pareggio. La rete dei rossoblù è stata messa a [illegible] all'83' [illegible] Mignosi che ha raccolto un corpo di Pasino, scattato in sospetta posizione di fuori gioco. Inutili comunque le proteste dei padroni di casa, l'arbitro ha convalidato [illegible] te.

Nelle [illegible] rossoblu ha debuttato con merito Aldo Cattaneo, prelevato all'ultima ora all'Asca Valle. L'interno, schierato in una posizione non a lui naturale, ha evidenziato le sue doti di eleganza. Buona prestazione del giovane difensore Pirrone, che ha dimostrato notevoli [illegible] fisiche. Partita a fasi alterne da parte di Sala, mentre Rustico è apparso ancora lontano dal rendimento migliore. Normale il comportamento di Zulato, Zanella e Pinato.

La gara comincia con il Felizzano all'attacco e l'azione dei padroni di casa è premiata al 12', con Sali che batte imparabilmente Sala. I rossoblu nella ripresa si spingono all'attacco e, a quattro minuti dalla fine, Mignosi raggiunge il pareggio. La Valenzana ha conquistato un prezioso punto e ha ritrovato la forza di reagire a situazion[illegible]

g. [illegible]

Felizzano: [illegible]ani; Pasotti, Polastri; Denussi, Berta, Cro[illegible] Sali, Bergamasco, Traversa, Gardin.

Valenzana: Sala; Pasino, Zulato; Zanella (dal 90' ripresa Marchesotti), Pirrone, Pinato; Orsini, Mignosi, Cattaneo, Spunton, Rustico.

Giovedì 26 ottobre - ore 20
8° AUTUNNO GASTRONOMICO [illegible]
Ristorante LA SOFORA
Fraz. S. Martino
Tel. 0142/86182
[illegible] MONFERRATO

Aperitivo della casa
Prosciutto
Patè di fegato
Insalata di pollo
Crostone [illegible] funghi
Melanzane alla parmigiana

Risotto [illegible] fonduta
Agnolottini al sugo di arrosto

Zucchini farciti
Vitello in salsa agra

Gateau nioka
Crema ananas
Caffè - Liquore

VINI
Gavi '74 L. 3.500
Grignolino di Rosignano '76 " 1.500
Barbera di Rosignano '73 " 1.500
Prezzo tutto compreso (vini esclusi) L. 13.500

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE [illegible] O. PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
leppino camini su misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave, 21
Tel. (0173) 34584 - 2702

Venerdì 27 ottobre ore 20
6° AUTUNNO GASTRONOMICO ALESSANDRINO
Ristorante [illegible] TONI
Via Faà di Bruno, 20
Tel. 0131/441040
ALESSANDRIA

Soma d'aj
Rotolini di peperoni
Tinche in carpione
Salada 'd bolé
Fonduta con tartufi
Fagiolata con cotiche

Minestra di riso e castagne
Lumache [illegible] salsiccia
Arlodòle arrosto con tartufo
Camoscio al civet

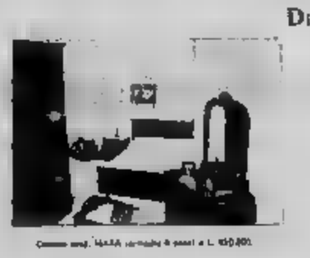
Torta di mele con nocciole
Cestino di frutta fresca
Caffè

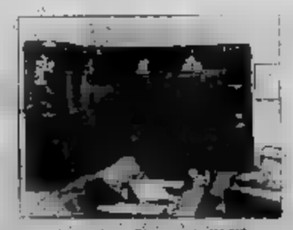
VINI
Gavi L. 2.500
Dolcetto di Ovada " 2.500
Barbera del Monferrato " 2.000
Prezzo tutto compreso (vini esclusi) L. 13.000

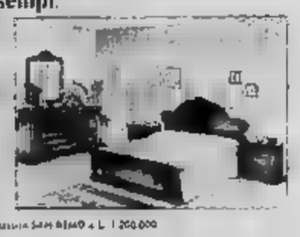
Bona Ezio
conc. SIEMENS - PHILIPS [illegible]
Elettrodomestici
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
Alessandria
via Dossena, 33 - Tel. 33.434

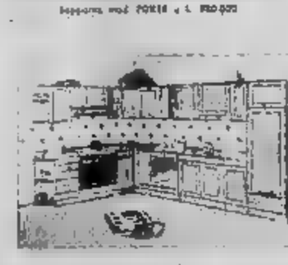
TI SERVONO DEI SOLDI?
[illegible]
quinto stipendio
prestiti fiduciari
finanziamenti
ipotecari e mutui
Tel. (0141) 50.080

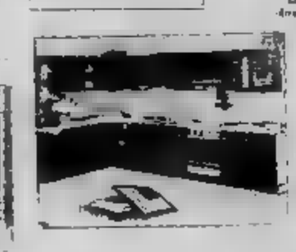
ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA [illegible] AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi.

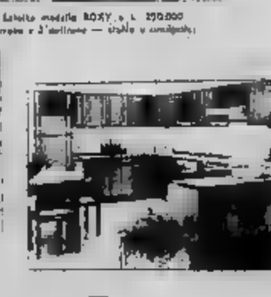


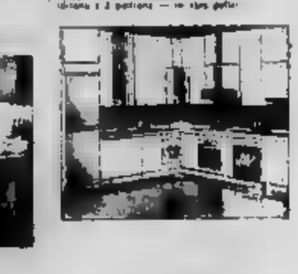












IN VENDITA DIRETTA [illegible]
Centinaia di altre combinazioni
a prezzi imbattibili

[illegible] a [illegible] DI FARAONA
Grandi occasioni anche
nel reparto del moderno

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.506; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Proseguiamo la pubblicazione dei redditi denunciati per il '75

Cuneo, da 5 a 10 milioni

CUNEO — **Redditi da cinque a dieci milioni:** Danna Roberto 6.529.556; Dante Domenico 5.943.497; Deperno Tarcisio 7.405.815; Dardanelli Sergio 8.324.068; De Ambrosis Vigna Agostino 6.633.000; De Bernardi Mario 6.377.000; Dedonato Francesco 9.196.853; De Filippi Giovanni Battista [illegible] Degiovanni Vittorio 8.699.454; De Giovanni Alberto [illegible].909; Degiovanni Bartolomeo [illegible]3.821; De Giovanni Bernardo 6.760[illegible].

De Gioanni Giacomo 6.984.000; Degiovanni Natale 6.029.929; Degiovanni Remo 6.003.000; Degiovanni Renato 6.394.000; De Giuli Antonio 5.586.000; Delfino Francesco (29-6-1933) 5.951.000; Delfino Giovanni (18-6-1940) 9.126.705; Delfino Michele 5.768.130; Del Forno Garea Ettore 6.024.000; Della Ferrera Ernesto 6.652.000; Della Valle Fausto 5.440.441.

Della Fave Luigi 9.404.475; Delmastro Livio 9.013.847; Del Monte Giuseppe 7.435.775; Delpiano Aldo 5.471.509; Delpiano Gianfranco 5.258.946; [illegible] Pont Aldo 7.427.000; Dal Pozzo Mario [illegible] Delsignore Giuseppino 5.745.928; De Luca Enrico 5.347.625; De Marchi Giovanni 7.749.685; De [illegible] Vittorio 5.071.585.

De Marco Pasquale 5.670.000; De Maria Costanzo 5.468.000; De Maria Michele 5.607.911; De Maria Umberto 9.316.698; Dentis Romano 6.403.600; De Prosperis Alfredo 6.027.070; De Renale Remo 6.857.000; De Rosa Giovanni 5.574.287; De Rosa Giuseppe 5.784.351; De Simone Antonio 5.084.065; De Stefanis Claudio [illegible]; Destefanis Giacomo 6.794.704; Destefanis Maria 7.756.586; Destefanis Romolo 7.270.000; Destefanis Stefano 7.123.902; [illegible] Vergori Carlo 6.973.000; De Zordo [illegible].

Diana Cesare 5.202.373; Di Bari Giuseppe 7.115.321; Di Francesco Concetto 5.977.218; Di Meo Vincenzo 6.138.205; [illegible] Michele Adelino 5.709.339; Di Muro Adriano [illegible]; [illegible] Nardo Emilio 6.042.134; Distefano Alfio 7.300.000; Dogliani Cesare 8.100.452; Dogliani Luciano 5.100.685; Dogliani Pietro 9.319.500; Doglione Giuseppe 7.148.000; Doglione Michele 5.305.000.

Dolcino Alessandro 5.451.000; Dominietto Tommaso [illegible]; Dominio Giulio 7.307.000; Donadei Gianfranco 9.520.885; Donavu Giovanni 6.121.704; Donadei Giovanni 8.135.875; Donadei Mario 7.500.140; Donadio Giuseppe 6.126.000; Dotta Carlo 5.375.000; Dotta Giovanni [illegible]; Dotta Luigi 5.505.000; Dotta Tancredi 5.562.411; Dovico Elga 5.[illegible]; Dragone Vittorio 6.385.000.

Draperia Aldo [illegible] D'Ulisse Giovanni 5.905.322; Durando Germano [illegible]; Dutto Alberto 6.173.682; Dutto Bartolomeo (2-9-1941) 7.491.550; Dutto Bartolomeo (13-11-1925) 5.419.412; Dutto Carlo (3-1-1923) 6.814.000; Dutto Caterina (16-6-1910) 6.062.964; Dutto Celestino 6.035.249; Dutto Giorgino 5.353.000; Dutto Giorgio (15-9-1930) 5.952.635; Dutto Giovanni (29-10-1924) 6.716.000; Dutto Giovanni (8-5-1904) 5.010.014; Dutto Giuseppe (31-10-1927) 5.391.561.

Dutto Giuseppe (11-4-1945) 9.741.000; Dutto Giuseppe (19-3-1933) [illegible]; Dutto Giuseppe (3-5-1934) 5.207.000; Dutto Giuseppina [illegible] Dutto Guido (21-9-1945) 5.356.017; [illegible] Guido (29-10-1942) 6.812.219; Dutto Luigi 5.693.534; Dutto Luigi (9-2-1933) [illegible] Dutto Mario [illegible].

(continua)

Le tasse di Revello

REVELLO — Umberto Pedrini, industriale noto per le sue molteplici iniziative in campo imprenditoriale, figura anche nuovamente nell'elenco delle denunce dei redditi del 1[illegible]. Il suo nome è infatti confuso tra i 1484 contribuenti e segue, per cifra denunciata (4 milioni 368 mila), quello di molti impiegati e lavoratori a reddito fisso. Il sindaco del comune, Michele Rinaudo, democristiano, 58 anni, agricoltore, ha denunciato un [illegible] di [illegible]000. Ad aprire l'elenco dei contribuenti è il dott. Salvatore De Mattia, medico condotto, che risulta essere così la persona più ricca del revellese. *m. pe.)*

De Mattia Salvatore, medico 20.313.000; Giacosa Giuseppe 15.214.000; Girelli Mauro dentista 11.573.000; Fejles Giovanni, bancario 10.015.350; Rinaudo Angelo 9.478.000; Conte Marisilia 9.468.803; Florina Giovanni 9.421.000; Salandrini Lorenzo 8.487.057; Bianco Mauro 7.825.000; Pejrone Carlo Alberto 7.814.000; Gilardi Gian Pietro 7.782.000; Pejrone Natale 7.582.870; Primi Marco 7.541.000; Palmero Giorgio 7.068.000; Bertorello Giovanni 6.864.000; Agù Battista 6.815.000; Risso Pietro 6.663.000; Milione Giacomo 6.558.000; Balangero Silvano 6.468.000; Simone Domenico 6.369.500.

Le Langhe ricordano i partigiani

ALBA — I momenti più significativi della lotta partigiana [illegible] Langhe sono stati ricordati ieri presso il municipio di Alba dal comandante della seconda divisione Langhe, Poli (Piero Balbo) in occasione del convegno internazionale su *«Le missioni alleate e le formazioni di partigiani autonomi nella Resistenza piemontese»*.

Erano presenti il senatore Taviani, presidente della Federazione [illegible] volontari della libertà, l'on. [illegible], sottosegretario alla Difesa in rappresentanza del governo, l'ambasciatore [illegible] Gran Brettagna, parlamentari della zona, [illegible] partigiani.

In mattinata la delegazione si è recata a Marsaglia nell'Alta Langa ove è stata scoperta una lapide a ricordo [illegible] maggiore Temple, caduto nel novembre del [illegible]. Nel pomeriggio il convegno si è poi concluso a Cisterna d'Asti ove [illegible] un'altra lapide è stata dedicata al maggiore Hope caduto nell'aprile del '45.

Un valido contributo al convegno è stato dato da ex partigiani che hanno fornito testimonianze [illegible] momenti più aspri della lotta antifascista che ha visto in prima linea Alba medaglia d'oro della Resistenza. g. f.

Centro storico, periferia, aree agricole in [illegible] proposta della giunta comunale

Alba "sezionata,, per l'equo canone

ALBA — Equo canone: è l'argomento di cui [illegible] parla maggiormente in questi giorni ad Alba, anche perché ad alcuni cittadini cominciano a giungere lettere con richiesto [illegible] aumento da parte dei proprietari degli appart[illegible]. Numerose riunioni vengono promosse per discutere il problema. In particolare è stata avviata una serie di consultazioni, promosse dall'amministrazione comunale, con le forze politiche e sociali, di categoria e con i comitati di quartiere, per giungere ad una ripartizione della città come [illegible] previsto dalla legge. [illegible] l'applicazione dei coefficienti per stabilire l'ammontare dei canoni.

Secondo una prima proposta avanzata dalla giunta comunale, ancora suscettibile di modifiche, la città [illegible] così ripartita: [illegible]ntro storico compreso entro il limite della vecchia circonvallazione fino a piazza Savona, una zona «cuscinetto» tra il centro storico e la periferia che dovrebbe [illegible] comprendere [illegible] Langhe fino a rio Misureto, corso Piave, fino a via Dario Scaglione, tutto il corso Europa fino al corso Torino. Periferia viene considerata la zona oltre i suddetti limiti, classificando come zone di particolare pregio le località Belmonte, Altavilla, San Cassiano e la collina Miroglio.

Zone agricole sono le frazioni come Biglini e San Rocco Seno d'Elvio. *«In questi giorni* — dicono A[illegible] Giacosa della Cisl e Aldo Rosso del Sicat (sindacato inquilini) — *le organizzazioni sindacali hanno fatto pervenire all'amministrazione comunale delle controproposte nelle quali chiedono che aree inserite nel[illegible] zona di espansione, [illegible] solo parzialmente edificate, siano considerate agricole, che siano individuate intere zone in stato di degrado specie nel centro storico [illegible] soprattutto che [illegible] notevolmente ridotta la [illegible] cuscinetto, troppo ampia nelle prime indicazioni, che comporterebbe affitti troppo elevati in relazione alla esistenza di servizi. Chiediamo inoltre l'istituzione di una [illegible] comunale per un controllo [illegible] sulle [illegible] di affitto, un censimento degli alloggi affittati e dei cittadini che hanno aderito all'integrazione del canone con il fondo sociale»*.

L'amministrazione comunale, dal canto suo, ha già annunciato di aver dato vita ad una commissione tecnica per l'assistenza ai cittadini per i primi tempi [illegible] applicazione della legge. Mentre [illegible] «addetti ai lavori» sono impegnati nello studio della città per definirne la ripartizione che verrà portata poi alla approv[illegible]ne dal consiglio comunale, tra la gente si nota una certa confusione e perplessità.

Esempi vengono da alcune persone intervistate. L'operaio Carlo Fenocchio sostiene: *«La legge è troppo complicata, avrebbero dovuto semplificare un po' i meccanismi in modo da renderli comprensibili a tutti. Per questo [illegible] molto scettico. Personalmente da mesi cerco un alloggio e non riesco a trovarlo»*.

Rita Albanese osserva: *«Credo che l'equo canone sia solo un mezzo per aumentare gli affitti. Da quel che ho capito la legge favorisce più i proprietari che gli inquilini, molti dei quali saranno in difficoltà a pagare gli affitti che spesso sono già molto elevati, anche se un certo adeguamento dei cosiddetti "affitti vecchi" mi pare giusto»*.

C'è movimento [illegible] fra i proprietari [illegible] alloggi. Quelli con il canone bloccato sperano finalmente di vedere aumentare la rendita del loro capitale, altri che hanno affittato recentemente a prezzi alti corrono il rischio di veder ridurre le loro entrate in base agli indici fissati dalla nuova legge. [illegible] alcune parti si denuncia in tal senso un certo giro di mercato nero di alloggi affittati ufficialmente ai prezzi fissati dalla legge, ma con differenze pattuite sotto banco per potersi avere la disponibilità. g. l.

Morto l'operaio che fu ferito in un incidente

CUNEO — E' morto sabato notte all'ospedale [illegible] Croce [illegible] Cuneo l'operaio di Castelletto Stura, Giacomo Fantino, di 52 anni, che era rimasto gravemente [illegible] ferito in un incidente stradale accaduto lunedì [illegible] scorsa settimana sulla provinciale Cuneo - Castelletto.

Il Fantino, che abitava a Castelletto in [illegible] Roma 18, al volante di una «850» stava dirigendosi verso casa. *(g.r.)*

Macellaio [illegible] in uno scontro presso Savigliano

SAVIGLIANO — Un macellaio di Albenga è morto e un commerciante di frutta di Carisio è rimasto ferito in seguito ad un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri lungo la provinciale che unisce Savigliano a S[illegible].

La vittima si chiamava Angelo Salvatico, 43 anni, e viaggiava sull'auto di Nino Fretari, 37 anni. La vettura dei due liguri [illegible] è [illegible] stata [illegible] frontalmente [illegible] un camion guidato da Gennaro Russo, 33 anni, residente a Napoli.

Il Salvatico è morto durante il trasporto al «Santissima Annunziata» di Savigliano. Il Fretari invece guarirà [illegible] una trentina di giorni. *(l. p.)*

A S. Bartolomeo di Chiusa [illegible]

Un turista morì in una scarpata

GENOVA — E' durata meno di un'ora l'udienza del processo che si è aperto ieri davanti alla terza sezione penale del tribunale di Genova contro ex amministratori e tecnici del comune [illegible] Chiusa Pesio giudicati per la morte [illegible] un turista precipitato in una scarpata per il cedimento della ringhiera [illegible] protezione. Il dibattimento, infatti, è stato rinviato al 15 gennaio.

Coinvolti in questa insolita [illegible] giudiziaria sono l'ex sindaco Pietro Ambrogio, di 32 anni, l'ing. Andrea Gastaldi, 51 anni, allora assessore comunale, il geom. Antonio Aidino, 57 anni, tecnico municipale e Giuseppe Mauro, 58 anni, cantoniere.

Il fatto è accaduto il 12 agosto 1974 a San Bartolomeo di Chiusa [illegible] e la vittima, Carlo Cunco, di 62 anni, che trascorreva la villeggiatura in Valle Pesio, morì due giorni dopo all'ospedale di Genova. Così la causa fu trasferita per competenza territoriale [illegible] tribunale ligure.

Aperto il dibattimento i difensori, gli avv. [illegible] Dalmasso di Cuneo, Gianni Oberto di Ivrea e Marcellini di Genova hanno [illegible] una sospensione per tentare una transazione per i danni con la vedova del turista genovese, la si[illegible] Maria Capello ved. Cunco, che col figlio si è costituita parte civile.

Il patrono della vedova, l'avv. Raimondo, ha presentato a sua volta istanza perché il tribunale acquisisse agli atti le delibere di giunta e del consiglio comunale di Chiusa Pesio. In quell'occasione venne discussa la costruzione della barriera protettiva, il cui improvviso cedimento sarebbe la conseguenza del decesso del turista ligure, poiché è chiesta l'acquisizione agli atti della delibera con cui l'allora sindaco affidava ai colleghi di giunta le deleghe.

Il tribunale (pres. Dettori, pm Monetti, canc. Castellari) ha accolto tutte le richieste lasciando la nuova udienza per il 13 gennaio. Durante la sospensione del processo la parte civile farà sapere quanto pretende per ritirarsi dalla causa (si parla di una cifra ingente) e che solo in parte potrà essere coperta dalla polizza di assicurazione.

Gli [illegible] imputati [illegible] comunque a dichiararsi tutti estranei all'accusa di omicidio colposo in quanto il povero turista sarebbe rimasto vittima della propria imprudenza.

Gianni De Matteis

A Chiusa s'è dimesso il sindaco

CHIUSA PESIO — Improvvisa crisi comunale a Chiusa Pesio: Vittoria Genesio ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di sindaco [illegible] quella di consigliere democristiano. Secondo la Genesio le cause sono da attribuirsi ai frequenti contrasti politici che impedirebbero di amministrare il comune.

In effetti, è dal maggio scorso che il consiglio comunale non viene più convocato, proprio a causa dei profondi dissensi politici fra i consiglieri. La giunta comunale ha cercato comunque di funzionare, pur essendo priva [illegible] un segretario comunale che possa svolgere le sue funzioni permanentemente, stando il funzionario soltanto saltuariamente a Chiusa Pesio.

[illegible] tantare [illegible] grave situazione, il consiglio comunale (composto da dieci democristiani, sette socialisti e tre comunisti) è stato convocato per giovedì prossimo, 26 ottobre. n. l.

L'artista "camuffato,, ha suonato per strada

Gazzelloni, il flauto d'oro fra la gente dell'Albese

ALBA — [illegible]ver[illegible] Gazzelloni, il flautista di fama internazionale, applaudito nelle più grandi sale da concerto del mondo, da New York a Berlino, da Londra a Parigi, Tokyo, undici Grand Prix del disco, ha offerto domenica agli albesi un insolito ed eccezionale spettacolo [illegible] [illegible] cicchi delle strade, in via Maestra e nella bella cornice della Medioevale piazza del Duomo.

[illegible]seguito ai calchi dolcissime come il «Tempo dell'Inverno», di Vivaldi, Bach, Mo[illegible] e non ha poi disdegnato di unirsi alla banda cittadina, diretta da Giovanni Matta, per accompagnare alcune marce popolari. Il maestro non è riuscito a nascondere un pizzico di emozione naturalmente forte nel ricordo di quando, ancora ragazzo, fece i primi approcci con la musica suonando proprio in una banda passata della Ciociaria.

L'artista si è esibito domenica con la sua vera identità, dopo che, per tutta la giornata di sabato, aveva girato per il mercato di Alba camuffato in [illegible] abbigliamento «casual» [illegible] scarpe da tennis rotte, calzoncini, maglione e sciarpa sdrucita, seguito dal regista Fran[illegible] M[illegible] che raccoglieva le impressioni della gente per [illegible] «Gulliver», una rubrica culturale del TG 2, che andrà in onda a partire dal 7 novembre prossimo.

Parlando di questa esperienza, Gazzelloni ha detto: *«Il contatto con gli albesi mi ha dato delle bellissime impressioni. Anche [illegible] con loro, per [illegible] farmi riconoscere, ho trovato una preparazione [illegible] di prim'ordine [illegible] sentito dire: "Sofia Gazzelloni può suonare così... Perché non va a suonare in un'orchestra a fare concerti, ha la stoffa..." Uno mi ha detto: "Se vuole, lo posso raccomandarla per farla fare uno spettacolo, così faremo ognuno*

Alba. Il maestro Gazzelloni suona con la banda cittadina

avere questo artista delle Langhe».

Perché è stata scelta Alba per questo sondaggio? Incognita? Il regista Morabito risponde: *«Innanzitutto c'è una ragione affettiva poiché io sono di origine albese e poi Alba possiede un entroterra culturale notevole, che ha avuto la sua massima espressione in Fenoglio e Pavese. Volevamo vedere quanto nel mondo contadino chiuso della Langa potesse influire un artista come Gazzelloni. In effetti abbiamo inteso portare non Gazzelloni [illegible] della buona musica, suo[illegible] da [illegible] maestro come lui, per constatare le reazioni della gente. Per questo [illegible] scelto [illegible] un giorno di mercato quando ad Alba converge tutto il circondario, del mondo della Langa, con la sua cultura profonda»*.

«L'impatto con la gente — ha proseguito Morabito — *è stato felicissimo. Pur non riconoscendo Gazzelloni, la maggioranza ha capito che in lui c'era [illegible] grande artista ed ha apprezzato la sua musica. C'è [illegible] anche chi l'ha respinto, ma si tratta di qualcuno che evidentemente non possiede la cultura per capirla, come ad esempio, un commerciante di bestiame che al foro boario ha esclamato: "Ma questo lì è già ciuc o la matin"»*.

Gianfranco Fiori

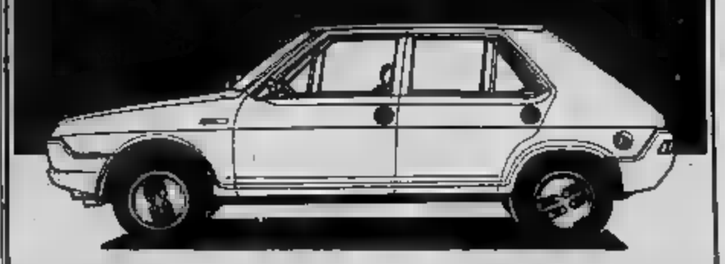
Assalto ai tabaccai

CUNEO — Tabaccherie prese d'assalto, sabato pomeriggio e fino a tarda sera, in previsione dei due giorni di chiusura delle rivendite: domenica per riposo festivo e lunedì per lo sciopero nazionale proclamato dalla categoria.

A Cuneo e nei centri principali della provincia la «serrata» è totale: nessun tabaccaio ha chiuso la decisione presa a livello nazionale per protestare contro la politica (definita «autolesionista») del monopolio di Stato e contro il dilagare [illegible] contrabbando che favorisce, secondo i rappresentanti [illegible] della categoria, la vendita concorrenziale [illegible] sigarette estere.

«Siamo amareggiati — dice un tabaccaio di Cuneo — soprattutto perché tranne qualche giornale e la tv sotsopra, nessuno ha riferito le dichiarazioni, gravissime, che [illegible] fatto dal [illegible] presidente nazionale alla vigilia dello proclamazione dello sciopero specialmente nella parte in cui ha rivolto pesanti e precise accuse di favoritismo, in cambio di bustarelle in cui consistenza supera abbondantemente quelle dello [illegible] dallo Lockeed, nei confronti dello multinazionali». g. r.

Ritmo. L'evoluzione della specie.



Prezzi bloccati per tutte le Ritmo consegnate entro il 31 dicembre 1978

Evoluzione nell'abitabilità. L'82% dello spazio interno per i passeggeri e i bagagli e il 18% per la [illegible]. La [illegible]ù spaziosa della categoria.

Evoluzione nelle prestazioni. Ritmo 60: 145 km/ora. Ritmo 65: 150 km/ ora. Ritmo 75: 155 km/ora. Eccellente ripresa ed accelerazione.

Evoluzione nell'aerodinamica. Il coefficiente di penetrazione aerodinamica è di 0,38: il migliore della categoria.

Evoluzione [illegible] consumi. Ritmo 60: 14,7 km/litro a 100 km/ora. Ritmo 65: 14,3 km/litro a 100 km/ora. Ritmo 75: 12 km/litro a 100 km/ora. Economicità, grande autonomia.

Le Ritmo sono 3: Ritmo 60 (1100 cm³), Ritmo 65 (1300 cm³), Ritmo 75 (1500 cm³ con cambio automatico).
2 versioni Lusso e Confort Lusso a 3 e 5 porte.

[illegible]T

Per [illegible] scelta ben consigliata: Concessionarie Fiat

ALBA	S.A.C.A. di D. Rabino & C. Via Piave 72
BORGO S. D[illegible]	Berardengo & C. snc Via Nizza 96
BRA	Ing. C. Fanti & C. [illegible] Viale Madonna dei Fiori 20
CUNEO	PISANI [illegible] C. spa Piazza Euro[illegible]a 24
FOSSANO	CORCIARINO & MANFREDI Viale Regina Elena 120
MONDOVI'	ELLERO & C. sas p.zza Repubblica [illegible]
SALUZZO	A.C.A.S. di Occelli V. & C. sas C.so Roma 7
SAVIGLIANO	FISSOLO B. & C. snc Via della Vittoria 41

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cavalli Cioè crimi ed.
Fiamma: riposo.
Italia: Sensualità morbosa.
Nazionale: Storia di un peccato.
ALBA
Eden: Coffea.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Sarebbe che romeggiata.
Due Stelle: riposo.
BOVES
Nuovo: Banana Fantasmatori.
BRA
Impero: Grease.
Politeama: I duellanti.
Vittoria: I racconti di Canterbury.
BUSCA
Nuovo: riposo.
CARAGLIO
Splendor: riposo.
CARRU'
Moderno: riposo.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.
CENTALLO
Alessandria: fil o per ora.
CEVA
Doria: Compri posso e salutare la tua vedova.
CORTEMILIA
Nuovo: Alberi legati.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.
DRONERO
Ines: La signorina di Saluzzo.
FOSSANO
Astra: riposo.
[illegible]ation confidenziale all'inverso.
MONDOVI'
Corso: Matrimonio al gruppo.
Italia: riposo.
MONESIGLIO
Italia: riposo.
CRAVEA
Arlecchino: La famiglia non deve sparire.
PIASCO
La Rosa: L'incoronata.
RACCONIGI
Sociale: Il cadavere è il mio nemico.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 16
minima 6

Umidità media: 53%. Temperatura il 23 ottobre dello scorso anno: 15; 8. Il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 17,22. Luna piena. Vento: da Nord-Est 9 km all'ora. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: Su tutta la provincia cielo poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni nella serata per locali e nebbie, venti calmi; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (18; 7), Bra (22; 6), Ceva (17; 6), Fossano (18; 9), Limone (15; 6), Mondovì (17; 7), Racconigi (20; 8), Saluzzo (16; 10), Savigliano (21; 7).

ROSLANTE
Robilantenesi: Le graduatorie.
SALUZZO
Cinema: Cinema di lusso.
Italia: Occhio privato.
Splendor: La paralisi della paura.
SAVIGLIANO
[illegible]: riposo.
Nazionale: Vizi privati pubbliche virtù.
VERZUOLO
Comunale: riposo.
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Bottero, via Caraglio.
Alba: Penna, via [illegible]our.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Galimi, via Mameli.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Bisio, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Bonelli, via Alberi.

ASTI
Asti: Alla salmoia.
[illegible]ta per le 25
Splendor: riposo.
Splendor: La sfida del pres.
Trieste: La calma regna gli occhi.
Vittoria: Lo tigre tu ben, agli ogni.

CANELLI
Balbo: riposo.
Nuovo d'Oro: Squadra [illegible] condizioni senza ragione.

I pensionati di Mondovì desiderano un loro ritrovo

MONDOVI' — Un centro per il rione Altipiano: lo chiedono gli anziani residenti nel quartiere montregalese, con una petizione che ha raccolto una sessantina di adesioni ed è stata presentata ieri al sindaco di Mondovì, dott. Giacomo Lisignoli.

Nel documento si mette in rilievo che l'amministrazione comunale ha già provveduto a dotare [illegible] Centro d'incontro i rioni Carassone e Piazza, e che anche sull'Altipiano — dove risiede la maggioranza [illegible] popolazione montregalese — *«molte donne e uomini pensionati sono costretti nella stagione invernale a rimanere in casa, perché non hanno la possibilità economica di recarsi al bar a trascorrere alcune ore con gli amici e i conoscenti»*.

«Abbiamo constatato — proseguono i pensionati — *che la Regione Piemonte concorre finanziariamente alla iniziative di carattere assistenziale a favore degli anziani, e per questo — ritenendo che il Centro d'incontro possa rafforzare le relazioni sociali e la vita collettiva di un'area in continua espansione, [illegible] numerosi immigrati — chiediamo all'amministrazione [illegible] munale di mettere a disposizione anche dei pensionati dell'Altipiano dei locali idonei per poter con serenità e gioia passare alcune ore del giorno»*. g. l.

Giovane operaio è schiacciato

GENOLA — Un giovane operaio [illegible] Centallo, [illegible] Mirelli, [illegible] anni, residente in [illegible] Ripalta [illegible] è morto ieri sera all'ospedale di Savigliano dopo un infortunio sul lavoro a Genola, all'interno dello stabilimento della «Cemental», un'azienda che produce prefabbricati per capannoni industriali. Il Mirelli era intento a sganciare un blocco di cemento quando è scivolato, cadendo.

Il manufatto, senza più controllo gli è così caduto addosso. Soccorso dai compagni di lavoro è stato trasportato all'ospedale di Savigliano dove è morto. (l. p.)

RENAULT
Concessionaria **S.V.A.M.**
di **BOGETTI MARCO**
Via Cuneo, 74 - MONDOVI' (CN)

RICERCA

- **aiuto magazziniere**
- **meccanici qualificati**

militesenti, con buona qualifica di conduzione.

Ottima retribuzione.

Telefonare per appuntamento

Orario ufficio al **(0174) 40.737**

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

[illegible] camiletti a misura d'ambiente

12051 Alba
Corso Piave, 21
Tel. (0173) 34054 - 2701

NOTIZIE SPORTIVE

Battuta in Toscana

L'Albese non gira

ALBA — Trasferta amarissima per l'Albese, che torna da Correto Guidi sommersa sotto un pesantissimo passivo (5-2), dopo aver disputato una pessima partita. La Toscana continua ad essere assolutamente indigesta per gli azzurri: quando tutti si aspettavano da questa trasferta il primo punto esterno è venuta la [illegible] che rischia di avere pesanti conseguenze sul morale di tutta la squadra.

Principale responsabile della sconfitta albese è risultato il portiere [illegible] Manfredi, che ha pesanti responsabilità per 1 gol [illegible]. Infatti, quando l'Albese, controllata la sfuriata [illegible] di casa stava [illegible] cominciando ad organizzare il proprio gioco, Manfredi, sbagliando clamorosamente il rinvio della palla, ha servito un avversario solo a due passi dalla porta e Rampanti, per cercare di fermarlo, lo ha steso in area, provocando il calcio di rigore.

Tornati in parità con Quagliaroli, gli albesi sono nuovamente andati sotto, su autorete sfortunata di Dezio, che ha rinviato alla disperata una palla che stava entrando in porta, ma ha colpito De Gasperi e dal rimpallo la sfera è schizzata in rete. Due ulteriori papere del portiere hanno permesso alla Carratese di portarsi sul 4-1: a questo punto Verdi ha sostituito il [illegible] Manfredi con Condorelli, che ha avuto il tempo di incassare anche lui il suo gol. In chiusura, Quagliaroli, su rigore, è riuscito ad accorciare le distanze.

Manfredi, giunto ad Alba come salvatore della patria e atteso dai tifosi a grandi prove, ha incassato, in quattro partite, ben undici reti, di cui dieci in trasferta. Evidentemente, c'è qualcosa che non va, ed è urgente correre ai ripari. a. a.

Il trainer Rinero soddisfatto dell'1-1 con l'Asca Valle

Cuneo, il pareggio in casa è un risultato che piace

CUNEO — Partita delle occasioni mancate o dei brividi per i due portieri, Cuneo-Asca Valle ha messo di fronte una squadra omogenea e molto esperta come quella alessandrina ad un undici estremamente giovane, come quello schierato da Rinero e non è scaturito il primo pareggio casalingo del Cuneo.

«Il risultato — dice l'allenatore — mi sta bene, alla fine, perché abbiamo sprecato palle gol favorevoli ed addirittura un rigore, ma abbiamo anche corso pericoli seri e potevamo andare peggio. Non dimentichiamo che l'Asca ha dimostrato una buona formazione, senza punti [illegible]

Qualcosa in effetti non ha funzionato, nella parte centrale del secondo tempo, con la difesa scarsamente protetta dagli inserimenti dei trequartisti alessandrini: «Si è sbagliato — osserva ancora Rinero — nell'andare tutti avanti, non migliorando la spinta offensiva, perché non è portandosi tutti avanti che si fanno i gol e per di più aumentando i rischi indietro. La nostra è una squadra prettamente offensiva che, già per caratteristiche proprie, è portata a rischiare. l'Asca Valle ha avuto l'abilità di approfittarne».

«Per il Cuneo giocare in casa è sempre più difficile — conclude Rinero — gli avversari ci conoscono e sono estremamente prudenti nel contenere gli inserimenti da dietro dei nostri terzini. Purtroppo Corino si è infortunato e Pancera ha da qualche tempo un dolore alla caviglia che lo condiziona nel calcio e il piede destro».

Tutti d'accordo, nel clan biancorosso, naturalmente, sul rigore: il primo non è stato visto/assai, ma Gallo è stato spinto da dietro e dunque gli estremi per la massima punizione c'erano. Il secondo è stato classico atterramento a Carmellino in corsa, e per di più seguiva ad un altro intervento non [illegible] ai danni [illegible] giovani.

Sinopoli, che aveva trasformato il primo, ha battuto alto il secondo, dopo che Pancera,

Il capitano dei biancorossi Berti premiato domenica dal presidente Boneta, per la 300ª partita con il Cuneo (Foto Bertola)

altro specialista dagli undici metri, detto alla panchina di non sentirsi di calciare a massima punizione.

Il primo tempo, passo falso casalingo, insieme con la vittoria esterna del Busca ad Alpignano, rende ancor più interessante il derby di domenica contro il Busca. g. b. f.

Ha sconfitto per 2-0 la Fossanese in giornata negativa

Primo successo del Cherasco di fronte al pubblico amico

CHERASCO — *Facilmente ritirata la vittoria per 2 a 0 dei locali nel derby con la Fossanese. Il successo della squadra di Brero avrebbe potuto essere ancora più netto se le alì terrestellate non si fossero mangiate, nel giro di dieci minuti, tre grosse occasioni. I due punti, comunque, sono arrivati e soprattutto c'è la soddisfazione di averli ottenuti per la prima volta nella stagione, davanti al pubblico amico, che ha avuto fiducia nei suoi beniamini.*

«I hanno impostato schemi agili e interessanti — commentano i tifosi — C'è ancora qualche incertezza nell'attacco, per il resto la squadra ha dimostrato tutti i numeri per giocare e campionato. dirà che la Fossanese non è stata una avversaria temibile: è vero, ma è anche vero che i nostri l'hanno impegnata fino alla fine, senza addormentarsi né lasciarsi risultato».

Al pubblico sono piaciuti in particolare gli intramontabili fratelli Maccola, Manarini, Ubino, Arioli e i marcatori Agnelli e Abrate. (g. p.)

Franco Merola

FOSSANO — *Giornata nera per la Fossanese e della secca sconfitta di Cherasco. La squadra infatti non è che la pallida ombra di quella dello scorso anno ed il 2-0 di domenica scorsa preoccupa non solo perché manda gli azzurri sempre più in basso, soprattutto per il modo con il quale i ragazzi di Marino Serra sono stati sconfitti.*

Mancata, proprio quella aggressività, quell'incalzare l'avversario in ogni zona del campo che l'allenatore si augurava prima partita e che ora una caratteristica della Fossanese dello scorso anno.

Gli azzurri invece hanno giocato stancamente. (p. c.)

Saviglianese ultima

"Maghi,, nervosi

SAVIGLIANO — *I «maghi» hanno davvero toccato il fondo. Nella partita di sabato, oltre a dimostrare ancora una volta, che non sono assolutamente in grado d'andare a rete con le punte che hanno a disposizione, hanno anche fatto capire che il neo allenatore cadetta. Stando a quanto si è appreso, negli spogliatoi torinesi c'è stata baruffa. E' volato qualche pugno e molto insulti. Il perché della rissa non è stato per nulla chiarito. Pare che al centro della vicenda ci sia il portiere Silo Correndo, che sarebbe venuto a diverbio con i giocatori del Bacigalupo, i quali avrebbero reagito in modo poco urbanissimo.*

I «maghi» sono tornati a casa senza punti e sono stati scavalcati in classifica dal Gassino, finendo così all'ultimo posto, in solitudine. L'ambiente di estremo che si nota fra i giocatori è pressoché identico a quello della tifoseria. (l. p.)

Grazie al 3-0 sull'Acqui al Comunale

La Carassonese sale in alta classifica

MONDOVI' — Risultato doppiamente positivo per i grigiorossi della Carassonese il 3-0 conseguito domenica, sul terreno di via Risorgimento, contro l'Acqui. L'undici monregalese, infatti, non solo regalato ai tifosi una delle più partite di questi due ultimi anni, grazie ai due gonti strappati ai termali, si è anche insediato nelle zone alte della classifica, a ridosso Cuneo e Pinerolo.

«L'uno — commenta, più che soddisfatto, il di tecnico, geometra Eugenio Turco — *guerino punti alla fine del girone di a Ora siamo più alta stessa quota dopo solo sei partite*». Un dato di fatto incontestabile, sufficiente a rinfrancare critiche e polemiche, anche perché finora i grigiorossi sono in credito con la fortuna e i 7 punti se li sono conquistati meritatamente. Basterà citare il derby di otto giornate a Fossano, con il pareggio regalato ai padroni di casa da un rigore inventato dal direttore di gara a sei minuti dalla fine.

La partita ha ampiamente ripagato dirigenti e tifosi: pur privi di Astegiano e del suo potenziale risolutore, i grigiorossi hanno infilato per ben tre volte Rabino, legittimando il vittorioso punteggio con una netta superiorità territoriale.

I bianchi hanno retto per venti minuti, riuscendo imporre gioco alla divisione della posta; poi sono saliti cattedra i padroni di casa, trascinati da un Fontana positivamente tricanoschiho e dalla ritrovata verve di Giravegna, e la compagine ospite non si è più affacciata davanti a Vacchino, impegnato in due sole occasioni da tiri insidiosi.

Il trainer Cattaneo non fa distinzioni ed elogia tutti in blocco. g. l.

Il 2-1 ad Alpignano ridà fiducia ai grigi

Busca, in trasferta due punti preziosi

BUSCA — *Due punti che danno fiducia a tutto l'ambiente buschese, quelli conquistati in trasferta contro l'Alpignano (1-2) e che l'allenatore Flavio Parola considera come una ipoteca di salvezza in preparazione del super-derby domenica prossima con i «cuginil» del Cuneo.*

«Abbiamo avuto anche un po' di fortuna — dice Parola —, quella che è mancata clamorosamente specialmente nelle prime partite casalinghe. Comunque, dopo appena minuti di gioco anche questa volta ci trovavamo in "salita", per un rigore concesso forse con troppa generosità e che aveva consentito all'Alpignano di portarsi in vantaggio. La squadra ha saputo reagire e, dopo il rigore realizzato da Regazzon I, una autentica prodezza di Said Dalmasso ci ha dato la vittoria.

I grigi avevano recuperato all'ala estrema Rondano, che l'altra è stato in campo in condizioni fisiche non perfette, rendendosi, comunque, estremamente utile alla squadra. Il gioco non è ancora quello auspicato dall'allenatore, ma la squadra sta dimostrando di avere ripreso la caratteristica sofferenza, quella della operosità e della tenacia.

Le coppie terzini — Varapnolo e Ragazzon II — e dei difensori centrali — Fantini e Romussi — hanno funzionato a dovere, mentre Carlo, Rondano e «Cato» Dalmasso hanno retto abbastanza bene a centrocampo.

All'attacco ci è parsa la conferma che Ragazzon I è centravanti da trasferta: è fuori casa, infatti, che l'attaccante sfodera le sue migliori partite, che invece sono sempre abbastanza deludenti davanti al pubblico amico. g. r.

Risultati e commenti del campionato di Prima categoria

Olympic inchioda il Grugliasco Sommarivese, sorpasso rinviato

CUNEO — Prezioso pareggio dell'Olympic, che ha strappato il primo punto in proprio sul campo della capolista Grugliasco. I padroni di casa erano in vantaggio di 2 reti nel primo tempo, prima con un colpo di testa vincente e poi con un gran tiro da fuori area.

La formazione cuneese, che pure nel primi '45 non aveva demeritato, ha avuto il grande merito di non disunirsi ed ha continuato ada attaccare in ripresa, schiacciando il Grugliasco nella propria metà campo e grande prima con un pallonetto di Bergese e poi con Franco Righetti che aveva preso il posto di Foti. (gl. f.)

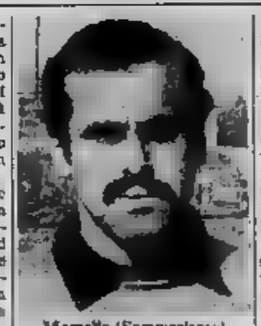
SOMMARIVA BOSCO — Alcuni errori difesa, causati principalmente dalla labilità del centrocampo, dove si è fatta sentire l'assenza di Rapetti, hanno imposto Sommarivese il pareggio con il Lascaris. 3 a 3, e la rinuncia sorpasso del Grugliasco.

Ha ragione di dolersi soprattutto il portiere Marcello, che, imbattuto fino al derby di Bra, ha visto quadruplicare in una sola partita, senza sue grosse responsabilità, il passivo delle reti: per giunta il primo gol segno dal Lascaris, a pochi secondi dal fischio d'inizio. È sembrato a molti viziato da un netto fuorigioco. (g. n.)

CORNELIANO D'ALBA — Parentoria casalinga del Corneliano, che ha sconfitto nettamente, per 3-1, la Drumentina, ed ha conquistato la prima vittoria lunga. Gli ospiti sono andati per primi in vantaggio con Deidda, ma Perzuto, Parinetti su rigore e Taricco hanno provveduto a rovesciare le sorti della gara ed a conquistare una preziosa vittoria.

Il vantaggio avrebbe potuto essere pasal più vistoso se solo il Corneliano avesse realizzato alcune delle numerosissime occasioni favorevoli create davanti alla porta avversaria. (a. s.)

BRA — Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato il Bra ha premuto per 45 minuti filati, ha avuto un'irripetibile occasione con Pregliasco, l'ha mancata, ha sprecato ancora un paio di palle-gol e così ha regalato un punto al Vigone.

Il risultato (0 a 0) è oggetto di amari commenti da parte dei 

Marcello (Sommarivese)

dirigenti giallorossi: «*Non riusciamo a segnare, riusciamo a subire. Ci l'uomo capace sfondare per lo meno un po' di razionalità nelle conclusioni*». Neanche l'inserimento di Boggiovanni, al suo esordio in campionato dopo la pesante squalifica rimediata in un torneo estivo, è servito a dare incisività all'attacco. (g. n.)

Due giornate di gare per 100 ragazzi

Agli atleti cuneesi il trofeo «Pellin»

CUNEO — Atletica Cuneo e Polisportiva Savigliano hanno la parte leone nelle giornate in si è divise il trofeo «Luigi Pellini di atletica leggera, vinto l'Atletica Cuneo 5824 punti nelle gare maschili e 6128 in quelle femminili, mentre la squadra saviglianese ne ha registrati 5254 tra i ragazzi e 5730 tra le ragazze.

Anche la seconda giornata, disputata allo stadio cuneese di corso Principe, rimesso a nuovo pista e pedane atletiche, è stata favorita uno splendido sole ed ha richiamato sull'impianto cuneese oltre cento in rappresentanza di 18 società della provincia. (gl. f.)

Categoria ragazzi C: salto in lungo: Francesco Marchiori (Atl. Moretta), 2,75; in alto: Diego Del Forno (Atl. Cuneo) 1,20; 50 m.: Luca Nardi (Atl. Moretta) 8"1.

Categoria ragazze C: salto in lungo: Giuseppina Mallone (Atl Cuneo) 2,99; 600: Massimo Castellano (Atl. Moretta) 2'50"1; 50 m.: Laura Colombo (Pol. Savigliano) 8"3.

Categoria ragazzi A e B: salto in lungo: Luca Vaschetto (Atl. Moretta) 4,56; getto del peso B: Mario Monge (Atl. Moretta) 6,83; getto peso A: Giuseppe Calogero (Atl. Cuneo) 12,33; salto in lungo A: Giuseppe Avena (Atl. Cuneo) 4,96, 80 m.: Fulvio Bolani (Pol. Savigliano) 9"9; 80 m. B: Davide Dragoni (Atl. Moretta) 11"2; 300 m. B: Danilo Merlo (Atl. Cuneo) 44"0.

Salto in alto B: Renato Bertola (Pol. Savigliano) 1,30; 2000 m. A: Walter Merlo (Auxilium Cuneo) 6'28"0, 2000 m. B: Tonino Tedesco (Atl. Racconigi) 7'18"5; salto in alto Al Sandro Dominici (Pol. Savigliano) 1,75; 4 x 100 A: Atletica Cuneo (Martini, Merlo, Avena, Marchesani) 53"7; 4 x 100 B: Atletica Moretta (Turello, Dragoni, Tirani) 56"3.

Categoria ragazze A e B: 1000 m. B: Manuela Tosello (Atl. Cuneo) 3'38"1; 1000 m. A: Claudia De Alessandri (Atl. Racconigi) 3'17"1; 80 m. B: Monica Gentile (Pol. Savigliano) 9"0; salto in alto B: Barbara Avena (Atl. Cuneo) 1,20; salto in alto A: Olga Alesso (Pol. Savigliano) 1,20; 80 m. A: Viviana Mondino (Pol. Savigliano) 11"1.

Getto del peso B: (Atl. Cuneo) 4,50; salto in lungo A: Laura Daniele (Atl. Racconigi) in lungo B: Alessandra Vigna (Atl. Moretta) 3,54; 4 x 100 B: Atletica Moretta Bollo, Scarrone, Vigna)

Allievi: m Patrizia Del Forno (Atl. Cuneo) 1,40; salto in lungo: Monica Bogrone (Atl. Cuneo) 4,71.

Allievi: 400 m.: Elio Bertolino (Atl. Cuneo) 55"0; 100 m.: Giovanni Acona (Atl. Cuneo) 12"4; 200 m: Elio Bertolino (Atl. Cuneo) 24"4; salto in alto: Fulvio Dalmasso (Atl. Cuneo) 1,70.

Junior/senior: 400 m. j.: Enrico Bardelli (Atl. Cuneo) 55"8, 100 m. J/s: Luca Lucchiari (Atl. Cuneo) 11"5; 200 m. J/s: Luca Lucchiari (Atl. Cuneo) 23"0; 1500 m J/s: Giuseppe Cirillori (Fr. Gialla) 4'08"9; salto in alto: Giovanni Massa (Atl. Cuneo) 1,80.

Classifica per società: settore maschile: 1. Atletica Cuneo (punti 5814), 2. Polisportiva Savigliano (5234), 3. Atletica Moretta (2850), 4. Auxilium Fossano (2162), 5. Atletica Racconigi (850), 6. Frassati Cuneo (744), 7. Auxilium Cuneo.

Settore femminile: 1. Cuneo (6128), 2. Polisportiva Savigliano (5730), 3. Atletica Moretta (2167), 4 Atletica Racconigi (1582), 5. Monregalese.

BRIAGLIA — Il saluzzese Enzo Besenne ha vinto la gara di motocross che si è disputata domenica sull'impianto permanente del comune del monregalese. La competizione, organizzata dal Moto Club Peveragno, con una quarantina di partecipanti al via, è stata seguita da un folto pubblico di appassionati.

CHERASCO — Cinquanta giovanissimi dalla bocce hanno partecipato al torneo a sorteggio organizzato a Cherasco. Al primo posto si è classificata la coppia formata da Daniele Arnulfo e Pierfranco Botta.

Saluzzo: tanti sportivi a vedere il rally dei «100.000 trabucchi»

SALUZZO — I pronostici, per una volta, sono stati rispettati e Mauro Pregliasco — a bordo della sua Alfetta GTV con il navigatore Rossoli — si è aggiudicato il primo posto al rally saluzzese «100.000 trabucchi - Trofeo Calosso Modlle» riservandosi, il contempo, campione italiano del Gruppo due.

E' stato un rally appassionante, molto seguito dal pubblico che ha fatto da ala continua al passaggio delle auto in gara, che già dall'inizio aveva acceso il confronto tra Pregliasco e «Tramezzino» Ormezzano, vincitore del «100 trabucchi» nel 1977, nonché quello tra Anna Cambiaghi e Fabrizia Pons per il titolo del campionato italiano femminile. Purtroppo sia Ormezzano sia la Cambiaghi, dopo la disputa delle prime speciali, hanno dovuto abbandonare la corsa per noie meccaniche. Una sfortuna, questa, che ha accompagnato la pilota milanese durante tutta la stagione costringendo spesso al ritiro la sua Lancia Stratos.

«La mia gara però non mi ha entusiasmato — dice Fabrizia ormai matematicamente sicura della conquista del campionato — sono partita lenta ed ho tardato a prendere il giusto ritmo. Mi scuso di essere andata piano in un rally "Gr.", perché sono latinista, ma poco veramente stanca dopo aver corso intensamente per tutta la stagione, per quest'anno proprio di non più partecipare ad altre gare».

Al «100.000 trabucchi» Fabrizia aveva già partecipato negli ultimi due anni in qualità di navigatrice: come le è sembrata quest'ottava edizione? «Molto ben organizzata — risponde la Pons — anche se troppo spezzettata al guida molto per poi compiere brevi prove speciali. Personalmente — conclude la pilota ufficiale dell'Opel Italia — preferisco rally più lineari, come quello dell'Elba».

Ci è soddisfazione tra gli organizzatori: «Proseguiremo senz'altro in questa iniziativa — dice Giovanni Marengo presidente del comitato tecnico — e di sempre comprensione e collaborazione fra i nobili sponsor.

L'auto di Pregliasco impegnata in una prova speciale

RALLY
TROFEO CALOSSO
Classifica rally
1. Pregliasco-Rolfoni (Alfa Romeo Alfetta) 2.05'32"
2. Cerrato-Quaranta (Opel Kadett GTE) a 1'10"
3. Cerrato-Antera (Opel Kadett GTE) a 2'16"
4. Cane-Orlanca (Princia Carrera) a 2'45"
5. Nervarese-Bajetto (Lancia Stratos) a 3'30"
6. Ormezzano-Pasty (Opel Kadett GTE) a 4'09"
7. Garbino-Viam (Opel Kadett GTE) a 6'36"
8. Francone-Francone (Fiat 131 Abarth) a 7'16"
9. Leonetti-Pavia (Porsche Carrera) a 9'00"
10. Galetto-Bachino (Opel Kadett GTE) a 9'20"
CALOSSO SALUZZO
Per lo sport

pelliccheria marisa cuneo
(esclusivista Modelli FENDI)
Collezione Inverno 1978-79
SETTIMANA DEL PERSIANO
nero - marrone - grigio - moarato
PREZZO DI OFFERTA
a partire da L.
Servizio custodia e riparazioni
Cuneo, Via IV Regg. Artiglieria Alpina n. 12 - Telefono (0171) 31.18/26.84

COLLINE ALBA
privato vende e/o permuta
villa signorile
su 2 piani per mq 300 ca. 8 vani, doppi servizi, ampio terrazzo, eventuale mansarda. Giardino e prato mq 1500 ca. Telefonare (0173) 52.461

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida

ATTENZIONE!
Per soli 8 giorni
Il Mobilificio ABITARE 80
Via Cuneo, 1 - Moretta (Cuneo) tel. 0172/94347
Vi offre una
LIQUIDAZIONE DI MOBILI
A PREZZI ESCLUSIVI per rinnovo collezioni
IN PIU' FARA' UN ACQUISTO NON INFERIORE A 500.000 PARTECIPERA' AL SORTEGGIO DI UN SALOTTO DOIMO
ALCUNI ESEMPI PRATICI:

	prima	ora
POLTRONA	L. 130.000	70.000
DIVANO con letto	L. 300.000	160.000
SALOTTO moderno in pelitex con divano	L. 500.000	
SOGGIORNO comp. moderno 8 elementi tavolo allungabile, 6 sedie	L. 810.000	450.000
SOGGIORNO super moderno 4 elementi in noce o palissandro, tavolo allungabile, 6 sedie	L. 1.000.000	
CAMERA singola armadio 2 ante, letto, comodino	L. 245.000	175.000
CAMERA ragazzo armadio 3 ante con soprapiano, comodino-scrittoio, libreria, sedia	L. 550.000	
CAMERA matrimoniale moderna in noce o palissandro	L. 1.300.000	750.000
CAMERA matrimoniale classica	L. 1.260.000	790.000
INGRESSI in stile e moderni	L. 250.000	135.000

CONSEGNE GRATIS A - PORTARE MISURE DEGLI

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Con i politici

Sul porto incontri a Savona

Il piano Pandolfi e gli stanziamenti

SAVONA — Un'analisi dei problemi finanziari del porto di Savona-Vado, in relazione ai futuri finanziamenti governativi, è stata compiuta ieri in un incontro tra i parlamentari savonesi e i responsabili dell'ente autonomo del porto nella sede di via Gramsci.

Due gli argomenti: il piano Pandolfi e la ripartizione degli scali italiani di 139 miliardi «rintracciati» dal ministro dei Lavori pubblici Stammati, tra i residui di bilancio. Sul primo problema vi è stato un aggiornamento di informazioni da parte dell'ente. Il piano Pandolfi prevedeva, inizialmente, uno stanziamento di 400 miliardi da ripartire tra i maggiori scali italiani per la costruzione di nuove opere o per rendere operative quelle iniziate. Sulla base di questo stanziamento al porto di Savona avrebbero dovuto andare 14 miliardi e quello di Vado 12 miliardi in aggiunta a due già disponibili.

Lo stanziamento, però, è stato portato a 800 miliardi e, quindi, si rende necessaria una nuova ripartizione in aumento. In questo proposito il porto di Savona proporrà che vengano assegnati a Savona 1 miliardi complessivi e 20 a Vado Ligure. Ovviamente è stato chiesto a tutti i parlamentari savonesi di appoggiare la proposta. Le assicurazioni non sono mancate.

Deputati e senatori hanno poi discusso dei 139 miliardi che, secondo una proposta del ministro Stammati, verrebbero ripartiti tra un'infinità di porti, molti dei quali quasi sconosciuti, senza alcun criterio di utilità pubblica e con l'esclusione di Genova e Savona.

Come ha riferito il sen. Urbani, che ha già avuto un colloquio con l'on. Stammati, non c'è ancora nulla di deciso, ma per evitare che la proposta contestata diventi legge è necessaria un'azione comune presso il ministro dei Lavori pubblici, come ha assicurato il ministro dei Trasporti Vittorino Colombo durante la visita al Salone nautico di Genova, gli stanziamenti piccoli o grandi avvengano nell'ambito di una precisa programmazione portuale.

Si è pertanto deciso di chiedere un incontro con l'on. Stammati e sostenere, con l'appoggio degli enti locali e dei partiti, la posizione di Savona.

n. s.

Centinaia di ettari distrutti in pochi giorni

Il Savonese brucia

Un bilancio allucinante - E' andato in fumo il 60 per cento del verde delle Manie - Piromani e incendi dolosi - Ovunque chieste indagini

SAVONA — *Ci si incomincia a preoccupare per le conseguenze degli incendi boschivi che in questi ultimissimi giorni hanno ancora distrutto centinaia e centinaia di ettari di verde: pinete, macchie mediterranee, vigneti e coltivazioni orto-frutticole. Ora siamo di fronte a un vero e proprio «disastro ecologico», che non può più essere minimizzato o taciuto e che deve mobilitare la Regione, la Provincia, gli enti locali, le forze dell'ordine e la magistratura.*

In pochi mesi sono andati *distrutti quasi quattromila ettari di bosco ed è stata decimata buona parte delle «bellezze» di quelli che un giorno dovrebbero diventare «parchi naturali». In pochi giorni è andato distrutto il 60% del «verde» delle Manie: nella zona sono state rinvenute due «candele» servite certamente per dar fuoco ai boschi. Altri «inizi» del genere erano già stati trovati, in passato, in varie località della provincia.*

«Mentre stiamo spingendo la nostra azione a favore dell'entroterra — osserva il presidente dell'ente provinciale per il Turismo, Giovanni Bonio — gli incendi devastano i boschi. E' un colpo mortale alla ristrutturazione turistica. Da provincia più boschiva d'Italia per diventare la provincia più incendiata. Svolgeremo ogni possibile pressione per maggiormente sensibilizzare al problema la Regione Liguria».

Aggiunge il presidente dell'azienda autonoma soggiorno di Noli, Mario Renzo Poggi: «In questi anni abbiamo proposto come alternativa al sovraffollamento costiero sta un tuffo anche nel verde dell'entroterra. La prossima primavera, la prossima estate, rischiamo di offrire ai turisti un tuffo in pietraie e in boschi carbonizzati. Si domanda alle autorità: questa serie di incendi è casuale o dolosa?

Ma c'è nell'aria anche un nuovo pericolo: che allo spirito volontaristico di tanta gente accorsa nelle settimane scorse a dar man forte ai vigili del fuoco e guardie forestali, subentri uno stato di passiva attesa e di sfiducia verso gli uomini dei servizi antincendi.

«Purtroppo — *sottolinea il vicecomandante dei vigili del fuoco di Savona capitano Michele Costantini* — si è creata l'illusione dell'Hercules, degli aerei antincendio, che verrebbero in qualsiasi circostanza, a qualsiasi ora, intervenire e spegnere le fiamme in pochi minuti. Nella gente si è creata una mentalità nuova, che vede situazioni di disagio tra gli uomini delle squadre di soccorso e difficoltà di ordine pratico. Questa gente non sa che le possibilità d'intervento dell'aereo sono limitate: non ci deve essere fumo, non ci devono essere e si deve trattare di incendi d'alto fusto, deve essere giorno.

Nicolò Biri

Numeri di telefono cambiano a Finale

FINALE — Da mercoledì saranno cambiati a Finale Ligure i numeri di 300 apparecchi telefonici. E' il primo provvedimento legato all'entrata in funzione della nuova centrale di Pietra, in via Calvisio, inaugurata ieri mattina.

Il programma di ristrutturazione preparato dalla Sip prevede che entro il primo semestre del 1979 saranno attivati a Finale 1200 apparecchi singoli e 400 duplex installati nella nuova centrale capace di ospitare fino a 6000 numeri.

(r.d.)

Il chirurgo Francesco Bronda fermato dalla Guardia di Finanza a Ventimiglia

Medico sanremese è bloccato alla frontiera Forse aveva più di un miliardo a Montecarlo

Sarebbe proprietario di una decina di appartamenti di lusso, di almeno diecimila metri quadrati di terreno - Per un ventennio è stato consigliere comunale democristiano - Ricoprì la carica di assessore - Impressione in città

SANREMO — Il prof. Francesco Bronda, 60 anni, chirurgo sanremese, via Manzoni specialista in urologia), è stato fermato sabato sera dalla guardia di finanza alla frontiera di Ponte S. Ludovico a Ventimiglia. Il professionista è stato rinchiuso nelle carceri di S. Tecla, a disposizione del magistrato. Stamane, dopo un lungo interrogatorio condotto dal pretore di Ventimiglia, è stato trasferito alla Procura della Repubblica di Sanremo. Il prof. Bronda è stato posto in libertà provvisoria, in attesa del processo, che dovrà svolgersi istruito con procedura direttissima.

Il prof. Francesco Bronda

Il medico sanremese sarebbe proprietario a Montecarlo di una decina di appartamenti di lusso, di almeno mila metri quadrati di terreno e forse (le indagini sono in corso anche nel Principato di Monaco) di cospicui conti correnti. Uno di questi, comunque estinto recentemente, sarebbe stato intestato alla moglie, che risiede in Italia.

L'intero patrimonio supererebbe comunque largamente il miliardo di lire. Le proprietà immobiliari gli sarebbero state lasciate in eredità dalla madre, deceduta alcuni anni fa. E' probabile che le pratiche di successione gli abbiano fatto perdere di vista il contenuto: legge in esportazione all'estero di valuta, che prevedevano anche l'obbligo per i cittadini italiani di denunciare eventuali proprietà all'estero. Evidentemente il prof. Bronda non avrebbe effettuato a suo tempo la denuncia.

Sono stati tutti questi elementi a costargli l'incriminazione. Le guardie di Finanza che hanno formato la frontiera si hanno trovati in molti documenti che il medico aveva con sè, custoditi in una borsa di pelle. Sabato sera Bronda stava attraversando la frontiera a Ponte S. Ludovico, diretto a Montecarlo, quando è stato fermato dalle guardie di Finanza e sottoposto a ispezione accurata della persona, dell'auto. Nella borsa sono stati rinvenuti i documenti. Subito dopo il professionista è stato sottoposto a provvedimento di fermo e quindi associato alle carceri di S. Tecla per Poi accompagnato in numerosi sopralluoghi e interrogatori.

La notizia del fermo del prof. Francesco Bronda e del trasferimento nelle carceri a Sanremo ha suscitato molta impressione in città. Medico molto noto, è stato per oltre un ventennio consigliere comunale democristiano (è iscritto ai partito). Un periodo di attività politica che il prof. Bronda lo ebbe nel 1963 quando fu ritratto nella sala consiliare di palazzo Nota mentre dormiva, durante una seduta aperta e oltranza, che durava ininterrottamente da tre giorni, coricato su tre sedie. La foto, diffusa su tutti i giornali, costò il non inserimento elettorale della nel 1964, si ripresentò nella legislatura successiva e ricoprì la carica all'igiene. Nell'elenco dei contribuenti del 1975, la sua denuncia risulta di 13 milioni e 750 mila lire.

Renato Olivieri

Rapina il di soldi e auto

SAVONA — Un tassista genovese è stato aggredito e rapinato dal passeggero che aveva preso a bordo nel capoluogo e portato a Savona. E' Mauro Reale, 34 anni, abitante a Sampierdarena: ha riportato una ferita alla nuca e abrasioni al viso. E' stato soccorso da un passante che lo ha trasportato all'ospedale San Paolo, dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Ha rifiutato il ricovero.

Il bandito è fuggito a bordo del taxi guidato, manco a dirlo, dal tassista. Le ricerche della polizia non hanno dato esito. Il fatto è avvenuto alle tre della notte tra domenica e lunedì. Il tassista è stato avvicinato da uno straniero, con accento francese, che gli ha chiesto di portarlo a Savona. «Sembrava una persona per bene — afferma Mauro Reale — ho accettato di prenderlo a bordo».

Mezz'ora dopo giungevano a destinazione: piazza Bologna, nel quartiere di Villapiana, a Savona. Mentre il tassista parcheggiava il passeggero lo ha colpito violentemente al capo, pare, con il calcio di una pistola. Mauro Reale ha cercato di reagire, ma il bandito l'ha ripetutamente colpito al viso, gli ha sottratto portafogli e patente, che teneva nel borsello, e lo ha scaraventato fuori del taxi.

L'aggressore è balzato alla guida dell'auto ed è fuggito a tutta velocità lasciando la sua vittima sull'asfalto, in stato di semi-incoscienza.

(b. b.)

A Sanremo, nel centro della città, un elegante ladro armato di pistola

Rapina il «cambio», allontana con calma e inseguito, ferma un'auto, la e fugge

Ha minacciato il guidatore della 850 e si è fatto scaricare poco lontano - Bottino: circa 5 milioni

SANREMO — Fulminea rapina nel tardo pomeriggio di domenica a Sanremo. Preso di mira da un rapinatore solitario l'ufficio cambi del Casino municipale, il «Borsa Ligure-Piemonte», di proprietà di Luisa Giardina, di anni, e Romilde Nisi, di 38 anni. Il bottino si aggira intorno ai 5 milioni di lire.

Verso le 18 e trenta quando un uomo di circa 30 anni, alto, sul metro e settanta, capelli neri, lisci, baffi folti, ben impeccabile vestito grigio, è entrato nell'ufficio cambi. Subito ha spianato la pistola, l'ha puntata contro le due donne e ha intimato: «*Datemi i soldi e non vi accadrà nulla*». Luisa Giardina e Romilde Nisi, spaventate, sono rimaste per alcuni minuti paralizzate, poi, sotto pressanti del bandito, si sono recate nel retrobottega dove, in un cassetto della scrivania, custodiva i contanti.

Luisa Giardina

Romilde Nisi

Il rapinatore ha «arraffato» i biglietti di banca e con la pistola in mano, è uscito dal negozio allontanandosi verso corso Matteotti. Le due donne sono subito scese in strada, chiedendo soccorso. Immediatamente due uomini, Mario Boldrini e Alberto Beggi, si sono messi all'inseguimento del rapinatore che, nel frattempo, si era allontanato, con calma, verso corso Imbelli.

Quando si è accorto di essere inseguito (Boldrini gridava: «*Fermate quell'uomo, è un bandito*») ha accelerato l'andatura, con la pistola in pugno. Arrivato nei pressi della sede centrale della Sip, si è avvicinato a una 850 ferma al semaforo, ha infilato la pistola nel finestrino e l'ha puntata contro il viso di Franco Varrone, di anni, via Martiri 235. «Sono un rapinatore — gli ha detto salendo in macchina —, portami verso Arma. Se stai buono non ti accadrà nulla».

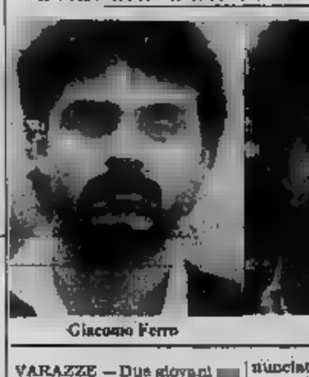
Il giovane non ha potuto fare altro che obbedire. In corso Matteotti, nei pressi del ristorante «Pesce d'oro», il malvivente ha fatto fermare l'auto e sceso e si è dileguato verso il campo sportivo. Franco Varrone si è subito recato in commissariato per la sua denuncia e quindi scattate le operazioni di ricerca, del rapinatore solitario dal completo grigio, per il momento ha nessuna traccia.

r. p.

Varazze: hanno 22, 20 e 17 anni, presi dai carabinieri

Arrestati 2 giovani per furto Un terzo minorenne denunciato

L'altra notte il terzetto avrebbe preso di mira un pullman di turisti



Giacomo Ferro

Michele Fonte

VARAZZE — Due giovani labronici sono stati arrestati nella notte tra domenica e lunedì dai carabinieri di Varazze. Si chiamano Giacomo Ferro, 22 anni e Michele Fonte di 20. Abitano tutti e due a Varazze rispettivamente in via Buranello ed in via Cerruti. Un loro complice, Antonino S., 17 anni, anch'egli originario della Calabria, è stato denunciato a piede libero. I ragazzi, in indagini svolte dal maresciallo Marsala, gli autori di numerosi furti compiuti su

L'altra notte il avrebbe preso di mira un tobus turistico parcheggiato vicino al Palazzo Comunale, ed altre macchine posteggiate nella stazione ferroviaria. pattuglia dei carabinieri, mentre effettuava un giro di perlustrazione nel centro di Varazze, ha notato che il finestrino del pullman era stato infranto. All'interno erano evidenti i segni di effrazione.

Giacomo Ferro è stato bloccato dal Marsala sulla sua macchina, una Fiat «500» bianca. Nel dall'utilitaria il ha trovato una pinza e numerose musicassette di sospetta provenienza furtiva.

Michele Fonte, invece, si era nascosto tra cespugli, vicino al bar Giardini, ma è stato catturato pochi minuti dopo.

I carabinieri hanno infine fermato Antonino S., si aggirava nella zona e lo hanno condotto in caserma. Per i primi due è scattato l'arresto per furto aggravato, mentre il minorenne è stato denunciato a piede libero. Giacomo Ferro e Antonino hanno già a loro carico una denuncia per associazione a delinquere e furto.

p. p.c.

Ad Albenga

Quattro frazioni assetate

Inquinamento e carenze

ALBENGA — parecchi mesi abitanti quattro frazioni di Albenga sono costretti a minerale causa disservizio degli impianti A San e Lavignano l'acqua fornita inquinata e dichiarata non potabile; a Salea e Campochiesa il frequente penuria di acqua è dovuta alla rottura di una tubatura dell'acquedotto di Alassio.

I gravi inconvenienti vengono messi in rilievo da un'interpellanza al sindaco e dal consigliere repubblicano dottor Sebastiano Gandolfo che afferma: «Per venire incontro agli inconvenienti s'è pensato di aumentare il canone del servizio per acqua che è imbevibile. zona di Fedele sono stati e poi sospesi i lavori per la di nuovo poco. Questo carenze non sembrano imputabili a mancanza di denaro perché sono state spese decine di milioni per l'abbellimento».

g. m.

Accusato dalla moglie e ora assolto

Amori, corna e sberle in tribunale a Savona

SAVONA — Una storia di commercio, denunce e «sporche» è stata portata alla ribalta nell'aula del tribunale di Savona. Sul banco degli imputati, Silvio Rapellini, 42 anni, Cerialè, via Roma 67, accusato di lesioni personali ed estorsione. Per la prima imputazione i giudici hanno deciso di «*non doversi procedere per intervenuta amnistia*», dalla seconda lo hanno assolto perché «*il fatto non sussiste*».

A trascinarlo in tribunale è stata la moglie, Marisa Della Valle, casalinga, Cerialè, via Roma 28. Lo accusa di essersi introdotto nella sua abitazione (vivevano separati) e averla colpita con uno schiaffo e di averla obbligata, con il presunto amante, il rappresentante commercio Salvatore Canale, 36 anni, palermitano di origine, con residenza a Milano, a firmare una scrittura privata nella quale dichiarava di avere avuto rapporti intimi con quest'ultimo, sorpreso nell'abitazione della donna a tarda notte.

Il fatto avvenne il 3 agosto di cinque anni fa: sono Silvano Rapellini, alle 23 circa, secondo le accuse, nell'appartamento moglie (hanno figli), vi trova il rappresentante in a succinti, schiaffeggia moglie obbliga i due a seguirlo nell'abitazione dei propri genitori, dove viene firmato il documento in cui Marisa Della Valle si dichiara amante del rappresentante di commercio.

La donna invece che Salvatore Canale si è recato nella sua abitazione per riscuotere una rata della pellicceria acquistata alcuni giorni prima. La versione è rivelata dal rappresentante di commercio davanti ai giudici: questi rischia così l'arresto per falsa testimonianza; il tribunale non gli crede. La donna non si è presentata in aula.

b. b.

Insulto gli agenti condannato a Savona

SAVONA — Giulio Pesce, 21 anni, Savona, via Serao 4/1, è stato condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale per oltraggio a pubblico ufficiale. Il primo agosto scorso la polizia era intervenuta nell'alloggio di via Serao per calmare il giovane che dopo aver litigato con il padre, Emilio, e la madre Piera Berardo, minacciava di ulcerarsi tutta casa.

All'arrivo degli agenti il ragazzo aveva pronunciato frasi ingiuriose e minacciose. Ma quando ai suoi polsi non erano scattate le manette; (p. p.c.)

La vittima è di Albenga

Macellaio muore in uno scontro presso Savigliano

SAVIGLIANO — Un macellaio di Albenga è morto e un commerciante di Frutta di Quelle è rimasto ferito in seguito ad un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri lungo la provinciale che unisce Savigliano a Saluzzo.

La vittima si chiamava Angelo Salvatico, 42 anni, e viaggiava sull'auto di Nino Pretari, 37 anni. La vettura del due liguri si è scontrata quasi frontalmente con un camion guidato da Gennaro Russo, 39 anni, residente a Napoli.

Il Salvatico è morto durante il trasporto al «Santissima Annunziata» di Savigliano. Il Pretari invece guarirà in una trentina di giorni.

(t. p.)

Il vicesindaco di Finale, Gonella, replica difendendo l'operato della giunta

Per la "San Bernardino,, il Comune risponde "Le accuse di Nari e della dc gratuite,,

Il vice sindaco, professor Roberto Gonella: «*E' vero che nel nuovo piano regolatore la perimetrazione della lottizzazione San Bernardino è quella del 1970. Ma è pure che nelle norme di attuazione si precisa che l'espansione edilizia di questa zona è regolamentata non solo dalla convenzione stipulata nel 1973 ma, anche dai successivi come quello unilaterale approvato in consiglio comunale il 6 ottobre scorso con cui la società immobiliare rinuncia a pretendere a costruire circa 140 mila metri cubi di cemento e anzi restituisce 800 mila metri quadrati di terreno.*

Come mai San Bernardino ha accettato un ridimensionamento così massiccio della lottizzazione considerata che la convenzione

aveva tutti i crismi della legalità? Risponde «*L'immobiliare* aver calcolato più a con il comune, fermamente intenzionato a negare comunque altre licenze edilizie, che a resistergli in una azione legale. Quest'ultima avrebbe potuto protrarsi anche per dieci, quindici anni prima della sentenza; mentre, compromesso, sarebbero stati sufficienti pochi mesi per poter a costruire sebbene una volumetria inferiore».

La dc, dunque, secondo i partiti di maggioranza (psi, psdi, psdi), sarebbe incorsa in un infortunio. Osservi ancora «Carte accuse di Nari sono gratuite. La cartografia del piano regolatore disponibile per i consiglieri sino dal 6 ottobre: è lui che non l'ha voluta vedere. La proposta di trattare con la San Bernardino per l'edilizia convenzionata mi pare assurda. Un insediamento di quel genere sulla collina di San Bernardino avrebbe costi enormi la collettività finalese.

s. d.

Serie di furti a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Ancora furti nelle case e sulle auto. Dall'appartamento di Bruno Muratore, 40 anni, residente in via Gianchette 2, sono spariti, in pieno giorno, contanti e oggetti preziosi per oltre milioni di lire. Giovanni Daniele, 39 anni, abitante in via Garibaldi 8, tra le 21 e le di domenica sera è stato derubato di oggetti preziosi e contanti per alcuni milioni.

Insegue in pullman un automobilista e poi lo picchia

SANREMO — Un autista di una corriera della Sip di Sanremo ha aggredito e picchiato colpevole di aver superato. L'episodio è ieri pomeriggio in corso Imperatrice. L'automobilista, Tullio Marchandi, 42 anni, via Borgo, guida di una 500. Nei pressi dell'albergo ha superato la corriera, fermandosi in piazzale.

La reazione dell'autista è stata decisa. Ha raggiunto la 500, l'ha costretta a fermarsi, poi è sceso dal mezzo pubblico, si è avvicinato al Marchandi e lo ha colpito con un pugno, coprendolo di insulti.

A Ventimiglia in una curva - ferito 17 e 18 anni

La sbanda, un muro due i feriti, uno è gravissimo

VENTIMIGLIA — Pochi giorni dopo la tragica fine diciottenne Gaspare Sanzo- rimasto con il capo orribilmente sfracellato in un incidente d'auto in Valle Nervia, venerdì un vissimo incidente è accaduto, sempre in Valle Nervia, nella tarda serata di domenica.

Protagonisti sono due giovani residenti nella vallata, Renzo Trivella, 17 anni, residente nel comune di Isolabona e Rocco Ciccione, 18 anni, residente nel comune di Pigna. I due, a bordo di un motorino da 50 cc., stavano scendendo sulla strada provinciale proveniente dal colle Melosa.

Palazzo del Maggiore, una curva, il motorino è sbandato ed è finito contro il muretto di protezione. Subito soccorsi, i due ragazzi sono stati trasportati, con un'ambulanza della Croce Verde Intemelia, all'ospedale S. Spirito dove il medico di guardia constatava che il Ciccione se l'era cavata con un leggero stato di choc e una contusione al torace (prognosi otto giorni).

Il Trivella, che presentava trauma cranico, contusioni ed escoriazioni al volto, al tronco e agli arti, di è ancora ricoverato all'ospedale per accertamenti della milza con interessamento degli altri organi, veniva immediatamente sottoposto a un lungo e complesso intervento operatorio di asportazione milza e a sei trasfusioni di sangue che hanno richiesto la mobilitazione donatori della zona. Le condizioni permangono gravi; la prognosi è riservata.

l. m.

Minacce «night» e poi l'amnistia

SAVONA — Il titolare del «Il Saltato», Bovolo, 65 anni, è comparso sul banco degli imputati per rispondere di oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale.

Il difensore, Tito Sigoerile, è riuscito a fare derubricare l'imputazione soltanto in oltraggio ed i hanno applicato l'amnistia. Il marzo dello scorso anno, Vittorio Bovolo minacciò due uomini della polizia, che stavano controllando clienti del locale, di fare avere loro guai telefonando al questore.

fb. b.

Infortunio mortale a Imperia

Silvano Vigo

di anni 33

Per dargli il loro estremo saluto le sorelle Angela, Ilaria e Franca con la moglie Rina, gli zii materni Francesco, Maria e Luigi, gli altri parenti tutti, gli amici e conoscenti partecipano al loro dolore. La salma sarà trasportata a Savona, ove martedì 24 corrente alle ore 10 si svolgeranno i funerali nella parrocchia di San Francesco. Si raccomanda astenersi da fiori e corone.

Imperia, 23 ottobre 1978

GENOVA

Sala Lirico: Il pipa del tabacco.
Ariston: Rigoletto e scherzando.
Astor: Pretty Baby.
Augustus: Zorro!
Diana: Alice nel paese delle perversioni.
Embassy: Un maggiolino da sport.
Eritrea: Un mercoledì da leoni.
Ideale: Un maggiolino da sport.
Odeon: Un mercoledì da leoni.
Olimpia: Tarzana.
Orfeo: Furia.
Plaza: Mondiali cavalcinali del ring.
Rex: Alla tensione.
Ritz: L'albero degli zoccoli.
Roma: Piacere di donna.
Universale: F.I.S.T.
Verdi: Il racket dei sequestri.

RAPALLO

Cristallo: Che dottoressa ragazzi.
Italia: Spettacolo cinematografico.
Augustus: riposo

SANTA MARGHERITA

Centrale: Canna mozza.
Mignon: Per un pugno di dollari.
Lux: Stella di neve.

RECCO

Arena: riposo

SAVONA

Eldorado: Grasso.
Odeon: Grasso.
Ara: La roulette russa.
Astor: Alta tensione.
Jolly: Molly.
Filmstudio: L'amico americano.

ALASSIO

Ital: Justine e Juliette.

ALBENGA

Astor: Quel maledetto treno blindato.
Ambra: Più forte ragazzi.

Spettacoli

Cristallo: I sentenziati.

ALBISSOLA CAPO

Doria: Alice nel paese delle perversioni-meraviglie

ALTARE

Vallechiara: Kolossal.

ARENZANO

Italia: La polizia vuole morti.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Febbre da cavallo.
Cristallo: Les biches

CALIZZANO

Le Scampanate: Circolo vipaso

CERIALE

Odeon: Napoli 5° squadra speciale.

FINALE LIGURE

Ideal: Bianco, giallo, nero, sanguinari.
Vittoria: Il medico e la studentessa.
Ondina: Licenziosi desideri di una ragazza moderna

LOANO

Perla: Torino nera.

MILLESIMO

Italia: Innocente profitto.
Lux: Il cangaceiro.

PIETRA LIGURE

Comunale: Choc

QUIERNO

Mignon: Turbamenti di una minorenne.

SARAZZE

Teresa: Quattro dita della mano.

IMPERIA

Ambra: Spermula.
Centrale: Un giorno esemplarmente punito.
Dante: Follia di notte.
Impero: Terremoto (D
Parisini: , Tunnel

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'avvocato della mala.
Garni: L'ultimo sapore dell'aria

BORDIGHERA

Olimpia: Gli intoccabili.
Zenit: Generazione perduta.

DIANO MARINA

Diana: Ciao maschio.

RIVA LIGURE

Corallo: Tre colpi che bastano.

SANREMO

Ariston: Teatro: Grease.
Astra: Tornando a casa
Centrale: Prima amore.
Lux: Agente 007: operazione Thunderball
Mignon: La bestia in calore
Orfeo: Gli indimenticabili giorni
Ritz: Alta tensione.
Savoia: Ninì Tirabusciò casalinga
Supercinema: La chiamavano Bulldozer.

VENTIMIGLIA

Europa: Un ragazzo.

SAVONA T.V.

Ore 12.30: Studio A - Programma di varietà; 16: Film «La valle dei diavoli»; 17.30: Musica a richiesta; Rubrica motori; 18.50: Il Natale [illegible] presenta; 20.20: Notiziario; 20.40: Varco di terra lontana; 21.40: Il 22.30: Film «Toto cerca moglie»

TELESANREMO

Ore 16: Per voi ragazzi; 18.40: Scacchi: «La passione»; 19.15: Rubrica medica; 20.15: A.A. Annunci - Dove andiamo stasera; 20.30: Telegiornale; 21: Pre-tombolone; 21.15: «Verso di terra lontana»; 22.20: 26 in cerca di programmi; 22.30: Replica Tg

Opel City
AUTOVIAN
Incredibile L. 3.753.000
su strada opp. 4 porte
fino al 30 ottobre 1978
Compreso sedili ribaltabili - Gomme radiali - Servofreno - Lunotto termico.
Via T. Schiva -
Tel. 24.333

APPARTAMENTO IN VILLA
Eccezionale amanti lusso, signorilità e
170 su due piani - 4 ca- - soggiorno - tripli servizi più giardino.
Recente costruzione.
Tel. 0183/24.971

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA - via E. Vernazza 23 - tel. 592.560
via Aurelio 9/1 - t. 386.495 - 56.219
via Matteotti 16 - telefono 60.777
SANREMO - via Gioberti 47 - t. 85.072 - 83.366

LIGURIA SPORT

Domenica, giorno della «rifondazione», grande festa per gli sportivi biancoblù

Savona imbandierata, poi tutti allo stadio

La Stampa-Cronache della Liguria regalerà ai suoi lettori una bandiera biancoblù - Al mattino verranno esposte ai balconi di [illegible] città, al pomeriggio sventoleranno invece allo stadio nella partita contro il Viareggio - Premiati dai fedelissimi del bar Victor e dal nostro giornale [illegible] sindaco Carlo Zanelli, l'assessore Luciano Locci, Valentino Persenda, Viano, Anselmo e Ciacci

L'assessore Locci — Il sindaco Zanelli — Michele Viano

SAVONA — Domenica, [illegible] della «rifondazione» del Savona, tutta la città sarà in festa. I lettori di «La Stampa - Cronache della Liguria» avranno in omaggio, dal loro edicolante, una bandiera biancoblù. I fedelissimi a gli ultras del bar Victor di corso Rioci, assieme al nostro giornale, premieranno i protagonisti della «rinascita»: il sindaco Zanelli, l'assessore allo sport Locci, Valentino Persenda e poi i tre «reggitori» della società: Viano, Anselmo e Ciacci.

In mattinata gli sportivi esporranno le bandiere alle finestre e ai balconi; al pomeriggio [illegible] tutti allo stadio per la partita con il Viareggio. Il «Bacigalupo» sarà pavesato di biancoblù, per dare il miglior benvenuto a Persenda, ai [illegible] e ai nuovi giocatori. Altre iniziative simili sono in corso di allestimento [illegible] parte della tifoseria e in particolare degli immancabili «ultras». Ma di tutto questo parleremo abbondantemente in settimana.

Valentino Persenda [illegible] al centro tecnico di Coverciano, sede del calcio mercato autunnale. Ha detto «Roccia»: *«Non è un compito facile. Dobbiamo rifare la rosa, cercando di spendere poco, ma nello stesso tempo di assicurarci elementi di valore. Non possiamo fallire l'obiettivo che per quest'anno resta ovviamente la salvezza. Partiamo con un handicap di quattro partite, anche se i ragazzi sono riusciti a fare il miracolo contro il [illegible]sto».*

Domani raggiungeranno Valentino anche Locci, Viano e Ciacci. Sarà la giornata conclusiva: si porteranno a termine anche i contatti maturati ieri. Per ora i nomi sono [illegible] stessi. E' inutile ripeterli. Bisogna verificare le richieste di Pierino Prati, per la prima linea si pensa a Vittorio Panucci, An[illegible] M[illegible] e Beppo Corbellini, anche se la richiesta del presidente Borra (35 milioni) potrebbe troncare sul nascere ogni trattativa.

Il Savona ha intanto fissato i prezzi d'ingresso allo stadio e degli abbonamenti. Scelti. Tribuna: [illegible] (donne, ridotti e militari 3000); distinti: [illegible] (2000); gradinate 2000 (1500); curve [illegible] (1000). Gli abbona[illegible]. Tribuna: 65.000; distinti 40.000; gradinata 35.000; curva 20.000.

Rispetto ai prezzi [illegible] c'è una diminuzione, nonostante il passaggio di categoria. Ha spiegato Locci: *«E' il primo sacrificio della società per attirare allo stadio tutti gli sportivi. La squadra ha bisogno [illegible] loro incitamento e la società dei quattrini. [illegible] con la partecipazione di tutti sarà possibile fondare il sodalizio su basi solide».*

[illegible] quota dei soci ordinari della società (con diritto a un voto) [illegible] stata [illegible] 20[illegible]. Naturalmente, volendo, ognuno può acquistare più di una quota e aver diritto di conseguenza a più voti. Sono i primi passi del nuovo Savona dal punto di vista dirigenziale: Viano, Anselmo e Ciacci lavorano alacremente, per domenica la struttura dev'essere già pronta.

Due parole sulla prestazione dei ragazzi a Olbia. I giocatori biancoblù hanno dimostrato ancora [illegible] volta [illegible] possedere orgoglio e volontà. Hanno resistito per tutto il primo tempo e una parte del secondo: l'Olbia di Gigi Bodi è riuscita a passare soltanto su calcio di rigore, anche se il raddoppio è stato poi inevitabile.

In panchina era tornato Mecchi. La nuova società ha acquistato il parco giocatori lasciato da Robbiano (Turno, Di Davide, Dainese, Bacco, Vanin, Rossi più i ragazzi della «Berretti») per 52 milioni e 800 mila lire. Naturalmente adesso si tratterà di vendere gli elementi che non servono a Persenda.

Quello di Valentino si prevede davvero come un compito improbo. Deve tornare da Coverciano con i giocatori, metterli assieme, allenarli, varare una formazione e andare in campo per battere il Viareggio. Per questo domenica tutta Savona sportiva è [illegible] dovrà stringersi attorno alla squadra di calcio. Per questo domenica Savona dovrà essere tutta biancoblù.

Sandro [illegible]

E l'Imperia non si lascia sorprendere

IMPERIA — *L'Imperia continua a dettare legge, ma i tifosi hanno [illegible] d'amaro in bocca. A Viareggio [illegible] di Baveni hanno perso un punto. Se avessero colto di più l'Imperia oggi sarebbe [illegible] ancora sola al vertice della classifica. Invece si è preferito non rischiare, rispettare [illegible] media inglese, e così alla fine la posta in palio è stata divisa a metà. Risultato? L'Imperia [illegible] è più sola. Con [illegible] sulla poltrona della «regina» c'è anche [illegible] Sangiorgiannese.*

«Ci fa rabbia non il primato perso — *hanno dichiarato molti supporters che domenica [illegible] hanno seguito Sacco e compagni in Toscana* — ma l'aver regalato un punto al Viareggio. In C2 [illegible] può permettersi [illegible] lusso di fare omaggi. Il campionato è lungo, speriamo di non doverceno mai pentire».

I tifosi, si sa, spesso sono incontentabili. A Viareggio l'Imperia, forse, ha commesso un «peccato veniale», ma sarebbe scorretto non capirla e non arrotolarla. Ha giocato 4 partite, ne ha vinte tre, una pareggiata. E' la squadra che [illegible] segnato di più: 9 gol all'attivo, uno solo al passivo. Nessun'altra della C2 ha fatto meglio, neppure la Sangiorgiannese. I toscani hanno fatto 8 gol e ne hanno subiti 2. Delle tre figuri, poi, [illegible] sola ad avere il vento in poppa. La Sanremese è quarta, il Savona sempre fanalino di coda. L'immediato futuro dell'Imperia addirittura è rosso. Per due turni consecutivi giocherà [illegible] «Ciclone», davanti [illegible] suo pubblico. Domenica ospiterà l'Olbia, [illegible] dall'ex Gigi Bodi. Tra quindici giorni ci sarà il primo derby, contro il Savona. I nerazzurri, ovviamente, portano favoriti.

«A Viareggio — ha dichiarato [illegible] Baveni — non abbiamo regalato niente a nessuno e non abbiamo perso nessun punto. Abbiamo giocato una grossa partita e fatto risultato. [illegible] visto una grande Imperia. Il secondo tempo mi è piaciuto ancora di più. Nessun giocatore si è mai tirato indietro, tutti volevano vincere. Il Viareggio è una bella formazione, l'avevo [illegible] anche alla vigilia, con uomini [illegible] grande esperienza. Toschi è stato insidiosissimo e per arginare le sue puntate ho fatto i ritocchi, ho spostato Bancardino e gli ho messo alle costole Torchio. [illegible] fine siamo andati bicche [illegible] al gol. Abbiamo fatto 4-5 contropiedi da manuale. Si poteva fare di più? forse sì, forse [illegible]. Per quello che mi riguarda [illegible] soddisfatto».

«B.B.» [illegible] ragiona. [illegible] per niente è il trainer più ammirato della C2. La scorsa stagione è stato il dominatore della serie D. Quest'anno, [illegible] una neo promossa, sta conducendo la musica. A Viareggio, al termine dell'incontro, è stato lungamente applaudito dai toscani.

La partita, anche se inchiodata sullo 0 a 0, non è stata avara di emozioni. «L'arbitro — hanno dichiarato molti supporters — ci ha negato un rigore grosso come una casa. Eravamo circa alla mezz'ora [illegible] primo tempo. Sacco, dopo aver seminato l'avversario, lascia partire una bordata. In area un difensore del Viareggio tocca con la mano. E' rigore sacrosanto. L'arbitro Carcuni è a due passi, vede tutto. Però non fischia».

I primi 45 minuti sono in grevalenza di marca viareggi-no. L'Imperia si fa pericolosa a tratti, in contropiede. Il turno Sacco, Mariani, [illegible] cercano di sfondare con puntate [illegible] però solo [illegible] collezionare calci d'angolo. A centro campo [illegible] e Chiarotto [illegible] fare ricorso a tutta la [illegible] classe per «rompere» i dialoghi in verticale degli avversari.

Nel secondo tempo tra i nerazzurri c'è più ordine, [illegible] difesa corre [illegible] rischi, però Sacco resta praticamente [illegible] in avanti. E con una punta, senza appoggio sulle ali, difficilmente si vince una partita. Manitto e Mariani, infatti, giocano arretrati, si trasformano in terzini di spinta.

A sei minuti dalla fine lo stadio si «pini» esplode. Grassi calcia una punizione e segna per il Viareggio. Il portiere Di Vincenzo è rimasto immobile in mezzo ai pali. Mentre i toscani esultano sugli spalti e i nerazzurri si strappano i capelli per la beffa, l'arbitro annulla la rete perché si trattava di un calcio a due e non [illegible] una punizione diretta. Dieci minuti prima era stato Chiarotto, anche domenica il migliore [illegible] campo, a salvare il risultato. Grassi (sempre lui) di testa inganna Di Vincenzo e mentre la sfera sta per entrare in porta Chiarotto, in acrobazia, salva sulla linea.

E domenica tocca all'Olbia. I sardi, allenati da [illegible] dal[illegible] hanno battuto il Savona 2 a 0. Bodi, si sa, ha dei santi da regolare in Liguria e attraverserà il Tirreno con il proposito di dare dispiaceri. «B.B.», da parte sua, non ha problemi anche se [illegible] infermeria c'è Chiarotto. «A Viareggio — spiega il trainer — Danilo è stato sezoppato brutalmente. Ha il piede destro molto gonfio. Gli hanno fatto [illegible] radiografie, speriamo non abbia niente di rotto».

Contro [illegible] dovrebbero giocare ancora i «magnifici 11», sempre con Bosco al posto di Ottonello.

Sul n. 10 «naturale» dell'Imperia, definito dai tifosi «oggetto misterioso» si [illegible] apprese attenuanti. Ottonello sarebbe [illegible] ritardo nella preparazione per motivi di salute. Quest'estate il giovane regista nerazzurro è stato operato di una cisti al collo. L'intervento durò quasi tre ore. Fu necessaria un'abbondante anestesia. L'organismo, per assorbirla e ritornare in equilibrio co[illegible] prima, ha bisogno di tempo.

Ottonello, questa [illegible] spiegazione, risentirebbe ancora dei postumi dell'operazione. Però niente di grave. Si sta allenando e la[illegible] sodo. False sono le voci di una sua prossima cessione. Domenica contro l'Olbia dovrebbe essere in panchina.

Roberto Basso

La sconfitta non ferma la società biancoazzurra al calcio mercato

Rifiutato Bedin, però arriva Trevisani Il presidente Borra non bada a spese

L'ex interista pretendeva un ingaggio principesco: 44 milioni - Il nuovo acquisto ha 29 anni

SANREMO — *Loris Trevisani, ventinove anni, centrocampista, già della Juventus [illegible] e dell'Omegna, arriva oggi pomeriggio alla Sanremese, il cui [illegible] sul quale i biancoazzurri contano per ridurzare la breccia del loro centrocampo che ha messo in mostra fallo preoccupanti domenica col «naufragio» interno contro [illegible] (1-2). Trevisani si troverà subito sulle spalle responsabilità grosse. [illegible] la sua esperienza? Elvio Fontana, che l'ha voluto, crede [illegible] lui.*

Lo stesso presidente Borra, che l'ha acquistato al calcio-mercato d'autunno, ha tenuto a precisare: «E' stato il mio allenatore a volere Trevisani. Se non andrà bene la responsabilità sarà solo sua. [illegible] prendetevela con il presidente». Borra, ripartito ieri per Firenze accompagnato da Corbellini e Gruglio. [illegible] sistemazione, avrebbe preferito un [illegible] più celebrante. Aveva addocchiato Gianfranco Bedin, ex interista, in rotta con la Sampdoria, ma si è spaventato per le sue richieste: «Voleva 44 milioni. Roba da pazzi».

Borra, che ai noranta [illegible] cento cederà Maggioni al Padova (Serie C 1), era infuriato dopo la partita con la Massese. «Abbiamo proprio una squadra di polli — gridava —. Domenica [illegible] ad Alba abbiamo gettato al vento la vittoria. Questa volta abbiamo fatto ancora peggio: raggiunto fantasticamente il pareggio, siamo riusciti a perdere. Ma cosa volevano i miei giocatori ed il loro allenatore dopo il pareggio, proprio non lo so». Non lo ha consolato neppure, ovviamente, il «risparmio» [illegible] un milione in premi partita, perché i biancoazzurri avevano giocato (e quindi sprecato) il solito «folly». Elvio Fontana, dall'altra parte, [illegible] [illegible]cuse: «La Massese ha meritato di vincere. Da noi troppe cose non funzionano. La sconfitta ci servirà per tornare [illegible] con i piedi [illegible] terra».

La Sanremese, contro la Massese, ha gettato al vento quanto di buono ha fatto ve[illegible] prime tre giornate. Soprattutto ha [illegible] in mostra che, nel [illegible] biancoazzurro, ci sono parecchie cose che non girano per il [illegible] giusto: la difesa compie madornali ingenuità, soprattutto quando occorre mantenere i nervi saldi, e centrocampo De Luca, Chiogna e Adriano sono un po' fuori fase. l'attacco non c'è ancora.

[illegible] per [illegible] attacchi più pericolosi, [illegible] che da Melillo, che non è una punta pura, arrivano soprattutto da Vella, un terzino, bravissimo in queste prime partite, autore di due falli e tre reti fin qui messe a segno dalla squadra e artefice del ripore dell'ottimo pareggio contro la Massese (il primo concesso alla Sanremese dopo circa 4000 minuti di gioco fra [illegible]e ultime stagioni).

Qualche cosa non gira, ma forse [illegible] più decisione e chiarezza attorno a questa Sanremese. Troppi uomini che hanno in campo una rendono come dovrebbero. Altre vicende finiscono per pesare, sulla squadra: Scalzurri, ad esempio. Prima non era stato convocato per poter essere ceduto; poi era stato convocato all'ultimo momento (Mi [illegible] detto che voleva restare a Sanremo» — ha spiegato Borra), ma in campo è andato solo nella ripresa per la ricerca disperata di un pareggio che è arrivato con tanta fatica, per [illegible] poi sprecato con tanta ingenuità.

Bruno Monticone

Pronta rinascita della Don Dagnino

CALICE LIGURE — Pronta rivincita della Don Dagnino di [illegible] nella finalissima del campionato di serie B di pallone elastico. Battuti, o meglio battute, all'andata, Alcardi e Corino si sono riscattati vincendo domenica nello sferisterio S. Libera di Calice per 11 a 5.

Mandrile e Ugo, protagonisti sette giorni fa di una prestazione superlativa, non sono riusciti a ripetere [illegible] bella prova (p.p.c.)

Gare di ciclismo sanremese 7°

SANREMO — *Liguri sfortunati nella ventottesima edizione della «Coppa Luigi Borrini», la «classica» ciclistica, per dilettanti juniores, svoltasi domenica con partenza e arrivo a Sanremo, su un percorso [illegible] 130 chilometri, sollappatori sulle strade dell'entroterra.*

Il primo dei liguri è stato lo spezzino Sandro Lerici, giunto terzo, mentre Osvaldo Gasco della «Sanremese Ciclismo» ha dovuto accontentarsi [illegible] settimo posto a Danilo Berruto del «G.S. Mobili Allafini» di Borgio Verezzi del nuoto.

La gara, molto combattuta, è stata vinta da Antonello Colombo dell'«U.C. Barbese» di Busto Arsizio che ha regolato [illegible] volata, sul traguardo di via Lamarmora a Sanremo, il compagno di squadra Gerardo Favaro.

Unico [illegible] l'arrivo, posto a poche centinaia di metri dallo Stadio comunale, proprio in [illegible] la fine di Sanremese - Massese: il traffico ha subito notevoli rallentamenti.

b. m.

La situazione in seconda categoria

GIRONE A — Giovane Bordighera-Laigueglia 4-3; Intercerialе - Borgio Verezzi 3-4; Pontelungo - San Bartolomeo 3-0; Auxilium Alassio - Pietrasport 1-1; All Stars Alassio - Camporosso 1-1; Sanremo - Don Bosco Vallecrosia 1-4; Pontedassio - Bastia 0-1. Classifica: Bastia p. 7; Borgio Verezzi, Pontelungo e Don Bosco Vallecrosia 6; Camporosso 5; Giovane Bordighera e All Stars Alassio 4; Auxilium, Pietrasport, Laigueglia, San Bartolomeo e Intercerialе 3; Pontedassio 2; Sanremo 1.

PONTELUNGO - SAN BARTOLOMEO 3-0

Pontelungo: Porzio; Bellissimo, Palazzo; Giusto, Pollero, Bellino; Pasio (Bolla dal 70'), Ferrari, D'Aurizio, Quagliardo, Perrillo. (All. Amoruccio). **San Bartolomeo:** Ardoino; Viale, Pilade; Bonsignorio, Barbbo, Ghiglianza; Campagna (Ameglio dal 60'), Bernardini, Krnic, Tumbuiolo. (All. [illegible]).

Reti: Porzio al 55', Perrillo al 70' e al 90'. **m. f.**

GIRONE B — Millare - Rocchettese 3-3; Fornaci - Calizzano Bardineto 1-4; Albissola - Dego [illegible]; Celle - Cinque Stelle 1-1; Priamar - Spotorno 0-0; Pallare - Legnanola 1-0; Villetta - Don Bosco Savona 3-1.

Classifica: Millare e Calizzano Bardineto 7; Albissola 6; Rocchettese, Villetta e Priamar 5; Dego 4; Celle, Cinque Stelle e Don Bosco Savona 3; Spotornese e Pallare 2; Fornaci 1.

CELLE - CINQUE STELLE 1-1

Celle: Pasio; Brunzone, Minetto; Valle, Maio, Bu[illegible]a; Noto, [illegible] Pilippi, Berio, Grignola. Beriamoli. (All. Gambetta). **Cinque Stelle:** Tovagliaro; Miraglio, Badano; Brulo, Crimi, Bovroni; Fiagello, Piccone, Ivaldi, Gamberino, Rossi (Gerro). (All. Arabia).

Reti: Gamberino al 6'; [illegible] al 75'. *Note:* espulso Crimi (Cinque Stelle) all'80'.

p. p. c.

Anche contro il Pro Sesto i bianconeri hanno trovato il 0-0

Albenga, [illegible] in «solita storia» i guai vengono dall'attacco

Forse l'allenatore Neuhoff chiederà rinforzi - Ora spuntano le critiche

ALBENGA — Una Pro Sesto in vena di barricate, ma tutt'altro che sprovveduta nella tattica del contropiede, ha rinnovato il sortilegio [illegible] Rivera quale la rete difensiva albenganese atregata e l'Albenga non riesce a segnare. Dopo il terzo zero a zero i tifosi che aspettavano il primo successo casalingo o almeno un gol, alimentavano i «mugugni» e non nascondevano la delusione anche [illegible] l'andamento del campionato (sette pareggi e solo nove gol nella vesta giornata) concede al [illegible]ancone) il tempo per [illegible] punti perduti e [illegible] della propria sterilità.

Il girone A della Quarta Serie non ha ancora rivelato una squadra mattatrice e neppure espresso livelli tecnici sproporzionati. L'Albenga malgrado l'handicap [illegible] contenuti nelle tre partite disputate, non ha perso la possibilità di risalire i primi posti della classifica.

Nel confronto con la Pro Sesto gli ingaggi reclamizzati per due occasioni clamorose buttate al vento, ma debbono ricordare che anche gli avversari, pur giocando prevalentemente sulla difensiva, hanno sfiorato due volte il bersaglio. Troppo poco per un'Albenga che aveva schierato una squadra di attacco con una punta e un centrocampista in più.

Esiste una manovra sufficientemente valida fino ai tre quarti di campo, poi il buio più assoluto per quanto riguarda la rifinitura. Il gioco [illegible] dalle estreme, la rapidità degli scambi per [illegible] prendere la mobilissima difesa [illegible] accusa sono gli attaccanti Bennati, per le due occasioni sprecate, Lovetere, nervoso ed svanescente poi rilevato da Benas[illegible]ra, avulso dal gioco d'assieme: anche ieravero, con le idee un po' più chiare assieme a Pucci e Pellegara, ha giostrato spesso sulle fasce laterali, ma i suoi spunti si sono spenti regolarmente dal limite quindici metri.

Con la squadra impegnata in un forcing continuo, era logico che la difesa rischiasse grosso sul contropiede e nel momento più critico [illegible] [illegible] molto [illegible] Giubilato. Questo [illegible] Albenga-Pro Sesto, secondo l'allenatore Neuhoff: *«Il tifoso più amareggiato e deluso sono io» — afferma — ma non posso incolpare nessuno per la mancata vittoria. Tutti si sono impegnati al massimo e credo abbiano peccato per eccesso di zelo per il desiderio di strafare, per regnare quei gol che tutti aspettano. Gli attaccanti, che [illegible] di essere criticati dua[illegible] settimana e compono [illegible] pubblico al minimo errore, sbagliano con maggiore facilità nelle cose più elementari. I tifosi devono essere più comprensivi e meno portati allo scoraggiamento».*

Il tecnico bianconero, che [illegible] tempo annunciato che non voleva rinforzi, ha cambiato idea? Indiscrezioni non ne [illegible] trapelate, ma certo si fa più interessante la trattativa con lo juventino Salgoni, che avrebbe chiesto di venire ad Albenga.

Giuseppe Morchio

Prima categoria - La Cairese non [illegible] oltre [illegible] pareggio casalingo

Entusiasmo per [illegible] grande Carcarese gli «odiati» cugini sono a tre punti

Tanto [illegible] cappello [illegible] questa Carcarese. Per [illegible] cinque minuti, a Finale, i biancorossi hanno incantato: [illegible] in verticale, gioco lineare, centrocampo ordinato e davanti due «folletti» come Balocco e Ferroli, che in Prima Categoria sembrano un lusso.

I ragazzi di Tonoli ormai giocano a memoria, vincono, convincono e le altre stanno a guardare, quasi spaventate da tanta supremazia. La Cairese, dopo le polemiche e le discussioni create dal presunto illecito sportivo, si è fatta bloccare in casa dal San Filippo Neri ed è la prima volta che l'attacco «esplosivo» non riesce a passare.

Tre punti separano adesso le due «reginette» della Val Bormida e sulla terza poltrona, con Finalborghese, Veloce e Borghetto, c'è l'Altarese. Tutti guardano verso l'alto e il tetto della classifica, dopo appena sei giornate, si è già dipinto di bian[illegible]. La Carrarese, [illegible] presidente Paterino continui a dire che [illegible] vivono alla giornata, è la squadra [illegible] battere.

A Finale, contro la lieta [illegible] [illegible] torneo, [illegible] Pregliasco, Longoni, Vascopi e Gatta, ma anche senza quattro titolari la capolista è veramente la prima della classe. E' piaciuto il gioco pulito, la velocità degli schemi, l'inserimento dei mediani sulle fasce laterali e il gran movimento delle due punte. Non è piaciuto l'affanno del secondo tempo, il disordine della difesa a Carcare la tifoseria è in festa, a Calizzo invece non hanno ancora digerito [illegible] zero a zero imposto dal San [illegible] Neri, matricola del campionato. E' stato bravo Ciacci in almeno due occasioni. Bellissimo è rimasto all'asciutto, ma [illegible] Cairese è [illegible] soprattutto la calma. Troppi uomini davanti all'area di rigore e poche aperture sulle fasce laterali per aggirare [illegible] barricata allestita da Zunardini.

[illegible]ra l'assalto al Fort Apache — ammette Fulvio Castello, allenatore della Cairese — *dalla panchina mi sono sgolato; ho detto ai ragazzi [illegible] stare più larghi, ma non è stato niente da fare.*

Cairese in crisi? «Direi di no — risponde il trainer — [illegible]lla squadra non ha niente da rimproverare [illegible] almeno per quanto riguarda [illegible] volume di gioco e la voglia di vincere. *La Carcarese sta sfruttando il suo momento, ma tre punti si possono recuperare. Il campionato è appena iniziato».*

Continua a perdere terreno la Taggese, risale lentamente la Veloce e ci sono quattro squadre, nel gruppo, [illegible] S. Cecilia, Pietraligure, Cengio e Celiale. Domenica hanno perso e sono rimaste da sole agli ultimi gradini della classifica. Sul punto più basso c'è il Celiale di Silvagna, sconfitto anche a Borghetto in uno dei più tradizionali derby del campionato. E' domenica prossima, sul campo del fanalino di coda, sarà di scena la Cairese.

Pier Paolo Cervone

Risultati

Millesimo - Cengio	2-1
Carcarese - Altarese Ilford	3-2
Veloce - Pietra Ligure	2-2
Cairese - S. Filippo	0-0
Carcarese - *Finalborg.*	2-1
Carlin's Boys - *Taggese*	1-0
Noleese W. - S. Cecilia A.	2-1
Borghetto - Celiale	1-0

Prossimo turno

Millesimo - Carcarese; Altarese Ilford - Veloce; S. Filippo Neri - Pietra Ligure; Celiale - Cairese; Carcarese - Borghetto S. Spirito; Taggese - Finalborghese; Carlin's Boys - Noleese; Borghetto - Cengio - S. Cecilia.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Carcarese	11	6	5	1	0	11	3
Cairese	8	6	3	2	1	10	6
Borghetto	8	6	3	2	1	10	7
Altarese	7	6	3	1	2	8	6
Finalborg.	7	6	3	1	2	8	6
Veloce	7	6	3	1	2	8	5
Taggese	6	6	2	2	2	7	6
Carlin's	6	6	1	4	1	3	4
Millesimo	6	6	2	2	2	8	12
Cengio	5	6	1	3	2	7	10
Noleese	5	6	1	3	2	4	6
S. Fil. N.	5	6	1	3	2	4	6
S. Cecilia	4	6	0	4	2	4	6
Pietra L.	4	6	1	2	3	3	6
Cengio	3	6	0	3	3	6	9
Celiale	2	6	0	2	4	3	9

Promozione - All'ospedale tre giocatori della squadra di Invernizzi

La Dianese accusa: «È stata soltanto una rissa» Una sorpresa dell'Andora, Loanesi [illegible] valanga

«Questa [illegible] stata una partita di calcio, è stata una guerra» è il commento a caldo del dottor Dino Scioli presidente della Dianese, dopo la sconfitta che ha privato dell'imbattibilità la sua squadra e dell'inviolabilità durata 534 minuti il portiere Bianchi.

«A Borzoli — si sfoga Scioli — non è possibile giocare. La Sestrese ha praticato un gioco intimidatorio. Gattino colpito da un pugno di Casalino e gioco fermo ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale per la scoperta frattura del setto nasale. Anche Capriz e Bruzio sono ricorsi [illegible] medicine per i segni [illegible] sulle gambe».

In questo clima arroventato la Dianese ha resistito sino a sei minuti dal termine, *«in precedenza avevamo fallito tre clamorose occasioni per passare in vantaggio»*, ricorda Scioli. [illegible] incidente in campo e sullo gradinate anche a Ventimiglia dove l'Andora, matricola sempre più sorprendente, è andata a segnare l'intervallo.

Opposte fazioni di tifosi sono venute alle mani a dei nervosismo sul terreno di gioco hanno fatto le spese Fortugno e Frumento spediti anzitempo negli spogliatoi. Giacomo Tarzi, presidente dell'Andora è raggiante. *«Li abbiamo strapazzati, nonostante l'arbitro ci abbia negato due rigori e Bruzzone si sia infortunato. Gli uomini ci sono, l'esperienza varrà».*

Luciano Cagnino allenatore [illegible] non è d'accordo: *«Meritavamo almeno di pareggiare. Anche noi siamo stati danneggiati. C'erano due affermenti in area di Sestrese ma Tanghetti li ha ignorati».*

A Loano quando Salvi ha aperto alla capolista la via del secco successo sulla Ventimigliese il pubblico è esploso in un applauso caloroso. Il centrocampista [illegible] Loanesi aveva voluto giocare ugualmente sebbenia avesse quattro punti di sutura al cuoio capelluto a quel gol se lo era cercato con rabbia triangolando [illegible] «Nano» Massia.

Remo Mermo, trainer della Ventimigliese polemizza con il presidente loanese Bertolaso: *«Ha detto che i suoi uomini avrebbero potuto segnare altri due gol ma si è dimenticato di aggiungere che hanno anche salvato [illegible] o cinque tiri sulla linea e che noi abbiamo colpito due pali. Non c'era un differenziale così netto come il punteggio fa apparire. Un gol è in pratica un'autorete di Lanfranchi, altri due sono dovuti a grossolani errori della nostra difesa».*

Ad Arma di Taggia i tifosi dell'Argentina hanno vinto ogni perplessità sul conto di Curti e lo hanno acclamato a lungo. Osserva il dirigente Franco Merogno: *«Il suo divertirsi e ripetto al passato hanno fatto qualcosa di più soprattutto sul piano del gioco».*

Musi lunghi invece tra i sostenitori dell'Aiassio. Raimondo è già stato definito «il centravanti a 24 [illegible]». «E' stato pagato a peso d'oro e gode [illegible] un trattamento economico di favore che crea [illegible] [illegible] compagni».

Pronosti i pareggi del Finale ad Arenzano e del Varazze con la Levante, deludente lo 0-0 casalingo del Vado. «Si sono montati la testa» ha commentato qualche spettatore alludendo ai giocatori rossoblu.

Stefano Delfino

[illegible]

Arenzano - Finale Ligure	1-1
Argentina Arma - Aiassio	1-0
Sestrese - Dianese	2-0
M. Loanesi - Ventimigliese	4-0
Vado - Corniglianese M.C.	3-0
Andora - *Taggese* Nilog	[illegible]
Ormidamobili - Sampierd.	[illegible]
Levante C. - Varazze	1-1

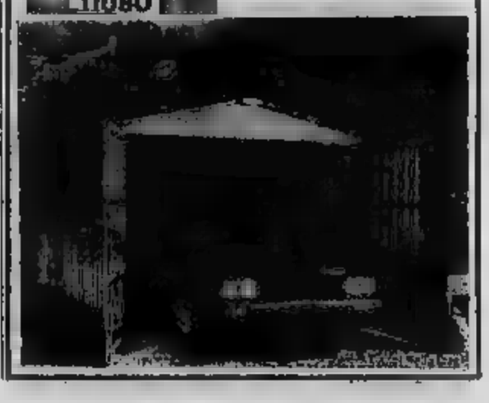
Prossimo [illegible]

Finale Ligure - Argentina Arma; Aiassio - Sestrese; Dianese - Marina Loanesi; Ventimigliese - Corniglianese; Vado - Intermobili Nilogi Andora - Ormidamobili; Sampierdarenese - Varazze; Arenzano - Levante C.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Loanesi M.	10	6	4	2	0	11	2
Sestrese	8	6	4	0	2	9	4
Vado	8	6	3	2	1	6	2
Intermobili	7	6	3	1	2	7	5
Ormidamob.	7	6	2	3	1	6	5
Dianese	7	6	2	3	1	8	7
Andora	7	6	3	1	2	6	4
Ventimigl.	6	6	1	4	1	2	3
Varazze	6	6	2	2	2	5	5
Cornigl.	6	6	1	4	1	3	3
Arenzano	5	6	0	5	1	1	2
Levante C.	5	6	1	3	2	5	8
Finale L.	4	6	0	4	2	1	3
Sampierd.	4	6	1	2	3	9	13
Aiassio	3	6	0	3	3	0	8
Argentina	2	6	0	2	4	0	11

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. [illegible] (SV)
TELEFONO 019/703.102
Recapiti:
Sestri Levante
Ser[illegible] Agostino - Tel. [illegible]
La Spezia
Sestrilli Antiquarium - Tel. [illegible]
Imperia
Agente Annigoni P. G.
Tel. 0[illegible]
ESPOSIZIONE PERMANENTE DI
☐ BASCULANTI ZINCATE
☐ PORTE DI SICUREZZA
☐ BOX IN LAMIERA ZINCATA
☐ ABBAINI E LUCERNAI
☐ SCALE A CHIOCCIOLA E RETRATTILI
☐ PORTE A SOFFIETTO
COSTRUZIONE SERRANDE METALLICHE DI OGNI TIPO
BOX METALLICI
[illegible] TIUBO [illegible]



Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Dopo le dimissioni dell'intera presidenza

Le sostituzioni lampo al consorzio del Toce

DOMODOSSOLA — Soluzione-lampo della crisi al Consorzio idraulico del Toce, l'ente preposto alla costruzione di argini e opere di protezione lungo il corso del fiume ossolano. Il presidente e i membri della commissione amministratrice (l'organo esecutivo dell'ente) che avevano rassegnato le dimissioni sono infatti stati sostituiti a tamburo battente dal consiglio dei delegati (l'organo deliberativo che viene eletto direttamente dai consorziati, cioè da coloro che possiedono beni nei Comuni interessati).

Alla presidenza dell'ente è stato chiamato il professor Giovanni Fornaroli, uno degli esponenti più in vista della democrazia cristiana domese, il nuovo vicepresidente è Francesco Baccaglio di Villadossola. La nuova commissione amministratrice è invece formata da Vittorio Garzulino, dal geometra Mario Grechi per le Ferrovie dello Stato, e da tre rappresentanti dei Comuni più interessati alle purtroppo ricorrenti piene del fiume: Filippini di Masera, Zani di Palanzone e Ferrario Brocca di Beura Cardezza.

Tutti i membri della commissione amministratrice sono iscritti alla dc, che ha voluto così confermare il suo totale controllo dell'ente. La seduta del consiglio dei delegati è stata brevissima: solo l'ex presidente Giacomo Formaggio ha chiesto un dibattito sulla crisi che si è aperta ai vertici del consorzio.

In effetti, le vere ragioni delle dimissioni in blocco di quasi tutti gli amministratori dell'ente non sono venute alla luce. In una breve dichiarazione, il presidente dimissionario Federico Brustia ha detto che si era cercato *«di impostare in modo nuovo i problemi idrogeologici del territorio»* e questo avrebbe suscitato *«resistenze esterne e ostacoli all'interno dell'ente»*.

Si era parlato di divergenze in seno alla commissione amministratrice senza, tuttavia precisare la vera natura dei contrasti. L'unica cosa certa è che il consorzio del Toce è stato al centro di un'inchiesta giudiziaria, ancora in corso, per alcuni lavori di rettifica del corso del fiume fatti eseguire nel territorio di Villadossola.

Il consorzio si era accordato con un'impresa che si era impegnata a realizzare la nuova arginatura in cambio del materiale scavato nel greto del fiume. C'era stata una denuncia che aveva adombrato l'ipotesi di una truffa allo Stato perché l'impresa non aveva pagato i diritti di escavazione che sono dovuti però solo per i terreni demaniali.

Sarebbe invece stato accertato che i terreni erano di proprietà del comune di Villadossola; la Guardia di finanza, che aveva eseguito gli accertamenti nella sede del consorzio, aveva però ugualmente rilevato un'evasione all'Iva, elevando un verbale dell'importo di oltre cinquanta milioni.

a. v.

ISTRA — Un ordigno rudimentale è stato fatto scoppiare, davanti all'ingresso della caserma dei carabinieri di Stresa; i danni sono limitati, ma è la terza volta nel giro di un mese che la caserma viene presa di mira.

VERBANIA — Il personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado si riunirà in assemblea, questa mattina alle 11, nell'aula magna del Liceo tecnico «Ferrini».

Alla riunione del 6 novembre

Stresa: si risolverà la crisi tra dc e psdi?

STRESA — *Alfino Pastore, vicesindaco socialdemocratico di Stresa, ha smentito di avere rilasciato alcune dichiarazioni accomodanti a proposito della crisi comunale e della vertenza che da un mese oppone socialdemocratici e democristiani cittadini.*

«Al matrimonio del sindaco ero presente a titolo personale e al di fuori di ogni posizione politica. Conosco Alberto Galli da anni. Invitato alle sue nozze, ci sono andato; nessuno sospettare nemmeno lontanamente che la mia presenza si prestasse a speculazioni politiche. Ribadisco che posizione dei pedi nei riguardi della dc stresiana rimane quella che abbiamo puntualizzata nel comunicato della segreteria lo scorso venerdì».

«Noi — fine ancora Pastore — accetteremo ad ottobre l'incontro che la dc ci ha proposto per il 6 novembre nel tentativo di dirimere i vari punti di contrasto; tuttavia, non essendosi per nulla modificata la situazione che ci aveva indotti alle nostre prese di posizione precedenti, continueremo fino a quel momento a disertare tutte le riunioni di giunta».

Intanto Alfredo Macrì, il comandante dei vigili urbani stresiani — che è un poco al-l'origine dell'attrito tra socialdemocratici e democristiani — ha sferrato una nuova offensiva fatta di lettere ed esposti alla prefettura.

Macrì ha ora messo sotto accusa anche il consigliere comunale socialdemocratico Franco Mico e il segretario comunale di Stresa, Silvio Dell'Acqua, sollecitando su entrambi un'inchiesta della prefettura.

Il comandante dei vigili urbani — che sullo stesso tema ha inviato una lettera al sindaco e ai capigruppo consiliari, dicendosi oggetto di «autentici atti vessatori» — ha chiesto di intervenire perché il vicesindaco Pastore «non abbia più ad interferire con il mio ufficio».

E proprio in questi giorni gli atti di questa controversa vicenda politico-amministrativa sono stati trasmessi dalla prefettura alla procura della Repubblica di Verbania.

a. c.

Morto il muratore che cadde sul lavoro

DOMODOSSOLA — E' morto domenica pomeriggio al centro di rianimazione dell'ospedale di Novara il muratore Francesco Sansalone, 33 anni, di Domodossola, via Tarati 15. Il giovane era stato vittima venerdì sera di un grave infortunio sul lavoro: mentre stava intonacando la facciata di una costruzione nel rione «Cappuccina», di Domodossola, era caduto da un balcone del secondo piano.

Il Sansalone era precipitato a capofitto nella strada sottostante, con un volo di oltre cinque metri. Aveva riportato la frattura della volta cranica e le sue condizioni erano apparse subito disperate. La salma del muratore è stata riportata a Domodossola dove oggi si svolgeranno i funerali.

Il Sansalone lascia la moglie, Caterina Sinopoli, e due figli.

A. v.

NOVARA — Domenico Necchi, 51 anni, abitante a Limellongno, via Pier Lombardo 138, è stato travolto, nei pressi della sua abitazione, da un'auto guidata da Giancarlo Amardi, 21 anni, Novara, via Damiano 12. Ha riportato un grave trauma cranico.

VIGEVANO — Il consiglio comunale torna a riunirsi questa sera alle 21.

Successo della manifestazione patrocinata da "La Stampa,,

In 600, "civich e ghisa,, in testa alla marcia azzurra di Omegna

Omegna. Alcuni dei partecipanti alla Marcia azzurra e tifosi della tormentata squadra di casa

OMEGNA — Sono venuti un po' da tutta Italia e anche dall'estero per partecipare alla «Marcia azzurra», organizzata dal Gruppo Sportivo Vigili Urbani di Omegna con il patrocinio del nostro giornale. Una iniziativa benefica a favore dell'associazione «Pro Senectute» quale contributo per la realizzazione del Centro di incontro per anziani.

I conti non sono stati ancora fatti, ma si pensa che la manifestazione abbia fruttato almeno un milione. Secondo gli iscritti (quote da duemila lire) e quasi quattrocento i partenti perché molti hanno voluto, anche non marciando, dare il loro contributo. E' il caso, per esempio, dei vigili urbani di Omegna impegnati nei vari servizi inerenti la manifestazione.

Le partecipazioni più massicce sono state quelle dei donatori di sangue (Avis di Omegna) con 98 concorrenti; dei vigili urbani e dei vigili del fuoco della municipalità di Locarno (Svizzera) con sessanta concorrenti.

Una settantina gli amici del bar Stella; 38 i vigili urbani di Vigevano. «Ghisa» e «civich» anche da Borgosesia, Gravellona, Lesa e da altre località insieme a rappresentative di carabinieri, guardie di P. S., vigili del fuoco, forestali e metronotte.

Starter l'assessore allo sport, Roberto Vannini. I concorrenti hanno preso il via alle 8 in via De Angeli. Raggiunta Bagnella, i marciatori sono saliti a Cireggio per scendere poi ad Omegna e attraverso il centro giungere al traguardo: circa dieci chilometri che Gianni Mario Belossi, giardiniere comunale di Omegna, ha percorso in 29' e 58". Alle sue spalle Bruno Caselli e Moreno Bertone, tutti tesserati della «Atletica Omegnese». Quarto è giunto Moreno Ghenzi della «Gentia-nella» di Ceppo Morelli; quinto, di altri due della «Atletica Omegnese»: Nicola Greco e Maurizio Fioramonti.

Dopo questi «sprinters», con un certo distacco, sono arrivati tutti gli altri. Il primo vigili urbano è stato Alfredo Migliano di Borgosesia; tra i ragazzi Massimo Pizzi, 12 anni, di Romate, è giunto intorno al trentesimo posto, seguito da Mario Lacchi di Omegna, 11 anni, e Fabio Adamini, 8 anni, pure di Omegna.

Oreste Gioria, 87 anni, ex postino molto noto in città, è giunto dopo 30 minuti di marcia; il comandante dei vigili urbani di Locarno, Guido Della Casa, si è classificato al 130 posto precedendo di poco il più anziano concorrente, Giuseppe Grasso, 74 anni, di Crusinallo, ex alpino del IV, artigiano calzaturiere. Luciana Olivaro ha tagliato il traguardo con lo stendardo dell'Avis e Piero Terlenghi portando il bandierone a scacchi rossi e neri dei «fedelissimi» dell'Omegna Calcio.

A mezzogiorno il sindaco, Alberto Buzio e le autorità locali sono intervenuti alla premiazione: coppe, targhe, medaglie e giocattoli.

p. b.

Era stata costruita senza la regolare licenza

In Comune a Villadossola difficoltà per una balera

VILLADOSSOLA — Una balera sta mettendo in difficoltà la giunta di sinistra di Villadossola. E' della pista da ballo costruita in occasione del «Festival dell'Avanti!».

Per consentire ai partecipanti di ballare, gli organizzatori avevano realizzato una piattaforma di cemento nel recinto del festival. All'opera avrebbe collaborato lo stesso tecnico comunale geometra Concetto Lizzio. Trattandosi di una vera e propria costruzione, era però indispensabile una regolare licenza edilizia.

Il sindaco, il comunista Romano Zaretti, era intervenuto durante la fase di realizzazione della piattaforma e aveva ordinato la sospensione dei lavori. Gli organizzatori avevano poi chiesto e ottenuto la licenza, regolarizzando in loro posizione.

La questione è tornata alla ribalta nell'ultima seduta del consiglio comunale perché il gruppo della democrazia cristiana aveva presentato un'interpellanza chiedendo quali provvedimenti erano stati adottati dalla giunta nei confronti della costruzione abusiva. Nel dibattito è intervenuto l'ex sindaco Alessandro Zanelli, del pci, che ha chiesto ufficialmente le dimissioni dell'assessore socialista ai Lavori Pubblici Luciano Rolandini.

Zanelli aveva dovuto lasciare la carica di sindaco proprio perché i socialisti, e in particolare Rolandini, avevano chiesto la sua testa in seguito ad una vicenda edilizia.

a. v.

Gli scontri, entrambi frontali, dovuti ad auto che hanno sbandato

In poche ore due incidenti stradali Un morto e 7 feriti a Borgomanero

Filippo Salpietro

Germano Sartori

Franco Langhi

BORGOMANERO — Otto persone sono state vittime in due incidenti stradali, avvenuti a distanza di poche ore sulla statale 142: una di esse è morta, due si trovano in fin di vita, gli altri hanno riportato lesioni di diversa entità. La vittima è un giovane immigrato siciliano: Filippo Salpietro, nato 28 anni fa a Vucceria in provincia di Messina e abitante a Gozzano in via Mazzini 34.

Il Salpietro, che faceva l'operaio tornitore e viveva solo, aveva da qualche tempo fidanzato con una ragazza di Cureggio, Patrizia Tenevani. Verso le 14 di domenica stava andando da lei con la sua 500, quando è rimasto coinvolto in un pauroso scontro frontale con una 128 condotta dall'invalido Germano Sartori, 47 anni, nato a Caprino Veronese e abitante a Borgomanero in via Fornara 41.

L'incidente è avvenuto tra Borgomanero e Romagnano Sesia, nei pressi del bivio per Cureggio, a qualche centinaio di metri dalla casa della Tenevani, cui il Salpietro era diretto. Secondo la ricostruzione dell'episodio da parte della stradale, a causare la disgrazia sarebbe stata la 128 del Sartori: questa proveniente da Romagnano, è stata vista sbandare e invadere la corsia opposta, proprio mentre stava arrivando da Borgomanero l'utilitaria del Salpietro.

L'urto è stato inevitabile e così violento che la macchina del Sartori, dopo aver distrutto la 500, è finita sul tetto di una 128 che la seguiva, con al volante Mario Mora, 30 anni, via Leonardo da Vinci 13, sfasciando anche quest'ultima. Il Salpietro, rimasto schiacciato nella sua auto, è morto dopo qualche ora all'ospedale di Borgomanero. Gli altri due hanno riportato ferite non gravi. Il Sartori, che non è al suo primo incidente, sarebbe stato trovato in stato di ebbrezza.

Un secondo scontro frontale ha avuto luogo verso le 23 di domenica sera sempre sulla statale 142, all'ingresso di Borgomanero, alla curva del campo sportivo recentemente ampliato. Anche in questo caso si è trattato di un'auto (una 132 guidata da Giuseppe Ventura, 39 anni, originario di Nocera Tirinese in provincia di Catanzaro, pulitore di metalli a San Maurizio d'Opaglio in via Bellosta 58) che avrebbe sbandato in curva spostandosi sulla sinistra e andando a urtare una 500 che proveniva dalla direzione opposta.

L'utilitaria era guidata da Giovanni Langhi, 55 anni, abitante alla cascina Cariottina di Cureggio, il quale aveva con sé la moglie, Rosanna Fornara, 48 anni, e i figli Franco e Laura, di 9 e 11 anni. Nell'incidente il guidatore ha riportato numerose gravi fratture per cui è stato ricoverato in condizioni disperate al centro di rianimazione del Maggiore di Novara.

Gravissimo, con prognosi riservata, anche il piccolo Franco, ricoverato al reparto neurochirurgico novarese. La moglie del Langhi, la figlia Laura e il Ventura hanno riportato invece ferite leggere.

f. a.

"No,, al centro sinistra, "sì,, alla collaborazione con il pci

All'incontro di Verbania il psi posto su posizioni meno rigide

VERBANIA — Il partito socialista ha riaffermato nel suo convegno di domenica mattina, al quale sono intervenuti a Palazzo Flaim anche il dirigente nazionale Nerio Nesi, il segretario regionale Felice Borgoglio e il segretario provinciale Erminio Gioda, le sue decisioni di condizionare alla soluzione della crisi comunale di Verbania le trattative in corso per la formazione nel Novarese di altre amministrazioni di sinistra o quanto meno laiche.

Nei loro interventi, Nesi e Gioda sono apparsi meno rigidi di quanto trasparisse dal comunicato ufficiale diffuso 24 ore prima dalla federazione novarese del partito. *«Noi* — ha detto Nesi — *desideriamo riaffermare anche in questa sede che, di fronte ad irresponsabilità altrui, vi sarà responsabilità del psi. No al centro sinistra: il periodo è definitivamente finito. Proseguiremo la collaborazione col partito comunista, ma vogliamo ribadire che a Verbania i comunisti si sono posti contro gli interessi della città».*

«Gli aspetti più spiacevoli — ha puntualizzato Gioda — *sono dati dalla rottura tra il pci e il psi: forse dovuta ad un infortunio, forse ad un'operazione fatta male e che ha avuto degli intoppi. Non vogliamo arrivare alla frattura totale, buttare all'aria le varie amministrazioni, ma la nostra posizione appare chiara: Verbania condiziona le trattative in corso e noi non riprenderemo il rapporto armonico per le altre giunte fino a che non sarà stato risolto il nodo verbanese».*

Più aperto e duttile Luigi Penna, che dopo aver sottolineato di non comprendere le ragioni di questa crisi ha invitato tutti ad essere più sereni. *«Il psi* — ha detto con forza — *è pronto a discutere tutto: anche un allargamento della giunta, perché ci sono i numeri per farlo. Non possiamo concederci il lusso di una crisi delle sinistre in un momento politico e sindacale di riflusso; in un momento in cui la destra si sta tentando una rimonta.*

C'è poi da segnalare che il neo-sindaco Gianni Motetta, impegnato oggi in incontri sindacali e con le rappresentanze di altre componenti sociali cittadine, avvierà domani il secondo giro di consultazioni ascoltando socialdemocratici e repubblicani; giovedì mattina sarà la volta di socialisti, democristiani e demoproletari; la sera stessa riunirà il Consiglio comunale per l'elezione della giunta.

Da aggiungere infine che i comitati di quartiere hanno indetto, di loro iniziativa, assemblee e dibattiti critici e che il partito socialdemocratico pare voglia farsi carico della mediazione per una soluzione ragionata della crisi.

a. c.

Vigevano, le sue condizioni sono migliorate

Indagine per una ragazza intossicata dai collanti

VIGEVANO — La federazione unitaria lavoratori dell'abbigliamento e tessile provinciale vuole portare a termine un'indagine conoscitiva sugli ambienti di lavoro «presunta — si legge in un comunicato — *dall'accordo sindacale di zona*» sottoscritto con gli imprenditori calzaturieri.

La richiesta per un veloce svolgimento dell'indagine si riallaccia ad un recente caso di polinevrite da collante contratta da una giovane lavoratrice, Angela Cerri, 18 anni, vigevanese, ora fortunatamente avviata verso la guarigione. La ragazza è da un mese sotto controllo nella clinica neurologica di Pavia, dove quotidianamente viene sottoposta ad esercizi di riabilitazione motoria per farle riacquistare appieno la capacità di camminare.

E' la dipendente di un laboratorio di giunteria a carattere artigianale di via Carso. In un primo momento il medico di fabbrica ed altri sanitari avevano diagnosticato alla Cerri cause diverse all'origine del malessere che l'aveva colpita alle gambe.

L'indagine alla quale fa riferimento la federazione unitaria lavoratori dell'abbigliamento è destinata a fornire una mappa dei fattori di rischio tuttora esistenti per chi lavora in laboratori non sufficientemente aerati. L'obiettivo è quello di catalogare a livello locale e nazionale i fattori negativi che si possono verificare nei calzaturifici e di denunciare le ditte che fabbricano collanti violando la normativa vigente.

Dall'associazione vigevanese industriali la replica è stata che il caso della ragazza vigevanese ricoverata a Pavia non riguarda un'azienda calzaturiera a carattere industriale.

g. cr.

Ritrovata una bimba scomparsa di casa

VALSTRONA — Una bambina di due anni, Giuseppina Ripamonti, che si era nascosta, in località Piana di Porno, alla sorveglianza della madre, è stata ritrovata all'alba di ieri, un po' infreddolita ma in buone condizioni.

La sua scomparsa aveva messo in subbuglio l'intera vallata, impegnando in affannose ricerche per tutta la notte 30 tra volontari, carabinieri e persone fatte venire da Omegna e Gravellona.

Ospedale generale di zona Madonna del Popolo «Isotta Cappia» OMEGNA (No)

A visto di licitazione privata per l'appalto delle somministrazioni occorrenti per l'anno 1979.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, questa Amministrazione esperirà licitazione privata secondo il sistema di cui all'art. 1 lett. a) della citata legge, per gli appalti dei seguenti generi di maggiore consumo:
— alimentari - prodotti per la pulizia, disinfettanti, lavanderia - occorrenti per l'anno 1979.
Le richieste per l'eventuale invito dovranno essere indirizzate alla Segreteria dell'Ospedale entro il termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso nell'Albo Pretorio del Comune di Omegna. (Affisso il 16-10-1978).
Omegna, li 17-10-1978

Il Direttore Amministrativo (Gianfranco Perdil)
Il Consigliere anziano f. f. Presidente (Eligio Maulini)

Dirigente tecnico commerciale alto livello
cerca direzione o partecipazione in
SOCIETA'
sarà attiva o iniziativa industriale con programmi di espansione Italia-estero. Scrivere: «Pubblicompass 120 - 20123 Milano».

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA AIAZZONE **MOBILI**
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPRERA a L. 550.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 910.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALFA a L. 410.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 510.000 (5 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello ZIRIO a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 790.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 810.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello ROXY a L. 350.000 (divano a 2 posizioni — poltrona e sgabello)
Salotto modello GOLDEN a L. 790.000 (divano a 3 posizioni — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

NOVARESE SPORT

I tifosi occupano il campo

Omegna. I tifosi hanno simbolicamente occupato il campo prima dell'inizio della partita con il Conegliano (Foto Finotti)

Un appello agli ex dell'Omegna per la salvezza della squadra

OMEGNA — L'Omegna Calcio non ammainerà la propria bandiera: è in programma una riunione di ex presidenti del sodalizio sportivo allargata a «uomini di buona volontà» che dovrebbero sanare il bilancio permettendo alla squadra di completare questo campionato. La notizia è trapelata domenica nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo di Omegna-Conegliano ed è stata confermata da due «ex» più appassionati: Mimmo Cane e Guido Alberganti.

Un altro Alberganti, Nandino, vice presidente dimissionario, ma rimasto con Gianni Bracchi e una sparuta pattuglia a guidare in questo momento di tempesta la navicella omegnese, dice: «*L'obiettivo è di concludere decorosamente il campionato in corso, cioè salvandoci dalla retrocessione; per un altro anno poi, si vedrà*».

Dalla vendita (c'è chi parla, però, di svendita) di tre giocatori (Domenicali, Piraccini e Trevisani) la società ha ricavato una cifratina di milioni, ma per sistemare le cose sul piano amministrativo ne occorrono un'altra cinquantina. E' questa la somma che vecchi e nuovi dirigenti dovranno recuperare per arrivare alla «sanatoria». Altri soldi saranno necessari poi per completare il campionato, dato che l'incasso medio per partita (circa due milioni) non è sufficiente a mandare avanti la baracca.

Sono notizie che i tifosi, soprattutto i «fedelissimi» capeggiati da Gianni Catania, hanno accolto in modo positivo rinunciando ai propositi di clamorose contestazioni come quella di incatenarsi ai pali delle porte. Una dimostrazione c'è stata, ma di carattere simbolico come ha tenuto a sottolineare lo stesso Catania. «*Se guardiamo alle altre società* — ha detto — *ci accorgiamo che stanno economicamente certo peggio di noi, con indebitamenti che toccano mediamente il mezzo miliardo*». «*C'è tanta gente ad Omegna che potrebbe aiutare il sodalizio ed è assurdo che per un centinaio di milioni il sipario si sia già quasi chiuso per la squadra. Non voglio fare nomi di «imputati», né imbastire ora un processo: la colpa è un po' di tutti e in particolare di coloro che, da un giorno all'altro, se ne sono tolte le mani, svendendo i giocatori; spariscono* — ha concluso — *che con un po' di buona volontà da parte di tutti, da domani si ricostruisce*».

I «fedelissimi» hanno limitato la contestazione alla occupazione simbolica del campo di gioco collocando cartelli e striscioni al centro. Quando alle 14.30 squadre ed arbitro hanno fatto il loro ingresso in campo, i fedelissimi occupavano con bandiere rosso-nere la porta sud. I dirigenti dell'Omegna, capitan Ghezzi e l'allenatore Zanetti, hanno parlamentato con loro convincendoli a sgomberare. La partita ha così avuto inizio con appena 4 minuti di ritardo.

Una partita che ha detto poco o nulla, buona soltanto dal punto di vista agonistico e conclusasi sullo zero a zero. Un risultato che ha fatto rimpiangere gli assenti: oltre ai tre giocatori squalificati, Martines ed Enzo che pure si erano di collocare entro oggi, e poi Allprandi, Gaudenzi e Lorenzetti che rientreranno dal prestito. Enzo era in tribuna e i tifosi, ogni volta che c'era una punizione da battere, guardavano al «bomber»: il suo tiro micidiale avrebbe probabilmente sbloccato il risultato.

Lo zero a zero ha comunque soddisfatto gli otticento spettatori che, con molta comprensione, hanno alla fine applaudito i rossoneri. «*Certo* — ha detto a fine gara Zanetti — *con una squadra come la nostra avversaria si poteva vincere facilmente se avessimo avuto la formazione al completo. Accetto comunque il pareggio vista la situazione: giocatori un po' acciaccati e squadra rinnovata*».

Piero Barbè

Il Novara si riprende però non è guarito

L'«anziano» Giannini

NOVARA — *L'ammalato comincia a dare sintomi di ripresa: questo, in sintesi, il commento che si può fare dopo la prova del Novara a Biella. Al di là del punto guadagnato fuori casa (preziosissimo per l'asfittica classifica degli azzurri), la squadra di Bolchi è apparsa migliorata rispetto alle precedenti esibizioni: difesa già sufficientemente registrata, centrocampo che comincia a «ragionare», con Pallia, ma soprattutto col «vecchio» Giannini a dare ordine, e l'attacco nel quale Genzano si è mosso a suo agio mentre Bazzil, purtroppo, è rimasto intrappolato nella morsa difensiva dei locali.*

«*Un punto di speranza*»: così *Bruno Bolchi ha giudicato lo 0-0 di Biella, e si può essere d'accordo con lui. Adesso, però, sarà bene dare corpo a questa speranza, vincendo, magari già domani contro la stessa Biellese nel ritorno di Coppa, ma principalmente mettendo sotto il Como, attuale capolista, domenica prossima.*

Se è vero che il campionato è appena agli inizi, è altrettanto innegabile che il Novara lo ha cominciato in maniera disastrosa (non una vittoria né un gol all'attivo in quattro gare) e se non ferma il Como adesso, sarà ben difficile per l'undici azzurro rimettersi in corsa per le primissime posizioni.

Dello stesso avviso è il presidente Santino Taranzola il quale, dopo avere assistito al match di Biella, ha detto di ritenersi solo parzialmente soddisfatto e di attendersi di più per le prossime partite a cominciare, appunto, dal decisivo scontro con i lariani.

«*Questa settimana deve essere utilizzata per migliorare ulteriormente il nostro gioco* — *ha detto Taranzola* — altrimenti saranno guai per i giocatori. Contro la Biellese si poteva anche vincere, ma dato il particolare momento ci si può accontentare anche di un pareggio. Adesso, però, sarà bene cominciare a correre perché andando "al passo" perdiamo di vista l'alta classifica».

Tornando alla gara pareggiata domenica (secondo punto consecutivo in trasferta) c'è da segnalare la buona prestazione di Giannini, allenatore in seconda della squadra «gettato» nella mischia da Bolchi, vuoi per l'assenza forzata di Scandroglio e Guidetti, vuoi perché ritenuto al momento attuale l'unico centrocampista in grado di «dirigere l'orchestra» e di dare ordine al gioco della squadra.

La «messa-Giannini», anche se dettata da necessità più che da virtù, ha sortito l'effetto sperato. Il bravo «Luigino», dimenticato delle sue molte primavere (33), ha dato lezione di gioco finché il fiato lo ha sorretto. Poi, stremato, al un certo punto della ripresa, è stato costretto a tornarsene negli spogliatoi sostituito da Cagnin.

Per le prossime gare, però, non si potrà certo fare affidamento sul buon Giannini, ed è per questo che Bolchi nel corso della settimana dovrà dare una sistematina al centrocampo per affrontare la capolista col necessario ordine e le idee ben chiare.

Intanto a Firenze, dove si sta concludendo la campagna acquisti autunnale, i dirigenti del Novara cercano di «piazzare» Jacomuzzi e Lugnan, ritenuti in soprannumero. Stando a quanto si afferma negli ambienti dirigenziali azzurri non sono previsti acquisti.

Marcello Sanzo

Va sempre bene il Vigevano in C 2

VIGEVANO — Continua il momento favorevole del Vigevano nel campionato di calcio di serie C 2, girone B. La squadra biancoceleste dopo i primi quattro turni è ancora imbattuta e, fatto imprevisto alla vigilia del torneo, si trova ora al comando con l'Adriese, il Percocrema (è stata sconfitta a Pavia), e il S. Angelo Lodigiano.

«*Ci siamo difesi con ordine* — ha detto l'allenatore Massarin al termine della combattuta contesa di Busto — *e nel finale abbiamo cercato di passare all'offensiva*». *(g.c.r.)*

Continua la serie dei risultati positivi per le tre novaresi nel campionato di serie D

L'Arona di «Trap» comincia a sperare

ARONA — «*Abbiamo segnato a due minuti dalla fine, ma chi pensa ad un gol di rapina si sbaglia*», dicono al club dell'Arona per l'1-0 conquistato domenica, a Solbiate Arno, contro una delle formazioni più qualificate.

Bruno Angelini: «*Dedè ha messo il coperchio su una pentola che Rosa Bertrami e Giorcelli avevano preparato alla perfezione*» e ricorda «*la splendida partita di Casiraghi, che nel secondo tempo ha fatto la sua parte nel salvare il risultato*». «*Finalmente* — dice Bruno Lorenzini, della tifoseria locale — *ho avuto la prova che questo nuovo portiere dell'Arona so il fatto suo; fa l'essenziale, e lo fa egregiamente*».

I commenti sono tutti su questo tono, non tanto trionfalistico quanto quello di chi ha veduto una squadra nella sua espressione migliore. Il trainer Trapanelli, che alla Solbiatese è un po' di casa, non nasconde la propria delusione per «*un'avversaria che mi aspettavo difficile sul piano tecnico, ma certo non così dura nei contrasti*».

Poste queste premesse, le prospettive sono ora le migliori: l'Arona è ad un punto dalla prima, insieme con i cugini del Borgomanero; ma posizione di classifica a parte, nell'ambiente della Società si tiene a sottolineare il progressivo miglioramento del gioco.

m. b.

Il Trecate mutevole e vincitore

TRECATE — *La squadra di casa, croce e delizia dei suoi sostenitori, domenica scorsa contro la forte Aurora Desio ha dato l'ennesima dimostrazione della sua «doppia personalità»: primo tempo all'insegna del caos e del «Non gioco»; ripresa entusiasmante, da applausi a scena aperta, coronata da un confortante successo (3-1), il primo stagionale di questa stagione.*

I biancorossi provenivano da due partite diametralmente opposte sia come gioco, sia come risultato. Ad Asti (3-0) avevano dato l'impressione di poter puntare alle prime posizioni della classifica; nel derby col Borgomanero (0-1), invece, erano apparsi talmente «imbranati» da far temere addirittura per la permanenza in D.

Lo stesso allenatore Amadeo sembrava incapacitarsi del repentino mutamento fatto registrare dalla sua squadra nel giro di una settimana e senza dentro, prima di esprimere un giudizio, di attendere l'esito della gara con l'Aurora. «Voglio proprio vedere qual è il vero Trecate» diceva domenica scorsa mentre i suoi entravano in campo, e con questo proposito si è seduto in panchina. La sua stessa curiosità, naturalmente, la nutrivano i molti tifosi presenti.

Nel primo tempo Amadeo ha rivisto la squadra confusionaria del derby: grappoli di giocatori sulla palla, assenza equilibrio fra i reparti, difesa traballante col libero Turchetti assai distratto e attacco inesistente.

Non si sa che cosa abbia detto l'allenatore ai giocatori durante l'intervallo. Deve essere stato, comunque, una sfuriata delle buone perché i biancorossi, al loro rientro in campo, sono apparsi trasformati: Ricetto fa il regista di stagionale, invece di spostarsi continuamente in avanti come aveva fatto nei primi 45 minuti, si è tenuto «in zona» e lo stesso hanno fatto Pezzi e Savino, rimasti ai lati del campo ottimo Gavinelli sulla fascia centrale.

Gli effetti del diverso modo di giocare non si sono fatti attendere e le reti sono arrivate puntualmente. Tirata fuori dalla sua roccaforte, la difesa arcigna dell'Aurora ha perso l'impenetrabilità iniziale e i palloni che il portiere arancione ha dovuto raccogliere nel sacco potevano essere più del tre che alla fine hanno fissato il risultato.

Adesso, dopo questa prova decisamente incoraggiante, a Trecate si ricomincia a sognare ad occhi aperti. Nessuno pensa alla «C», sia chiaro, ma ad un più che onorevole piazzamento sono in molti a credervi.

m. s.

Il Borgo dei giovani è ancora inesperto?

BORGOMANERO — Da un parziale casalingo all'altro il Borgo-baby, che vince solo in trasferta, al pubblico di casa i ragazzi di Palazzari offrono tanto bel gioco ma poche reti. La regola è stata rispettata anche nell'incontro di domenica con la Novese, chiusosi in parità come i precedenti due con la Pro Sesto e con la Torretta Santa Caterina, che erano terminati sullo 0-0.

Questa volta, contrariamente al solito, c'è stato un gol per parte: la prima rete subita nella nuova stagione dal Borgomanero, e la prima segnata in casa dai giovani rossoblù. E' così caduto, dopo 469 minuti, il primato di imbattibilità del portiere Mora; e, per fortuna, si è resa anche l'incantesimo che vietava ai palloni rossoblù di entrare nella porta avversaria.

La rete di Mora è stata violata al nono minuto su punizione: coperto da una barriera piuttosto sommaria, il portiere borgomanerese non ha potuto fare niente sul tiro secco, basso e angolato del barbuto Dellacasa. Per un momento, tuttavia, Mora è sembrato un po' frastornato: ma presto ha ripreso la sua abituale sicurezza fra i pali, anticipando le incursioni offensive degli avversari con belle uscite.

A vendicare «papà Mora» ci ha pensato subito, dopo appena 5 minuti, uno dei ragazzi: il ventenne centravanti Giuliano, esordiente nel Borgo con l'apertura novembrina delle liste.

Niente da rimproverare del resto anche agli altri. In complesso, hanno giocato bene quasi tutti in particolare Neri, Tarello, Vicario e Pusioli nel primo tempo e nell'ultima parte della gara, dopo la discussa espulsione del sempre ottimo Mela.

Ora al timone le squalifiche: dell'espulso Mela (ma l'arbitro potrebbe averci ripensato) e di Dolcini: quest'ultimo per somma di ammonizioni.

r. a.

Per la direzione arbitrale

Le proteste dei tifosi verbanesi

NOVARA — La Consatese ha vinto ancora distanziando ulteriormente le sue inseguitrici. Questa volta, però, per ottenere lo scopo ha avuto bisogno della «collaborazione» dell'arbitro che ha praticamente da solo battuto il validissimo Verbania contro il quale ha fischiato due rigori assai discutibili. Non contento di ciò, il direttore di gara ha anche espulso Gloria e ammonito quasi tutti gli altri verbanesi suscitando le proteste persino dei tifosi ospitati.

Alle spalle della «fortunata» capolista, ancora a punteggio pieno, si è fatto il vuoto. Solo la «matricola» Gravellona è riuscita a tenere il passo (bella la sua vittoria a Settimo), mentre il Meina è incappato nella prima sconfitta stagionale.

Nella altra gara della sesta giornata c'è da segnalare la prima vittoria del Pont Donnaz in casa del Crescentino e la rocambolesca vittoria dell'Oleggio di Moscatelli (da 0-2 a 3-2) sul terreno del Cafasse. Il Castelletto, infine, è tornato al successo, battendo in Juve Domo.

m. s.

O.k. anche il Borgoticino

Il Cerano domina in I categoria

NOVARA — *Il Cerano, imponendo lo 0-0 in casa del Galliate, ha favorito domenica scorsa il ricongiungimento in vetta fra i «galletti» e l'Iris Borgoticino che ha travolto con un «tennistico» 6-1 il malcapitato Suno.*

Dietro alle due prime continua a fare mirabilie la Juve Caneri che, espugnando il terreno del Carpignano (quarto successo interno dei nerazzurri) ha confermato le doti di squadra corsara per antonomasia e ha posto ufficialmente la sua candidatura alla promozione.

Con due punti di ritardo rispetto alla coppia Iris-Galliate, si trovano il Bellinzago (3-1 domenica scorsa al Dormelletto) e il Saveno che è tornato al successo aggiudicandosi il derby in casa della Stresa, facendo precipitare quest'ultimo all'ultimo posto della classifica.

In ripresa (ed era ora) la Farese, capace a vincere sul campo dell'Olimpia Novara, mentre il Briga, la «matricola» di casa ha finalmente cancellato lo «zero» nella casella delle vittorie, infliggendo il 2-1 alla Sanrese.

m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Il medico e la studentessa
Coccia: Primo amore
Elaiorado: Il magnate greco
Excelsior: Che botte ragazzi
Faraggiana: Ku Fung il ciclone di Hong Kong
Vittoria: Grease
S. Cuore: Prigione

BROGNA

Roma: La valle dei Comanci
Moderno: La spiaggia dei desideri
Lux: Quando l'amore è perversione

BORGOMANERO

Moderno: La ragazza che scotta
Nuovo: Cinque dita di violenza

DOMODOSSOLA

Cataneo: Telephon
Corso: [illegible] di Apollinare

GALLIATE

Ermanido: La vendetta di Bruce Lee

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: L'amica di mio marito

OMEGNA

Bocciolo: Lenny
Splendor: Kaput lotta

STRESA

Italia: La tenda in calore

TRECATE

Vittoria: Vamos a matar compañeros

VERBANIA

Apollo: Diamanti sporchi di sangue
Vigo: [illegible] tassisti: «Le ha una querela»
Ducale (Intra): Tempo di massacro
Ducale (Pallanza): Il dittatore della Stella sbarca in Banana
DOMODOSSOLA
Italia: L'insaziabile

BESTI CALENDE

Magnani: Allegro, non troppo

VALSESIA

GATTINARA

Italia: Grease

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: Piaulen doctor

LOMELLINA

VIGEVANO

Ariecchino: Distanza zero
Astoria: Immagini d'amore
Cagnoni: Malabestia
Marconi: Follie di notte
Colli Tiboldi: Non si sevizia un paperino

TELENOVARA

Canale 44

Ore 12,30: Flash notizie; 12,45: Replica film «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno»; 20.30: «Tesla matic» (comiche); 21: Telenovara notizie; 21,30: Film «Il grande corsaro»; 23: Piano bar; 23,30: Le grandi battaglie «La conquista della Micronesia»; 24: Telenovara notizie.

TELEBASSONOVARESE

Ore 19,45: Relax (settimanale di attualità); 20,05: Space Angel (cartoni animati); 20,30: Novara oggi; 21,05: Tim-One; sarabanda del martedì; 22,30: Telefilm «Evasione bianca»; 22,45: Novara oggi.

GALLERIE

Verbania: Galleria Corsini, v. S. Vittore 22; **Intra:** fino al 15 novembre personale di Louise Nevelson

FARMACIE DI TURNO

Novara: Chiabrera, p.zza Cavour; Inverardi, c. Italia; Comunale, v.le Dalmazia; Fedele, c. XXIII Marzo.
Arona: Negri, c. Repubblica
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria
Borgomanero: Pattro, v. Libertà 58
Castelletto Ticino: Cazzo Piccolo, v. Marconi.
Domodossola: Bolgeri
Sesto Calende: All'Abbazia, v. Pavia.
Oleggio: Fortina, v. Varzia
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Nilsa, v.le Azari 1; Bozzoni, p.zza Marconi 38.

gabelli in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - tel. 0321-23 91

Corso Vercelli - adiacenze, vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, una camera, bagno, balcone, cantina, box (completamente rifatto), L. 16.500.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

Zona San Giuseppe - vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, 3 balconi, cantina, L. 19.600.000, 50% mutuo finanziario decennale.

Via Gnifetti - libero vendiamo in signorile condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, tinello, 2 camere, bagno, balcone, cantina, L. 25.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Trecate Residence - «La Galsasia» vendiamo in nuovo complesso residenziale appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi ottime finiture da L. 25.600.000; appartamenti da 4 locali più doppi servizi da L. 31.600.000; attico 3 locali più servizi ampio terrazzo L. 32.200.000. Box L. 2.200.000, 80% mutuo fondiario e finanziario.

Pombia - vendiamo: 1 locale e servizio L. 1.600.000; 2 locali L. 3.000.000; 3 locali più servizi L. 6.000.000; 4 locali più servizi L. 12.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

Oleggio - vendiamo recente villa composta da: p.t.: locale magazzeno mq. 270 circa, taverna; p. 1°: ingresso, salone, ripostiglio, 3 camere, 2 bagni, 2 box, giardino piantumato e recintato L. 118.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

Fontanetto d'Agogna - Centrale vendiamo 10 locali su tre piani più rustico con portico e fienile, 2500 mq. terreno a frutteto, tutto recintato L. 35.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

CENTRO ARREDAMENTO CUCINE
Talea di CONARDI
Via Costantino Porta, 16/A
tel. (0321) 391.235 - Novara
(In fondo via Paletta a destra)
Le migliori case
Il parere di un designer
L'assistenza di un costruttore

AZIENDA LEADER
NEL PROPRIO SETTORE
ricerca
VENDITORE EXPORT
La posizione prevede frequenti missioni all'estero nei Paesi europei ed extra europei.
Requisiti richiesti:
Età compresa tra 25-30 anni.
Concreta cultura generale, preferibilmente ad indirizzo tecnico (meccanica ed idraulica).
Spiccate doti organizzative e motivazione ai contatti umani.
Ottima conoscenza dell'inglese, tedesco e/o francese.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle reali capacità.
Sede di lavoro:
Provincia di Novara.
Scrivere Pubblikompass 207
10100 TORINO

NOVARA città
corso della Vittoria inizio via UNITA' d'ITALIA, erigendi stabili con giardini, adiacenti nuovo parco pubblico
COOPERATIVA EDILIZIA
telefoni 34.224 e 23.342
AFFITTA appartamenti
4 anni, sia con patto di riscatto, sia con promessa di vendita
VENDE appartamenti
dilazioni 60% - rateazioni pluriennali 1-2-3 camere letto, ampi soggiorni, cucine abitabili, bagni, balconate, cantine, BOX.
Finiture medio signorili, riscaldamento centrale, ascensori automatici.
Consegna settembre 1979
Prenotazioni: telefonare 0321/34.224 e 23.342 - NOVARA - anche sabato

STRESA LA PERLA DEL LAGO MAGGIORE
LAGO - SCI NAUTICO - GOLF - SCI INVERNALE - MANEGGIO
POSIZIONE PANORAMICA — ECCEZIONALE VISTA LAGO
in parco recintato di 40.000 mq. - portineria centralizzata - piscine riscaldate - laghetto naturale in roccia - tennis
VENDIAMO

VILLE MONO-BIFAMILIARI
APPARTAMENTI OGNI GRANDEZZA
IN CARATTERISTICHE PALAZZINE
PRONTISSIMI DA ABITARE
FINITURE SIGNORILI
CUCINE ARREDATE
ELETTRODOMESTICI
DILAZIONI DI PAGAMENTO
MUTUO FONDIARIO
Rivolgersi: Residenza Motta Del Santo S.p.A. - Milano - Via B. Marcello, 4 - Tel.27.28.64 - 27.80.89
VISITE IN LUOGO ANCHE GIORNI FESTIVI a Stresa seguire nostra segnaletica

SAPPIAMO VESTIRCI?
Lo sapevate che per ogni 1.000 lire che spendete 100 le indossate?
Allora, vale proprio la pena di spenderle con intelligenza.
Nel nostro negozio
• vi garantiamo:
• vastissimo assortimento
• qualità sicura
• prezzi giusti.
CONFEZIONI BIELLESI
MASSERANO - REGIONE S. GIACOMO (VC)
Da oggi, tutte le nuove collezioni UOMO

Hotel Ristorante
GIARDINETTO
Pettenasco
(Lago d'Orta)
Continuano con successo fino al 31 ottobre le giornate della cucina veneziana.
Per prenotazioni ed informazioni telefonare allo 0323 89.116 - 89.219

Vendesi a Maggiora
terreno mq 1420 progetto approvato per casa mc. 565. Urbanizzazione pagata.
Tel. (0322) 87173.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Per aver migliorato gli impianti durante lo scorso anno

Premio per 124 commercianti

VERCELLI — I problemi del settore commerciale sono stati al centro degli interventi degli oratori che hanno preceduto la consegna dei premi ai 124 vincitori del concorso per l'ammodernamento degli esercizi, bandito nel 1977 dalla Camera di commercio.

I commercianti premiati hanno investito 253 milioni, con contributi a fondo perduto della Camera di commercio per un totale di circa 30 milioni.

Era presente alla cerimonia di premiazione, svoltasi ieri mattina alla Camera di commercio, il presidente della Confederazione italiana del commercio e turismo, Giuseppe Orlando. Nel suo discorso Orlando ha fatto una veloce carrellata sui problemi e sulle prospettive del settore terziario italiano, facendo spesso riferimento anche alla situazione vercellese.

«*Per molti anni* — ha detto — *le categorie commerciali e turistiche hanno sofferto della poca attenzione dedicata loro dai responsabili. Ora però ci si rende conto di quanto sia necessario l'ammodernamento di questo comparto economico, che forma un indispensabile "tessuto connettivo" nel panorama economico italiano*».

Il presidente della Confcommercio si è quindi soffermato sulla strategia necessaria per rilanciare il settore: «*Dobbiamo* — ha detto — *rifuggire dall'assistenza "a pioggia", trovando invece il sistema di agevolare gli sforzi commerciali, dando loro dei precisi orientamenti di sviluppo: per crescere infatti è necessario potenziare l'associazionismo, migliorare la professionalità, chiedere scuole professionali capaci di formare i giovani ed aggiornare i meno giovani*».

Riferendosi alla situazione locale, Orlando, ha sottolineato la necessità di «*abbattere gli steccati tra Biella e Vercelli, per far sì che l'associazionismo si apra ad orizzonti più vasti*». Oltre a ciò, secondo il presidente della Confcommercio, sarà opportuno «*rinforzare i raccordi tra i vari settori: agricoltura industria e commercio devono saper operare insieme. Il nostro Paese non ha né le risorse né i mezzi per far crescere altre cattedrali nel deserto*».

Giuseppe Orlando parla ai commercianti dopo la premiazione

Orlando ha concluso ricordando le ultime iniziative della Confcommercio in sede nazionale, tra le quali l'incontro con il ministro Scotti sul problema della riforma pensionistica. «*Il nostro orientamento* — ha detto Orlando — *è quello di avere una gestione autonoma*».

Sulla situazione del settore si sono soffermati anche il sindaco di Vercelli, Ennio Balardi, ed il presidente della Camera di commercio, Marcello Biglieni. Quest'ultimo, in particolare, ha sottolineato come Vercelli rappresenti, da anni, un'importantissima zona di raccolta di risparmio per le banche (visti gli elevati redditi agrari).

«*Tuttavia* — ha proseguito — *tutto questo danaro viene dirottato verso altre zone da parte degli istituti di credito. Sarebbe invece opportuno che le banche "premiassero" la nostra zona, concedendo con maggior facilità finanziamenti necessari a quegli investimenti senza i quali non è pensabile poter uscire dalla crisi*».

Dario Corradino

Lo apre il Comune

Un ufficio consulenze per la casa

VERCELLI — Tra pochi giorni, e precisamente nella seduta di lunedì 30 ottobre, il Consiglio comunale sarà chiamato ad approvare la suddivisione in zone della città per l'applicazione della legge sull'equo canone.

Questa «zonizzazione» è stata oggetto, sabato, di una riunione consultiva tenutasi in Comune.

E' inoltre intenzione della giunta proporre al Consiglio l'istituzione di un «ufficio casa» permanente, che dovrebbe occuparsi di seguire i vari aspetti ed i problemi applicativi della legge, fornendo un utile sussidio a tutti gli interessati.

L'ufficio dovrebbe inoltre occuparsi dei problemi della edilizia residenziale pubblica.

(d. co.)

Dovrebbero essere intensificati gli allevamenti e le colture cerealicole

Come Vercelli investirà i miliardi della legge regionale per l'agricoltura

VERCELLI — E' stata approvata dal governo la legge regione e per gli interventi in materie di agricoltura e foreste nel quinquennio 1978-1982, votata dal consiglio regionale il 7 settembre scorso.

La nuova legge, come è noto, privilegia, quando si tratti di interventi a favore di aziende singole, lo strumento del piano interaziendale di sviluppo senza tuttavia escludere quelle imprese che non siano in grado di presentarlo, purchè l'investimento sia coerente con le scelte del piano regionale di sviluppo e con gli indirizzi previsti dalla legge «quadrifoglio» strumento fondamentale del piano agricolo-alimentare. La legge favorisce anche lo sviluppo di forme cooperative ed associative.

La Regione Piemonte «auspica la più ampia ed aperta collaborazione da parte delle organizzazioni, degli organismi ed istituzioni comunque interessati, per una sollecita e rapida attuazione del provvedimento, assicurando che per quanto riguarda gli uffici dell'amministrazione regionale sono già stati predisposti, o sono in corso di completamento, tutti gli adempimenti atti a consentire l'immediato impegno ed utilizzo delle risorse finanziarie previste dalla legge che per l'ultimo scorcio del 1978 ammontano a circa 45 miliardi di lire».

Gli interventi previsti riguardano: strutture per l'allevamento, acquisti di macchine e bestiame per aziende ad indirizzo zootecnico, centri di risanamento, miglioramento della fertilità, colture pregiate, difesa antiparassitaria, rimboschimenti, consorzi di bonifica, distribuzione delle acque irrigue, acquisto terreni, valorizzazione dei terreni, fabbricati rurali per abitazioni, infrastrutture, cooperative per giovani, premi di insediamento, sviluppo della cooperazione e dell'associazione, sperimentazione agraria, assistenza tecnica, crediti di conduzione, consorzi per la difesa dalle avversità atmosferiche, anticipazione delle agevolazioni creditizie.

E' tempo dunque che gli enti locali e le forze economiche e sociali stabiliscano con tempestività le scelte ed utilizzino le risorse finanziarie che «quadrifoglio» e legge regionale mettono a disposizione, in base all'attività programmatoria dei comprensori.

Per quanto riguarda il Comprensorio di Vercelli (48 Comuni con circa 120 mila residenti, di cui il 31 per cento nell'area agricola) le linee strategiche per il rilancio dell'agricoltura prevedono in primo luogo — pur ribadendo ovviamente la priorità della produzione risicola in conformità con la vocazione dei terreni — un processo di «diversificazione e di flessibilità produttiva finalizzate ad un recupero nel campo della produzione zootecnica e di altre colture cerealicole, utilizzando appieno le situazioni non ancora del tutto stabilizzate, di termini risicoli, quali la Baraggia».

Gli altri obiettivi riguardano il conseguimento di più adeguati livelli di stabilità nell'occupazione agricola ed il trattenimento della forza di lavoro agricolo; il mantenimento attraverso un'adeguata politica edilizia orientata al recupero dell'esistente del carattere residenziale dei centri rurali minori, puntando contestualmente ad un'adeguata politica di organizzazione dei servizi sociali; il potenziamento e la diffusione dei livelli di accessibilità dei centri minori sul polo di Vercelli, in modo da garantire anteriormente la caratterizzazione residenziale degli stessi e quella produttiva della città di Vercelli, evitando così un ulteriore fenomeno di inurbamento; attuazione di una politica di incentivo alle localizzazioni di strutture produttive al servizio dell'agricoltura, tali comunque da non configurarsi come attività a forte concentrazione di mano d'opera.

Walter Nasi

VERCELLI — L'ispettorato provinciale dell'Agricoltura ha reso noto che sul bollettino ufficiale della Regione è stata pubblicata la legge che riconosce il carattere di eccezionalità delle grandinate e delle alluvioni.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: La pomo pala.
Cinema: Il guastafeste sfida la polizia.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Classe mista.
Verdi: riposo.
Viotti: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: Choc.
Lux: riposo.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: La clinica dell'amore.
TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.
TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE

Vercelli: Giachino, piazza Cavour 32; Bonsanto Giorgio, via Restano 68.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	18	9
Biella	19	9

Temperature il 23 ottobre dello scorso anno: Vercelli 9; 7; Biella 18; 10. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 65%. Il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 17,22.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni nella serata per foschie e nebbie; temperature stazionarie.

Ha inondato i pavimenti con il cherosene che ha poi incendiato

Un pazzo da allo fiamme la casa per tentare di uccidere la famiglia

TRONZANO — *Un invalido di Tronzano, più volte ricoverato in ospedali psichiatrici, ha dato fuoco al suo alloggio per bruciare tra le fiamme la moglie e due figlie. La tragedia è stata scongiurata per l'arrivo dei carabinieri, mentre il fuoco aveva già invaso una camera e la cucina. Si chiama Aldo Cocchi, 45 anni, vive con la moglie Olimpia Festa-Bianchet, 42 anni, e le figlie Piera di 12 ed Ornella di 19 anni in via Adda 19.*

Un paio di settimane fa l'uomo era stato arrestato per un episodio pressochè analogo. Con un coltello aveva tentato di uccidere i familiari. La moglie, dopo una violenta colluttazione, era riuscita ad immobilizzarlo. Era stato in carcere alcuni giorni, poi gli era stata concessa la libertà provvisoria.

Domenica il Cocchi è stato colto da un nuovo raptus. La moglie e le due ragazze dormivano: si è chiuso in cucina, con un calcio ha rovesciato la stufetta a cherosene. Ha preso la tanica ed ha rovesciato tutto il contenuto sul pavimento dell'alloggio. Quindi ha appiccato il fuoco.

In pochi istanti la cucina è stata avvolta da una fiammata, poi l'incendio si è propagato anche alla camera da letto dove si trovavano i familiari. Olimpia Festa-Bianchet si è destata in mezzo ad una nube di fumo, ha messo in salvo le figlie e dato l'allarme. L'uomo ha continuato ad alimentare il fuoco gettando sul pavimento coperte e sedie fino all'arrivo del brigadiere Vincenzo Di Tullio e del carabiniere Sergio De Carlo.

Per qualche momento si è temuto che potesse scoppiare la stufa arroventata ed ancora piena di cherosene. L'intervento dei carabinieri è stato decisivo, con la collaborazione di alcuni vicini l'incendio è stato rapidamente domato. I danni però sono rilevanti, l'appartamento è quasi inabitabile.

Aldo Cocchi dopo l'accesso di follia era rimasto come inebetito. I carabinieri l'hanno portato in caserma a San Germano e denunciato all'autorità giudiziaria. L'uomo appariva in stato confusionale. Dopo un breve interrogatorio, ha chiesto di essere ricoverato all'ospedale. Nella stessa mattinata è stato accolto al neuropsichiatrico di Vercelli.

m. o.

Ieri la crisi i fumatori

Sciopero compatto delle tabaccherie

VERCELLI — Disagio anche in città per lo sciopero dei tabaccai. L'adesione all'agitazione è stata totale. Tutte le tabaccherie cittadine sono rimaste chiuse per l'intera giornata di ieri. Sotto chiave anche i distributori automatici di sigarette.

I fumatori accaniti che non avevano prestato attenzione, nei giorni scorsi, all'annuncio dato sui giornali dello sciopero si sono allora riversati nei bar che fanno anche servizio di tabaccheria.

Anche qui, tuttavia non è stato loro possibile acquistare le sigarette. Un cartello affisso sugli scaffali confermava l'adesione allo sciopero, proclamato per chiedere la riforma dei monopoli, una maggior lotta al contrabbando e il trasporto gratuito dei tabacchi alle rivendite.

In alcuni casi i bar hanno coperto gli scaffali con cartoni, se non altro per evitare il «supplizio di Tantalo» ai fumatori non previdenti. Molte persone, vista l'inutilità della ricerca di una tabaccheria aperta in città, si sono rivolti ai negozi dei paesi del circondario, ma anche qui non hanno avuto miglior fortuna.

L'adesione allo sciopero è stata massiccia. Fortunatamente per i fumatori la sospensione delle vendite è durata un giorno solo. Da stamane, infatti, le tabaccherie hanno riaperto.

(d. co.)

L'incidente sulla Santhià-Cavaglià

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

SANTHIA' — Incidente mortale, nella notte tra sabato e domenica, sulla statale 143, nel tratto Santhià-Cavaglià, all'altezza della discoteca «Sporting Club». Vittima il pensionato Guido Marchetto, 57 anni, residente nella frazione «Salomone» di Roppolo.

Mentre il Marchetto percorreva a piedi la strada diretto verso Cavaglià, veniva investito dalla «R 12» condotta da Giovanni Battista Macchieraldo, 25 anni, residente nella cascina «Priaro» di Cavaglià che, insieme con la coetanea Paola Tarello, di Cavaglià, via Rondolino 35, stava rientrando in paese.

«*Me lo sono visto improvvisamente davanti, nel cerchio dei fari* — ha dichiarato il Macchieraldo, ancora sconvolto dallo schoc —. *Ho tentato di frenare, ma tutto è stato inutile*».

Nell'urto, il Marchetto veniva rovesciato a terra, riportando la frattura della base cranica, diverse lesioni interne e la frattura di entrambe le gambe. A nulla sono valsi i tentativi di soccorso prestati dall'autista e dalla ragazza: la morte è stata istantanea.

Il Marchetto, separato dalla moglie, viveva da solo.

c. w.

CRESCENTINO — Preoccupazioni tra i lavoratori della Fiat Teksid. Si fanno sempre più insistenti le voci secondo le quali i lavoratori saranno messi in cassa integrazione per tre settimane, probabilmente nel mese di dicembre o già dalla fine di novembre. Il problema sarà discusso oggi dal Consiglio di fabbrica.

CRESCENTINO — La sezione del partito comunista italiano di Crescentino fornisce assistenza gratuita per la determinazione dell'equo canone a chiunque ne faccia richiesta. L'iniziativa è stata presentata in un'assemblea pubblica.

VERCELLI — E' nato Davide, primogenito di Paola Del Carlo e di Maurizio Nasi. I migliori auguri de «La Stampa» al nonno del piccolo Davide, il nostro collaboratore Walter Nasi.

VERCELLI SPORT

A Monselice il portiere della Pro ha parato un rigore

Bonati: una domenica da eroe

VERCELLI — Pacata soddisfazione, nel «clan» della Pro per il primo punto conquistato in trasferta, domenica a Monselice.

Al termine dell'incontro, Montico ha detto: «*E' un pareggio importante per il morale. Il Monselice è una squadra esperta, ma i miei ragazzini non siamo fatti soggiogare. Non voglio fare classifiche di merito, ma penso che i giovanissimi Dainese, Treda e Valera meritino una citazione particolare*».

L'allenatore dei bianchi si è quindi detto entusiasta della prestazione di Bonati. Il numero uno vercellese ha miracolato i suoi compagni di squadra sventando un calcio di rigore a tre minuti dal termine. «*Bonati* — ha detto Montico — *ha riscattato in pieno la sfortunata prova di Omegna. Non solo ha parato il rigore e la ribattuta di Lazzaro, che era ancora più insidiosa, ma si è dimostrato sicuro in tutti i novanta minuti*».

Per l'estremo difensore della Pro Vercelli ha avuto parole di elogio anche l'allenatore del veneti, Gatti, il quale ha definito «*eccezionale*» la sua prestazione.

Ma è stato lo stesso Bonati, schivo quanto bravo, a gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo acceso per le sua parate. «*Non voglio* — ha detto — *che si parli di un "eroe" a Monselice. Il primo punto in trasferta è una conquista di tutta la squadra*».

In effetti la Pro ha, se non altro, dimostrato carattere in terra veneta. Era impossibile pretendere il bel gioco, soprattutto per le assenze di Sattin (infortunato) e di Bianchi, sempre alle prese con i problemi del servizio di leva, complicati, nella circostanza, dallo sciopero degli aerei.

La squadra, quindi, non ha incantato, ma ha badato al sodo, raggiungendo lo scopo che Montico si era prefisso. La difesa si è concessa poche distrazioni: Davanzo e Balocco la stanno, a poco a poco, registrando a dovere, e i giovanissimi fanno la loro parte senza tentennamenti.

Il centrocampo ha patito la doppia, importante assenza, dei titolari, ma ha proposto una lieta riscoperta, Marangon, ed una bella realtà, Valera. L'attacco, al solito, è rimasto troppo isolato e, nonostante l'impegno di Roda e di Zanotti, non è quasi mai riuscito a pungere.

Daniele Bonati

Gli unici rilievi del tutto negativi della trasferta di Monselice vanno ricercati nelle ammonizioni inflitte dall'arbitro a Dainese, Valera e Magaraggia.

In sostanza, quindi, una Pro in discreta salute, ma anche da rivedere. Con i rientri (al meglio) di Sattin e di Bianchi l'assetto di squadra non potrà comunque che migliorare.

e. d. m.

Nel torneo di 3ª categoria

Trasferte d'oro per le vercellesi

VERCELLI — La quarta giornata del girone A di terza categoria, ha visto una «beneficiata» delle vercellesi. La Scuola Cristiana hanno infatti battuto in trasferta il Bianzè per 4-3; il Piemonte Sport ha vinto a Balsasco per 2-1; la Pro-Belvedere è passata ad Arborio con un bel 3-1.

Il campo del Borgo d'Ale, invece, è stato infausto per il Baby bar, schiacciato con quattro reti contro una; a Sant'Antonino di Saluggia, la Virtus ha liquidato con un secco 2-0 il Bar Smeraldo; infine, il campo amico non ha giovato al Crova contro l'Alicese, nè al Concordia contro i greggesi, perchè le quattro squadre hanno dovuto accontentarsi di un salomonico pareggio (rispettivamente 2-2 e 1-1).

(w. ca.)

Promozione e 1ª categoria

Crescentino sfortunato Santhià o.k.

VERCELLI — *Nel campionato di Promozione, il Crescentino ha perso in casa con il Donnas per 2-1. Ma il risultato non corrisponde esattamente all'andamento del gioco: la formazione vercellese si è battuta per lo meno alla pari con gli ospiti e un pareggio sarebbe stato più equo.*

Nel campionato di Prima categoria, il Livorno Ferraris ha battuto con un secco 3-0 il Sandigliano Cadore, mentre il Saluzzola non è andato più in là di un pareggio con il Fulgor Valdengo (0-0).

La Pro Roasio continua la marcia alla... gambero. Questa volta la formazione roasiana è stata battuta e in casa dal Vigliano per 2-1.

L'anghistima la vittoria della Tronzanese (4-0) sul Cenisio: una Tronzanese che si è insediata al secondo posto della classifica a due soli punti dal Vigliano.

Il Santhià, che sembra nettamente in progresso, è andato a vincere a Chivasso per 3-0. Il Caluso ha battuto per 2-1 il Gattinara e il Trino ha superato per 2-1 il Barcanova.

Ecco la classifica: Vigliano punti 12; Tronzano 10; Trino 9; Santhià 8; Caluso e Livorno Ferraris 7; Chivasso e Saluzzola 5; Fulgor Valdengo, Gattinara, Sandigliano Cadore 4; Barcanova, Cenisio, Pro Roasio 3.

Nel girone B, nella Seconda categoria, il Villata ha pareggiato a Vaprio (1-1) e si è insediato al primo posto della classifica alla pari con il Cavaglià.

r. l.

Dopo la sconfitta con il Vigliano

Pro Roasio disperata

ROASIO — *Un grossolano errore e un rigore dovuto a un intempestivo «mani» in area hanno consentito al Vigliano di passare sul terreno dei vercellesi consolidando il proprio primo posto nel torneo di Prima categoria.*

Il Roasio, che ha dominato gli avversari con un forcing protrattosi per quasi tutti i 90 minuti di gioco, registra l'ennesima sconfitta casalinga precipitando in una crisi del tutto imprevedibile.

Aveva iniziato bene la Pro con un tiro di Denti che Rota aveva tolto dal «sette» con un gran volo. L'ala si era ripetuta più tardi colpendo un palo a portiere ormai battuto. Quando la retroguardia dei biellesi dava l'impressione di essere ormai sull'orlo della capitolazione per i locali giungeva la doccia fredda. Al 40' un disimpegno degli ospiti trovava la difesa del Roasio sbilanciata. Ne approfittava Lazzarini per infilare di testa.

I locali reagivano riuscendo, due minuti più tardi, a riportare il risultato in parità con un rigore siglato da Denti. L'illusione della Pro di ottenere il primo risultato positivo della stagione sul terreno amico durava lo spazio di qualche minuto. Al 7' della ripresa gli ospiti si riportavano in vantaggio con un calcio di rigore realizzato dall'interno Borri.

a. ma.

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada statale direzione Torino-Aosta) Tel. 0 15 / 35 14 00 - 35 19 45

AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE

A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE

SU UN'AREA DI 10.000 MQ.

DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)

Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VEGA a L. 510.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Salotto modello ERRY a L. 250.000 (divano a 3 posti + poltrona — stoffa a scelta)

Salotto modello ORION a L. 700.000 (divano a 3 posti + poltrona — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.258

Adesione totale dei tabaccai allo sciopero

Un giorno senza fumare

BIELLA — Lo sciopero nazionale dei tabaccai, indetto per la giornata di ieri della Fit (Federazione italiana tabaccai), ha trovato una notevole adesione.

«Sembra — ha confermato il vice presidente della sezione biellese della federazione, Mario Bignami, titolare della rivendita n. 12 di via Pietro Micca — che tutti i tabaccai, almeno per quanto riguarda il settore cittadino, abbiano aderito in massa alla agitazione».

Il presidente, Ermanno Dellara, gestore della privativa di fronte al tribunale, si è recato a Roma per partecipare al convegno della categoria.

Le richieste che la giunta nazionale e il comitato della federazione hanno formulato alle autorità competenti si articolano su tre punti fondamentali: riforma dell'azienda dei monopoli di Stato, trasporto gratuito dei generi alle rivendite e lotta contro il contrabbando.

«I tabaccai biellesi — continua il vice presidente — in questa occasione si sono trovati uniti. Sembra un fatto strano, ma tenendo presenti le caratteristiche dello sciopero, non si poteva fare altrimenti: anche chi, come al solito, cerca il sotterfugio pur di non chiudere, questa volta ha aderito alla agitazione».

Infatti, la situazione dei tabaccai biellesi, a parte la giornata di sciopero, non è tra le migliori. Dice ancora il vice presidente: «Manchiamo di organizzazione, non collaboriamo fra di noi. La cosa può stupire, ma è così. Penso che i problemi nazionali come quelli citati dalla federazione siano indubbiamente importanti, ma molto più valido si'rebbe poter chiarire almeno le questioni locali.

«Insomma, dobbiamo prima risolvere le nostre piccole ma pur sempre importanti beghe: quando ad una riunione partecipano 30, o al massimo 40 persone, contro i circa 200 tabaccai dell'intero Biellese, mi sembra chiaro che non si può impostare un lavoro costruttivo sulla base di questa indifferenza».

Per quanto riguarda lo sciopero, che cosa vi preme di più mettere in risalto della situazione locale? «La lotta al contrabbando — risponde Mario Bignami — è senz'altro un problema d'attualità, ma io e sempre stato da che esiste il tabacco. Sarà una mia opinione, ma penso che sarà difficile, sia pure con tutta la buona volontà da parte delle autorità, della forza pubblica e della coscienza civile, debellare questo fenomeno. Per noi il problema più grosso è il trasporto gratuito dei generi alle rivendite».

«Per quanto riguarda i rifornimenti — conclude — siamo obbligati a passare dal monopolio ben tre volte alla settimana. Per noi che abbiamo negozio a Biella, niente di strano, ma per quelli che vengono dal circondario ci sono molte difficoltà».

r. a.

Durante l'aggressione avevano ferito un uomo che si difendeva

E' stato arrestato il quarto bandito della rapina in casa a Cerva di Rossa

VARALLO SESIA — È stato arrestato dai carabinieri il quarto autore della rapina di Cerva di Rossa contro Giuseppe De Regis, di 49 anni, ed Irma Ragazzi, di 74 anni. È un giovane di 23 anni, Augusto Sambenati, residente a Varallo in via Vietti, dipendente di una industria di Rannover. Su di lui il procuratore della Repubblica di Vercelli aveva emesso un ordine di cattura per «concorso in rapina e tentato omicidio».

Il bandito aveva agito la sera del 4 ottobre in compagnia di Pasquale Mango, di 32 anni, ex guardia giurata, Sergio Bottazzi, 17 anni, e Segreto Accursio, di 30 anni, pure residenti a Varallo. Mango e Accursio, verso le 22, erano entrati nell'abitazione della Ragazzi impugnando una pistola ed un coltello mentre i due complici li attendevano a bordo di una Alfetta «GT».

Giuseppe De Regis, alla vista dei due, aveva tentato una reazione ma dall'arma del rapinatore erano partiti alcuni colpi che lo avevano raggiunto al mento, al torace e ad un braccio. I banditi, legata ad una sedia la Ragazzi, si erano impadroniti di 150 mila lire. Ma sul luogo della rapina avevano lasciato alcune tracce che avevano portato i carabinieri alla loro identificazione.

Martedì scorso i militi della compagnia di Varallo hanno fermato Mango, Bottazzi e Accursio e l'altro pomeriggio Sambenati, ingenuamente rientrato alla propria abitazione dopo una decina di giorni di assenza.

r. e.

Serravalle: pericolo per 700 posti

SERRAVALLE SESIA — Permane sempre insicura la situazione aziendale della Cartiera, appartenente al gruppo Cir. L'industria valsesiana, infatti, da tempo teme da garanzie di lavoro ai 700 dipendenti ed i problemi dei lavoratori sono stati discussi ieri sera in un incontro.

Al dibattito hanno preso parte alcuni esponenti politici della zona, amministratori locali e comprensoriali, rappresentanze sindacali. Stando alle ultime riunioni avvenute in sede governativa sembrerebbe che tra i tre stabilimenti del gruppo Cir (Cozzo, Chieti e Serravalle Sesia), sia proprio quello valsesiano a correre i maggiori rischi di una limitazione dell'attività.

BORGOSESIA — Il consiglio comunale è convocato per le ore 21 di venerdì prossimo. All'ordine del giorno figurano argomenti di ordinaria amministrazione.

A Barazzetto per il nuovo consiglio

Elezioni di quartiere ci sono 24 candidati

BIELLA — Si è conclusa la presentazione delle candidature per le elezioni del nuovo consiglio di quartiere del Barazzetto: gli abitanti del rione potranno scegliere i loro rappresentanti tra 24 persone che si sono messe, appunto, in lista.

I candidati sono Elio Ardore, pensionato; Carlo Barbera, impiegato municipale; Gian Paolo Barbera, geometra; Pier Carlo Beltramo, carrozziere; Andrea Canavero, operaio; Claudio Canavero, [illegible]; Giancarlo Del Signore, ingegnere, libero professionista; Giuseppe De Zotti, autista.

Inoltre Salvatore La Congiunta, impiegato municipale; Paolo Leardi, funzionario di banca; Giuseppe Levis, ingegnere, libero professionista; Carlo Maffeo, operaio; Sante Menegato, imprenditore; Ermes Minero, commerciante; Angelo Partisano, bancario; Maria Angela Pizzato, casalinga; Pietro Predebon, impiegato postale; Sergio Ramella Pala, esercente.

Infine Claretta Sordi, insegnante; Gianfranco Tarabbo, architetto, libero professionista; Rino Temporin, custode; Maria Teresa Torrione, insegnante; Enzo Trentin, operaio; Giuseppe Zampese, esercente.

Le candidature sono avvenute su lista aperta a tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali e residenti nel quartiere.

Le consultazioni si svolgeranno sabato 28 e domenica 29 ottobre prossimi. Il seggio sarà allestito presso la sede del consiglio di quartiere.

Un avviso, nel quale sono contenute tutte le modalità per le elezioni, oltre ai nomi dei candidati, verrà distribuito a tutti i 500 elettori.

I consiglieri uscenti hanno predisposto, inoltre, apposite schede per la votazione, che saranno consegnate ai votanti quando si presenteranno al seggio. Ogni elettore avrà diritto di esprimere cinque preferenze. A scrutinio avvenuto, risulteranno eletti 16 consiglieri che rimarranno in carica due anni.

d. ca.

CREVACUORE — Stanno per riprendere, nei prossi del Monte Orfano, lavori per la costruzione del secondo lotto della nuova scuola media. L'attuazione dell'opera, che si prevede sarà ultimata nell'estate del 1979.

Il bilancio dell'estate '78 è migliorato rispetto al '77

Varallo attira più turisti

VARALLO — Sabato scorso nel corso di una riunione del Consiglio dell'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo è stata esposta la situazione del movimento turistico registrato nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre del 1978.

Il quadro che emerge, pur non avendo l'andamento degli anni precedenti il 1977, presenta un certo miglioramento nel settore alberghiero. Gli arrivi del 1978, negli alberghi e nelle locande, ai sono complessivamente incrementati di 344 unità, passando dai 1538 del '77 ai 1882 del 1978. Sempre nel settore alberghiero, le giornate di presenza hanno avuto un aumento di 761 unità.

Per quanto concerne gli esercizi extra alberghieri mentre è rimasta stazionaria la situazione degli arrivi negli alloggi privati, si è avuto un miglioramento nelle presenze che, rispetto al '77 registrato un saldo positivo di 8563 unità. Il campeggio nel territorio di Varallo ha invece avuto un regresso, determinato dalle condizioni meteorologiche e dall'alluvione. Dai dati emersi dalle rilevazioni dell'Azienda autonoma, risulta quindi che nel 1978 un recupero verso il 1977, anno in cui si era registrata una forte diminuzione di turisti.

Dal punto di vista economico, tenendo conto delle presenze negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri oltre di quelle inferiori alle 24 ore (complessivamente 122.506 presenze), si ha un apporto globale di circa un miliardo di lire. Nel computo della spesa media giornaliera (soggiorno, trasporti, benzina, giornali, bar, ecc.) ci si è basati adottando le cifre dell'anno scorso e quindi la valutazione reale dovrebbe essere superiore.

Durante l'esposizione sono stati presentati anche i dati relativi alla situazione del tempo nei mesi in esame. Grazie al servizio di rilevazione risultano che nei quattro mesi estivi, ci sono state complessivamente 85 giornate di bel tempo (28 nel mese di settembre) che la temperatura minima è stata di 6 gradi (il 2 e 3 settembre) e la massima di 29 (il 29 luglio).

Nel complesso, dunque, la serie di iniziative, prese a diversi livelli, l'attrattività della Valsesia che, con le sue interessanti caratteristiche esercita, hanno determinato un sensibile recupero rispetto al 1977 pur non raggiungendo i risultati degli anni precedenti.

«Il 1978 — affermano all'Azienda di Turismo — non risente ancora dei notevoli sforzi compiuti in campo promozionale. Comunque sicuramente i risultati si vedranno l'anno prossimo e ci si augura che corrisponderanno alle prospettive».

m.p.

Tre giovani, in motocicletta, durante la proiezione di sabato scorso

Cossato: fuggono con 200 mila lire rapinate alla cassiera del cinema

COSSATO — *Nessuna traccia, finora, dei tre giovani che sabato scorso, a tarda sera, hanno rapinato la cassiera del cinema Nuovo Grandi, Giuliana Donati, 28 anni di Vallemosso. Il bottino è stato esiguo: 200 mila lire, di cui 30 mila erano nel portafogli personale della vittima. I banditi appena entrati si sono posti un fazzoletto sul viso fino agli occhi.*

L'aggressione è avvenuta alle 23. Il cinema, situato in una vasta piazza, a quell'ora buia e deserta, è di proprietà della parrocchia, che lo dà in gestione al marito della vittima, Ennio Monasso, 39 anni. Quest'ultimo gestisce anche il cinema di Vallemosso.

Nella sala c'erano quindici persone, che non si sono accorte di quanto stava avvenendo nell'atrio. Dei tre rapinatori due sono entrati mentre un terzo è rimasto sulla soglia per tenere aperta la porta. Appena nell'atrio hanno alzato fino agli occhi un fazzoletto che avevano al collo e hanno intimato alla cassiera: «Fuori i soldi». La cassa era vuota. Uno dei banditi allora si è fatto dare dalla donna la borsetta e ha preso da un portafogli l'incasso della serata e da un altro il denaro della giovane. «Stia tranquilla — le ha detto il rapinatore — le lascio i documenti».

Mentre i tre si allontanavano con due motociclette, che erano state lasciate col motore accesi nei pressi del cinema, Giuliana Donati, impaurita, con fatica è entrata nella sala e ha avvisato il primo spettatore che ha incontrato, poi è svenuta.

L'uomo è corso ad avvertire i carabinieri (il cinema non ha telefono), che sono subito intervenuti. Il maresciallo Faiuolo ha iniziato le indagini, ma gli elementi a sua disposizione sono scarsi.

Una circostanza ha facilitato la rapina: infatti avrebbero potuto uscire gli spettatori e l'operatore, Adriano Risatello, 26 anni, che abitualmente sosta accanto alla cassa, pochi istanti prima era salito nella cabina di proiezione per un controllo.

r. g.

Concorso per tesi sulla Resistenza

BORGOSESIA — L'Istituto storico della Resistenza ha bandito un concorso per la storia della Resistenza.

Le opere dovranno essere state discusse tra gli anni accademici 1970-71 e 1977-78 e gli autori devono risiedere nel territorio della provincia di Vercelli. L'importo dei tre premi è fissato in trecentocinquantamila lire.

(r. e.)

La disgrazia a Biella

Un pensionato cade dalla finestra: morto

Adolfo Colombo

BIELLA — Un pensionato di 78 anni, Adolfo Colombo, è morto per una caduta da una finestra del suo appartamento, al quarto piano di via De Marchi 2. La polizia sta accertando se sia stata una disgrazia o un suicidio.

Adolfo Colombo, un tempo commerciante, viveva con la figlia Elena, 46 anni, e la nipote Manuela di 12 anni. Ieri mattina, alle 10, è rimasto solo in casa. Con fatica è salito sul davanzale della finestra e vi si è seduto, con le gambe che penzolavano nel vuoto.

Alcuni vicini, che hanno notato la drammatica scena, hanno telefonato al «113». A sua volta la polizia ha avvisato i vigili del fuoco e dopo pochi minuti una squadra è partita velocemente per via De Marchi 2.

Alcuni vigili sono saliti normalmente al quarto piano, mentre gli altri si apprestavano a tendere un telo sul quale avrebbe dovuto cadere l'uomo. Quando ha sentito il rumore della porta che si apriva, Adolfo Colombo si è voltato di scatto e ha perso l'equilibrio.

Nella caduta ha riportato lesioni gravi in diverse parti del corpo ed è morto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale.

(n.m.)

La popolazione si associa alle lamentele dei clubs di calcio

Proteste a Crevacuore per il parking previsto al posto del campo sportivo

CREVACUORE — Si rinnovano le lamentele per l'edificazione di un parcheggio pubblico nell'area destinata a campo sportivo e sulla contemporanea, prospettata costruzione dell'impianto nel Comune di Guardabosone.

Alle dichiarazioni rilasciate congiuntamente dalle due società sportive (l'associazione calcio e la polisportiva) ha fatto eco un'affermazione di un consigliere socialista che, a nome del suo partito, ha detto: «Il nostro gruppo ha richiesto una nuova misurazione del terreno perché gli esponenti politici della maggioranza avevano affermato che le dimensioni dell'area non permettevano la costruzione dell'impianto. Le rilevazioni tecniche hanno però smentito completamente tali dichiarazioni».

Inoltre i socialisti ricordano come la passata amministrazione avesse già stanziato cinque milioni per la costruenda area sportiva. Il parere di gran parte della popolazione è favorevole alla linea di condotta tenuta dalle due società agonistiche locali. «Il campo — si dice a Crevacuore — non servirebbe solo per gli incontri di calcio, ma favorirebbe la pratica di un'attività sportiva alle classi più giovani».

Dal canto loro i due clubs valsesserini hanno invitato i partiti politici ad avanzare nel prossimo Consiglio una richiesta di referendum popolare. «Ma mentre poi e dc si sono mostrati subito concordi nell'iniziativa — sottolineano i più maligni —, il gruppo comunista ha già fatto intendere di non sottoscrivere la proposta di una consultazione generale, perché contraria ai propri interessi».

In questa battaglia con l'amministrazione comunale, l'Associazione Calcio Crevacuore ha preso ufficialmente posizione emettendo un comunicato in cui manifesta il proprio disappunto. «Amaramente — è scritto del documento — abbiamo constatato la scarsa volontà politica di alcuni membri del Consiglio comunale di procedere all'effettuazione del campo sportivo nell'area adiacente le costruende scuole, in contrasto con l'impegno preso all'alba delle ultime elezioni».

Infine i due clubs valsesserini hanno nuovamente ribadito la loro intenzione di non assecondare il progetto dell'amministrazione che prevede la costruzione dell'impianto su un terreno situato nel territorio del comune di Guardabosone.

r. e.

BORGOSESIA — Fino al 29 ottobre è aperta a Serravalle Sesia in corso Matteotti, una mostra-mercato di mobili ed oggetti di arte antica, e di tappeti orientali.

BORGOSESIA — Il dottor Angelo Manzone è il nuovo ufficiale sanitario del comune di Serravalle Sesia in sostituzione del dottor Italo Falcetto.

Un subacqueo biellese muore a Santa Margherita

SANTA MARGHERITA LIGURE — Sommozzatore muore a Portofino a pochi metri dalla scogliera. Era giunto da Biella con due amici per effettuare delle immersioni. Colpito da embolia, il sub è deceduto subito dopo il ricovero all'ospedale di Santa Margherita Ligure.

Il fatto è avvenuto alle 14 circa. Il commerciante Eriberto Battistelli, di 51 anni, da Biella, era giunto in mattinata a Portofino insieme con due amici. I tre verso le 10 si erano avviati per un sentiero che dal paese porta al faro, portando l'attrezzatura per le immersioni. Giunti sul posto avevano affrontato la ripida scarpata che scende a strapiombo verso il mare. E qui il Battistelli si era calato in acqua. Gli amici hanno poi riferito che il sub non era nuovo a questo sport, anzi, era ritenuto un sommozzatore di esperienza.

Verso mezzogiorno, però, i due hanno visto riemergere il Battistelli, ma il corpo aveva assunto una posizione innaturale, sballottato dalle onde a galleggiante senza accenni di nuoto. Questo fatto impensieriva gli amici che erano in quel momento soli sulla scogliera, e subito scendevano in acqua per portargli soccorso.

Veniva invocato aiuto, dalle imbarcazioni di passaggio un natante prendeva a bordo il Battistelli dirigendosi verso Santa Margherita. Un'ambulanza provvedeva al trasporto all'ospedale dove i medici iniziavano l'opera di rianimazione.

g. m.

Cossato: in un unico edificio, nido, materne e elementari

Il bambino nella futura scuola entrerà bebè e uscirà a 14 anni

COSSATO — *L'edificio scolastico elementare, che sorgerà alla frazione Picchetta, si inserisce nel contesto urbanistico e sociale previsto dal vigente piano di zona per l'edilizia economico-popolare e dal piano regolatore generale, che sia per entrare in vigore.*

Secondo il progetto, la scuola elementare della Picchetta sarà completata con una scuola materna e un asilo nido, in un edificio che consenta l'uso coordinato e la migliore utilizzazione delle parti e dei servizi comuni. Con spazi didattici ben distribuiti, sarà possibile attuare il tempo pieno e svolgere numerose attività integrative. L'edificio è previsto in una collina sovrastante il campo di calcio.

Nel piano seminterrato sorgerà un asilo nido, una scuola materna e il centro sanitario di base. Al piano terra della nuova scuola sono previste dieci aule, (due per classe dalla prima alla quinta) e un atrio di ingresso che serve allo smistamento delle varie direzioni e che si fonde con lo spazio centrale (circa 150 metri quadrati), che serve per le attività collettive.

Tra l'altro, all'aperto sono previsti, accanto agli alberi esistenti, spazi verdi di soggiorno e per il gioco, articolati sperimentali, aree attrezzate per attività di animazione, spettacoli, giochi, attraverso l'uso delle coperture a terrazza su due livelli, che, nella parte centrale, forma un «patio».

Le dimensioni degli spazi sono: attività didattiche: 450 metri quadrati per attività normali e 180 per attività di interciclo; attività collettive: 250 per attività integrative e parascolastiche, 230 per mensa e relativi servizi; attività complementari: 45 per la biblioteca degli insegnanti; connettivo e servizi igienici: 240; spazi per educazione fisica, attività musicali e spettacoli: 230. In totale, 1600 metri quadrati. L'opera costerà circa 450 milioni.

r. g.

AUTO e CARAVAN OCCASIONI

DISTINTA USATO

SIMCA
1000 '69, '70, '73
Rallye '73
1100 GLS BK '74, Canguro (Furgonetta) '74
130 / S BK '73
[illegible]

FIAT
500 Giardiniera '71
850 coupé '70
124 '68
127 '71-'74
128 '70
128 coupé SL '72
128 X 1/9 '74
Fulvia '69
Innocenti Mini 1000 '73
Critérium Dyane 4 '72
Autobianchi A 112 '70
Volkswagen '69
Moto Yamaha 650 '76
Elnagh 325 Symbol De Luxe (usata 15 giorni)
Casalana Abbey (con sfulo lungo - veranda) '74
Roller Camerata 2
Caravelair (nuove a condizioni particolari) Bourgogne, Gascogne, Oregon 30
Dal 48 1978
Fiat 126 '75
Fiat 127 '70
Citroën GS 64 Club 1973
Elnagh 325 Bernina
Fiat 500 F/72
Fiat 128 Familiare '70
Simca 1100 GLS '73
[illegible] 1301 S '74

MOTTA
COSSATO
Via Mazzini, 12
Tel. 015 94.050

BIELLA SPORT

I trevigiani hanno sconfitto i biellesi per 65-60

Basket, Lana Gatto svogliata perde in casa con il Faram

BIELLA — Anche l'esordio interno è stato poco felice per la Lana Gatto, che è uscita sconfitta dal parquet della Rivetti per 60-65. Il Faram Treviso, a conferma delle previsioni, è risultato più forte dei biellesi, che solo nelle fasi iniziali e finali dell'incontro hanno dimostrato di competere alla pari con gli ospiti. Infatti, i primi quindici minuti di gioco sono risultati equilibrati, con punteggio basso, a conferma dell'ottimo lavoro svolto dalle difese; ma quasi allo scadere del primo tempo la Lana Gatto ha avuto uno sbandamento inspiegabile che ha consentito ai veneti di andare al riposo con un vantaggio di 10 punti (35-25).

Logico che la gara si sia praticamente conclusa su questo episodio. Infatti, rimontare su un avversario di così grossa caratura cestistica era impossibile, anzi la ripresa, ad un certo punto, ha fatto temere il crollo per i biellesi, che però hanno avuto un orgogliosa rimonta, cosa che ha fatto, per un momento sperare in un miracolo, che, ovviamente, non si è verificato.

A fine gara, Fiaborea, ancora una volta sotto tono, era visibilmente avvilito: «Non si può giocare senza aver voglia di vincere — ha detto —. E' questa l'impressione che mi hanno fatto i ragazzi. Il ho visti troppo presto rassegnati, e questo non mi va giù. Con l'età e la forza che possiggono posso pretendere qualcosa di più, e sono certo di riuscire ad ottenerlo. Mi è spiaciuto perché avevamo tutte le carte in regola per sovvertire il pronostico e dare una grossa soddisfazione al pubblico, accorso numeroso (oltre 700 persone) al primo appuntamento interno».

Non sei del parere che il Treviso fosse troppo forte per la tua squadra? «Senz'altro, ma non imbattibile — ha risposto —. Abbiamo perso di nuovo palle preziose, e non siamo stati mai capaci di adattare la tattica giusta, cioè quella di far girare la palla prima di tirare a canestro. Si è invece affrettata la conclusione, sbagliando, e permettendo agli avversari di imporsi con i rimbalzi, dato che i nostri pivot non sono ancora preparati a farlo.

«Per il momento — ha continuato Fiaborea — non abbiamo altra scelta in fatto di schemi, avendo iniziato la preparazione con notevole ritardo. E' quello che devono, una volta per tutte, capire i giocatori. Comunque, nulla di tragico, anzi, prepariamoci ancora a stare... all'asciutto per un po', dato che il calendario ci presenta due trasferte consecutive per noi, la prima delle quali, a Bergamo, sarà proibitiva. Quella con i lombardi, comunque, sarà un utile rodaggio per la gara di Busto, che dobbiamo assolutamente vincere».

g. g.

Lana Gatto: Fiaborea 6, Sarasini 4, Virili 2, Bulgarelli 18, Carucci 8, Barbieri 4, Flesoro 15, Chiarini, Ceriotis, Calandri (n.e.), allenatore Grigetti.

Faram Treviso: Pressacco 8, Ertamario 14, Zin 6, Dotti 28, Riva 8, Pin, Bocchi, Granili, Mauro e Scatolin (n.e.). Allenatore De Sisti.

Arbitri: Picciagli e Pasi, di Bologna.

L'ultimo pareggio ha deluso i tifosi

Il trainer contestato La Biellese in crisi?

BIELLA — *Ancora una delusione per i tifosi bianconeri. La Biellese, infatti, dopo il pareggio con l'Alessandria, si è ripetuta con il Novara, a distanza di sette giorni, confermando il momento negativo che attraversa la compagine di Gori.*

Neppure con l'ausilio di un calcio di rigore, mancato da Capon, l'«undici» laniero è riuscito ad ottenere un risultato sul proprio terreno di gioco, al termine di una prestazione quanto mai mediocre alla quale si sono adeguati anche gli ospiti.

L'assenza di Jacolino non basta a giustificare il non gioco della Biellese, che ha evidenziato notevoli limiti tecnici ai quali è necessario porre al più presto rimedio, prima che sia troppo tardi.

Ancora una volta la squadra è mancata in fase offensiva, e si spera nel mercato autunnale per sopperire a tale lacuna, con l'acquisto di un centravanti. Pare che edoardo Fusaro abbia trovato quanto necessita a Gori, ma finora nulla è trapelato sui viaggi che il direttore sportivo ha compiuto a Coverciano e a Roma.

C'è aria di crisi, comunque, come dimostra l'aperta contestazione dei tifosi nei riguardi dell'allenatore.

«Non so cosa si pretenda da me — ha detto Gori — Vado avanti con il materiale a disposizione, non certo sufficiente per garantire risultati positivi immediati. Se la situazione dovesse volgere così com'è, la Biellese avrebbe certamente il suo da fare per rimanere in C1. Con il Novara abbiamo avuto una controprova di tale situazione. Non si possono pretendere miracoli, nel gioco del calcio».

«Non dimentichiamo inoltre — ha concluso l'allenatore — che la squadra ci ha voltato decisamente le spalle. L'infortunio di Jacolino all'ultimo momento. Il rigore non sfruttato da Capon e diverse azioni offensive mancate per precipitazione o indecisione degli attaccanti hanno determinato l'ultimo risultato in bianco, che, a mio avviso, non esprime esattamente i valori in campo. Meritavamo certamente qualcosa di più, ma purtroppo ci è andata male. C'è solo da augurarsi che gli attesi rinforzi arrivino, anche perché con un campionato lungo e difficile come il nostro l'attuale "rosa" della Biellese non è sufficiente per garantire l'esito finale che è nei desideri dei tifosi».

g. g.

Il derby con il Grignasco è finito in parità, 1-1

Botta e risposta a Borgosesia

BORGOSESIA — *E' finito in un salomonico 1-1 un acceso derby della Valsesia. Borgosesia e Grignasco si sono date battaglia sul campo senza esclusione di colpi ed il direttore di gara ha avuto il suo da fare a frenare l'irruenza dei giocatori.*

Quattro ammonizioni (Cattaneo, Bertini, Sala e Rodighiero), due espulsioni (Lorenzini, Cattaneo, Bresciani) un giocatore, Stampini, ricoverato in ospedale per la sospetta frattura dello zigomo sinistro, testimoniano l'animosità di un incontro.

Il Borgosesia, subito in gol al 34' per un'incertezza di Lazzarini, è pervenuto al pareggio solo nella ripresa, grazie ad un calcio di rigore trasformato dal suo goleador Ciapelloni.

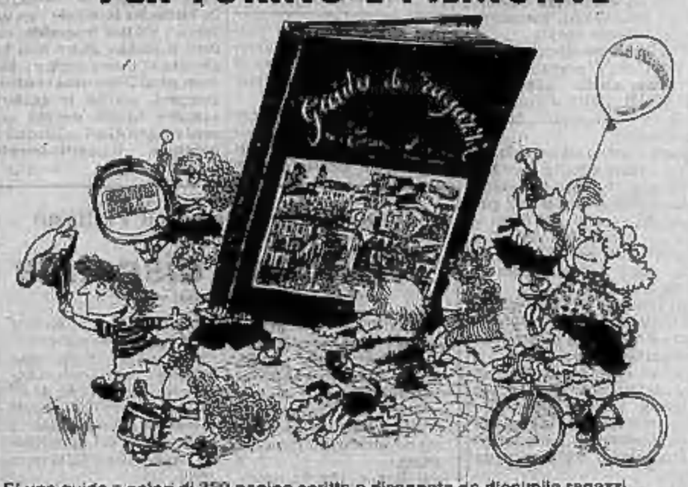
«In questo frangente — afferma l'accompagnatore Mario Rosa — abbiamo mostrato la nostra grande forza di volontà. Pur con un uomo in meno, per l'allontanamento di Cattaneo, la squadra ha continuato ad attaccare ed ha raggiunto i nostri rivali, anche se solo grazie alla punizione. La gara è quasi sempre stata dominata dai Borgosesia; con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto imporci».

Negli spogliatoi grande il disappunto per la mancata vittoria e evidente: le Cossatesi non perde un colpo ed il suo vantaggio è ora salito a quattro punti.

«Non ci arrenderemo — dicono i giocatori borgosesiani —. L'arbitro ci ha stavolta perché permettova il gioco intimidatorio dei Grignasco, mentre al nostro primo intervento falloso ci ha puniti. Ma il torneo è lungo ed in fezza ci siamo anche noi».

r. e.

LA STAMPA - STAMPA SERA
E' USCITA
la «GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE»



E' una guida a colori di 320 pagine scritta e disegnata da diecimila ragazzi.
Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.
Costa 3500 lire.
Si trova dai giornalai. Se comunque il vostro giornalaio ne fosse sprovvisto potete prenotarla presso di lui con questo tagliando.

Cognome e nome .....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n. .....
della GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE

Spettacoli

BIELLA
Apollo: Grazie nonna.
Impero: Massacro.
Marconi: Il segno di Zorro.
Mazzini: Coma profondo.
BORGOSESIA
Teatro Sociale: La moglie di mio padre.
COGGIOLA
Italia: Le ragazze con pon-pon.
PRAY
Excelsior: Sport supersonici.
SERRAVALLE
Corso: Pussami.
VARALLO
Teatro civico: Sennnal.

FARMACIE
Biella: S. Paolo, via Torino 88.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranza 130.
Coggiola: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Dott. Gino, piazza De Gasperi.

TELEBIELLA
Ore 21: Videogiornale, 21,15: Partiamo ed ho - Incontri con i cantanti: Edoardo Videogiornale